

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV

n. 14

—
ALLEGATO

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

R.A.I.
RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.

(Esercizi 1989 e 1990)

—
Comunicata alla Presidenza l'8 ottobre 1992
—

11-CDC-ENT-0014-0/1

I N D I C E

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1989:

Relazione amministrativa	Pag.	11
Relazione del Collegio sindacale	»	101
Bilancio consuntivo	»	133

Esercizio 1990:

Relazione amministrativa	»	285
Relazione del Collegio sindacale	»	379
Bilancio consuntivo	»	415

R.A.I.
RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989**

Bilancio e Consolidato di Gruppo

Esercizio 1989



Indice

Rai-Radiotelevisione italiana

Relazione del Consiglio di amministrazione

Presentazione

Quadro di riferimento, indirizzi generali e obiettivi

Sintesi delle attività aziendali

Programmi televisivi

Programmi radiofonici

Nuovi servizi: Televideo, ricerche e sperimentazioni

Attività tecnica

Gestione del personale

Attività amministrativa e informazione aziendale

Gestione dell'utenza, pubblicità e altre attività commerciali

Rapporti con l'estero e Premio Italia

Attività promozionali

Documentazione e studi, rilevazioni sul pubblico, verifica programmi

Attività delle società controllate

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1989 e conto dei profitti e delle perdite 1989

Note illustrative al bilancio 1989

Prospetti supplementari

Relazione del Collegio sindacale

Relazione di certificazione

Assemblea del 28 giugno 1990

Bilanci delle Società controllate e collegate 1989

Nuova Eri

Rai Corporation

Sacis

Sipra

Nuova Fonit Cetra

Consolidato di Gruppo

Bilancio consolidato 1989

Relazione di certificazione sul bilancio consolidato

Documentazione statistica

Organi sociali della Rai

Esercizio 1989

Consiglio di amministrazione

<i>Presidente</i>	Enrico Manca	
<i>Vice Presidente</i>	Leo Birzoli	
	Enzo Balocchi	Luigi Orlandi
	Antonio Bernardi	Walter Pedullà
	Sergio Bindi	Bruno Pellegrino
	Giovanni Ferrara Salute	Angelo Romanò (fino al 4.5.1989)
	Marco Giuseppe Follini	Vincenzo Roppo
	Carlo Grazioli	Roberto Zaccaria
	Enrico Menduni	Bruno Zincone
	Luigi Mattucci	<i>Segretario</i>

Collegio sindacale

Raffaele Delfino	<i>Presidente</i>
Pietro Adonnino	<i>Sindaci effettivi</i>
Carlo Dominici	
Leonello Raffaelli	
Guglielmo Rositani	
Aldo De Chiara	<i>Supplenti</i>
Luciano Pistolesi	

Direttore Generale Biagio Agnes (*)

(*) In data 17 febbraio 1990 l'Assemblea degli Azionisti della Rai ha nominato Direttore Generale il Dr. Gianni Pasquari.

Relazione del Consiglio di amministrazione

Presentazione

Signori Azionisti,

L'esercizio 1989, che si chiude in pareggio, ha rappresentato per la RAI un anno di risultati positivi in termini di ascolto, di avanzamento tecnologico, di presenza sul piano internazionale.

Questo esercizio ha però fatto ancor più emergere, da un lato, la necessità di una legge di regolamentazione che definisca in modo congruo e certo le risorse della RAI e, dall'altro, l'esigenza di una strategia che, affrontando i problemi del riassetto aziendale, consenta di acquisire pienamente un adeguato profilo di impresa.

Il 1989 è stato infatti un anno di difficoltà sul fronte delle entrate, per il mancato adeguamento del canone e per il ritardo nella definizione del tetto pubblicitario.

Abbiamo a questo proposito dovuto sviluppare una iniziativa nei confronti del Governo e del Parlamento, per un contributo straordinario di L. 200 miliardi, che ci è stato riconosciuto a fronte dei ritardi e della limitatezza dell'adeguamento dei canoni e del tetto pubblicitario.

Il risultato positivo di quella iniziativa, se ci consente di assicurare l'equilibrio dei conti nell'esercizio 1989, ha lasciato tuttavia immutato un dislivello strutturale tra entrate e spese.

Il 1989 è stato anche l'anno in cui particolarmente acuti e condizionanti si sono fatti alcuni vincoli di gestione e di bilancio, fra i quali emergono in particolare la dimensione dell'indebitamento, l'inadeguatezza della capitalizzazione, lo squilibrio tra capacità di autofinanziamento e fabbisogno di investimenti nei programmi, nelle infrastrutture, nei nuovi settori strategici di attività.

Credo sia necessario comprendere le ragioni per le quali viviamo la contraddizione di una RAI che ha vinto la sua battaglia per la centralità nel sistema misto, che è all'avanguardia sul piano tecnologico, che sta dando in queste setti-

mane prove di grande capacità organizzativa, ma che presenta elementi di debolezza strutturale, evidenziata in primo luogo dal livello dell'indebitamento.

Desidero a questo proposito ricordare che la RAI si è trovata stretta tra la necessità di fronteggiare una fase di acuta concorrenza con i privati, che comportava pesanti impegni in termini di costi e di assorbimento di risorse, e la necessità di operare investimenti di più lungo respiro, nelle nuove tecnologie, nei satelliti, nelle strutture di produzione.

La scelta di non rinunciare agli investimenti strategici e in pari tempo di fronteggiare la concorrenza con i privati, anche attrezzando la RAI con adeguate riserve di programmi, rappresenta la ragione primaria del nostro indebitamento, che condiziona in modo significativo anche i conti economici.

Essenziale è aver presente che l'attuale scenario imprenditoriale in cui la RAI opera impone di concepire il necessario e rigoroso risanamento economico e finanziario dell'azienda in una prospettiva non di ripiegamento ma di espansione della nostra presenza sui mercati.

Infatti, l'internazionalizzazione, la dimensione multimediale, la concentrazione dei gruppi sovranazionali delle comunicazioni pongono al servizio pubblico radiotelevisivo l'esigenza di una crescita qualitativa e quantitativa come impresa.

Richiedono insomma una strategia di risanamento e di crescita dell'azienda, per una più compiuta e coerente interpretazione dei compiti di servizio pubblico e di impresa pubblica, ovviamente non per aggiungere un altro 1 o 2% ad un margine di vantaggio già corposo sulla concorrenza privata, ma per costruire una presenza internazionale, una diversificazione multimediale, una presenza nelle tecnologie e nei mercati determinanti di un'azienda pubblica come la RAI.

È una politica che deve essere costruita e attuata con una stretta integrazione di strategie tra RAI e gruppo IRI che risponda agli orientamenti e alle indicazioni

ni dell'Azionista, particolarmente sul terreno delle tecnologie, della razionalizzazione degli assetti societari, della politica finanziaria e delle operazioni sul patrimonio.

In occasione dell'esame del bilancio 89 da parte del Comitato di Presidenza dell'IRI, questa esigenza di integrazione strategica è stata sottolineata in modo convergente.

In questo quadro vanno perciò collocati tanto il problema delle nostre reti di comunicazione quanto quello dello sviluppo del satellite nell'ambito di un assetto societario anche ripensato e rinnovato.

Anche la questione degli smobilizzi può rappresentare uno degli aspetti della politica di risanamento e sviluppo, e richiede naturalmente una strettissima concertazione con l'IRI.

Chiave di volta di una politica di risanamento e crescita deve essere un forte rinnovamento imprenditoriale della RAI, che si attui attraverso il contenimento dei costi strutturali di gestione e l'aumento della redditività: diventa così centrale e non più eludibile lo snodo della ristrutturazione.

Elementi di questa ristrutturazione devono essere l'accorpamento delle strutture, la responsabilizzazione del management su obiettivi verificabili, una riorganizzazione societaria del gruppo RAI che verifichi la redditività delle attuali strutture e individui nuovi settori e nuove forme di partecipazione societaria.

Signori Azionisti,

Il bilancio sottoposto alla Vostra attenzione va dunque valutato certamente nella positività del risultato contabile ma anche tenendo conto della problematicità e della potenzialità di prospettive che esso esprime; tenendo conto del fatto che questo bilancio si iscrive in una politica che vuole risolvere il vincolo strutturale dell'indebitamento senza rinunciare ad una prospettiva di sviluppo.

Quadro di riferimento, indirizzi generali e obiettivi

Nel 1989, primo anno di applicazione a regime della nuova convenzione entrata in vigore nell'agosto 1988, la RAI ha diffuso: in televisione 24.300 ore di trasmissione (nei 1988, le ore trasmesse erano state 23.376) e in radiofonia 59.559 ore di trasmissione (nei 1988, ne erano state diffuse 59.172); per televideo infine 6.560 ore di servizio.

Il portafoglio abbonamenti TV ha raggiunto nel 1989 le 14.851.310 unità in ruolo (nel 1988 erano state 14.717.013), oltre a 6.260.000 abbonamenti virtuali all'autoradio. I nuovi abbonamenti alla televisione a colori sono stati 1.042.622.

L'organico del personale con contratto di lavoro subordinato ha segnato una riduzione. I dipendenti a tempo indeterminato al 31 dicembre 1989 erano 13.503 rispetto ai 13.752 del 31 dicembre 1988. In calo anche i dipendenti a tempo determinato. Per il potenziamento della rete di diffusione, contrastando nei limiti del possibile gli effetti negativi della perdurante giungla delle frequenze, sono stati attivati 422 nuovi impianti televisivi e 52 radiofonici. Al 31 dicembre 1989 la popolazione servita dal servizio pubblico televisivo era pari al 99,2% per RaiUno, al 99% per RaiDue, all'88% (83% a livello regionale) per RaiTre.

Tra i fatti salienti dell'annata sono da segnalare: la prosecuzione dei lavori di installazione degli impianti per assolvere agli obblighi di radiotelevisione "ospitante" in occasione del campionato mondiale di calcio del 1990 (compresa la costruzione del complesso di Roma Grottarossa «International Broadcast Center»); l'avvio sperimentale di RAISAT, cioè di trasmissioni dirette via satellite Olympus; l'estensione del servizio radiofonico in Isofrequenza per gli automobilisti e, sempre per gli automobilisti, l'avvio della prima fase del servizio Radio Data System, siste-

ma messo a punto dal nostro Centro Ricerche di Torino e adottato in altri paesi europei.

Questi sono alcuni dati sull'attività della RAI nell'esercizio. Al di là di essi stanno peraltro elementi di fondo che configurano la condizione tutta particolare del servizio pubblico radiotelevisivo operante in regime di concorrenza robusta e, per la televisione, fortemente concentrata.

Nel 1989 La RAI ha consolidato il proprio rapporto col pubblico, perseguendo un equilibrio non facile tra vocazioni caratteristiche del servizio pubblico ed esigenze del mercato; i dati di ascolto, sia dell'intero arco orario sia del 'prime time' comprovano la vitalità dell'azienda, riconosciuta anche a livello internazionale, sul fronte più qualificante del suo impegno.

Nel contempo, a conferma di tendenze che già andavano delineandosi e in difetto di tempestivi adeguamenti dei ricavi, sono venuti in tutta evidenza motivi di preoccupazione di ordine economico-finanziario, con riguardo allo squilibrio costi-benefici e al crescente indebitamento.

Ne consegue ora un triplice ordine di esigenze. Da un lato, l'adozione, in modo innovativo e risoluto, di un organico insieme di provvedimenti di riassetto, sia strutturale, sia funzionale, che valgano a contenere e razionalizzare selettivamente i costi e, in particolare, a ridurre gli oneri finanziari.

Da un altro lato, il proseguimento di uno sviluppo dei ricavi e delle disponibilità finanziarie, anche attraverso operazioni straordinarie, iniziative rivolte in misura crescente a nuovi mercati e un più stretto rapporto con l'azionista IRI, in vista tra l'altro di una oggettiva fondata ricapitalizzazione.

La terza, ma non ultima esigenza, riguarda i rap-

porti con i pubblici poteri e comprende l'atteso quadro legislativo di sistema e soprattutto un meccanismo di risorse primarie, certe e adeguate alle necessità di un servizio pubblico operante in regime di concorrenza e tanto più tenuta a pianificare le proprie attività secondo dinamiche strategie d'impresa.

Il problema della definizione delle risorse primarie ha in effetti dominato l'intero 1989. Il ritardo nelle decisioni relative all'adeguamento del canone e del tetto pubblicitario ha prolungato l'insicurezza pervenendo a determinazioni certe solo in chiusura di bilancio. Infatti il tetto pubblicitario è stato fissato solo nel novembre 1989 anziché entro il luglio 1988, come previsto dalla Legge 14 aprile 1975 n. 103. Per contro, l'esercizio beneficia di un versamento a fondo perduto dell'azionista IRI di L. 200 miliardi.

D'altronde, non si può non osservare come, a parte i ritardi, il canone in vigore dal 1° gennaio 1990 s'è stato quantificato su livelli non rispondenti alle legittime attese, rimanendo tra i più bassi d'Europa, con una tariffa colore in lire costanti inferiore del 13% circa al livello iniziale del 1977 e con un adeguamento che nell'insieme (canone per il bianco e nero compreso) recupera meno della metà dell'inflazione, accumulatasi successivamente al precedente aumento.

Per la pubblicità il tetto assegnato ha confermato il regresso della quota di mercato della RAI pur essendosi consolidato il primato dell'azienda nell'audience televisiva e la conseguente domanda degli inserzionisti pubblicitari: dal 1985 ad oggi, cioè nel periodo di più serrata concorrenza, la nostra quota di mercato risulta ridotta dal 17,5% al 15,3%, in contrasto appunto con il trend degli ascolti.

Per i citati fattori di incertezza che, fino al termine dell'esercizio, hanno caratterizzato l'andamento delle principali voci di ricavo si è attuata una gestione flessibile, da un lato indirizzando prioritariamente l'attività aziendale a mantenere un elevato standard di offerta e, dall'altro, svolgendo una costante azione di controllo della spesa nelle varie aree di attività.

Sul versante dei ricavi i canoni di abbonamento si incrementano del 4,7% sul 1988 prevalentemente per il miglioramento della composizione qualitativa del portafoglio abbonati e per i recuperi realizzati nei confronti degli utenti morosi e abusivi.

I ricavi pubblicitari a consuntivo confermano sostanzialmente il fatturato autorizzato dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza.

Per quanto riguarda la dinamica dei costi, le prestazioni di servizi esterni, di lavoro autonomo ed i diritti di utilizzazione risentono sia del sostenuto andamento dei costi dello specifico mercato dei prodotti e dei prestatori d'opera che delle esigenze della programmazione finalizzata a sostegno del servizio e a difesa dell'ascolto. In particolare questi costi recepiscono anche i riflessi della progressiva entrata a regime dei criteri, introdotti nell'esercizio 1988, per il trattamento delle opere dell'ingegno, sulla base di un assorbimento dei costi in linea con l'intero ciclo di vita utile dei programmi.

I costi del lavoro subordinato, relativi a retribuzioni, oneri ed accantonamenti per il personale a tempo indeterminato e per quello con contratto a termine, riflettono gli effetti differiti di precedenti rinnovi contrattuali, del nuovo contratto dirigenti, della normale dinamica salariale e degli adeguamenti di leg-

ge. Sono anche inclusi in questa voce i costi dei provvedimenti di incentivazione all'esodo anticipato.

Nell'esercizio si è avuto un rilevante sviluppo degli investimenti in immobilizzazioni tecniche, in attuazione del piano 1989-1992. Gli investimenti, inclusi gli oneri pluriennali, sono ammontati a L. 413 miliardi di cui L. 172 miliardi per la realizzazione del Centro tecnico di Grottarossa e delle infrastrutture per il campionato mondiale di calcio del 1990. Più contenuto (L. 145 miliardi contro i 325 miliardi di lire del 1988) è risultato invece l'incremento delle immobilizzazioni immateriali relative ai programmi.

Alla complessiva copertura non è comunque risultato sufficiente l'autofinanziamento, costituito dagli stanziamenti ai fondi del personale e dagli ammortamenti, pur registrando questi ultimi un incremento rispetto all'anno precedente (+ 31,2 miliardi di lire), correlato alla crescita degli investimenti: sono infatti ammontati a L. 158,9 miliardi di cui L. 151,4 miliardi di ammortamenti ordinari.

L'indebitamento è pertanto cresciuto, dai 776 miliardi di lire in media del 1988 ai 989 miliardi di lire del 1989 (L. 1.606,4 miliardi al 31 dicembre), con conseguenti riflessi sugli oneri finanziari. Il risultato di esercizio è comunque in equilibrio, dopo l'adeguamento del fondo imposte e lo stanziamento di 7,5 miliardi di lire ad ammortamenti anticipati.

Fra le società partecipate presentano positivi risultati la SIPRA, la SACIS e la NUOVA FONIT-CETRA, mentre in sostanziale pareggio chiude la RAI-CORPORATION. Quanto alla NUOVA ERI l'esercizio — pur ancora in perdita, anche se in misura

più contenuta — conferma l'impegno della società nel trend di perseguimento dell'equilibrio economico.

Delle nuove iniziative di particolare rilievo citate più sopra, la sperimentazione di RAISAT richiesta dalla convenzione con lo Stato (in vista di un futuro servizio operativo con caratteristiche, condizioni e modalità, che l'Amministrazione PT stabilirà d'intesa con la Concessionaria), si pone un obiettivo sotto il profilo tecnico polivalente: si va dalla televisione con diversi standards (compresa l'alta definizione) alla radiofonia di alta qualità, dal multiaudio al multilinguismo con sottotitoli, dalle applicazioni telematiche alla videoconferenza, alla criptazione dei segnali per informazioni rivolte a determinate categorie di utenti. Per il 'segmento' televisivo, l'offerta prevede tanto un palinsesto generale, quanto programmi educativo-didattici, integrabili con servizi più mirati. Alla prospettiva della diffusione diretta via satellite s'intreccia altresì lo sviluppo qualitativo dell'immagine, con particolare riguardo all'alta definizione.

Il rinnovo della convenzione con lo Stato ha consentito di formulare il primo piano pluriennale investimenti (1989-1992) del nuovo periodo di concessione. In accordo con la convenzione e per un allineamento con le altre aziende del gruppo IRI, tale piano è strutturato per 'realizzazioni' e abbraccia un quadriennio, anziché contemplare 'impegni' e un arco triennale come i precedenti. L'ulteriore corso del piano è ora oggetto di revisione in correlazione con gli aspetti più aggiornati della situazione finanziaria dell'azienda.

All'interno del piano si collocano le già accennate

iniziative straordinarie per il campionato mondiale di calcio. Nel quadro della pianificazione opera il COM '90 (Comitato Operativo) che predispone, per i mondiali di calcio, le strutture produttive e i circuiti di collegamento necessari ai broadcasters di tutto il mondo, nei 12 stadi interessati.

Alla realizzazione del già citato International Broadcast Center (I.B.C.), capace di ospitare 2.500-3.000 persone e dotato di studi radiotelevisivi, salette di montaggio, postazioni di cronaca, vanno aggiunti il potenziamento di tutti i collegamenti audio e video nazionali (al massimo consentito dalla disponibilità di 'canalizzazione' frequenze) e la predisposizione di 15 collegamenti simultanei via satellite.

Sempre nell'ambito del COM '90, è stato studiato, in collaborazione con i settori aziendali, il modello organizzativo che consentirà di reperire, all'interno, personale ad alta specializzazione per oltre 1.800 unità: circa 800 destinate all'I.B.C., 550 negli stadi, 350 per cinque linee di ripresa itineranti, 120 per i collegamenti.

In chiave di pianificazione e con l'intervento delle strutture competenti, nel 1989, si è inoltre assicurata la partecipazione a importanti progetti aziendali o comunque coinvolgenti l'azienda: dalla convenzione con la società Autostrade (gruppo IRI-Italstat) per il servizio Isofrequenza, al CISAE, CITAD (Consorzi Italiani nel settore dell'Alta Definizione, entrambi costituiti nel 1990) e CIVIS (Centro di Coordinamento per l'Informazione sulla Sicurezza Stradale). Altrettanto dicasi per la partecipazione ai gruppi di lavoro presso il Ministero PT e, in ambito internazionale, presso l'UER (Unione Europea di Radiodiffusione) e il CCIR (Comité Consultatif International des Radiocommunications).

Nell'area più rilevante, quella tradizionale del broadcasting, nonostante, — come s'è visto — le forti incertezze di quadro, il servizio pubblico ha tenuto testa ad un mercato di elevata concorrenzialità. Sul piano quantitativo è da segnalare che tra il 1988 e il 1989 la RAI ha esteso l'arco quotidiano delle proprie trasmissioni, conseguendo, nell'offerta netta (depurata cioè da pubblicità, autopubblicità e annunci) un 'sorpasso' nei confronti del principale polo privato.

Rispetto al gruppo concorrente, la RAI conferma poi, secondo le rilevazioni condotte durante l'anno, una composizione dell'offerta per macrogeneri più equilibrata e dosata, con il 47% di fiction, intrattenimento e musica seria, il 30,6% di informazione e il 22,4% di proposte culturali ed educative. Largamente egemone rimane invece, nel polo commerciale, l'offerta di spettacolo valutabile intorno al 90%.

La politica del palinsesto è anche qualificata, nella programmazione RAI, dalla politica produttiva che nell'ultimo esercizio, sul totale delle ore di prima trasmissione, ha permesso di contare per circa tre/quarti su realizzazioni con mezzi interni, anche decentrate sul territorio. Sul fronte privato, sempre con riferimento al maggior concorrente, tale rapporto è invece approssimativamente invertito in favore dei programmi di acquisto.

Per quanto concerne i riscontri nel pubblico, nel 1989 la RAI ha prevalso durante l'intera giornata televisiva con il 46,6% d'ascolto, contro il 38,4% della Fininvest e il 1,5% delle altre televisioni. Il vantaggio RAI migliora nel «prime time» collocandosi al 48,4%, quota cui tengono dietro la Fininvest con il 38% e le altre con il 13,6%.

Gli obiettivi, vuoi di prospettiva, vuoi per la programmazione corrente, sono quelli del piano editoriale:

produzione di cultura, informazione ispirata ai principi di imparzialità, completezza e pluralismo, superamento di una logica concorrenziale ristretta soltanto alle classifiche dell'audience. Finalità unificante: *estendere, anche in termini nuovi, la centralità del servizio pubblico nel sistema delle comunicazioni di massa.* Nei palinsesti, si è pertanto cercato di rinnovare l'offerta, bilanciando cultura di servizio e cultura di mercato. In pratica, si è trattato di soddisfare alle attese di largo seguito, senza cedere al consumismo culturale e, nel contempo, di aprirsi ai fermenti della società, con un'offerta diversificata per contenuti, forme espressive e destinatari.

Primaria rimane la funzione di servizio pubblico esercitata — oltre che dalla fitta griglia degli appuntamenti informativi — sui terreni dell'attualità e dell'inchiesta di approfondimento, anche da programmi di prima serata come esemplificano «TGI Sette», «La notte della Repubblica», «Samarcanda».

L'offerta complessiva di sole notizie, sulle Reti nazionali, ha consentito una 'lettura' potenziale dal video per cinque ore al giorno. Telecronache, edizioni straordinarie e servizi speciali hanno assicurato l'immediatezza della copertura come pure la 'partecipazione' ad avvenimenti cruciali, quali i fatti di Pechino e gli sconvolgimenti nell'Est europeo, con la caduta del muro di Berlino e la 'rivolta in diretta' dalla Romania. Si ricordano le elezioni europee, la visita di Bush, il viaggio di Gorbaciov in Italia, il suo incontro con il Pontefice e il successivo summit di Malta, che hanno visto la RAI prestare anche assistenza per complessi problemi di comunicazione internazionale. Un ascolto di significativo rilievo hanno conseguito i telegiornali regionali, con l'assetto che era stato assunto nel 1988.

Da annotare l'impegno tendente fra l'altro a rinno-

vare il mix tra ricostruzione filmata e servizio di utilità civile, per formule come «Telefono giallo» e «Chi l'ha visto?», mentre «Diogene» e «Nonsolonerò» confermano la loro vocazione a garanzia delle categorie più esposte.

Crescente attenzione è stata dedicata alla programmazione per i giovanissimi, dopo il confronto di ricerche ed esperienze, con particolare riguardo alle rappresentazioni della violenza, che aveva preso corpo l'anno precedente. D'intesa con la Commissione Parlamentare di Vigilanza e con la collaborazione di istituti specializzati, è stato organizzato un convegno su televisione e bambini, enucleandone linee d'intervento. Nell'assenza di regole per tutti, in proposito è venuto all'ordine del giorno uno 'spazio' di autoregolamentazione, che il rapporto 1989 del CENSIS puntualmente segnala. Se per la stampa c'è stata la volontà, espressa dalla Federazione Nazionale e dall'Ordine dei Giornalisti, di pervenire a un codice di comportamento circa le notizie di cronaca sull'infanzia, nella stessa linea si pongono le 'raccomandazioni deontologiche sulla rappresentazione della violenza in TV', che la RAI ha formulato, al suo interno, valutando gli effetti del mezzo, i diritti e le esigenze di tutela dei minori.

Portata particolare ha assunto il documento 'indirizzi' votato il 5 aprile dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza, che, partendo dall'informazione, ha esteso lo sguardo a tutta la programmazione. In effetti non si può non concordare con la Commissione che la TV rappresenta oggi il più penetrante strumento del comunicare, capace di formare modelli di comportamento e di incidere sul costume, sul senso comune, sulle abitudini di consumo e culturali dell'uomo. Aumentano pertanto le responsabilità del servizio pubblico, tenuto conto che l'immediatezza

dei messaggi chiama sempre più in causa, nel valutare la correttezza, tanto i contenuti, quanto le 'forme'.

Dunque, il rinnovamento aziendale passa anche attraverso una riconsiderazione delle forme e dei modi in cui si esplica il pluralismo dell'informazione, come dimostrano i numerosi dibattiti che lo scorso anno sono stati dedicati al tema dal Consiglio di Amministrazione. Nella 'fabbrica delle notizie', per riprendere il CENSIS, l'intreccio tra realtà e informazione si fa sempre più complesso e articolato, determinando una mobilità di limiti, se non tra il corretto e lo scorretto, almeno tra l'opportuno e l'inopportuno.

Rinnovato, crescente interesse sta incontrando da qualche anno in tutto il mondo la radiofonia. Al documento varato nel 1987 dal Consiglio di Amministrazione, sono seguite le prime iniziative volte al miglioramento dell'offerta, come pure dei mezzi di produzione, in particolare attrezzature per riprese mobili e auditori. Nel 1989 sono continuati i graduali aggiustamenti dei palinsesti, cercando di consolidarne le singole identità, attraverso sperimentazioni e nuove proposte, manovre sulle collocazioni orarie e un'estensione dell'area internazionale. Tali iniziative dovranno peraltro trovare sviluppo e organicità in un 'piano' espressamente studiato per il riassetto e il rilancio della radio.

Le Reti e le Testate radiofoniche hanno confermato una buona tenuta d'ascolto, nonostante l'affollamento dell'etere, la pressione di una concorrenza non regolamentata (che si accompagna anche a processi di concentrazione) e, soprattutto, un disordine nel-

l'occupazione e nell'uso delle frequenze che danneggia la qualità dei segnali RAI.

Mentre i giornali radio del mattino continuano a far registrare, anche in coincidenza con le opzioni televisive, le massime punte d'ascolto dell'intero panorama pubblico e privato, un particolare successo riscuote l'appuntamento delle 7,20 con l'informazione regionale, che era stato avviato l'anno addietro.

Ma, più in generale, le rubriche di servizio si confermano, accanto all'informazione e alla musica, quali strumenti di punta della programmazione radiofonica. In questo campo si è ulteriormente arricchito il servizio «Onda verde - viaggiare informati», i cui notiziari vengono trasmessi ogni trenta minuti circa in alternanza sulle tre Reti nazionali (OM ed MF), due volte al giorno a livello regionale e due nell'ambito del «Notturmo italiano» e di Stereonotte.

Le sinergie tra sistema dei mezzi audiovisivi e tecnologie informati che, le tendenze alla globalità multimediale e alla dimensione sovranazionale dei mercati, aprono nuovi spazi, non privi di insidie, ma anche ricchi di stimoli, in cui dovrà operare una RAI vitale e aggiornata: affinché l'abbattimento delle frontiere, nel più ampio gioco della domanda e dell'offerta, non penalizzi il servizio pubblico bensì — come è stato sottolineato al colloquio UER, tenuto nel marzo scorso a Bruxelles — ne accentui il ruolo di garanzia per il pluralismo delle culture e la tutela delle minoranze, favorendo l'originalità creativa e non l'imitazione, la circolazione delle idee e non il livellamento dei gusti.

Sintesi delle attività aziendali

Programmi televisivi

Come si è accennato nel «Quadro di riferimento», nel 1989 si è avuta una ulteriore espansione della programmazione televisiva.

Il complesso di 24.300 ore è stato così ripartito: 17.658 ore a livello nazionale (contro 17.065) e 6.642 a livello regionale e locale (contro 6.311). Ed ecco la suddivisione delle trasmissioni nazionali: 6.386 ore su RaiUno, 6.560 su RaiDue e 4.712 su RaiTre.

I momenti più significativi della programmazione 1989 diffusa in Rete nazionale possono essere ripercorsi seguendo l'articolata panoramica dei programmi di Rete, dei programmi informativi di Testata e dei programmi del Dipartimento a conferma dell'impegno generale per un'offerta qualitativa e diversificata del prodotto RAI.

I programmi di spettacolo e culturali a diffusione nazionale hanno occupato 3.930 ore sulla Prima Rete, 4.671 sulla Seconda e 2.438 sulla Terza, raggiungendo un totale di 11.039 ore, pari al 62,5% del trasmesso.

Nel 1989 sono stati consolidati i grandi appuntamenti di RaiUno che ne hanno assicurato il tradizionale primato nell'ascolto, caratterizzandone la linea di programmazione.

Sono stati infatti riproposti i due appuntamenti cardine della fascia mattutina con le trasmissioni «Una mattina» e «Ci vediamo alle 10.00» anche se con nuovi conduttori, mentre nella fascia meridiana, «Via Teulada 66» ha lasciato poi il posto a «Piacere RaiUno», un programma itinerante nella provincia italia-

na. Per il pomeriggio è stata presentata un'articolata programmazione con «Buona fortuna», trasmissione abbinata al gioco del lotto e alle lotterie; «Fantastico bis», la mini varietà che assegna premi legati alla Lotteria Italia; «Il mondo di Quark», «Discoring» («Tam Tam Village» in versione autunnale) e, per la domenica, la sempre molto seguita «Domenica in...». La fascia preserale ha mantenuto le caratteristiche dell'intrattenimento con i giochi di «Domani sposi», le comiche di «Zuppa e noccioline» e la soap-opera «Santa Barbara», la cui programmazione è continuata per tutto l'anno con orario anticipato nel quarto trimestre, per ospitare la sit-comedy «È proibito ballare».

In serata la fiction di RaiUno è proseguita con titoli di rilievo quali «La Piovra 4», «Gli ultimi giorni di Pompei», «E se poi se ne vanno?» e «I Promessi Sposi» che ha ottenuto un altissimo ascolto. Nella programmazione dei film del lunedì hanno meritato particolare attenzione: «La famiglia», «L'inchiesta», «Moonraker: operazione spazio» della fortunata serie «007», «La mia Africa» e «L'ultimo imperatore»; notevole successo hanno ottenuto le serate del venerdì con le offerte — in prevalenza produzioni di Walt Disney — del ciclo «Al cinema in famiglia».

Il varietà del sabato sera ha visto succedersi nell'arco dell'anno: «Stasera Lino», una seconda serie di «Europa Europa» e la 10ª edizione di «Fantastico» con Massimo Ranieri, Anna Oxa e Alessandro Martines; nel sabato estivo è stato riproposto con successo in prima serata «Giochi senza frontiere». Altri programmi serali di intrattenimento leggero sono stata la seconda edizione di «Lascia o raddoppia?», quiz

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I. PROGRAMMAZIONE TELEVISIVA E RADIOFONICA

Ore di trasmissione nel 1989 e 1988

	1988	1989
TELEVISIONE		
<i>Diffusione nazionale</i>		
RaiUno	6.115	6.386
RaiDue	6.269	6.560
RaiTre	4.681	4.712
	17.065 (1)	17.658 (1)
<i>Diffusione regionale e locale</i>		
Regionali in italiano - RaiTre	5.540	5.969
Locali in italiano	168	70
Locali in tedesco	555	539
Locali in ladino (2)	12	24
Regionali in francese - RaiTre	36	40
	6.311	6.642
Totale televisione	23.376	24.300
RADIO		
<i>Diffusione nazionale</i>		
RaiUno	6.378	6.364
RaiDue	6.053	6.104
RaiTre	6.592	6.575
	19.023	19.043
Raistereouno (3)	3.318	3.290
Raistereodue (3)	3.315	3.302
Raistereonotte (3)	2.195	2.189
	8.828	8.781
<i>Diffusione regionale</i>		
in italiano	10.718	10.647
in tedesco	4.251	4.666
in ladino	171	236
in francese	86	107
in sloveno	4.513	4.520
	19.739	20.176
<i>Per l'estero</i>		
in lingua italiana	5.899	5.881
in lingua straniera	5.683	5.678
	11.582	11.559
Totale Radio	59.172	59.559

(1) Sono escluse le trasmissioni di Televideo: 6.454 ore di normale servizio e 582 di trasmissioni «in chiaro» per il 1988 (le trasmissioni «in chiaro» sono terminate il 2 ottobre 1988), 6.560 ore di normale servizio per il 1989.

(2) Dal 12 luglio 1988.

(3) Esclusi i collegamenti con filodiffusione.

a premi completamente rinnovato, «Sulla cresta dell'onda», «Rascal: c'era una volta io» e «Il vigile urbano» con Lino Banfi.

Serate speciali dedicate ad importanti avvenimenti culturali, allo spettacolo ed alla musica leggera hanno caratterizzato ancora una volta la programmazione della Rete con la trasmissione di «Ercolano», in occasione dei 250 anni dall'inizio degli scavi, «Festa», una serata per i «Borboni» da Piazza del Plebiscito a Napoli ed i tradizionali appuntamenti di «Sanremo», «Saint Vincent», e «Riva del Garda». Sono infine proseguite le consuete e fortunate rubriche «Linea verde» la domenica mattina, «Check up» e «Il sabato dello Zecchino» il sabato.

RaiDue ha apportato, nell'anno in esame, una consistente serie di modifiche al tradizionale palinsesto di Rete, con l'obiettivo di completare il quasi totale rinnovamento della propria offerta nel corso del 1990. La strategia adottata è stata quella di acquisire una identità più definita, con proposte mirate in tutti i generi ed in tutte le fasce orarie della sua programmazione televisiva.

Le trasmissioni per ragazzi hanno costituito il nuovo target di RaiDue e il tradizionale varietà per i bambini della domenica mattina «Patatrak» è diventato la striscia d'apertura della Rete. Sempre al mattino una seconda novità: il quotidiano di RaiUno e del TG1 «Uno mattina» nel fine settimana si è trasferito con temi e ritmi adatti a queste particolari giornate su RaiDue. «Mattina Due» ha costituito così la nuova proposta della Rete e del TG2, il sabato e la domenica.

Nella mattina dei giorni feriali è stata programmata la nota soap «Capitol» seguita da una lunga fascia dedicata specificatamente alla donna. Nell'anno in corso «Mezzogiorno è» è stato arricchito da tre sot-

totrasmissioni «La protesta», «È nata una stella» e «Peccati di gola», cui hanno fatto seguito la serie di grande successo «Quando si ama» inserita in un contenitore dal titolo «L'amore, la vita, il gioco» all'interno del quale sono state programmate la nuova trasmissione «L'amore è una cosa meravigliosa» ed il gioco «(Non) entrate in questa casa».

Dopo questa fascia di temi è stato inserito nel palinsesto feriale il programma «Videocomic», il telefilm pre-serale, in genere di tipo poliziesco e, soprattutto, la nuova offerta: «Rosso di sera» nella quale, quotidianamente, è stata trattata con ironia e con un linguaggio colloquiale la realtà del nostro tempo. Nel palinsesto festivo è stato riproposto in doppia collocazione mattutina ed in una nuova veste «Sereni variabile», il bisettimanale di viaggi e turismo.

La programmazione serale è stata orientata, in via prioritaria su due precise tipologie d'offerta: il film e l'attualità. Tra i film, la cui presentazione è stata organizzata in cicli, il maggior successo è risultato sicuramente «Omaggio a Sergio Leone». Quanto all'informazione, genere attorno al quale molto spesso il pubblico di RaiDue ha mostrato di sapersi aggregare in modo particolare, si segnala, per impegno e prestigio, la trasmissione «Notte della Repubblica», viaggio negli anni di piombo proposto e condotto da Sergio Zavoli. Serate speciali monotematiche sono state inoltre realizzate attorno a problematiche d'attualità, spesso alternando film inerenti all'argomento specifico della serata, dibattiti e reportage: Roma e il suo essere capitale, la droga e la nuova legislazione in materia di tossicodipendenza, la nuova congiuntura internazionale di pace, l'AIDS e la situazione dei sieropositivi e dei malati. Quanto al varietà, si ricordano «Cocco», appuntamento estivo e soprattutto «Serata d'onore» condot-

to da Pippo Baudo, che ha riscosso un notevole successo.

Tra gli sceneggiati due titoli, entrambi centrati su storie di ambientazione contemporanea, hanno suscitato maggiore interesse «Come stanno bene insieme» e «Affari di famiglia». La giornata televisiva della Rete termina con un appuntamento gradito dai cineamatori: «Cinema di notte».

Nel 1989 RaiTre ha rafforzato la propria immagine attraverso una linea editoriale specializzata, con conseguente gradimento del pubblico e relativo aumento della quota media di ascolto.

Per quanto concerne la programmazione, la Rete ha caratterizzato la propria offerta con una produzione da studio in diretta; in certe fasce si è raggiunto un rapporto di sei a uno tra programmi prodotti internamente e film commerciali. Un ruolo fondamentale ha rappresentato l'attuazione di un'accentuata integrazione funzionale con la Testata (TG3), con la quale è stato coprodotto «Samarconda» e con il Pool Sportivo, per la copertura della fascia pomeridiana di tutte le attività sportive comprese quelle inconsuete per la TV.

Nel primo semestre al contenitore della domenica pomeriggio «Va pensiero» ha fatto seguito, con la ripresa autunnale, «Prove tecniche di trasmissione», due ore di intrattenimento tra il tradizionale ed il trasgressivo. I pomeriggi, dal lunedì al venerdì, sono stati dedicati ai telefilm («Vita da strega», «I mostri»), alla riproposizione di opere liriche trasmesse per intero in atti quotidiani («Puritani», «Turandot», «Ballo in maschera»), nonché alla rubrica scientifica «Geo», giunta alla sesta edizione. Dopo il Telegiornale delle 19.00 si sono succeduti blocchi di programmazione di vario genere fra cui si ricordano «Io confesso», «Blob», «Complimenti per il festival», «Carlolina».

La programmazione serale è stata caratterizzata da una linea editoriale incentrata sulla 'televisione realtà', che ha trovato in «Chi l'ha visto?» e «Telefono Giallo», in onda rispettivamente la domenica e il venerdì, i momenti più seguiti. Sempre in prima serata è andato in onda il lunedì «Un giorno in pretura» giunto alla terza edizione cui hanno fatto seguito sei puntate di «Camice bianco», resoconto dai pronto soccorso ospedalieri. Completano il quadro della programmazione serale «Allarme in città», «Storie vere» in sette puntate i cui protagonisti hanno raccontato le proprie storie di emarginazione e diversità e, in seconda serata, dopo il film della domenica, quattro puntate de «I racconti del 113».

Da una linea editoriale diversa, ovvero dell'intrattenimento, dell'ironia, della novità di formula, sono stati offerti programmi come «Mai dire mai», rotocalco in dieci puntate della domenica mattina, «La TV delle ragazze», varietà del martedì interpretato e condotto da sole donne che ha lasciato il posto, con la ripresa autunnale, al programma «Uno su cento». Si ricordano infine «Fluff», il quasi processo alla TV, «Harem» talk show su temi attinenti la sfera privata di ospiti femminili, il settimanale di avventura «Alla ricerca dell'Arca», alla sua terza edizione e «Magazine Tre».

La Rete si è orientata anche verso la musica seria, la domenica mattina, attraverso concerti sinfonici e da camera diretti, tra gli altri, da Prêtre, Aronovitch, Muti. La programmazione filmica è stata organizzata in cicli tra i quali «Ultimo spettacolo», «François Truffaut», «Michael Caine, un uomo senza qualità» e «Il giallo ha mille occhi».

Sulle tre Reti sono stati inoltre trasmessi programmi scolastici ed educativi per un complesso di 720 ore,

di cui 123 sulla Rete Uno, 145 sulla Rete Due e 452 sulla Rete Tre. La produzione televisiva è stata anche nel 1989 caratterizzata dal costante impegno di perseguire un'articolata divulgazione culturale e scientifica rispondendo, nel contempo, con scelte ben individuate, ad una offerta crescente di materiali audiovisivi finalizzati alla integrazione scolastica. L'anno trascorso ha infatti consentito di verificare la continua espansione della domanda di programmi formativo-culturali espressa soprattutto dall'utenza interessata ai problemi educativi in generale, e pedagogico-didattici in particolare.

L'informazione televisiva, unitamente allo sport, ha costituito, anche nel 1989, un punto di forza della programmazione per tutte e tre le Testate con un complesso di 4.817 ore di trasmissione che rappresentano il 27,3% dell'intera programmazione nazionale così ripartite: 1.897 ore a cura del TG1, ore 1.357 a cura del TG2 e 1.563 ore a cura del TG3. Il servizio informativo, che ha mantenuto inalterati gli appuntamenti giornalieri, si è articolato in 20 notiziari diffusi sulle Reti nazionali (comprese le edizioni flash e il collegamento con il GR2 delle 7.30) di cui 11 su RaiUno, 6 su RaiDue e 3 su RaiTre. Inoltre, nel corso del 1989, il TG2 ha realizzato 3 nuove edizioni flash inserite nel programma «Mattina Due».

Il TG1 anche nel 1989 ha confermato una linea editoriale volta a rendere essenziale l'informazione per favorirne comprensibilità ed immediatezza, senza trascurare l'approfondimento e ricorrendo frequentemente all'apporto — in diretta — di qualificati testimoni esterni in riferimento alle principali notizie. Contestualmente sono state predisposte linee di ricerca tematica, per le edizioni delle ore 13.30 e del-

le ore 20.00 su problemi d'opinione di particolare rilievo: infanzia, scuola e università, droga, diritti umani, criminalità organizzata e violenza (pure negli stadi), con l'intento anche di sollecitare consapevolezza morale e culturale rispetto ai grandi temi della convivenza. Vanno ricordati poi gli appuntamenti periodici più significativi quali i settimanali «TGI Sette» e «TGI l'Una», le rubriche «Primissima», «Prisma», «Almanacco del giorno dopo», «Cronache italiane», nonché, nella prima parte dell'anno, l'appuntamento settimanale con Enzo Biagi «Linea diretta». Il TG1, come del resto le altre Testate, è stato presente con i suoi inviati e con edizioni straordinarie e servizi speciali nei principali avvenimenti mondiali dell'anno.

Il progetto editoriale avviato dal TG2 già nell'88, si è ulteriormente consolidato nell'anno che si è concluso con l'impegno della Testata a indirizzare la programmazione, pur nella sua articolata diversità, ad una audience individuata per fasce orarie di ascolto, tendendo ad uno sviluppo maggiore su base quotidiana dei vari temi di particolare interesse. Nell'ambito di questa tendenza e con le trasmissioni del mattino di RaiDue avviate da dicembre, il sabato e la domenica, il TG2 ha collaborato con nuovi flash sull'informazione e con servizi di approfondimento. È proseguita la programmazione di «Medicina 33», «Nonsolonerò», nonché quella della rubrica quotidiana «Diogene» che costituisce sempre uno degli appuntamenti più graditi dal pubblico e il cui successo ed interesse hanno suggerito la creazione di uno spazio di un'ora settimanale in programmazione serale.

Particolare risalto è stato dato nel 1989 agli 'Speciali' per consentire, anche con trasmissioni in di-

retta, una partecipazione sempre più tempestiva ai numerosi ed eccezionali avvenimenti dell'anno.

La linea editoriale del TG3 è stata caratterizzata da una programmazione tesa al rafforzamento dell'immagine con volti giovani, linguaggio facile da comprendere, ampi spazi alle opinioni e, soprattutto una sempre maggiore utilizzazione della diretta che, nel complesso, ha certamente contribuito alla crescita dell'ascolto. Il TG3 ha sostanzialmente mantenuto la programmazione nelle sue diverse edizioni con la conferma della rubrica «Oggi in edicola» a cui si è aggiunta quella quotidiana «TG terza» che ha trattato l'informazione culturale di attualità. Da segnalare, infine, la ripresa de «La Domenica sul Tre», trasmissione della domenica mattina indirizzata ad un pubblico giovanile.

Un capitolo a parte merita lo sport che nel 1989 ha rappresentato per la RAI uno dei principali campi di impegno grazie al quale i telespettatori hanno po-

tuto seguire i maggiori avvenimenti sportivi.

L'attività è stata infatti indirizzata non solo verso quegli avvenimenti che solitamente hanno un vasto seguito di pubblico, ma anche verso quelle discipline, considerate 'minori', che pure hanno trovato un'ampia collocazione nel palinsesto nel rispetto del ruolo di servizio pubblico.

Il 1989, pur non caratterizzato da grandi avvenimenti sportivi come il 1988, ha comportato la realizzazione di 1.967 ore di trasmissione di telecronache di sola programmazione nazionale, così ripartite: RaiUno 471, RaiDue 541, RaiTre 955. Tra gli avvenimenti di maggior rilievo si citano le Coppe europee di club di calcio, tutte le gare in diretta del campionato mondiale di Formula 1 di automobilismo, la Coppa del mondo di sci, gli Internazionali di tennis d'Italia e di Francia, i tradizionali appuntamenti del ciclismo (Giro d'Italia e Tour de France, le classiche italiane ed europee), le telecronache degli incontri di pugilato di livello europeo e mondiale.

2. ASCOLTO MEDIO DEI PROGRAMMI RAI NEL 1989 PER FASCIA ORARIA

Quota percentuale su totale spettatori di 4 anni e oltre

	Fasce orarie							
	7 00 9 00	9 00 12 00	12 00 15 00	15 00 18 00	18 00 20 30	20 30 23 00	12 00 23 00	
RaiUno	41,8	23,1	22,2	19,4	24,6	26,1	23,9	
RaiDue	8,1	11,1	23,7	12,0	18,9	13,7	17,1	
RaiTre	,2	1,8	4,1	5,8	8,8	8,6	7,2	
Totale	50,1	36,0	50,0	37,2	52,3	48,4	48,2	

Fonte: IRI - A. Adiel

I Servizi parlamentari hanno svolto la loro attività informativa attraverso i prodotti forniti alle Testate televisive nonché con la realizzazione delle collaudate rubriche quotidiane «Oggi al Parlamento» e «Dal Parlamento», o settimanali, «7 P», «Giorni d'Europa» e «Botta e risposta».

La programmazione delle *Tribune televisive* è stata caratterizzata dai cicli sulla consultazione elettorale per il rinnovo del Parlamento Europeo e sulla «crisi» risoltasi con la formazione del Governo Andreotti nonché dalle formule abituali di interviste, incontri e dibattiti con la stampa e con esponenti politici. Nel complesso sono state realizzate 130 tribune mentre per i programmi dell'«Accesso, la rubrica «Spaziolibero» ha realizzato 132 trasmissioni.

Le *trasmissioni televisive regionali* sono state complessivamente pari a 6.642 ore (722 ore di programmi di spettacolo e culturale e 5.818 ore di programmi informativi strutturati su due notiziari). Di queste 5.969 ore sono state realizzate con il contributo ideativo produttivo delle 21 Sedi per la diffusione su RaiTre, mentre 70 ore in italiano e 539 in tedesco sono state sviluppate per la provincia di Bolzano, 40 ore in francese per la Val d'Aosta e 24 ore in ladino per le popolazioni delle Valli Badia, Gardena e Fassa.

Programmi radiofonici

L'insieme della programmazione radiofonica, nel 1989, si è così articolato: 19.043 ore sulle tre Reti nazionali (19.023 nell'esercizio 1988); 8.781 ore

L'informazione televisiva regionale, oltre ai notiziari, come si è detto, caratterizzati da crescente consenso, ha proseguito la programmazione della rubrica «Italia delle regioni», che si configura sempre più come 'magazine' dei telegiornali locali; di «Bellitalia» che è da annoverare, se pur con una propria originaria collocazione, tra le rubriche culturali; di «A nord e a sud» e «Fuori spazio». È stato inoltre trasmesso «Speciale elezioni» in occasione del rinnovo di alcuni consigli comunali e notiziari in lingua ladina e tedesca per la provincia di Bolzano.

Infine, sono stati appositamente prodotti programmi (585 rubriche giornalistiche e 301 produzioni culturali e ricreative) per l'*inoltro ad emittenti estere* e la loro successiva diffusione in aree in cui sono presenti ampie comunità italiane residenti all'estero. Fra le iniziative si segnala il nuovo notiziario settimanale «Italia news» realizzato nel gennaio 1989 e irradiato dalla SBS (Rete nazionale australiana). Significativa è l'accoglienza riservata alla nostra programmazione televisiva al di là dei nostri confini, nei vari Paesi, particolarmente ma non esclusivamente europei, raggiunti generalmente a mezzo satellite punto a punto.

Per le *diffusioni fuori Italia dei programmi nazionali* via satellite, si rinvia anche al paragrafo «Rapporti con l'estero e Premio Italia».

sulle Reti nazionali stereofoniche (8.828); 20.176 ore di trasmissioni regionali e locali (19.739); 11.559 ore di trasmissioni per l'estero (11.582).

Rispetto al 1988, i livelli quantitativi dell'offerta di ciascuna Rete sono rimasti praticamente invariati: RadioUno ha sviluppato 6.364 ore cui si sono affiancate 3.290 ore di Raistereouno; RadioDue ha trasmesso 6.104 ore con l'aggiunta di 3.302 ore su Raistereodue; RadioTre ha diffuso 6.575 ore, mentre Raistereonotte ha messo in onda 2.189 ore.

Nel corso del 1989 RadioUno ha ribadito le linee di programmazione, tra 'servizio' e 'spettacolo', lungo le quali si è mossa nelle ultime quattro stagioni. Sono stati infatti confermati gli orientamenti della programmazione monotematica (cioè trasmissioni, anche a cicli periodici, dedicate a specifici argomenti), curando in particolare i rapporti con il mondo e con gli avvenimenti dello sport e formulando nuove proposte nel settore musicale e della rivista radiofonica.

Alla fine del 1989 è maturata l'idea di fornire, con riferimento al campionato mondiale di calcio, una cornice di spettacolo con l'anteprima della «Domenica mondiale»: canzoni, umorismo, effemeridi sportive trasmesse in diretta la domenica mattina. Altri spazi sono stati riservati a discipline sportive per i giovani come la pallamano, la pallanuoto, il rugby, accanto al tradizionale legame tra stereofonia e cronaca calcistica.

Tra le trasmissioni giornaliere di 'servizio' vanno ricordate le edizioni della mattina di «Onda verde» sulla cultura del viaggiare, «Radio anch'io» talk show quotidiano di attualità e quelle pomeridiane di medicina «Ticket», di economia «Oblò», di ambiente «Habitat», di scienza e tecnologia «Megabit», di attività politico-parlamentare «Transatlantico» e di cultura «Il paginone».

Allo 'spettacolo' sono stati dedicati gli appuntamenti quotidiani «Radionovela» e, in particolare per il tea-

tro, cabaret, jazz, folklore, opera lirica e musica sinfonica, la «Serata di RadioUno». Inoltre, vanno citate le trasmissioni della fascia meridiana «Via Asiago Tenda», «Dedicato alla donna», «Alta indiscrezione», «La strenua coppia», «Lettere d'amore agli anni '60», «Da sabato a sabato» e quelle del sabato sera «Week end», «Black out», «Incontri musicali del mio tipo», «Cinecittà», «Personaggi della storia», «Giallo sera».

Appartiene allo 'spettacolo' radiofonico la programmazione stereofonica con il suo repertorio di musica giovane, sovente colto e riproposto mediante riprese dal vivo.

Tra 'servizio' e 'spettacolo' è inserito il programma sperimentale «Audiobox», volto ad esplorare tutte le nuove possibilità audilogiche e di contenuto del linguaggio radiofonico.

Tra le iniziative di RadioUno particolare rilievo hanno avuto il concorso internazionale per i giovani talenti del jazz, i concerti di musica lirica e le «Serate in giallo».

Nel 1989 RadioDue ha cercato di promuovere nel pubblico un processo di informazione e formazione, offrendo validi stimoli di approfondimento dei principali problemi sociali e culturali del nostro tempo. La programmazione si è articolata su tre periodi dell'anno: le trasmissioni relative al palinsesto «invernale» (gennaio-giugno), quelle che hanno seguito il palinsesto «estivo» (luglio-settembre) ed infine, da ottobre a dicembre, un cartellone radicalmente rinnovato.

Il primo periodo è stato caratterizzato dal ciclo «Un racconto al giorno», con nuovi contenuti e forme, dal ritorno di alcuni programmi di rivista e, soprattutto, da trasmissioni in diretta quali: «I giorni», «RadioDue 3131», «Il pomeriggio», «Fari accesi», «RadioDue 3131 notte».

Vanno inoltre citate la ripresa in diretta dei concerti dell'Orchestra RAI al Foro Italoico, «Oro della musica», il programma quiz «Vengo anch'io?», «Le tre facce della luna», «Così vedevano l'Italia».

Nel periodo estivo è stato offerto un cartellone con molte novità come i numerosi programmi a contributo regionale (es. «Lavori in corso») e quello serale di particolare impegno «Colloqui», dove è stata utilizzata una linea telefonica per un determinato pubblico.

Anche i programmi musicali sono stati sensibilmente mirati: «Una topolino amaranto» che ha trasmesso musica leggera diretta ad un pubblico più maturo e «Prima di cena in compagnia di RadioDue» che ha interessato il pubblico della musica colta, anche non esperto.

Nel quarto trimestre, il palinsesto è stato profondamente modificato per renderlo più vicino ai modi di fruizione degli ascoltatori.

Al programma quotidiano di apertura «Il buongiorno di RaiDue» che ha sostituito «I giorni», ha fatto seguito la rubrica «A video spento» dedicato ai programmi TV del giorno prima.

Nel pomeriggio, dopo la collaudata trasmissione «Lecture integrali», dove è stato previsto un ciclo sulla Rivoluzione francese in occasione del bicentenario, sono seguiti «Pomeridiana», dedicata agli avvenimenti culturali e «Tempo giovani», per l'ascolto dei giovanissimi. Per l'arco serale si citano «Musica per ricordare», «Vi racconto una commedia», «Le ore della notte», «Programma a sorpresa» e «Teatro della realtà». Tra gli altri, vanno inoltre ricordati «Taglio di terza», la minirivista «Un filo d'aria» e il programma a quiz «Impara l'arte».

Tra le trasmissioni del week-end sono stati irradiati «Fine settimana con RadioDue», la rivista «Non è

mai troppo FOF», la serie di gialli «Tutti i colori del giallo», «Il setaccio», «Invito a teatro» e «Una domenica così», attuale alternativa di «Stereosport». Stereodue ha dedicato ampio spazio agli avvenimenti musicali con le consuete rubriche che hanno interessato particolarmente il pubblico giovanile.

Nel corso del 1989 RadioTre ha continuato ad offrire una programmazione musicale tesa a presentare un panorama il più vasto possibile nei generi e nella tecnica compositiva. Fra le rubriche musicali di maggior gradimento del pubblico si menziona «Foyer», dedicato alla storia e agli interpreti della musica lirica.

Sono stati realizzati collegamenti diretti in occasione di tutte le prime previste nei 'cartelloni' del Teatro alla Scala, del San Carlo, del Teatro dell'Opera di Roma, del Comunale di Firenze, ecc., e con i grandi festival italiani e stranieri (Maggio Fiorentino, Spoleto, Salisburgo, Bayreuth). Si rammentano, inoltre, le riprese dei concorsi internazionali di Bolzano, Genova e Gorizia e dei vari concerti dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma.

Particolare impegno è stato dedicato alla musica jazz presentata sia attraverso trasmissioni regolari sia con le riprese dei più importanti concerti e festival. Sono state confermate le trasmissioni parlate quali «Prima pagina», «Il filo di Arianna», «Orione», «Terza pagina», «Uomini e profeti»; vivo interesse di pubblico ha registrato «Antologia», produzione domenicale sulle autobiografie dal vivo di personaggi del mondo della cultura.

Infine, sono stati realizzati alcuni programmi speciali di notevole rilievo che hanno riguardato la serie dedicata al teatro nazionale italiano, con citazione di testi antichi poco conosciuti, il mensile inserito nella

trasmissione del 14 luglio per il bicentenario della Rivoluzione francese e «Voci di guerra», straordinario documento sull'importante ruolo della radio durante tutto il periodo della seconda guerra mondiale. Il *Dipartimento scuola educazione* è stato presente nelle tre Reti nazionali per un totale di 155 ore di trasmissione confermando, come per la televisione, una prevalenza dei programmi educativi rispetto a quelli esclusivamente scolastici.

I *programmi informativi radiofonici* diffusi sulle Reti nazionali, con esclusione della stereofonia, dove sono invece presenti con notiziari flash, hanno totalizzato 3.735 ore di trasmissione pari al 19,6% di tutta la programmazione radiofonica nazionale, che si sono così ripartite: 1.459 ore a cura del GR1, 1.531 a cura del GR2 e 745 a cura del GR3.

Nell'ambito di tale programmazione, come per la televisione, le Testate radiofoniche, con notiziari ampi e con flash, dibattiti, interviste ed edizioni straordinarie, hanno provveduto a dare informazioni in modo completo e tempestivo sui grandi avvenimenti dell'anno.

I notiziari, rubriche e servizi speciali del GRI hanno seguito, anche con propri inviati e con ampi spazi, la grande attualità italiana ed estera. Il maggior ascolto si è avuto tra le ore 7.00 e le 9.00, mentre il nuovo giornale delle 6.00, le cui trasmissioni sono iniziate lo scorso novembre, sta ottenendo un ottimo risultato. Fra le rubriche di interesse economico, sociale, sui problemi dei minori e ambientali, si citano: «Economia e lavoro», «Spazio aperto», «GRI scienze», «Per amore e per forza» e «La nostra terra». Particolare riguardo è stato rivolto agli appuntamenti specializzati come «GRI business» e «Quotazione dei prodotti». Notevole impegno è stato inoltre dedicato alle trasmissioni sportive nei vari GR e

negli speciali quali: «Carta bianca», «Fuori campo», «Riparlamone con loro» e «Mondo motori».

Con il 1° maggio 1989 si è dato inizio alla trasmissione «GR2 - primo mattino» che ha sostituito «GR2 notizie», giornale che ha mantenuto i caratteri ormai consolidati dell'informazione della Testata: essenzialità nelle notizie, brevità nei servizi e nelle corrispondenze.

Negli spazi di approfondimento di cui il GR2 dispone (speciali, rubriche) oltre ai servizi realizzati sui grandi fatti mondiali, sono stati trattati temi di particolare attualità come quelli relativi ai problemi della terza età, all'AIDS, alla droga, all'immigrazione, al nuovo codice di procedura penale, ecc. Nel periodo estivo è stato riproposto «GR2 estate» in sostituzione di «Speciale GR2», un programma in 4 lingue per i turisti che diffonde anche appelli per la ricerca di persone in vacanza in Italia.

Per lo sport, fra le altre iniziative, sono state condotte inchieste sulla violenza nel calcio e sulla preparazione del prossimo campionato mondiale di calcio.

Nel 1989, il GR3 ha mantenuto invariata la propria programmazione consolidando la sua caratteristica di giornale radio culturale con particolare attenzione ai temi europei.

Il GR3 è infatti l'unica Testata RAI a coprire, con servizi di inviati, tutte le sedute del Parlamento di Strasburgo. Ampi spazi sono stati dati ai vertici europei, alle riunioni della Commissione, del Consiglio d'Europa, ecc. mentre inchieste, interviste, schede e soprattutto servizi di respiro sui Paesi dell'Europa orientale sono stati inseriti nelle rubriche «Domenica tre», «Quadrante internazionale» e «Europa 1989». Coerente con la linea editoriale della Testata è stata anche la VII edizione de «I giovani incontra-

no l'Europa», concorso sostenuto anche da altri 12 enti radio-televisivi europei, tra cui la Radio Vaticana e la Radio Ungherese. Attraverso le trasmissioni di questi due enti radiofonici è stato possibile ampliare il concorso ai paesi dell'Europa orientale (Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Unione Sovietica).

Infine, per i *servizi parlamentari* si ricordano i tradizionali appuntamenti giornalieri «Oggi al Parlamento», «Ieri al Parlamento» e «Panorama Parlamentare» e quello settimanale dedicato ai lavori delle «Commissioni Parlamentari».

La presenza delle *Tribune in radiofonia* si è espressa in 47 trasmissioni su RadioUno e RadioDue per la campagna elettorale europea e per il referendum; mentre per l'Accesso sono stati realizzati 59 programmi nell'ambito della rubrica «Spaziolibero» a cadenza bisettimanale.

Le *trasmissioni radiofoniche regionali*, in prevalenza a carattere ricreativo e culturale, hanno raggiunto nel complesso un volume di 20.176 ore così ripartite: 10.647 ore in italiano, 4.666 in tedesco per l'area dell'Alto Adige, 236 ore in ladino per le Valli Badia, Gardena e Fassa, 4.520 in sloveno per le

minoranze della Venezia Giulia e 107 in francese per la Val d'Aosta.

L'*informazione regionale radiofonica* (5.905 ore) ha confermato l'interesse riscosso dal notiziario «RAI Regione» delle 7.20 e delle 12.10, irradiato rispettivamente per le Regioni a statuto ordinario e speciale, da quello della domenica, nonché dalle edizioni in lingua slovena, tedesca e ladina.

Le *trasmissioni radiofoniche per l'estero*, diffuse dall'Italia in onda corta e media per un totale di 11.559 ore di cui 5.881 in italiano e 5.678 ore in lingua straniera, hanno confermato l'impegno di una informazione accurata sui molteplici problemi della vita *sociale e culturale del nostro paese*.

Nella produzione in onda media, la programmazione è stata completamente rinnovata con brevi interventi su soggetti diversi e, soprattutto, con ampi programmi musicali, in particolare italiani, inseriti nel tradizionale «Notturmo dall'Italia»; per le onde corte, oltre ai notiziari in numerose lingue, sono stati trattati argomenti di carattere sociale, storico, letterario e musicale.

I *programmi radiofonici per emittenti estere* destinati alla diffusione all'estero, ove è rilevante la presenza di comunità italiane, sono stati 3.583 pari a circa 880 ore.

Nuovi servizi: Televideo, ricerche e sperimentazioni

L'attività di *Televideo* è articolata in quattro linee operative: informazione, rubriche di servizio, sotto-

titolazioni per i non udenti e Telesoftware. Nel 1989 essa si è principalmente orientata al potenziamen-

to di servizi, sempre più vari ed aggiornati, suddivisi per gruppi specifici (attualità, sport, programmi TV, ecc.) il cui crescente interesse ha fatto raggiungere una media giornaliera di 4,5 milioni di lettori. Il parco di apparecchi con decodificatore Televideo ha raggiunto i 4 milioni di unità. Fra le informazioni introdotte, vanno ricordate in particolare le proposte di affari del CERVED (Società Nazionale di Informatica delle Camere di Commercio Italiane) e del CCIAA di Milano (Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura) sulla richiesta internazionale di prodotti italiani; quelle sulla leva militare; i servizi per la terza età curati dal periodico «Il pensionato d'Italia»; i risultati giornalieri delle corse dei cavalli in collegamento con l'UNIRE. Da segnalare in particolare le pagine sperimentali sull'aggiornamento ed i resoconti dei lavori della Camera dei Deputati e i sottotitoli semplificati per bambini. Sono state inoltre preparate pagine in inglese per il satellite ed un servizio speciale dedicato al prossimo campionato mondiale di calcio.

Per quanto riguarda il Telesoftware, è stato realizzato, d'intesa con il «Sole 24 Ore» e sotto forma grafica, un barometro economico e messo in onda — dopo il collaudo tecnico-organizzativo del sistema — il telesoftware scolastico, estendendo il progetto «Scuolabit» ad un numero crescente di scuole. Infine sono stati sperimentati alcuni prototipi editoriali per la realizzazione di due riviste dedicate rispettivamente al campionato mondiale di calcio ed al mondo dell'informatica.

Nel campo della *ricerca e sperimentazione tecnica*, l'attività ha continuato a svolgersi lungo le direttrici tracciate negli ultimi anni, con particolare riguardo al potenziamento dei nuovi servizi e delle

nuove tecnologie e all'ottimizzazione delle risorse esistenti.

Per quanto riguarda i nuovi servizi, la ricerca nel campo del Televideo è stata orientata verso ulteriori sviluppi dei collegamenti automatici con i fornitori dell'informazione ed al Televideo di grado più elevato con grafica arricchita. Gli studi del Telesoftware, Radiosoftware e Radio Data System, hanno mirato alla verifica della possibilità di utilizzare, per questi servizi, la seconda portante audio della televisione nelle ore in cui i programmi vengono irradiati con audio monofonico.

Notevole impegno è stato posto nella ricerca e sperimentazione della televisione ad alta definizione (HDTV), nella televisione numerica ed in particolare nella collaborazione ai progetti di ricerca europei EUREKA 95 ed EUREKA 256. Nell'ambito del primo progetto, le ricerche hanno riguardato la definizione dello standard europeo di produzione 1250/50, quello di diffusione HD-MAC, e, tra l'altro, la sperimentazione dell'influenza del collegamento *acendente-discendente* via satellite sulla qualità del segnale, tramite la stazione trasportabile del Centro Ricerche di Torino.

Altri studi hanno riguardato le procedure per la valutazione della qualità e delle tecniche di misura, in vista dei test comparativi tra i vari sistemi che dovranno fornire al CCIR (Comité Consultatif International Radiocommunications) gli elementi decisionali necessari.

Circa la televisione numerica, la generazione del segnale ed il trasporto sulle reti di terra (ponti radio e fibre ottiche) e su canali via satellite sono stati oggetto di specifici studi. Gli standard televisivi considerati sono quelli convenzionali (4:2:2) e l'HDTV.

In tale ambito si inquadra il progetto EUREKA EU 256 in vista della realizzazione di apparati per la riduzione della ridondanza del segnale video convenzionale e ad alta definizione sia per la trasmissione punto a punto di segnali ad uso contribuito, sia per la distribuzione agli utenti. Per quanto riguarda la codifica numerica del segnale audio, la RAI collabora, in sede UER, allo studio di tecniche di riduzione di ridondanza. Il nostro Centro Ricerche partecipa inoltre al Progetto Finalizzato Telecomunicazioni del CNR, a studi di adattabilità dei sistemi di codifica numerica per la distribuzione attraverso reti ATRM (Asynchronous Transfer Mode) e alla trasmissione punto-punto e punto-multipunto via satellite dei segnali televisivi.

Nella diffusione televisiva diretta da satellite le ricerche, comprese quelle sull'HDTV, sono state rivolte verso lo sviluppo di un sistema ricevente per uso domestico a 12 GHz per segnali PAL e MAC. Questo progetto, condotto in collaborazione con l'industria nazionale, è coordinato dalla RAI che realizza anche alcuni componenti e garantisce l'interfacciabilità delle varie realizzazioni e la loro rispondenza alla normativa tecnica emanata dal Ministero PT.

Per la diffusione radiofonica da satellite, gli studi sono stati sviluppati con lo scopo di definire la tecnica di codifica del segnale ed i relativi fabbisogni in termini di canalizzazione. Infatti, in Europa è in corso un'azione per ottenere l'assegnazione di una banda nella gamma 1-3 GHz per effettuare la radiodiffusione diretta da satellite che consenta la ricezione anche da mezzi mobili.

Nel campo delle nuove tecnologie, il tema di ricerca più importante ha per oggetto il miglioramento della qualità delle immagini a standard PAL mediante

l'implementazione di televisori notevolmente più complessi degli attuali (dotati ad esempio di memoria di quadro). Rientrano in questo campo, le ricerche sulla possibilità di migliorare il segnale all'uscita dello studio e di trasformarlo da 'composito' a 'componenti' col minimo di degradazione possibile. Altro obiettivo è costituito dalla DATV (Televisione assistita numericamente) che consiste nel associare al segnale PAL un piccolo flusso numerico destinato ai televisori 'intelligenti' per migliorare la qualità del segnale ricevuto e per variare il rapporto dell'immagine da 4/3 a 16/9 (cinemascope).

Altre ricerche hanno riguardato la distribuzione televisiva via cavo per definire uno standard di codifica numerica a riduzione di ridondanza che risulti, in prospettiva, sufficientemente economico da poter essere utilizzato per ricevitori non professionali destinati al grande pubblico.

Un primo esperimento di rete di distribuzione integrata a larga banda, interamente digitale (isola ottica), è in via di realizzazione a Roma EUR in collaborazione con il Ministero PT, l'ASST e la SIP.

Infine, per l'ottimizzazione delle risorse, si segnalano gli studi per le trasmissioni con doppio audio sulle reti televisive. Infatti, oltre che per la trasmissione di dati, la seconda portante per l'audio stereofonico potrebbe essere utilizzata, in vista della radiodiffusione diretta da satellite, anche quale secondo audio per trasmissioni in due lingue diverse. Ricerche e sperimentazioni sono in corso per definire i parametri del sistema e le condizioni tecniche di realizzabilità.

Attività tecnica

L'attività tecnica, nel corso del 1989, è stata caratterizzata dalla realizzazione delle opere previste dal piano degli investimenti 1989-92, fra le quali assume un rilievo preminente la costruzione del Centro tecnico di Grottarossa, che verrà utilizzato in un primo tempo per le riprese del campionato mondiale di calcio 1990. L'importo degli ordini emessi per impianti ed infrastrutture tecnici ammonta a circa 322 miliardi di lire, ai quali vanno aggiunti 13 miliardi di lire per immobilizzazioni destinate ai sistemi informativi e ai servizi generali.

Per quanto riguarda gli impianti di produzione televisiva, un consistente impegno ha richiesto l'attività connessa alla progettazione ed alla realizzazione degli impianti per il campionato mondiale di calcio di cui si è già fatto cenno.

Nel campo degli studi di produzione e degli impianti fissi di ripresa, le principali realizzazioni hanno riguardato: l'installazione delle telecamere telecomandate negli studi del TG2; gli interventi per la stereofonizzazione di studi ed impianti televisivi; l'avvio, in attuazione della convenzione con la Presidenza del Consiglio, dei lavori per l'installazione delle apparecchiature di regia e montaggio nella sede di Bolzano, necessari alla messa in onda della Tagesschau provinciale e dei programmi televisivi in lingua tedesca; il potenziamento delle attrezzature per le attività di formazione ed addestramento di Via Sambuca Pistoiese a Roma.

Nel settore impianti di registrazione, montaggio e lavorazione, particolare rilievo è stato rivolto all'accentramento delle attività di post-produzione delle

Reti TV di Roma nell'insediamento Salario 2, per una razionalizzazione dei processi ed un aumento della produttività. A tal fine sono stati realizzati impianti di montaggio elettronico normale e sofisticato, di riversamento, grafica elettronica e sincronizzazione nonché una regia multipista.

Per la Testata nazionale TG3 sono stati adeguati e potenziati gli impianti di registrazione e di lavorazione.

Nelle realizzazioni degli impianti centralizzati di smistamento e messa in onda si segnala, per complessità e tecnologie adottate, l'impianto del Centro di produzione di Milano costituito da un unico sistema per lo smistamento di tutti i contributi nazionali ed esteri, in entrata ed in uscita e dei programmi all'interno del Centro stesso. Tale sistema è formato da una matrice generale e da due ausiliarie, che utilizzano la commutazione elettronica controllate da microprocessori.

Nel corso dell'anno, dal settore delle riprese esterne, sono stati allestiti due nuovi pulman esacamera per il Centro di produzione di Milano, mentre per altri sette in dotazione agli altri Centri di produzione e ad alcune Sedi, si è provveduto al rifacimento completo degli impianti elettronici con la sostituzione degli apparati. Sono state inoltre assegnate a Roma e Napoli, in sostituzione di mezzi leggeri di ripresa cinematografica, rispettivamente 5 e 2 troupe elettroniche e rifatti gli impianti di 10 pulman bicamera in dotazione alle Sedi, con sostituzione di apparati vari e l'installazione di riproduttori Beta. Nell'ambito del potenziamento dei mezzi mobili di collegamento, sono stati assegnati 4 terminali tra-

smittenti con antenna telescopica, 2 stazioni ripetitrici e una postazione mobile per collegamenti via satellite assegnata al CPTV di Roma. Si è inoltre iniziata la programmata realizzazione dei primi collegamenti fissi (Verona, Lecce e Messina) per consentire la trasmissione di 'dirette' e il riversamento di servizi di attualità.

Infine, in attuazione della specifica convenzione con il Ministero degli Affari Esteri, è stata portata a termine la realizzazione, in Tunisia, del Centro di produzione TV di Sfax per la TDT (Télédiffusion Tunisienne).

Per quanto riguarda gli impianti di produzione radiofonica, oltre all'attività indirizzata alla progettazione ed alla realizzazione degli impianti per il campionato mondiale di calcio, si segnala la sperimentazione in esercizio di un impianto di editing elettronico e di impianti di registrazione digitale.

Sono stati inoltre installati, in diverse Sedi, impianti di commutazione e smistamento completamente elettronici, nuovi tavoli di regia e ristrutturati complessi di regia-studio anche con moderni equipaggiamenti elettronici.

Nel settore *infrastrutture e impianti ausiliari* sono proseguiti i lavori, oltre che per il Centro tecnico di Grottarossa, per le nuove Sedi di Palermo e Cosenza. Sono stati ristrutturati e potenziati la centrale del Centro di produzione TV di Roma (i cui lavori termineranno nel 1990), gli impianti ausiliari di Sedi e di Centri di produzione e stazioni di diffusione e collegamento. Inoltre sono state installate nuove infrastrutture per il controllo computerizzato degli accessi di alcuni insediamenti di Roma e Torino.

Infine, per la diffusione dei programmi TV di RaiU-

no in Tunisia, sono stati realizzati gli impianti ausiliari presso le stazioni trasmettenti e di collegamento della TDT interessate dal progetto.

L'attività di progettazione e pianificazione delle *reti di diffusione e collegamento*, ha interessato l'estensione, la ristrutturazione ed il potenziamento dei sistemi in connessione con lo sviluppo dei servizi e con la difesa della qualità della ricezione nella critica situazione interferenziale dovuta all'assenza di una regolamentazione del sistema radiotelevisivo privato. È proseguita la collaborazione con il Ministero PT per la formulazione di ipotesi di piani di assegnazione delle frequenze delle Reti TV ed MF italiane e per il coordinamento degli impianti, con gli stati esteri confinanti, di sistemi terrestri e via satellite. L'attività ha inoltre riguardato la trasmissione TV ad alta definizione con tecnica digitale, il progetto di satellite SARIT (pacco diffusione e pacco telecomunicazione), l'Isosfrequenza ed il Radio Data System, la stereofonizzazione delle reti televisive, la sperimentazione tecnica del satellite Olympus e la progettazione di reti ed impianti per alcuni stati esteri, commissionati dall'Amministrazione italiana.

Particolare impegno è stato rivolto al potenziamento della rete dei collegamenti per le esigenze del campionato mondiale di calcio e per aumentare la possibilità di trasmissioni in diretta e di interscambio di contributi. Sono state infatti attivate 240 nuove tratte, pari a 16.068 Km fascio e, per la rete di emergenza, 35 impianti riceventi fissi da satellite ECS in altrettante stazioni trasmettenti, portando così a 61 il totale delle nuove realizzazioni.

Per la rete dei collegamenti audio ed ausiliari, è stata effettuata la sostituzione degli apparati analogici con quelli numerici.

Nell'ambito dell'estensione e del potenziamento delle reti di diffusione televisiva le realizzazioni hanno riguardato: la già ricordata costruzione di 422 nuovi impianti (401 ripetitori e 21 trasmettitori), il potenziamento e la ristrutturazione di circa 50 impianti, la trasformazione da ripetitori a trasmettitori di 15 impianti (quelli disattivati ammontano a 11).

Per la graduale estensione del servizio televisivo con audio stereofonico, sono proseguiti gli interventi sui trasmettitori di tutte e tre le Reti. In alcuni casi si è provveduto al rinnovo ed al potenziamento degli apparati. Alla fine del 1989, la percentuale di popolazione servita rispettivamente per le Reti TV1, TV2 e TV3 risultava pari a 81%, 82% e 78%.

In attuazione della citata convenzione con il Ministero degli Esteri, sono stati realizzati in Tunisia quasi tutti gli impianti relativi alle reti di diffusione e collegamento per consentire di irradiare i programmi di RaiUno.

Per le reti radiofoniche a modulazione di frequenza, gli impianti di diffusione realizzati sono stati 52 (18 trasmettitori e 34 ripetitori), di cui 4 per il servizio di informazione per gli automobilisti con il sistema isofrequenziale per il tratto autostradale Firenze-Roma. Sono stati inoltre muniti di codificatore RDS (Radio Data System) tutti i trasmettitori della rete MFII e circa 30 delle reti MFI ed MFIII. È stata pertanto avviata la prima fase del servizio con la prevista attivazione delle funzioni di identificazione di programma, di sintonia automatica e di commutazione dell'ascolto. Gli impianti rinnovati e potenziati sono stati complessivamente 228, due ripetitori sono stati trasformati in trasmettitori (quelli disattivati risultano pari a 6). Per le reti radiofoniche a modulazione di ampiezza, sono stati rinnovati e potenziati 2 impianti trasmettenti delle reti ad onda media i quali, installati

presso edifici di enti pubblici o privati, sono stati trasferiti in stazioni di proprietà aziendale sia per migliorare la qualità del servizio reso, sia per ampliare l'area di servizio.

Per quanto concerne gli impianti trasmettenti ad onda corta, presso il Centro trasmettente di Prato Smeraldo sono proseguiti i vari lavori di revisione e ristrutturazione nell'ambito di un progetto che prevede la sostituzione degli apparati trasmettenti, la revisione dei sistemi di antenna e degli impianti ausiliari. Nel corso dell'anno sono stati attivati due nuovi trasmettitori da 100 Kw.

Nell'ambito del servizio di filodiffusione sono state abilitate 7 nuove centrali telefoniche della SIP. Il totale delle centrali equipaggiate per il servizio am-

monta a 827 unità mentre 18 sono le città servite dal giornale radio telefonico sportivo, esteso anche alla città di Cagliari.

Il settore *controllo e qualità servizio* ha svolto lavori di supporto alla elaborazione di piani di assegnazione delle frequenze per le reti di diffusione e, con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 18 della convenzione con lo Stato, ha intensificato l'attività per la difesa del servizio pubblico dalle interferenze delle stazioni private e l'assistenza agli utenti. Sono state, infine, potenziate e rinnovate le dotazioni di misura e controllo.

Per l'intensa attività del *Centro Ricerche di Torino* si rinvia a quanto scritto nell'ambito dei «Nuovi servizi, ricerche e sperimentazioni».

Gestione del personale

L'attività connessa alla *gestione del personale*, nel corso del 1989, si è caratterizzata per la manovra di contenimento degli organici a tempo indeterminato e dei contratti a termine e per la fase di ulteriore applicazione (c.d. metà contratto) degli accordi sindacali del dicembre 1987 e dell'aprile 1988 in materia di riclassificazione.

Il personale RAI in organico al 31 dicembre 1989 ammontava a 13.503 unità, contro le 13.752 dell'anno precedente, e al di sotto di 177 unità rispetto alle previsioni di fine anno formulate con il piano quadriennale aziendale 1989-92 (13.680 unità).

La riduzione di 249 unità corrisponde alla differenza fra 555 cessazioni e 306 assunzioni (nel 1988 le cessazioni erano state 573 mentre le assunzioni 565). Il contenimento del personale in servizio, che è finalizzato al perseguimento dell'obiettivo di una riduzione dell'onere dei costi fissi gravanti sul conto economico attraverso interventi mirati di recupero di personale nel periodo 1989-1992 (obiettivo indicato nel piano quadriennale riferito a tale periodo), è stato conseguito ricorrendo: alla copertura parziale del turn-over naturale; al finanziamento di nuove iniziative (diffusione diretta da satellite, programmi radiofonici in Isosfrequenza, sistema ARGO,

Mattina Due, ecc.); all'incentivazione all'esodo anticipato (delle 555 cessazioni, 219 sono state incentivate); all'assunzione di personale con contratto di formazione-lavoro per le esigenze relative al campionato mondiale di calcio del 1990, che verrà riassorbito a fronte del turn-over degli anni 1990-1991. Nell'area dei rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato, i contratti posti in essere ai sensi delle Leggi n. 230/62 e n. 266/77 hanno registrato un decremento del 6,7% in confronto con l'esercizio 1988, pur in presenza dell'onere delle unità destinate a finanziare le iniziative concernenti il campionato mondiale di calcio. A fronte infatti delle 1.197 unità/anno afferenti l'esercizio 1988, nel 1989 si è registrato un consuntivo di 1.116 unità/anno comprensive di 20 unità/anno per il campionato mondiale di calcio. In termini omogenei di raffronto, al 31 dicembre 1989, escludendo le iniziative per il campionato mondiale di calcio, si è avuta una flessione di oltre 100 unità/anno.

Nelle relazioni sindacali hanno assunto particolare rilievo i confronti con l'USIGRAI sulla sperimentazione dell'accesso all'attività giornalistica dei telecineoperatori delle Testate, nonché per l'eventuale ristrutturazione delle Testate radiofoniche e l'istituzione presso la TIR di un nucleo tecnico-giornalistico con funzione di servizio alle redazioni regionali.

Si segnala infine l'accordo del 18 dicembre 1989 sottoscritto con le Organizzazioni sindacali confederali e con lo SNATER per l'istituzione di una cassa di previdenza (C.RAI.P.I.), cui demandare la gestione del fondo di previdenza contrattualmente previsto.

Particolare attenzione è stata rivolta all'attuazione dell'accordo 6.12.1988-25.1.1989 sottoscritto con

le Organizzazioni sindacali sulla vertenza per il lavoro straordinario, che prevede l'incidenza dei compensi percepiti a tale titolo sul trattamento di fine rapporto in tutti quei casi in cui dette prestazioni risultino avere carattere continuativo e consistenza secondo gli standard stabiliti.

Al 31 dicembre 1989 le conciliazioni perfezionate sono state n. 3164, per un onere complessivo di L. 28,9 miliardi; il numero dei ricorsi notificati è stato ridotto del 50%.

L'attività di formazione e di aggiornamento del personale rivolta ai diversi settori aziendali si è sviluppata mediante la realizzazione di oltre 500 iniziative, alle quali hanno partecipato circa 4.000 dipendenti.

Il notevole incremento rispetto agli anni passati è dovuto in buona parte ai contratti di formazione-lavoro, accesi per fronteggiare le specifiche esigenze del campionato mondiale di calcio del 1990.

L'attività formativa rivolta a dirigenti e quadri ha riguardato la prosecuzione dei corsi manageriali per dirigenti, il corso per dirigenti e quadri dell'area personale (organizzato in collaborazione con l'IFAP) e la partecipazione ai seminari IRI degli executives.

Infine, è stata avviata l'estensione alle varie strutture aziendali della procedura automatizzata delle trasferite per razionalizzare la contabilizzazione degli anticipi spese viaggio; si è dato inizio, presso l'insediamento pilota della Sede regionale di Torino, al progetto di rilevazione automatica presenze e controllo accessi; è stata attivata una procedura di 'teche' regionali nel quadro del sistema informativo aziendale.

Attività amministrativa e informazione aziendale

L'attività di pianificazione e controlli di gestione, si è concentrata in particolare sull'azione di contenimento delle spese al fine di mantenere l'equilibrio gestionale. A sostegno dell'azione aziendale volta a conseguire l'adeguamento dei canoni, il settore è stato impegnato nell'elaborazione della documentazione economico, finanziaria e patrimoniale richiesta in sede istruttoria dalle Amministrazioni competenti alla verifica della congruità dei ricavi.

Per le specifiche funzioni del controllo di gestione è stato ulteriormente perseguito l'adeguamento dei criteri e delle procedure all'evoluzione dell'organizzazione funzionale dell'azienda ed al conseguimento dei necessari controlli sulle aree critiche di spesa.

Per quanto concerne l'attività di pianificazione, è stata impostata, in collaborazione con il Centro elettronico aziendale e le Reti TV, una nuova procedura informativa per l'area della programmazione televisiva finalizzata a consentire, con processi di automazione ed in coerenza con i criteri di trattamento contabile dei diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno introdotti con il bilancio 1988, la verifica costante dell'andamento della spesa in rapporto ai budgets.

È inoltre allo studio, sotto il profilo economico e finanziario, un sistema informativo a supporto del processo di pianificazione e di controllo della gestione, con riferimento in particolare all'area della produzione TV.

Oltre ai consueti adempimenti connessi della contabilità aziendale, il settore *Bilancio e contabilità* ha

attivato un nuovo segmento dedicato alla stesura automatizzata delle situazioni contabili, secondo gli schemi unificati di stato patrimoniale e di conto profitti e perdite definiti dalla capogruppo IRI, così da consentire una più immediata analisi delle componenti di bilancio. Tali situazioni contabili sono ora accessibili a mezzo terminali da parte di tutte le strutture amministrative interessate alla configurazione del contabilizzato e possono altresì essere utilizzate, con le opportune integrazioni, per la simulazione, in tempi accelerati, delle proposte di bilancio da elaborarsi in sede di formazione dei preconsuntivi.

È stato inoltre completato l'avviamento di una nuova procedura informativa per la rilevazione decentrata del movimento inventariale delle immobilizzazioni materiali, estendendone l'operatività agli impianti tecnici ausiliari ed a quelli di alta frequenza. Nell'ambito della contabilità fornitori è stata razionalizzata l'impostazione e la gestione dell'archivio base delle ditte fornitrici, al fine di migliorare il rendimento del controllo delle variabili fiscali e di facilitare gli appoggi bancari dei pagamenti.

In merito all'*attività finanziaria*, nel 1989 è proseguita, nell'intento di promuovere un ottimale equilibrio tra le varie forme di finanziamento, soprattutto sotto l'aspetto della temporizzazione, l'azione per diversificarle, accentuando il ricorso al credito a medio e lungo termine.

In particolare è stata utilizzata a gennaio la seconda tranche del finanziamento a medio termine Efi-banca per L. 50 miliardi ed è stato perfezionato, nel mese di dicembre, il contratto con la COMIT di Lon-

dra per l'erogazione, avvenuta il 19 dicembre, di un prestito in ECU della durata di cinque anni per un controvalore di L. 102 miliardi.

Inoltre si sono portate a termine le trattative con il Banco di Napoli ed il Monte dei Paschi di Siena per altrettanti finanziamenti in ECU, sempre a cinque anni, per circa L. 200 miliardi.

Una attenta e ricorrente negoziazione dei tassi e l'utilizzo di numerose partite di denaro e di finanziamenti in euro lire hanno permesso di ottenere generalmente condizioni assai favorevoli.

Il *Centro elettronico aziendale*, inquadrato nella struttura amministrativa, ha ulteriormente esteso l'automazione per la gestione delle risorse e dei collegamenti intersettoriali con mezzi elettronici, nonché all'uso completo e integrato delle banche dati aziendali. Sono stati perseguiti gli obiettivi di rafforzamento della capacità di coordinamento aziendale, di controllo delle posizioni sul mercato e di produttività nell'utilizzazione delle risorse, particolarmente del personale.

Per quanto riguarda gli abbonamenti radiotelevisivi, sono state potenziate le procedure finalizzate all'incremento degli introiti da canone, mediante lo sviluppo di nuove iniziative per ridurre i tassi di morosità e per individuare e recuperare l'abusivismo. È stato inoltre definito un progetto per l'analisi dell'utenza potenziale degli esercizi pubblici.

Nell'area dell'amministrazione sono stati completati e ampliati alcuni sistemi informativi relativi agli acquisti, alla pianificazione ed alla gestione tecnica e patrimoniale degli impianti di produzione, trasmissione, tecnologici e d'ufficio; mentre sono stati completamente rinnovati quelli relativi alla liquida-

zione compensi a collaboratori e della contabilità Sedi.

Per l'area tecnica è stata sviluppata l'automazione della pianificazione e gestione dei circuiti radiofonici e televisivi nazionali e internazionali ed attuata la prima fase del sistema «SIMON» di pianificazione e gestione delle risorse «Italia 90», per gli Enti radiotelevisivi stranieri. È stata inoltre avviata la rilevazione della qualità del servizio MF-TV-OM ricevuta sul territorio tramite mezzi mobili *attrezzati con computer e collegati alle banche dati centrali*.

Nell'ambito dell'informazione giornalistica sono stati ulteriormente estesi e potenziati, fino al limite massimo consentito dagli attuali mezzi, i servizi ARGO per le Testate nazionali ed iniziati quelli di Torino e Milano; mentre a Napoli si è in fase di allestimento.

Nell'area della documentazione aziendale è stato attuato il progetto per la ricerca dei servizi giornalistici e dei programmi TV prodotti e conservati nelle videoteche delle Sedi regionali. Sono stati inoltre realizzati servizi di controllo gestionale interessanti la Videoteca del Centro servizi Salario.

Nel settore dell'ascolto si è proceduto alla generazione della «Banca Dati Audience», nella quale sono state integrate tutte le informazioni di ascolto e di palinsesto. È stata anche realizzata una rete nazionale telematica per ricerche di mercato, nonché una procedura basata su computer portatili per la rilevazione, da parte degli analisti della Verifica qualità programmi trasmessi, del contenuto delle trasmissioni a carattere informativo e dei Telegiornali.

Gestione dell'utenza, pubblicità e altre attività commerciali

L'utenza televisiva in regola con i pagamenti al 31 dicembre 1989 ammontava a 14.338.697 unità, di cui 10.547.362 alla televisione a colori e 3.791.335 in bianco e nero. Il «portafoglio» degli abbonamenti TV iscritto a ruolo alla stessa data è stato pari, come è detto nella parte iniziale della relazione, a

14.851.310, suddivisi in 10.787.599 per il colore e 4.063.711 per il bianco e nero (1988: 14.717.013, di cui 9.824.024 TV colore e 4.892.989 TV bianco e nero). Gli abbonamenti TV colore hanno raggiunto quindi il 73,56 del totale TV, rispetto al 67,73 del 1988.

3. ABBONAMENTI NEL 1988 E NEL 1989

Situazione al 31 dicembre

Settori di utenza	1988		1989	
	Consistenza	Densità per 100 abitanti	Consistenza	Densità per 100 abitanti
TV Colore	9.824.024	17,12	10.787.599	18,76
TV Bianco e nero	4.892.989	8,52	4.063.711	7,07
TOTALE TV	14.717.013	25,64	14.851.310	25,83
Radioaudizioni	184.084	—	157.958	—
Autoradio-TV	5.750.600	—	6.260.000	—

4. NUOVI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE PER CATEGORIE DI UTENZA DAL 1985 AL 1989

Anni	TV colore		TV bianco e nero
	Nuovi abbonamenti (Assoluti)	Derivanti da TV/BN	
1985	240.983	710.721	80.773
1986	259.048	603.431	68.147
1987	268.134	555.494	52.873
1988	257.146	803.334	36.261
1989	313.768	728.854	30.951

Nella tabella 3 sono indicati lo sviluppo degli abbonamenti TV e le relative densità in rapporto al numero degli abitanti negli anni 1988 e 1989. I nuovi abbonamenti alla televisione a colori acquisiti nel 1989 sono stati 1.042.622. Di questi, 728.854 provengono da precedente abbonamento al bianco e nero e 313.768 sono nuovi abbonamenti «assoluti». Per la televisione in bianco e nero sono stati acquisiti 30.951 nuovi abbonamenti, rispetto ai 36.261 del 1988. Perdura per questo settore di utenza la fase di incrementi decrescenti, dovuta all'elevato grado di 'maturità del servizio' e allo sviluppo della televisione a colori.

Nella tabella 4, confrontati con gli ultimi anni, si riportano i nuovi abbonamenti alla televisione suddivisi per categoria di utenza, con evidenza dei nuovi abbonamenti «assoluti», non provenienti cioè da precedente abbonamento TV in bianco e nero. Per quanto riguarda il tasso di morosità TV, nel 1989 si è scesi al 2,46% (1988: 3,10%) per la TV colore e al 6,75% (1988: 7,05%) per la TV bianco e nero. L'utenza autoradio-TV, che, per le particolari modalità di pagamento del canone, viene valutata in base agli introiti comunicati dall'ACI, si stima in 6.260.000.

Circa la *pubblicità televisiva e radiofonica*, il 14 novembre 1989 la Commissione Parlamentare di Vigilanza ha fissato in 959,4 miliardi di lire il limite massimo del gettito pubblicitario RAI 1989, con un incremento, rispetto al precedente anno, del 6,6%, una percentuale pari al tasso di inflazione. Si tratta di un riconoscimento di maggior gettito sensibilmente inferiore alle aspettative, in quanto la RAI si attendeva un incremento degli introiti pubblicitari

in qualche modo legato all'andamento nel 1988 della pubblicità stampa o della pubblicità radiotelevisiva, stimato su livelli superiori al 13%. Naturalmente tale decisione riduce il recupero di quota di mercato effettuata dalla RAI nel 1988, in presenza di un consolidato successo di audience e di una conseguente attenzione degli operatori pubblicitari per le nostre Reti.

La Commissione Parlamentare di Vigilanza ha mantenuto immutate per il 1989 le direttive riguardanti l'affollamento orario, gli sconti e abboni e gli introiti da sponsorizzazioni.

Nel corso dell'anno, in televisione sono stati trasmessi n. 60.452 comunicati a livello nazionale (per 425 ore) e n. 408 comunicati a livello subnazionale (per 2 ore). In radio, comprese le Reti stereofoniche, a copertura nazionale sono andati in onda n. 49.367 comunicati (per 325 ore) mentre in ambito regionale sono stati emessi n. 121.881 comunicati (per 531 ore).

Nell'ambito dei *diritti d'autore* sono state avviate le trattative per il rinnovo, a partire dal 1° gennaio 1989, del contratto tra la RAI e la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) per l'utilizzazione radiotelevisiva del repertorio gestito dalla SIAE stessa e dalle società straniere da essa rappresentate.

Sono state formalizzate le trattative con l'Associazione dei Fonografici Italiani (AFI) per il rinnovo, dal 1° gennaio 1988, del contratto concernente l'uso radiotelevisivo di dischi (e relativa facoltà di copia), di nastri e basi musicali fuori commerci o, nonché l'utilizzazione dei videomusicali. I due contratti RAI-UNEMI, concernenti la locazione, ai fini della ra-

di diffusione, dei materiali musicali rispettivamente delle opere sinfoniche e di quelle liriche, sono stati tacitamente prorogati fino al 31.12.1990.

È stata assicurata la partecipazione alla Commissione Giuridica dell'UER per l'esame dei problemi internazionali inerenti alla materia dei diritti d'autore.

L'attività del *Marketing* ha proseguito la commercializzazione in videocassetta di un secondo ciclo di otto commedie, scritte ed interpretate da Eduardo De Filippo; di sei commedie interpretate da Gilberto Govi; del teatro di Pirandello (dieci commedie); delle tre opere liriche registrate nella stagione 1988-1989 al teatro alla Scala: «Guglielmo Tell», «Adriana Lecouvreur» e «Così fan tutte» alle quali si aggiungono quelle registrate la stagione precedente: «Don Giovanni» e i «Due Foscari».

Per la sezione documentari il catalogo VideoRai si è avvalso di 19 titoli de «Il mondo di Quark». Notevole è stata anche la produzione di programmi sportivi: il campionato di calcio di serie A, il campionato di basket, la storia del Milan, la storia dell'Inter e il Napoli in Coppa UEFA. Anche nella didattica è stata curata una vasta produzione di videocassette di programmi RAI destinati alle varie aree scolastiche (elementare - media - superiore) e realizzati dal Dipartimento Scuola Educazione.

La distribuzione dei prodotti è stata affidata alla Nuova Fonit Cetra sulla base di una apposita convenzione.

Il marchio VideoRai ha conseguito successi anche nel mercato americano, affiancato al logo TRECCANL, che cura la distribuzione e commercializzazione di alcuni programmi RAI riversati in videocassetta di particolare contenuto artistico, quali «Grandi Mostre», «Archivio dell'Arte» ecc.

Tra i servizi di utilità sociale demandati alla RAI dalle Amministrazioni pubbliche, mediante *convenzioni speciali*, al di là degli obblighi della convenzione principale, sono state realizzate le trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la provincia di Bolzano, in lingua italiana e slovena da Trieste, in francese per la Val d'Aosta, i programmi per i lavoratori emigrati e le trasmissioni ad onda corta per l'estero.

Altri particolari impegni hanno riguardato aspetti organizzativi (come la gestione abbonamenti ordinari TV) o tecnici (come la costruzione e gestione di impianti in zone di confine bilingui, per la ritrasmissione di programmi di organismi esteri).

In fase di attuazione operativa sono le convenzioni con il Ministero degli Affari Esteri per la diffusione dei programmi di RaiUno in Tunisia ed in Polonia; con il Ministero delle Finanze è in vigore un accordo triennale per una serie di trasmissioni in appoggio alle lotterie nazionali. Sono state inoltre realizzate campagne educative e informative, finanziate anche dal Ministero dell'Agricoltura e dalla CEE, a sostegno di alcune produzioni alimentari nazionali.

In collaborazione con la società Autostrade, è stato attivato il nuovo servizio per gli automobilisti in «isofrequenza» mediante un programma radiofonico basato su una serie di minitrasmettitori collegati da una rete autostradale del Gruppo IRI-Italtel. Nell'ambito delle manifestazioni connesse con il campionato mondiale di calcio 1990, sono state predisposte convenzioni e dato inizio all'allestimento di un centro commerciale all'interno dell'International Broadcast Center.

Rapporti con l'estero e Premio Italia

Nell'ambito dei *Rapporti con l'estero*, sono stati organizzati collegamenti televisivi e radiofonici sia per i normali servizi quotidiani (scambi EVN) sia per trasmissioni di attualità di particolare rilevanza, assicurando i necessari servizi anche per le televisioni estere. Le trasmissioni unilaterali curate per conto delle nostre Reti e delle Testate nel corso dell'anno sono state 14 mila.

È stata curata altresì la partecipazione della RAI ai principali festival internazionali e realizzato l'accordo di collaborazione con l'Algeria. L'attività radiotelevisiva nel mondo ha formato oggetto della consueta «Rassegna della stampa estera». È proseguita la fornitura di programmi per le comunità italiane all'estero tramite la RAI-Corporation: 50 ore settimanali alla televisione via cavo Teletatino di Toronto, 16 ore settimanali su Canale 31 nella zona di New York e, in Argentina, 10 ore settimanali di programmi di vario genere, cui va aggiunto il TG in diretta, diffuso anche dal Canal 5 di Montevideo.

Attività promozionali

La *Divisione stampa e attività promozionali* ha accentuato l'opera di sostegno a favore delle principali produzioni radiotelevisive e cinematografiche per il rafforzamento dell'immagine aziendale. Ha anche contribuito, per quanto riguarda la presenza RAI, alla promozione di manifestazioni di rilievo interna-

La quarantunesima sessione del *Premio Italia*, si è svolta in settembre a Perugia ove sono stati presentati da organismi di 34 paesi, 89 programmi televisivi e 71 radiofonici. I lavori sono stati aperti dal Presidente della RAI che ha affrontato i temi di politica televisiva per gli anni '90, tra le innovazioni tecnologiche e la competizione internazionale. Le prospettive e le problematiche sulle trasmissioni via «satellite» sono stati gli argomenti centrali del Convegno internazionale di studi, ove il Direttore Generale della RAI ha tenuto la relazione introduttiva.

Oltre alla rassegna di film riservata principalmente alla cinematografia centro-africana, la manifestazione è stata occasione di altri incontri e progetti di lavoro tra cui un seminario della CIRCOM dal titolo «Dream that money can buy». La CRTV (Camerun) e la ICTV (Costa d'Avorio) sono state ammesse al Premio Italia portando il numero degli aderenti a 56.

zionale (Festival di Cannes, Mostra del Cinema di Venezia, Mifed di Milano, ecc.) e di significative rassegne espositive nazionali ed estere. I temi delle rassegne, oltre alla programmazione radiotelevisiva, hanno riguardato le innovazioni tecnologiche, con particolare riferimento alle trasmissioni TV a mezzo

del canale RAISAT del satellite Olympus. È stato inoltre assicurato il supporto organizzativo al Premio Italia, ai convegni «Bambini e televisione», «TG2 Diogene» e alla partecipazione della RAI a varie manifestazioni quali il Festival di Sanremo e il Festival dei Due Mondi.

Per i più importanti programmi radiotelevisivi è stato utilizzato il veicolo pubblicitario delle Testate quotidiane (247 pagine) e dei periodici (310 pagine) e, tramite l'Ufficio stampa della RAI, sono stati diffusi 2.120 comunicati, distribuite 37.320 fotografie e organizzate 430 fra conferenze stampa, presen-

tazioni, anteprime, visite sul set.

All'edizione del quotidiano «Radio-TV» si è aggiunto il settimanale dedicato alle trasmissioni sportive e, da luglio, nella serie «Appunti dell'Ufficio stampa» il nuovo fascicolo-guida di programmi per ragazzi trasmessi dalle tre Reti televisive.

Nel campo degli spot è stata svolta una forte azione promozionale con la realizzazione di 3.200 spot televisivi per un totale di 23.500 'passaggi' in video. Particolare attenzione è stata posta nelle campagne per RadioRAI, per RADIOSAT e per il prossimo campionato mondiale di calcio.

Documentazione e studi, rilevazione sul pubblico, verifica programmi

La Segreteria del Consiglio di Amministrazione ha prodotto la consueta attività tecnica di supporto all'organo consiliare fornendo le informazioni e la documentazione su temi di natura giuridico-istituzionale, di organizzazione aziendale, di carattere economico finanziario e sulle problematiche connesse alle innovazioni tecnologiche.

È stato inoltre assicurato il flusso informativo, al Consiglio e alla Direzione Generale, sui lavori della Commissione Parlamentare di Vigilanza e sull'iter dei disegni di legge relativi alle iniziative governative e parlamentari concernenti la RAI e sono proseguiti i rapporti con gli enti pubblici e gli organismi europei la cui attività presenta momenti di connessione con l'azienda.

Nel 1989 il Servizio opinioni ha proseguito l'indagine AUDIRADIO per accertare l'entità e le moda-

lità dell'ascolto radiofonico in ambito nazionale e locale.

Nel campo delle indagini quantitative TV e dell'informatica di gestione, è stata ulteriormente ampliata l'informazione relativa all'ascolto TV diffusa in azienda per via telematica. In collaborazione con il Centro elettronico aziendale, i vari settori hanno a disposizione su terminale i dati di ascolto TV rilevati dall'Auditel relativi ai vari target, con dettaglio minuto per minuto e con i dati di ascolto per break pubblicitari.

Nel corso del 1989, è stata avviata una nuova attività editoriale sull'audience televisiva che comprende l'edizione settimanale «Magazine» e quella mensile «Compendio statistico».

In collaborazione con l'Ufficio stampa della RAI, sono stati consolidati i due tradizionali appuntamenti

con gli organi di informazione sui risultati dell'ascolto televisivo al termine della cosiddetta «stagione TV» (ottobre-maggio) e allo scadere «dell'anno Auditel» (7 dicembre). Tali iniziative comprendono la compilazione di note informative sull'ascolto TV con scadenza settimanale, mensile, semestrale ed annuale, e quelle occasionali sul gradimento del pubblico per trasmissioni di particolare rilevanza.

Anche nel 1989 è stata effettuata la ricerca PETAR (Pan European Television Audience Research) sull'ascolto della TV via cavo-satellite in Europa i cui risultati sono stati diffusi da un numero speciale del «Magazine».

Sono stati sviluppati i sistemi di analisi dei dati di ascolto della TV, sia sotto l'aspetto editoriale che pubblicitario. La nuova attività si svolge nell'ambito del consorzio A.R.E.A. (Audience Research Analysis), costituitosi agli inizi del 1989 con la partecipazione della FIAT, dell'agenzia di pubblicità Lintas e della società di ricerche Pragma, il cui scopo è la progettazione e la realizzazione dei sistemi informativi per analizzare il pubblico dei media.

Per il settore *Verifiche qualitative prodotto e immagine* è proseguita, come di consueto, la sistematica rilevazione e classificazione delle trasmissioni televisive, con particolare attenzione ai contenuti di tutte le edizioni dei telegiornali e dei programmi informativo-culturali.

Nel 1989 sono state pubblicate ricerche che hanno riguardato l'informazione economica, con particolare attenzione al commercio e al turismo; la storia e i modelli del teatro televisivo; le notizie dall'estero nei telegiornali francesi, svizzeri e italiani; le caratteristiche e i formati del programma 'contenitore'; l'immagine dei drogati e degli spacciatori nel-

la fiction televisiva; le logiche e gli stili degli schemi di programmazione TV nel sistema misto.

È stato inoltre prodotto il consueto «Atlante della comunicazione radiofonica e televisiva» per la stagione 1988-1989 e distribuiti alcuni rapporti di ricerca sul problema dell'AIDS nelle trasmissioni TV; sulla violenza nei programmi e le opinioni pubbliche sul tema; sulla fiction televisiva di produzione italiana. L'osservatorio sull'immagine della RAI (MIM), ha sviluppato — attraverso l'analisi della stampa quotidiana e periodica — indagini in merito all'atteggiamento dell'opinione pubblica verso l'azienda.

Il settore *Studi e ricerche di mercato* ha svolto attività di ricerca, studio ed indagini sull'applicazione — e la conseguente fruizione — delle nuove tecnologie legate alla diffusione radiotelevisiva. A tale fine si citano la IV edizione de «Il Televideo e il suo pubblico» e le ricerche connesse alle trasmissioni a diffusione diretta via satellite (RAISAT).

Inoltre, in collaborazione con istituti di ricerca, sono stati realizzati sondaggi i cui risultati sono stati impiegati in programmi televisivi e radiofonici.

Infine, per le strutture aziendali, sono stati aggiornati i dati sulla ricezione delle emittenti di Telemontecarlo e Telecapodistria e, in collaborazione con la Vice Direzione Generale per il Coordinamento delle Reti televisive, è stata svolta l'indagine sulla «TV che fare per i bambini?».

Nell'ambito degli Affari generali, la *Documentazione e studi* ha coordinato, per le statistiche aziendali, i dati sulle ore di trasmissione e proseguito l'indagine sulla «Struttura della programmazione RAI-Networks» confermandone la frequenza stagionale. Ricerche, documenti e notizie hanno trovato spazio nella rivista «Informazione radio TV».

Tra gli studi e pubblicazioni hanno avuto particolare rilievo i tre volumi sulla «Normativa delle radiodiffusioni in Italia» realizzati in collaborazione con gli Affari legali, il fascicolo le «Società controllate e collegate» della RAI e, in edizione NUOVA ERI, il volume «Ieri - calendario ragionato dei personaggi e degli avvenimenti», giunto al nono anno di realizzazione.

La rassegna «Emissioni private: che cosa ne ha scritto la stampa nel 1989» è stata integrata da un elenco delle radio locali, ripartite per regioni e province. Nell'ambito di una «Ricerca sulla TV privata regionale» è stata affrontata la situazione della Campania.

Con il fascicolo «Gli enti radiotelevisivi europei» in cui è tradotto il confronto internazionale delle statistiche UER con nuove pubblicazioni su argomenti specifici, è stato aggiornato il quadro della realtà sulle radiodiffusioni estere.

Gli Affari legali, oltre alla consueta assistenza giu-

ridica a favore dei settori aziendali in materia contrattuale e nelle altre problematiche tra cui quella derivante dagli sviluppi delle tecnologie di trasmissione con satellite, hanno svolto attività di studio e di ricerca in molteplici campi, a cominciare da quello della emananda normativa in tema di diffusione radiotelevisiva pubblica e privata.

Per il contenzioso giudiziario, si segnalano accanto alle cause concernenti la tutela del diritto d'autore e diritti connessi, i rapporti conflittuali con emittenti private per l'utilizzo delle radiofrequenze, risarcimento danni, ecc.

I Servizi generali di segreteria hanno sviluppato le iniziative volte ad ammodernare gli impianti e razionalizzare i servizi per le necessità operative della Direzione aziendale e delle Strutture centrali. Particolare impegno è stato dedicato all'ottimizzazione delle risorse logistiche, ai problemi generali della sicurezza e ai rapporti con la Pubblica amministrazione e con il pubblico.

Attività delle società controllate

I risultati gestionali 1989 delle società del gruppo confermano — e in alcuni casi migliorano — il positivo trend già emerso nell'esercizio precedente; solo per la NUOVA ERI, che comunque fa registrare un ulteriore contenimento della perdita, esistono ancora difficoltà per il raggiungimento dell'equilibrio economico nei tempi che la società si era prefissati.

La SIPRA chiude l'esercizio in utile; il saldo, che è

determinato in misura sensibile dall'andamento del mezzo radiotelevisivo, risente dei limiti del «tetto» stabilito dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza, che, essendo inferiore allo sviluppo del mercato pubblicitario, pone vincoli alle potenzialità aziendali.

Anche le attività della controllata PUBLICITAS hanno consentito alla società di ottenere positivi risultati di gestione.

La *NUOVA ERI*, che anche per le limitate disponibilità finanziarie incontra difficoltà nel contrastare la forte concorrenza del mercato, ha comunque fatto registrare un ulteriore miglioramento rispetto al 1988. Per l'area dei periodici si deve segnalare, in particolare, il consolidamento della leadership di «*Moda*» nello specifico settore ed il lancio, a fine anno, di «*Campioni*» quale inserto quindicinale del TV-Radiocorriere. Per l'attività editoriale libraria, che più deve tener conto degli obiettivi sociali e culturali connessi alla natura della capogruppo — concessionaria di un servizio pubblico — sono in corso iniziative volte a valorizzare la presenza sul mercato.

La *SACIS*, la cui attività è notevolmente condizionata dal tipo di programmazione televisiva della RAI, ha ottenuto — anche nel 1989 — positivi risultati; all'utile di bilancio hanno concorso in modo determinante la commercializzazione dei diritti di utilizzazione dei programmi, lo sviluppo di nuove inizia-

tive promozionali e l'attività nell'area pubblicitaria.

La *NUOVA FONIT-CETRA* conferma i positivi esiti degli ultimi anni; un apporto fattivo all'utile di gestione proviene dai diritti per l'utilizzazione da parte di terzi — soprattutto RAI — di brani musicali di cui la società ha la proprietà editoriale. In sviluppo — anche se sono ancora da valutare i benefici economici a medio e lungo termine — il settore delle «home-video», nel quale alcune iniziative sono state effettuate in collaborazione con la *NUOVA ERI*.

La *RAI-CORPORATION*, che svolge servizi e attività di rappresentanza per conto del gruppo RAI, chiude il proprio bilancio in pareggio.

La società ha esteso l'area di presenza anche all'America Latina, dando impulso all'attività di diffusione dei programmi della RAI nelle zone dove, negli anni, si sono formate consistenti comunità di origine italiana.

**Stato patrimoniale al 31 dicembre 1989
e conto dei profitti e delle perdite 1989**

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Attivo	1989	1988
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare		
1. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	673.383.877.592	424.498.843.478
2. Concessioni, licenze e marchi	—	—
3. Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori	484.475.018.685	556.632.371.892
4. Scarti di emissione ed altri oneri simili capitalizzati	423.183.640	214.285.710
5. Altri oneri da ammortizzare	26.204.844.953	22.651.420.776
	1.184.486.924.871	1.003.996.921.857
II - Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni e fabbricati civili	2.598.533.461	2.598.533.461
2. Terreni e fabbricati industriali	431.785.165.194	408.442.302.072
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.300.572.805.108	1.146.244.674.462
4. Altri beni	214.484.607.616	185.091.273.093
	1.949.441.111.379	1.742.376.783.088
5. Immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	397.135.661.610	228.439.037.611
	2.346.576.772.989	1.970.815.820.699
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in società controllate e collegate	26.467.475.200	22.267.475.200
2. Altre partecipazioni	2.573.891.908	2.033.359.488
3. Versamenti a società partecipate in conto copertura perdite	38.823.689	611.972.992
	29.080.190.797	24.912.807.680
4. Crediti verso controllate e collegate	6.000.000.000	7.500.000.000
5. Altri crediti	14.605.816.897	6.070.014.645
6. Titoli a reddito fisso e similari	2.201.764.000	2.400.700.000
	51.887.771.694	40.883.522.325
Totale immobilizzazioni	3.582.951.469.554	3.015.696.264.881
B. Circolante		
I - Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	120.013.375.435	98.194.396.194
2. Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione: programmi	40.142.701.899	71.491.543.928
3. Lavori in corso su ordinazione	24.173.637.461	2.649.420.470
	184.329.714.795	172.335.360.592
4. Anticipi a fornitori	—	11.726.600
	184.329.714.795	172.347.087.192
II - Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	298.711.920.569	220.868.340.207
2. Crediti verso controllate e collegate	450.766.622.745	430.053.746.743
3. Crediti verso controllanti	200.000.000.000	—
4. Altri crediti	167.309.183.119	143.022.125.843
5. Ratei e risconti attivi	12.902.288.028	12.607.606.763
	1.129.690.014.461	806.551.819.556
III - Valori mobiliari		
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	385.751.971	81.418.932
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	766.363.769	616.835.548
	1.152.115.740	698.254.480
Totale circolante	1.315.171.844.996	979.597.161.228
TOTALE	4.898.123.314.550	3.995.293.426.109
Conti d'ordine	317.146.965.939	271.018.635.407

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1989-1988

(lire)

Passivo	1989	1988
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	120.000.000.000	120.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione L. 19.3.1983 n. 72	22.682.436.839	22.682.436.839
V - Riserve		
1. Riserva legale	4.645.457.585	4.616.642.383
2. Altre riserve:		
a) riserva tassata ex art. 4 L. 19.12.1973 n. 823	5.303.342.356	5.303.342.356
b) altre riserve straordinarie	21.521.650.677	20.974.161.857
VI - Utili (perdite) di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	528.156.032	576.304.022
	<u>174.681.043.489</u>	<u>174.152.887.457</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati civili	929.370.173	864.406.837
2. Fabbricati industriali	243.692.627.094	225.563.497.872
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	892.584.640.106	795.888.808.669
4. Altri beni	142.041.301.454	127.580.231.365
5. Fondo ammortamenti anticipati (ex art. 67 DPR 917/86)	12.900.362.486	5.940.412.542
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti	37.230.479.470	24.388.990.543
2. Fondo svalutazione partecipazioni in società controllate e collegate	151.779.012	322.166.639
3. Fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli	877.829.847	2.819.776.109
4. Fondo svalutazione rimanenze	21.723.000.000	17.623.000.000
	<u>59.983.088.329</u>	<u>17.623.000.000</u>
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	753.482.911.861	703.987.495.764
2. Fondo imposte e tasse	1.780.000.000	580.000.000
3. Altri fondi per oneri e rischi	117.716.595.151	97.474.942.804
	<u>872.979.507.012</u>	<u>97.474.942.804</u>
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti v/banche ed altri istituti finanziari:		
a) a medio e lungo termine:		
• con garanzia reale	6.508.000.000	—
• senza garanzia reale	402.608.813.000	250.000.000.000
b) a breve termine senza garanzia reale	1.097.313.030.326	647.918.812.804
2. Debiti v/ fornitori	514.960.105.845	449.076.067.838
3. Debiti v/controllate e collegate	9.802.783.290	18.054.154.942
4. Debiti v/controlloanti	100.000.000.000	100.000.000.000
5. Anticipi da clienti e fatture di rata	38.423.910.345	39.296.814.215
6. Altri debiti:		
a) per canone in concessione	112.404.012.888	106.195.536.664
b) diversi	211.781.760.008	202.901.091.845
7. Ratei e risconti passivi	4.528.958.705	4.664.331.200
	<u>2.498.331.374.407</u>	<u>4.664.331.200</u>
TOTALE	4.898.123.314.550	3.995.293.426.109
Conti d'ordine	317.146.965.939	271.018.635.407

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Perdite	1989	1988	
A. Rimanenze iniziali	172.335.360.592		801.907.139.892
B. Acquisizioni di beni e servizi			
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	160.919.564.984	143.800.342.388	
II - Prestazioni di servizi			
1. Prestazioni di lavoro autonomo	100.358.651.424	116.307.030.729	
2. Diritti di utilizzazione	109.676.265.197	109.100.903.968	
3. Servizi esterni	725.406.625.997	1.183.078.725.645	1.552.287.002.730
C. Costo del lavoro			
I - Retribuzioni	720.691.155.810	660.656.085.912	
II - Contributi obbligatori	260.960.603.196	241.866.501.021	
III - Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	110.360.661.810	96.693.102.505	
IV - Altri costi	33.305.308.106	46.103.515.952	1.045.319.205.390
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi			
I - Ammortamenti			
1 Delle immobilizzazioni immateriali:			
a) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	271.680.217.454	152.862.993.536	
b) altri oneri da ammortizzare	5.535.374.379	4.773.364.423	
2 Delle immobilizzazioni materiali:			
a) fabbricati civili	64.963.336	64.195.496	
b) fabbricati industriali	18.087.163.503	17.247.165.341	
c) impianti, macchinari ed attrezzature	114.893.212.489	89.983.651.878	
d) altri beni	18.393.811.124	14.522.777.521	
	428.654.742.285	279.454.148.195	
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione			
1. Crediti	24.722.167.041	7.744.093.011	
2. Altre partecipazioni e titoli	675.784.225	2.651.474.109	
3. Rimanenze	4.100.000.000	3.867.000.000	
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	26.741.409.000	5.794.397.400	
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali			
a) impianti, macchinari ed attrezzature	7.516.732.000	5.437.369.571	
b) altri beni	—	503.042.971	305.451.525.257
E. Minusvalenze ed oneri diversi			
I - Perdite da alienazioni o realizzi	5.546.790.104	5.639.130.885	
II - Minusvalenze da valutazioni	3.792.436.872	5.410.025.553	
III - Altri oneri	6.432.607.270	6.709.759.293	17.758.915.731

a riportare

2.902.196.865.913

3.722.723.789.000

Conto dei Profitti e delle Perdite al 31 dicembre 1989-1988
(lire)

Profitti	1989	1988
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	1.020.900.271	1.210.732.746
II - Ricavi per prestazioni		
1. Canoni di abbonamento	1.498.227.298.186	1.430.615.853.032
2. Pubblicità	916.988.945.594	855.035.550.169
3. Servizi speciali da convenzione	83.828.480.687	70.009.100.000
4. Proventi degli investimenti immobiliari	1.070.970.617	1.018.193.247
5. Altre prestazioni	100.404.950.045	77.471.602.386
	2.601.541.545.400	2.435.361.031.580
B. Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	200.000.000.000	-
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	107.002.057.518	1.221.609.789.372
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	651.782.569	217.221.814
II - Plusvalenze da valutazioni	-	-
III - Assorbimento fondi ed altri proventi		
1. Assorbimento altri fondi	1.165.312.302	23.770.715.779
2. Altri proventi	31.763.578.869	35.729.786.083
	33.580.673.740	59.717.723.676
E. Rimanenze finali	184.329.714.795	172.335.360.592

a riportare

3.126.453.991.453

3.889.023.905.220

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	1989	1988
<i>riporto</i>	2 902.196.865.913	3 722 723.789.000
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi		
1. Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	109.340.879.619	78.063.638.043
2. Interessi su debiti v/fornitori	402.719.367	254.698.876
3. Interessi su debiti v/società controllate e collegate	3.032.386.706	2.125.906.303
4. Interessi su debiti v/controllanti	8.800.000.000	8.800.000.000
5. Interessi su altri debiti	22.696.218	578.617.178
	<u>121.598.681.910</u>	<u>89.822.860.400</u>
II - Sconti ed altri oneri finanziari		
1. Oneri di cambio	2.332.480.373	3.526.860.231
2. Ammortamento degli scarti di emissione e di altri oneri similari capitalizzati	35.714.290	35.714.290
3. Altri oneri finanziari	523.022.420	534.483.286
	<u>124.489.808.993</u>	<u>93.919.918.207</u>
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	16.963.528.671	16.577.293.087
II - Altri	—	—
	<u>16.963.528.671</u>	<u>16.577.293.087</u>
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette		
1. Dell'esercizio	2.860.095.000	855.732.000
2. Di esercizi precedenti	246.406.000	795.054.000
II - Altre imposte e tasse		
1. Dell'esercizio	3.592.891.332	3.330.028.440
2. Di esercizi precedenti	259.392.324	70.435.015
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
	<u>6.958.784.656</u>	<u>5.051.249.455</u>
IV - Canoni di concessione e simili	112.404.012.888	106.195.536.664
I. Utile dell'esercizio	528.156.032	576.304.022
TOTALE	<u>3.163.541.247.153</u>	<u>3.945.044.090.435</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Profitti (segue)</i>	1989	1988
<i>riporto</i>	3 126.453 991.453	3.889.023.905 220
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	202.722.540	185.985.256
2. Interessi su crediti v/società controllate e collegate	7.043.496.584	8.259.843.413
3. Interessi su crediti v/banche	428.212.205	77.062.662
4. Interessi su altri crediti	1.202.139.485	1.359.116.647
	8.876.570.814	9.882.007.978
II - Dividendi		
1. Da società controllate e collegate	1.806.000.000	1.488.000.000
2. Da altre società	84.458.160	65.168.000
III - Altri proventi finanziari		
1. Proventi di cambio	2 710.152.184	3.323.745.832
2. Altri	308.889.000	30.600.000
	13 786.070.158	30.600.000
		14 789 521.810
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	23.301.185.542	41.047.216.176
II - Altri	—	183.447.229
	23.301 185.542	41.230.663.405
TOTALE	3.163.541.247.153	3.945.044.090.435

Note illustrative al bilancio 1989

1. Attività dell'impresa

Alla società, costituita nella forma attuale di RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A. il 10 aprile 1954 (già URI - Unione Radiofonica Italiana S.A. dal 27 agosto 1924, EIAR - Ente Italiano Audizioni Radiofoniche S.A. dal 17 novembre 1927, RAI - Radio Audizioni Italia dal 26 ottobre 1944), è affidato in esclusiva — dalla convenzione con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni — il servizio pubblico di diffusione circolare di programmi radiofonici e televisivi, via radio, via cavo, via filo e con qualunque altro mezzo trasmissivo.

La società può anche esercitare, direttamente o a mezzo di società controllate, l'attività pubblicitaria, in conformità agli indirizzi formulati dalla competente Commissione Parlamentare di Vigilanza, e le attività economiche connesse allo sfruttamento commerciale delle proprie produzioni artistiche e culturali.

2. Principi contabili

Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili di generale accettazione già adottati negli esercizi precedenti. In particolare, per quanto concerne l'acquisizione e la produzione dei programmi, sono state applicate le regole definite nel 1988, più rispondenti alle loro attuali caratteristiche e modalità di produzione e di utilizzazione.

La struttura del bilancio è uniformata agli «schemi unificati» definiti dall'IRI per tutte le aziende operative appartenenti al settore industriale del gruppo. Tali schemi recepiscono le impostazioni della IV Direttiva CEE, nei limiti consentiti dalla vigente normativa civilistica e fiscale.

Come parte integrante del bilancio sono stati predisposti, oltre ai normali schemi richiesti dal codice civile, i prospetti di riclassificazione costituiti dalle tavole di analisi della struttura patrimoniale, dei risultati reddituali, delle variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto e di rendiconto finanziario, nonché — considerata la rilevanza delle partecipazioni — il bilancio consolidato di gruppo. Anche i prospetti di riclassificazione e il bilancio consolidato sono stati redatti secondo schemi raccomandati dall'IRI.

Ai sensi dell'art. 14 della Legge 12 agosto 1977 n. 675 il bilancio della RAI è stato certificato dalla società Arthur Andersen & Co. s.a.s., a ciò incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 22 settembre 1988. La predetta società ha anche certificato il bilancio consolidato del gruppo, in adempimento dell'incarico che la RAI le ha volontariamente conferito.

Prima di procedere all'illustrazione delle singole voci del bilancio, si espongono, qui di seguito, i principali criteri adottati:

- a) i costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dalle spese variabili direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne attribuite ai singoli programmi e valorizzate a tariffa, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:
 - 1) i costi riferiti a produzioni televisive ad utilità ripetuta (film, telefilm, sceneggiati, cartoni animati, prosa, musica classica, ecc.) sono capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali e, se tali produzioni risultano disponibili ed utilizzabili a fine esercizio, sono appostati fra

i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e assoggettati ad ammortamento con quote costanti per il periodo di tre anni, se si tratta di diritti in proprietà a titolo originario o derivato, ovvero con quote corrispondenti al periodo di utilizzabilità, se si tratta di diritti in concessione. Se a fine esercizio tali produzioni a fecondità ripetuta non risultano ancora utilizzabili, i relativi costi vengono rinviati sotto la voce «immobilizzazioni immateriali in corso».

L'assorbimento dei costi di questi programmi mediante quote costanti in un triennio dall'ultimazione del programma, ovvero con quote commisurate alla disponibilità dei diritti nei casi di concessione, sopperisce con la forfetarietà alla indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento e garantisce la trasparenza dei valori rappresentati nel bilancio. La regola transitoria, definita nel 1988 allo scopo di non alterare i risultati di bilancio con interventi straordinari nella fase di adozione dei nuovi criteri, è stata naturalmente applicata, anche nel 1989, alle produzioni pregresse di proprietà, a titolo originario o derivato, per le quali i primi costi siano stati sostenuti: anteriormente al 1° gennaio 1988. Per queste produzioni, ulteriormente ridotti al 31 dicembre 1989, si continua a mantenere la sospensione dei costi nella voce «immobilizzazioni immateriali in corso» sino all'esercizio della prima messa in onda, a partire dal quale inizierà l'ammortamento. Per i diritti in concessione, se disponibili, si opera l'ammortamento pro quota per il tempo residuo di disponibilità;

2) i costi riferiti a produzioni televisive destinate ad una fruizione immediata (attualità, intrattenimento leggero, ecc.), non sussistendo i requisiti per la loro capitalizzazione ed il successivo ammortamento in più anni ai sensi dell'art. 2425 del c.c., sono imputati al conto profitti e perdite dell'esercizio in cui vengono accertati, come avviene per l'informazione radiofonica e televisiva e per la produzione radiofonica.

Tenuto conto infatti della pratica inesistenza, per questi programmi, di valori che oltrepassino l'anno in cui si sostengono i costi (che solitamente coincide con quello di utilizzazione), un criterio ispirato a prudenza vede la competenza dei relativi impegni di spesa maturare contestualmente ai ricavi primari di periodo (canoni e pubblicità), determinati dai competenti organi pubblici in funzione delle «esigenze di un'economica ed efficiente gestione dei servizi» (art. 15 della Legge 14 aprile 1975 n. 103 ed art. 8 della convenzione con lo Stato D.P.R. 1° agosto 1988 n. 367). Va rilevato, d'altro canto, che le fasi dedicate alla preparazione e alla lavorazione di questo tipo di produzioni specificatamente destinate alla fruizione istantanea (rubriche, inchieste, dibattiti, talk show, varietà, riviste e contenitori vari) — costituendo momenti significativi e qualificanti del servizio pubblico radiotelevisivo, unitamente alle attività informative e di spettacolo, tecniche, amministrative e commerciali — assolvono al complesso degli adempimenti prescritti dalla normativa speciale che regola la concessione. I costi sostenuti per tutta l'attività corrente, compresi

quelli afferenti alla predisposizione di questi programmi, sono quindi da contrapporre ai proventi attribuibili al periodo in cui essi si manifestano e, di norma, anche si esauriscono. Nei casi, peraltro limitati, di acquisto a fronte di un corrispettivo definito in funzione di una disponibilità pluriennale dei diritti, i costi sono imputati pro quota per la durata contrattuale.

Anche alle produzioni di questo tipo avviate anteriormente al 1° gennaio 1988, la cui consistenza al 31 dicembre 1989 risulta sensibilmente diminuita, è stata applicata la regola transitoria già illustrata al paragrafo 1, per i medesimi motivi: i relativi costi, vengono interamente imputati all'anno della prima utilizzazione e, sino ad allora, restano sospesi come componenti della voce «semilavorati e prodotti in corso di lavorazione». Nei pochi casi di acquisto in concessione, prosegue l'ammortamento pro quota per il tempo residuo di disponibilità;

- b) gli altri oneri pluriennali appostati fra le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzati con riguardo al residuo periodo di disponibilità delle risorse acquisite; in particolare, per i valori afferenti a impianti fissi in immobili in locazione o concessione, le quote di ammortamento sono determinate in base al minor periodo tra quello di durata residua dei relativi contratti e quello di stimata utilità delle spese sostenute, calcolato con riguardo alle aliquote fiscali applicabili ai beni che ne formano oggetto;
-) i beni costituenti le immobilizzazioni materiali so-

no iscritti al prezzo di costo, rivalutato ai sensi delle Leggi: 11 febbraio 1952 n. 74, 2 dicembre 1975 n. 576, 19 marzo 1983 n. 72; il valore di alcune immobilizzazioni risulta altresì aumentato in applicazione dell'ultimo comma dell'art. 4, Legge 19 dicembre 1973 n. 823. Dal 1981 il valore dei beni risulta altresì maggiorato dei costi del personale interno finalizzati alla loro realizzazione.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute;

- d) le partecipazioni sono rappresentate al valore di costo, rettificato da accantonamenti ad uno specifico fondo per le società che nell'ultimo bilancio approvato manifestano una quota RAI di patrimonio netto inferiore al rispettivo valore di costo; per SIPRA e TELESPAZIO il costo della partecipazione è stato rivalutato nel 1983 ai sensi della Legge 19 marzo 1983 n. 72;
- e) i titoli a reddito fisso, tutti caratterizzati da disponibilità condizionata da vincoli di natura varia, sono iscritti al costo di acquisto; uno stanziamento ad apposito fondo allinea tale costo all'eventuale minor valore desumibile dall'andamento del mercato;
- f) le rimanenze finali delle materie prime, sussidiarie e di consumo (materiali tecnici) sono valutate al minore tra il costo determinato con il metodo del prezzo medio ponderato ed il valore di presunto realizzo, mediante l'iscrizione di uno specifico fondo di svalutazione;
- g) i lavori in corso su ordinazione sono iscritti per

- il valore complessivo della parte eseguita; i relativi acconti ricevuti sono appostati fra i debiti, in conto «anticipi da clienti e fatture di rata»;
- h) i ratei e i risconti sono determinati sulla base dei parametri temporali riferiti alle singole partite;
- i) lo stanziamento dell'esercizio ai fondi di ammortamento è determinato con riguardo alle norme stabilite dall'art. 2425 c.c.. Sono stati altresì imputati all'esercizio ammortamenti anticipati, per usufruire dei benefici previsti dalla vigente normativa tributaria. In entrambi i casi gli importi stanziati rientrano nelle misure fiscalmente ammesse;
- l) l'accantonamento al fondo imposte viene determinato con riguardo ad una previsione realistica dell'onere a carico dell'esercizio, in applicazione della vigente normativa tributaria; gli eventuali benefici fiscali dovuti al diverso momento in cui taluni costi sono imputati al conto profitti e perdite, rispetto al momento in cui gli stessi costi diventano fiscalmente deducibili, sono prudenzialmente considerati negli esercizi in cui si realizzano e assumono certezza;
- m) i crediti e i debiti sono esposti al loro valore nominale; per quanto riguarda i crediti, il valore nominale è ricondotto al presumibile valore di realizzo, mediante l'iscrizione di un apposito fondo. I crediti e i debiti in valuta estera figurano iscritti ai tassi di cambio correnti alla data dell'operazione originaria; eventuali perdite su cambi, derivanti dall'allineamento dei crediti e dei debiti ai tassi rilevati alla chiusura dell'esercizio, formano oggetto di un accantonamento ad uno specifico fondo del passivo patrimoniale;
- n) i costi e i ricavi sono imputati al conto economico secondo principi omogenei di competenza. Per quanto concerne in particolare l'area della produzione televisiva, i costi contribuiscono alla determinazione del risultato di bilancio, secondo i criteri definiti al precedente punto a). I relativi introiti sono imputati al conto economico, se riferiti a programmi prodotti — o acquisiti — a partire dal 1988 e disponibili al 31 dicembre 1989, ovvero a programmi iniziati prima del 1988 e trasmessi entro il 31 dicembre 1989; negli altri casi, i relativi introiti sono iscritti in conto «anticipi da clienti».

3. Attivo

A. IMMOBILIZZAZIONI

1. Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare

1. **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno:** in conformità ai principi contabili enunciati al paragrafo 2/a, la voce rileva i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta disponibili per l'impiego, ovvero, se di proprietà o in concessione a tempo indeterminato e iniziati prima del 1988, trasmessi a partire da quest'ultimo esercizio, al netto delle relative quote di ammortamento già stanziato. La somma complessiva di L. 673.384 milioni ma-

nifesta, rispetto al 31 dicembre 1988, un incremento di L. 248.885 milioni, che rappresenta il saldo fra l'aumento per l'iscrizione di nuovi diritti e di costi incrementativi dei diritti preesistenti (L. 520.731 milioni, di cui L. 264.082 milioni trasferite da immobilizzazioni immateriali in corso) e le riduzioni per ammortamenti di competenza (L. 271.680 milioni) e per alienazioni ovvero per sopravvenute insussistenze (L. 166 milioni); detto somma complessiva di L. 673.384 milioni si ripartisce fra:

- diritti in proprietà o in concessione a tempo indeterminato relativi a programmi disponibili per la trasmissione, ovvero, se iniziati nel 1987 e precedenti, trasmessi a partire dal 1988: L. 193.355 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 81.126 milioni);
 - diritti di terzi in concessione a tempo determinato: L. 480.029 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 343.373 milioni).
2. **Concessioni, licenze e marchi:** la voce, invariata rispetto al 1988, rileva il diritto di proprietà della testata del settimanale «TV-Radiocorriere», iscritto al valore simbolico di 1 lira.
 3. **Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori:** la voce rileva i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta non ancora assoggettabili ad ammortamento. La somma complessiva di L. 484.475 milioni manifesta, rispetto al 31 dicembre 1988, un decremento di L. 72.157 milioni, che rappresenta il saldo fra l'aumento attribuibile ai costi sostenuti nel 1989 per programmi in lavorazione (L. 207.415 mi-

lioni) e la riduzione riferita alle partite trasferite alla voce A/1/1 perché relative a produzioni che si sono rese utilizzabili, ovvero, se iniziate prima del 1988, che nel corso dell'esercizio sono state trasmesse (L. 264.082 milioni), alienate (L. 11.460 milioni) o sono risultate non più utilizzabili (L. 4.030 milioni). La somma complessiva di L. 484.475 milioni si ripartisce fra:

- programmi di proprietà o in concessione a tempo indeterminato iniziati dopo il 31 dicembre 1987 e non ancora disponibili per la trasmissione, ovvero, iniziati prima del 1988 e non ancora trasmessi: L. 302.980 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 368.876 milioni);
 - programmi di terzi in concessione a tempo determinato, con decorrenza dei diritti successiva al 31 dicembre 1989: L. 181.495 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 187.756 milioni).
4. **Scarti di emissione ed altri oneri similari capitalizzati:** l'appostazione di L. 423 milioni è riferita al costo delle commissioni dovute a fronte di finanziamenti a lungo termine, al netto delle quote di ammortamento già stanziato con riguardo alle residue durate degli stessi finanziamenti; la differenza rispetto alla somma di L. 214 milioni iscritta nel 1988 è rappresentata dal saldo fra l'aumento per la commissione dovuta sul finanziamento di 67,5 milioni di ECU conseguito alla fine del 1989 (L. 245 milioni) e l'ammortamento di competenza 1989 (L. 36 milioni).
 5. **Altri oneri da ammortizzare:** l'importo di L. 26.205 milioni è riferito a lavori di adattamento e miglioramento eseguiti su immobili in loca-

zione o concessione; l'incremento di L. 3.553 milioni rispetto al 31 dicembre 1988 rappresenta il saldo tra gli aumenti per le iscrizioni di nuovi costi (L. 9.089 milioni) e le riduzioni per le quote di ammortamento dell'esercizio (L. 5.535 milioni) calcolate secondo il criterio illustrato al punto 2/b.

II. Immobilizzazioni materiali

L'investimento lordo globale in immobilizzazioni materiali ammonta a L. 403.967 milioni (nel 1988: L. 364.039 milioni) da attribuirsi all'avanzamento dei piani di investimento approvati in adempimento degli obblighi di legge e di convenzione.

Nel loro insieme le immobilizzazioni materiali segnano un incremento, rispetto al 1988, di L. 375.761 milioni, al netto di dismissioni per L. 28.206 milioni, di cui L. 14.363 milioni per radiazioni di beni non più utilizzabili per obsolescenza, avaria, ecc. e L. 13.843 milioni per movimenti di impianti e materiali dalle immobilizzazioni ad altre poste patrimoniali (recuperi a magazzino di materiali tecnici in buone condizioni d'uso, o trasferimento in conto lavorazione di materiali da sottoporre a modifiche tecnologiche). Tali cespiti dismessi risultavano ammortizzati, rispettivamente, per L. 13.935 milioni e L. 8.710 milioni: il residuo netto di L. 428 milioni relativo alla prima voce ha inciso sul conto economico dell'esercizio, al pari dei ricavi ottenuti dalla cessione dei beni o dei relativi rottami; per i recuperi ad altre poste patrimoniali, invece, il carico al conto di nuova destinazione ha avuto luogo per il valore contabile dei beni, al netto dei relativi ammor-

tamenti. Come già indicato nell'enunciazione dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio (punto 2/c), il valore degli incrementi 1989 è stato maggiorato dei costi del personale interno addetto alla loro realizzazione; l'operazione ha inciso per L. 35.910 milioni (nel 1988 per L. 31.965 milioni): l'incremento di circa 4.000 milioni di lire deriva da un'aumentata esigenza di risorse interne correlata all'aumento degli investimenti.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, si precisa che, al 31 dicembre 1989, risultano iscritti in questa voce, in attuazione delle Leggi 2 dicembre 1975 n. 576 e 19 marzo 1983 n. 72, beni rivalutati per L. 282.682 milioni, il cui costo di acquisizione ammontava a L. 408.519 milioni. In tali partite figurano terreni ed immobili acquistati entro il 31 dicembre 1946, il cui ammontare, pari a L. 1.455 milioni, è comprensivo della rivalutazione di cui alla Legge 11 febbraio 1952 n. 74.

La rappresentazione delle immobilizzazioni materiali in bilancio tiene conto del riassetto dei cespiti sociali, operato nel 1989 — in occasione dell'entrata in vigore delle nuove tabelle di ammortamento definite con D.M. 31 dicembre 1988 — al fine di conferire loro una classificazione coerente con quella stabilita dalle prescrizioni ministeriali.

1. **Terreni e fabbricati civili:** L. 2.599 milioni; questa voce comprende i valori degli stabili non adibiti direttamente all'attività produttiva. Non risultano iscritti importi relativi a terreni, in quanto tutti quelli di proprietà aziendale sono stati acquisiti per finalità direttamente attinenti all'attività sociale.

2. **Terreni e fabbricati industriali:** L. 431.785 milioni; in questa voce sono inseriti gli stabili destinati all'attività istituzionale e le eventuali strade d'accesso, le costruzioni leggere, nonché le torri a traliccio e i terreni di proprietà, inclusi quelli su cui insistono edifici sociali costruiti successivamente all'acquisizione del terreno. Fra gli investimenti più significativi dell'anno si citano: lavori al Centro di produzione di Milano (L. 5.964 milioni), al Centro di produzione TV di Roma (L. 3.960 milioni), al Centro di produzione di Torino (L. 849 milioni), alle Sedi di Bari (L. 349 milioni) e di Bolzano (L. 344 milioni); opere edili per impianti di trasmissione e collegamento (L. 3.990 milioni, di cui L. 473 milioni per il Centro trasmettitore di Prato Smeraldo).
3. **Impianti, macchinari e attrezzature:** L. 1.300.573 milioni; la voce comprende:
- **Impianti tecnici generici** (L. 265.118 milioni): si intendono per tali gli impianti tecnologici degli edifici industriali, gli acquedotti, le linee elettriche e telefoniche esterne; i principali lavori effettuati riguardano i Centri di produzione di Roma (L. 8.295 milioni), di Milano (L. 4.664 milioni), di Torino (L. 1.577 milioni) e di Napoli (L. 1.154 milioni).
 - **Impianti radiofonici** (L. 142.019 milioni): vi sono compresi gli impianti radiofonici di studio e gli impianti di diffusione a modulazione d'ampiezza e di frequenza; per i primi, le principali realizzazioni completate riguardano le Sedi di Firenze (L. 1.212 milioni), di Roma (L. 787 milioni), di Napoli (L. 705 milioni) e di Venezia (L. 315 milioni); per i secondi si segnalano due nuovi trasmettitori ad onde corte attivati a Prato Smeraldo (L. 9.473 milioni), lavori per L. 707 milioni a Monte Radio (onde medie) e lavori nell'ambito della modulazione di frequenza, per L. 643 milioni a Viano Ca' del Vento, L. 612 milioni a Camaldoli, L. 612 milioni a Trieste Monte Belvedere, L. 563 milioni a Gambarie e L. 502 milioni a Bertinoro.
 - **Sincronizzazione e controllo** (L. 6.984 milioni): comprende le apparecchiature destinate a stabilizzare le frequenze dei trasmettitori OM e gli impianti installati presso i Centri di Controllo.
 - **Telediffusione e televisione** (L. 391.117 milioni): comprende gli impianti fissi di ripresa e di trasmissione televisiva (trasmettitori e ripetitori); nel 1989 gli investimenti più rappresentativi riguardano: impianti di studio, per L. 32.473 milioni (Roma L. 12.838 milioni, Milano L. 3.360 milioni, Torino L. 1.252 milioni, Napoli L. 1.068 milioni); impianti trasmettenti, per L. 21.892 milioni (di cui L. 866 milioni a Monte Sambuco, L. 513 milioni a Campo dei Fiori, L. 495 milioni a Col Visentino, L. 512 milioni a Monte Argentario).
 - **Registrazione e ponti** (L. 351.395 milioni): trattasi degli apparati di registrazione, che espongono incrementi per L. 21.651 milioni (di cui L. 8.399 milioni a Roma, L. 2.246 milioni a Milano, L. 500 milioni a Torino e L. 390 milioni a Napoli) e degli impianti di collegamento in ponte radio, ampliati ed ammodernati per un incremento complessivo netto di L. 17.769 milioni.

- **Automezzi attrezzati** (L. 143.940 milioni); si intendono per tali gli automezzi dotati degli apparati tecnici destinati alle riprese esterne; nel 1989 sono stati effettuati lavori per L. 22.129 milioni, soprattutto finalizzati al potenziamento dei mezzi specializzati per la ripresa elettronica.
- 4. **Altri beni**: L. 214.485 milioni; comprendono le dotazioni tecniche, artistiche e di economato per L. 112.524 milioni, i mobili e le macchine per ufficio per L. 39.733 milioni, gli autoveicoli, anche da trasporto, per L. 18.190 milioni e le apparecchiature per l'elaborazione automatica dei dati per L. 44.038 milioni.
- 5. **Immobilizzazioni materiali in corso e anticipi a fornitori**: L. 397.136 milioni; la voce comprende L. 369.706 milioni per lavori in cor-

so e L. 27.430 milioni per anticipi concessi in conformità al regolamento aziendale per la stipula dei contratti di acquisizione di beni e servizi. Rispetto al 1988 questa partita segna un incremento di L. 168.697 milioni, da attribuirsi in larga misura agli investimenti finalizzati alle riprese del campionato mondiale di calcio, che, al 31 dicembre 1989, hanno raggiunto la consistenza di circa 256 miliardi di lire, di cui 16 miliardi in conto anticipi.

III. Immobilizzazioni finanziarie

1. **Partecipazioni in società controllate e collegate**: esposte per L. 26.468 milioni, comprendono le partecipazioni superiori al 10% (art. 2359 c.c.) ed includono le seguenti società, il cui oggetto è connesso con le attività aziendali:

In Italia	Quota partecip.	Val. nomin. quota RAI	Valore bilancio RAI	Quota RAI part. netto società
	(%)	(L. milioni)	(L. milioni)	(L. milioni)
AUDITEL S.r.l.	33	20	20	46
NUOVA ERI S.p.A.	100	200	200	239
NUOVA FONIT CETRA S.p.A.	99,99	2.000	4.654	5.883
SACIS S.p.A.	100	1.000	1.000	2.385
SIPRA S.p.A.	100	8.000	5.697	31.945
TELESPAZIO S.p.A.	33,33	13.400	14.320	38.802
All'estero		(U.S.\$)	(L. milioni)	(U.S.\$)
RAI-CORPORATION	100	500.000	577	380.536
			26.468	

In ordine alle indicate partecipazioni si precisa:

- **NUOVA ERI:** in data 22 dicembre 1989 si è dato corso al ripianamento delle perdite accertate al 30 novembre 1989 per complessive L. 2.588 milioni, poi ridimensionate in L. 2.549 milioni al 31 dicembre 1989; tali perdite sono state contabilizzate alla voce «minusvalenze da valutazioni»; il ripianamento ha avuto luogo previo utilizzo del capitale sociale di L. 1.000 milioni e della riserva di L. 612 milioni, che fu costituita dalla NUOVA ERI nel 1988 vincolando a copertura di future perdite un equivalente versamento della RAI; contestualmente a tale ripianamento, l'assemblea straordinaria ha provveduto alla ricostituzione del capitale sociale nella misura minima di L. 200 milioni, interamente sottoscritto dalla RAI; pertanto, ferma restando la partecipazione totalitaria della RAI al capitale azionario della NUOVA ERI, tanto il valore nominale delle azioni possedute, quanto il loro valore a bilancio scendono da L. 1.000 milioni del 1988 a L. 200 milioni del 1989; il capitale sociale della NUOVA ERI è poi stato ricondotto a L. 1.000 milioni dall'assemblea straordinaria del 28 febbraio 1990.
- **NUOVA FONIT-CETRA:** il valore a bilancio, invariato rispetto al 1988, tiene conto del sovrapprezzo emissione azioni di L. 2.654 milioni.
- **SACIS:** il valore a bilancio è invariato rispetto al 1988; la quota di patrimonio netto è al lordo della somma da distribuire a remunerazione del capitale per L. 150 milioni.

- **SIPRA:** il valore a bilancio, invariato rispetto al 1988, rappresenta la somma algebrica degli acquisti, delle sottoscrizioni e degli aumenti gratuiti di capitale, maggiorata della rivalutazione operata a norma della Legge 19 marzo 1983 n.72 per L. 1.817 milioni; la quota di patrimonio netto è al lordo della somma da distribuire a remunerazione del capitale per L. 480 milioni.
- **TELESPAZIO:** il valore a bilancio è comprensivo della rivalutazione operata a norma della già citata Legge 19 marzo 1983 n. 72 per L. 1.620 milioni; tanto il valore nominale della quota RAI, quanto il valore a bilancio manifestano un aumento di L. 5.000 milioni rispetto al 1988, da ascrivere all'acquisizione alla pari di nuove azioni, sottoscritte il 30 gennaio 1989, nella misura di un terzo dell'aumento del capitale sociale di L. 15.000 milioni deliberato dall'assemblea straordinaria della società in data 10 giugno 1988; la quota di patrimonio netto, che tiene conto del sopra richiamato aumento di capitale, è indicato al lordo della somma da distribuire a remunerazione della quota di capitale RAI per L. 1.876 milioni.
- **RAI CORPORATION:** la differenza fra il patrimonio della società ed il corrispondente valore a bilancio RAI è compensata da un equivalente accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni.

Ai sensi dell'art. 10, Legge 19 marzo 1983, n.72 si precisa che alla fine dell'esercizio risultano iscritte a questa voce partecipazioni acquisite entro il 31 dicembre 1981, il cui costo, pari a

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L. 5.581 milioni, è stato rivalutato per L. 3.437 milioni in applicazione della medesima legge.

2. **Altre partecipazioni:** iscritte per L. 2.574 milioni, aumentano, rispetto al 1988, di L. 541 milioni, equivalenti al costo delle sottoscrizioni ope-

rate nell'esercizio (L. 2.541 milioni) al netto delle riduzioni per ripianamento perdite (L. 2.000 milioni); in questo secondo raggruppamento sono considerate le quote azionarie non superiori al 10% e le partecipazioni a consorzi. Vi figurano:

In Italia	Quota partecip. (%)	Val. nomin. quota RA ¹ (L. milioni)	Valore bilanci (L. milioni)
• ANCIFAP Investimenti ed iniziative per la formazione professionale (Soc. Cons. le. per azioni)	1,78	475	475
• A.RE.A. Audience Research Analysis (consorzio)	25,—	40	40
• CEMEI Consorzio per la ricerca e lo studio nel settore delle tecnologie multimediali e/o interattive	33,33	70	70
• CUD Consorzio per l'Università a Distanza	—	150	150
• EXPOGENOVA '92	—	100	100
• IRIS Consorzio per la valorizzazione dei beni culturali	20,—	60	60
• ITALSIEL Società Italiana Sistemi Informativi Elettronici S.p.A.	3,39	702	628
• PEGASO Consorzio servizi telemultimediali per la formazione e l'informazione	25,—	50	50
• TV INTERNAZIONALE S.p.A.	10,—	1.000	1.000
All'estero			
• SICUIR Société Immobilière du Centre de Contrôle Technique de l'Union Internationale de Radiodiffusion	3,75	(*)	!
			2.574

¹ L. n. 46/87/5

In ordine a queste partecipazioni si precisa:

- ANCIFAP: la differenza fra il valore di bilancio e la quota di partecipazione RAI al capitale netto della società al 31 dicembre 1989, accertata in L. 112 milioni, è iscritta in conto svalutazione partecipazioni.
- A.RE.A.: il consorzio, omologato e registrato nel 1989, ha per oggetto lo studio, la progettazione, la realizzazione, il perfezionamento e lo sviluppo di programmi finalizzati a pianificare e gestire i 'media'; la partecipazione RAI, originariamente sottoscritta per L. 10 milioni, è stata successivamente elevata a L. 40 milioni, in esecuzione della delibera assembleare del 1° dicembre 1989, che ha aumentato il fondo consortile da L. 40 milioni a L. 160 milioni.
- CEMEL: la sottoscrizione della partecipazione ha avuto luogo nel 1989; il consorzio si propone lo sviluppo di programmi di ricerca e di studio nel settore delle tecnologie multimediali e/o interattive, al fine di progettare e/o realizzare prototipi e/o impianti utilizzabili sul piano industriale.
- CUD: il consorzio ha per oggetto l'insegnamento a distanza, con sistemi multimediali integrati.
- EXPOGENOVA '92: il consorzio si propone di organizzare e promuovere le manifestazioni per il 5° centenario della scoperta dell'America; tanto il valore nominale della quota RAI, quanto il valore a bilancio risultano invariati rispetto al 1988.
- ITALSIEL: nel corso del 1989 si è dato luogo

alle seguenti operazioni:

- a) aumento a titolo gratuito del valore nominale di ciascuna delle 32.584 azioni in portafoglio al 31 dicembre 1988 da L. 10.000 a L. 16.000;
- b) sottoscrizione alla pari di 6.517 nuove azioni da L. 16.000 ciascuna, per complessive L. 104 milioni;
- c) acquisto di 4.778 azioni dalla FINSIDER S.p.A. al prezzo complessivo di L. 176 milioni.

Le operazioni a) e b) sono state perfezionate nel 1989, in conformità alla delibera dell'assemblea straordinaria del 28 novembre 1988; per effetto dei sopra indicati provvedimenti, la quota RAI è salita dal 3,02% del 1988 al 3,39% del 1989, il valore nominale della partecipazione è passato da L. 326 milioni a L. 702 milioni ed il valore a bilancio da L. 348 milioni a L. 628 milioni.

- PEGASO: il consorzio si propone la promozione di azioni organiche per la realizzazione di una rete di comunicazione telem multimediale di supporto a programmi di informazione ed istruzione; tanto il valore nominale della quota RAI, quanto il valore a bilancio sono invariati rispetto al 1988.
- TV INTERNAZIONALE: nel corso del 1989 si è dato luogo al ripianamento pro quota delle perdite maturate a tutto il 31 luglio 1989, con un esborso di L. 3.750 milioni, utilizzando il fondo svalutazione partecipazioni per L. 2.507 milioni e contabilizzando minusvalenze per L. 1.243 milioni; l'ulteriore perdita

del periodo 1° agosto-31 dicembre 1989, pari a L. 676 milioni, è stata iscritta al fondo *svoluzione partecipazioni*. Al 31 dicembre 1989, tanto la quota di partecipazione, quanto il valore a bilancio risultano invariati rispetto al 1988.

— SICUIR: nessuna variazione da segnalare rispetto al 1988.

3. **Versamenti a società partecipate in conto copertura perdite:** L. 39 milioni; rappresentano l'eccedenza fra l'ammontare della somma erogata alla NUOVA ERI in conto ripianamento delle perdite accertate al 30 novembre 1989 — a norma dell'art. 2447 c.c. — e la perdita effettiva che la stessa società ha manifestato al 31 dicembre 1989. La somma di L. 612 milioni iscritta in questa voce al 31 dicembre 1988, di analoga formazione, è stata destinata al ripianamento delle sopra citate perdite del 1989 (cfr. commento alla voce A/III/1).
4. **Crediti verso controllate e collegate:** L. 6.000 milioni; sono rappresentati dal credito residuo verso la società PUBLICITAS, a fronte del finanziamento erogato per l'acquisto delle apparecchiature videomatriciali allo Stadio Olimpico di Roma, (nel 1988: L. 7.500 milioni).
5. **Altri crediti:** L. 14.606 milioni; si tratta di alcune partite (prestiti al personale, depositi cauzionali, ecc.) recuperabili a medio e lungo termine (nel 1988: L. 6.070 milioni).
6. **Titoli a reddito fisso:** L. 2.202 milioni (al 31

dicembre 1988: L. 2.401 milioni), formati da titoli a disponibilità condizionata da vincoli di natura varia.

B. CIRCOLANTE

I. Rimanenze

1. **Materie prime, sussidiarie e di consumo:** ammontano a L. 120.013 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 98.194 milioni); l'incremento di L. 21.819 milioni è in massima parte da ascrivere a componenti ed apparati destinati alla realizzazione degli impianti previsti dai piani d'investimento, depositati a magazzino per i tempi tecnici indispensabili al completamento delle relative infrastrutture (circa L. 18.400 milioni). Queste rimanenze sono valutate con i criteri già indicati al punto 2/f; fra i materiali componenti le scorte rivestono particolare consistenza le seguenti classi (in miliardi di lire):

• apparecchiature di ripresa e riproduzione	30,-
• apparecchiature di ricezione e trasmissione	16,-
• cavi coassiali, elettrici e speciali	8,8
• tubi elettronici di potenza, riceventi e semiconduttori	7,7
• connettori	6,7
• pellicole e nastri	1,9

oltre a materiali in lavorazione presso ditte esterne per 9,7 miliardi di lire.

2. **Semi lavorati e prodotti in corso di lavorazione-programmi:** L. 40.143 milioni; in conformità ai criteri di regime transitorio adottati per il trattamento dei costi di allestimento programmi illustrati al punto 2 dei principi contabili, la voce rileva i costi delle produzioni televisive prive del requisito dell'utilità ripetuta, di proprietà o in concessione a tempo indeterminato, iniziate prima del 31 dicembre 1987 e non ancora trasmesse al 31 dicembre 1989. La riduzione di L. 31.349 milioni rispetto al 1988 esprime il saldo fra i costi incrementativi registrati nell'anno (L. 10.012 milioni) ed i costi delle produzioni utilizzate nell'esercizio (L. 26.696 milioni), ovvero non più utilizzabili al 31 dicembre 1989 (L. 14.665 milioni).

Nel corso del primo trimestre 1990 sono stati trasmessi ulteriori programmi per circa L. 8.340 milioni, fra i quali si segnalano «La notte della Repubblica» e «Rinaldo in campo».

3. **Lavori in corso su ordinazione:** l'importo di L. 24.174 milioni rappresenta il costo dei lavori eseguiti fino al 31 dicembre 1989 a favore dell'Ente televisivo tunisino e rimborsabili dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della convenzione stipulata con detto Ministero nell'ambito delle iniziative di cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo previste dall'art. 14, Legge 9 dicembre 1979 n. 38 (al 31 dicembre 1988: L. 2.649 milioni). Le corrispondenti fatture già emesse a carico del Ministero sono appostate al passivo patrimoniale fra gli «anticipi da clienti e fatture di rata».

II. Crediti, ratei e risconti

1. **Crediti verso clienti:** L. 298.712 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 220.868 milioni); in dettaglio la voce risulta composta come segue:
- **crediti per servizi resi allo Stato e ad altri Enti pubblici:** L. 184.546 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 130.872 milioni), così ripartiti (milioni di lire):

Presidenza del Consiglio dei Ministri

	1989	1988
Trasmissioni ad onde corte per l'estero	58 750	56 453
Programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni estere per la conoscenza e la diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana	35.608	27 988
Trasmissioni radiofoniche da Trieste in lingua slovena	1 191	1 048
Trasmissioni radiotelevisive in lingua francese per la Regione autonoma Valle d'Aosta	1 167	1 629
Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca nella provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per le Valli: Badia, Gardena e Fassa	34 317	15 100

La somma è costituita dai corrispettivi per servizi resi nel 1989 e dall'intero credito iscritto al 31 dicembre 1988.

Ministeri	1989	1988
AFFARI ESTERI: lavori eseguiti per diffusione Rai Uno in Tunisia	654	—
FINANZE: rimborso spese gestione abbonamenti televisivi	33.574	15.822
FINANZE: contributo e rimborso spese per gestione Lotteria Nazionale Italia	9.000	7.800
PUBBLICA ISTRUZIONE: trasmissioni televisive per l'aggiornamento degli insegnanti precari	194	194
TESORO: contributo sul canone di concessione di spettanza del Ministero destinato al finanziamento di manifestazioni teatrali all'estero coinvolgenti complessi sinfonico-choral della RAI (convenzione con Ministero PT DPR 1° agosto 1988 n. 367)	8.355	2.400
Regione autonoma della Valle d'Aosta		
Gestione impianti attivati dalla RAI per la ricezione televisiva sul territorio regionale di programmi provenienti dall'area culturale francese	1.736	1.784
	184.546	130.218

Il bilancio del 1988 (la voce è vuota) tra i crediti per altre prestazioni e servizi e per cessioni di beni, e registra un valore di pari entità.

La somma risultante dai prospetti per servizi resi nel 1989 e dai bilanci in data al 31 dicembre 88, quest'ultimo credito con base in contropartita per i servizi resi nel 1987, accertata nella misura aggregata di L. 1.000 milioni in attesa della relativa deliberazione ministeriale.

Il credito iscritto nel 1988 è identico al contributo maturato nei cinque anni successivi alla data di entrata in vigore della convenzione; il credito iscritto nel 1989 comprende l'importo maturato nello stesso anno, oltre all'intero credito 1988.

• **crediti per altre prestazioni di servizi e per cessioni di beni:** L. 114.166 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 89.996 milioni) così ripartiti (milioni di lire):

	1989	1988
Noleggio nostri circuiti e servizi di assistenza tecnica internazionale	50.255	30.188
Servizi di filodiffusione e del giornale radio telefonico	13.010	11.710
Cessione diritti di utilizzazione di nostre produzioni ed altre cessioni o prestazioni	50.901	48.752
	114.166	90.650

La voce comprende un credito di L. 654 milioni per lavori eseguiti in Tunisia per la diffusione delle trasmissioni di Rai Uno, che nel bilancio 1989 sono inclusi tra i crediti per servizi resi allo Stato e ad altri enti pubblici.

2. **Crediti verso controllate e collegate:** L. 450.767 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 430.054 milioni); la voce rappresenta il saldo a fine esercizio dei rapporti di debito-credito attivati nei confronti delle consociate e regolati attraverso conti correnti fruttiferi di interessi commisurati ai tassi di mercato; fanno eccezione i rapporti con Auditel, che sono regolati per cassa. In dettaglio la voce si articola nelle seguenti componenti (milioni di lire):

	1989	1988
AUDITEL	11	—
NUOVA ERI	17.277	11.571
NUOVA FONIT CETRA	5.159	4.473
PUBLICITAS	2.239	1.832
SACIS	41.461	36.368
SIPRA	384.620	375.810
	450.767	430.054

Tutti i crediti verso SACIS e la quasi totalità dei crediti verso SIPRA (L. 377.941 milioni) sono ri-

feriti a partite non scadute secondo i termini di pagamento contrattuali. Sempre riguardo al credito SIPRA è ancora da rilevare che esso comprende partite in contenzioso legale, per complessive L. 10.948 milioni. A fronte di tali partite è stato operato un accantonamento al fondo svalutazione crediti. Si precisa infine che il credito verso PUBLICITAS è in buona parte costituito da interessi maturati a fronte del finanziamento già illustrato alla precedente voce A/III/4.

3. **Crediti verso controllanti:** L. 200.000 milioni a fronte del versamento a fondo perduto disposto dall'azionista IRI per le esigenze della gestione 1989.

4. **Altri crediti:** L. 167.309 milioni (nel 1988: L. 143.022 milioni), così articolati (milioni di lire):

	1987	1988
Crediti verso il personale, precedentemente costituiti da anticipi per viaggi e trasferte	28.136	37.269
- Crediti verso lo Stato per imposte non dovute, quali interamente costituite da ritenute alla fonte operate in esercizi ad imponibile negativo	10.032	8.574
per IVA a credito	8.680	20.616
per canoni di abbonamento da introitare	54.941	25.037
- Altri società e organismi SAE per anticipazioni su opere commissionate	9.934	8.538

*ABC per cessione diritti di utilizzazione	2.568	2.987
JER accordo EUTEISAT	525	2.562
- Anticipi fornitori per esercizio	2.949	161
- Altri crediti anticipi ad organizzatori di produzione e corrispondenti dall'estero	6.875	7.619
anticipi per diritti di ripresa di manifestazioni sportive, da utilizzare	16.780	8.542
anticipi notificazioni ingiunzioni	—	593
anticipi per cause di lavoro	1.755	1.949
crediti diversi	24.034	18.575
	<u>167.309</u>	<u>143.022</u>

La significativa riduzione dei crediti verso il personale è da ascrivere all'accelerazione dei tempi di liquidazione delle note spese attivata nel 1989. L'aumento dei crediti per canoni di abbonamento da introitare si riferisce in massima parte all'accertamento canoni autoradio, che passa da L. 22.881 milioni del 1988, equivalenti ai versamenti degli utenti per il periodo agosto-dicembre, a L. 44.366 milioni del 1989, equivalenti ai versamenti del periodo aprile-dicembre; l'aumento di questi crediti è dunque da attribuirsi al ritardato riversamento da parte del Ministero delle Finanze dei canoni di competenza.

5. **Ratei e risconti attivi:** ammontano nel complesso a L. 12.902 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 12.608 milioni); i ratei sono esclusivamente formati da quote di interessi attivi di competenza del 1989; fra i risconti, la partita più significativa è rappresentata dal costo dei diritti di ri-

A. CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA (milioni di lire)

	31.12.1989			31.12.1988		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
Crediti v/controllate e collegate	1.500	4.500	6.000	1.500	6.000	7.500
Crediti v/clienti	—	—	—	—	—	—
Altri crediti	2.932	11.674	14.606	1.023	5.047	6.070
	<u>4.432</u>	<u>16.174</u>	<u>20.606</u>	<u>2.523</u>	<u>11.047</u>	<u>13.570</u>
CREDITI DEL CIRCOLANTE						
Altri crediti finanziari:						
crediti v/controllate e collegate	—	—	—	—	—	—
crediti v/controllanti	—	—	—	—	—	—
azionisti c/sottoscrizione	—	—	—	—	—	—
crediti v/diversi	—	—	—	—	—	—
Crediti commerciali e vari:						
crediti v/clienti	298.712	—	298.712	220.868	—	220.868
crediti v/controllate e collegate	450.767	—	450.767	430.054	—	430.054
crediti v/controllanti	200.000	—	200.000	—	—	—
crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri enti pubblici	—	—	—	—	—	—
altri crediti	167.309	—	167.309	143.022	—	143.022
	<u>1.116.788</u>	<u>—</u>	<u>1.116.788</u>	<u>793.944</u>	<u>—</u>	<u>793.944</u>
Ratei attivi	190	—	190	206	—	206
	<u>1.116.978</u>	<u>—</u>	<u>1.116.978</u>	<u>794.150</u>	<u>—</u>	<u>794.150</u>
TOTALE	1.121.410	16.174	1.137.584	796.673	11.047	807.720

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

B. CREDITI, RATEI ATTIVI E DISPONIBILITÀ IN VALUTA O CON RISCHIO DI CAMBIO (milioni di lire)

	31.12.1989			31.12.1988		
	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
Crediti v/controllate e collegate	—	6.000	6.000	—	7.500	7.500
Crediti v/clienti	—	—	—	—	—	—
Altri crediti	—	14.606	14.606	—	6.070	6.070
	—	20.606	20.606	—	13.570	13.570
CREDITI DEL CIRCOLANTE						
crediti v/clienti	29.112	269.600	298.712	8.582	212.286	220.868
crediti v/controllate e collegate	—	450.767	450.767	—	430.054	430.054
crediti v/controllanti	—	200.000	200.000	—	—	—
crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri enti pubblici	—	—	—	—	—	—
azionisti c/sottoscrizione	—	—	—	—	—	—
Altri crediti	3.149	164.160	167.309	3.640	139.382	143.022
	32.261	1.084.527	1.116.788	12.222	781.722	793.944
Ratei attivi	—	190	190	—	206	206
	32.261	1.084.717	1.116.978	12.222	781.928	794.150
DISPONIBILITÀ LIQUIDE						
Depositi bancari e postali	—	386	386	—	81	81
Denaro e valori in cassa o in viaggio	—	766	766	—	617	617
	—	1.152	1.152	—	698	698
TOTALE	32.261	1.106.475	1.138.736	12.222	796.196	808.418

presa di manifestazioni sportive che avranno luogo in esercizi futuri (L. 10.472 milioni).

Le analisi dei crediti e dei ratei attivi per scadenza e per valuta sono riprodotte rispettivamente nelle tabelle A e B.

IV. Disponibilità liquide

1. **Depositi bancari e postali:** L. 386 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 81 milioni), formate da giacenze di modesta entità presso diversi istituti bancari (L. 161 milioni) e dai saldi dei conti correnti postali (L. 225 milioni).
2. **Denaro e valori in cassa o in viaggio:** L. 766 milioni, costituite dalle somme giacenti presso le casse sociali (al 31 dicembre 1988: L. 617 milioni).

4. Passivo

A. PATRIMONIO NETTO

I. Capitale sociale

Azioni ordinarie: L. 120.000 milioni interamente versate. Il capitale sociale è formato da n. 20.000.000 di azioni del valore nominale unitario di L. 6.000, di proprietà dell'IRI, Istituto per la Ricostruzione Industriale (azioni n. 19.909.547, pari al 99,55% del capitale) e della SIAE, Società Italiana Autori Editori (azioni n. 90.453, pari allo 0,45% del capitale). La partecipazione al capitale è conforme al disposto dell'art. 47, Legge 14 aprile 1975 n. 103. Il capitale include una componente di L. 30.000 milioni in esecuzione di un aumento gratuito ope-

rato nel 1979 con l'impiego di parte dei saldi attivi risultanti dalla rivalutazione monetaria, di cui alla Legge 2 dicembre 1975 n. 576, nonché una componente di L. 33.000 milioni in esecuzione di un ulteriore aumento gratuito operato nel 1986 con l'impiego di parte dei saldi attivi derivanti dalla rivalutazione monetaria, di cui alla Legge 19 marzo 1983, n. 72.

IV. Riserve da rivalutazione - Legge 19 marzo 1983, n.72

Costituite di L. 22.683 milioni, invariate rispetto al 31 dicembre 1988.

V. Riserve

1. **Riserva legale:** L. 4.645 milioni; l'incremento di L. 29 milioni rispetto al 1988 è da ascrivere alla destinazione di una quota degli utili 1988, operata in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 14 luglio 1989.
2. **Altre riserve:** L. 26.825 milioni; l'incremento di L. 548 milioni rispetto al 1988 è da attribuirsi alla destinazione di una quota degli utili 1988 operata in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 14 luglio 1989; questo insieme di voci è composto per L. 5.303 milioni, dal residuo della riserva tassata ex art. 4, Legge 9 dicembre 1973 n. 823 (originariamente L. 10.830 milioni) e, per L. 21.522 milioni, da riserve straordinarie costituite nel tempo con recuperi tassati da concordati fiscali e con quote di utili non distribuiti.

Ai sensi art. 105, 7° comma, D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, le riserve e i fondi sono anche rappresentati nella tabella C.

C. RISERVE ED ALTRI FONDI AL 31.12.1989,
 RIPARTITI A NORMA DELL'ART. 105, COMMA 7, DPR 22.12.1986, N. 917

	Componenti del capitale netto	Fondi iscritti in altre poste del passivo
1. Riserve ed altri fondi formati a decorrere dall'esercizio 1983 con utili o proventi assoggettati all'imposta sul reddito delle persone giuridiche:		
— Riserva legale	2.552.519.118	—
— Riserva straordinaria da residuo utili 1984 - 1988	1.497.863.210	—
2. Riserve ed altri fondi formati a decorrere dall'esercizio 1983 con utili o proventi non assoggettati all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, al netto delle componenti evidenziate ai punti 4 e 5	—	—
3. Riserve ed altri fondi iscritti al 31.12.1982 o formate con utili o proventi dell'esercizio 1982, al netto delle componenti evidenziate ai punti 4 e 5:		
— Riserva legale	2.092.938.467	—
— Riserve straordinarie tassate	18.484.616.772	—
— Riserva tassata ex art. 4, L. 19.12.1973 n. 823	5.303.342.356	—
— Riserva straordinaria da Fondo plusvalenze patrimoniali reinvestite	1.539.170.695	—
4. Riserve ed altri fondi che, in caso di distribuzione, concorrono a formare il reddito imponibile della società:		
— Rivalutazione dei beni d'impresa a norma L. 19.3.1983 n. 72	22.682.436.839	—
5. Riserve ed altri fondi che, in caso di distribuzione, non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	—	—
TOTALE	54.152.887.457	—

B. FONDI CORRETTIVI DELL'ATTIVO**I. Fondi di ammortamento**

La voce presenta, nel suo complesso, un incremento netto di L. 136.311 milioni (da L. 1.155.837 milioni a L. 1.292.148 milioni), che corrisponde al saldo tra lo stanziamento di L. 158.956 milioni relativo all'esercizio e lo storno di quote di ammortamento, per un ammontare di L. 22.645 milioni, in relazione alle operazioni già illustrate in sede di commento delle «immobilizzazioni materiali». L'accantonamento dell'esercizio, determinato a norma dei principi enunciati al paragrafo 2/i, comprende la quota di L. 7.517 milioni, stanziata a titolo di ammortamento anticipato sui cespiti della categoria «registrazione e ponti» attivati nel 1987, nella misura massima fiscalmente consentita. Dei fondi iscritti in bilancio, L. 989 milioni sono state assoggettate a tassazione nei decorsi esercizi.

II. Fondi svalutazione ed altri

1. **Fondo svalutazione crediti:** ammonta complessivamente a L. 37.230 milioni, valutati sulla base di una stima dell'esigibilità e dei tempi di realizzo dei crediti; del valore indicato, L. 9.154 milioni sono state assoggettate a tassazione. L'incremento di L. 12.841 milioni rispetto al 1988 rappresenta il saldo fra gli accantonamenti di competenza (L. 24.722 milioni) e gli utilizzi operati in corso di esercizio (L. 11.881 milioni).
2. **Fondo svalutazione partecipazioni in società controllate e collegate:** l'importo di L. 152 milioni è riferito alle società che espongono una

quota RAI di patrimonio netto inferiore al valore della partecipazione iscritta alla voce A/III/1 dell'attivo patrimoniale per perdite accertate (al 31 dicembre 1988: L. 322 milioni).

3. **Fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli:** L. 878 milioni in larga misura riferiti alle perdite accertate della TV Internazionale S.p.A. (nel 1988: L. 2.820 milioni).
4. **Fondo svalutazione rimanenze:** L. 21.723 milioni per svalutazione materiali tecnici giacenti in magazzino, i cui indici di rotazione lasciano presumere una futura ridotta utilizzazione. Tale fondo è stato aumentato nel 1989 di L. 4.100 milioni.

C. FONDI DI ACCANTONAMENTO PER ONERI E RISCHI DIVERSI

1. **Fondo trattamento di fine rapporto e simili:** L. 753.483 milioni; l'incremento di L. 49.496 milioni rispetto al 1988 è costituito dal saldo tra gli accantonamenti ed i prelievi dell'esercizio, gli uni e gli altri operati con riguardo alla normativa ed agli accordi sindacali vigenti, in ordine ai trattamenti di anzianità, previdenza e pensione. Per le pensioni integrative, il fondo tiene conto dell'adeguamento del livello di congruità della riserva matematica finalizzata a garantire il trattamento di tutti gli aventi diritto alla pensione al 31 dicembre 1989. Per quanto riguarda la previdenza, nel corso del 1989 sono stati costituiti il FIPDRAI (Fondo Integrativo di Previdenza dei Dirigenti della RAI) e la CRAIPI (Cassa di Previdenza Integrativa dei Dipendenti della RAI), associazioni civili senza scopo di lucro, cui è demandata la gestione del-

le somme stanziare dalla RAI e quelle trattenute ai dipendenti a partire dal 1° gennaio 1989 in forza di accordi collettivi stipulati fra la RAI e le competenti Organizzazioni sindacali.

Pertanto il fondo di previdenza al 31 dicembre 1989 comprende le quote di stanziamenti e trattenute accantonate fino al 31 dicembre 1988, nonché le integrazioni di tali somme accantonate nel 1989 al fine di preservare il valore reale del fondo di previdenza a termini di contratto collettivo di lavoro.

All'atto della risoluzione del rapporto di lavoro, il fondo di previdenza maturato a favore di ogni singolo dipendente viene liquidato a cura della RAI e del FIPDRAI o del CRAIPI, rispettivamente per le quote accantonate fino al 31 dicembre 1988 e per quelle accantonate successivamente a tale data. Ciò a meno che il dipendente opti per il trattamento pensionistico integrativo. In questo caso i fondi FIPDRAI e CRAIPI rimangono alle associazioni per il finanziamento delle quote di pensione integrativa di rispettiva competenza, determinate con riguardo ai tassi di rendita accertati; il fondo RAI viene trasferito al fondo pensioni ed utilizzato per il finanziamento delle residue quote di pensione sino a concorrenza delle somme garantite dagli accordi sindacali.

In dettaglio la voce si articola nelle seguenti componenti (milioni di lire):

	1989	1988
Treatmento fine rapporto	519.402	480.303
Previdenza	171.147	172.974
Pensioni	61.736	50.212
Accantonamenti di competenza	1.198	498
	<u>753.483</u>	<u>703.987</u>

Una parte del valore dei fondi, e precisamente L. 500 milioni, è tassata.

2. **Fondo imposte e tasse:** la somma di L. 1.780 milioni è determinata con riguardo all'imponibile ILOR di competenza, al netto dell'acconto già versato (L. 1.080 milioni). Il fondo non tiene conto dell'imposta da corrispondere a titolo di IR-PEG, in quanto il relativo imponibile è interamente coperto dalle perdite pregresse delle società incorporate nel 1987.
3. **Altri fondi per oneri e rischi:** L. 117.717 milioni; l'accantonamento rappresenta costi di natura diversa che non sono certi nell'ammontare e/o nella manifestazione finanziaria e/o, in alcuni casi, nell'individuazione dei creditori. Le partite più significative concernono gli oneri originati da rapporti di lavoro (L. 35.406 milioni), quelli relativi alle ferie pregresse non ancora fruiti dal personale (L. 26.277 milioni) e quelli riferiti a competenze maturate (L. 14.484 milioni); le somme rimanenti sono accantonate a fronte di oneri e rischi di natura diversa (vertenze su locazioni, per L. 4.781 milioni; canoni autoradio anni precedenti da ristornare, per L. 6.000 milioni; oneri su garanzie prestate, per L. 3.700 milioni, ecc.).

L'incremento complessivo di L. 20.242 milioni rispetto al 1988 è costituito dal saldo tra gli accantonamenti (L. 63.114 milioni) e i prelievi dell'esercizio (L. 42.872 milioni).

L'accantonamento per ferie non fruiti risulta dall'applicazione al costo globale delle giornate residue al 31 dicembre 1989, calcolato a livel-

lo individuale, del grado di fruizione medio accertato per il quadriennio 1986-89. Tale grado di fruizione è definito, per ciascun anno, come rapporto fra il totale delle giornate di ferie pregresse fruito o eccezionalmente pagate nell'anno ed il totale delle giornate residue a inizio anno per il personale dimesso nei vari anni di riferimento. Si tratta dello stesso criterio già adottato nel 1988, quando, secondo le più recenti rilevazioni, il grado di fruizione medio nell'ultimo quadriennio è apparso lo strumento più idoneo ad attenuare gli effetti distorsivi indotti da andamenti erratici del fenomeno.

In ordine ai vari contenziosi attualmente in corso, l'accantonamento a bilancio non tiene conto degli oneri eventualmente ricollegabili ad alcune vertenze di esito imprevedibile, né di quelli riferibili ad analoghe vertenze che potrebbero insorgere in futuro; si tratta infatti di passività potenziali non determinabili e dipendenti dall'evoluzione di eventi futuri.

Gli «altri fondi per oneri e rischi» al 31 dicembre 1989 risultano assoggettati a tassazione per L. 54.146 milioni.

D. DEBITI, RATEI E RISCOINTI

1. **Debiti verso banche ed altri istituti finanziari:** la progressiva riduzione della capacità di autofinanziamento che ha caratterizzato la gestione degli ultimi esercizi a causa delle crescenti difficoltà di conseguire un adeguato sviluppo delle due fonti principali di introito (canoni di abbonamento e proventi pubblicitari) ha provocato una dilatazione dell'esposizione finanziaria dell'azienda, sia sul versante dell'indebitamento a breve, sia su quello dell'indebitamento a medio e lungo termine. Al 31 dicembre 1989 tale esposizione è così articolata:
 - a) debiti a medio e lungo termine con garanzia reale: L. 6.508 milioni (al 31 dicembre 1988 non erano esposti debiti di questa natura); la somma rileva le erogazioni ricevute entro il 31 dicembre 1989 a fronte di un contratto di mutuo a tasso agevolato di L. 11.000 milioni, destinato a finanziare la costruzione della Sede di Palermo e garantito da ipoteca costituita sull'intero complesso industriale;
 - b) debiti a medio e lungo termine senza garanzia reale: L. 402.609 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 250.000 milioni);
 - c) a breve termine senza garanzia reale: L. 1.097.313 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 647.919 milioni).
2. **Debiti verso fornitori:** L. 514.960 milioni; manifestano un incremento di L. 65.884 milioni rispetto al 1988, da porsi in relazione allo sviluppo dell'attività aziendale con particolare riferimento all'espansione degli investimenti.
3. **Debiti verso controllate e collegate:** l'ammontare di L. 9.803 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 18.054 milioni) rappresenta il saldo a fine esercizio dei rapporti di debito-credito attivati nei confronti delle consociate e — ad eccezione di quelli con Auditel — regolati attra-

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

verso conti correnti fruttiferi di interessi commisurati ai tassi di mercato. In dettaglio la voce si articola nelle seguenti componenti (milioni di lire):

	1989	1988
AUDITEL	—	88
RAI-CORPORATION	5.272	12.058
TELESPAZIO	4.531	5.908
	<u>9.803</u>	<u>18.054</u>

4. **Debiti verso controllanti:** L. 100.000 milioni (invariati rispetto al 1988). La somma si riferisce al prestito IRI di 100 miliardi di lire il cui piano di ammortamento prevede il pagamento dei soli interessi maturati fino al 1° ottobre 1991 ed il rimborso delle quote capitale dopo tale data.

5. **Anticipi da clienti e fatture di rata:** L. 38.424 milioni così ripartite:

- L. 31.339 milioni per quote relative a contratti di cessione di diritti di utilizzazione di programmi, i cui costi sono ancora appostati fra le immobilizzazioni immateriali in corso ovvero fra le rimanenze (nel 1988: L. 33.182 milioni);
- L. 6.114 milioni, invariate rispetto al 1988, per fatture già emesse a carico del Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della convenzione stipulata per prestazioni di beni e servizi a favore dell'Ente televisivo tunisino, di cui si è già fatto cenno alla voce B/1/3 «lavori in corso su ordinazione»;
- L. 971 milioni, per anticipi diversi a fronte di cessioni di beni e prestazioni di servizi.

6. **Altri debiti:** L. 324.186 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 309.097 milioni), così articolati:

a) L. 112.404 milioni per accertamento del canone di concessione da versare all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ed al Ministero del Tesoro; il conteggio del canone è stato effettuato, in conformità alla convenzione di cui al D.P.R. 1° agosto 1988 n. 367, sui proventi imputabili alla competenza dell'esercizio (al 31 dicembre 1988: L. 106.196 milioni);

b) diversi, per L. 211.782 milioni, così distribuiti:

	1989	1988
— Erario, per ritenute d'imposta da versare	30.379	27.651
— Enti previdenziali, assistenziali ed assicurativi per quote afferenti alla gestione del personale	40.794	43.761
— Dipendenti per competenze da corrispondere nel 1990 a norma di contratto e per trattenute da versare a terzi	88.666	95.174
— Debiti var	51.943	36.315
	<u>211.782</u>	<u>202.901</u>

7. **Ratei e risconti passivi:** ammontano nel complesso a L. 4.529 milioni (al 31 dicembre 1988: L. 4.664 milioni); i ratei (L. 3.156 milioni) sono riferiti, per la quasi totalità, a quote di competenza degli interessi sui debiti finanziari; i risconti (L. 1.373 milioni) sono relativi ad introiti di com-

D. DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA (milioni di lire)

	31.12.1989			31.12.1988		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE						
Prestiti obbligazionari	—	—	—	—	—	—
Prestiti obbligazionari convertibili	—	—	—	—	—	—
Debiti a m/l termine v/banche ed altri istituti finanziari	100.238	308.879	409.117	—	250.000	250.000
Debiti v/fornitori	—	—	—	—	—	—
Debiti v/controllate e collegate	—	—	—	—	—	—
Debiti v/controllanti	—	100.000	100.000	—	100.000	100.000
Altri debiti	—	—	—	—	—	—
	<u>100.238</u>	<u>408.879</u>	<u>509.117</u>	<u>—</u>	<u>350.000</u>	<u>350.000</u>
DEBITI DEL CIRCOLANTE						
Altri debiti finanziari:						
Debiti a breve termine v/banche ed altri istituti finanziari	1.097.313	—	1.097.313	647.919	—	647.919
Debiti v/controllate e collegate	—	—	—	—	—	—
Debiti v/controllanti	—	—	—	—	—	—
Decimi da versare	—	—	—	—	—	—
Debiti v/diversi	—	—	—	—	—	—
Debiti commerciali e vari:						
Debiti v/fornitori	514.960	—	514.960	449.052	—	449.052
Debiti v/controllate e collegate	9.803	—	9.803	18.054	—	18.054
Debiti v/controllanti	—	—	—	24	—	24
Anticipi da clienti e fatture di rata	38.424	—	38.424	39.297	—	39.297
Altri debiti	321.388	2.798	324.186	306.859	2.238	309.097
	<u>1.981.888</u>	<u>2.798</u>	<u>1.984.686</u>	<u>1.461.205</u>	<u>2.238</u>	<u>1.463.443</u>
Ratei passivi	3.156	—	3.156	2.336	—	2.336
	<u>1.985.044</u>	<u>2.798</u>	<u>1.987.842</u>	<u>1.463.541</u>	<u>2.238</u>	<u>1.465.779</u>
TOTALE	2.085.282	411.677	2.496.959	1.463.541	352.238	1.815.779

E. DEBITI E RATEI PASSIVI IN VALUTA O CON RISCHIO DI CAMBIO (milioni di lire)

	31.12.1989			31.12.1988		
	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale
Prestiti obbligazionari	—	—	—	—	—	—
Prestiti obbligazionari convertibili	—	—	—	—	—	—
Debiti v/banche ed altri istituti finanziari:						
a) a M/L termine:						
con garanzia reale	—	6.508	6.508	—	—	—
senza garanzia reale	102.026	300.583	402.609	—	250.000	250.000
b) a breve termine:						
con garanzia reale	—	—	—	—	—	—
senza garanzia reale	—	1.097.313	1.097.313	—	647.919	647.919
Debiti v/fornitori	42.994	471.966	514.960	32.930	416.122	449.052
Debiti v/controllate e collegate	5.272	4.531	9.803	12.058	5.996	18.054
Debiti v/controllanti	—	100.000	100.000	—	100.024	100.024
Anticipi da clienti e fatture di rata	—	38.424	38.424	—	39.297	39.297
Decimi da versare	—	—	—	—	—	—
Altri debiti	294	323.892	324.186	311	308.786	309.097
	<u>150.586</u>	<u>2.343.217</u>	<u>2.493.803</u>	<u>45.299</u>	<u>1.768.144</u>	<u>1.813.443</u>
Ratei passivi	—	3.156	3.156	—	2.336	2.336
TOTALE	150.586	2.346.373	2.496.959	45.299	1.770.480	1.815.779

petenza 1990 per canoni di abbonamento di utenze speciali e per quote di affitti da locazioni di immobili.

Le analisi dei debiti e dei ratei passivi per scadenza e per valuta sono riprodotte rispettivamente nelle tabelle D ed E.

5. Conti d'ordine

I conti d'ordine, iscritti all'attivo e al passivo per L. 317.147 milioni, sono costituiti da: titoli di ammi-

nistratori a cauzione (L. 3 milioni) comprensivi di quelli relativi alle società ERI e FONIT-CETRA incorporate per fusione nella RAI; fidejussioni a favore del personale nei confronti degli istituti bancari che

concedono prestiti ai dipendenti (L. 6.972 milioni); garanzie a favore RAI-CORPORATION per fidi bancari (L. 16.771 milioni); fidejussione rilasciata all'Amministrazione finanziaria per le operazioni di rimborso IVA (L. 155.366 milioni); fidejussioni rilasciate da banche ed enti assicurativi a fronte di anticipi concessi su forniture e servizi (L. 56.629 milioni); beni di terzi presso la società (valore convenzionale L. 1); evidenza beni aziendali presso terzi (L. 9.220 milioni); fatture pro forma emesse a carico dello Stato per i servizi aggiuntivi di convenzione, in attesa del versamento del corrispettivo per l'emissione della fattura definitiva (L. 34.231 milioni); fidejussione rilasciata al Nuovo Banco Ambrosiano per una linea di credito concessa alla società Auditel (L. 5.000 milioni); garanzia a Banca Nazionale del Lavoro per mutuo agevolato concesso alla NUOVA ERI (L. 6.458 milioni); fidejussione Banca di Credito di Trieste per accordo RAI-TV Capodistria (L. 2.755 milioni); fidejussione per convenzione RAI-Ministero degli Affari Esteri per la costruzione di impianti televisivi in Tunisia (L. 5.758 milioni); impegno IRFIS - Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia - per l'erogazione di un mutuo agevolato a finanziamento dei lavori della Sede di Palermo (L. 11.000 milioni); partite di giro e varie (L. 6.984 milioni).

6. Costi e oneri dell'esercizio

A. RIMANENZE INIZIALI

L'importo di L. 172.335 milioni corrisponde all'addebito al conto economico delle rimanenze finali dell'esercizio precedente, così ripartite:

- materie prime, sussidiarie e di consumo, L. 98.194 milioni;
- semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, L. 71.492 milioni;
- lavorazioni in corso in Tunisia, in esecuzione degli accordi stipulati con il Ministero degli Affari Esteri, L. 2.649 milioni.

B. ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI

Questo complesso di voci rileva i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi, al netto di quelli afferenti alle immobilizzazioni immateriali e materiali che concorrono a formare i valori iscritti alle rispettive appostazioni patrimoniali. Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, la capitalizzazione diretta delle componenti originarie di spesa razionalizza il procedimento adottato nel 1988, quando, nell'indisponibilità di un impianto contabile idoneo ad isolare ed aggregare per natura le voci di spesa afferenti ai singoli programmi da assoggettare ad ammortamento, la capitalizzazione dei costi di acquisto e di produzione di questi programmi ebbe luogo con metodo indiretto, mediante la loro iscrizione alla voce «costi capitalizzati sulle immobilizzazioni» del conto profitti e perdite. A partire dal 1989 la capitalizzazione indiretta dei costi afferenti ai programmi televisivi patrimonializzati è limitata ai costi delle risorse interne, in conformità al criterio applicato alle immobilizzazioni materiali. Per questa ragione, al fine di consentire confronti omogenei fra le voci di costo del 1988 e quelle del 1989, il seguente commento delle appostazioni iscritte nell'ambito delle «acquisizioni di beni e ser-

vizi» dà anche notizia dei valori di ciascuna voce al lordo delle quote patrimonializzate.

I. Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci:

L. 160.920 milioni; fra le componenti più significative di questa voce si segnalano i materiali tecnici per magazzino, per L. 78.567 milioni; i materiali vari di produzione (scenografia, costumi, ecc.), per L. 14.390 milioni; i servizi di erogazione (elettricità, acqua, gas), per L. 24.067 milioni; al lordo delle componenti capitalizzate in conto immobilizzazioni immateriali, il contabilizzato a questa voce ammonta a L. 161.208 milioni (nel 1988: L. 143.800 milioni).

II. Prestazioni di servizi: ammontano complessivamente a L. 935.442 milioni e si articolano come segue:

a) prestazioni di lavoro autonomo: L. 100.359 milioni, che esprimono il costo dei collaboratori con contratto di scrittura artistica o di altre forme di lavoro autonomo (registi, attori, cantanti, concertisti, ballerini, professionisti, ecc.); al lordo delle componenti capitalizzate in conto immobilizzazioni immateriali, il contabilizzato a questa voce ammonta a L. 104.404 milioni (nel 1988: L. 116.307 milioni);

b) diritti di utilizzazione: L. 109.676 milioni costituite per:

- L. 98.922 milioni di corrispettivi per diritti di utilizzazione di opere depositate;
- L. 9.070 milioni di diritti fonografici;
- L. 1.684 milioni di diritti demaniali;

al lordo delle componenti capitalizzate in conto immobilizzazioni immateriali, il contabilizzato complessivo alla voce «diritti di utilizzazione» ammonta a L. 110.531 milioni (nel 1988: L. 109.101 milioni);

c) servizi esterni: L. 725.407 milioni; gli importi più rilevanti si riferiscono a: acquisto e produzione programmi (L. 250.562 milioni), servizi complementari di produzione (L. 30.020 milioni), viaggi di servizio, trasferte e trasferimenti di personale (L. 43.690 milioni), affitti e noleggi (L. 97.706 milioni), trasporti e altri servizi generali (L. 77.816 milioni); al lordo delle componenti capitalizzate in conto immobilizzazioni immateriali, il contabilizzato complessivo alla voce «servizi esterni» ammonta a L. 1.169.645 milioni (nel 1988: L. 1.183.079 milioni).

C. COSTO DEL LAVORO

L'appostazione rileva i costi per retribuzioni, oneri ed accantonamenti ai fondi di quiescenza del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato. L'importo complessivo di L. 1.125.318 milioni (nel 1988: L. 1.045.319 milioni) trova ripartizione nelle singole voci esposte nel conto profitti e perdite; in quella relativa agli «altri costi», le partite più significative si riferiscono alle diarie forfettizzate (L. 15.082 milioni) e all'accantonamento al fondo oneri diversi derivanti da rapporti di lavoro (L. 14.705 milioni).

Il costo del lavoro comprende L. 12.105 milioni per provvedimenti di incentivazione all'esodo (nel 1988: L. 11.340 milioni).

D. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI AI FONDI

I. Ammortamenti

1. **Delle immobilizzazioni immateriali:** rappresentano le quote a carica dell'esercizio per l'ammortamento diretto delle corrispondenti voci patrimoniali e si articolano come segue:

a) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno: che riflette l'ammortamento dei costi di acquisizione e di produzione dei programmi ad utilità ripetuta, computati con riguardo ai criteri illustrati al punto 2/a; la voce comprende:

- quote di ammortamento dei cespiti costituiti dai diritti in proprietà o in concessione a tempo indeterminato, commisurate ad un terzo del costo di ciascun cespite (L. 116.903 milioni);
- quote di ammortamento dei cespiti costituiti dai diritti di terzi in concessione a tempo determinato, calcolate in base alle durate contrattuali (L. 154.777 milioni);

b) altri oneri da ammortizzare: L. 5.535 milioni calcolati con riferimento ai principi illustrati al punto 2/b.

2. **Delle immobilizzazioni materiali:** L. 151.439 milioni, che rappresentano gli ammortamenti ordinari risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al punto 2/i.

Tutte le aliquote applicate nella determinazione degli ammortamenti di esercizio corrispondono ai tassi massimi fiscalmente ammessi.

II. Accantonamenti ai fondi svalutazione

Il valore complessivo di L. 29.498 milioni si riferisce allo stanziamento per rettifiche di poste dell'attivo; il riferimento alle specifiche voci è riportato nel conto dei profitti e delle perdite.

III. Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi

La voce esprime le quote di accantonamento riferite a oneri che, individuati nella loro natura, sono indeterminati nell'importo e/o nella data della loro manifestazione finanziaria; nel complesso ammontano a L. 26.741 milioni, così ripartite:

	L. milioni
— canoni autoradio 1987-1989 da ristornare	6.000
— revisioni diritti di utilizzazione su contratti scaduti	5.742
— accantonamenti diversi	14.999

Oltre alle partite sopra indicate sono state accantonate agli «altri fondi per oneri e rischi» i seguenti valori, che nel conto economico trovano una loro collocazione specifica, per complessive L. 36.373 milioni:

- oneri diversi originati da rapporti di lavoro (L. 14.705 milioni), costi competenze maturate (L. 14.484 milioni), ferie non fruita (L. 6.819 milioni), iscritti alle voci aperte al «costo del lavoro»;
- oneri di oscillazione cambio (L. 365 milioni), iscritti alla voce «oneri di cambio».

IV. Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali

La somma di L. 7.517 milioni si riferisce agli ammortamenti anticipati stanziati nella misura massima fiscalmente ammessa sui cespiti della categoria «registrazione e ponti» attivati nel 1987.

E. MINUSVALENZE ED ONERI DIVERSI**I. Perdite da alienazioni o realizzi**

L'importo di L. 5.547 milioni rappresenta la perdita contabile lorda sui disinvestimenti di immobilizzazioni materiali e si compone del costo complessivo dei beni radiati per L. 28.206 milioni, al netto degli ammortamenti recuperati per L. 22.645 milioni e dei proventi da alienazioni per L. 14 milioni.

Della indicata somma di L. 5.547 milioni, L. 5.134 milioni sono riferite al valore netto dei beni recuperati ad altre poste patrimoniali (ai magazzini tecnici per altre utilizzazioni, in conto lavorazioni per modifiche tecniche, ecc.).

II. Minusvalenze da valutazioni

Il valore di L. 3.792 milioni è da riferirsi ai ripianamenti delle perdite di NUOVA ERI S.p.A. e di TV Internazionale S.p.A., deliberati dalle rispettive assemblee nel corso del 1989.

III. Altri oneri

Trattasi di componenti negative di reddito attinenti alla gestione ordinaria, che non hanno trovato allocazione nelle altre voci della sezione «perdite» per complessive L. 6.433 milioni; fra le partite più significative si segnalano i compensi ad amministratori e sindaci e le quote associative.

F. ONERI FINANZIARI**I. Interessi passivi**

Questo insieme di voci, che nel complesso ammonta a L. 121.599 milioni, rileva, tra l'altro, gli interessi corrisposti a banche ed altri istituti finanziari per L. 109.341 milioni e quelli corrisposti alla società controllante sul prestito di L. 100.000 milioni già richiamato in sede di commento dei «debiti verso controllanti», per L. 8.800 milioni.

II. Sconti ed altri oneri finanziari

Questo raggruppamento è costituito dalle perdite su cambi, rilevate in sede di regolamento di crediti e debiti in valuta, per L. 2.332 milioni, dall'ammortamento degli scarti di emissione illustrati al punto A/1/4 dell'attivo, per L. 36 milioni, e da spese e commissioni bancarie, per L. 523 milioni.

6. Oneri straordinari**I. Sopravvenienze ed insussistenze passive**

Iscritte per L. 16.964 milioni, comprendono L. 9.595 milioni di oneri a carico dell'esercizio per inadeguati accertamenti di costi di competenza di esercizi precedenti; l'importo corrisponde a circa il 2% degli accertamenti stanziati nell'esercizio precedente ed è integralmente compensata dall'analogo componente positivo, iscritto fra le sopravvenienze attive per L. 14.673 milioni.

H. ONERI FISCALI E CANONI DI CONCESSIONE

Sul totale di L. 119.363 milioni, assumono particolare rilievo L. 112.404 milioni per canone di concessione dovuto ai sensi della Convenzione stipulata tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI. La voce risulta così articolata: L. 62.447 milioni all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni (2,5%) e L. 49.957 milioni al Ministero del Tesoro (2%). Fra gli oneri fiscali sono iscritti: L. 3.852 milioni per imposte indirette e tributi locali; L. 246 milioni per imposte dirette riferite a esercizi precedenti e L. 2.860 milioni per ILOR di competenza dell'esercizio, ivi compresa la componente iscritta al fondo imposte.

Nel complesso dei costi sono compresi L. 52.485 milioni, relativi ad operazioni con Società controllate e collegate.

7. Ricavi e proventi dell'esercizio**A. RICAVI****I. Ricavi per vendite**

Il provento di L. 1.021 milioni è riferito alla vendita di materiali di recupero e di prodotti derivanti da attività collaterali (videocassette e copie filmate).

II. Ricavi per prestazioni

Questa classe di voci rileva i proventi derivanti dalle prestazioni di servizi e dal trasferimento di

diritti diversi da quello di proprietà. In dettaglio così si ripartiscono:

1. **Canoni abbonamento:** L. 1.498.227 milioni (nel 1988: L. 1.430.616 milioni). Ai sensi dell'art. 18, 5° comma, della Legge 28 febbraio 1986 n. 41, si dichiara che l'onere dell'esercizio per agevolazioni tariffarie ammonta a L. 161 milioni.

2. **Pubblicità:** L. 916.989 milioni (nel 1988: L. 855.035 milioni), che riflettono le quote spettanti alla RAI sul fatturato della SIPRA, concessionaria per la pubblicità radiotelevisiva, sostanzialmente conforme al tetto stabilito dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza per il 1989.

In dettaglio i proventi pubblicitari si ripartiscono in: pubblicità radiofonica, per L. 80.003 milioni; pubblicità televisiva, per L. 799.451 milioni; iniziative promozionali, per L. 37.535 milioni.

3. **Servizi speciali da convenzioni:** L. 83.828 milioni; si tratta dei rimborsi dovuti dallo Stato e da altri Enti pubblici per prestazioni rese dalla RAI e sono così formati (milioni di lire):

Trasmissioni ad onde corte per l'estero	20.250
Trasmissioni radiofoniche da Trieste in lingua slovena	1.191
Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca nella provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per le Valli Badia, Gardena e Fassa	18.480

Programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni estere per la conoscenza e la diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana	18.120
Gestione degli abbonamenti televisivi per l'esercizio 1989	17.752
Trasmissioni radiotelevisive in lingua francese per la Valle d'Aosta	1.150
Gestione degli impianti atti alla ricezione televisiva nella Valle d'Aosta di programmi provenienti dall'area culturale francese	890
Contributo a fronte dell'attività dei complessi sinfonico-corali	5.995
4. Proventi degli investimenti immobiliari: L. 1.071 milioni, interamente derivanti da locazioni di immobili sociali, di cui L. 310 milioni da locazioni a società controllate e collegate.	
5. Altre prestazioni: L. 100.405 milioni. Si riferiscono a proventi connessi ad attività collaterali, fra le quali si segnalano: le cessioni dei diritti di utilizzazione e dei diritti derivati di nostre produzioni (L. 75.587 milioni); il noleggio di circuiti e di mezzi tecnici (L. 10.327 milioni); il servizio di assistenza tecnica internazionale (L. 4.015 milioni); i contributi per l'organizzazione delle lotterie nazionali (L. 2.500 milioni); i servizi di filodiffusione e giornale radio telefonico (rispettivamente L. 500 milioni e L. 2.500 milioni).	

B. CONTRIBUTI E/O SOVVENZIONI DI ESERCIZIO

Iscritti per L. 200.000 milioni, espongono il versamento a fondo perduto disposto dall'azionista IRI per le esigenze della gestione 1989.

C. COSTI CAPITALIZZATI SULLE IMMOBILIZZAZIONI

L'importo di L. 107.002 milioni rappresenta i costi delle risorse interne afferenti alle immobilizzazioni, capitalizzati alle specifiche voci dell'attivo. Esso si riferisce:

- per L. 16.170 milioni, ai costi interni di realizzazione dei programmi ad utilità ripetuta, capitalizzati in conto «immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare»;
- per L. 90.832 milioni, ai costi interni di realizzazione delle immobilizzazioni materiali, di cui L. 35.910 milioni per personale interno adibito alla realizzazione degli impianti e L. 54.922 milioni per utilizzo di materiali di magazzino.

D. PLUSVALENZE E PROVENTI DIVERSI

I. Utili da alienazioni o realizzi

L'importo di L. 652 milioni rappresenta le plusvalenze emerse dalle cessioni di immobilizzazioni materiali ed immateriali.

III. Assorbimento fondi e altri proventi

1. **Assorbimento altri fondi:** L. 1.165 milioni; si tratta di fondi iscritti al 31 dicembre 1988 a fronte di oneri che, per eventi sopravvenuti o accertati nel 1989, sono risultati in tutto o in parte insussistenti.
2. **Altri proventi:** L. 31.764 milioni, in prevalenza riferiti a recuperi di spese; fra i quali assumono rilievo quelli connessi a manifestazioni artistiche (L. 11.102 milioni) e ad attività promozionali per iniziative di gruppo (L. 6.400 milioni), i rimborsi dei costi del personale distaccato presso le consociate (L. 2.320 milioni) e le spese di allestimento programmi (L. 3.556 milioni).

E. RIMANENZE FINALI

Questo complesso di voci riporta i valori al 31 dicembre 1989 per rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo (L. 120.013 milioni), programmi in lavorazione a fine esercizio (L. 40.143 milioni) e lavori in corso su ordinazione (L. 24.174 milioni). La natura ed i contenuti delle rimanenze sono già stati illustrati in sede di commento della corrispondente posta dello stato patrimoniale.

F. PROVENTI FINANZIARI**I. Interessi attivi**

L'ammontare complessivo di L. 8.877 milioni è riferito alle quote di interesse maturate nell'esercizio sui titoli, sui depositi e sui crediti di natura finanziaria; nel conto del profitti e delle perdite gli interessi attivi risultano detagliati per origine.

II. Dividendi

La somma di L. 1.890 milioni è riferita ai dividendi liquidati nel 1989 dalle società:

	L. milioni
ITALSIEL	84
SACIS	150
SIPRA	480
TELESPAZIO	1.176
	<u>1.890</u>

I dividendi sopra indicati sono stati erogati da ciascuna società in esecuzione delle delibere assembleari concernenti la distribuzione degli utili conseguiti nel 1988.

III. Altri proventi finanziari

1. **Proventi di cambio:** l'importo di L. 2.710 milioni rappresenta i benefici di cambio rilevati in sede di regolamento dei crediti e dei debiti in valuta estera.
2. **Altri proventi:** l'importo di L. 309 milioni si riferisce al contributo in conto interessi riconosciuto dal Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato nel quadro di un finanziamento agevolato per la realizzazione di un ricevitore televisivo che consente un notevole miglioramento della qualità dell'immagine.

G. PROVENTI STRAORDINARI**I. Sopravvenienze ed insussistenze attive**

Iscritte per L. 23.301 milioni, sono in larga misura (per L. 14.673 milioni) dovute ad accertamenti di costi ed oneri di anni precedenti risul-

tati superiori alle loro effettive manifestazioni finanziarie. A fronte di queste partite sono peraltro iscritte analoghe registrazioni di segno opposto fra le sopravvenienze ed insussistenze passive, per complessive L. 9.595 milioni.

Nel complesso dei ricavi sono compresi L. 67.707 milioni relativi ad operazioni con società controllate e collegate, con esclusione degli introiti pubblicitari della SIPRA, di cui alla specifica voce.

8. Eventi successivi

Dal 1° gennaio 1990 hanno avuto effetto gli aumenti dei canoni di abbonamento alla televisione introdotti con D.M. 21 dicembre 1989. In forza di tale provvedimento è stato ridotto il differenziale tariffario fra canone bianco-nero e canone colore, ma la misura di quest'ultimo, in termini reali, risulta ancora inferiore di circa il 13% rispetto a quella iniziale del

1977. Nessun adeguamento è invece stato adottato per i canoni radio ed autoradio.

Nel complesso (bianco-nero e colore) il citato ritocco dei canoni comporta, per il 1990, un incremento degli introiti da abbonamenti di circa il 7,8% rispetto ai 1.498 miliardi del 1989, con un recupero di appena la metà del tasso di inflazione accumulatosi dal 1° luglio 1987, data di decorrenza del precedente aumento.

9. Saldo contabile

L'esercizio 1989 chiude con un utile di L. 528.156.032 che si propone di destinare:

- per L. 26.407.802, pari al 5% dell'utile di esercizio, alla riserva legale ai sensi dell'art. 2428 c.c.;
- per L. 501.748.230, alla riserva straordinaria.

Prospetti supplementari

Questa sezione costituisce parte integrante della relazione del Consiglio di amministrazione ed include i prospetti supplementari redatti secondo gli schemi raccomandati dagli organi professionali italiani e seguiti nella prassi internazionale

Indice

Analisi della struttura patrimoniale 1989-1988

Analisi dei risultati reddituali 1989-1988

Variazioni al patrimonio netto avvenute negli esercizi chiusi al 31 dicembre 1988-1989

Rendiconto finanziario 1989-1988

Analisi della struttura patrimoniale 1989-1988

(milioni di lire)

	1989	1988	Variazioni
A. Immobilizzazioni nette ⁽¹⁾			
Immobilizzazioni immateriali	1.184.487	1.003.997	180.490
Immobilizzazioni materiali	1.054.429	814.978	239.451
Immobilizzazioni finanziarie ⁽²⁾			
— partecipazioni	28.140	21.939	6.201
— altre	22.718	15.803	6.915
	<u>2.289.774</u>	<u>1.856.717</u>	<u>433.057</u>
B. Capitale di esercizio ⁽¹⁾			
Rimanenze di magazzino	162.607	154.724	7.883
Crediti commerciali ⁽³⁾	716.780	627.098	89.682
Altre attività	375.680	155.065	220.615
Debiti commerciali	(563.187)	(506.427)	(56.760)
Fondi per rischi ed oneri	(352.551)	(321.316)	(31.235)
Altre passività	(328.715)	(313.761)	(14.954)
	<u>10.614</u>	<u>(204.617)</u>	<u>215.231</u>
C. Capitale investito			
dedotte le passività d'esercizio (A+B)	2.300.388	1.652.100	648.288
D. Fondo trattamento di fine rapporto	(520.429)	(480.726)	(39.703)
E. Fabbisogno netto di capitale (C+D)	<u>1.779.959</u>	<u>1.171.374</u>	<u>608.585</u>
coperto da:			
F. Capitale proprio			
Capitale sociale versato	120.000	120.000	—
Riserve e risultati a nuovo	54.153	53.577	576
Utile (perdita) del periodo	528	576	(148)
	<u>174.681</u>	<u>174.153</u>	<u>528</u>
G. Indebitamento finanziario netto			
Debiti finanziari a medio e lungo termine ⁽²⁾	509.117	350.000	159.117
Indebitamento finanziario netto a breve termine (disponibilità monetarie nette):			
— debiti finanziari a breve	1.097.313	647.919	449.394
— disponibilità e crediti finanziari a breve	(1.152)	(698)	(454)
	<u>1.605.278</u>	<u>997.221</u>	<u>608.057</u>
H. TOTALE, COME IN E (F+G)	<u>1.779.959</u>	<u>1.171.374</u>	<u>608.585</u>

⁽¹⁾ Al netto dei rispettivi fondi rettificativi.⁽²⁾ Di cui scadenti entro 12 mesi:
• immobilizzazioni finanziarie

4.432	2.524	1.907
100.238	—	100.238

⁽³⁾ Di cui scadenti oltre 12 mesi:

—	—	—
---	---	---

Analisi dei risultati reddituali 1989-1988

(milioni di lire)

	1989	1988
A. Ricavi di vendita	2.601.542	2.435.361
Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	200.000	—
Variazione rimanenze di semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, lavori in corso su ordinazione, prodotti finiti e merci	(9.824)	(50.886)
Produzione interna di immobilizzazioni	107.002	109.334
B. Valore della produzione totale del periodo	2.898.720	2.493.809
Consumi di materie e servizi esterni	(1.190.798)	(1.128.293)
C. Valore aggiunto	1.707.922	1.365.516
Costo del lavoro	(1.125.318)	(1.045.319)
Saldo proventi ed oneri diversi	20.436	23.598
D. Margine operativo lordo	603.040	343.795
Ammortamenti	(428.655)	(279.454)
Altri stanziamenti rettificativi	(33.043)	(2.609)
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(25.823)	913
E. Risultato operativo ⁽¹⁾	115.519	62.645
Proventi finanziari	13.786	14.790
Oneri finanziari	(124.490)	(93.920)
F. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	4.815	(16.485)
Saldo proventi ed oneri straordinari	6.337	24.653
G. Risultato prima delle imposte	11.152	8.168
Accantonamenti fiscalmente regolamentati	(7.517)	(5.941)
Imposte sul reddito	(3.107)	(1.651)
H. Utile (perdita) del periodo	528	576

(1) Ziliun reddituali con interventi di capitalizzazione dei costi dei programmi adottati nel 1989.

(2) Valori relativi all'intera gestione programata comprendendo — quindi — anche le partite di quella non tipica che espongono un saldo passivo di L. 3.592 milioni per il 1989 e un saldo attivo di L. 5.480 milioni per il 1988.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Variazioni al patrimonio netto avvenute negli esercizi chiusi al 31 dicembre 1988-1989

(milioni di lire)

	Capitale sociale	Riserve di rivalutazione (L. 19.3.83 n. 72)	Altre riserve (1)	Azioni sottoscritte su aumenti di capitale in corso	Utile netto (perdita netta) di esercizio	Totale
Saldi al 31.12.1987	40.000	63.175	30.894	80.000	(40.492)	173.577
Operazioni 1988						
Aumento del capitale sociale (2):						
— da azioni sottoscritte su aumenti di capitale in corso	80.000	—	—	(80.000)	—	—
Copertura perdite (3):						
— da riserve di rivalutazione	—	(40.492)	—	—	40.492	—
Utile esercizio 1988	—	—	—	—	576	576
Saldi al 31.12.1988	120.000	22.683	30.894	—	576	174.153
Operazioni 1989						
Distribuzione degli utili (4):						
— a riserva legale	—	—	29	—	(29)	—
— a riserva straordinaria	—	—	547	—	(547)	—
Utile esercizio 1989	—	—	—	—	528	528
Saldi al 31.12.1989	120.000	22.683	31.470	—	528	174.681

(1) Casi suddivise	al 31.12.89	al 31.12.88
Riserva legale	4.645	4.617
Riserva tassata ex art. 4 L. 19.12.73 n. 823	5.303	5.303
Altre riserve straordinarie	21.522	20.974
	<u>31.470</u>	<u>30.894</u>

² Come da D.M. 28.3.1988 rilasciato dal Ministero PT già deliberato dall'Assemblea del 25.6.1986

³ Come da delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28.6.1988

⁴ Come da delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 14.7.1989

Rendiconto finanziario 1989-1988
(milioni di lire)

	1989	1988
A. Disponibilità monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	<u>(647.221)</u>	<u>(540.647)</u>
B. Flusso monetario da attività di esercizio		
Utile (perdita) del periodo	528	576
Ammortamenti	436.208	285.431
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	9.087	5.422
(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	(2.112)	2.396
Variazione del capitale di esercizio	(215.231)	237.250
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	39.702	16.367
	<u>268.182</u>	<u>547.442</u>
C. Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
• immateriali	(473.398)	(539.732)
• materiali	(403.967)	(364.039)
• finanziarie	(11.004)	(567)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	12.130	322
	<u>(876.239)</u>	<u>(904.016)</u>
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	159.117	250.000
Conferimenti dei soci	—	—
Contributi in conto capitale	—	—
Rimborsi di finanziamenti	—	—
Rimborsi di capitale proprio	—	—
	<u>159.117</u>	<u>250.000</u>
E. Distribuzione di utili	—	—
F. Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	<u>(448.940)</u>	<u>(106.574)</u>
G. Disponibilità monetarie nette finali (indebitamento finanziario netto a breve finale) (A+F)	<u>(1.096.161)</u>	<u>(647.221)</u>

Relazione del Collegio sindacale

Signori Azionisti,

il progetto al 31 dicembre 1989, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, si riassume nei seguenti valori di sintesi:

Stato patrimoniale

— Attivo		L. 4.898.123.314.550
— Passivo		
Patrimonio netto	L. 174.152.887.457	
Altre passività	<u>L. 4.723.442.271.061</u>	<u>L. 4.897.595.158.518</u>
— Utile dell'esercizio		L. 528.156.032

Conto dei profitti e delle perdite

— Profitti	L. 3.163.541.247.153
— Perdite	<u>L. 3.163.013.091.121</u>
— Utile dell'esercizio	L. 528.156.032

I conti d'ordine pareggiano in L. 317.146.965.939.

Passando a commentare le voci più significative dello stato patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite il Collegio evidenzia quanto segue.

Attivo

a) Le immobilizzazioni immateriali e oneri da ammortizzare sono formate da:

- diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, che esprimono i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta disponibili per l'impiego, al netto delle quote di ammortamento già stanziato; l'importo complessivo di L. 673.384 milioni manifesta

un incremento netto di L. 248.885 milioni rispetto al 1988 ed è riferito a diritti di proprietà, a titolo originario o derivato, relativi a programmi avviati a partire dal 1988 che si sono resi disponibili per l'impiego entro il 31 dicembre 1989, ovvero a programmi iniziati negli anni 1987 e precedenti trasmessi entro il 31 dicembre 1989 (L. 193.355 milioni) e, ancora, a diritti di terzi in concessione a tempo determinato (L. 480.029 milioni). I costi dei programmi televisivi iscritti in questa voce

- comprendano i costi delle risorse interne attribuiti alle singole produzioni, come specificato dalla relazione degli Amministratori in sede di illustrazione dei principi contabili;
- concessioni, licenze e marchi, che rappresentano il valore simbolico della testata del settimanale «TV-Radiocorriere», concessa in uso alla società controllata NUOVA ERI;
 - immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori, che riflettono i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta non ancora assoggettabili ad ammortamento per L. 484.475 milioni; la voce, che espone un decremento di L. 72.157 milioni rispetto al 1988, è costituita dai costi dei programmi di terzi in concessione a tempo determinato con decorrenza dei diritti successiva al 31 dicembre 1989 (L. 181.495 milioni) e dai costi dei programmi di proprietà iniziati dopo il 31 dicembre 1987 e non ancora disponibili per la trasmissione, ovvero, iniziati prima del 1988 e non ancora trasmessi (L. 302.980 milioni); anche i costi dei programmi televisivi «in corso» comprendono i costi delle risorse interne attribuibili alle singole produzioni;
 - scarti di emissione ed altri oneri similari capitalizzati (L. 423 milioni), costituiti da commissioni su finanziamenti al netto delle quote già addebitate all'esercizio in rapporto alla residua durata di ciascun finanziamento;
 - altri oneri da ammortizzare (L. 26.205 milioni), che rappresentano i costi sostenuti per l'adattamento di immobili di terzi alle esigenze funzionali dell'azienda, al netto delle quote di ammortamento determinate con riguardo al minor periodo fra la durata di prevista utilizzazione economica degli interventi eseguiti e la residua durata dei relativi contratti di locazione.
- b) Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, rivalutato ai sensi delle Leggi 11 febbraio 1952 n. 74, 2 dicembre 1975 n. 576 e 19 marzo 1983 n. 72; per alcuni beni, inoltre, il valore risulta incrementato in applicazione della Legge 19 dicembre 1973 n. 823. Nel 1989 tali immobilizzazioni sono rappresentate in bilancio nel più rigoroso rispetto della classificazione prevista dal D.M. 31 dicembre 1988, che ha disposto il più recente aggiornamento delle categorie fiscali dei cespiti e dei relativi tassi di ammortamento. Nel complesso, le immobilizzazioni materiali registrano un incremento netto di 375.761 milioni, comprensivo dei costi del personale interno addetto alla progettazione esecutiva, alla costruzione ed all'installazione di immobili, impianti ed apparati. Tale incremento risulta coerente ai piani di investimento approvati dal Consiglio di Amministrazione. Sempre in tema di immobilizzazioni materiali, si dà atto che le note illustrative al bilancio predisposte dagli Amministratori adempiono all'obbligo di informazione introdotto dall'art. 10, Legge 19 marzo 1983, n. 72.
- c) Le immobilizzazioni finanziarie così si articolano:
- partecipazioni in società controllate e colle-

- gate (L. 26.468 milioni, con un incremento di L. 4.200 milioni rispetto al 1988) e altre partecipazioni (L. 2.574 milioni, con incremento di L. 541 milioni rispetto al 1988); l'aumento complessivo delle partecipazioni è conseguente alle sottoscrizioni operate nell'esercizio (L. 6.741 milioni), al netto delle svalutazioni per ripianamento perdite (L. 2.000 milioni). A norma dell'art. 2425 c.c. si precisa che le partecipazioni sono iscritte al costo e, tenuto conto dello specifico fondo svalutazione, esprimono, per ciascuna partecipata, un valore non superiore alla quota RAI di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della stessa società; per SIPRA e TELESPAZIO il costo della partecipazione è stato rivalutato nel 1983 ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72;
- titoli a reddito fisso: iscritti per L. 2.202 milioni, sono tutti vincolati a garanzia e risultano registrati al costo, rettificato da un apposito fondo di svalutazione destinato ad adeguare tale valore al minore fra il prezzo di costo e quello di mercato;
 - altre immobilizzazioni finanziarie, costituite dal residuo credito di un finanziamento alla PUBBLICITAS (L. 6.000 milioni), da alcuni crediti a medio e lungo termine (L. 11.903 milioni), da depositi cauzionali (L. 2.702 milioni) e da un versamento erogato alla NUOVA ERI in conto perdite future (L. 39 milioni).
- d) Le rimanenze risultano così composte:
- materie prime, sussidiarie e di consumo. L. 120.013 milioni che esprimono il valore di materiali tecnici a magazzino determinato con il metodo del prezzo medio ponderato; tale valore è rettificato dall'iscrizione al passivo di uno specifico fondo di svalutazione, il quale riflette il valore delle giacenze al 31 dicembre 1989 che, sulla base delle proiezioni dei consumi di ogni singola voce di catalogo, risulteranno presumibilmente inutilizzate; considerata la peculiarità di questi materiali e la loro scarsa fungibilità in relazione all'evoluzione tecnologica dell'impiantistica sociale, i costi delle scorte inutilizzate non appaiono ragionevolmente recuperabili nemmeno attraverso la loro alienazione;
 - semilavorati e prodotti in corso di lavorazione: L. 40.143 milioni; in conformità ai criteri di rappresentazione dei costi e dei ricavi delle produzioni televisive, la voce esprime il costo dei programmi privi del requisito dell'utilità ripetuta, di proprietà o comunque disponibili a tempo indeterminato, iniziati prima del 31 dicembre 1987 e non ancora trasmessi al 31 dicembre 1989; il valore di L. 40.143 milioni qui richiamato manifesta un decremento di L. 31.349 milioni, rispetto all'analoga voce del 1988, prevalentemente da attribuirsi all'avvenuta trasmissione di programmi in corso di esercizio (L. 24.680 milioni);
 - lavori in corso su ordinazione (L. 24.174 milioni), che rappresentano i costi sostenuti dall'azienda per i lavori già eseguiti a favore dell'Ente televisivo tunisino in attuazione della

convenzione stipulata con il Ministero degli Affari Esteri.

e) I crediti, ratei e risconti ammontano complessivamente a L. 1.129.690 milioni e risultano composti come segue:

- crediti verso clienti: L. 298.712 milioni, prevalentemente connessi a prestazioni rese nell'interesse dello Stato a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri (trasmissioni ad onde corte, programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni estere per la conoscenza e la diffusione nel mondo della cultura italiana, trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la provincia di Bolzano, in lingua slovena per la provincia di Trieste, in lingua francese per la Valle D'Aosta e in lingua ladina per le Valli Badia, Gardena e Fassa), della Regione Autonoma Valle D'Aosta (gestione degli impianti atti a ricevere le trasmissioni televisive dell'area culturale francese), del Ministero degli Affari Esteri (estensione della prima rete televisiva in Tunisia), del Ministero della Pubblica Istruzione (trasmissioni televisive per l'aggiornamento degli insegnanti precari), del Ministero del Tesoro (manifestazioni teatrali e musicali con la partecipazione dei complessi sinfonico-corali della RAI), del Ministero delle Finanze (gestione coattiva degli abbonamenti ordinari TV). Il credito registrato per quest'ultima partita (L. 33.574 milioni) comprende L. 1.000 milioni figurativamente iscritti per la competenza 1987 in attesa del decreto di liquidazione e L. 32.574 milioni determinate ai sensi del D.M. 23 dicembre 1988 per le com-

petenze 1988 e 1989.

Per alcuni dei suddetti crediti permangono forti ritardi nei tempi di incasso, con conseguenti gravosi oneri finanziari per l'azienda;

- crediti verso controllate e collegate: ammontano a L. 450.767 milioni e riflettono i saldi attivi dei rapporti di debito-credito intrattenuti dalla RAI con le singole società partecipate; tra i ricavi dell'esercizio figurano gli interessi maturati in corso dell'anno su detti saldi attivi;
- crediti verso controllanti: espongono il credito verso l'IRI registrato a fronte del versamento a fondo perduto dall'Istituto per le esigenze della gestione 1989;
- altri crediti: iscritti per L. 167.309 milioni, con un incremento di L. 24.287 milioni rispetto al 1988, sono costituiti in larga misura di crediti verso lo Stato per imposte da recuperare e per canoni d'abbonamento da introitare (L. 73.653 milioni), di crediti verso i dipendenti per anticipazioni diverse (L. 28.136 milioni) e di anticipi per diritti di ripresa di manifestazioni sportive (L. 16.780 milioni);
- ratei e risconti attivi: iscritti per L. 12.902 milioni sono stati determinati in conformità ai criteri concordati con il Collegio Sindacale e precisati dal Consiglio di Amministrazione nelle note illustrative al bilancio; i ratei (L. 190 milioni) sono riferiti a quote di interessi maturati al 31 dicembre 1989 sui titoli e sul mutuo Ponteco; i risconti (L. 12.712 milioni) sono in massima parte da ascrivere alle quote anticipate alla Lega Calcio per le manifestazioni programmate per il 1990.

Tutti i crediti in bilancio sono registrati per la loro entità nominale, ricondotta al presumibile valore di realizzo mediante un apposito fondo di svalutazione; l'entità del fondo, così appostato, non può essere considerata nella sua interezza ai fini della deducibilità in sede di dichiarazione dei redditi. In tale sede sarà considerato soltanto il fondo nei limiti di cui all'art. 71 del Testo Unico delle imposte sui redditi. I crediti in valuta estera sono iscritti al cambio del giorno in cui si è originata l'operazione; la differenza negativa fra il saldo dei crediti e dei debiti in valuta estera iscritti come sopra ricordato ed il saldo degli stessi crediti e debiti riconvertiti ai tassi di cambio accertati a fine esercizio ha formato oggetto di uno specifico accantonamento al fondo oscillazione cambi.

Passivo

a) I fondi di ammortamento sono stati incrementati dalle quote di stanziamento dell'esercizio — calcolate con i criteri indicati dal codice civile, che trovano concordanza con i limiti fiscalmente ammessi — e sono stati ridotti gli accantonamenti iscritti negli esercizi precedenti a fronte dei beni dismessi sono stati inoltre stanziati ammortamenti anticipati sui cespiti della categoria «registrazione e ponti» attivati nel 1987, anch'essi contenuti nei limiti fiscali massimi.

Al 31 dicembre 1989 i rapporti fra i fondi di ammortamento ed i relativi cespiti, rappresentati secondo la nuova classificazione già richiamata in sede di commento delle immobilizzazioni materiali, risultano così determinati:

— fabbricati civili	35,77%
— fabbricati industriali	59,96%
— fabbricati industriali per uffici	47,67%
— costruzioni leggere	78,22%
— impianti tecnici generici	63,97%
— impianti radiofonici	60,09%
— sincronismo e controllo	74,92%
— telediffusione e televisione	68,72%
— registrazioni e ponti	76,68%
— automezzi attrezzati	73,98%
— dotazioni varie e attrezzi	68,80%
— mobilio e macchine per ufficio	72,32%
— macchine per ufficio elettroniche	54,37%
— autovetture, motoveicoli e simili	68,71%
— autoveicoli da trasporto	69,20%

Nel complesso i fondi coprono il 67,19% del valore dei cespiti soggetti ad ammortamento.

- b) Gli altri fondi correttivi dell'attivo ammontano complessivamente a L. 59.983 milioni ed includono: svalutazione crediti (L. 37.230 milioni), svalutazione partecipazioni e titoli (L. 1.030 milioni) e svalutazione rimanenze (L. 21.723 milioni). I criteri di formazione di questi fondi e la loro funzione economica sono illustrati in sede di commento delle corrispondenti appostazioni dell'attivo patrimoniale.
- c) I fondi per il trattamento di fine rapporto previdenza e pensioni segnano nel loro insieme un incremento di L. 49.496 milioni, pari al saldo tra gli accantonamenti dell'esercizio e i prelievi per erogazioni corrisposte; il trattamento di fine rapporto è stato conteggiato sulla base della normativa vigente, mentre i fondi previdenza e pensioni sono computati con riguardo agli accordi

- sindacali in vigore. In particolare, il fondo previdenza, che a partire dagli accantonamenti del 1989 è amministrato direttamente dalle casse autonome degli impiegati ed operai e dei dirigenti alle quali sono state riversate le somme stanziante della RAI e quelle trattenute agli stessi dipendenti, rileva gli accantonamenti operati fino al 31 dicembre 1988, integrati della rivalutazione relativa al 1989.
- d) Fra i fondi per oneri e rischi, che complessivamente ammontano a L. 119.497 milioni, assumono particolare rilievo le partite relative agli oneri originati da rapporti di lavoro per L. 35.406 milioni, la copertura dei costi per ferie non fruita per L. 26.277 milioni e gli accantonamenti per competenze maturate a favore dei dipendenti per L. 14.484 milioni.
- e) I debiti, ratei e risconti passivi ammontano a L. 2.498.331 milioni; fra le voci più significative si segnalano:
- debiti a medio e lungo termine verso istituti di credito; iscritti per L. 409.117 milioni, di cui L. 6.508 milioni assoggettati a garanzie reali, riflettono l'ammontare dei prestiti a tasso predeterminato ottenuti dalla società e manifestano un incremento di L. 159.117 milioni rispetto al 1988;
 - debiti a breve verso istituti di credito: ammontano a L. 1.097.313 milioni, con un incremento di L. 449.394 milioni rispetto al 1988;
 - debiti verso le società controllate e collegate: che evidenziano partite debitorie verso alcune società partecipate, per complessive L. 9.803 milioni;
 - debiti verso controllanti: rappresentati dal finanziamento a lungo termine di L. 100.000 milioni concesso dall'IRI ai sensi dell'art. 3 della Legge 22 dicembre 1986 n. 910, il cui piano di ammortamento prevede il rimborso delle quote capitale soltanto a partire dal 1991;
 - debiti per canone di concessione: L. 112.404 milioni, correlati ai proventi imponibili, a norma della vigente convenzione con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni;
 - debiti diversi: L. 211.782 milioni, che comprendono, tra l'altro, L. 40.794 milioni dovute ad enti vari per la gestione del personale, L. 30.379 milioni dovute all'Erario principalmente per riversamento delle ritenute di imposta a dipendenti e a prestatori di lavoro autonomo, L. 88.666 milioni per competenze da corrispondere al personale e per trattenute da versare a terzi;
 - ratei e risconti passivi: iscritti per L. 4.529 milioni, sono stati determinati in conformità ai criteri concordati con il Collegio Sindacale e precisati dal Consiglio di Amministrazione nelle note illustrative al bilancio; i ratei (L. 3.156 milioni) sono prevalentemente riferiti a quote di interessi su debiti finanziari maturate al 31 dicembre; i risconti (L. 1.373 milioni) si riferiscono ad introiti anticipati da abbonamenti speciali ed a quote di affitti per locazioni di immobili sociali di competenza 1990 già introitate.

Per i debiti in valuta estera si rimanda a quanto già esposto a proposito dei crediti.

Conti d'ordine

I conti d'ordine, che comprendono le residue cauzioni di amministratori in attesa di svincolo, crediti di regresso su garanzie a favore dei dipendenti, fidejussioni prestate e ricevute, evidenze partite di giro e varie, pareggiano in L. 317.147 milioni. A decorrere dal 1973 le fidejussioni rilasciate ad istituti di credito a fronte dei prestiti concessi al personale della società (L. 6.972 milioni) sono assistite obbligatoriamente da specifica assicurazione, il cui onere è a carico dei dipendenti.

Costi ed oneri

Con il 1989 si è attuata la capitalizzazione diretta dei titoli originari di spesa afferenti ai programmi televisivi ad utilità ripetuta iscritti fra le immobilizzazioni immateriali, circoscrivendo la capitalizzazione indiretta ai soli costi delle risorse interne. Il confronto omogeneo fra le voci di costo del 1989 e quelle del 1988 va dunque condotto integrando i valori del 1989 con le componenti iscritte in conto immobilizzazioni.

Ciò premesso:

a) Le materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci ammontano a L. 160.920 milioni, di cui L. 78.567 milioni riferiti ad acquisti di materiali per il magazzino; al lordo delle componenti capitalizzate in conto im-

mobilitazioni immateriali, la voce espone un aumento di L. 17.408 milioni rispetto al 1988.

- b) Il costo per il lavoro autonomo ammonta complessivamente a L. 100.359 milioni; rispetto al 1988 si rileva una diminuzione di L. 11.903 milioni, al lordo delle componenti capitalizzate in conto immobilizzazioni immateriali.
- c) I diritti di utilizzazione (L. 109.676 milioni) sono in massima parte rappresentati dai diritti d'autore da liquidarsi alla SIAE e manifestano un aumento di L. 1.430 milioni rispetto al 1988, sempre al lordo delle capitalizzazioni dirette.
- d) I servizi esterni, iscritti per L. 725.407 milioni, esprimono una diminuzione di L. 13.434 milioni, rispetto al 1988, al lordo delle componenti capitalizzate.
- e) Le voci relative al costo del lavoro (L. 1.125.318 milioni) espongono separatamente, come richiesto dalle norme di legge, gli importi per le retribuzioni, i contributi obbligatori, gli accantonamenti ai fondi di quiescenza e gli altri costi. I valori riportati si riferiscono a tutti i dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato; i costi del personale in organico distaccato presso altre società comprese le quote di accantonamento ai fondi di trattamento di fine rapporto, sono stati addebitati alle imprese che fruiscono delle relative prestazioni; i corrispondenti rimborsi sono registrati fra le componenti positive di reddito alla voce «plusvalenze e proventi diversi». Il costo del lavoro è esposto al lordo delle quote afferenti al personale adibito all'allestimento

- di beni strumentali o alla realizzazione di programmi televisivi ad utilità ripetuta, che sono stati patrimonializzati, come già detto, mediante la loro iscrizione alla voce «costi capitalizzati sulle immobilizzazioni» del conto dei profitti e delle perdite.
- f) Gli ammortamenti comprendono gli stanziamenti ordinari operati nell'esercizio ai fondi già richiamati in sede di commento delle voci di cui al punto a) del passivo, per L. 151.439 milioni, nonché gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali iscritti in diretta diminuzione delle corrispondenti voci dell'attivo patrimoniale, per L. 277.215 milioni, di cui L. 271.680 milioni riferiti all'ammortamento dei costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta capitalizzati alla voce immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare secondo quanto precisato all'inizio del presente paragrafo. Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, oltre ai sopra citati ammortamenti ordinari nell'indicata misura di L. 151.439 milioni sono state stanziati L. 7.517 milioni al fondo ammortamenti anticipati.
- g) Gli accantonamenti ai fondi svalutazione e gli accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi comprendono gli stanziamenti operati nell'esercizio ai fondi già richiamati in sede di commento delle voci di cui ai punti b) e d) del passivo.
- h) Gli oneri finanziari esprimono l'effetto economico della situazione di indebitamento che caratterizza l'attuale gestione; in particolare gli interessi passivi, al netto degli interessi attivi, ammontano a L. 112.722 milioni.
- i) Fra gli oneri fiscali e canoni di concessione assume particolare rilievo il canone di concessione dovuto dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ed al Ministero del Tesoro a norma di convenzione, iscritto per L. 112.404 milioni. Correttamente, il calcolo esclude il versamento di L. 200.000 milioni disposto dall'azionista IRI a fondo perduto.

Ricavi e proventi

- a) I canoni di abbonamento, che restano la principale voce di entrata della RAI, ammontano a L. 1.498.227 milioni, di cui L. 1.088.170 milioni per abbonamenti alla televisione a colori (72,63%), dati da 14.851.000 abbonati in totale, per una media di L. 94.233 netto RAI, *cadauno*.
- b) I ricavi per pubblicità si attestano su L. 916.989 milioni; la somma rappresenta la quota RAI del fatturato pubblicitario della concessionaria SIPRA, che è risultato sostanzialmente conforme al tetto stabilito dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza con propria delibera del 14 novembre 1989.
- c) I servizi speciali da Convenzioni, iscritti per L. 83.828 milioni, rappresentano i rimborsi dovuti dallo Stato e/o da altri Enti pubblici per prestazioni rese dalla RAI compresa la quota di rimborso dei costi di riscossione coattiva degli abbonamenti ordinari TV per l'esercizio 1989 (L. 17.752 milioni) iscritta con riguardo alle norme stabilite dal D.M. del 23 febbraio 1988 del Ministero delle Finanze.

- d) I contributi e sovvenzioni di esercizio espongono la somma di L. 200.000 milioni già richiamata in sede di commento della voce «crediti verso controllanti», di cui al punto e) dell'attivo patrimoniale.
- e) I costi capitalizzati sulle immobilizzazioni riflettono i valori delle risorse interne destinate alla realizzazione dei programmi televisivi ad utilità ripetuta, per L. 16.170 milioni, e di quelle destinate all'allestimento dei beni strumentali per L. 90.832 milioni, che hanno formato oggetto di capitalizzazione indiretta in conto immobilizzazioni immateriali e materiali, rispettivamente, come già in precedenza chiarito.
- f) Nell'ambito della voce plusvalenze e proventi diversi iscritta per L. 33.581 milioni, assumono particolare rilievo i contributi dello Stato e di terzi per manifestazioni artistiche (L. 11.102 milioni) ed i recuperi e rimborso spesa (L. 8.112 milioni).

Signori Azionisti,

così richiamati i contenuti delle più significative voci dello stato patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite, il Collegio passa a commentare le innovazioni adottate nella rappresentazione dei valori contabili, le principali vicende gestionali che hanno caratterizzato l'esercizio e le prospettive economico-finanziarie della società.

Per quanto riguarda le modalità di appostazione dei dati in bilancio, nel 1989 si registrano due modificazioni indotte da sopravvenute variazioni del qua-

dro normativo e dai nuovi criteri di rilevazione dei costi dei programmi televisivi adottati nel 1988, in ordine alle quali il Collegio esprime il proprio consenso, atteso che entrambe giovano alla chiarezza del bilancio. In particolare:

- le immobilizzazioni materiali sono state riclassificate con stretto riferimento alle nuove tabelle fiscali di ammortamento, introdotte con il D.M. 31 dicembre 1988 ed entrate in vigore il 1° gennaio 1989; ciò non solo consente il calcolo degli stanziamenti di esercizio nel pieno rispetto dei limiti imposti dalla legislazione tributaria, ma facilita altresì i raccordi fra le rilevazioni civilistiche ed i libri obbligatori redatti in adempimento della vigente normativa fiscale;
- a corollario dei nuovi principi contabili adottati nel 1988 per la rilevazione dei costi afferenti alla produzione televisiva, i costi sostenuti a titolo originario per l'acquisizione e la produzione dei programmi ad utilità ripetuta e capitalizzati in conto immobilizzazioni immateriali non sono più ricompresi fra i costi ed oneri iscritti in conto profitti e perdite, i quali, pertanto, espongono soltanto le componenti che restano a carico dell'esercizio in quanto riferite alla produzione radiofonica, all'informazione ed alla produzione televisiva ad utilità immediata; a partire dal 1989, dunque, la capitalizzazione, indiretta dei costi dei programmi patrimonializzati è correttamente limitata alle sole componenti riferite all'impiego delle risorse interne, in piena analogia a criteri adottati per le immobilizzazioni materiali.

I confronti omogenei fra le voci di costo del 1989 e del 1988 sono consentiti dall'indicazione dei va-

lori relativi al 1989 al lordo delle quote capitalizzate in conto immobilizzazioni, anch'essi esposti voce per voce nella relazione degli Amministratori.

Quanto ai principi contabili introdotti nel 1988 per la rilevazione dei costi di acquisto e di produzione dei programmi televisivi, il Collegio ricorda che i nuovi criteri furono adottati non soltanto perché — tenuto conto dell'evoluzione delle modalità di sfruttamento dei diritti in atto sul piano nazionale ed internazionale — avrebbero dato luogo ad una più puntuale rappresentazione di detti costi in bilancio, ma anche perchè essi avrebbero consentito all'azienda di attivare più efficaci controlli di gestione, grazie alla loro idoneità ad accelerare la rilevazione degli effetti economici delle scelte produttive e, in definitiva, a perseguire il contenimento delle rimanenze patrimonializzate. Il Collegio aveva peraltro segnalato che i prospettati benefici conseguenti all'adozione dei criteri contabili innovativi si sarebbero potuti ottenere solo con l'attivazione di efficaci sistemi di monitoraggio delle spese.

Questa indicazione è stata positivamente raccolta dalla Direzione aziendale, che ha potuto avviare un processo di ottimizzazione dei volumi di produzione meglio dimensionati agli effettivi fabbisogni cosicché, nell'area della produzione televisiva, è ora possibile registrare un significativo rallentamento del tasso di crescita dell'investimento complessivo per immobilizzazioni immateriali e programmi in lavorazione.

Queste voci, complessivamente esposte nel 1988 per L. 1.052,6 miliardi, al 31 dicembre 1989 ammontano a L. 1.198 miliardi, con un incremento di

L. 145,4 miliardi. Sull'entità e sulla composizione dei programmi TV iscritti nello stato patrimoniale dell'azienda, l'azionista ha comunicato l'intenzione di effettuare una verifica di carattere amministrativo-contabile da parte dell'Ispettorato IRI in collaborazione con i competenti uffici RAI: il Collegio Sindacale è pronto a dare in merito tutto il contributo che sarà ritenuto utile.

L'analisi dell'incremento '89 consente di evidenziare le variazioni intervenute nelle sue tre componenti contabili:

- i programmi in lavorazione (che rappresentano i costi di programmi ad utilità istantanea di proprietà, iniziati prima del 31 dicembre 1987 e non ancora trasmessi), la cui consistenza ad inizio anno, pari a L. 71,5 miliardi, si era incrementata in corso di esercizio di ulteriori 10 miliardi per completamente produttivi, si sono ridotti a L. 40,1 miliardi. Nei primi cinque mesi del 1990 si registra una ulteriore, positiva riduzione di circa 10 miliardi per programmi già trasmessi; il Collegio raccomanda che il ritmo di utilizzo venga mantenuto fino al totale esaurimento di tale componente del magazzino;
- le immobilizzazioni in corso si sono ridotte di circa L. 72,1 miliardi (da L. 556,6 miliardi a L. 484,5 miliardi). In fatto l'iniziale consistenza di L. 556,6 miliardi è stata incrementata nel corso dell'esercizio di L. 207,4 miliardi per ulteriori fasi di avanzamento delle produzioni e si è decrementata di L. 275,6 per programmi ultimati, di cui nel 1989 è iniziato l'ammortamento e di L. 4 miliardi di programmi spesi in quanto non più utilizzabili;

— le immobilizzazioni immateriali, che riflettono il costo dei programmi in fase di ammortamento, sono aumentate di circa L. 248,9 miliardi (da L. 424,5 miliardi a L. 673,4 miliardi).

Nel totale l'incremento di L. 145,4 miliardi risulta nettamente inferiore a quello verificatosi nell'anno precedente (L. 325 miliardi); gli interventi adottati per la produzione sono dunque stati indirizzati prevalentemente al completamento di programmi già iniziati, piuttosto che all'avviamento di nuove produzioni.

I risultati conseguiti attestano l'utilità di metodi di controllo capaci di ricondurre il sistema dei costi nell'ambito delle compatibilità economico-finanziarie e debbono quindi indurre l'azienda a predisporre con la necessaria determinazione strumenti e procedure in grado di effettuare realmente la vigilanza sulla dinamica delle spese e sulla loro congruità in relazione agli obiettivi aziendali, anche intervenendo con tempestive disposizioni antielusione ogni qualvolta vadano delineandosi comportamenti settoriali, che, pur nel rispetto delle forme, tendano a vanificare gli effetti delle imprescindibili direttive di contenimento.

Il costo del lavoro, che fa registrare una crescita del 7,7% rispetto all'anno precedente, assorbe gli effetti degli automatismi contrattuali e delle applicazioni differite del contratto impiegati-operai del 1987 e del contratto giornalistico del 1988, grazie alla riduzione degli organici ed al minor ricorso al lavoro straordinario. Le ore effettuate, 2.350.177 (27% in meno del 1988) corrispondono per il personale che ne può usufruire, a una media annua di 222 ore e settimanale di 5 ore, con punte di oltre 1.000 ore

annue. Il Collegio raccomanda di ridurre ulteriormente l'utilizzo di lavoro straordinario con l'obiettivo di allineare questa voce di spesa al trend delle altre grandi aziende.

Al 31 dicembre 1989 il personale RAI a tempo indeterminato risulta di 13.503 unità, contro le 13.752 unità dell'anno precedente.

La riduzione di 249 unità corrisponde al saldo fra 555 cessazioni (573 nell'esercizio precedente) e 306 assunzioni (565 nell'esercizio precedente).

Delle 306 assunzioni:

- 188 hanno contribuito al parziale rimpiazzo del turn-over;
- 118 sono state destinate alla copertura dei fabbisogni indotti da nuove iniziative produttive (diffusione diretta da satellite, programmi radiofonici in isofrequenza, sistema Argo, Mattina 2).

La riduzione del numero dei dipendenti in organico è stata dunque conseguita attraverso la parziale copertura del turn-over naturale e l'incentivazione all'esodo agevolato, che ha interessato 219 delle 555 cessazioni.

Il personale a tempo determinato diminuisce da 1.197 unità/anno del 1988 a 1.116 unità/anno, comprensive di 20 unità/anno destinate a coprire i fabbisogni straordinari di Italia '90. Al netto di queste ultime assunzioni la flessione rispetto al 1988 si attesta sulle 101 unità/anno.

In materia di lavoro straordinario, che a sua volta

ha richiesto una riduzione della spesa di oltre 10 miliardi rispetto al 1988 (da 59,6 miliardi a 49 miliardi), rileva che nel 1989 si è finalmente conclusa la vertenza concernente il riconoscimento dell'incidenza dei relativi compensi su trattamenti di fine rapporto, vertenza che lo stesso Collegio aveva più volte già mandato di definire per ridimensionare la massa di ricorsi, anche in sede giudiziale e per contenzioso, grazie alla rilevazione contabile degli impegni della società nei confronti del personale. In esecuzione degli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali i fondi di quiescenza sono stati adeguatamente integrati, anche mediante giroconto di L. 24,7 miliardi accantonati a questo scopo al «fondo per altri diversi da rapporti di lavoro».

Intanto, sempre in tema di gestione del personale, è da segnalare la diminuzione di oltre il 30% degli anticipi per spese di viaggio e trasferta, che scendono da 32,8 miliardi di lire del 1988 ai 22,6 miliardi di lire del 1989 grazie all'attivazione di più efficaci procedure di amministrazione dei tagli viaggio e di liquidazione delle note spese.

Tale risultato è il risultato, che corrisponde alle richieste chieste dal Collegio Sindacale, che ha provveduto anche a verifiche dirette presso le strutture periferiche, tra ulteriori perfezionarsi con l'implemento delle nuove procedure all'intera organizzazione aziendale e, ove risultasse opportuno e conveniente, anche con il ricorso a mezzi di pagamento alternativi, come, ad esempio, le carte di credito societarie.

Il numero dei dipendenti a tempo indeterminato ed a tempo più di mezzo tempo determinato con un costo complessivo L. 1.125,3 miliardi, che rispetto ai

2.801,5 dei ricavi, appare al Collegio eccessivo per l'equilibrio di una azienda che fa ricorso in misura notevole agli appalti ed alle collaborazioni esterne. Punto nodale della necessaria ristrutturazione dovrà pertanto essere la progressiva riduzione dell'organico e la sua riqualificazione e valorizzazione. La parallela ottimizzazione degli impianti e delle strutture produttive, dovrebbe consentire un effettivo contenimento del ricorso agli appalti e alle collaborazioni esterne.

In tema di diritti d'autore, l'azienda ha continuato a corrispondere i corrispettivi forfettari alla SIAE nella misura stabilita dall'accordo transattivo del marzo 1988, non essendosi verificate le condizioni di parità di trattamento con le emittenti commerciali, che il Collegio Sindacale ritiene condizione necessaria per negoziare un nuovo accordo contrattuale anche sulla base della sentenza n. 241/1990 della Corte Costituzionale, che ha confermato la giustizia delle valutazioni più volte espresse dallo stesso Collegio. Raccomanda altresì il Collegio la massima cautela nel corrispondere gli acconti tenendo conto delle nuove condizioni determinatesi.

Sul versante dei ricavi, la principale voce di entrata resta rappresentata dai canoni di abbonamento, che nel 1989 hanno prodotto un gettito di L. 1.498 miliardi, di cui L. 1.088 miliardi per abbonamenti alla televisione a colori.

Il numero degli abbonati alla televisione paganti registra un incremento di 237 mila unità rispetto al 1988, realizzato sia mediante una concreta riduzione del tasso di morosità (dal 3,10% al 2,46% per la TV a colori e dal 7,05% al 6,75% per la TV in bianco e nero), sia mediante l'acquisizione di 345

mila nuovi abbonati assoluti alla televisione, di cui 314 mila al colore.

I ricavi da abbonamenti hanno così fatto registrare un aumento di L. 57 miliardi rispetto al preventivo, anche per effetto dei recuperi di canoni relativi ad anni precedenti (oltre 280 mila unità).

Per quanto concerne gli abbonamenti alla televisione in «portafoglio», che globalmente ammontano a circa 145 mila unità in più rispetto all'anno precedente, si rileva un ulteriore progresso della consistenza degli abbonamenti al colore, che costituiscono ormai il 73% del totale. In prospettiva, la riduzione del differenziale fra canone bianco e nero e canone colore lascia presagire una progressiva diminuzione del cosiddetto «abusivismo parziale», cioè del pagamento della quota dovuta per il bianco e nero da parte degli utenti colore.

Sul fronte dell'evasione totale le iniziative adottate hanno prodotto effetti limitati: se su scala nazionale la densità per famiglie degli abbonati TV è il 72,56% (nel 1988 il 72,58%) con il massimo di 85,72% nella provincia di Rovigo e il minimo di 42,72% nella provincia di Napoli; con tre regioni: Campania, Calabria e Sicilia a livelli molto bassi, oltre ad altre con livelli palesemente insoddisfacenti (Lombardia, Piemonte, ecc.). La densità riferita agli abitanti è pari al 25,83% (nel 1988 era del 25,64%). L'evasione viene cifrata in 3.583.500 per un importo di L. 337,9 miliardi (netto RAI). Anche solo rispetto all'indice di Rovigo (85,72) i non paganti risultano 2.693.000 per un importo di L. 253,9 miliardi di lire.

A questo riguardo il Collegio ribadisce l'esigenza di attuare un programma di specifici interventi, coordinati fra l'azienda e gli organi dello Stato cui com-

pete d'istituto la repressione dell'abusivismo, rivolto in particolare alle zone a più basso indice di abbonati e di negoziare con il Ministero delle Finanze un adeguato corrispettivo a fronte della spesa sostenuta, anche per la riscossione ordinaria degli abbonamenti, analogamente a quanto vige in tutti i casi consimili. La generalizzazione della riscossione del canone fino ad assorbire la immensa riserva costituita dalla evasione stimata dal servizio competente della RAI in 3.583.000 di utenti evasori totali al 31 dicembre 1989, potrebbe anche incidere sull'entità degli adeguamenti del canone.

Gli introiti da pubblicità ammontano a L. 917 miliardi, al netto delle commissioni di competenza SIPRA per complessivi 56 miliardi.

Anche per il 1989 il tetto delle entrate pubblicitarie RAI è stato definito con un ritardo tale da arrecare serie difficoltà all'azienda, non solo per quanto riguarda il puntuale rispetto dei limiti imposti al suo volume d'affari, ma anche per l'impossibilità di assumere impegni inequivoci con inserzionisti e sponsor.

La Commissione Parlamentare di Vigilanza ha infatti definito il tetto per il 1989 in data 14 novembre dello stesso 1989, cioè con oltre 15 mesi di ritardo rispetto ai termini di legge ed a soli quarantacinque giorni dalla conclusione del periodo regolamentato. Ma, oltre al pregiudizio arrecato ad un ordinato sviluppo dei negoziati commerciali, la decisione della Commissione Parlamentare, a causa dell'iradeguata misura della crescita consentita alle entrate pubblicitarie della RAI — compresa nei limiti di un aumento del 6,6% rispetto al 1988 — ha di fatto provocato

un ulteriore regresso della presenza del servizio pubblico nel mercato pubblicitario, il quale ha invece manifestato un'espansione superiore all'11%. Questa circostanza appare tanto più preoccupante, quando si consideri che le previsioni di sviluppo del mercato vanno delineando le tendenze tipiche dei servizi in fase matura, cosicché le posizioni perdute appaiono difficilmente recuperabili in prospettiva.

Anche per l'esercizio 1989, dunque, il Collegio Sindacale deve segnalare, da un lato, il persistere di rigide ed onerose regolamentazioni da cui vanno esenti le radio e le televisioni commerciali e, dall'altro, le limitazioni che impediscono alla concessionaria di acquisire con la necessaria tempestività le risorse indispensabili all'assolvimento del servizio pubblico affidatole. Ciò vale per le entrate pubblicitarie, di cui si è appena detto, ma vale altresì per i canoni di abbonamento, che vengono aggiornati sempre in ritardo ed in misura inadeguata.

La motivata richiesta di aumento del canone avanzata dall'azienda a termini della convenzione con lo Stato non ha trovato il dovuto accoglimento né nei tempi né nell'entità. Il mancato adeguamento biennale del canone alla scadenza del 1° luglio 1989 ha comportato a compenso l'erogazione, tramite l'IRI, del contributo a fondo perduto di L. 200 miliardi deciso dal Governo con D.L. 28 dicembre 1985 n. 415 convertito in legge n. 38 del 28 febbraio 1990. D'altro canto l'aumento riconosciuto a partire dal 1° gennaio 1990 è stato limitato a maggiori introiti valutabili nell'ordine del solo 7,8%, mentre, il tasso di inflazione, dall'ultimo aumento, è cresciuto in misura doppia.

A questo proposito il Collegio Sindacale nel segna-

lare di aver già rivolto alla Direzione Generale l'invito ad attivare la richiesta di un nuovo aumento a decorrere dal 1991, condivide le convinzioni già espresse dalla stessa Direzione Generale e dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla necessità di individuare equilibrati automatismi di crescita delle entrate primarie della RAI, al fine di conferire certezza ai processi di pianificazione dell'azienda, oggi realizzati in condizioni di precarietà tali da apparire incompatibili con le esigenze di gestione di qualsiasi impresa industriale.

Le scarse risorse riconosciute alla RAI e, per contro, le dimensioni degli investimenti richiesti dal servizio pubblico — fra i quali si ricordano gli impegnativi programmi ricollegati ai campionati mondiali di calcio, all'avvio delle trasmissioni dirette via satellite, al servizio radiofonico in isofrequenza per gli automobilisti ed alle altre iniziative segnalate nella relazione degli Amministratori — hanno provocato un consistente incremento dei debiti finanziari, che hanno raggiunto la punta massima alla fine dell'esercizio di 1.606 miliardi, con un indebitamento medio annuo di 989 miliardi di lire e conseguente squilibrio dell'esposizione finanziaria della società e una progressiva crescita dei relativi oneri. Agli oneri finanziari sopportati concorre sia la gestione del monte crediti, sia la gestione dei pagamenti. Su 298 miliardi di lire di crediti al 31 dicembre 1989, 6,5 risalgono al 1983 che in moneta reale oggi valgono L. 3,5 miliardi o sono costati L. 4 miliardi di oneri finanziari; il 16% dei crediti (47,7 miliardi) si è formato anteriormente al 1988. Per i pagamenti si osserva la loro eccessiva velocità fino a superare i termini normalmente vigenti nell'acquisizione di beni, servizi e prestazioni.

Il Collegio Sindacale non può non evidenziare per dimensioni ed importanza gli investimenti collegati al campionato mondiale di calcio relativi alla costruzione del Centro tecnico di Grottarossa ed agli impianti ed alle attrezzature tecniche di produzione e trasmissione per i quali, nonostante il suggerimento del Collegio stesso, le scelte di politica aziendale effettuate, non hanno consentito di attivare procedure finalizzate al conseguimento dei benefici finanziari previsti dall'apposita legislazione.

Il Collegio ritiene infine doveroso sottolineare l'evidente sottocapitalizzazione della società, che può contare su mezzi propri largamente inadeguati a coprire i suoi reali fabbisogni, e ricorda che la vigente convenzione fra la RAI e lo Stato impone alla concessionaria l'«adeguamento del capitale sociale all'entità degli impianti da gestire ed allo sviluppo dei medesimi», pur non mancando di richiamare ancora una volta la necessità che si affronti sollecitamente la ristrutturazione aziendale anche al fine di una più razionale e coordinata gestione della spesa.

L'esercizio 1989 chiude in sostanziale pareggio soltanto grazie al ricordato versamento a fondo perduto, ma già il 1990 va manifestando squilibri che difficilmente potranno essere colmati soltanto attraverso la compressione delle spese.

Né sono prevedibili incrementi di fatturato indotti dagli investimenti già realizzati o in corso di realizzazione, atteso che a causa della rigidità delle entrate primarie della RAI, gli investimenti dell'azienda non possono produrre significativi introiti aggiuntivi, ma sono soprattutto finalizzati a migliorare i livelli e la qualità dei servizi resi all'utenza, nella competizione del mercato. Per contro si segnala il risul-

tato di 2,3 miliardi di lire di ricavi da videocassette, positivo, ma al di sotto delle potenzialità e perciò suscettibile di significativo incremento.

Quindi, nelle more degli improcrastinabili provvedimenti legislativi per una regolamentazione del sistema radiotelevisivo nazionale e per assicurare al servizio pubblico le risorse necessarie al suo funzionamento, e in attesa delle scelte di strategia aziendale da concordare con l'Azionista, il Collegio Sindacale deve raccomandare al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale il più severo contenimento della spesa per il necessario equilibrio dei conti economici di una azienda che mentre manifesta una grande vitalità imprenditoriale, anche attestata dai lusinghieri risultati di ascolto conseguiti nel 1989 e ulteriormente migliorati nel primo trimestre del 1990, è appesantita da una esposizione finanziaria che un adeguato piano di rientro deve razionalizzare e ricondurre a livelli fisiologici.

Infine il Collegio sui contratti di prestazioni e di acquisto raccomanda regole più certe e più chiare e uniformi per quanto riguarda i tempi di pagamento, i controlli, parametri standard per valutare congruità e convenienze, nonchè di evitare il rilascio fidejussioni non necessarie come si è verificato nel caso del contratto con la O.D.G. di Milano.

Per quanto riguarda gli esiti gestionali delle società controllate, il Collegio rileva quanto segue:

- la NUOVA ERI chiude l'esercizio 1989 con una perdita di L. 2.549 milioni (nel 1988: L. 2.945). La situazione non lascia intravedere immediate prospettive di riequilibrio economico-finanziario se non con interventi coordinati e incisivi nell'ambito della politica di gruppo;

- la NUOVA FONIT-CETRA espone un saldo attivo di L. 493 milioni, dopo uno stanziamento di L. 702 milioni al fondo ammortamenti anticipati, così confermando i soddisfacenti livelli di redditività conseguiti con l'avvenuto risanamento dell'azienda;
- la RAI CORPORATION presenta, anche quest'anno, un saldo di esercizio in sostanziale pareggio;
- la SACIS realizza un utile di L. 450 milioni, dopo uno stanziamento di L. 233 milioni al fondo ammortamenti anticipati; il volume di attività dell'azienda si è mantenuto in linea con quello realizzato nell'anno precedente, ma la società ha conseguito un notevole consolidamento della propria struttura patrimoniale grazie ad un significativo contenimento del capitale di esercizio;
- la SIPRA chiude con un utile di 701 milioni, analogo a quello dello scorso anno (L. 703 milioni), dopo uno stanziamento di L. 4.105 milioni al fondo ammortamenti anticipati e nonostante una lieve flessione del fatturato complessivo (-1,73%)

dovuta ad una più ridotta raccolta di inserzioni del comparto stampa; è tuttavia da rilevare che la società ha consolidato la propria situazione patrimoniale, anche per effetto di una riduzione del circolante netto.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale — nell'assicurare di aver provveduto ad eseguire controlli sulla regolare tenuta dei libri contabili, sul puntuale assolvimento degli adempimenti societari, fiscali e previdenziali, sulla consistenza di cassa e dei valori e titoli di proprietà sociale, nonché accertamenti e controlli a campione su produzioni, acquisti di programmi televisivi, acquisti di apparecchiature tecniche e su contratti di appalto, attestando che tutte le voci del bilancio trovano rispondenza nelle registrazioni della contabilità sociale — condivide, con le osservazioni dianzi svolte, le determinazioni del Consiglio di Amministrazione in merito alla proposta di bilancio e Vi invita ad approvarla.

IL COLLEGIO SINDACALE

Relazione di certificazione

ai sensi dell'art. 14 della legge 12 agosto 1977, n. 675

Agli Azionisti della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A.:

1. Motivo ed oggetto dell'incarico

In esecuzione dell'incarico conferitoci ai sensi dell'art. 14 della Legge 12 agosto 1977, n. 675, abbiamo esaminato il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) della RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1989, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione e degli allegati di cui al quarto comma dell'art. 2424 del Codice Civile.

2. Principi di revisione, principi contabili e controlli eseguiti

2.a Principi di revisione

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi ed i criteri di controllo enunciati nei Principi di Revisione predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e raccomandati dalla Consob (dal n. 1 al n. 17) con delibera n. 1079 dell'8 aprile 1982, effettuando i controlli della contabilità e della valutazione del patrimonio sociale che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci. Tutto ciò ha comportato la nostra valutazione professionale sia delle modalità e principi secondo cui i fatti di gestione sono stati rilevati nelle scritture contabili e rappresentati nel bilancio, sia della necessaria natura ed approfondimento dei nostri accertamenti selettivi sulle scritture contabili e sugli altri documenti e notizie utili, al fine di rilasciare, con la dovuta diligenza e con sufficienti supporti documentali, il richiesto giudizio di certificazione nel suo complesso. La scelta degli accertamenti selettivi effettuati è dipesa anche da un'analisi del grado di affidabilità dei sistemi e procedure amministrative e del controllo interno della Società e dal conseguente apprezzamento del grado di rischio che, nel suo complesso, il bilancio potesse risultare inficiato da errori, irregolarità o fatti censurabili.

2.b Principi contabili

I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio della Società sono, ove applicabili, quelli richiamati dalla delibera Consob n. 1079 dell'8 aprile 1982, quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

2.c Relazione del Consiglio di Amministrazione, allegati ex art. 2424 del Codice Civile e bilancio consolidato

Il nostro esame si è esteso altresì alla relazione del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso. Tuttavia, nell'ambito del più ampio contenuto della relazione stessa, il nostro giudizio si riferisce solo ai dati ed alle informazioni, contenuti nelle sezioni intitolate «Note illustrative al bilancio 1989» e «Prospetti di riclassificazione», necessari per la chiarezza e precisione del bilancio.

L'esame degli allegati presentati a corredo del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile è stato effettuato nella misura necessaria per poter esprimere il giudizio sul bilancio d'esercizio della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A. e pertanto tale giudizio non si estende agli allegati stessi.

In considerazione della rilevanza delle partecipazioni, al fine di fornire un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica, la Società, come indicato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, ha corredato il bilancio d'esercizio con il bilancio consolidato predisposto in base a schemi unificati I.R.I.. Tale bilancio consolidato, anch'esso da noi esaminato e sul quale abbiamo rilasciato relazione di certificazione datata 1° giugno 1990, è accluso con la nostra relazione di certificazione al bilancio di esercizio della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A. ed evidenzia al 31 dicembre 1989 un patrimonio netto ed un utile netto d'esercizio, entrambi comprensivi delle quote di pertinenza di terzi, rispettivamente di Lire 217,6 miliardi e Lire 4,2 miliardi.

2.d Relazione di certificazione sul bilancio dell'esercizio precedente

La Società ha presentato ai fini comparativi lo stato patrimoniale ed il conto dei profitti e delle perdite dell'esercizio precedente. Per il nostro giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente, corredato di tutta la necessaria informativa supplementare e delle note esplicative, si fa riferimento alla nostra relazione di certificazione emessa in data 2 giugno 1989.

2.e Utilizzo delle relazioni di certificazione di altre società di revisione

A seguito degli specifici incarichi affidati dalle singole società interessate, il lavoro di revisione contabile dei bilanci delle società direttamente o indirettamente controllate e collegate della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A. è stato effettuato da noi per un valore pari a circa il 75% dell'ammontare a bilancio delle partecipazioni, e per la restante parte da altre società di revisione che ci hanno fornito i loro giudizi e conclu-

sioni. Il giudizio da noi espresso sul bilancio della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A., per quanto riguarda le partecipazioni esaminate da queste ultime società di revisione, è basato sul contenuto dei suddetti giudizi e conclusioni.

3. Commenti

3.a *Richiamo di informativa e chiarimenti sui programmi televisivi*

Come illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, l'esercizio 1989 costituisce il secondo esercizio di applicazione dei criteri di valutazione dei programmi televisivi definiti ed adottati per la prima volta nel bilancio al 31 dicembre 1988. Pertanto la contabilizzazione dei programmi acquisiti o prodotti internamente a partire dal 1988 è avvenuta come segue:

- i costi dei programmi di attualità, informazione od intrattenimento leggero sono riflessi a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti;
- i programmi ad utilità ripetuta sono ammortizzati in tre esercizi a partire da quello in cui il programma è «pronto» (produzione interna) o da cui decorre il diritto (programmi acquisiti da terzi con diritti illimitati), ovvero ammortizzati nel periodo di durata del diritto a partire dalla decorrenza dello stesso (programmi acquisiti da terzi con diritti in concessione).

Tali criteri di valutazione, per i programmi ad utilità ripetuta, riflettono le attuali caratteristiche e modalità di produzione ed utilizzazione dei programmi televisivi (replicabilità, cessione di diritti al circuito cinematografico, all'estero, a televisioni minori, ecc.), mentre per i programmi ad utilità istantanea rispondono ad esigenze di prudenza. Nell'esercizio 1989, coerentemente con l'esercizio 1988, per le produzioni pregresse, i cui primi costi siano stati sostenuti anteriormente al 1° gennaio 1988, sono stati applicati criteri transitori ritenuti legittimi nel bilancio chiuso al 31 dicembre 1988 sotto il profilo civilistico anche in base ad autorevole parere legale ed adottati dalla Società nell'impossibilità oggettiva di applicare in modo completo ed integrale quanto richiesto dai principi contabili di riferimento nel momento in cui si procede ad una variazione dei criteri di valutazione. Tali criteri sono da noi condivisi e prevedono quanto segue:

- Per quanto concerne i programmi con diritti in concessione a tempo determinato acquisiti entro il 31 dicembre 1987, l'ammortamento pro-quota per il tempo residuo di disponibilità è iniziato a partire dal 1988.
- Per i programmi iniziati od acquisiti anteriormente al 1° gennaio 1988 e non tra-

smessi entro il 31 dicembre 1987, con esclusione di quelli con diritti in concessione a tempo determinato precedentemente menzionati, si effettua il differimento dei costi fino al primo esercizio di trasmissione. A far data da tale esercizio i costi sono imputati al conto profitti e perdite in tre esercizi od in un unico esercizio a seconda dell'appartenenza a produzioni televisive ad utilità ripetuta o ad utilità immediata.

- Tali criteri sono applicati ai programmi pregressi ritenuti artisticamente validi e trasmettibili. Qualora la validità artistica o la trasmettibilità di questi programmi venga meno, la Società provvede all'azzeramento del loro valore indipendentemente dalla trasmissione, imputandone il costo per intero al conto economico. Questo principio di prudenza è stato rispettato nel corso dell'esercizio 1989.

Tutto ciò premesso, forniamo, per maggiore informativa di bilancio, l'ammontare dei programmi televisivi tuttora assoggettati ai sopra citati criteri di valutazione transitori:

- Programmi televisivi di attualità, informazione od intrattenimento leggero, di proprietà od in concessione a tempo indeterminato, iniziati prima del 31 dicembre 1987 e non ancora trasmessi al 31 dicembre 1989 (inclusi nei semilavorati e prodotti in corso di lavorazione): Lire 40.143 milioni (al 31 dicembre 1988 essi ammontavano a Lire 71.492 milioni). Si segnala inoltre che nel primo trimestre 1990 sono stati trasmessi e quindi spesati ulteriori programmi per circa Lire 8.340 milioni.
- Programmi televisivi ad utilità ripetuta, di proprietà od in concessione a tempo indeterminato, iniziati prima del 31 dicembre 1987 e non ancora trasmessi al 31 dicembre 1989 (inclusi nelle immobilizzazioni immateriali in corso): Lire 271.991 milioni (al 31 dicembre 1988 essi ammontavano a Lire 339.379 milioni).
- Per i programmi televisivi ad utilità ripetuta, in concessione a tempo determinato, acquisiti entro il 31 dicembre 1987, non vi sono valori soggetti al regime transitorio.

Il mantenimento in bilancio dei costi differiti relativi a tali programmi televisivi pregressi (complessivamente Lire 312 miliardi al 31 dicembre 1989) si basa sul presupposto che permangano nel tempo la loro validità e trasmettibilità, condizioni che secondo quanto espressamente confermatoci dalle Direzioni delle Reti Televisive sussistevano alla data di redazione del bilancio.

3.b Appostazioni in bilancio effettuate al fine di ottenere benefici fiscali altrimenti non ottenibili

La Società nell'esercizio 1989 e negli esercizi precedenti ha stanziato ammortamenti anticipati in aggiunta a quelli ordinari ed inoltre, negli esercizi anteriori al 1988, aveva

applicato l'aliquota piena di ammortamento sui cespiti entrati in funzione in corso di esercizio, al fine di avvalersi dei benefici fiscali concessi dalla vigente normativa tributaria. Qualora la Società, così come previsto dai principi contabili di riferimento, avesse calcolato gli ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche a quote costanti sulla stimata vita utile, nella fattispecie ragionevolmente rappresentata dalle aliquote di ammortamento ordinario stabilite dalla normativa fiscale ridotte della metà nell'esercizio dell'entrata in funzione dei cespiti, i fondi ammortamento al 31 dicembre 1989 sarebbero inferiori di circa Lire 54,3 miliardi e la quota di ammortamento dell'esercizio, in considerazione della presenza di cespiti completamente ammortizzati per effetto degli ammortamenti anticipati stanziati negli esercizi precedenti e pur in presenza di ammortamenti anticipati stanziati nel corso dell'esercizio 1989, sarebbe superiore di circa Lire 5,5 miliardi; conseguentemente, il patrimonio netto al 31 dicembre 1989 sarebbe superiore, al netto dell'effetto fiscale teorico, di circa Lire 29,2 miliardi, mentre l'utile netto dell'esercizio sarebbe inferiore, al netto dell'effetto fiscale teorico, di circa Lire 2,9 miliardi.

Poiché l'iscrizione in bilancio dei suddetti ammortamenti è stata effettuata in quanto condizione necessaria al fine di usufruire dei benefici fiscali non altrimenti ottenibili, riteniamo che non vi siano impedimenti al rilascio della presente certificazione.

3.c Incertezze sugli sviluppi di eventi futuri

1. Controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente

Come illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, la Società ha in essere controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, le passività esposte nel bilancio al 31 dicembre 1989 rappresentano la miglior stima possibile in funzione dei dati e notizie disponibili al momento della redazione del bilancio stesso. Per le controversie giudiziali su fattispecie analoghe che potrebbero sorgere in futuro e per quelle stragiudiziali attualmente in corso ma il cui esito è incerto, non è stato effettuato alcun accantonamento nel bilancio al 31 dicembre 1989, poiché l'eventuale passività potenziale non è attualmente determinabile in quanto dipendente dall'evoluzione di eventi futuri.

2. Controversie giudiziali con terzi

Come menzionato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, la Società è convenuta in talune controversie giudiziali con terzi per le quali, allo stato attuale, non è possibile stimare se e in quale misura potranno manifestarsi oneri a carico della stes-

sa. Pertanto la Società non ha effettuato alcun accantonamento nel bilancio al 31 dicembre 1989.

Sulla base degli elementi ad oggi disponibili per ciascuna fattispecie, riteniamo che le situazioni di incertezza descritte ai precedenti punti 1. e 2. non siano tali da impedire il rilascio della certificazione del bilancio d'esercizio nel suo insieme.

3. Fondo ferie non fruite

A partire dall'esercizio 1987 la Società ha stanziato in bilancio la passività per ferie maturate e non godute in funzione di una percentuale di effettivo utilizzo delle ferie pregresse da parte del personale dimesso ricavata dai dati statistici dell'ultimo quadriennio.

Tale metodo di calcolo si basa su presupposti motivati dall'esistenza di accordi contrattuali con i dipendenti RAI, del tutto particolari, i quali escludono la monetizzazione delle ferie maturate in esercizi precedenti ma non godute al momento della cessazione del rapporto di lavoro, ed in relazione all'esperienza rilevabile da situazioni di fatto, che evidenziano un costante mancato utilizzo di una quota di ferie contrattualmente fruibili e che storicamente confermano l'applicazione concreta, senza contestazioni, dell'esclusione della monetizzazione delle ferie non godute anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

La congruità del fondo ferie determinato dalla Società al 31 dicembre 1989 è subordinata alla permanenza della concreta applicazione degli accordi che non prevedono la monetizzazione delle ferie maturate e non godute al momento della cessazione del rapporto di lavoro ed all'effettivo utilizzo futuro delle ferie pregresse da parte dei dipendenti RAI aventi diritto in misura non dissimile da quello stimato attualmente dalla Società.

In considerazione dell'esistenza di una disciplina collettiva del tutto particolare e della situazione di fatto rilevabile dall'osservazione dei dati consuntivi descritti in precedenza, rilasciamo la presente certificazione di legge, nel presupposto che permangano le condizioni sopra dette.

4. Conclusioni

Tutto ciò premesso quale parte integrante del nostro giudizio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della Legge 12 agosto 1977, n. 675, rilasciamo certificazione che nel suo insieme il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) della RAI -

Radiotelevisione Italiana S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1989, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione come precisato nel paragrafo 2.c, *corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti fatti, è conforme alle norme per la redazione ed il contenuto del bilancio e del conto dei profitti e delle perdite e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette, secondo corretti principi contabili.*

Torino, 1° giugno 1990

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.


Marco Castino
(Socio Accomandatario)

Assemblea del 28 giugno 1990

Convocazione di Assemblea

RAI - Radiotelevisione Italiana

Società per Azioni

Sede sociale in Roma, Viale Mazzini n. 14

Capitale sociale di L. 120.000.000.000 interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria in Roma, presso la sede sociale di Viale Mazzini n. 14, il giorno 28 giugno 1990, alle ore 10,00, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1) Bilancio dell'esercizio 1989: stato patrimoniale, conto economico e relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;
- 2) Conferimento, ai sensi dell'art. 14 della Legge 675 del 12 agosto 1977 e del D.P.R. 136 del 31 marzo 1975, dell'incarico per la certificazione del bilancio RAI e del consolidato di gruppo per gli esercizi 1991 - 1992 - 1993;
- 3) Determinazioni di cui al n. 3 del 1° comma dell'art. 2364 c.c. e al 2° comma (2ª parte) dell'art. 13 dello Statuto sociale;
- 4) Varie ed eventuali.

Possono partecipare all'Assemblea gli Azionisti che, ai sensi di legge, abbiano depositato i titoli azionari almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea presso gli uffici della Società in Viale Mazzini n. 14, Roma.

Il Presidente
ENRICO MANCA

Estratto dal verbale dell'Assemblea

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, convocata per il giorno 28 giugno 1990, si è svolta presso la sede sociale di Viale Mazzini n. 14, Roma, presieduta da Enrico Manca e presenti 2 azionisti, rappresentanti l'intero capitale sociale, costituito da 20 milioni di azioni. L'Assemblea:

- esaminata la proposta presentata dal Consiglio di amministrazione in ordine al bilancio della RAI: stato patrimoniale e conto economico, corredati dalla relazione sull'andamento della gestione sociale nell'esercizio 1989;
 - sentita la relazione introduttiva del Presidente;
 - preso atto della relazione del Collegio sindacale che ne propone l'approvazione;
 - tenuto conto della discussione;
 - preso atto altresì della certificazione del bilancio rilasciata dalla Società Arthur Andersen
- ha deliberato all'unanimità
- di approvare il bilancio sociale al 31 dicembre 1989, che chiude con un utile netto di esercizio di lire 528.156.032;
 - di destinare a riserva legale il 5% del predetto utile per l'importo di lire 26.407.802;
 - di destinare a riserva straordinaria il residuo utile di lire 501.748.230.

Bilanci delle Società controllate e collegate

Esercizio 1989

Indice

Nuova Eri - Edizioni RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A.

Rai-Corporation - Italian Radio TV System

Rai Corporation CANADA - Italian Radio TV System

Sacis - Società per Azioni Commerciale Iniziative Spettacolo

Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni

Elvitalia S.p.A.

Publicitas S.p.A.

Nuova Fonit-Cetra S.p.A.

Prospetto riepilogativo dei bilanci 1989 delle società collegate

Nuova Eri

Edizioni RAI - Radiotelevisione Italiana, S.p.A.

Costituzione

23 luglio 1987

Oggetto

La società ha per scopo l'impianto e l'esercizio, in Italia e all'estero, di industrie editrici, tipografiche, giornalistiche, librerie, musicali, audiovisive, discografiche e comunque produttrici di beni e servizi con eventuali altre tecnologie che lo sviluppo dei «media» potrà proporre. Potrà inoltre esercitare qualsiasi attività ritenuta necessaria od utile per il conseguimento dell'oggetto sociale ed assumere direttamente o indirettamente interessenze o partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto analogo ed affine o comunque connesso al proprio. Potrà acquistare, permutare, locare e vendere beni immobili e diritti immobiliari, per il solo raggiungimento degli scopi sociali.

Capitale

L. 200.000.000 (n. 200.000 azioni da L. 1.000). Posseduto da: RAI 100%

Partecipazioni azionarie

S.p.A. Immobiliare Editori Giornali 1,75%

N° dipendenti

119

Organi sociali (nommati con il atto costitutivo del 23.7.87)

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Guido Ruggiero; *Vice Presidente* Gianni Statera; *Amministratore Delegato* Diego De Donato.

Consiglieri: Marcello Camitlucci, Agata Coco, Antonio Landolfi, Arrigo Morandi, Ruggero Orfei, Paola Pallesch, Lucia Valeri, Gaetano Afeltra dall'8.6.89.

Collegio sindacale: *Presidente* Renato De Chiara; *Sindaci effettivi* Piercarlo Muzzio, Leonello Raffaelli, Pietro Romano, Vito Voipe; *Sindaci supplenti* Paolo Castelli, Paolo Evangelisti.

Direttore Generale: Alberto Luna.

Bilancio esercizio 1989

(Approvato dall'Assemblea del 23 aprile 1990).

<i>Attività</i>	<i>1989</i>		<i>1988</i>	
1. Disponibilità liquide				
a) denaro e valori esistenti in cassa	104.201.112		104.201.109	
b) depositi e c/c bancari e postali	56.024.160		238.127.768	
c) titoli di credito a reddito fisso	—	160.225.272	—	342.328.877
2. Crediti di funzionamento				
a) verso soci per versamenti ancora dovuti	—		—	
b) verso banche	—		—	
c) verso società controllanti	—		1.384.352.181	
d) verso società controllate	—		—	
e) verso società collegate	—		—	
f) verso altre società del gruppo	167.684.215		4.950.600	
g) verso società concessionarie di pubblicità	17.413.524.730		14.412.330.235	
h) verso clienti	25.934.067.781		19.141.504.213	
i) per contributi dovuti dallo Stato	—		490.375.000	
l) altri crediti	9.596.081.608	53.111.358.334	8.445.507.812	43.879.020.041
3. Partecipazioni				
a) azioni proprie	—		—	
b) azioni in altre società	16.785.000		16.785.000	
c) quote di comproprietà	—	16.785.000	—	16.785.000
4. Immobilizzazioni materiali o tecniche				
a) beni immobili	4.376.153.340		2.524.191.994	
b) impianti, macchinari e attrezzature	118.428.116		104.247.001	
c) mobili e dotazioni	956.104.122		604.434.795	
d) automezzi	22.218.996	5.472.904.574	22.218.996	3.255.092.786
5. Immobilizzazioni immateriali				
a) concessioni, marchi di fabbrica e diritti vari	—		—	
b) diritti di brevetti industriali	—		—	
c) diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	—		—	
d) avviamento testate	—		—	
e) avviamento altre attività	—		—	
f) oneri pluriennali	6.858.439.343	6.858.439.343	7.302.596.192	7.302.596.192
<i>a riportare</i>		<u>65.619.712.523</u>		<u>54.795.822.896</u>

Nuova Eri
Stato Patrimoniale 1989-1988
 (schema imposto alle società editoriali
 dal D.P.R. 8 marzo 1983 n° 73)
 (lire)

<i>Passività</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>		
1. Debiti di funzionamento				
a) verso fornitori	32.465.132.376	25.128.444.392		
b) verso banche	—	—		
c) verso enti previdenziali	519.317.341	430.668.012		
d) verso società controllanti	17.277.091.950	12.955.411.019		
e) verso società controllate	—	—		
f) verso società collegate	—	—		
g) verso altre società del gruppo	1.190.047.642	1.093.259.269		
h) verso altri sovventori	—	—		
i) altri	<u>11.523.566.246</u>	<u>11.551.580.759</u>	62.975.155.555	51.159.363.451
2. Debiti di finanziamento				
a) debiti con garanzia reale	—	—		
b) obbligazioni emesse e non ancora estinte	—	—		
c) altri B.N.L./Finanz. Editoria	4.023.081.412	4.761.854.957		
d) verso società controllate	—	—	4.023.081.412	4.761.854.957
3. Fondi di accantonamento				
a) fondo rischio svalutazione crediti	1.058.271.168	841.033.168		
b) fondo oscillazione titoli	—	—		
c) fondi per trattamenti fine rapporto	3.270.243.524	2.861.959.187		
d) fondo imposte sul reddito	—	—		
e) fondo svalutazione altri beni	—	—		
f) fondo contributi in conto capitale	—	—		
g) altri fondi	<u>345.557.995</u>	<u>345.557.995</u>	4.674.072.687	4.048.550.350
4. Fondi ammortamento				
a) di beni immobili	65.642.300	—		
b) di impianti, macchinari e attrezzature	43.036.283	23.497.314		
c) di mobili e dotazioni	188.467.613	94.501.519		
d) di automezzi	7.596.384	3.118.331		
e) di testata	—	—		
f) di altre immobilizzazioni immateriali	—	—	304.742.580	121.117.164
5. Ratei e Risconti passivi				
			27.407.389	6.305.725
<i>a riportare</i>	<u>72.004.459.623</u>	<u>60.097.191.647</u>		

Attività (segue)	1989		1988	
	riporto	65.619.712.523		54.795.822.896
6. Scorte e rimanenze				
a) carta	3.533.630.813		3.518.154.240	
b) inchiostri ed altre materie prime	15.968.125		15.968.125	
c) materiale vario tipografico	—		—	
d) prodotti in corso di lavorazione	1.109.165.164		877.295.775	
e) prodotti finiti	1.524.995.556		2.107.520.919	
f) altre	432.004.486	6.615.764.144	357.402.286	6.876.341.345
7. Ratei e risconti attivi		7.806.645		37.000.398
		72.243.283.312		61.709.164.639
8. Perdite esercizi precedenti		—		—
9. Perdite d'esercizio				
perdita 1/1-31/12/89	2.549.203.211		2.944.825.553	
- perdita ripianata Assemblea 22/12/89	(2.549.203.211)		(2.944.825.553)	
TOTALE ATTIVITÀ		72.243.283.312		61.709.164.639
Conti d'ordine e partite di giro				
a) cauzione degli amministratori e dipendenti	—		—	
b) titoli a cauzione di terzi	—		—	
c) altri conti d'ordine	88.705.095	88.705.095	89.676.689	89.676.689
TOTALE GENERALE		72.331.988.407		61.798.841.328

Nuova Eri (segue)

<i>Passività (segue)</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
<i>riporta</i>	<i>72.004.459.623</i>	<i>60.097.191.647</i>
6. Capitale netto		
a) capitale sociale:		
azioni ordinarie	200.000.000	1.000.000.000
altre azioni	—	—
b) riserve:		
riserva ex legge 72/83	—	—
riserva legale	—	—
riserve statutarie e facoltative (*)	38.823.689	611.972.992
riserva ex legge 19/2/73	—	—
c) utili esercizi precedenti	—	—
d) utile di esercizio	—	—
TOTALE PASSIVITÀ	<u>238.823.689</u>	<u>1.611.972.992</u>
	<u>72.243.283.312</u>	<u>61.709.164.639</u>
Conti d'ordine e partite di giro		
a) cauzione degli amministratori e dipendenti	—	—
b) titoli a cauzione di terzi	—	—
c) titoli a cauzione presso terzi	—	—
d) altri conti d'ordine	88.705.095	89.676.689
	<u>88.705.095</u>	<u>89.676.689</u>
TOTALE GENERALE	<u>72.331.988.407</u>	<u>61.798.841.328</u>

(*) Versamento azionisti in conto future perdite

Perdite	1989	1988
1. Scorte e rimanenze iniziali		
a) carta	3.518.154.240	3.418.216.915
b) inchiostri e altre materie prime	15.968.125	17.991.413
c) materiale vario tipografico	—	—
d) prodotti in corso di lavorazione	877.295.775	835.128.678
e) prodotti finiti	2.107.520.919	2.280.664.405
f) altre	357.402.286	246.737.644
	6.876.341.345	6.798.739.055
2. Spese per acquisto materie prime		
a) carta	11.364.968.107	11.377.578.272
b) inchiostri e altre materie prime	24.900	714.000
c) forza motrice e diverse	—	—
	11.364.993.007	11.378.292.272
3. Spese per acquisti vari	2.943.579.045	3.368.074.160
4. Spese per il funzionamento degli organi societari	392.896.854	298.411.341
5. Spese per prestazioni lavoro subordinato e relativi contributi		
a) stipendi e paghe		
giornalisti	3.191.498.567	2.592.792.082
operai	107.553.096	94.861.272
impiegati e dirigenti	3.000.301.499	3.030.741.484
	6.299.353.162	5.718.394.838
b) trattamenti integrativi		
giornalisti	—	—
operai	—	—
impiegati e dirigenti	11.156.325	5.742.026
	11.156.325	5.742.026
c) lavoro straordinario	263.587.771	318.901.162
d) contributi previdenziali e assistenziali	2.355.715.825	2.018.130.884
e) altre	—	—
	8.929.813.083	8.061.168.910
6. Spese per prestazioni di servizi		
a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti	2.284.495.959	2.223.684.953
b) agenzia di informazione	44.145.150	36.448.775
c) lavorazioni presso terzi	27.034.954.122	23.126.740.739
d) trasporti	1.219.932.635	1.210.575.653
e) postali e telegrafiche	113.973.179	78.647.312
f) telefoniche	221.798.045	196.160.650
g) fitti e noleggi passivi	423.166.106	547.511.054
h) diverse	13.020.563.207	9.404.954.707
	44.363.028.393	36.824.723.843
<i>a riportare</i>	<u>74.870.651.727</u>	<u>66.729.409.581</u>

Nuova Eri**Conto dei Profitti e delle Perdite 1989-1988**(schema imposto alle società editoriali
dal D.P.R. 8 marzo 1983 n° 73)
(lire)

<i>Profitti</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
1. Scorte e rimanenze finali		
a) carta	3.533.630.813	3.518.154.240
b) inchiostri e altre materie prime	15.968.125	15.968.125
c) materiale vario fotografico	—	—
d) prodotti in corso di lavorazione	1.109.165.164	877.295.775
e) prodotti finiti	1.524.995.556	2.107.520.919
f) altre	432.004.486	357.402.286
	6.615.764.144	6.876.341.345
2. Ricavi delle vendite		
a) pubblicazioni	20.189.382.365	16.450.002.661
b) abbonamenti	430.265.420	264.789.839
c) pubblicità	36.220.159.476	32.675.278.827
d) diritti di riproduzione	273.110.194	70.003.748
e) lavorazioni per terzi	11.799.462.652	8.497.215.822
f) rese e scarti	473.813.624	286.601.345
g) altri ricavi e proventi	—	—
	69.386.193.731	58.243.892.242
3. Proventi degli investimenti immobiliari	—	—
4. Dividendi delle partecipazioni		
a) in società controllanti	—	—
b) in società controllate	—	—
c) in società collegate	—	—
d) in altre società	—	—
5. Interessi dei titoli a reddito fisso	—	—
6. Interessi dei crediti		
a) verso banche - c/c postale	1.342.850	2.189.790
b) verso società controllanti	26.223.808	28.383.575
c) verso società controllate	—	—
d) verso società collegate	—	—
e) verso società concessionarie di pubblicità	—	—
f) verso clienti	—	—
g) verso altri	75.666.696	55.435.000
	103.233.354	86.008.365

*d riportare*76.105.191.22965.206.241.952

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
<i>riporto</i>	<i>74.870.651.727</i>	<i>66.729.409.581</i>
7. Imposte e tasse dell'esercizio	433.764.372	938.837.063
8. Interessi ed altri oneri su debiti obbligazionari	—	—
9. Interessi su debiti		
a) verso banche	—	—
b) verso enti previdenziali	—	—
c) verso società controllanti	1.865.593.728	1.358.107.595
d) verso società controllate	—	—
e) verso altre società di gruppo	—	—
f) verso altri	<u>392.814.598</u>	<u>424.672.401</u>
	2.258.408.326	1.782.779.996
10. Sconti ed altri oneri finanziari	—	—
11. Accantonamenti		
a) fondo rischi e svalutazione crediti e rischi	217.238.000	370.800.000
b) fondo oscillazione titoli	—	—
c) fondi di trattamento fine rapporto	633.425.838	537.615.533
d) fondo imposte sul reddito	—	—
e) fondo rischio svalutazione altri beni	—	—
f) altri fondi	<u>—</u>	<u>—</u>
	850.663.838	908.415.533
12. Ammortamenti		
a) immobili	65.642.300	—
b) impianti e macchinari	19.538.969	17.036.709
c) mobili e dotazioni	94.299.471	68.071.441
d) automezzi	4.443.799	2.729.546
e) testata	—	—
f) altre immobilizzazioni immateriali	—	—
g) oneri pluriennali	<u>3.952.101.829</u>	<u>2.579.578.723</u>
	4.136.026.368	2.667.416.419
13. Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	1.759.560	1.726.456
14. Perdite per le partecipazioni in società		
a) in società controllanti	—	—
b) in società controllate	—	—
c) in società collegate	—	—
d) in altre società	—	—
	—	—
15. Altre spese e perdite	23.644.867	13.636.807
16. Sopravvenienze di passivo e insussistenze di attivo	521.657.654	640.616.338
	<u>83.096.576.712</u>	<u>73.682.838.193</u>
TOTALE	83.096.576.712	73.682.838.193
Utile d'esercizio	—	—
TOTALE A PAREGGIO	<u>83.096.576.712</u>	<u>73.682.838.193</u>

Nuova Eri (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	1989	1988
<i>riporto</i>	76.105.191.229	65.206.241.952
7. Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	1.132.440	1.458.976
8. Incrementi degli impianti e di altri beni per lavori interni	3.458.278.842	4.833.848.054
9. Contributi dello Stato	—	—
10. Sovvenzioni da parte di terzi	—	—
11. Proventi e ricavi diversi	285.683.267	78.620.904
12. Sopravvenienze di attivo e insussistenze di passivo	697.087.723	617.842.754
TOTALE	<u>80.547.373.501</u>	<u>70.738.012.640</u>
<i>Perdita d'esercizio</i>	2.549.203.211	2.944.825.553

TOTALE A PAREGGIO**83.096.576.712****73.682.838.193**

Rai Corporation
Italian Radio TV System**Costituzione**

20 gennaio 1960

Oggetto

La società opera nell'America del Nord e nell'America Latina nel campo della produzione, distribuzione e commercializzazione di programmi radiofonici e televisivi; assume iniziative per lo sviluppo di coproduzioni internazionali; svolge compiti di supporto alle attività delle società del gruppo.

Capitale

\$ 500.000 (n. 50.000 azioni da \$ 10), posseduto da: RAI 100%

Partecipazioni azionarie

Rai Corporation Canada 100%

N° dipendenti

71

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Mario Motta; *Amministratore Delegato* Renato Pachetti.

Consiglieri Umberto Bonetti, Carlo Liri, Armando Rigobello; fino al 23.5.89: Giulio Cattaneo, Gianni Manzolini, Giorgio Padovano, Bruno Peloso, Gustavo Selva; dal 24.5.89: Filippo Canu, Giorgio Cingoli, Umberto Forcella, Luigi Mattucci, Nerino Rossi, Gianni Baldari.

Direttore Generale: Umberto Bonetti.

Bilancio esercizio 1989
(Approvato dall'Assemblea del 20 aprile 1990)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Attivo	1989	1988
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare		
1. Costi di impianto e di ampliamento	1.035.491	—
2. Altri oneri da ammortizzare	856.771	1.285.157
II - Immobilizzazioni materiali		
1. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.762.046	941.594
2. Altri beni	4.692	4.692
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in Società controllate e collegate	1.000	1.000
2. Crediti verso clienti	951.720	1.161.720
3. Altri crediti	328.333	250.000
Totale immobilizzazioni	4.940.053	3.644.163
B. Circolante		
I - Rimanenze	—	—
II - Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	129.736	149.008
2. Crediti verso controllante	4.131.253	9.198.172
3. Altri crediti	3.293.185	3.711.999
4. Ratei e risconti attivi	255.119	216.888
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	1.057.008	26.219
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	565	1.565
Totale circolante	8.866.866	13.303.851
TOTALE	13.806.919	16.948.014

Rai Corporation
Stato Patrimoniale 1989-1988
(dollari)

<i>Passivo</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	500.000	500.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve	—	—
VI - Utili (perdite) esercizi precedenti	(129.391)	(136.733)
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	9.927	7.342
	380.536	370.609
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento: impianti, macchinari ed attrezzature	616.084	504.978
II - Fondi svalutazione ed altri	—	—
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
I. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	710.465	621.909
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso banche ed altri istituti finanziari	11.942.990	14.699.650
2. Altri debiti	146.844	736.774
3. Ratei e risconti passivi	—	14.094
	12.099.834	15.450.518
TOTALE	13.806.919	16.948.014

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Perdite	1989	1988
A. Rimanenze iniziali	—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	634.030	1.313.077
II - Prestazioni di servizi	13.567.041	14.506.535
	14.201.071	15.819.612
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	2.802.432	2.464.015
II - Contributi obbligatori	510.076	389.820
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	118.923	129.086
IV - Altri costi	12.000	9.360
	3.443.431	2.992.281
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	465.368	428.386
2. Delle immobilizzazioni materiali	112.236	84.929
	577.604	513.315
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione	—	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	—
IV - Accanton. a fondi previsti da norme fiscali	—	—
	577.604	513.315
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	—	—
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	—	—
	—	—
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi: interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	1.429.799	1.578.910
II - Sconti ed altri oneri finanziari	—	—
	1.429.799	1.578.910
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	—	19.205
II - Altri	—	—
	—	19.205
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette	—	—
II - Altre imposte e tasse: dell'esercizio	75.951	111.853
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	75.951	111.853
	19.727.856	21.035.176
I. Utile dell'esercizio	9.927	7.342
TOTALE	19.737.783	21.042.518

Rai Corporation
 Conto dei Profitti e delle Perdite 1989-1988
 (dollari)

<i>Profitti</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>	
A. Ricavi			
I - Ricavi per vendite	187.623	736.035	
II - Ricavi per prestazioni			
1. Pubblicità	3.675.539	3.449.267	
2. Commissioni e rimborsi a tariffa	432.656	430.024	
3. Corrispettivi da convenzioni	2.640.000	1.860.000	
4. Rimborsi per attività per il gruppo	11.752.212	13.255.496	
	18.688.030	19.730.822	
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—	
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—	
D. Plusvalenze e proventi diversi			
I - Utili da alienazioni o realizzi	—	—	
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—	
III - Assorbimento fondi ed altri proventi	—	—	
E. Rimanenze finali	—	—	
F. Proventi finanziari			
I - Interessi attivi			
1. Interessi su crediti v/controllante	888.962	1.014.513	
2. Interessi su crediti v/clienti	96.000	96.000	
3. Interessi su altri crediti	26.430	129.185	
II - Dividendi: da società controllate e collegate	—	—	
III - Altri proventi finanziari: proventi di cambio	—	25.402	
	1.011.392	1.265.100	
G. Proventi straordinari			
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	38.361	46.596	
II - Altri	—	—	
	38.361	46.596	
TOTALE	19.737.783	21.042.518	

Rai Corporation Canada
Italian Radio TV System**Costituzione**

18 febbraio 1987

Oggetto

La società, il cui capitale appartiene interamente alla Rai Corporation, cura la distribuzione in Canada dei programmi realizzati dalla RAI per l'estero, svolge per conto della Rai Corporation compiti di rappresentanza, assiste la Rai Corporation nella realizzazione di servizi radiofonici e televisivi in Canada.

Capitale

\$ can. 1.394 (n. 1.000 azioni da \$ can. 1,394). Posseduto da: Rai Corporation 100%

N° dipendenti

3

Bilancio esercizio 1989

(Approvato il 20 aprile 1990)

Attivo	1989	1988
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare	—	—
II - Immobilizzazioni materiali		
I. Impianti, macchinari ed attrezzature	44.768	36.192
III - Immobilizzazioni finanziarie	—	—
Totale immobilizzazioni	44.768	36.192
B. Circolante		
I - Rimanenze		
I. Materie prime, sussidiarie e di consumo	—	6.564
II - Crediti, ratei e risconti		
I. Ratei e risconti attivi	3.450	3.450
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
I. Depositi bancari e postali	5.114	—
Totale circolante	8.564	10.014
TOTALE	53.332	46.206

Rai Corporation Canada
Stato Patrimoniale 1989-1988
(dollari canadesi)

<i>Passivo</i>	1989	1988
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	1.394	1.394
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve	—	—
VI - Utili (perdite) esercizi precedenti	—	—
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	—	—
	1.394	1.394
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Impianti, macchinari ed attrezzature	4.740	3.619
2. Fondo ammortamenti anticipati	40.028	32.573
II - Fondi svalutazione ed altri	—	—
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi	—	—
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso banche ed altri istituti finanziari	3.680	6.154
2. Debiti v/fornitori	3.490	2.466
	7.170	8.620
TOTALE	53.332	46.206

Perdite	1989	1988
A. Rimanenze iniziali	—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	31.588	32.810
II - Prestazioni di servizi	140.899	119.501
	172.487	152.311
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	77.624	77.950
II - Contributi obbligatori	5.335	4.220
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	—	—
IV - Altri costi	—	—
	82.959	82.170
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.121	3.619
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione: crediti	—	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	—
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali: ammortamenti anticipati	7.455	32.573
	8.576	36.192
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	—	—
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	—	—
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi: interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	819	765
II - Sconti ed altri oneri finanziari	—	—
	819	765
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	—	—
II - Altri	—	—
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette	—	—
II - Altre imposte e tasse	—	—
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	264.841	271.438
I. Utile dell'esercizio	—	—
TOTALE	264.841	271.438

Rai Corporation Canada
 Conto dei Profitti e delle Perdite 1989-1988
 (dollari canadesi)

Profitti	1989	1988
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni	264.841	264.874
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	—	—
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi	—	—
E. Rimanenze finali	—	6.564
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi	—	—
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari: proventi di cambio	—	—
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	—	—
II - Altri	—	—
TOTALE	264.841	271.438

Sacis

S.p.A. Commerciale Iniziative Spettacolo

Costituzione

4 giugno 1955

Oggetto

La società ha per oggetto le iniziative e gli affari attinenti alle attività in genere dello spettacolo. In relazione a ciò, la Società potrà esercitare, fra l'altro, la produzione di films di interesse RAI a lungo e corto metraggio, anche pubblicitari, ed il commercio e il noleggio di films a lungo e corto metraggio, anche pubblicitari, destinati alla diffusione televisiva come nelle sale cinematografiche; curare l'allestimento di spettacoli teatrali; gestire locali di spettacolo, assumere partecipazioni, quote ed interessenze in singole produzioni teatrali e cinematografiche, di interesse RAI, e in società o imprese aventi scopi affini o analoghi; curare o gestire l'utilizzazione commerciale sotto qualsiasi forma e genere, di programmi e registrazioni delle radiodiffusioni circolari (radiofonia e televisione); compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie che siano pertinenti con lo scopo sociale. Il tutto tanto in Italia quanto all'estero.

Capitale

L. 1.000.000.000 (n. 50.000 azioni da L. 20.000), posseduto da: RAI 100%

N° dipendenti

86

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Pio De Berti Gambini; *Vice Presidente* Raffaello Morelli; *Amministratore Delegato* Gian Paolo Cresci.

Consiglieri Emerenzio Barbieri, Tino Bino, Cornelio Brandini, Diego Corapi, Antonio Esposito, Maria Maglio, Ignazio Pirastu, Marcello Severati.

Collegio sindacale: *Presidente* Antonio De Santis; *Sindaci effettivi* Renato De Chiara, Luigi Mattucci, Leonello Raffaelli, Giovanni Zanon; *Sindaci supplenti* Paolo Castelli, Giovanni Galluzzo.

Direttore Generale: Leonardo Breccia.

Bilancio esercizio 1989

(Approvato dall'Assemblea del 23 aprile 1990)

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Attivo</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare		
1. Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere d'ingegno:		
costi d'acquisto diritti utilizzazione films e diritti ad utilità pluriennale	1.322.058.211	1.529.329.738
2. Altri oneri da ammortizzare	<u>139.351.552</u>	<u>93.510.161</u>
	1.461.409.763	1.612.839.899
II - Immobilizzazioni materiali		
1. Impianti, macchinari ed attrezzature		
a) apparecchiature di registrazione	3.000.801.758	2.631.296.837
b) altri impianti, macchinari e attrezzature	140.996.663	125.154.663
2. Altri beni	<u>1.500.348.674</u>	<u>1.282.067.454</u>
	4.642.147.095	4.038.518.954
III - Immobilizzazioni finanziarie		
I. Altri crediti:		
a) minimi garantiti da recuperare	21.707.484.115	17.905.922.348
b) depositi cauzionali	<u>83.020.000</u>	<u>84.220.000</u>
	21.790.504.115	17.990.142.348
Totale immobilizzazioni	<u>27.894.060.973</u>	<u>23.641.501.201</u>
B. Circolante		
I - Rimanenze		
a) Nastri magnetici	42.902.788	68.938.823
b) Costi relativi a contratti in corso di esecuzione	<u>34.000.000</u>	<u>615.000.000</u>
	76.902.788	683.938.823
II - Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	40.412.838.667	47.294.643.001
2. Altri crediti	6.349.014.955	3.914.092.784
3. Ratei e risconti attivi	<u>20.504.661</u>	<u>4.445.169</u>
	46.782.358.283	51.213.180.954
<i>a riportare</i>	<u>46.859.261.071</u>	<u>51.897.119.777</u>

Socis
Stato Patrimoniale 1989-1988
(lire)

<i>Passivo</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	1.000.000.000	1.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve		
I. Riserva legale	175.655.028	128.491.452
2. Altre riserve: riserva straordinaria	<u>759.152.037</u>	<u>13.044.102</u>
VI - Utili (perdite) di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	<u>450.510.840</u>	<u>943.271.511</u>
	<u>2.385.317.905</u>	<u>2.084.807.065</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
I. Impianti, macchinari ed attrezzature:		
a) apparecchiature di registrazione	1.916.528.025	1.423.714.500
b) altri impianti, macchinari ed attrezzature	109.299.053	97.479.993
2. Altri beni	796.551.556	660.498.398
3. Fondo ammortamenti anticipati:		
a) fondo ex art. 67 DPR 917/86	560.616.437	362.774.670
b) fondo ex art. 68 DPR 597/73	<u>26.847.179</u>	<u>74.881.572</u>
II - Fondi svalutazione ed altri	3.409.842.250	2.619.349.133
1. Fondo svalutazione crediti	10.345.000.000	11.156.000.000
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
I. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	3.053.202.852	2.835.500.627
2. Fondo imposte e tasse	319.066.000	19.534.000
3. Altri fondi per oneri e rischi:		
a) fondo oscillazione cambi	44.000.000	100.088.000
b) fondo oneri vertenze rapporti lavoro	90.000.000	259.512.000
c) fondo vertenza locazione sede	<u>755.000.000</u>	<u>333.000.000</u>
	4.261.268.852	3.547.634.627
<i>a riportare</i>	<u>20.401.429.007</u>	<u>19.407.790.825</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Attivo (segue)</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
<i>riporto</i>	46.859.261.071	51.897.119.777
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	1.844.001.599	132.680.641
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	<u>13.142.932</u>	<u>33.215.901</u>
Totale circolante	<u>48.716.405.602</u>	<u>52.063.016.319</u>
TOTALE	76.610.466.575	75.704.517.520
Conti d'ordine		
Garanzie conto fidejussioni	5.000.000	5.000.000
Impegni di minimi garantiti a terzi	4.680.000.000	550.000.000
Impegni per acquisto diritti utilizzazione	890.000.000	1.904.000.000
Impegni per contratti di vendita diritti stipulati da eseguire	14.832.029.248	35.628.633.079
Altri conti d'ordine	<u>364.877.297</u>	<u>421.853.869</u>
	20.771.906.545	38.509.486.948
TOTALE COMPLESSIVO	<u>97.382.373.120</u>	<u>114.214.004.468</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Sacis (segue)

<i>Passivo (segue)</i>	1989	1988
<i>riporto</i>	20.401.429.007	19.407.790.825
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso fornitori	10.413.759.622	11.308.762.820
2. Debiti verso controllanti	41.460.719.035	36.368.416.949
3. Anticipi da clienti e fatture di rata	2.710.494.503	7.004.937.280
4. Altri debiti	<u>1.624.064.408</u>	<u>1.614.609.646</u>
	<u>56.209.037.568</u>	<u>56.296.726.695</u>
TOTALE	76.610.466.575	75.704.517.520
Conti d'ordine		
Fidejussioni conto garanzie	5.000.000	5.000.000
Impegni verso terzi per minimi garantiti da corrispondere	4.680.000.000	550.000.000
Impegni verso terzi per acquisto diritti di utilizzazione	890.000.000	1.904.000.000
Impagni verso terzi per contratti di vendita diritti stipulati da eseguire	14.832.029.248	35.628.633.079
Altri conti d'ordine	<u>364.877.297</u>	<u>421.853.869</u>
	20.771.906.545	38.509.486.948
 TOTALE COMPLESSIVO	 <u>97.382.373.120</u>	 <u>114.214.004.468</u>

<i>Perdite</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
A. Rimanenze iniziali	683.938.823	62.938.580
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	1.212.518.204	962.124.435
II - Prestazioni di servizi	<u>53.457.886.911</u>	<u>53.524.470.843</u>
	54.670.405.115	54.486.595.278
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	3.923.755.326	3.948.468.099
II - Contributi obbligatori	1.566.851.199	1.446.366.352
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	391.061.139	422.819.129
IV - Altri costi	<u>136.566.256</u>	<u>138.615.924</u>
	6.018.233.920	5.956.269.504
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	2.669.059.836	2.128.782.707
2. Delle immobilizzazioni materiali:		
a) impianti, macchinari ed attrezzature	449.040.389	414.412.103
- apparecchiature di registrazione	11.339.060	9.572.588
- altri impianti, macchinari ed attrezzature	208.176.026	206.922.404
b) altri beni	<u>3.337.615.311</u>	<u>2.759.689.802</u>
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione crediti	1.662.492.607	2.091.298.162
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	422.000.000	333.000.000
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali: ammortamenti anticipati	<u>222.593.483</u>	<u>362.774.670</u>
	5.644.701.401	5.546.762.634
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	827.969.842	1.248.180.042
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	<u>671.153.300</u>	<u>509.886.673</u>
	1.499.123.142	1.758.066.715
<i>a riportare</i>	<u>68.516.402.401</u>	<u>67.810.632.711</u>

Sacis

Conto dei Profitti e delle Perdite 1989-1988

(lire)

Profitti	1989	1988
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni		
1. Commercializzazione diritti	51.230.601.075	49.992.980.064
2. Edizione messaggi pubblicitari	9.668.720.863	9.026.723.281
3. Servizi diversi	72.092.200	86.492.150
4. Rimborsi spese	5.712.513.509	7.393.399.148
	66.683.927.647	66.499.594.643
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	3.129.410	8.182.878
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi		
1. Assorbimento fondi diversi	85.483.579	—
2. Altri proventi	758.209.345	1.424.912.414
	846.822.334	1.416.729.536
E. Rimanenze finali	76.902.788	683.938.823
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi su crediti v/controllanti	1.001.140.886	357.222.079
2. Interessi su crediti v/banche	335.630.480	310.787.741
3. Interessi su crediti v/clienti	177.422.980	104.434.715
4. Interessi su altri crediti	40.807.158	39.442.025
	1.555.001.504	811.886.560
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari		
1. Proventi di cambio	552.119.273	680.156.224
2. Altri	770.908	12.269.550
	2.107.891.685	1.504.312.334
<i>a riportare</i>	<u>69.715.544.454</u>	<u>70.112.758.214</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
<i>riporto</i>	<i>68.516.402.401</i>	<i>67.810.632.711</i>
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi		
1. Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	51.678.231	108.808.645
2. Interessi su debiti v/fornitori	968.935	1.099.513
3. Interessi su debiti v/controllanti	11.320.783	678.678.453
4. Interessi su altri debiti	40.267.403	35.982.216
	<u>104.235.352</u>	<u>824.568.827</u>
II - Sconti ed altri oneri finanziari:		
1. Oneri di cambio	500.813.412	456.223.948
2. Altri oneri finanziari	37.173.409	41.956.339
	<u>642.222.173</u>	<u>1.322.749.114</u>
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	692.910.049	1.322.415.487
II - Altri	—	—
	<u>692.910.049</u>	<u>1.322.415.487</u>
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette		
1. Dell'esercizio	676.908.000	210.283.000
2. Di esercizi precedenti	2.398.000	—
II - Altre imposte e tasse		
1. Dell'esercizio	39.470.730	47.646.542
2. Di esercizi precedenti	6.000.000	—
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
	<u>724.776.730</u>	<u>257.929.542</u>
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	<u>724.776.730</u>	<u>257.929.542</u>
	<u>70.576.311.353</u>	<u>70.713.726.854</u>
I. Utile dell'esercizio	450.510.840	943.271.511
TOTALE	<u>71.026.822.193</u>	<u>71.656.998.365</u>

Sacis (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
<i>riporto</i>	69.715.544.454	70.112.758.214

G. Proventi straordinari

I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	1.311.277.739	1.544.240.151
II - Altri	—	—
	1.311.277.739	1.544.240.151

TOTALE**71.026.822.193****71.656.998.365**

Sipra

Società Italiana Pubblicità per Azioni

Costituzione

9 aprile 1926

Oggetto

La società ha per scopo: assumere e sfruttare qualsiasi genere di pubblicità ed in particolare quella da farsi a mezzo di stazioni radiotrasmettenti; assumere in proprio e partecipare sia direttamente che indirettamente allo sfruttamento di qualsiasi applicazione radioelettrica. Potrà assumere, concedere e cedere partecipazioni in aziende similari ed in genere, osservato il disposto dell'articolo 2361 Codice Civile ed i vincoli di cui alla legge 14 aprile 1975 numero 103, in qualsiasi azienda sempre che l'interesse sociale, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, lo giustifichi. Potrà fare qualsiasi operazione commerciale, industriale e finanziaria, mobiliare ed immobiliare, in relazione al raggiungimento degli scopi sociali.

Capitale

L. 8.000.000.000 (n. 100.000 azioni da L. 80.000), posseduto da: RAI 100%

Partecipazioni azionarie

Publicitas S.p.A. 100%; Elvitalia S.p.A. 95%; Emsa S.p.A. 48%; Indesit S.p.A. 0,034%.

N° dipendenti

664

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Vito Damico (fino al 24.1.89), Eugenio Peggio (dal 28.2.89); *Vice Presidente e Amministratore Delegato* Giampaolo Sodano (fino al 16.6.89), Pierluigi Severi (dall'8.11.89); *Amministratore Delegato* Paolo Moro.

Consiglieri Giandomenico Amendola, Giuseppe Calzolari, Massimo Longo, Marcello Pagani, Luigi Paragone, Elveno Pastorelli, Vincenzo Pennuzzi, Adamo Vecchi.

Collegio sindacale: *Presidente* Raffaele Delfino; *Sindaci effettivi* Renato Mandrioli, Vincenzo Figus, Mario Rey, Antonio Scarnera; *Sindaci supplenti* Carlo Bonino, Paolo Evangelist.

Direttore Generale: Paolo Moro.

Bilancio esercizio 1989

(Approvato dall'Assemblea del 23 aprile 1990)

Attivo	1989	1988
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare		
a) Sistemaz. locali non di proprietà	1.307.478.318	1.685.598.736
b) Costi per software di acquisto	1.301.069.728	1.340.926.105
c) Altri oneri da pluriennali	3.000.000.000	—
	5.608.548.046	3.026.524.841
II - Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni e fabbricati civili	38.586.266	38.586.266
2. Terreni e fabbricati industriali	30.608.375.329	30.608.375.329
3. Altri beni	20.241.770.537	17.499.891.306
	50.888.732.132	48.146.852.901
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in soc. controllate e collegate	3.490.543.433	3.258.543.433
2. Altre partecipazioni	4.599.000	4.599.000
	3.495.142.433	3.263.142.433
3. Crediti verso controllate e collegate	—	2.672.670.682
4. Altri crediti	137.174.319	1.502.481.295
5. Titoli a reddito fisso e similari	—	60.000.000
	3.632.316.752	7.498.294.410
Totale immobilizzazioni	60.129.596.930	58.671.672.152
B. Circolante		
I - Rimanenze		
1. Prodotti finiti e merci	3.832.666.796	2.491.732.947
2. Anticipi a fornitori	128.537.924	170.449.874
	3.961.204.720	2.662.182.821
II - Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	524.309.812.430	585.115.809.692
2. Crediti verso controllate e collegate	21.829.436.569	20.433.277.589
3. Altri crediti	22.345.394.414	28.598.118.483
3. Ratei e risconti attivi	3.357.676.069	3.742.293.285
	571.842.319.482	637.889.499.049
<i>a riportare</i>	575.803.524.202	640.551.681.870

Sipra
Stato Patrimoniale 1989-1988
(lire)

<i>Passivo</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	8.000.000.000	8.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	4.838.000.000	4.838.000.000
V - Riserve		
1. Riserva legale	1.600.000.000	1.600.000.000
2. Altre riserve:		
a) riserva tassata	366.286.595	366.286.595
b) riserva straordinaria	<u>16.439.428.446</u>	<u>16.216.630.611</u>
VI - Utili di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile dell'esercizio	<u>701.434.123</u>	<u>702.797.835</u>
	<u>31.945.149.164</u>	<u>31.723.715.041</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati industriali	4.178.949.755	3.260.698.494
2. Altri beni	10.162.810.399	7.652.352.948
3. Fondo ammortamenti anticipati	<u>13.400.983.023</u>	<u>9.467.044.498</u>
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti	13.593.816.795	13.958.716.474
2. Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	2.189.396.553	2.698.996.785
3. Fondo svalutazione partecipazioni in società controllate e collegate	<u>780.000.000</u>	<u>787.912.964</u>
	16.563.213.348	17.445.626.223
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
I. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	16.928.302.344	16.362.218.571
2. Fondo imposte e tasse	371.580.836	1.907.582.836
3. Altri fondi per oneri e rischi	<u>9.111.658.665</u>	<u>9.034.415.042</u>
	26.411.541.845	27.304.216.449
<i>a riportare</i>	<u>102.662.647.534</u>	<u>96.853.653.653</u>

<i>Attivo (segue)</i>	1989	1988
<i>riporto</i>	575.803.524.202	640.551.681.870
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	245.662.778	389.070.468
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	111.119.190	187.959.519
	<u>356.781.968</u>	<u>577.029.987</u>
Totale circolante	<u>576.160.306.170</u>	<u>641.128.711.857</u>
TOTALE	636.289.903.100	699.800.384.009
Conti d'ordine		
Depositi a cauzione amministratori	—	2.200.000
Effetti di terz. depositati a garanzia	7.500.000.000	—
Fidejussioni ricevute da terzi	2.447.000.000	2.387.000.000
Terzi per ns. cauzioni depositate	1.400.000	—
Impegni per contratti in cambio di merce da esaurire	6.014.443.357	12.584.485.587
	<u>15.962.843.357</u>	<u>14.973.685.587</u>
TOTALE COMPLESSIVO	<u>652.252.746.457</u>	<u>714.774.069.596</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Sipra (segue)

<i>Passivo (segue)</i>	1989	1988
<i>riporto</i>	102.662.647.534	96.853.653.653
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti v/banche e altri istituti finanziari:		
a) a breve termine: senza garanzia reale	42.977.335.780	82.949.858.576
2. Debiti v/fornitori	74.980.374.026	105.192.645.840
3. Debiti v/controllanti	384.619.789.569	375.810.208.899
4. Anticipi da clienti e fatture di rata	3.179.797.637	3.731.389.588
5. Altri debiti	27.858.445.471	35.251.531.709
6. Ratei e risconti passivi	11.513.083	11.095.744
TOTALE	<u>533.627.255.566</u>	<u>602.946.730.356</u>
Conti d'ordine		
Amministratori per depositi a cauzione	—	2.200.000
Terzi per effetti in garanzia	7.500.000.000	—
Terzi per fidejussioni prestateci	2.447.000.000	2.387.000.000
Nostri depositi presso terzi a cauzione	1.400.000	—
Clienti c/cambi merce da esaurire	6.014.443.357	12.584.485.587
	15.962.843.357	14.973.685.587
TOTALE COMPLESSIVO	<u>652.252.746.457</u>	<u>714.774.069.596</u>

Perdite	1989	1988
A. Rimanenze iniziali	2.491.732.947	2.981.815.175
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	9.028.844.260	6.702.726.813
II - Prestazioni di servizi		
1. Percentuali e canoni:		
a) Radio	80.003.343.028	80.732.173.066
b) Televisione	799.451.143.320	744.795.131.866
c) Sponsorizzazioni e Televideo	41.132.039.758	32.867.721.861
d) Cinema	3.293.418.344	3.239.734.634
e) Stampa	149.883.604.745	223.497.456.516
f) Altre attività	17.638.665.100	10.909.290.000
2. Altri servizi	114.756.122.605	124.531.906.081
	1.215.187.181.160	1.227.276.140.837
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	27.936.362.402	25.156.633.362
II - Contributi obbligatori	11.276.809.802	9.795.792.176
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	3.827.983.730	3.347.614.180
IV - Altri costi	339.115.019	381.976.425
	43.380.270.953	38.682.016.143
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	2.040.301.784	5.308.040.228
2. Delle immobilizzazioni materiali:		
a) fabbricati industriali	918.251.261	918.251.261
b) altri beni	2.572.016.980	2.379.983.933
	5.530.570.025	8.606.275.422
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1. Crediti	2.559.000.000	2.852.000.000
2. Crediti per interessi di mora	—	322.284.169
3. Partecipazioni in soc. controllate e collegate	80.000.000	59.314.947
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	159.332.812	630.133.187
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali: ammortamenti anticipati	4.105.460.840	3.788.999.126
	12.434.363.677	16.259.006.851
a riportare	1.273.493.548.737	1.285.198.979.006

Sipra
 Conto dei Profitti e delle Perdite 1989-1988
 (lire)

<i>Profitti</i>	<i>1989</i>		<i>1988</i>	
A. Ricavi				
I - Ricavi per vendite	2.326.076.687		1.820.679.826	
II - Ricavi per prestazioni				
I. Ricavi pubblicitari:				
a) Radio	94.958.766.875		90.479.764.142	
b) Televisione	904.847.369.965		845.910.484.475	
c) Sponsorizzazioni e Televideo	45.686.836.644		36.855.589.538	
d) Cinema	11.267.003.602		11.860.071.876	
e) Stampa	181.492.298.963		283.989.792.474	
f) Altre attività	22.272.499.549		14.106.909.685	
2. Proventi degli investimenti immobiliari	38.531.718	1.262.889.384.003	38.254.969	1.285.061.546.985
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio			—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni			—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi				
I - Utili da alienazioni o realizzi	23.765.868		16.000.038	
II - Plusvalenze da valutazioni	—		—	
III - Assorbimento fondi ed altri proventi				
I. Assorbimento altri fondi: rischi su crediti per interessi di mora	273.849.782		—	
2. Altri proventi	22.892.805.842	23.190.421.492	20.157.504.605	20.173.504.643
E. Rimanenze finali		3.832.666.796		2.491.732.947
<i>a riportare</i>		<u>1.289.912.472.291</u>		<u>1.307.726.784.575</u>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	<u>1989</u>		<u>1988</u>	
<i>riporto</i>	1.273.493.548.737		1.285.198.979.006	
E. Minusvalenze ed oneri diversi				
I - Perdite da alienazioni o realizzi	29.940.619		44.003.776	
II - Minusvalenze da valutazioni	—		—	
III - Altri oneri	<u>14.673.839.428</u>	14.703.780.047	<u>12.026.946.681</u>	12.070.950.457
F. Oneri finanziari				
I - Interessi passivi				
1. Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	4.725.888.846		5.164.448.446	
2. Interessi su debiti v/controllanti	3.645.977.732		4.798.165.614	
3. Interessi su altri debiti	71.719.856		24.099.499	
	<u>8.443.586.434</u>		<u>9.986.713.559</u>	
II - Sconti ed altri oneri finanziari				
1. Oneri di cambio	5.702.684		4.485.289	
2. Altri oneri finanziari	<u>850.658.830</u>	9.299.947.948	<u>971.215.632</u>	10.962.414.480
G. Oneri straordinari				
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	7.983.309.894		5.041.092.565	
II - Altri	—	7.983.309.894	—	5.041.092.565
H. Oneri fiscali e canoni di concessione				
I - Imposte dirette: dell'esercizio	1.620.458.873		1.563.500.000	
II - Altre imposte e tasse: dell'esercizio	1.240.201.149		1.215.309.152	
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—		—	
	<u>2.860.660.022</u>		<u>2.778.809.152</u>	
IV - Canoni di concessione e simili	—	2.860.660.022	—	2.778.809.152
		1.308.341.246.648		1.316.052.245.660
I. Utile dell'esercizio		<u>701.434.123</u>		<u>702.797.835</u>
TOTALE		<u>1.309.042.680.771</u>		<u>1.316.755.043.495</u>

Sipra (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	1989	1988
<i>riporto</i>	1.289.912.472.291	1.307.726.784.575
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	2.816.667	6.620.000
2. Interessi su crediti v/società controllate e collegate	1.916.944.452	1.578.511.507
3. Interessi su crediti v/controllanti	363.525.477	—
4. Interessi su crediti v/banche	708.410.694	932.696.226
5. Interessi su crediti v/clienti	4.174.495.929	2.957.152.552
6. Interessi su altri crediti	449.478.683	107.473.645
	<u>7.615.671.902</u>	<u>5.582.453.930</u>
II - Dividendi: da società controllate e collegate	38.400.000	38.400.000
III - Altri proventi finanziari: proventi di cambio	347.848	3.893.191
	<u>7.654.419.750</u>	<u>5.624.747.121</u>
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	11.475.788.730	3.403.511.799
II - Altri	—	—
	<u>11.475.788.730</u>	<u>3.403.511.799</u>
TOTALE	<u>1.309.042.680.771</u>	<u>1.316.755.043.495</u>

Elvitalia

S.p.A.

Nell'Assemblea dei Soci del 20.2.89 è stata deliberata la revoca dello stato di liquidazione della società

Costituzione

1° aprile 1964

Oggetto

La società ha per oggetto l'esercizio diretto ed indiretto, tanto in Italia quanto all'estero, di qualsiasi attività attinente alla pubblicità, sponsorizzazioni e propaganda in tutte le sue forme, tanto in proprio quanto per conto terzi; ed in genere qualsiasi attività utile per il conseguimento dello scopo sociale. Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, può anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società ed imprese aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio.

Capitale

L. 360.000.000 (n. 180.000 azioni da L. 2.000), posseduto da: Sipra 95%; Saptv - S.A. per la pubblicità alla televisione 5%

N° dipendenti

1

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Pasquale Carullo; *Amministratore Delegato* Paolo Moro; *Consiglieri* André Hater, Eugenia Peggio, Giuliano Andreani (dal 26.9.89), Riccardo Bollino (dal 26.9.89), Pierluigi Severi (dal 19.12.89).

Collegio sindacale: *Presidente* Raffaele Delfino, *Sindaci* e *fettivi* Enrico Sacchi, Giampiero Tori; *Sindaci supplenti* Pierpaolo Bianco, Luciano Bechis

Bilancio esercizio 1989

(Approvato dall'Assemblea il 23 aprile 1990)

Attivo	1989	1988
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizz. immat. ed oneri da ammortizzare	—	—
II - Immobilizzazioni materiali	—	—
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1. Altri crediti: depositi cauzionali	288.300	288.300
Totale immobilizzazioni	<u>288.300</u>	<u>288.300</u>
B. Circolante		
I - Rimanenze	—	—
II - Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	11.660.696	11.660.696
2. Altri crediti	59.236.943	46.523.152
3. Ratei e risconti attivi	5.128.022	—
III - Valori mobiliari: titoli a reddito fisso e similari	76.025.661	58.183.848
IV - Disponibilità liquide	242.350.000	—
1. Depositi bancari e postali	85.191.757	100.273.385
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	189.414	111.264
Totale circolante	<u>403.756.832</u>	<u>158.568.497</u>
TOTALE	<u>404.045.132</u>	<u>158.856.797</u>
Conti d'ordine		
Cauzione amministratori	1.400.000	—
Fidejussioni di terzi	3.876.300	—
TOTALE COMPLESSIVO	<u>409.321.432</u>	<u>158.856.797</u>

Elvitalia
Stato Patrimoniale 1989-1988
(lire)

Passivo	1989	1988
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	360.000.000	200.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve		
1. Riserva legale	158.247	3.500.000
2. Altre riserve:		
a) riserva straordinaria	—	20.698.351
VI - Utili (perdite) di esercizi precedenti	—	(118.887.913)
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	(84.430.312)	(65.152.191)
	<u>275.727.935</u>	<u>40.158.247</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento	—	—
II - Fondi svalutazione ed altri: fondo svalutazione crediti	7.000.000	7.000.000
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
I. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	7.655.045	16.179.317
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti v/fornitori	62.528.487	62.528.487
2. Debiti v/controllanti	32.569.356	22.959.840
3. Altri debiti	18.564.309	10.030.906
	<u>113.662.152</u>	<u>95.519.233</u>
TOTALE	<u>404.045.132</u>	<u>158.856.797</u>
Conti d'ordine		
Amministratori per cauzioni	1.400.000	—
Terzi per fidejussioni	3.876.300	—
	<u>5.276.300</u>	<u>—</u>
TOTALE COMPLESSIVO	<u>409.321.432</u>	<u>158.856.797</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Perdite	1989	1988
A. Rimanenze iniziali	—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	676.200	250.100
II - Prestazioni di servizi	<u>25.850.899</u>	<u>14.818.827</u>
	26.527.099	15.068.927
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	25.669.393	24.067.912
II - Contributi obbligatori	11.233.297	9.899.869
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	2.928.718	2.530.908
IV - Altri costi	<u>—</u>	<u>—</u>
	39.831.408	36.498.689
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti	—	—
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione	—	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	—
IV - Accanton. a fondi previsti da norme fiscali	<u>—</u>	<u>—</u>
	—	—
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	—	4.214.286
II - Minusvalenze da valutazione	<u>—</u>	<u>—</u>
III - Altri oneri	29.046.127	6.749.091
	29.046.127	10.963.377
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi: interessi su debiti verso controllanti	3.415.715	1.161.808
II - Sconti ed altri oneri finanziari: altri oneri finanziari	<u>1.407.763</u>	<u>261.180</u>
	4.823.478	1.422.988
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	150.000	—
II - Altri	<u>—</u>	<u>—</u>
	150.000	—
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette	—	—
II - Altre imposte e tasse: dell'esercizio	14.275.400	15.403.500
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	<u>—</u>	<u>—</u>
	14.275.400	15.403.500
IV - Canoni di concessione e simili	<u>—</u>	<u>—</u>
	14.275.400	15.403.500
TOTALE	<u>114.653.512</u>	<u>79.357.481</u>

Elvitalia

Conto dei Profitti e delle Perdite 1989-1988

(lire)

Profitti	1989	1988
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni	—	—
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	—	—
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi	—	—
E. Rimanenze finali	—	—
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	12.658.022	—
2. Interessi su crediti v/banche	17.565.178	10.179.384
	30.223.200	10.179.384
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari	—	—
	30.223.200	10.179.384
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	—	4.025.906
II - Altri	—	—
	—	4.025.906
H. Perdita dell'esercizio	84.430.312	65.152.191
TOTALE	114.653.512	79.357.481

Publicitas
S.p.A.**Costituzione**

9 giugno 1947

Oggetto

La società ha per oggetto l'esercizio di qualsiasi attività pubblicitaria ed in particolare quella cinematografica. Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; può anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio.

Capitale

L. 1.000.000.000 (n. 100.000 azioni da L. 10.000), posseduto da: Sipra S.p.A. 100%

N° dipendenti

76

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Vito Damico (fino al 7.6.89), Eugenio Peggio (dal 6.7.89); *Amministratore Delegato* Paolo Moro.

Consiglieri Riccardo Bollattino, Pasquale Carullo, Claudio Maddotti, Michele Santarsiero (fino al 7.6.89), Giampaolo Sodano (fino al 28.11.89), Giuliano Andreani (dal 27.10.89), Pierluigi Severi (dal 19.12.89).

Collegio sindacale: *Presidente* Ruggero Ruggeri; *Sindaci effettivi* Enrico Sacchi, Giampiero Tori; *Sindaci supplenti* Pier Paolo Bianco, Claudio Macario (fino all'8.1.89), Luciano Bechis (dal 19.4.89).

Le funzioni di *Direttore Generale* sono svolte dall'Amministratore Delegato Paolo Moro e dal Consigliere Pasquale Carullo

Bilancio esercizio 1989

(Approvato dall'Assemblea del 23 aprile 1990)

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Attivo	1989		1988	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizz. immat. ed oneri da ammortizzare		—		—
II - Immobilizzazioni materiali				
1. Terreni e fabbricati industriali	2.553.284.180		1.041.554.474	
2. Impianti, macchinari ed attrezzature	858.338.285		698.084.149	
3. Altri beni	1.969.537.463		1.277.582.692	
4. Beni gratuitamente devolvibili	<u>10.445.078.353</u>	15.826.238.281	<u>10.445.078.353</u>	13.462.299.668
III - Immobilizzazioni finanziarie				
I. Altri crediti:				
a) crediti verso TVI	—		2.672.670.682	
b) depositi cauzionali	<u>118.298.593</u>	<u>118.298.593</u>	<u>114.636.988</u>	<u>2.787.307.670</u>
Totale immobilizzazioni		<u>15.944.536.874</u>		<u>16.249.607.338</u>
B. Circolante				
I - Rimanenze		—		—
II - Crediti, ratei e risconti				
1. Crediti verso clienti	55.143.145.108		48.820.798.509	
2. Altri crediti	13.565.326.256		11.501.601.505	
3. Ratei e risconti attivi	<u>22.585.326</u>	68.731.056.690	<u>79.246.767</u>	60.401.646.781
III. Valori mobiliari		—		—
		<u>68.731.056.690</u>		<u>60.401.646.781</u>
<i>a riportare</i>				

Publicitas
Stato Patrimoniale 1989-1988
(lire)

<i>Passivo</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	1.000.000.000	1.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve:		
1. Riserva legale	82.815.758	41.194.503
2. Altre riserve:		
a) riserva tassata legge 823/73	23.902.274	23.902.274
B) riserva straordinaria	<u>1.180.361.957</u>	<u>389.558.103</u>
VI - Utili (perdite) di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile dell'esercizio	<u>420.537.465</u>	<u>832.425.109</u>
	<u>2.707.617.454</u>	<u>2.287.079.989</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati industriali	517.734.132	463.811.552
2. Impianti, macchinari ed attrezzature	509.288.330	440.412.545
3. Altri beni	742.608.660	803.001.701
4. Beni gratuitamente devolvibili	4.700.285.259	3.133.523.506
5. Anticipati art. 67 DPR 917/86	<u>3.663.445.326</u>	<u>1.984.564.887</u>
	10.133.361.707	6.825.314.191
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti:		
a) art. 71, 1° comma	275.715.725	236.062.411
b) tassato	2.300.000.000	2.300.293.431
2. Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	<u>536.240.083</u>	<u>438.258.997</u>
	3.111.955.808	2.974.614.839
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	1.814.686.870	1.710.179.144
2. Fondo imposte e tasse	281.112.000	129.163.000
3. Altri fondi per oneri e rischi	<u>92.441.877</u>	<u>115.368.982</u>
	2.188.240.747	1.954.711.126
<i>a riportare</i>	<u>18.141.175.716</u>	<u>14.041.720.154</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Attivo (segue)</i>	<i>1989</i>		<i>1988</i>	
<i>riporto</i>		<i>68.731.056.690</i>		<i>60.401.646.781</i>
IV - Disponibilità liquide				
1. Depositi bancari e postali	447.017		132.199	
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	<u>6.315.814</u>	6.762.831	<u>7.731.080</u>	7.863.279
Totale circolante		<u>68.737.819.521</u>		<u>60.409.510.060</u>
TOTALE		<u>84.682.356.395</u>		<u>76.659.117.398</u>
Conti d'ordine				
Debitori per fidejussioni	3.659.671.320		4.170.510.619	
Effetti conto anticipazioni	<u>1.467.063.146</u>	5.126.734.466	<u>—</u>	4.170.510.619
TOTALE		<u>89.809.090.861</u>		<u>80.829.628.017</u>

Publicitas (segue)

<i>Passivo (segue)</i>	1989	1988
<i>riporto</i>	18.141.175.716	14.041.720.142
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso banche e altri istituti finanziari:		
a) a breve termine senza garanzia reale	13.394.005.155	5.782.292.092
2. Debiti verso fornitori	1.618.186.554	1.176.433.896
3. Debiti verso controllanti	19.367.986.499	20.841.638.936
4. Anticipi da clienti e fatture di rata	811.023.924	159.893.117
5. Altri debiti:		
a) debiti verso agenti e agenzie	4.014.945.378	3.951.042.242
b) debiti verso editori e TV	3.116.367.831	6.340.775.367
c) diversi	24.218.665.338	24.364.896.603
6. Ratei e risconti passivi	—	425.000
TOTALE	<u>84.682.356.395</u>	<u>76.659.117.398</u>
Conti d'ordine		
Fidejussioni concesse a favore di terzi	3.659.671.320	4.170.510.619
Anticipazioni conto effetti	<u>1.467.063.146</u>	<u>—</u>
	5.126.734.466	4.170.510.619
TOTALE	<u>89.809.090.861</u>	<u>80.829.628.017</u>

Perdite	1989	1988
A. Rimanenze iniziali	—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	2.119.997.639	1.641.355.031
II - Prestazioni di servizi:		
a) comunicati TV	32.202.723.145	27.349.285.856
b) canoni cinema	328.871.195	290.611.484
c) inserzioni stampa	1.166.075.425	1.456.132.525
d) canoni sport	27.996.015.408	13.666.603.801
e) canoni pubblicità esterna	165.386.801	464.689.660
f) altre	16.971.195.516	12.336.017.044
	80.950.265.129	57.204.695.401
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	2.947.566.990	2.886.153.899
II - Contributi obbligatori	1.173.821.028	1.151.531.369
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	301.809.499	290.518.277
IV - Altri costi	198.094.005	170.759.318
	4.621.291.522	4.498.962.863
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni materiali:		
a) fabbricati industriali	53.922.580	31.246.634
b) altri beni	251.052.227	170.010.137
2. Delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili	1.566.761.753	1.566.761.753
	1.871.736.560	1.768.018.524
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1. Crediti:		
a) art. 71, 1° comma	275.715.725	236.062.411
b) tassato	285.604.070	—
2. Crediti per interessi di mora	97.981.086	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	—
IV - Accanton. a fondi previsti da norme fiscali	1.678.880.439	1.566.761.753
	4.209.917.880	3.570.842.688
<i>a riportare</i>	<u>89.781.474.531</u>	<u>65.274.500.952</u>

Publicitas

Conto dei Profitti e delle Perdite 1989-1988

(lire)

Profitti	1989	1988
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni		
1. Ricavi pubblicitari:		
a) televisione	44.746.433.967	37.207.992.464
b) cinema	3.577.665.003	3.548.372.011
c) stampa	1.464.368.875	1.924.312.425
d) sport	42.800.757.504	24.981.839.231
e) pubblicità esterna	190.199.500	759.898.775
f) altre	661.946.686	1.126.870.305
2. Proventi degli investimenti immobiliari	<u>1.700.000</u>	<u>1.700.000</u>
	93.443.071.535	69.550.985.211
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	26.988.041	37.291.933
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi		
1. Assorbimento altri fondi	—	9.941.592
2. Altri proventi	<u>972.343.650</u>	<u>809.777.417</u>
	999.331.691	857.010.942
E. Rimanenze finali	—	—
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi su crediti v/banche	84.370.228	61.166.917
2. Interessi su crediti v/clienti	148.506.759	5.129.487
3. Interessi su altri crediti	<u>242.452.643</u>	<u>296.608.148</u>
	475.329.630	362.904.552
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari		
1. Proventi di cambio	54.447.476	62.730.766
2. Altri	<u>1.146.209</u>	<u>1.326.538</u>
	530.923.315	426.961.856
<i>a riportare</i>	<u>94.973.326.541</u>	<u>70.834.958.009</u>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	<u>1989</u>		<u>1988</u>	
<i>riporto</i>		89.781.474.531		65.274.500.952
E. Minusvalenze ed oneri diversi				
I - Perdite da alienazioni o realizzi	304.447.422		922.828.950	
II - Minusvalenze da valutazioni	—		—	
III - Altri oneri	<u>146.484.350</u>	450.931.772	<u>120.309.313</u>	1.043.138.263
F. Oneri finanziari				
I - Interessi passivi				
1. Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	605.263.584		296.328.830	
2. Interessi su debiti v/controlanti	1.735.992.611		1.446.570.005	
3. Interessi su altri debiti	<u>970.058.673</u>		<u>1.049.302.811</u>	
	3.311.314.868		2.792.201.646	
II - Sconti ed altri oneri finanziari				
1. Oneri di cambio	51.607.715		47.969.497	
2. Altri oneri finanziari	<u>79.528.408</u>	3.442.450.991	<u>76.789.554</u>	2.916.960.697
G. Oneri straordinari				
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	245.240.008		285.116.508	
II - Altri	—	245.240.008	—	285.116.508
H. Oneri fiscali e canoni di concessione				
I - Imposte dirette: dell'esercizio	523.199.964		570.280.252	
II - Altre imposte e tasse: dell'esercizio	389.382.980		305.136.556	
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—		—	
	<u>912.582.944</u>		<u>875.416.808</u>	
IV - Canoni di concessione e simili	—	912.582.944	—	875.416.808
		94.832.680.246		70.395.133.228
I. Utile dell'esercizio		420.537.465		832.425.109
TOTALE		<u>95.253.217.711</u>		<u>71.227.558.337</u>

Publicitas (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
<i>riporto</i>	94.973.326.541	70.834.958.009

G. Proventi straordinari

I - Sopravvenienze ed insussistenze attive 279.891.170 279.891.170 392.600.328 392.600.328

TOTALE**95.253.217.711****71.227.558.337**

Nuova Fonit-Cetra S.p.A.

Costituzione

23 luglio 1987 (Fonit S.p.A. nel 1927; Cetra S.p.A. nel 1933; fusione in Fonit-Cetra S.p.A. realizzata il 1° settembre 1957)

Oggetto

La società ha per oggetto l'acquisto, la realizzazione e la vendita di registrazioni videofonografiche, attuate con qualunque sistema e mezzo, apparecchi trasmettenti e riceventi a mezzo di onde elettriche con o senza l'impiego di fili, apparecchi di registrazione e riproduzione sonora e visiva di ogni tipo e sistema e per ogni applicazione, apparecchi, prodotti o servizi in genere nel settore dei «media» che l'evoluzione delle nuove tecnologie potrà proporre; l'assunzione diretta o indiretta e la partecipazione in qualsiasi forma e misura ad imprese di spettacoli, di editoria musicale, teatrale e radiotelevisiva, la progettazione, l'impianto e l'esercizio di banche dati nel campo musicale e dello spettacolo in genere ed il compimento di tutte le altre attività necessarie, complementari o comunque connesse con quelle suddette senza alcuna limitazione, che il Consiglio di Amministrazione riconoscesse utili agli interessi della società ed al conseguimento dei suoi scopi.

Capitale

l. 2.000.000.000 (n. 12.500 azioni da L. 160.000), posseduto da: RAI 99,99%; privato non del Gruppo IRI 0,01%.

Partecipazioni

La Cicala S.r.l. 50%

N° dipendenti

21

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Sisto Dalla Palma; *Vice Presidente* Federico Radice; *Amministratore Delegato* Lucio Salvini.

Consiglieri: Giorgio Agosti, Roberto Baldassarri, Carlo D'Abruzzo, Santo Manfredi Ficara, Alessandro Giordano, Giovanni Laterza, Cesare Lombassa, Leo Paolazzi (fino al 12.4.89), Pierluigi Eteri (dal 9.6.89).

Collegio sindacale: *Presidente* Umberto Bertini; *Sindaci effettivi:* Gianni Camp, Ferdinando Gambaretto, Carlo Latini, Renato Mandrioli; *Sindaci supplenti:* Carlo Bonino, Giovanni Galluzzo

Direttore Generale: Germano Gogna

Bilancio esercizio 1989

Approvato dall'Assemblea del 23 aprile 1990

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Attivo	1989		1988	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizz. immat. ed oneri da ammortizzare				
1. Concessioni, licenze e marchi	450.000.000		600.000.000	
2. Altri oneri da ammortizzare	198.516.779	648.516.779	292.001.361	892.001.361
II - Immobilizzazioni materiali				
1. Terreni e fabbricati industriali	5.012.201.545		4.999.683.500	
2. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.053.461.353		629.292.170	
3. Altri beni	580.594.374	6.646.257.272	509.401.138	6.138.376.808
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1. Partecipazioni in soc. controllate e collegate	12.276.898		12.276.898	
2. Crediti v/artisti e marche per anticipi contrattuali	1.432.673.681		1.566.502.623	
3. Titoli a reddito fisso e similari	5.703.100	1.450.653.679	4.862.600	1.583.642.121
Totale immobilizzazioni		8.745.427.730		8.614.020.290
B. Circolante				
I - Rimanenze				
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	343.056.918		362.357.439	
2. Prodotti finiti e merci	1.921.045.979	2.264.102.897	1.796.326.689	2.158.684.128
II - Crediti, ratei e risconti				
1. Crediti verso clienti	15.231.421.467		10.795.012.352	
2. Altri crediti:				
a) crediti v/personale dipendente	75.926.788		100.868.507	
b) crediti diversi	885.714.617		1.675.392.393	
3. Ratei e risconti attivi	1.099.820.378	17.292.883.250	875.904.004	13.447.177.256
		19.556.986.147		15.605.861.384
a riportare				

Nuova Fonit-Cetra
Stato Patrimoniale 1989-1988

<i>Passivo</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	2.000.000.000	2.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	2.653.750.000	2.653.750.000
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve		
1. Riserva legale	25.854.709	6.457.568
2. Altre riserve:		
a) riserva straordinaria	491.239.462	122.693.784
b) fondo plusvalenze da reinvestire	—	80.879.919
c) riserva su apporti ricevuti	220.201.524	220.201.524
VI - Utili (perdite) di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	492.622.588	387.942.819
	<u>5.883.668.283</u>	<u>5.471.925.614</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati industriali	314.226.729	208.748.453
2. Impianti, macchinari ed attrezzature	410.706.578	266.242.853
3. Altri beni	215.618.481	135.840.907
4. Anticipato (ex art. 67 DPR 917/86)	2.142.948.423	1.352.920.933
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti:		
a) v/clienti	436.552.951	435.717.884
b) v/artisti e marche per anticipi	153.016.544	471.193.175
2. Fondo svalutazione titoli	2.088.000	2.088.000
3. Fondo svalutazione rimanenze	475.000.000	475.000.000
	1.066.657.495	1.383.999.059
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	1.338.823.583	1.131.643.791
2. Fondo imposte e tasse	476.521.455	328.270.327
3. Altri fondi per oneri e rischi:		
a) fondo oscillazione cambi	—	—
b) fondo resi da clienti	24.228.573	24.228.573
c) fondo rischi ed oneri	324.000.000	133.000.000
	2.163.573.611	1.617.142.691
<i>a riportare</i>	<u>12.197.399.600</u>	<u>10.436.820.510</u>

<i>Attivo (segue)</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
<i>riporto</i>	19.556.986.147	15.605.861.384
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	4.076.232.317	1.314.899.758
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	<u>7.707.914</u>	<u>5.365.240</u>
Totale circolante	<u>23.640.926.378</u>	<u>16.926.126.382</u>
TOTALE	32.386.354.108	25.540.146.672
Conti d'ordine		
Terzi per titoli a cauzione	6.000.000	6.000.000
Banche per portafoglio in circolazione	4.054.800	8.938.301
Terzi per beni in deposito	966.628.650	820.336.850
Terzi per garanzie	—	540.000.000
Terzi per beni depositati	<u>1</u>	<u>1</u>
	<u>976.683.451</u>	<u>1.375.275.152</u>
TOTALE COMPLESSIVO	<u>33.363.037.559</u>	<u>26.915.421.824</u>

Nuova Fonit-Cetra (segue)

<i>Passivo (segue)</i>	1989	1988
<i>riporto</i>	12.197.399.600	10.436.820.510
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso banche e altri istituti finanziari	—	—
2. Debiti verso fornitori	12.743.898.752	8.853.341.397
3. Debiti verso controllate e collegate	—	—
4. Debiti verso controllanti	5.159.156.459	4.472.505.997
5. Anticipi da clienti e fatture di rata	1.059.032.043	841.612.218
6. Altri debiti:		
a) verso enti previdenziali	309.396.547	258.163.307
b) verso personale dipendente	297.498.094	324.235.112
c) debiti diversi	503.189.416	177.768.131
7. Ratei e risconti passivi	116.783.197	175.700.000
TOTALE	<u>20.188.954.508</u>	<u>15.103.326.162</u>
	<u>32.386.354.108</u>	<u>25.540.146.672</u>
Conti d'ordine		
Terzi per titoli a cauzione	6.000.000	6.000.000
Banche per portafoglio in circolazione	4.054.800	8.938.301
Terzi per beni in deposito	966.628.650	820.336.850
Terzi per garanzie	—	540.000.000
Terzi per beni depositati	1	1
	<u>976.683.451</u>	<u>1.375.275.152</u>
TOTALE COMPLESSIVO	<u>33.363.037.559</u>	<u>26.915.421.824</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
A. Rimanenze iniziali	2.158.684.128	1.740.401.591
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	6.132.361.387	5.066.387.616
II - Prestazioni di servizi:		
a) spese produzione artistica	1.979.633.874	2.123.316.058
b) diritti e royalties passivi	9.572.217.391	9.755.118.389
c) spese di vendita	2.819.723.456	3.128.303.211
d) pubblicità e promozione	1.275.010.430	870.149.077
e) spese generali ed amministrative	1.078.969.411	1.260.669.017
	22.857.915.949	22.203.943.368
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	2.947.783.682	2.440.221.962
II - Contributi obbligatori	1.176.947.661	890.845.223
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	266.677.212	210.880.601
IV - Altri costi	3.580.500	63.046.930
	4.394.989.055	3.604.994.716
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	319.180.832	441.374.379
2. Delle immobilizzazioni materiali:		
a) fabbricati industriali	105.478.276	104.679.653
b) impianti, macchinari ed attrezzature	145.044.787	145.628.720
c) altri beni	85.614.658	72.383.130
	655.318.553	764.065.882
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1. Crediti	92.918.243	370.400.319
2. Rimanenze	—	278.000.000
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	243.000.000	20.000.000
IV - Accanton. a fondi previsti da norme fiscali	714.606.414	702.373.592
	1.705.843.210	2.134.839.793
<i>a riportare</i>	<u>31.117.432.342</u>	<u>29.684.179.468</u>

Nuova Fonit-Cetra
Conto dei Profitti e delle Perdite 1989-1988

Profitti	1989	1988
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite		
1. Supporti del suono	14.636.864.226	19.471.039.353
2. Videocassette	8.643.578.428	3.268.405.960
3. Pubblicazioni nelle edicole	780.316.326	633.974.088
4. Altre vendite	4.904.500	27.007.264
II - Ricavi per prestazioni		
1. Attività editoriale	3.419.494.630	3.255.298.848
2. Utilizzazioni di repertorio	819.108.364	1.216.800.728
3. Studi di registrazione	1.232.234.391	845.906.597
4. Recuperi di spese	1.060.838.449	455.286.423
5. Altri ricavi	87.550.954	7.814.850
	30.684.890.268	29.181.534.111
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	10.000.561	4.911.011
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi: assorbimento altri fondi	—	—
	10.000.561	220.208.891
	2.264.102.897	225.119.902
E. Rimanenze finali		2.158.684.128
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi su crediti v/soc. controllate e collegate	—	—
2. Interessi su crediti v/soc. controllanti	—	9.137.719
3. Interessi su crediti v/banche	147.970.904	136.666.246
4. Interessi su altri crediti	6.096.889	11.069.714
	154.067.793	156.873.679
II - Dividendi	23.225.425	222.754.670
III - Altri proventi finanziari		
1. Proventi di cambio	3.271.012	6.447.064
2. Altri	462.725	1.361.796
	181.026.955	387.437.209
<i>a riportare</i>	<u>33.140.020.681</u>	<u>31.952.775.350</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	1989	1988
<i>riporto</i>	31.117.432.342	29.684.179.468
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	6.042.950	305.228
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	<u>640.205.699</u>	<u>541.954.086</u>
	646.248.649	542.259.314
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi		
1. Interessi su debiti v/soc. controll. e collegate	—	—
2. Interessi su debiti v/controlanti	450.983.073	393.559.476
3. Interessi su altri debiti	<u>232.781</u>	<u>887.564</u>
	451.215.854	394.447.040
II - Sconti ed altri oneri finanziari:		
1. Oneri di cambio	1.259.109	9.248.939
2. Altri oneri finanziari	<u>54.629.593</u>	<u>51.954.058</u>
	507.104.556	455.650.037
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	129.630.202	273.069.171
II - Altri	—	—
	129.630.202	273.069.171
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette: dell'esercizio	465.000.000	667.900.000
II - Altre imposte e tasse: dell'esercizio	33.242.865	39.907.728
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
	<u>498.242.865</u>	<u>707.807.728</u>
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	498.242.865	707.807.728
	32.898.658.614	31.662.965.718
I. Utile dell'esercizio	492.622.588	387.942.819
TOTALE	<u>33.391.281.202</u>	<u>32.050.908.537</u>

Nuova Fonit-Cetra (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
<i>riporto</i>	33.140.020.681	31.952.775.350

G. Proventi straordinari

I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	251.260.521	98.133.187
II - Altri	—	—
	251.260.521	98.133.187

TOTALE**33.391.281.202****32.050.908.537**

**Prospetto riepilogativo dei bilanci 1989
delle Società collegate**

Auditel
S.r.l.**Costituzione**

3 luglio 1984

Oggetto

Rilevazione oggettiva ed imparziale, con i mezzi più idonei ed aggiornati e diffusione sistematica dei dati riferiti agli ambiti nazionale, regionale e subregionale, sull'ascolto televisivo in Italia («audiences») ai fini pubblicitari.

Capitale

L. 60.000.000, posseduto da: RAI 33%; Canale 5 14,11%; Italia 1 6,45%; Retequattro 6,11%; Euro TV 3,33%; Circuiti ed emittenti minori 3%; Upa, Assap, Ama e Otep 33%; Fieg 1%.

Emsa
Società Immobiliare per Azioni

Costituzione

30 giugno 1949

Oggetto

Acquisto, costruzione, ricostruzione, vendita e locazione degli immobili in genere sia direttamente che per conto terzi.

Capitale

l. 1.000.000.000 (n. 2.000.000 azioni da l. 500), posseduto da: Sipra S.p.A. 48%; Stet S.p.A. 52%.

La Cicala
Casa Editrice Musicale S.r.l.

Costituzione

20 dicembre 1955

Oggetto

Industria e commercio di edizioni musicali.

Capitale

L. 20.000.000, posseduto da: Nuova Fonit-Cetra S.p.A.
50%; privato non del gruppo IRI 50%.

Telespazio

Società per Azioni per le Comunicazioni Spaziali

Costituzione

18 ottobre 1961

Oggetto

Impianto ed esercizio di sistemi atti a realizzare, fra stazioni terrene, collegamenti di telecomunicazione attuati a mezzo di satelliti artificiali attivi e passivi; impianto ed esercizio di stazioni per le telecomunicazioni spaziali riceventi e trasmettenti per l'esercizio dei servizi in concessione; attività di sperimentazione, progettazione e impianti di sistemi e stazioni di telecomunicazioni capaci di collegamenti radioelettrici interspaziali allo scopo di fornire prestazioni e servizi di consulenza ad enti e società italiani e stranieri.

Capitale

L. 40.200.000,000 (n. 40.200.000 azioni da L. 1.000), posseduto da: RAI 33,33%; Stet S.p.A. 33,34%; Italcable S.p.A. 33,33%.

<i>Stati Patrimoniali</i>	<i>AUDITEL</i>	<i>EMSA</i>	<i>LA CICALA</i>	<i>TELESPAZIO</i>
<i>Attivo</i>				
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare	22.654.652	—	—	669.553.593
II - Immobilizzazioni materiali	97.971.367	13.416.182.720	—	350.833.985.882
III - Immobilizzazioni finanziarie	12.057.852	1.650.000	—	52.381.915.317
B. Circolante				
I - Rimanenze	—	—	—	64.147.352.344
II - Crediti, ratei e risconti	2.765.727.342	350.443.837	52.167.665	134.265.081.262
III - Valori mobiliari	—	—	—	—
IV - Disponibilità liquide	1.114.851.715	54.235	141.627.623	15.606.080.826
TOTALE	<u>4.013.262.928</u>	<u>13.768.330.792</u>	<u>193.795.228</u>	<u>617.903.969.224</u>

Passivo

A. Patrimonio netto				
Capitale sociale e riserve	87.861.302	4.926.423.653	24.553.796	83.868.222.894
Utile dell'esercizio	52.939.286	316.701.033	55.578.140	32.537.652.885
B. Fondi correttivi dell'attivo	103.969.825	2.312.947.418	—	237.990.502.153
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi diversi	302.187.437	476.024.281	48.050.000	32.306.669.075
D. Debiti, ratei e risconti	3.466.305.078	5.736.234.407	65.613.352	231.200.922.217
TOTALE	<u>4.013.262.928</u>	<u>13.768.330.792</u>	<u>193.795.288</u>	<u>617.903.969.224</u>

**Prospetto riepilogativo dei bilanci
1989 delle Società collegate**
Stati patrimoniali 1989
Conti dei Profitti e delle Perdite 1989

Conti dei Profitti e delle Perdite *AUDITEL* *EMSA* *LA CICALA* *TELESPAZIO*

Perdite

A. Rimanenze iniziali	—	—	—	46.489.709.498
B. Acquisizioni di beni e servizi	10.442.262.950	1.308.025.807	31.767.169	64.152.655.772
C. Costo del lavoro	273.811.563	191.166.403	—	49.305.336.828
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi	97.699.851	378.132.409	—	42.562.766.419
E. Minusvalenze ed oneri diversi	—	41.482.541	—	1.637.116.924
F. Oneri finanziari	51.440.390	521.981.314	—	6.816.811.226
G. Oneri straordinari	—	65.708	—	1.696.784.788
H. Oneri fiscali e canoni di concessione	99.487.000	508.186.427	51.850.000	30.339.596.392
I. Utile dell'esercizio	52.939.286	316.701.033	55.578.140	32.537.652.885
TOTALE	11.017.641.040	3.265.741.642	139.195.309	275.538.430.732

Profitti

A. Ricavi				
I - Ricavi per vendite	—	—	—	3.757.728.560
II - Ricavi per prestazioni	10.995.876.629	2.451.430.140	124.446.610	154.525.501.794
B. Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	—	—	—	1.300.344.078
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—	—	660.072.782
D. Plusvalenze e proventi diversi	—	802.431.187	—	37.072.050.239
E. Rimanenze finali	—	—	—	62.299.352.344
F. Proventi finanziari	20.473.202	6.174.540	14.748.699	12.486.478.671
G. Proventi straordinari	1.291.209	5.705.775	—	3.436.902.264
H. Perdita dell'esercizio	—	—	—	—
TOTALE	11.017.641.040	3.265.741.642	139.195.309	275.538.430.732

Consolidato di Gruppo

Attivo	1989	1988	
A. Immobilizzazioni			
I. Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare			
1. Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità e propaganda	6.641	7.003	
2. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	674.706	426.018	
3. Concessioni, licenze e marchi	450	600	
4. Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori	484.475	556.632	
5. Scarti di emissione ed altri oneri simili capitalizzati	423	214	
6. Altri oneri da ammortizzare	31.772	28.043	1.018.510
II. Immobilizzazioni materiali			
1. Terreni e fabbricati civili	5.190	3.680	
2. Terreni e fabbricati industriali	471.781	408.574	
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.307.913	1.200.203	
4. Altri beni	239.880	193.268	
5. Beni gratuitamente devolvibili	10.445	10.445	
	2.035.209	1.816.170	
6. Immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	397.136	230.963	2.047.133
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1. Partecipazioni in società controllate non consolidate e collegate	41.406	26.600	
2. Altre partecipazioni	2.595	2.054	
3. Crediti verso clienti	1.209	1.517	
4. Altri crediti	24.213	18.407	
5. Titoli a reddito fisso e simili	2.208	2.466	51.044
	71.631	2.466	
Totale immobilizzazioni	3.702.443	3.116.687	
<i>a riportare</i>	<u>3.702.433</u>	<u>3.116.687</u>	

La RAI Radiotelevisione Italiana, come ormai tradizione, presenta il bilancio consolidato di gruppo, al fine di fornire sia informazioni più esaurienti sulle attività svolte direttamente o attraverso società controllate, sia un quadro integrale della consistenza patrimoniale-finanziaria e della redditività delle aziende che concorrono — nel loro insieme — al raggiungimento delle finalità statutarie.

L'attività del gruppo è accentrata sulla concessione in esclusiva del servizio pubblico radiotelevisivo, nonché sulle connesse iniziative pubblicitarie, commerciali, editoriali, audiovisive e discografiche.

I principi contabili adottati e le metodologie di consolidamento applicate, rientranti fra quelli seguiti dalla più evoluta prassi internazionale ed in linea con le Direttive Comunitarie, sono riportati in specifici capitoli delle note illustrative; gli schemi di presentazione del bilancio consolidato, e relativi allegati, sono quelli recentemente definiti per tutte le aziende manifatturiere e di servizi del settore industriale del gruppo IRI, che accolgono, per quanto possibile, le impostazioni del progetto di recepimento della VII Direttiva della C.E.E..

Il bilancio consolidato ed i bilanci delle singole società sono stati sottoposti a certificazione; gli incarichi di revisione risultano così assegnati:

- all'ARTHUR ANDERSEN E Co. il ruolo di revisore principale con il compito di certificare il bilancio della capogruppo, della SIPRA e del processo di consolidamento;
- alla COOPER e LYBRAND la certificazione del bilancio della SACIS e della RAI CORPORATION;
- alla COOPER SMITH DE LUCA GREEN e WARREN la certificazione del bilancio della RAI CORPORATION CANADA;
- alla RECONTA TOUCHE ROSS la certificazione del bilancio della NUOVA FONIT-CETRA;
- alla PRICE WATERHOUSE la certificazione del bilancio della NUOVA ERI;
- alla CONSULAUDIT la certificazione del bilancio della PUBLICITAS e dello stato patrimoniale dell'ELVITALIA (primo incarico dopo la revoca della liquidazione della società).

Indice

- Stato patrimoniale consolidato 1989-1988
- Conto dei profitti e delle perdite consolidato 1989-1988
- Analisi della struttura patrimoniale consolidata 1989-1988
- Analisi dei risultati reddituali consolidati 1989-1988
- Variazioni al patrimonio netto consolidato avvenute negli esercizi 1988-1989
- rendiconto finanziario consolidato 1989-1988
- Note illustrative al bilancio consolidato 1989

Stato patrimoniale consolidato 1989-1988
(milioni di lire)

<i>Passivo</i>	1989	1988
A. Patrimonio netto		
I. Quote della capogruppo		
1. Capitale sociale	120.000	120.000
2. Riserve	93.446	83.621
3. Utile/perdita dell'esercizio	4.185	9.919
II. Quote terzi		
1. Capitale e riserve	18	48
2. Utile/perdita dell'esercizio	(4)	(29)
	217.631	213.540
	217.645	213.559
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I. Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati civili	1.447	1.328
2. Fabbricati industriali	248.252	199.033
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	896.318	836.780
4. Altri beni	154.198	128.953
5. Beni gratuitamente devolvibili	4.700	3.133
6. Fondo ammortamenti anticipati (ex art. 67 DPR 917/86)	32.379	19.219
II. Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti	60.917	49.148
2. Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	2.725	3.136
3. Fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli	880	2.822
4. Fondo svalutazione rimanenze	22.198	18.098
	86.720	73.204
	1.642.019	1.475.209
<i>a riportare</i>		

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Attivo (segue)	1989	1988
<i>riporto</i>	3.702.443	3.116.687
B. Circolante		
I. Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	123.983	102.781
2. Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	41.252	72.369
3. Lavori in corso su ordinazione	24.174	2.649
4. Prodotti finiti e merci	7.711	6.754
	<hr/> 197.120	<hr/> 184.553
5. Anticipi a fornitori	128	182
	<hr/> 197.248	<hr/> 184.735
II. Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	953.773	926.435
2. Crediti verso controllate non consolidate e collegate	2.439	2.241
3. Crediti verso controllanti	200.000	—
4. Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri enti pubblici	—	490
5. Altri crediti	221.409	200.276
6. Ratei e risconti attivi	17.941	17.690
	<hr/> 1.395.562	<hr/> 1.147.132
III. Valori mobiliari		
1. Titoli a reddito fisso e similari	242	—
	<hr/> 242	<hr/> —
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	8.042	2.290
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	1.010	958
	<hr/> 9.052	<hr/> 3.248
Totale circolante	<hr/> 1.602.104	<hr/> 1.335.115
TOTALE	<hr/> 5.304.547	<hr/> 4.451.802

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Passivo (segue)</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
<i>riporto</i>	1.642.019	1.475.209
C. Fondi accantonamenti per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	780.798	729.717
2. Fondo imposte e tasse	3.228	2.965
3. Altri fondi per oneri e rischi	<u>128.504</u>	<u>107.821</u>
	912.530	840.503
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti v/banche ed altri istituti finanziari:		
a) a medio e lungo termine:		
• con garanzia reale	6.508	—
• senza garanzia reale	406.632	254.762
b) a breve termine:		
• senza garanzia reale	1.168.862	755.852
2. Debiti v/ fornitori	625.812	583.298
3. Debiti v/controllate non consolidate e collegate	4.531	5.996
4. Debiti v/controllanti	100.000	100.024
5. Anticipi da clienti e fatture di rata	39.028	41.512
6. Altri debiti	383.861	379.635
7. Ratei e risconti passivi	<u>14.764</u>	<u>15.011</u>
	2.749.998	2.136.090
TOTALE	<u>5.304.547</u>	<u>4.451.802</u>

N.B. — Alcune voci del 1988 sono state riclassificate per rendere i raffronti omogenei con il 1989

Perdite	1989	1988
A. Rimanenze iniziali	184.553	813.491
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I. Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	196.376	178.016
II. Prestazioni di servizi	1.302.728	1.824.784
	1.499.104	2.002.800
C. Costo del lavoro		
I. Retribuzioni	768.682	704.451
II. Contributi obbligatori	279.177	257.692
III. Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi simili	115.936	101.674
IV. Altri costi	34.007	46.876
	1.197.802	1.110.693
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I. Ammortamenti:		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	286.787	168.653
2. Delle immobilizzazioni materiali	156.568	126.475
3. Delle immobilizzazioni gratuite devolvibili	1.567	1.566
	444.922	296.694
II. Accantonamenti ai fondi svalutazione:		
1. Crediti	28.786	12.494
2. Crediti per interessi di mora	98	322
3. Altre partecipazioni e titoli	676	2.652
4. Rimanenze	4.100	4.145
III. Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	27.565	6.877
IV. Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali	14.248	12.397
	520.395	335.581
<i>a riportare</i>	<u>3.401.854</u>	<u>4.262.565</u>

Conto dei profitti e delle perdite consolidato 1989-1988
(milioni di lire)

<i>Profitti</i>	<i>1989</i>	<i>1988</i>
A. Ricavi		
I. Ricavi per vendite	47.695	44.172
II. Ricavi per prestazioni	<u>3.049.303</u>	<u>2.948.992</u>
B. Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio		200.000
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni		110.485
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I. Utili da alienazioni o realizzi	716	284
II. Plusvalenze da valutazioni	9.806	4.907
III. Assorbimento fondi ed altri proventi:		
1. Assorbimento altri fondi	1.355	23.779
2. Altri proventi	<u>40.479</u>	<u>41.155</u>
E. Rimanenze finali		197.120
F. Proventi finanziari		
I. Interessi attivi:		
1. Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	219	193
2. Interessi su crediti v/società controllate non consolidate e collegate	277	132
3. Interessi su crediti v/banche	1.722	1.531
4. Interessi su crediti v/clienti	4.622	3.191
5. Interessi su altri crediti	<u>2.052</u>	<u>2.039</u>
	8.892	7.086
II. Dividendi:		
1. Da società controllate non consolidate e collegate	1.237	1.067
2. Da altre società	84	65
III. Altri proventi finanziari:		
1. Proventi di cambio	3.320	4.112
2. Altri	<u>312</u>	<u>45</u>
	13.845	12.375
<i>a riportare</i>	<u>3.670.804</u>	<u>4.486.661</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1989</i>		<i>1988</i>	
	<i>riporto</i>	<i>3.401.854</i>		<i>4.262.565</i>
E. Minusvalenze ed oneri diversi				
I. Perdite da alienazioni o realizzi	6.717		7.932	
II. Minusvalenze da valutazioni	1.243		2.465	
III. Altri oneri	<u>11.033</u>	18.993	<u>9.069</u>	19.466
F. Oneri finanziari				
I. Interessi passivi:				
1. Interessi su debiti v/banche e altri istituti finanziari	116.900		86.093	
2. Interessi su debiti v/fornitori	404		256	
3. Interessi su debiti v/società controllate non consolidate e collegate	210		310	
4. Interessi su debiti v/controllanti	8.800		8.800	
5. Interessi su altri debiti	<u>169</u>		<u>689</u>	
	126.483		96.148	
II. Sconti ed altri oneri finanziari:				
1. Oneri di cambio	2.892		4.045	
2. Ammortamento degli scarti di emissione e di altri oneri simili capitalizzati	36		36	
3. Altri oneri finanziari	<u>1.546</u>	130.957	<u>1.677</u>	101.906
G. Oneri straordinari				
I. Sopravvenienze ed insussistenze passive	27.161		22.810	
II. Altri	<u>—</u>	27.161	<u>—</u>	22.810
H. Oneri fiscali e canoni di concessione				
I. Imposte dirette:				
1. Dell'esercizio	5.608		3.277	
2. Di esercizi precedenti	248		795	
II. Altre imposte e tasse:				
1. Dell'esercizio	5.830		5.998	
2. Di esercizi precedenti	<u>265</u>		<u>110</u>	
	11.951		10.180	
III. Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—		—	
IV. Canoni di concessione e simili	<u>112.404</u>	124.355	<u>106.196</u>	116.376
I. Utile dell'esercizio				
I. Quota Capogruppo	4.185		9.919	
II. Quota terzi	<u>(4)</u>	4.181	<u>(29)</u>	9.890
TOTALE		<u>3.707.501</u>		<u>4.533.013</u>

<i>Profitti (segue)</i>	1989	1988
<i>riporto</i>	3.670.804	4.486.661
G. Proventi straordinari		
I. Sopravvenienze ed insussistenze attive	36.697	46.169
II. Altri	—	183
	36.697	46.352
TOTALE	<u>3.707.501</u>	<u>4.533.013</u>

Analisi della struttura patrimoniale consolidata 1989-1988

(milioni di lire)

	1989	1988	Variazioni
A. Immobilizzazioni nette ⁽¹⁾			
Immobilizzazioni immateriali	1.198.467	1.018.510	179.957
Immobilizzazioni materiali	1.094.691	858.687	236.004
Immobilizzazioni finanziarie ⁽²⁾	66.425	41.717	24.708
	<u>2.359.583</u>	<u>1.918.914</u>	<u>440.669</u>
B. Capitale di esercizio ⁽¹⁾			
Rimanenze di magazzino	175.050	166.637	8.413
Crediti commerciali ⁽³⁾	1.101.427	883.952	217.475
Altre attività	234.819	217.252	17.567
Debiti commerciali	(669.371)	(630.806)	(38.565)
Fondi per rischi ed oneri	(365.983)	(335.214)	(30.769)
Altre passività	(398.625)	(394.646)	(3.979)
	<u>77.317</u>	<u>(92.825)</u>	<u>170.142</u> ⁽⁵⁾
C. Capitale investito			
dedotte le passività d'esercizio	(A+B)		
	2.436.900	1.826.089	610.811
D. Fondo trattamento di fine rapporto	(546.547)	(505.289)	(41.258)
E. Fabbisogno netto di capitale	(C-D)		
coperto da:	1.890.353	1.320.800	569.553
F. Patrimonio netto			
Quote della Capogruppo	217.631	213.540	4.091
Quote di terzi	14	19	(5)
	<u>217.645</u>	<u>213.559</u>	<u>4.086</u>
G. Indebitamento finanziario netto			
Debiti finanziari a medio e lungo termine ⁽²⁾	513.140	354.762	158.378
Indebitamento finanziario netto a breve termine (disponibilità monetarie nette):			
— debiti finanziari a breve	1.168.862	755.876	412.986
— disponibilità e crediti finanziari a breve	(9.294)	(3.397)	(5.897)
	<u>1.672.708</u>	<u>1.107.241</u>	<u>565.467</u>
H. TOTALE, COME IN E	(F+G)	1.890.353	1.320.800
		<u>1.890.353</u>	<u>569.553</u>

⁽¹⁾ Al netto dei rispettivi fondi rettificativi.

⁽²⁾ Di cui: scadenti entro 12 mesi:
• immobilizzazioni finanziarie

4.532	6.359	(1.827)
101.782	483	101.299
106.314	6.842	99.472

⁽³⁾ Di cui scadenti oltre 12 mesi: 555

1.581	(1.026)
-------	---------

⁽⁴⁾ Di cui 172.516 milioni per fondo previdenza e 61.736 milioni per fondo pensioni.

⁽⁵⁾ Vedere la corrispondente voce della tavola di rendiconto finanziario.

Analisi dei risultati reddituali consolidati 1989-1988

(milioni di lire)

	1989	1988
A. Ricavi di vendita	3.096.998	2.993.164
Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	200.000	—
Variazione rimanenze di semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, lavori in corso su ordinazione, prodotti finiti e merci	(8.635)	(654.045)
Produzione interna di immobilizzazioni	110.485	1.226.444
B. Valore della produzione totale del periodo	3.398.848	3.565.563
Consumi di materie e servizi esterni	(1.596.401)	(2.089.997)
C. Valore aggiunto	1.802.447	1.475.566
Costo del lavoro	(1.197.802)	(1.110.693)
Saldo proventi ed oneri diversi	23.445	24.438
D. Margine operativo lordo	628.090	389.311
Ammortamenti	(444.922)	(296.694)
Altri stanziamenti rettificativi	(24.823)	(99)
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(26.484)	(170)
E. Risultato operativo	131.861	92.348
Proventi finanziari	13.845	12.375
Oneri finanziari	(130.957)	(101.906)
F. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	14.749	2.817
Saldo proventi ed oneri straordinari	9.536	23.542
G. Risultato prima delle imposte	24.285	26.359
Accantonamenti fiscalmente regolamentati	(14.248)	(12.397)
Imposte sul reddito	(5.856)	(4.072)
H. Utile (perdita) del periodo	4.181	9.890
di cui:		
• quota capogruppo	4.185	9.919
• quota terzi	(4)	(29)

Variazioni al patrimonio netto consolidato avvenute negli esercizi 1988-1989
(milioni di lire)

	Capitale sociale	Riserve, residui utili (perdite) e aumenti capitale in corso	Utile (perdita) di esercizio	Totale
Saldi al 31.12.1987	40.000	203.672	(40.052)	203.620
Quote terzi al 31.12.1987	—	(67)	19	(48)
Saldi del Gruppo al 31.12.1987	40.000	203.605	(40.033)	203.572
Perdita dell'esercizio 1987	—	(40.052)	40.052	—
Variazioni per differenze cambio	—	49	—	49
Aumento capitale	80.000	(80.000)	—	—
Utile dell'esercizio 1988	—	—	9.890	9.890
Saldi al 31.12.1988	120.000	83.669	9.890	213.559
Quote terzi al 31.12.1988	—	48	(29)	19
Saldi del Gruppo al 31.12.1988	120.000	83.621	9.919	213.540
Utile dell'esercizio 1988	—	9.890	(9.890)	—
Variazioni per differenze cambio	—	(14)	—	(14)
Utilizzo fondo contributo impianti	—	(81)	—	(81)
Utile dell'esercizio 1989	—	—	4.181	4.181
Saldi al 31.12.1989	120.000	93.464	4.181	217.645
Quote terzi al 31.12.1989	—	18	(4)	14
Saldi del Gruppo al 31.12.1989	120.000	93.446	4.185	217.631

Rendiconto finanziario consolidato 1989-1988

(milioni di lire)

	1989	1988
A. Disponibilità monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	(752.479)	(621.136)
B. Flusso monetario da attività di esercizio		
Risultato d'esercizio	4.181	9.890
Ammortamenti	459.170	309.127
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	20.677	5.487
(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	(4.121)	3.382
Variazione del capitale di esercizio	(170.142)	205.939
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	41.258	18.375
	351.023	552.200
C. Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
• immateriali	(482.484)	(548.951)
• materiali	(414.263)	(370.110)
• finanziarie	(20.587)	(14.502)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	760	471
• altri impieghi	84	(224)
	(916.490)	(933.316)
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	159.117	250.000
Conferimenti dei soci	—	—
Contributi in conto capitale	—	—
Rimborsi di finanziamenti	(739)	(227)
Rimborsi di capitale proprio	—	—
	158.378	249.773
E. Distribuzione di utili	—	—
F. Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	(407.089)	(131.343)
G. Disponibilità monetarie nette finali (indebitamento finanziario netto a breve finale) (A + F)	(1.159.568)	(752.479)

Note illustrative al bilancio consolidato 1989

1) Area di consolidamento

L'area di consolidamento include la RAI, società capogruppo, e tutte le società italiane ed estere nelle quali la stessa detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione di maggioranza; pertanto le società che concorrono a formare il bilancio consolidato sono:

Capogruppo

RAI	IRI	99,55%
	Terzi	0,45%

Società a partecipazione diretta

NUOVA ERI	RAI	100,00%
RAI-CORPORATION	RAI	100,00%
SACIS	RAI	100,00%
SIPRA	RAI	100,00%
NUOVA FONIT-CETRA	RAI	99,99%
	Terzi	0,01%

Società a partecipazione indiretta

PUBLICITAS	SIPRA	100,00%
RAI-CANADA	RAI-CORPORATION	100,00%
ELVITALIA	SIPRA	95,00%
	Terzi	5,00%

Per la società ELVITALIA è stata revocata, in data 20 febbraio 1989, la liquidazione in atto; all'azienda saranno affidate, nel corso del 1990, le attività estere attualmente svolte dalla PUBLICITAS.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli approvati dagli organi sociali, opportunamente modificati ove necessario, per rendere omogenei i principi contabili di gruppo.

Lo stato patrimoniale ed il conto dei profitti e delle perdite consolidati sono corredati da tavole di analisi

della struttura patrimoniale e dei risultati reddituali, nonché da un prospetto con le variazioni del patrimonio netto e da un rendiconto finanziario.

Il raffronto tra la composizione del patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio, desumibile dal bilancio civilistico della RAI al 31 dicembre 1989 e 31 dicembre 1988 e quella riportata nel bilancio consolidato di gruppo — e il collegamento fra i corrispondenti dati — è esposto nella nota n. 9.

2) Tecniche di consolidamento e criteri di conversione

Le tecniche e i criteri adottati si possono così sintetizzare:

- I valori contabili delle partecipazioni nel portafoglio della capogruppo e dalle altre società rientranti nell'area di consolidamento sono stati eliminati a fronte dell'assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale; le differenze emerse sono state direttamente imputate al patrimonio netto consolidato.
- La quota di patrimonio netto e di risultato d'esercizio delle società controllate consolidate, di competenza di azionisti terzi, è stata evidenziata in apposite voci.
- Le partite di debito e credito, di costi e di ricavi e le altre operazioni intercorse tra le società inserite nell'area di consolidamento sono state eliminate, ad eccezione di quelle inerenti abbonamenti radiotelevisivi, peraltro insignificanti.
- I bilanci espressi in moneta estera sono stati convertiti alla valuta di conto (lira italiana) secondo

il metodo del cambio corrente, applicando cioè alle singole poste patrimoniali ed economiche i cambi in vigore a fine anno; le differenze cambio originate dalla conversione dei valori delle voci costituenti il patrimonio netto iniziale, al cambio corrente di fine anno, rispetto a quello di fine esercizio precedente, sono state imputate direttamente al patrimonio netto di gruppo.

- e. Nel processo di consolidamento i bilanci delle società del gruppo sono stati resi omogenei nei criteri di redazione e valutazione, tenendo conto delle realtà specifiche di ciascuna azienda.

3) Principi contabili

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili di generale accettazione già applicati negli esercizi precedenti, salvo per quanto concerne l'acquisizione e la produzione dei programmi televisivi, assoggettati — a decorrere dal 1988 — a regole più rispondenti alle loro attuali caratteristiche e modalità di produzione e di utilizzazione, tenendo anche presente l'entrata in vigore dal 1° gennaio 1988 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917.

Nella predisposizione del bilancio consolidato i principi contabili più significativi applicati sono i seguenti:

- a. *Diritti di utilizzazione delle opere di ingegno e immobilizzazioni immateriali in corso*

I costi di acquisizione e di produzione dei pro-

grammi televisivi formati dalle spese variabili direttamente imputabili a ciascuna produzione, nonché dai costi delle risorse interne attribuite ai singoli programmi e valorizzate a tariffa sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

- se riferiti a produzioni televisive ad utilità ripetuta, disponibili ed utilizzabili a fine esercizio, sono iscritti fra i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno ed ammortizzati in quote costanti corrispondenti al periodo d' concessione del diritto, oppure in tre anni in caso di diritti in proprietà od in concessione permanente. I costi afferenti le produzioni non disponibili a fine esercizio sono iscritti fra le immobilizzazioni immateriali in corso;
- se riferiti a produzioni televisive destinate ad un'unica fruizione immediata, vengono imputati al conto profitti e perdite consolidato dell'esercizio di sostenimento della spesa.

Per le produzioni pregresse non trasmesse entro il 31 dicembre 1987, con esclusione dei diritti in concessione a tempo determinato, è stato adottato un regime transitorio che prevede il differimento dei costi fino al primo esercizio di trasmissione. A far data da tale esercizio i costi verranno imputati al conto profitti e perdite consolidato in tre esercizi od in un unico esercizio a seconda dell'appartenenza a produzioni televisive ad utilità ripetuta o ad utilità immediata. Per quanto concerne i diritti in concessione a tempo determinato acquisiti entro il 31 dicembre 1987, l'ammortamento pro quota per il tempo residuo di disponibilità è iniziato a partire dal 1988.

b. *Oneri da ammortizzare*

I costi ad utilità pluriennale sono iscritti al costo; l'ammortamento è commisurato alla prevista durata di utilizzazione.

c. *Immobilizzazioni materiali e fondi di ammortamento*

I beni costituenti le immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di costruzione incrementato per le rivalutazioni monetarie di legge; il valore di alcune immobilizzazioni risulta altresì rivalutato in applicazione dell'ultimo comma dell'art. 4 della Legge 19 dicembre 1973 n. 823 o per motivi particolari, come previsto dall'art. 2425 c.c.

Gli incrementi dell'anno sono maggiorati per i costi del personale interno addetto alla costruzione ed installazione dei beni; le spese di manutenzione sono normalmente addebitate al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute.

Gli ammortamenti risultano stanziati a quote annuali correlate alla prevista vita utile stimata dei cespiti; alcune società del gruppo hanno anche effettuato ammortamenti anticipati nei limiti fiscalmente ammessi.

d. *Partecipazioni non consolidate*

Le partecipazioni nelle società non facenti parte dell'area di consolidamento, con percentuale azionaria compresa tra il 20% ed il 50%, sono valutate con il metodo del patrimonio netto; le altre sono iscritte al minor importo tra il costo ed il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio

delle società partecipate. In entrambi i casi gli allineamenti tengono conto degli eventuali fondi di svalutazione iscritti nel bilancio della società in possesso della partecipazione.

e. *Titoli a reddito fisso*

Sono riportati al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato a fine esercizio, tenuto conto degli eventuali fondi di svalutazione.

f. *Rimanenze*

Le rimanenze sia di materie prime, sussidiarie e di consumo, sia di prodotti in lavorazione e finiti, sono iscritte a bilancio al minore tra il costo ed il valore di presunto realizzo.

Il valore dei programmi in lavorazione rappresenta il residuo di quelli non ancora trasmessi al 31 dicembre 1987, per i quali, come citato al punto 3-a, viene applicata la norma transitoria che ne consente ancora l'imputazione a conto economico al momento della prima trasmissione. I lavori in corso su ordinazione sono riportati per il valore complessivo della parte eseguita; gli accanti ricevuti sono appostati al passivo alla voce «anticipi da clienti e fatture di rata».

g. *Crediti e debiti*

Sono iscritti al loro valore nominale; l'ammontare dei crediti è ricondotto al presumibile valore di realizzo da uno specifico fondo svalutazione. I crediti e i debiti in valuta figurano al cambio dell'operazione originaria; nei casi in cui i cambi al 31 dicembre fanno registrare una differenza passiva questa viene iscritta in un apposito fondo.

h. *Fondo trattamento fine rapporto e similari*

Comprendono le quote maturate a fine anno da ciascun dipendente in conformità alla normativa vigente, tenuto altresì conto dei contratti collettivi di lavoro e di eventuali accordi integrativi.

i. *Fondo imposte e tasse*

La passività per imposte è correlata al reddito fiscale desunto dalle operazioni registrate nel conto dei profitti e delle perdite da ciascuna società consolidata.

l. *Fondi oneri e rischi diversi*

Sono rappresentati, in larga massima, da accantonamenti a fronte di costi che, determinabili nella loro natura, non sono invece certi nell'ammontare e nella manifestazione finanziaria.

m. *Costi e ricavi*

I costi e i ricavi sono imputati all'esercizio secondo competenza.

Per quanto si riferisce in particolare alla produzione di programmi, i costi contribuiscono alla determinazione del risultato di bilancio secondo i criteri di cui al punto 3-a; per i ricavi relativi alla commercializzazione delle produzioni televisive si procede al rinvio di quelli inerenti programmi ad utilità ripetuta che non risultano ancora disponibili (o non è ancora avvenuta la prima trasmissione per quelli trattati in regime transitorio).

4) Attività e passività

Per quanto attiene alle voci più significativa dello stato patrimoniale consolidato si evidenzia quanto segue:

a. *Diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno*

L'ammontare di 674.706 milioni, al netto delle quote di ammortamento già stanziato, è formato, per la quasi totalità, dal valore dei programmi televisivi ad utilità ripetuta pronti per l'impiego.

b. *Immobilizzazioni immateriali in corso*

Rappresentano, per l'intero importo, il valore dei programmi televisivi ad utilità ripetuta non ancora disponibili per la trasmissione e pertanto non assoggettabili ad ammortamento.

c. *Altri oneri da ammortizzare*

La voce è così articolata:

	1989	1988
— lavori su immobili di terzi	29.093	24.662
— acquisizione programmi EDP	1.543	1.578
— costi diffusione programmi italiani in America	1.088	1.678
— altri	48	125
	<u>31.772</u>	<u>28.043</u>

d. *Immobilizzazioni materiali*

Ammontano complessivamente a 2.432.345 milioni; i nuovi investimenti dell'anno sono stati pari a 323.431 milioni per acquisti e 90.832 milioni per capitalizzazioni costi per lavori interni e sono in massima parte attribuibili alla Capogruppo.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I beni gratuitamente devolvibili sono tutti di pertinenza della PUBLICITAS e si riferiscono agli impianti video-matriciali installati allo Stadio Olimpico in Roma (concessione di durata novennale). Al netto dei fondi di ammortamento, le immobilizzazioni materiali presentano un valore residuo di 1.094.691 milioni; il rapporto tra i fondi e i corrispondenti beni ammortizzabili si presenta come segue:

	1987	1988
<i>Per gruppi omogenei di beni:</i>		
— fabbricati civili	27,9%	36,1%
— fabbricati industriali	58,5%	54,1%
— impianti, macchinari ed attrezzature	69,6%	70,3%
— altri beni	65,8%	68,4%
— beni gratuitamente devolvibili	79,0%	49,0%

Per società:

— NUOVA ERI	5,6%	16,6%
— NUOVA FONIT-CETRA	59,8%	42,2%
— PUBLICITAS	64,0%	50,7%
— RAI	67,2%	67,3%
— RAI CANADA	100,0%	100,0%
— RAI CORPORATION	34,9%	53,4%
— SACIS	73,5%	64,9%
— SIPRA	54,6%	42,4%

Nell'insieme il gruppo evidenzia un rapporto del 66,6% (1988: 66,4%).

e. *Partecipazioni*

I valori risultanti nel bilancio sono relativi alle seguenti società (e consorzi) escluse dall'area di consolidamento; si articolano come segue (in milioni di lire):

— partecipazioni in società collegate:

	quota di partecipazione		valore a bilancio	
	1987	1988	1987	1988
AUDITEL	33%	33%	46	29
EMSA	48%	48%	2.518	2.403
LA CICALA	50%	50%	40	36
TELESPAZIO	1/3	1/3	38.802	24.132
			41.406	26.600

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— in società con quota azionaria inferiore al 20% e in consorzi:

	quota di partecipazione		valore a bilancio	
	1989	1988	1989	1988
ANCIFAP	1,77%	1,77%	475	475
A.RE.A. (consorzio)	25,00%	—	40	—
CEMEI (consorzio)	1/3	—	70	—
CUD (consorzio)	7,14%	—	150	—
EXPO GENOVA '92 (consorzio)	5,55%	5,55%	100	100
IRIS (consorzio)	20,00%	20,00%	60	60
ITALSIEL	3,39%	3,02%	629	348
PEGASO (consorzio)	25,00%	25,00%	50	50
TV INTERNAZIONALE	10,00%	10,00%	1.000	1.000
Altre	—	—	21	21
			2.595	2.054

Nelle partecipazioni si sono registrati i seguenti movimenti (tutti afferenti al portafoglio della RAI):

- sottoscrizione, per un valore di 5.000 milioni, di azioni TELESPAZIO conseguenti all'aumento del capitale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti della società in data 10 giugno 1988;
- sottoscrizione dell'aumento del capitale ITALSIEL deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti della società in data 28 novembre 1988 in parte a titolo gratuito ed in parte a titolo oneroso (quota RAI: 104 milioni);
- acquisizione azioni ITALSIEL dalla FINSIDER per un valore di 176 milioni;

— adesione ai seguenti consorzi: A.RE.A., costituito per lo studio, la progettazione, la realizzazione, il perfezionamento e lo sviluppo di programmi finalizzati a pianificare e gestire i «media»; CEMEI, che si propone lo sviluppo di programmi di ricerca e di studio nel settore delle tecnologie multimediali e/o interattive, al fine di progettare e/o realizzare impianti utilizzabili in campo industriale; CUD, che ha per oggetto l'insegnamento a distanza con sistemi multimediali integrati.

Le partecipazioni registrate al costo sono svalutate, mediante accantonamento allo specifico fondo, per un importo di 788 milioni per allineamento ai capitali netti delle società che presentano perdite.

f. *Altri crediti esigibili oltre un anno*

L'importo di 24.213 milioni (1988: 18.407 milioni) è formato, in larga massima, da depositi cauzionali e da prestiti al personale recuperabili nel medio e lungo termine.

g. *Titoli a reddito fisso e similari*

La voce considera i titoli a reddito fisso — in gran parte nel portafoglio della capogruppo — il cui realizzo è condizionato da clausole di garanzie e vincoli.

L'adeguamento al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato a fine esercizio trova realizzazione attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo di svalutazione.

h. *Rimanenze*

Il valore di 197.248 milioni iscritto in questa voce (1988: 184.735 milioni) è relativo, in maggioranza, ai materiali tecnici di scorta nei magazzini RAI ed alle rimanenze di carta e di prodotti finiti (volumi) della NUOVA ERI.

La svalutazione delle rimanenze, iscritta in apposito fondo, ammonta a 22.198 milioni, di cui 21.723 milioni relativi ai materiali tecnici i cui indici di rotazione lasciano presumere, per il futuro, una utilizzazione ridotta.

i. *Crediti a breve*

Si presentano, al 31 dicembre 1989, così ripartiti:

— crediti verso clienti (953.773 milioni): fra le partite più significative si segnalano quelle relative ai servizi pubblicitari resi dalla SIPRA

(radiotelevisivi, stampa, cinema) per 524.310 milioni ed alle prestazioni rese allo Stato dalla capogruppo — in aggiunta a quelle previste dalla convenzione per la concessione del servizio radiotelevisivo — per 184.546 milioni;

— crediti verso società collegate (2.439 milioni): sono quasi interamente dovuti a partite SIPRA verso l'EMSA;

— crediti verso controllanti: l'importo di 200.000 milioni risulta iscritto a fronte del versamento a fondo perduto disposto dall'azionista IRI per le esigenze della gestione 1989;

— altri crediti (221.409 milioni): si riferiscono ad attività diverse da quelle commerciali incluse nelle precedenti voci e, fra le poste più rilevanti, si citano il credito RAI verso il Ministero delle Finanze per canoni di abbonamento (54.941 milioni) e quello relativo agli anticipi per diritti di ripresa di manifestazioni sportive (16.780 milioni), nonché l'esposizione del gruppo nel suo complesso verso l'erario per IVA e imposte non dovute (24.496 milioni).

I crediti, considerati anche quelli a medio e lungo termine di cui alla nota 4-f, risultano svalutati per 63.642 milioni per il loro adeguamento al presumibile valore di realizzo.

l. *Fondi di ammortamento*

Ammontano complessivamente a 1.337.654 milioni e risultano accantonati nei limiti consentiti dalla normativa fiscale vigente.

m. *Fondo trattamento di fine rapporto e similari*

La voce ammonta a 780.798 milioni, rispetto ai 729.717 milioni a fine 1988, così suddivisi (in milioni di lire):

	1989	1988
— trattamento di fine rapporto	546.546	505.289
— previdenza	172.516	174.216
— pensioni	61.736	50.212
	<u>780.798</u>	<u>729.717</u>

Il fondo trattamento di fine rapporto riflette l'indennità maturata al 31 dicembre da ciascun dipendente in conformità alla legislazione in vigore (per le aziende operanti in Italia: Legge 29 maggio 1982, n. 297).

Il fondo di previdenza è previsto dai contratti collettivi di lavoro e viene liquidato all'atto della risoluzione del rapporto a meno che il dipendente opti per il trattamento di pensione integrativa. Le indennità corrisposte nell'esercizio sono state pari a 73.174 milioni.

n. *Fondo imposte e tasse*

L'iscrizione di 3.228 milioni è commisurata, come già detto, ai risultati di gestione delle singole società consolidate ed è altresì da ritenersi sufficiente a coprire gli oneri che potrebbero derivare da pratiche pendenti.

o. *Fondo oneri e rischi*

Al 31 dicembre 1989 figurano appostati fondi per 128.504 milioni; le partite più notevoli riguar-

dano presunti oneri futuri originati da cause di lavoro e quelli correlati a ferie non ancora fruiti.

p. *Debiti*

Al 31 dicembre 1989 risultano così dettagliati: milioni 1.582.002 verso banche ed altri istituti finanziari, connessi alle problematiche inerenti le due fonti principali di entrate del gruppo (canoni di abbonamento ed acquisizione pubblicitaria) che hanno provocato una dilatazione dell'esposizione finanziaria; milioni 625.812 verso fornitori, in notevole misura correlati all'espandersi degli investimenti (in misura significativa relativi allo svolgersi in Italia del campionato mondiale di calcio 1990); milioni 4.531 nei confronti della società collegata TELESPAZIO; milioni 100.000 verso la controllante per un prestito ottenuto; milioni 39.028 per anticipi da clienti; milioni 383.861 per altri debiti, fra i quali assume particolare rilevanza (112.404 milioni) quello afferente al canone di concessione dovuto dalla RAI all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ed al Ministero del Tesoro per la concessione del servizio pubblico, in conformità all'art. 24 della convenzione stipulata il 1° agosto 1988.

5) Patrimonio netto

Al 31 dicembre 1989, tenuto conto del risultato dell'esercizio, il patrimonio netto del gruppo ammonta a 217.645 milioni, di cui 14 milioni di competenza degli azionisti terzi (al 31 dicembre 1988 i due valori erano rispettivamente di 213.559 e 19 milioni).

In dettaglio il patrimonio netto consolidato è così composto:

a. *Capitale sociale*

Interamente sottoscritto e versato, è formato da 20.000.000 di azioni del valore nominale di L. 6.000 di proprietà dell'IRI - Istituto per Ricostruzione Industriale per il 99,55% e della SIAE - Società Italiana Autori ed Editori per il restante 0,45%.

La partecipazione al capitale è conforme al disposto dell'art. 47 della Legge 14 aprile 1975 n. 103.

b. *Riserve*

Il valore esposto è formato dalle riserve della capogruppo e dalle riserve di consolidamento emerse dall'applicazione dei principi contabili in precedenza illustrati.

c. *Risultato dell'esercizio*

L'utile di 4.181 milioni — originato dai saldi gestionali delle singole società, depurati delle partite intergruppo e integrati con le operazioni connesse all'applicazione dei criteri e delle tecniche di consolidamento — rappresenta il risultato ottenuto nell'esercizio dal gruppo considerato come entità operativa unica.

6) *Conto profitti e perdite*

Per quanto attiene alle voci economiche consolidate si segnala:

a. *Costo del lavoro*

L'importo esposto comprende le retribuzioni e tutti i contributi ed accantonamenti previsti dalla legislazione in vigore e da norme contrattuali; al

31 dicembre 1989 l'organico a tempo indeterminato del gruppo era di 14.613 unità, praticamente invariato rispetto al 1988.

b. *Ammortamenti*

Gli stanziamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente dovuti (271.680 milioni) alla quota di ammortamenti dei diritti su programmi televisivi, sia di quelli a piena titolarità sia di quelli acquisiti in concessione.

Fra gli stanziamenti a fronte delle immobilizzazioni materiali figurano anche ammortamenti anticipati per 14.248 milioni; fra le società che hanno usufruito del beneficio fiscale si citano la RAI (7.517 milioni), la SIPRA (4.106 milioni), la PUBBLICITAS (1.679 milioni), la NUOVA FONIT-CETRA (715 milioni) e la SACIS (223 milioni).

c. *Oneri finanziari*

Sono in gran parte connessi all'esposizione finanziaria della capogruppo, per gli scoperti connessi ai fabbisogni di gestione.

d. *Oneri straordinari*

Le sopravvenienze passive inserite in questa voce sono prevalentemente dovute a costi registrati a carico dell'esercizio per inadeguato o mancato accertamento negli esercizi precedenti.

e. *Oneri fiscali*

L'onere risultante a conto economico per le imposte sul reddito è, come già indicato nell'illustrazione dei principi contabili, quello derivante dalle operazioni registrate dalle singole società incluse nell'area di consolidamento.

f. *Ricavi*

Le principali fonti di ricavo del gruppo sono afferenti ai canoni di abbonamento per il servizio radiotelevisivo (tariffe in vigore dal 1° luglio 1987) ed alla connessa pubblicità; attività collaterali vengono svolte nel campo della pubblicità su altri mezzi (stampa, cinema, manifestazioni sportive), dell'editoria, della produzione discografica e di home-video, delle edizioni musicali e della commercializzazione dei diritti di utilizzazione dei programmi televisivi.

g. *Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni*

La riduzione di questa voce (da 1.226.444 milioni del 1988 ai 110.485 del 1989) è dovuta ad una variazione nelle tecniche di registrazione dei costi afferenti ai programmi iscritti fra le immobilizzazioni immateriali; infatti detti costi nel 1988 (primo anno di applicazione dei nuovi criteri contabili per le opere dell'ingegno) erano stati iscritti fra i «costi capitalizzati sulle immobilizzazioni» mentre nel 1989, a seguito dell'affinamento delle procedure di rilevazione, sono stati portati direttamente a riduzione degli specifici conti di natura.

I valori rimasti iscritti sono relativi: alle capitalizzazioni della RAI sulle immobilizzazioni materiali per costi del personale interno adibito alla realizzazione degli impianti (35.910 milioni) e per utilizzo di materiale prelevato da magazzino (54.922 milioni) ed alle capitalizzazioni della NUOVA ERI delle spese promozionali per il lancio di nuove iniziative editoriali (3.458 milioni).

h. *Proventi straordinari*

Fra le sopravvenienze attive iscritte in questa vo-

ce figurano le eccedenze riscontrate per alcuni costi di competenza pregressa a fronte dei relativi accertamenti stanziati negli esercizi precedenti e note di credito su acquisizioni di beni e servizi di competenza di anni precedenti.

7) Saldo contabile

L'esercizio chiude con un utile di gruppo di 4.181 milioni emergente dai bilanci delle singole società consolidate, rettificati dalle operazioni di consolidamento.

8) Eventi successivi alla data del bilancio

Con decorrenza 1° gennaio 1990 hanno avuto effetto gli aumenti dei canoni di abbonamento alla televisione, di cui al D.M. 21 dicembre 1989.

In data 28 febbraio 1990 il capitale sociale della NUOVA ERI, ridotto a 200 milioni in data 22 dicembre 1989 — contestualmente al ripianamento della perdite dell'esercizio — è stato ricondotto al precedente valore di 1.000 milioni.

9) Raccordo tra bilancio RAI e bilancio consolidato al 31 dicembre 1989 e al 31 dicembre 1988

L'analisi delle voci di raccordo tra l'utile di esercizio ed il patrimonio netto della capogruppo e i rispettivi dati consolidati — comprensivi delle quote terzi — si presenta come segue (in milioni di lire):

	Utile (perdita) dell'esercizio		Patrimonio netto	
	(1989)	(1988)	(1989)	(1988)
Bilancio capogruppo	528	576	174.681	174.153
Adeguamenti del valore delle società collegate al metodo del patrimonio netto	9.806	4.905	25.337	15.531
Utili indivisi delle società consolidate che eccedono il valore di carico	1.275	2.188	30.912	29.732
Rettifiche di consolidamento (vedi nota 2-e.)	(7.428)	2.221	(13.285)	(5.857)
Bilancio consolidato (quota di gruppo e quota terzi)	4.181	9.890	217.645	213.559

10) *Analisi reddituale e patrimoniale-finanziaria*

I prospetti di analisi economica, patrimoniale e finanziaria allegati al bilancio consolidato tendono a consentire una migliore valutazione della gestione.

In sintesi si può rilevare che il gruppo raggiunge anche nel 1989 un discreto risultato positivo, pur in presenza del mancato adeguamento del canone di abbonamento radiotelevisivo (solo parzialmente compensato dal contributo straordinario riconosciuto dall'azionista IRI) e da un tetto pubblicitario stabilito in misura inferiore al reale sviluppo del mercato; tali fatti hanno tuttavia avuto un riflesso negativo sulla disponibilità del gruppo — tenuto anche conto del concomitante sensibile incremento degli investimenti — che a fine esercizio presenta pertanto una notevole esposizione finanziaria.

I dati della gestione industriale evidenziano un miglioramento sia del margine lordo (+61%) sia del

risultato operativo (+43%), che viene però totalmente assorbito da maggiori oneri finanziari.

Nel complesso della struttura patrimoniale si rileva un aumento di oltre 600.000 milioni del capitale investito; a detto incremento hanno concorso in misura significativa gli investimenti della capogruppo, in parte determinati dagli impegni connessi al Campionato mondiale di calcio 1990.

Come già accennato il fabbisogno finanziario è stato in gran parte coperto con il ricorso al mercato.

Si riportano infine le attività e passività ripartite fra il breve e medio e lungo termine, raffrontate con quelle dell'anno precedente (in milioni di lire):

	1989	1988
Attività a breve	1.525.416	1.273.250
Attività immobilizzate	2.354.757	1.916.902
Passività a breve	2.365.754	1.889.876
Passività a medio e lungo termine	1.296.774	1.086.717

**Relazione di certificazione
sul bilancio consolidato**

Agli Azionisti della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A.:

1. Abbiamo esaminato il bilancio consolidato della RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A. e CONTROLLATE (Gruppo RAI - Nota 1) al 31 dicembre 1989, rappresentato da:
 - Stato patrimoniale consolidato
 - Conto dei profitti e delle perdite consolidato
 - Tavola di analisi della struttura patrimoniale consolidata
 - Tavola di analisi dei risultati reddituali consolidati
 - Rendiconto finanziario consolidato
 - Variazioni al patrimonio netto consolidato
 - Note illustrative al bilancio consolidato 1989.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, pertanto, ha comportato quei sondaggi delle registrazioni contabili e quelle altre procedure di verifica da noi ritenuti necessari nella fattispecie. I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo RAI sono quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.). I bilanci di alcune controllate, i cui ricavi ed attività totali rappresentano circa il 6% dei rispettivi dati consolidati, sono stati esaminati da altre società di revisione che ci hanno fornito le loro relazioni. Il giudizio, da noi qui di seguito espresso sull'allegato bilancio consolidato, per quanto attiene i dati esaminati dalle altre società di revisione è fondato esclusivamente sul contenuto delle relazioni suddette.

3. La Società Capogruppo ha presentato ai fini comparativi lo stato patrimoniale consolidato ed il conto dei profitti e delle perdite consolidato dell'esercizio precedente.

te ed i relativi prospetti supplementari. Per il nostro giudizio sul bilancio consolidato dell'esercizio precedente, corredato delle note illustrative e di tutta la necessaria informativa supplementare, si fa pertanto riferimento alla nostra relazione di certificazione emessa in data 2 giugno 1989.

4. L'esercizio 1989 costituisce il secondo esercizio di applicazione nel bilancio della Capogruppo dei criteri di valutazione dei programmi televisivi definiti ed adottati per la prima volta nel bilancio al 31 dicembre 1988.

Tali criteri di valutazione, per i programmi ad utilità ripetuta, riflettono le attuali caratteristiche e modalità di produzione ed utilizzazione dei programmi televisivi (replicabilità, cessione di diritti al circuito cinematografico, all'estero, a televisioni minori, ecc.), mentre per i programmi ad utilità istantanea rispondono ad esigenze di prudenza.

Nell'esercizio 1989, coerentemente con l'esercizio 1988, per le produzioni pregresse, i cui primi costi siano stati sostenuti anteriormente al 1° gennaio 1988, sono stati applicati criteri transitori ritenuti legittimi sotto il profilo civilistico nel bilancio chiuso al 31 dicembre 1988 della Capogruppo ed adottati nell'impossibilità oggettiva di applicare in modo completo ed integrale quanto richiesto dai principi contabili di riferimento nel momento in cui si procede ad una variazione dei criteri di valutazione. Tale regime transitorio è da noi condiviso e prevede quanto segue:

- Per quanto concerne i programmi con diritti in concessione a tempo determinato acquisiti entro il 31 dicembre 1987, l'ammortamento pro-quota per il tempo residuo di disponibilità è iniziato a partire dal 1988.
- Per i programmi iniziati od acquisiti anteriormente al 1° gennaio 1988 e non trasmessi entro il 31 dicembre 1987, con esclusione di quelli con diritti in concessione a tempo determinato precedentemente menzionati, si effettua il differimento dei costi fino al primo esercizio di trasmissione. A far data da tale esercizio i costi sono imputati al conto profitti e perdite in tre esercizi od in un unico esercizio a seconda dell'appartenenza a produzioni televisive ad utilità ripetuta o ad utilità immediata.

Tali criteri sono applicati ai programmi pregressi ritenuti artisticamente validi e trasmissibili. Qualora la validità artistica o la trasmissibilità di questi programmi venga meno, la Società provvede all'azzeramento del loro valore indipendentemente dalla trasmissione, imputandone il costo per intero al conto economico. Questo principio di prudenza è stato rispettato nel corso dell'esercizio 1989.

Tutto ciò premesso, forniamo, per maggiore informativa di bilancio, l'ammontare dei programmi televisivi tuttora assoggettati ai sopra citati criteri di valutazione transitori:

- Programmi televisivi di attualità, informazione od intrattenimento leggero, di proprietà od in concessione a tempo indeterminato, iniziati prima del 31 dicembre 1987 e non ancora trasmessi al 31 dicembre 1989 (inclusi nei semilavorati e prodotti in corso di lavorazione): Lire 40.143 milioni (al 31 dicembre 1988 essi ammontavano a Lire 71.492 milioni). Si segnala inoltre che nel primo trimestre 1990 sono stati trasmessi e quindi spesi ulteriori programmi per circa Lire 8.340 milioni.
- Programmi televisivi ad utilità ripetuta, di proprietà od in concessione a tempo indeterminato, iniziati prima del 31 dicembre 1987 e non ancora trasmessi al 31 dicembre 1989 (inclusi nelle immobilizzazioni immateriali in corso): Lire 271.991 milioni (al 31 dicembre 1988 essi ammontavano a Lire 339.379 milioni).
- Per i programmi televisivi ad utilità ripetuta, in concessione a tempo determinato, acquisiti entro il 31 dicembre 1987, non vi sono valori soggetti al regime transitorio.

Il mantenimento in bilancio dei costi differiti relativi a tali programmi televisivi pregressi (complessivamente Lire 312 miliardi al 31 dicembre 1989) si basa sul presupposto che permangano nel tempo la loro validità e trasmissibilità, condizioni che secondo quanto espressamente confermatoci dalle Direzioni delle Reti Televisive sussistevano alla data di redazione del bilancio.

5. La Capogruppo, alcune società controllate ed una collegata nell'esercizio 1989 e/o negli esercizi precedenti hanno stanziato ammortamenti anticipati in aggiunta a quelli ordinari ed inoltre, negli esercizi precedenti, avevano applicato l'aliquota piena di ammortamento sui cespiti entrati in funzione in corso di esercizio, al fine di avvalersi dei benefici fiscali concessi dalla vigente normativa tributaria. Qualora le società, così come previsto dai principi contabili di riferimento, avessero calcolato gli ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche a quote costanti sulla stimata vita utile, nella fattispecie ragionevolmente rappresentata dalle aliquote di ammortamento ordinario stabilite dalla normativa fiscale, il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 1989 sarebbe superiore, al netto dell'effetto fiscale teorico, di circa Lire 52,6 miliardi, mentre l'utile netto consolidato dell'esercizio, in considerazione della presenza di cespiti completamente ammortizzati per effetto di ammortamenti anticipati stanziati negli esercizi precedenti e pur in presenza di ammortamenti anticipati stanziati nel 1989 dalle società consolidate, sarebbe inferiore, al netto dell'effetto fiscale teorico, di circa Lire 0,4 miliardi.

6. La Capogruppo ha in essere controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, le passività esposte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1989 rappresentano la miglior stima possibile in funzione dei dati e notizie disponibili al momento della redazione del bilancio consolidato stesso. Per le controversie giudiziali su fattispecie analoghe che potrebbero sorgere in futuro e per quelle stragiudiziali attualmente in corso ma il cui esito è incerto, non è stato effettuato alcun accantonamento nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1989, poiché l'eventuale passività potenziale non è attualmente determinabile in quanto dipendente dall'evoluzione di eventi futuri.

7. La Capogruppo è convenuta in talune controversie giudiziali con terzi per le quali, allo stato attuale, non è possibile stimare se e in quale misura potranno manifestarsi oneri a carico della stessa. Pertanto la Società non ha effettuato alcun accantonamento al riguardo nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1989.

8. A partire dall'esercizio 1987 la Capogruppo ha stanziato in bilancio la passività per ferie maturate e non godute in funzione di una percentuale di effettivo utilizzo delle ferie pregresse da parte del personale dimesso ricavata dai dati statistici dell'ultimo quadriennio.

Tale metodo di calcolo si basa su presupposti motivati dall'esistenza di accordi contrattuali con i dipendenti RAI, del tutto particolari, i quali escludono la monetizzazione delle ferie maturate in esercizi precedenti ma non godute al momento della cessazione del rapporto di lavoro, ed in relazione all'esperienza rilevabile da situazioni di fatto, che evidenziano un costante mancato utilizzo di una quota di ferie contrattualmente fruibili e che storicamente confermano l'applicazione concreta, senza contestazioni, dell'esclusione della monetizzazione delle ferie non godute anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

La congruità del fondo ferie determinato dalla Società al 31 dicembre 1989 è subordinata alla permanenza della concreta applicazione degli accordi che non prevedono la monetizzazione delle ferie maturate e non godute al momento della cessazione del rapporto di lavoro ed all'effettivo utilizzo futuro delle ferie pregresse da parte dei dipendenti RAI aventi diritto in misura non dissimile da quello stimato attualmente dalla Società.

9. La Società ha presentato il bilancio consolidato in base a schemi unificati IRI che, come illustrato dagli Amministratori, intendono anticipare il recepimento delle direttive comunitarie.

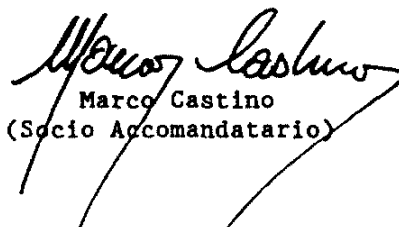
Tali schemi comunque differiscono dagli attuali principi contabili cui si fa riferimento principalmente in quanto espongono nel patrimonio netto consolidato e nell'utile consolidato dell'esercizio le quote relative ai terzi.

Le quote relative ai terzi e quelle di pertinenza della Capogruppo sono tuttavia separatamente evidenziate per cui, con questa precisazione, riteniamo di poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio consolidato.

10. A nostro giudizio, sulla base del nostro esame e delle relazioni degli altri revisori di cui al paragrafo 2., tenuto conto di quanto indicato nel precedente paragrafo 5. relativamente agli ammortamenti anticipati, subordinatamente agli eventuali effetti di quanto indicato nei precedenti paragrafi 6., 7. e 8. relativamente alle controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente, alle controversie giudiziali con terzi ed al fondo ferie, il bilancio consolidato sopra menzionato presenta la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo RAI al 31 dicembre 1989, il suo risultato economico e le variazioni nella sua situazione patrimoniale-finanziaria per l'esercizio chiuso a tale data, secondo corretti principi contabili.

Torino, 1° giugno 1990.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.


Marco Castino
(Socio Accomandatario)

Documentazione statistica

Indice

Orari indicativi di trasmissione
Orari indicativi delle trasmissioni regionali
Televisione. Ore di trasmissione 1985-1989
Programmi televisivi a diffusione nazionale nel 1989
Programmi televisivi regionali e locali nel 1989
Televisione. Tecnica prevalente di produzione
Radio. Ore di trasmissione 1985-1989
Programmi radiofonici a diffusione nazionale nel 1989
Programmi radiofonici regionali e locali nel 1989
Programmi radiofonici per l'estero nel 1989
Filodiffusione. Ore di trasmissione 1985-1989
Ascolto delle Reti TV RAI nel 1989
Ascolto delle Reti Radio RAI nel 1989
Impianti trasmettenti
Impianti di ripresa televisivi
Impianti di ripresa radiofonici
Abbonamenti alla televisione per regioni (paganti)
Abbonamenti alla televisione per regioni (portafoglio)
Densità degli abbonamenti alla televisione per regioni
Abbonamenti dal 1955 al 1989
Nuovi abbonamenti per categorie di utenza dal 1985 al 1989
Valore del canone di abbonamento TV colore dal 1980 al 1990
Ripartizione del canone di abbonamento TV
Canoni e abbonamenti alla televisione in alcuni paesi europei
Canoni di abbonamento cumulativi RF-TV colore in Europa
Prezzi nei settori spettacolo e informazione tra il 1980 e il 1989
Immobilizzazioni materiali e fondi di ammortamento al 31 dicembre 1989
Investimenti RAI dal 1985 al 1989
Costi e ricavi RAI per destinazione
Personale per strutture e qualifiche

ORARI INDICATIVI DI TRASMISSIONE
Giorni feriali, dicembre 1989

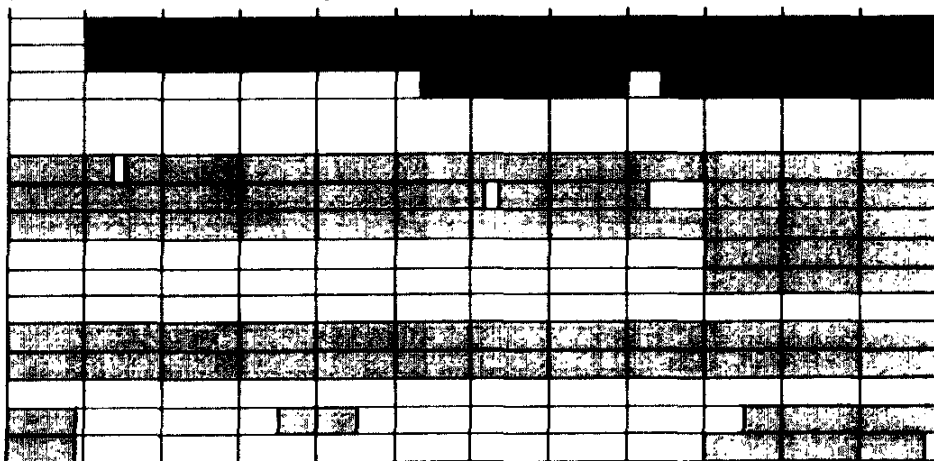
TELEVISIONE

RAI UNO
RAI DUE
RAI TRE

RADIO E FILODIFFUSIONE

RAI UNO TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI DUE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI TRE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO UNO TELEVISIONE
RAI STEREO DUE TELEVISIONE
RAI STEREO TRE TELEVISIONE
RAI STEREO UNO TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO DUE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO TRE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO UNO TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO DUE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO TRE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO UNO TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO DUE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO TRE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO UNO TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO DUE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO TRE TELEVISIONE INTERNAZIONALE

ORARIO DI TRASMISSIONE



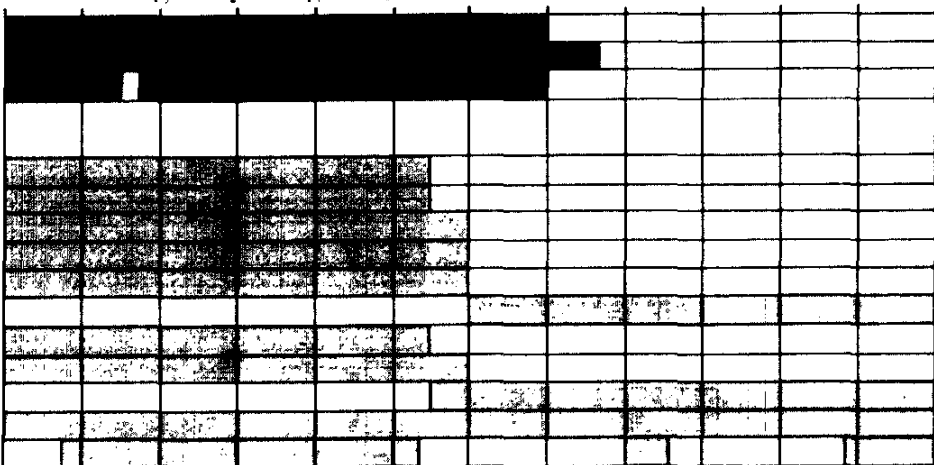
TELEVISIONE

RAI UNO
RAI DUE
RAI TRE

RADIO E FILODIFFUSIONE

RAI UNO TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI DUE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI TRE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO UNO TELEVISIONE
RAI STEREO DUE TELEVISIONE
RAI STEREO TRE TELEVISIONE
RAI STEREO UNO TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO DUE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO TRE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO UNO TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO DUE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO TRE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO UNO TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO DUE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO TRE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO UNO TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO DUE TELEVISIONE INTERNAZIONALE
RAI STEREO TRE TELEVISIONE INTERNAZIONALE

ORARIO DI TRASMISSIONE



DIFFUSIONE NAZIONALE
DIFFUSIONE REGIONALE



DIFFUSIONE NAZIONALE
DIFFUSIONE REGIONALE



TELEVISIONE - ORE DI TRASMISSIONE 1985-1989

	1985	1986	1987	1988	1989
<i>Diffusione nazionale</i>					
RaiUno	4.940	5.308	5.986	6.115	6.386
RaiDue	4.897	5.293	5.532	6.269	6.560
RaiTre	3.386	4.003	4.088	4.681	4.712
	13.223 (1)	14.604 (2)	15.606 (3)	17.065 (4)	17.658 (5)
<i>Diffusione regionale e locale</i>					
Regionali in italiano - RaiTre	6.508	6.580	5.958	5.540	5.969
Locali in italiano	172	159	122	168	70
Locali in tedesco	554	560	533	555	539
Locali in ladino (2)	—	—	—	12	24
Regionali in francese	—	44	46	36	40
	7.234	7.343	6.659	6.311	6.642
Totale	20.457	21.947	22.265	23.376	24.300

(1) Escluso Televideo: 6.162 ore di normale servizio e 1.022 ore di trasmissioni "in chiaro".

(2) Escluso Televideo: 6.418 ore di normale servizio e 1.133 ore di trasmissioni "in chiaro".

(3) Escluso Televideo: 6.363 ore di normale servizio e 609 ore di trasmissioni "in chiaro".

(4) Escluso Televideo: 6.454 ore di normale servizio e 582 ore di trasmissioni "in chiaro" (fino al 1° ottobre 1988).

(5) Escluso Televideo: 6.560 ore di normale servizio.

(6) Dal 12 luglio 1988.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMI TELEVISIVI A DIFFUSIONE NAZIONALE NEL 1989

Ore di trasmissione per generi

	RaiUno	RaiDue	RaiTre	Totale	
				ore	%
<i>Programmi di spettacolo e culturali</i>					
Musica seria e balletto	59	38	82	179	1,0
Prosa	2	26	—	28	0,1
Sceneggiati e telefilm	801	984	255	2.040	11,6
Film	647	1.313	683 ⁽¹⁾	2.643 ⁽¹⁾	15,0
Cartoni e comiche	250	188	25	463	2,6
Intrattenimento leggero	1.060	1.264	631	2.955	16,7
Inchieste e documentari	365	114	522	1.001	5,7
Rubriche culturali	746	744	240	1.730	9,8
	3.930 ⁽²⁾	4.671 ⁽²⁾	2.438	11.039 ⁽²⁾	62,5
<i>Programmi scolastici ed educativi per adulti</i>					
Scolastici	9	19	64	92	0,5
Educativi per adulti	114	126	388	628	3,6
	123	145	452	720	4,1
<i>Programmi informativi</i>					
Telegiornale	738	586	400	1.724	9,8
Rassegne complementari	60	49	7	116	0,7
Telecronache	71	17	—	88	0,5
Rubriche di attualità	421	107	159	687 ⁽³⁾	3,9
Servizi speciali	72	28	42 ⁽⁴⁾	142 ⁽⁴⁾	0,8
Servizi parlamentari	64	29	—	93	0,5
Sport	471	541	955	1.967 ⁽⁵⁾	11,1
	1.897	1.357	1.563	4.817	27,3
<i>Tribune e accesso</i>					
Tribune	26	18	—	44	0,3
Accesso	16	17	5	38	0,2
	42	35	5	82	0,5
<i>Annunci, intervalli</i>	208	180	187	575	3,2
<i>Pubblicità</i>	186	172	67	425	2,4
Totale	6.386	6.560	4.712	17.658	100,0

¹ Comprese 11 ore a cura del Dipartimento Scuola-Educazione² Di cui programmi per ragazzi: RaiUno 345 ore, RaiDue 476 ore³ Di cui 42 ore a cura della TIR: 11 ore su RaiUno, 17 ore su RaiDue e 14 ore su RaiTre⁴ Di cui 12 ore a cura della TIR⁵ Di cui 1.524 ore a cura dei Servizi sportivi: 333 ore su RaiUno, 380 ore su RaiDue e 811 ore su RaiTre

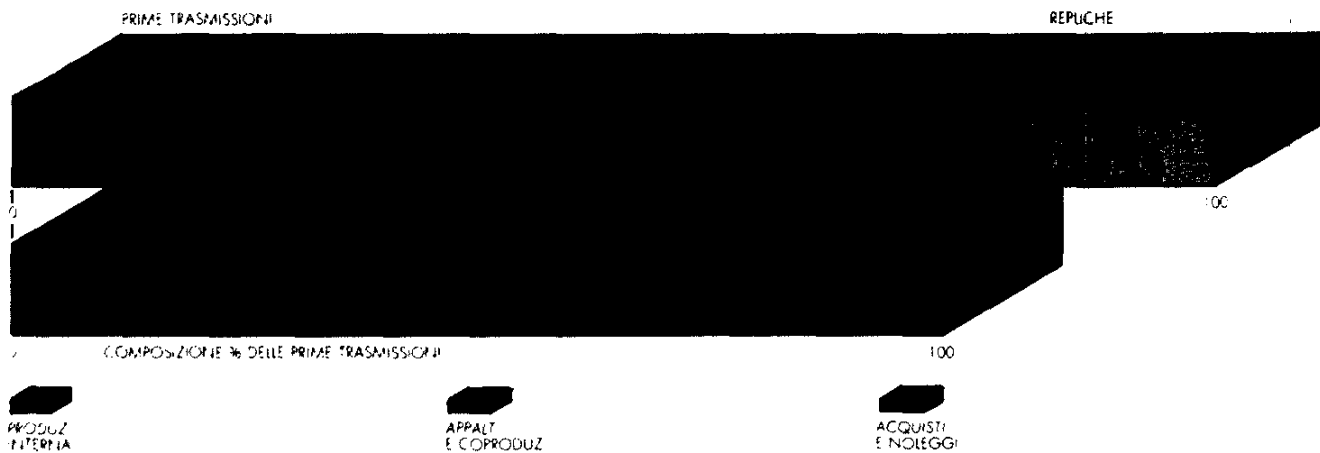
XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMI TELEVISIVI REGIONALI E LOCALI NEL 1989

Ore di trasmissione per sedi

	Programmi di spettacolo e culturali	Programmi informativi	Annunci pubblicità	Totale
<i>Regionali in italiano - RaiTre</i>				
Piemonte - Torino	—	319	—	319
Valle d'Aosta - Aosta	43	193	—	236
Lombardia - Milano	—	260	—	260
Trentino Alto Adige - Bolzano	21	137	1	159
- Trento	22	135	—	157
Veneto - Venezia	—	282	4	286
Friuli Venezia Giulia - Trieste	68	309	8	385
Liguria - Genova	—	312	—	312
Emilia Romagna - Bologna	—	331	27	358
Toscana - Firenze	—	316	—	316
Umbria - Perugia	—	249	—	249
Marche - Ancona	—	295	—	295
Lazio - Roma	4	283	—	287
Abruzzi - Pescara	—	287	—	287
Molise - Campobasso	—	263	2	265
Campania - Napoli	—	269	—	269
Puglia - Bari	—	297	—	297
Basilicata - Potenza	1	246	7	254
Calabria - Cosenza	—	325	2	327
Sicilia - Palermo	48	259	2	309
Sardegna - Cagliari	51	288	3	342
	258	5.655	56	5.969
<i>Locali in italiano</i> Bolzano	24	—	46	70
<i>Locali in tedesco</i> Bolzano	388	151	—	539
<i>Locali in ladino</i> Bolzano	12	12	—	24
<i>Regionali in francese</i> Aosta	40	—	—	40
	464	163	46	673
Totale	722	5.818	102	6.642

TELEVISIONE - TECNICA PREVALENTE DI PRODUZIONE
Trasmissioni sulle reti nazionali nel 1989



	Ore di trasmissione				Composizione % del totale	
	Rai 1	Rai 2	Rai 3	Tot	Tecnica produttiva	Incid repliche
<i>1^a trasmissione</i>						
Produzione interna	3.699	3.318	2.504	9.521	73,58	
Appalti e coproduzioni	277	181	254	712	5,50	
Acquisti e noleggi	1.072	1.046	589	2.707	20,92	
	5.048	4.545	3.347	12.940	100,00	77,68
<i>Repliche</i>	944	1.663	1.111	3.718		22,32
	5.992	6.208	4.458	16.658		100,00
<i>Annunci e pubblicità</i>	394	352	254	1.000		
Totale trasmissioni	6.386	6.560	4.712	17.658		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RADIO - ORE DI TRASMISSIONE 1985 - 1989

	1985	1986	1987	1988	1989
<i>Diffusione nazionale</i>					
RadioUno	6.395	6.395	6.395	6.378	6.364
RadioDue	5.960	5.954	5.965	6.053	6.104
RadioTre	6.570	6.570	6.574	6.592	6.575
	18.925	18.919	18.934	19.023	19.043
Raistereouno ⁽¹⁾	3.317	3.304	3.314	3.318	3.290
Raistereodue ⁽¹⁾	3.318	3.305	3.321	3.315	3.302
Raistereonotte ⁽¹⁾	2.198	2.192	2.198	2.195	2.189
	8.833	8.801	8.833	8.828	8.781
<i>Diffusione regionale</i>					
in italiano	12.004	12.083	11.963	10.718	10.647
in tedesco	4.069	4.057	3.994	4.251	4.666
in ladino	155	155	152	171	236
in francese	42	87	83	86	107
in sloveno	4.529	4.503	4.483	4.513	4.520
	20.799	20.885	20.675	19.739	20.176
<i>Per l'estero</i>					
in lingua italiana	5.884	5.878	5.869	5.899	5.881
in lingua straniera	5.667	5.666	5.667	5.683	5.678
	11.551	11.544	11.536	11.582	11.559
Totale	60.108	60.149	59.978	59.172	59.559

⁽¹⁾ Esclusi i collegamenti con la filodiffusione

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMI RADIOFONICI A DIFFUSIONE NAZIONALE NEL 1989

Ore di trasmissione per generi

	RadioUno	RadioDue	RadioTre	Totale ore	%
<i>Programmi ricreativi e culturali</i>					
Musica sinfonica e da camera	291	83	3.373	3.747	19,7
Musica lirica	81	—	248	329	1,7
Prosa	61	97	201	359	1,9
Sceneggiati	184	82	10	276	1,5
Rivista, varietà, operette e commedie musicali	1.476	496	—	1.972	10,4
Musica leggera	849	557	235	1.641	8,6
Programmi culturali	1.602	2.948	1.609	6.159	32,3
	4.544	4.263	5.676	14.483	76,1
<i>Programmi scolastici ed educativi per adulti</i>					
Scolastici	7	9	57	73	0,4
Educativi per adulti	23	24	35	82	0,4
	30	33	92	155	0,8
<i>Programmi informativi</i>					
Notiziari	750	853	477	2.080	10,9
Rassegne complementari	56	149	1	206	1,1
Radiocronache	—	—	—	—	—
Rubriche di attualità e servizi speciali	428	353	258	1.039	5,5
Servizi parlamentari	33	19	—	52	0,3
Sport	192	157	9	358	1,9
	1.459	1.531	745	3.735	19,6
<i>Tribune e accesso</i>					
Tribune	—	5	—	5	—
Accesso	18	4	—	22	0,1
	18	9	—	27	0,1
<i>Annunci</i>	154	141	62	357	1,9
<i>Pubblicità</i>	159	127	—	286	1,5
Totale	6.364	6.104	6.575	19.043	100,0

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMI RADIOFONICI REGIONALI E LOCALI NEL 1989
Ore di trasmissione per sedi

	Programmi ricreativi e culturali	Programmi informativi	Annunci intervalli pubblicità	Totale
<i>In lingua italiana</i>				
Piemonte - Torino	205	160	18	383
Valle d'Aosta - Aosta	125	145	26	296
Lombardia - Milano	234	189	—	423
Trentino-Alto Adige - Bolzano	199	106	25	330
- Trento	490	130	—	620
Veneto - Venezia	126	175	15	316
Friuli Venezia Giulia - Trieste	625	517	103	1 245
Liguria - Genova	184	162	17	363
Emilia Romagna - Bologna	225	145	14	384
Toscana - Firenze	208	151	33	392
Umbria - Perugia	206	123	11	340
Marche - Ancona	219	154	27	400
Lazio - Roma	407	162	—	569
Abruzzi - Pescara	216	175	13	404
Molise - Campobasso	177	154	19	350
Campania - Napoli	211	157	10	378
Puglia - Bari	188	157	5	350
Basilicata - Potenza	186	151	3	340
Calabria - Cosenza	222	147	10	379
Sicilia - Palermo	553	403	170	1 126
Sardegna - Cagliari	933	295	31	1 259
	6.139	3.958	550	10.647
<i>In altre lingue</i>				
in tedesco - Bolzano	3.649	964	53	4.666
in ladino - Bolzano	129	107	—	236
in francese - Aosta	84	—	23	107
in sloveno - Trieste	3.589	876	55 ¹	4 520
	7.451	1.947	131	9.529
Totale	13.590	5.905	681	20.176

Nelle trasmissioni in lingua slovena non sono diffusi comunicati pubblicitari.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMI RADIOFONICI PER L'ESTERO NEL 1989

Ore di trasmissione per area di destinazione

		Programmi creativi e culturali	Programmi informativi	Totale
<i>In lingua italiana</i>				
A onda corta	Africa	452	166	618
	America	1.379	442	1.821
	Australia	468	192	660
	Europa	182	61	243
	Bacino del Mediterraneo	—	92	92
A onda media	Notturmo Italiano ⁽¹⁾	1.735	328	2.063
	Venezia Giulia	282	102	384
		4.498	1.383	5.881
<i>In lingua straniera</i>				
A onda corta	Africa ⁽²⁾	196	448	644
	America ⁽³⁾	108	438	546
	Europa ⁽⁴⁾	917	2.442	3.359
	Vicino Oriente, Arabia, Egitto ⁽⁵⁾	155	210	365
	Asia (Giappone ed Estremo Oriente) ⁽⁶⁾	115	158	273
	Bacino del Mediterraneo ⁽⁶⁾	—	90	90
A onda media	Bacino del Mediterraneo ⁽⁷⁾	—	91	91
	Notturmo Italiano ^{(1), (8)}	—	310	310
		1.491	4.187	5.678
<i>Nel complesso</i>				
A onda corta		3.972	4.739	8.711
A onda media		2.017	831	2.848
Totale		5.989	5.570	11.559

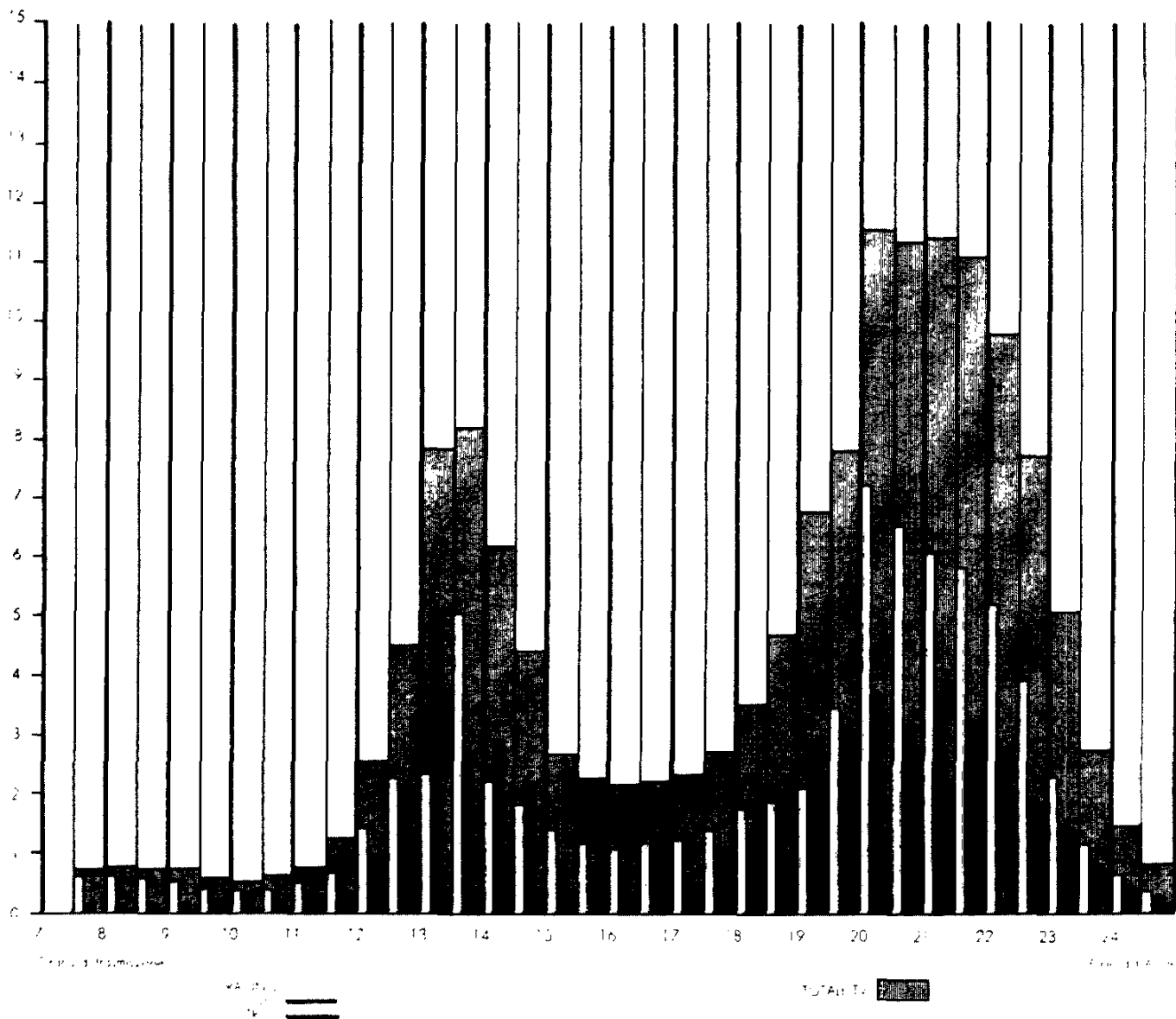
⁽¹⁾ Il "Notturmo Italiano" viene diffuso anche ad onda corta così come le trasmissioni delle Reti nazionali.⁽²⁾ Nelle lingue: amara, araba, francese, somala.⁽³⁾ Nelle lingue: spagnola, francese, inglese, portoghese.⁽⁴⁾ Nelle lingue: albanese, bulgara, ceca, danese, esperanto, francese, greca, lituana, maltese, polacca, portoghese, romena, russa, serbo-croata, slovacca, slovena, spagnola, svedese, tedesca, turca, ucraina, ungherese.⁽⁵⁾ Nelle lingue: araba, inglese.⁽⁶⁾ Nella lingua inglese.⁽⁷⁾ Nella lingua araba.⁽⁸⁾ Nelle lingue: francese, inglese e tedesca.

FILODIFFUSIONE - ORE DI TRASMISSIONE 1985 - 1989

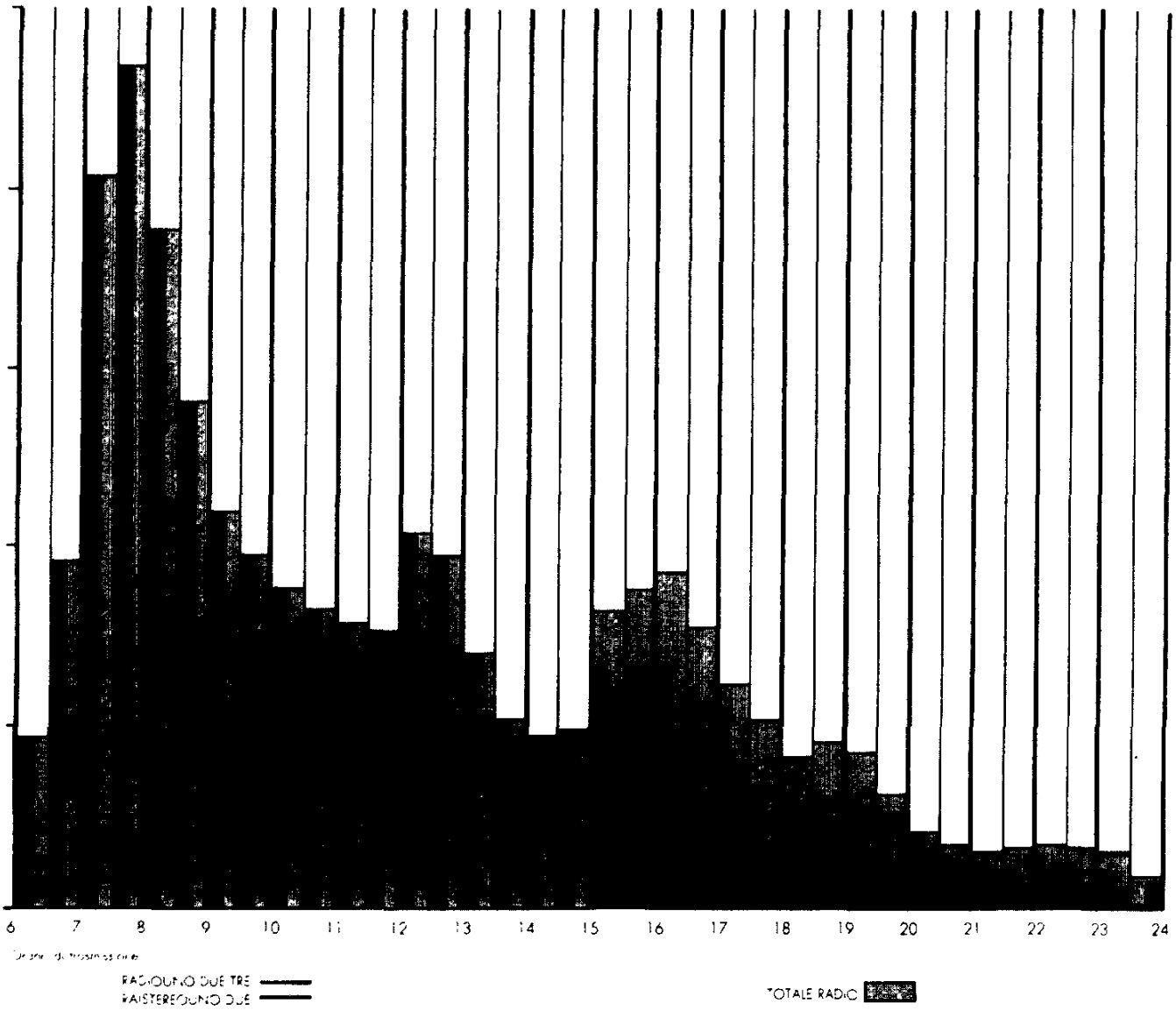
	1985	1986	1987	1988	1989
<i>Canale I</i>					
Collegamento con RadioUno	6.395	6.395	6.395	6.378 ⁽¹⁾	6.364 ⁽¹⁾
<i>Canale II</i>					
Collegamento con RadioDue ⁽²⁾	5.960	5.954	5.965	6.053	6.104
<i>Canale III</i>					
Collegamento con RadioTre	6.570	6.570	6.574	6.592	6.575
<i>Canale IV</i>					
Musica leggera	6.387	6.388	6.387	6.405	6.387
Collegamento con Notturmo Italiano	2.372	2.373	2.372	2.379	2.373
<i>Canale V</i>					
Auditorium	6.570	6.570	6.570	6.588	6.570
<i>Canale V - VI</i>					
Collegamento con Raistereonotte	2.198	2.192	2.198	2.195	2.189
Totale	36.452	36.442	36.461	36.590	36.562

¹⁾ Escluse le trasmissioni regionali in onda negli intervalli di RadioUno.²⁾ Escluse le trasmissioni regionali in onda negli intervalli di RadioDue.

ASCOLTO DELLE RETI TV RAI NEL 1989
Milioni di ascoltatori di 4 anni ed oltre



ASCOLTO DELLE RETI RADIO RAI NEL 1989
Milioni di ascoltatori di 11 anni ed oltre



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IMPIANTI TRASMITTENTI

Consistenza al 31 dicembre 1989

	N impianti trasmetton	N impianti ripetitor	Totale	Popolazione servita %
<i>Televisione</i>				
RaiUno	76	1.422	1.498	99,2
RaiDue	67	1.403	1.470	99,0
RaiTre	78	1.115	1.193	88,0 83,0 ⁽¹⁾
Ritrasmissione del programma francese e svizzero in Valle d'Aosta	2	55	57	
Totale	223	3.995	4.218 ⁽²⁾	

	N impianti a Onde Medie	N impianti a modulazione di frequenza	N impianti a Onde Lunghe	N impianti a Onde Corte
<i>Radio</i>				
RadioUno	40	693	—	2
RadioDue	65	701	1	1
RadioTre	22	695	—	1
Programma tedesco-ladino	—	45	—	—
Programma sloveno	1	22	—	—
Impianti locali per trasmissioni stereofoniche	—	4	—	—
Programmi per l'estero	—	—	—	4
Programmi regionali	—	14	—	—
Notturmo Italiano in O.C.	—	—	—	1
Servizio Isotfrequenza	—	27	—	—
Totale	128	2.201 ⁽²⁾	1	9

⁽¹⁾ Popolazione servita, rispettivamente, da programmi nazionali e regionali.⁽²⁾ Nel 1989 sono stati disattivati n. 11 impianti televisivi e n. 6 impianti radiofonici.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IMPIANTI DI RIPRESA TELEVISIVI
Consistenza numerica al 31 dicembre 1989

	Milano	Napoli	Roma	Torino	Altre sed.	Totale
<i>Impianti di studio</i>						
Studi TV di produzione	7	4	18	5	18	52
Studi TV di annunci	1	—	3	—	—	4
Studi TV di addestramento	—	—	1	—	—	1
Studi TV monocamera	—	—	1	—	—	1
Regie di post-produzione	1	—	5	—	—	6
Registri videomagnetici professionali	38	17	122	18	70	265
Registri videomagnetici a cassetta	104	21	309	20	124	578
Riproduttori Betacam	17	9	53	9	71	159
Vidigrafi	—	—	3	1	—	4
Telecinema	4	2	15	2	—	23
Sviluppatrici	4	—	—	—	—	4
Stampatrici	4	—	—	—	—	4
Apparecchiature di sincronizzazione	14	8	31	8	3	64
Registratori multipista	2	—	3	1	—	6
<i>Mezzi per riprese esterne e collegamenti mobili</i>						
Pullman pesanti di ripresa	4	2	4	2	5	17
Pullman leggeri di ripresa	1	—	4	—	1	6
Pullman bicamera semplificati	1	—	2	1	18	22
Troupes elettroniche	23	14	68	11	106	222
Automezzi per riprese speciali	2	1	2	3	—	8
Telecamere supplementari	4	2	4	4	5	19
Pullman con posto assistenza cronisti	1	—	1	1	—	3
Pullman con rallenti	1	—	—	—	—	1
Pullman con telecinema	1	—	—	—	—	1
Pullman per registraz. video	2	—	4	—	1	7
Autom. per registraz. e mont. video	—	—	2	—	—	2
Automezzi ausiliari di ripresa	15	6	30	9	34	94
Cineprese	69	18	168	20	64	339
Automezzi con terminale trasmittente	3	1	3	2	1	10
Automezzi con ripetitrice	3	2	4	5	6	20
Automezzi ausiliari di collegamento	7	6	11	10	8	42
Impianti di ripresa fissi	5	1	11	2	19	38
Autom. con trasmett. per satellite	—	—	1	1	1	3
Trasmett. trasporto per satellite	—	—	—	1	—	1
<i>Totale telecamere in esercizio</i>						
Da studio convenzionali	26	13	66	15	36	155
Da studio spalleggiate	12	6	21	3	—	42
Su mezzi per riprese esterne	48	24	105	27	171	375

Nota: 27 telecamere in dotazione alle redazioni dei corrispondenti esteri.

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

 IMPIANTI DI RIPRESA RADIOFONICI
 Consistenza numerica al 31 dicembre 1989

	Milano	Napoli	Roma	Torino	Altre sedi	Totale
<i>Impianti di studio</i>						
Studi di produzione:						
per complessi sinfonici	1	1	1	1	—	4
per riprese di prosa	2	1	1	2	2	8
per medi complessi orchestrali	2	1	4	2	12	21
per piccoli complessi orchestrali	1	1	3	—	11	16
per annunci	8	4	27	10	42	91
Redazioni estere						5
Registratori su nastro	59	32	170	72	248	581
Riproduz. autom. da nastro	—	—	81	—	—	81
Gradischi	33	16	94	36	160	339
<i>Mezzi per riprese esterne</i>						
Autovetture per collegamenti radio	—	—	—	8	—	8
Autovetture per riprese microfoniche e registrazioni	1	1	5	2	7	16
Magnetofoni portatili con operatore	18	24	122	29	226	419
Magnetofoni portatili autonomi	22	18	278	19	218	555
Motociclette per collegamenti radio	—	—	1	1	1	3

A questa cifra si devono aggiungere altre 20 unità in dotazione a corrispondenti esteri

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

 ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE IN REGOLA CON I PAGAMENTI
 Situazione al 31 dicembre 1989

Regioni	Televisione colore	Televisione bianco e nero	Totale televisione
Piemonte	907.909	386.562	1.294.471
Valle d'Aosta	29.176	6.719	35.895
Lombardia	2.011.939	555.063	2.567.002
Trentino-Alto Adige - Bolzano	94.002	18.179	112.181
- Trento	118.340	22.074	140.414
Veneto	966.318	227.011	1.193.329
Friuli-Venezia Giulia	315.483	65.842	381.325
Liguria	437.498	129.438	566.936
Emilia-Romagna	967.308	213.891	1.181.199
Nord	5.847.973	1.624.779	7.472.752
Toscana	881.777	152.309	1.034.086
Umbria	188.727	36.417	225.144
Marche	324.320	64.072	388.392
Lazio	904.174	333.351	1.237.525
Centro	2.298.998	586.149	2.885.147
Abruzzo	233.818	86.819	320.637
Molise	50.506	31.498	82.004
Campania	411.422	435.149	846.571
Puglia	656.481	289.672	946.153
Basilicata	84.135	56.352	140.487
Calabria	203.310	171.756	375.066
Sud	1.639.672	1.071.246	2.710.918
Sicilia	491.483	417.187	908.670
Sardegna	269.236	91.974	361.210
Isole	760.719	509.161	1.269.880
Italia	10.547.362	3.791.335	14.338.697

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE IN "PORTAFOGLIO"

Situazione al 31 dicembre 1989

Regioni	Televisione colore	Televisione bianco e nero	Totale televisione
Piemonte	920.468	400.735	1.321.203
Valle d'Aosta	29.533	6.915	36.448
Lombardia	2.046.327	587.018	2.633.345
Trentino-Alto Adige - Bolzano	95.255	18.899	114.154
Trento	119.827	22.896	142.723
Veneto	980.851	238.081	1.218.932
Friuli Venezia Giulia	321.156	69.454	390.610
Liguria	446.859	136.637	583.496
Emilia Romagna	979.261	223.179	1.202.440
Nord	5.939.537	1.703.814	7.643.351
Toscana	900.575	163.947	1.064.522
Umbria	192.230	38.558	230.788
Marche	328.916	67.024	395.940
Lazio	934.292	361.639	1.295.931
Centro	2.356.013	631.168	2.987.181
Abruzzi	238.770	90.916	329.686
Molise	51.704	32.830	84.534
Campania	428.756	479.579	908.335
Puglia	676.824	311.079	987.903
Basilicata	86.146	59.003	145.149
Calabria	215.912	196.139	412.051
Sud	1.698.112	1.169.546	2.867.658
Sicilia	513.512	456.808	970.320
Sardegna	280.425	102.375	382.800
Isole	793.937	559.183	1.353.120
Italia	10.787.599	4.063.711	14.851.310

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DENSITÀ DEGLI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE
Situazione al 31 dicembre 1989

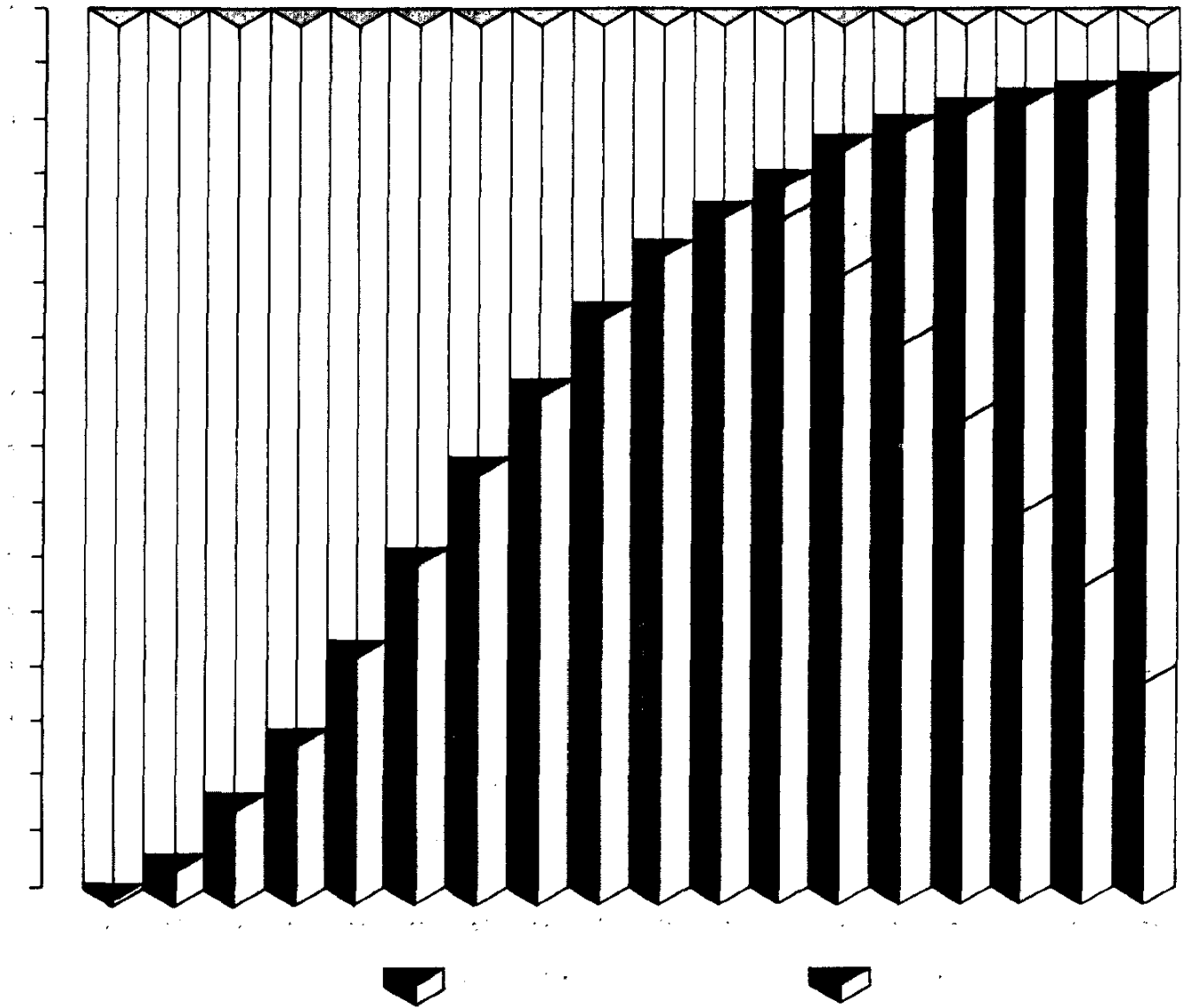
Regioni	Televisione colore	Televisione bianco e nero	Per 100 abitanti
			Totale televisione
Piemonte	21,08	9,18	30,26
Valle d'Aosta	25,73	6,03	31,76
Lombardia	23,00	6,59	29,59
Trentino-Alto Adige	21,75	4,31	26,06
Bolzano	26,87	5,13	32,00
Trento	22,39	5,44	27,83
Veneto	26,62	5,76	32,38
Friuli-Venezia Giulia	25,71	7,86	33,57
Liguria	24,97	5,69	30,66
Emilia-Romagna	23,28	6,68	29,96
Nord			
Toscana	25,26	4,60	29,86
Umbria	23,46	4,70	29,86
Marche	23,01	4,69	27,70
Lazio	18,12	7,01	25,13
Centro	21,48	5,75	27,23
Abruzzi	18,91	7,20	26,11
Molise	15,42	9,80	25,22
Campania	7,43	8,30	15,73
Puglia	16,67	7,67	24,34
Basilicata	13,84	9,47	23,31
Calabria	10,04	9,11	19,15
Sud	11,95	8,24	20,19
Sicilia	9,94	8,85	18,79
Sardegna	16,96	6,18	23,12
Isole	11,64	8,20	19,84
Italia	18,76	7,07	25,83

Calcolato in riferimento a un'area in 100 chilometri quadrati.

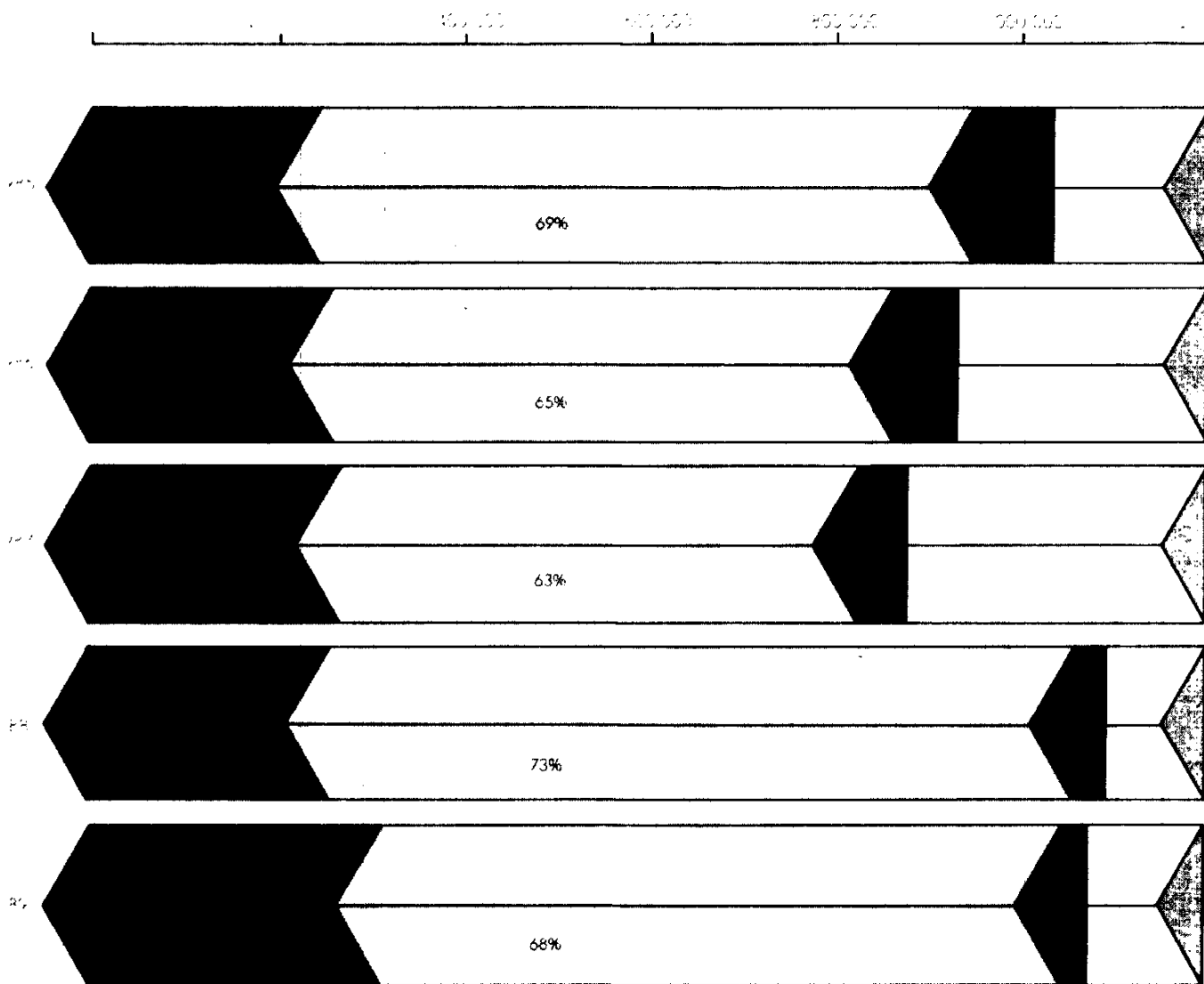
ABBONAMENTI DAL 1955 AL 1989

1.000 copie in 31 dicembre

FIG. 1.001.001



NUOVI ABBONAMENTI TV PER CATEGORIE DI UTENZA DAL 1985 AL 1989
Numero abbonamenti:

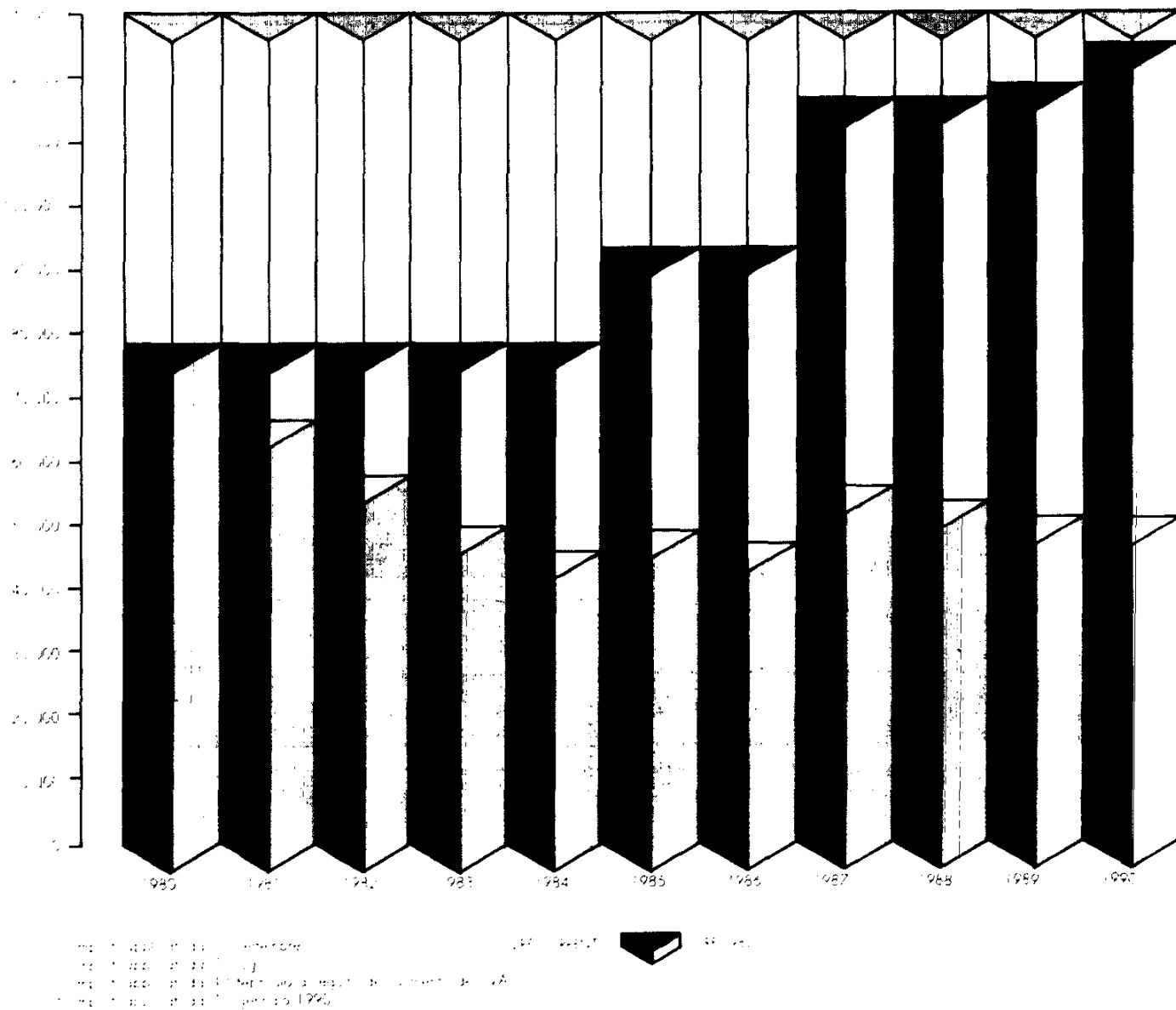


TELEVISIONE A COLORE



TELEVISIONE
BIANCO E NERO

VALORE DEL CANONE DI ABBONAMENTO TV COLORE DAL 1980 AL 1990
 importo in lire correnti e in lire 1980. Situazione al 31 dicembre



RIPARTIZIONE DEL CANONE DI ABBONAMENTO TV
 Canoni in vigore dal 1° gennaio 1990

	TV bianco e nero		TV colore	
	lire	%	lire	%
<i>Importo pagato dall'utente</i>				
Canone	111.835		112.800	
Tassa conc. governat.	4.000		8.000	
I.V.A. (2%)	4.160		4.200	
	119.995		125.000	
<i>Quote di spettanza</i>				
Ministero Finanze	3.623,2234	3,02	3.654,4894	2,93
Ministero Poste	4.141,4454	3,45	4.177,1504	3,34
Ministero Turismo	24,6459	0,02	24,6459	0,02
Accademia S. Cecilia	22,5200	0,02	22,5200	0,02
Tassa conc. governat.	4.000,0000	3,33	8.000,0000	6,40
I.V.A.	4.160,0000	3,47	4.200,0000	3,36
Quota RAI al lordo di Partecipazione Stato	104.023,1653	86,69	104.921,1943	83,93
Partecipazione Stato (4,50% su quota RAI: Ministero Poste 2,50% Ministero Tesoro 2,00%)	4.681,0424	3,90	4.721,4537	3,78
Quota RAI al netto di Partecipazione Stato e al lordo dei diritti d'autore	99.342,1229	82,79	100.199,7406	80,15
Totale pagato dall'utente	119.995,0000	100,00	125.000,0000	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CANONI E ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE IN ALCUNI PAESI EUROPEI
Situazione al 31 dicembre 1989

		Canone in moneta nazionale		Canone in lire italiane (1)		Abbonamenti al 31/12/1988 (x 1000)		
		B/N	TVC	B/N	TVC	B/N	TVC	Totale
Austria	sh	2.106	2.106	225.100	225.100	—	—	2.478 ³⁾
Belgio	fr	4.188	6.036	149.400	215.300	519	2.635	3.154 ⁴⁾
Danimarca	cr	800	1.240	154.400	239.300	188	1.799	1.987
Francia	fr	343	533	75.300	116.900	5.439	13.368	18.807
Germania R.F.	dm	199	199	149.200	149.200	—	—	23.742 ⁴⁾
Gran Bretagna	lst	22	66	45.500	136.600	2.093	17.767	19.860
Italia	lire	119.995 ²⁾	125.000 ²⁾	119.995 ²⁾	125.000 ²⁾	4.893	9.824	14.717
Norvegia	cr	600	1.030	116.200	199.500	63	1.409	1.472 ⁴⁾
Paes. Bassi	f.	168	168	111.600	111.600	—	—	4.760 ⁴⁾
Svezia	cr	824	984	169.900	202.900	173	3.140	3.313
Svizzera	fr	280	280	229.600	229.600	—	—	2.379 ⁴⁾

1) Cambi U.T.C. al 4/1/1990

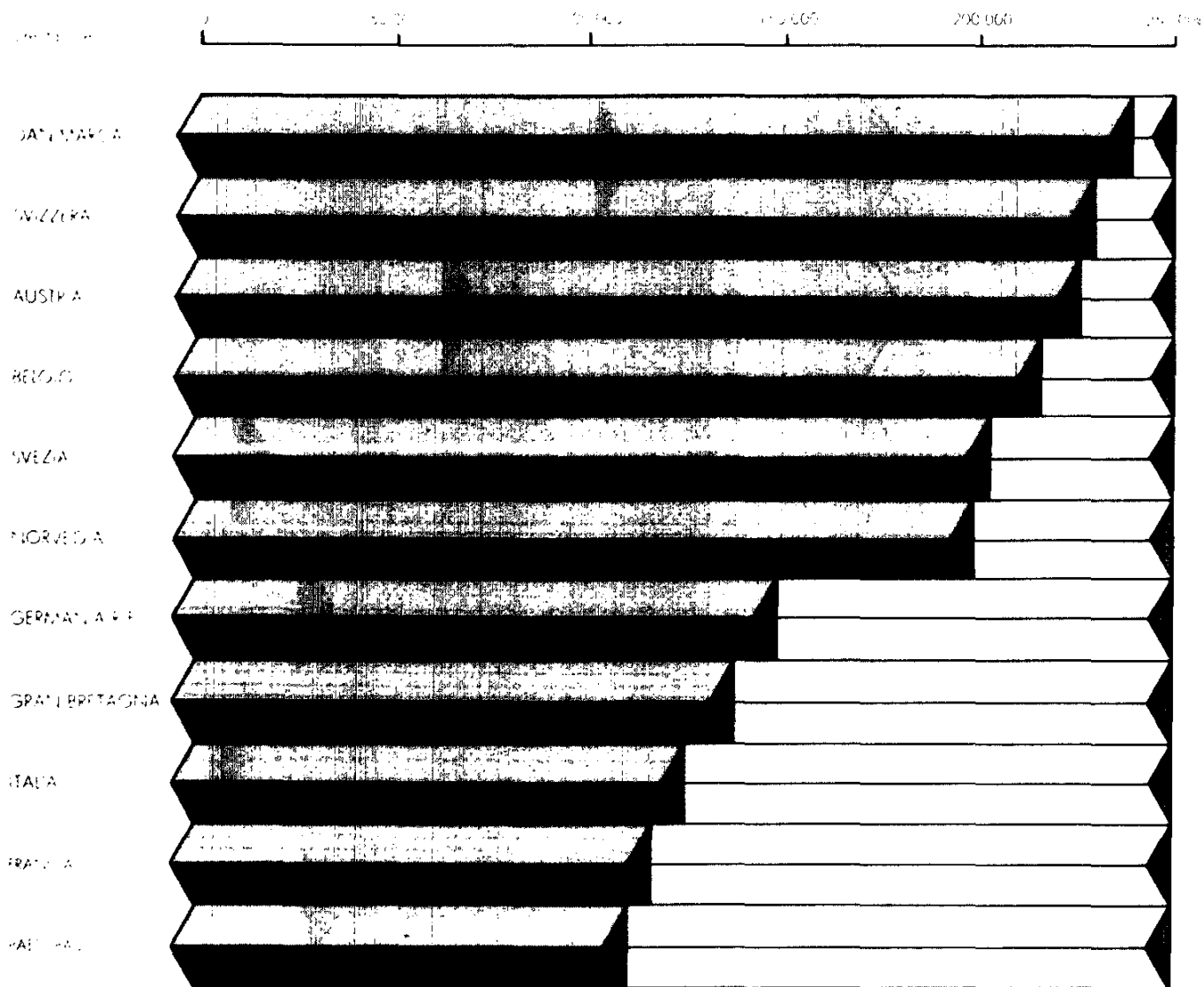
2) Dal 1° gennaio 1990

3) Non esistono dati differenziali bianco/nero e colore

4) Al 31/12/1987

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

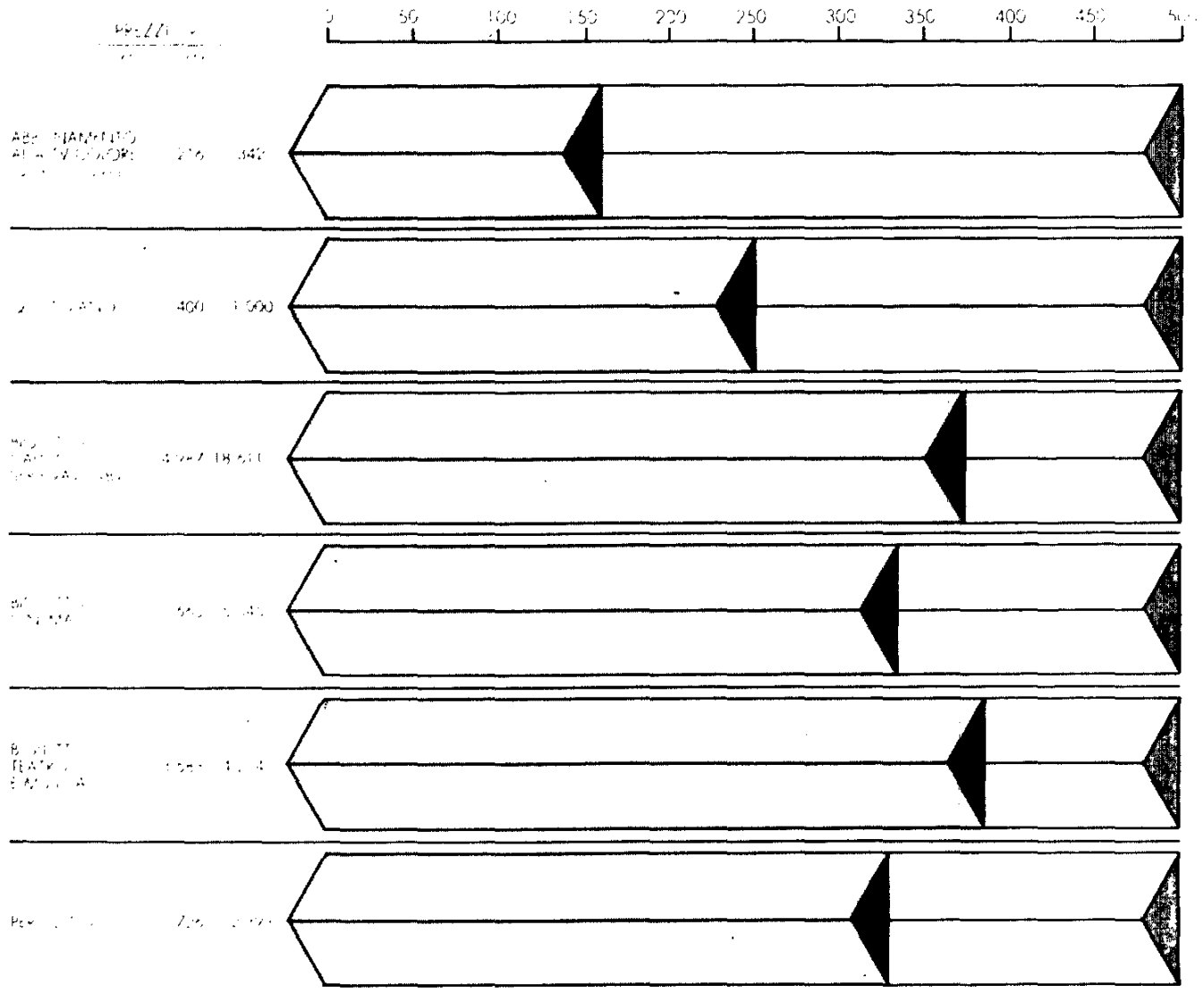
CANONI DI ABBONAMENTO CUMULATIVI RF-TV COLORE IN EUROPA
Anno 1989



Fonte: ISTAT, 1989

PREZZI NEI SETTORI SPETTACOLO E INFORMAZIONE

(Incremento 1950-1989 (Indici Base: 1980 = 100))



Fonte: ISTAT, 1990
 Elaborazioni della Direzione Generale
 Ministero delle Attività Culturali

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E FONDI DI AMMORTAMENTO AL 31 DICEMBRE 1989
 Milioni di lire

	Terreni e fabbr. civili	Terreni e fabbr. industr.	Impianti macchin. ed att.	Altri beni	Imm. mat. in corso e anticipi a forniti	Totale
A Valore contabile lordo delle immobilizzazioni materiali al 31.12.1989	2.598	431.785	1.300.573	214.485	397.136	2.346.577
B Immobilizzazioni materiali interamente ammortizzate al 31.12.1989	0	74.637	586.305	88.269	0	749.211
C Valore contabile lordo delle immobilizzazioni materiali non ancora interamente ammortizzate (A - B)	2.598	357.148	714.268	126.216	397.136	1.597.366
D Fondi di ammortamento al 31.12.1989 aggiornati con lo stralcio delle quote delle immobilizzazioni materiali depennate nel 1989	864	225.633	789.985	124.227	0	1.140.709
E Stanziamento 1989 ai fondi di ammortamento	65	18.087	114.893	1.394	0	151.439
F Fondi di ammortamento al 31.12.1989 (D + E)	929	243.720	904.878	142.621	0	1.292.148
G Percentuale di ammortamento (F x 100 / A)	35,76	56,44	69,58	66,49		55,07

Se si escludono dall'ammontare delle immobilizzazioni materiali, i valori di quelle non soggette ad ammortamento (terreni, immobilizzazioni materiali in corso e anticipi a fornitori), la percentuale passa al 67,19%.

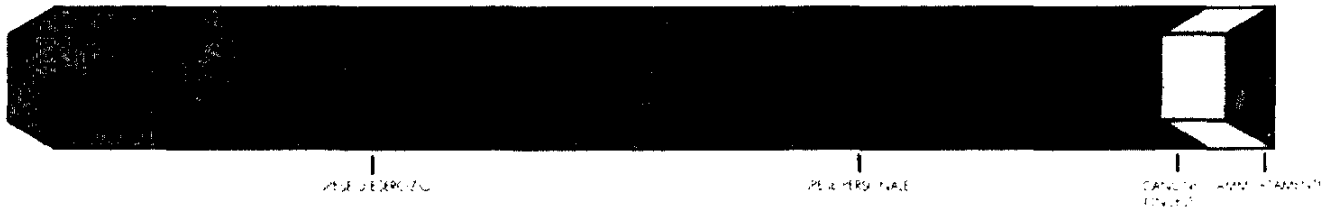
XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INVESTIMENTI RAI DAL 1985-1989

Miliardi Lit.

	1985	1986	1987	1988	1989
<i>Obblighi di Convenzione:</i>					
Impianti di distribuzione e di collegamento	26,1	36,7	64,7	101,6	130,5
Costo di capitale del servizio	1,3	1,5	2,7	3,1	3,6
Investimenti sperimentazione	3,5	1,2	3,9	3,0	2,0
<i>Sistemi psichiatrico e infanzia:</i>					
Impianti di radiodiffusione TV	44,2	41,2	56,2	87,1	80,4
Impianti di radiodiffusione RF	5,7	7,3	11,7	14,1	12,8
Costo di capitalizzazione	12,6	20,7	21,8	15,2	15,4
Altri impianti e attrezzature	3,4	11,3	15,7	16,7	15,7
	106,7	158,6	198,7	347,1	377,2
<i>Capitalizzazioni costi personale interno</i>					
	15,9	16,2	16,2	32,0	35,2
Totale investimenti a bilancio	122,6	176,8	216,9	379,1	413,1
<i>di cui: per capitalizzazione finanziaria</i>					
	11,4	13,9	21,5	31,0	30,0
<i>per costi personali</i>					
	2,2	2,9	5,1	7,1	3,1

COSTI E RICAVI RAI PER DESTINAZIONE
Composizione percentuale



COSTI *

	1985	1986	1987	1988	1989
Spese d'esercizio	48,7	52,3	52,6	55,0	55,8
Spese per il personale	39,5	39,1	38,8	36,1	34,8
Canone di concessione	4,3	4,2	4,1	4,2	3,9
Ammortamenti	7,5	4,4	4,5	4,7	5,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

RICAVI *

	1985	1986	1987	1988	1989
Canoni	56,3	56,5	57,6	56,1	51,8
Contributo straordinario	—	—	—	—	6,9
Pubblicità	31,3	32,7	32,2	33,5	31,7
Rimborsi per servizi	2,7	3,3	2,8	3,9	3,4
Interessi attivi	1,7	1,7	0,6	0,4	0,3
Altri ricavi	8,0	5,8	6,8	6,1	5,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*: Escluso saldo d'esercizio



PERSONALE PER STRUTTURE E QUALIFICHE

Numero dei dipendenti a tempo indeterminato al 31 dicembre 1989

<i>Personale per strutture</i>		
	Reti televisive e radiofoniche	698
	Testate televisive e radiofoniche	1 100
	Testata per l'informazione regionale, Tribune e accesso, Servizi informativi di base	142
	Servizi giornalistici e programmi per l'estero	193
	Dipartimento trasmissioni scolastiche ed educative per adulti	94
	Supporti centrali	2 772
	Strutture regionali: Sedi e Centri di produzione	8 490
	Società controllate	14
Totale		13.503

<i>Personale per qualifiche</i> ⁽³⁾		
	Direnti	597
	Funzionari UAD	40
	Giornalisti	1 383
	Quadri	925
	Impiegati, impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici ed operai	9 949
	Maestri direttori, professori d'orchestra, artisti del coro	459
	Attori	8
	Medici ambulatoriali	19
	Produttori abbonamenti	123
Totale		13.503

¹ Di cui 459 dipendenti inquadrati nelle orchestre e cori.

² Non comprende 1 116 unità medie annue con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e 71 unità medie annue con contratto di formazione triennale.

³ La ripartizione è effettuata secondo i contratti o accordi aziendali che regolano le varie qualifiche.

R.A.I.
RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1990**

Bilancio e consolidato di gruppo

Esercizio 1990

Indice

Rai · Radiotelevisione Italiana

Relazione del Consiglio di amministrazione

Presentazione

Quadro di riferimento, indirizzi generali e obiettivi

Sintesi delle attività aziendali

Programmi televisivi

Programmi radiofonici

Nuovi servizi: Televideo, ricerche e sperimentazioni, RaiSat e Isofrequenza

Attività tecnica

Gestione del personale

Attività amministrativa e sistemi informativi

Attività finanziaria

Gestione dell'utenza, pubblicità e altre attività commerciali

Rapporti con l'estero e Premio Italia

Attività promozionali

Documentazione e studi, rilevazioni sul pubblico, verifica programmi

Attività delle società controllate

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1990 e conto dei profitti e delle perdite 1990

Note illustrative al bilancio 1990

Prospetti supplementari

Relazione del Collegio sindacale

Relazione di certificazione

Assemblea del 26 giugno 1991

Bilanci delle società controllate e collegate 1990

Nuova Eri

Rai Corporation

Sacis

Sipra

Nuova Fonit Cetra

Consolidato di gruppo

Bilancio consolidato 1990

Relazione di certificazione sul bilancio consolidato

Documentazione statistica

Organi sociali della Rai

Esercizio 1990

Consiglio di amministrazione

<i>Presidente</i>	Enrico Manca	
<i>Vice Presidente</i>	Leo Birzoli	
	Enzo Balocchi	Luigi Orlandi
	Antonio Bernardi	Walter Pedullà
	Sergio Bindi	Bruno Pellegrino
	Giovanni Ferrara Salute	Vincenzo Roppo
	Marco Giuseppe Follini	Roberto Zaccaria
	Carlo Grazioli	Bruno Zincone
	Enrico Menduni	
	Luigi Mattucci	<i>Segretario</i>

Collegio sindacale

Raffaele Delfino	<i>Presidente</i>
Pietro Adonnino	<i>Sindaci effettivi</i>
Carlo Dominici	
Leonello Raffaelli	
Guglielmo Rositani	
Aldo De Chiara	<i>Supplenti</i>
Luciano Pistolesi	

Direttore Generale Gianni Pasquarelli (*)

(*) Sino al 1° febbraio 1990 Biagio Agnes.

Relazione del Consiglio di amministrazione

Presentazione

Signori Azionisti,

nel presentare il risultato di bilancio 1990 — una perdita di 54,4 miliardi — vogliamo innanzitutto inquadrare questo risultato nelle prospettive strategiche dell'azienda e nei suoi rapporti con l'Istituto.

Il risultato 1990 fa emergere una preoccupazione: è una preoccupazione che riguarda non tanto l'esercizio 1990, sul quale si sono riflesse particolari condizioni negative, che tra breve saranno evidenziate, quanto il riproporsi, ancora una volta, di rigidità e di vincoli di natura strutturale che determinano una vulnerabilità permanente della situazione economico-finanziaria della RAI.

Sul risultato economico del 1990 hanno influito specifici elementi negativi: l'insufficiente aumento del canone, il ritardo con cui sono stati versati i 200 miliardi assegnati alla RAI a compensazione di mancati introiti per il 1989 (fatto, questo, che ha aggravato gli oneri passivi) e sul lato delle spese gli oneri che sono stati sostenuti dalla RAI senza contropartita per organizzare il Campionato mondiale di calcio.

Bisogna, però, sottolineare che il deficit a consuntivo risulta inferiore a quanto previsto e di questo va dato atto all'azione della Direzione Generale e alla risposta delle strutture aziendali.

Va d'altra parte sottolineato che il 1990 è stato l'anno dei più alti risultati in termini di ascolto che la RAI abbia mai raggiunto da quando esistono il sistema misto e la competizione con i privati. Il 1990 è stato l'anno nel quale la RAI ha saputo dimostrare, davanti a una platea mondiale, capacità organizzative e tecnologiche ai più alti standards internazionali, organizzando la complessa macchina del Campionato mondiale di calcio, con un risultato di immagine, oltre che di ascolto, che dalla RAI si è allargato all'intero paese. Il 1990 è stato anche l'anno dell'Oscar a Tornatore, che ha premiato un impegno certo non episodico della RAI a favore del cinema di qualità.

Il 1990 è stato l'anno di avvio della sperimentazione delle trasmissioni da satellite; l'anno nel quale il Consiglio di amministrazione ha operato i primi concreti interventi sull'organizzazione aziendale (ristrutturazione della radiofonia) che, oltre a migliorare l'efficienza aziendale (i risultati si stanno vedendo in questi mesi), hanno anche consentito una riduzione dell'organico di circa 140 unità; nel quale per la prima volta l'immobilizzazione finanziaria nel «magazzino programmi» delle Reti si è stabilizzata mostrando una possibile tendenza alla riduzione.

Nel 1990 c'è stato un eccezionale impegno nel settore degli investimenti che si sono accresciuti di 380 miliardi, 213 dei quali destinati alla realizzazione del nuovo Centro di Grottarossa, che ospiterà entro il 1992 tutte le strutture informative della RAI.

Da segnalare anche che nel 1990 si sono incrementati in modo significativo gli introiti derivanti da commercializzazione dei nostri prodotti, prevalentemente nel settore home video.

Nel 1990 il margine operativo lordo dell'azienda è cresciuto, ma è stato assorbito dagli interessi del debito. Si tratta dunque di dare all'azienda l'obiettivo di aumentare ancora il margine operativo lordo e al contempo ridurre gli oneri finanziari attraverso le operazioni sul patrimonio previste dal piano quadriennale.

Si tratta di risolvere la questione delle entrate che, come sappiamo, dovrà, dopo il 1992, essere oggetto di definizione legislativa.

Va segnalata una contraddizione forte tra l'esigenza di innovazione e di investimento, cui dovremmo far fronte nei prossimi anni per rafforzare la capacità competitiva della RAI, e il volume di risorse effettivamente a disposizione. In un passaggio cruciale per la televisione in Europa, nel quale occorre investire sui settori strategici, la RAI corre il rischio di dover rinunciare ad investire, con un impatto negativo sulla sua competitività.

È allora indispensabile individuare misure che consentano alla RAI di recuperare margini consistenti per effettuare gli investimenti strategici necessari.

Si tratta di operare gli interventi per il governo della spesa, che è anche, ma non solo, questione di controlli preventivi e di efficace contabilità industriale. La RAI deve saper disinvestire dalle aree a minore utilità sociale e a minore redditività, per investire nel rafforzamento della programmazione, nella produzione esportabile, nelle tecnologie, nella diversificazione multimediale.

Per dare una risposta alle esigenze di maggiore redditività e di migliore controllo della spesa, va sottolineata l'esigenza della ristrutturazione aziendale.

Ristrutturazione vuol dire infatti accorpamento delle strutture; introduzione di meccanismi più efficaci di governo della spesa e di controllo, anche attraverso una incisiva contabilità industriale; disinvestimento dai settori eccessivamente burocratizzati e marginali rispetto ai nostri compiti di impresa e di servizio pubblico; investimenti nei settori che presentano maggiori potenzialità di espansione imprenditoriale e di redditività.

La RAI è attualmente impegnata in un serio sforzo di ristrutturazione organizzativa e di cessioni immobiliari che le consentano di riassorbire e rendere redditizio, sul terreno dei costi di gestione e su quello finanziario, l'ingente investimento compiuto con la realizzazione del Centro di Grottarossa.

In questo quadro vanno considerati anche gli interventi organizzativi in corso per la riunificazione dei supporti delle Reti e delle Testate e la riorganizzazione delle Sedi e dei Centri di Milano, Torino e Napoli.

Naturalmente, l'autoriforma può incidere soltanto sugli aspetti di funzionamento delle strutture, mentre al cuore del problema della RAI vi è il superamento dell'attuale assetto giuridico istituzionale per individuare, in modo nuovo e su basi più coerenti, l'essenziale rapporto con l'Azionista.

La RAI si trova di fronte a un'incertezza di tipo strategico perché la legge Mammi non indica e non definisce gli ambiti di sviluppo dell'azienda nel settore delle nuove tecnologie e dei nuovi sistemi di trasmissione: con particolare riferimento alle trasmissioni da satellite, alla pay tv e alla introduzione degli standard in alta definizione.

Abbiamo avuto recentemente occasione di porre in modo formale al Parlamento una questione — quella di decisioni politiche per la trasmissione diretta via satellite — che riteniamo centrale per le prospettive non solo della RAI e più in generale della televisione italiana, ma anche per l'insieme dell'industria nazionale.

Abbiamo sottolineato nel nostro intervento soprattutto il senso dell'urgenza di queste decisioni e del tempo estremamente limitato che ci resta prima che una finestra di opportunità industriale si chiuda per il nostro paese in un settore cruciale per le tecnologie degli anni '90 e oltre.

Occorre un progetto per la fase operativa della trasmissione via satellite, che individui i soggetti imprenditoriali e le formule societarie più opportune dal punto di vista industriale e finanziario.

La RAI — lo ribadiamo ancora una volta — è pronta a definire con l'Azionista la questione dei propri sistemi di trasmissione e di collegamento via terra entro progetti societari e industriali che nascano nel gruppo IRI, tenendo conto anche della presenza della RAI in Telespazio.

Ma la RAI rivendica — in forza della sua natura di servizio pubblico e del suo riconosciuto livello di conoscenze e di esperienze — un ruolo significativo nel settore dell'introduzione delle nuove tecnologie di trasmissione e della internazionalizzazione della diffusione televisiva: è per questa ragione, ed anche in attuazione di precisi compiti di convenzione, che si è accollata in questi anni onerosi impegni di sperimentazione e di studio.

Con il 1992 la fase di sperimentazione potrà considerarsi conclusa e dovranno essere compiute le scelte necessarie per attrezzare anche il nostro paese — come tutti gli altri paesi europei — ad una presenza sovranazionale nel campo radiotelevisivo.

Abbiamo bisogno di un progetto che valorizzi le potenzialità industriali insite nelle sinergie che il progetto Satellite può suscitare nel gruppo IRI; attendiamo dall'Azionista una ipotesi di piano finanziario — del quale la ricapitalizzazione resta un elemento indispensabile — che consenta alla RAI di non disperdere le risorse derivanti dalla cessione degli impianti in un pagamento di tariffe e di imposte.

Signori Azionisti,

l'esercizio 1990 chiude con un saldo negativo di L. 54.385.594.290. Il disavanzo riduce il livello del capitale netto, già inadeguato rispetto alle dimensioni dell'attività aziendale. Si accentua conseguentemente l'esigenza di un intervento idoneo a ricapitalizzare la società o, quanto meno, a reintegrare il patrimonio netto.

Quadro di riferimento, indirizzi generali e obiettivi

Il 1990 è stato anno di avvenimenti rilevanti ai fini della storia aziendale. È stato l'anno della nuova legge sull'emittenza radiotelevisiva e dell'organizzazione, in occasione del campionato mondiale di calcio, di servizi per 220 organismi radiotelevisivi attraverso il Centro tecnico RAI di Grottarossa; è stato l'anno d'avvio dei piani di riequilibrio economico e finanziario, delle «linee di ristrutturazione aziendale» e, insieme, dell'approvazione del progetto di rilancio della radio; è stato anche l'anno del consolidamento del primato di ascolto per la programmazione televisiva del servizio pubblico e della prima presenza della RAI nella diffusione diretta da satellite.

Sono state 24.976 le ore trasmesse in televisione (erano state 24.300 nel 1989), cui vanno aggiunte le 6.790 ore di Televideo e — innovazione dell'anno — 1.625 ore di programmazione sperimentale su RaiSat. Pressochè stabile l'offerta radiofonica che è stata di 58.879 ore.

Il numero degli abbonati ha superato la quota dei 15 milioni: al 31 dicembre 1990 il portafoglio comprendeva infatti 15.001.516 unità (rispetto alle 14.851.310 di fine 1989); mentre l'utenza dell'autoradio raggiunge 5.985.000 unità.

Ulteriormente in crescita, nel 1990, i risultati d'ascolto rilevati dall'Auditel. La RAI ha prevalso durante l'intera giornata televisiva con il 50,4% (46,6% nel 1989), rispetto al 35,8% del maggior gruppo concorrente (38,4% nell'anno precedente) e al 13,8% delle altre televisioni (15% nel 1989). Se poi ci si riferisce al «prime time», il primato RAI è salito al 51,4%, mentre il predetto gruppo si è attestato sul 36,8% e le altre emittenti hanno raggiunto l'11,8%. Questi risultati conseguono ad una politica di programmazione che, nell'articolazione delle Reti e del-

le Testate, in televisione come del resto in radio, ha continuato anche nel 1990 a perseguire l'armonizzazione tra compiti specifici del servizio pubblico e presenza competitiva sul mercato, tra esigenze di informazione, arricchimento culturale, svago. Dal panorama annuale televisivo, che verrà ripercorso nel seguito della relazione, si possono citare sceneggiati di grande successo e iniziative tutte specifiche, come trasmissioni appositamente concepite per i bambini; tradizionali appuntamenti di musica di consumo e fasce di largo intrattenimento; trasmissioni tese ad approfondire aspetti problematici della realtà di oggi; eventi di divulgazione scientifica; risultati significativi anche di immagine come l'Oscar alla coproduzione «Nuove cinema Paradiso» di Tornatore o come il concerto Pavarotti, Domingo e Carreras. Fatto saliente, con grande risultato di ascolto, le trasmissioni giornalistiche durante il campionato mondiale di calcio (6 ore mediamente al giorno per la TV).

Quanto alle reti di diffusione, nell'esercizio sono stati realizzati 419 impianti televisivi (che portano il totale a 4.629) e 98 impianti radiofonici (il complesso è di 2.429). A fine anno la percentuale di popolazione servita dagli impianti televisivi RAI era pari al 99,2% per RaiUno, al 99% per RaiDue e al 94% per RaiTre (91% a livello regionale).

Al 31 dicembre 1990 le unità di personale in organico erano 13.365 (rispetto alle 13.503 di fine 1989) livello sia pur di poco inferiore a quello previsto nei piani pluriennali.

Il 6 agosto 1990 è stata promulgata la L. n. 223 sull'assetto del sistema radiotelevisivo italiano. A quindici anni di distanza dalla L. n. 103, riferita al servizio pubblico, è così giunto ad un approdo un processo legislativo quanto mai travagliato, inteso a le-

gittimare e disciplinare il sistema misto nel frattempo instauratosi. Atteso e importante, l'evento mette in moto un complesso iter applicativo di istituti, norme regolamentari, procedure, che è attualmente in pieno corso; lascia dietro di sé alcune questioni interpretative e aree di nuova tecnologia da regolare; prefigura per il futuro del servizio pubblico una ulteriore decisiva scadenza. L'art. 8 al comma 17 prevede infatti che, con la fine del 1992, sia il tetto dell'ammontare dei ricavi pubblicitari, tuttora vigente per la sola RAI, sia l'attuale sistema del canone vengano meno, per dar luogo ad un nuovo regime che spetterà al Garante per la radiodiffusione e l'editoria di suggerire nel frattempo.

Il rimando investe per l'appunto il problema della congruità dei ricavi (congiuntamente da canone e da pubblicità) che, unito all'inadeguata capitalizzazione, costituisce — del resto analogamente a quanto accade per alcuni dei maggiori organismi radiotelevisivi pubblici di altri paesi — un nodo cruciale per il presente e per l'avvenire della RAI.

Anche l'esercizio in esame è stato influenzato da problemi di questa natura, essenzialmente in conseguenza della misura insufficiente, rispetto all'inflazione, dell'aumento del canone, a suo tempo disposto con decorrenza 1° gennaio 1990.

Infatti, essendo stato disposto nell'anno precedente un contributo «una tantum» in luogo del necessario aggiornamento tariffario, è mancato nell'esercizio '90 l'effetto di trascinamento, che poi il provvedimento ottenuto a partire dall'inizio dell'anno, per la sua limitatezza, non ha potuto recuperare. Altro fattore di squilibrio è stato il ritardo dell'incasso del citato contributo straordinario relativo all'esercizio precedente, avvenuto solo nel novembre scorso. La gestione ha dovuto inoltre fronteggiare le tensioni del mercato, che hanno fatto lievitare ulteriormente

i diritti di ripresa delle manifestazioni sportive, in particolare di quelle riguardanti il calcio e l'automobilismo. È noto che, oltre a verificarsi un forte rialzo dei relativi costi, la situazione di mercato ha costretto il servizio pubblico a nuovi accordi con il maggior gruppo concorrente per la ripartizione dei relativi diritti e a più costose condizioni con gli organismi sportivi per il rinnovo dei contratti.

In questo scenario esterno, così deteriorato, le misure adottate internamente per il contenimento e la razionalizzazione delle spese non hanno potuto compensare totalmente le difficoltà di gestione, così da mantenere anche per il 1990 l'equilibrio del conto economico ed evitare che l'esercizio si chiuda con una perdita di 54,4 miliardi di lire.

Con riguardo ai tempi brevissimi, solo a fine esercizio il nodo si è sciolto, in sede governativa, con il nuovo provvedimento sul canone a decorrere dal 1° gennaio 1991 e, in sede di Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, con la determinazione del tetto pubblicitario, sia per il 1990, sia per il 1991. A fronte di quest'area che riguarda decisioni di organi statuali e, mentre a livello di gruppo resta l'esigenza di interventi correttivi della oggettiva sottocapitalizzazione della società, all'interno dell'azienda è venuta sviluppandosi una doverosa azione, intesa a promuovere con effetti convergenti un riequilibrio economico-finanziario, come premessa ad un rilancio imprenditoriale.

Le proiezioni triennali, elaborate per i Ministeri delle Poste e del Tesoro in adempimento al disposto di convenzione ed estese al quadriennio 1991-1994 per il programma quadriennale destinato all'azionista (il Consiglio di amministrazione le ha approvate nel luglio 1990), costituiscono un impegno in questa direzione, articolato in un insieme di prov-

vedimenti che comprendono un più stretto controllo e una razionalizzazione della spesa, interventi organizzativo-funzionali, un congelamento «in valore» del magazzino programmi, un insieme di operazioni patrimoniali con dismissioni immobiliari (e conseguenti riassesti anche logistici), in vista di una graduale, ma decisa riduzione dell'indebitamento.

In questo quadro si segnalano le «linee di ristrutturazione aziendale», approvate dal Consiglio di amministrazione nell'agosto, orientate a obiettivi di unificazione di strutture, riduzione dei centri di spesa, accorpamento degli acquisti programmi, razionalizzazione del ricorso a lavorazioni e prestazioni esterne, specifica individuazione delle missioni dei Centri di produzione di Torino, Milano, Napoli e delle diverse articolazioni territoriali, riduzione del personale almeno nella misura prevista dal piano 1991-1994.

Nel corso del 1990 sono già intervenute alcune significative modifiche nell'assetto organizzativo dell'azienda: la costituzione dello Staff tecnico del Direttore Generale; l'istituzione del Supporto per la finanza e dell'ispettorato generale (entrambi alle dirette dipendenze del Direttore Generale); la costituzione della Testata sportiva TV e RF; l'inquadramento a livello di Vice Direttore Generale del Direttore della Segreteria del Consiglio di amministrazione; l'istituzione del Marketing strategico e la sua collocazione, al pari del Centro elettronico aziendale, alle dipendenze gerarchiche del Direttore Generale e funzionali del Vice Direttore Generale per i piani delle attività aziendali. È previsto che il processo prosegua con accorpamenti in vaste aree di servizio.

Particolare rilievo, che va decisamente al di là della portata meramente organizzativa, assume il piano per la radio che, atteso da tempo, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in novembre, e ora è in corso di attuazione. Finalizzato ad un organico aggiornamento e rilancio della radiofonìa, il piano assegna alle singole Reti missioni di programmazione caratterizzanti; prevede una valorizzazione della dimensione regionale e delle attività anche specializzate di servizio, con particolare riguardo alle trasmissioni per gli automobilisti e alle trasmissioni educative. Il documento per la radio tocca i problemi delle orchestre e dei cori e la prospettiva delle radio locali, comprende le necessarie implicazioni riguardanti il miglioramento della ricezione, le risorse, gli assetti organizzativi e prevede anche strutture unitarie e un comitato di direttori di Rete e di Testata, facente capo al Vice Direttore Generale per la radiofonìa.

Il 1990 ha portato in crescente evidenza — ulteriormente sottolineata poi agli inizi del 1991, nelle settimane drammatiche della guerra del Golfo — il ruolo e le responsabilità centrali che l'informazione ha nel quadro dell'offerta RAI. In quest'ottica s'inserisce significativamente la «Carta dei diritti e dei doveri del giornalista radiotelevisivo del servizio pubblico», sottoscritta la scorsa estate, in sintonia con il contratto nazionale di lavoro giornalistico e con il contratto integrativo aziendale.

Collega la centralità dell'informazione al fenomeno dell'internazionalizzazione il progetto Euronews, volto a creare una catena di informazione europea non stop, con la sua ipotizzata estensione intercontinentale.

Contemporaneamente si registra una crescente affermazione delle trasmissioni informative a livello re-

gionale. Appunto sull'informazione s'impenna una rilevante operazione logistico-funzionale, in parte avviata e destinata a svilupparsi nel 1991 e a concludersi nel 1992: la concentrazione di tutte le attività giornalistiche, televisive e radiofoniche, e delle relative attività di supporto tecnico e organizzativo nel nuovo complesso edilizio di Grottarossa. Ne conseguirà un complesso di spostamenti e dimissioni che modificherà sostanzialmente la mappa degli insediamenti romani della RAI.

La conversione e il completamento del Centro tecnico di Grottarossa per la stabile destinazione, è uno dei punti caratterizzanti del piano investimenti che comprende tra l'altro interventi per il potenziamento delle strutture informative, radiofoniche e televisive, di Milano e Napoli, per l'internazionalizzazione — via satellite — dell'informazione RAI, con particolare riguardo al progetto Euronews. Comprende anche, col completamento degli insediamenti di Palermo e Cosenza, l'avvio di quelli di Pescara e Potenza e della ristrutturazione del Teatro Dal Verme di Milano.

Ma, tornando al Centro tecnico di Grottarossa, è da dire l'attività imponente che ha svolto anzitutto ai fini per i quali è sorto, come International Broadcast Center (I.B.C.): e, cioè, l'insieme dei servizi per le radiotelevisioni di tutto il mondo in occasione del campionato mondiale di calcio del 1990.

Il complesso ha in quel periodo ben corrisposto — lo confermano gli unanimi apprezzamenti degli organismi sportivi internazionali e degli inviati radiotelevisivi stranieri, nonché del Governo, del Comitato organizzatore e della Federazione Italiana Gioco Calcio — alle esigenze delle televisioni e delle radio estere, secondo gli schemi organizzativi predisposti e gestiti dal COM (Comitato Operativo per i Mondiali). L'organizzazione del Centro internazio-

nale radiotelevisivo e la realizzazione dei servizi di ripresa hanno comportato uno sforzo notevole, oltre che sul piano tecnico, su quello finanziario. La RAI vi ha fatto fronte con impegno nell'intento di adempiere pienamente al ruolo del servizio pubblico del paese che ha ospitato la manifestazione e, se pur non ne ha tratto diretti benefici economici, oltre quelli sicuri di immagine, ciò è dipeso dalle note limitazioni vigenti in ordine al sistema delle entrate che le impediscono di cogliere tutte le potenziali opportunità pubblicitarie offerte da avvenimenti sportivi di così straordinario richiamo.

Sono state mobilitate circa 1.800 persone, che hanno operato per la realizzazione e la gestione di complessi impianti distribuiti in 12 stadi, si è tradotto tra l'altro in 2.247 trasmissioni «unilaterali» per 2.017 ore, richieste dalle televisioni dei paesi di volta in volta interessati, 290 «unilaterali associate» per 48 ore e anche 52 «multilaterali» per 128 ore relative agli incontri in calendario.

In termini di «audience» si stima che le trasmissioni prodotte dalla RAI abbiano conseguito nel mondo circa 29,5 miliardi di contatti e che l'ascolto massimo abbia toccato in Italia i 27,5 milioni in occasione della partita Italia-Argentina.

In occasione di Italia '90 la RAI ha realizzato il primo esperimento, in anteprima mondiale, di trasmissione digitale punto-multipunto che, via satellite Olympus e collegamenti in fibra ottica, ha consentito la ricezione delle partite riprese in alta definizione. Contemporaneamente, in collaborazione con Eureka EU-95 si è curata la trasmissione in HDMAC. Sempre nel campo della sperimentazione e della ricerca, si è assicurata inoltre la partecipazione alla redazione e presentazione ai Ministeri competenti del piano di ricerca nel campo degli schermi piatti

del CITAD (Consorzio Italiano Terminali Alta Definizione), nonché alla sperimentazione della diffusione diretta da satellite (RaiSat - Olympus).

Le trasmissioni di RaiSat, iniziate nel gennaio 1990, nel quadro degli obblighi di convenzione, si sono svolte secondo lo sviluppo di un apposito palinsesto e coltivando filoni di sperimentazione differenziati. Da segnalare anche l'iniziativa sperimentale RaiSatelradio per la distribuzione di programmi radio in America.

Crescente il rilievo del servizio di Televideo, al primo posto in Europa per numero di pagine (1.090) a disposizione del pubblico e potenzialmente rapportato ad un parco che ha toccato i 4,5 milioni di apparecchi abilitati alla ricezione. Significativi gli interventi per i non udenti e i non vedenti.

In direzione dell'internazionalizzazione della produzione di «fiction», ha sviluppato la sua attività, con la partecipazione qualificata della RAI, l'ECA (European Coproduction Association). Sulla stessa li-

nea si colloca la promozione dell'iniziativa «Umbria-fiction TV».

Nel campo delle attività di commercializzazione è stata elaborata e messa in atto una nuova strategia per il prodotto home video che, basata sulla collaborazione con gruppi editoriali, dà esiti incoraggianti. Le iniziative del marchio «VideoRAI» sono caratterizzate da serialità, multimedialità (cassette abbinata a fascicoli, libri, compact disc, ecc.) e sfruttamento di diversi canali di vendita.

Una presenza della RAI e delle società controllate su un mercato, caratterizzato da varietà di tecnologie e servizi prodotti e sempre più strutturato multimedialmente e internazionalmente, è connessa a tutta una serie di fattori, condizioni (a cominciare dagli investimenti) e rapporti, comportando ovviamente un'integrazione di strategie nell'ambito del gruppo IRI, in armonia con gli indirizzi di politica generale in materia di radiotelevisione, telecomunicazioni, industria elettronica ed aerospaziale.

Sintesi delle attività aziendali

Programmi televisivi

Nel 1990 la programmazione televisiva ha presentato un ulteriore aumento confermando la continuità dell'espansione nel corso degli anni. Se nel complesso, come già detto nel «quadro di riferimento», le ore trasmesse sono state 24.976, di queste, 18.377 ore sono state a diffusione nazionale e 6.599 ore a diffusione regionale e locale. A loro volta le 18.377 ore trasmesse in rete nazionale si sono così ripartite: 6.677 ore su RaiUno, 6.757 su RaiDue e 4.943 su RaiTre.

Nell'ambito della diffusione nazionale, i programmi di spettacolo e culturali hanno occupato 4.138 ore sulla prima Rete, 4.756 sulla seconda e 2.455 sulla terza, raggiungendo nel complesso 11.349 ore.

RaiUno ha puntato ad un primo semestre forte nel «prime time», basato soprattutto sulla produzione diretta nei due generi nei quali la Rete è tradizionalmente leader: gli sceneggiati e il varietà.

Negli sceneggiati della domenica, i titoli rispecchiano la linea di continuo riferimento ai fatti della realtà italiana; fanno spicco «I ragazzi di Via Panispema», «Il prato delle volpi», «Un cane sciolto», «Un bambino in fuga», «Pronto soccorso», «Il colore della vittoria».

Nel settore del varietà, l'adozione di formule diverse ha consentito di superare sostanzialmente il dibattito sul «declino» di questo genere popolare. Tra le iniziative in questo settore si ricordano, oltre alle serate del «Festival di Sanremo»: «Aspettando Sanremo», «Gran premio», la parodia de «I promessi sposi» con il trio Marchesini, Solenghi, Lopez, le nuove serie di «Biberon», di «Europa Europa» e di «Domenica in ...». Sempre nella prima metà dell'anno, fra gli altri generi di rilievo l'inchiesta di Biagi «Terre vi-

cine», dedicata ai grandi cambiamenti nell'Europa dell'est e il ciclo di «opere prime» di giovani registi italiani coprodotte da RaiUno.

Nella collocazione mattutina sono state riproposte le rubriche «Uno mattina» e «Ci vediamo alle 10», sostituite nel periodo estivo dalla programmazione di cartoni, soap-opera, film e musica classica. Nelle più diverse collocazioni, sono state inserite trasmissioni dedicate alla vita quotidiana, a valori, a fatti e persone del nostro paese: «Piacere RaiUno», nella fascia meridiana, ha offerto una quotidiana diretta dal cuore dell'Italia con le sue cento città, ricche di cultura ma anche sviluppi trasformatori negli ultimi decenni; «Italia ore 6», nella fascia preserale ha proposto l'Italia minore nei suoi aspetti meno noti; «Droga che fare» ha affrontato uno dei problemi più drammatici del nostro tempo; «Dentro la giustizia» ha aperto un grande dibattito nazionale su uno dei temi più scottanti del paese.

La programmazione estiva ha proposto repliche di prestigio e nuove edizioni di «Colosseum» e «Giochi senza frontiere»; ma è stata anche occasione per la ripresa di due eventi musicali già ricordati più sopra: «Il gioco dell'eroe» con il Bolscoj dal Circo Massimo in Roma e il concerto di Pavarotti, Domingo e Carreras, diretto da Zubin Metha il 7 luglio alle Terme di Caracalla, alla vigilia della finale del campionato mondiale di calcio.

La programmazione autunnale si è aperta con gli sceneggiati della domenica — «La rivoluzione francese», «La piovra 5», «La primavera di Michelangelo», «Il giovane Toscanini» — mentre «Fantastico '90» è stato condotto da Pippo Baudo con Marisa Laurito. Risultati di particolare livello ha conseguito la serie cultu-

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

 1. PROGRAMMAZIONE TELEVISIVA E RADIOFONICA
 Ore di trasmissione nel 1989 e 1990

	1989	1990
TELEVISIONE		
<i>Diffusione nazionale</i>		
RaiUno	6.386	6.677
RaiDue	6.560	6.757
RaiTre	4.712	4.943
	17.658 (1)	18.377 (1)
<i>Diffusione regionale e locale</i>		
Regionali in italiano - RaiTre	5.969	5.892
Locali in italiano	70	80
Locali in tedesco	539	560
Locali in ladino	24	25
Regionali in francese - RaiTre	40	42
	6.642	6.599
Totale Televisione	24.300	24.976 (2)
RADIO		
<i>Diffusione nazionale</i>		
RaiUno	6.364	6.387
RaiDue	6.104	6.073
RaiTre	6.575	6.573
	19.043	19.033
Raistereouno (3)	3.290	3.305
Raistereodue (3)	3.302	3.320
Raistereanotte (3)	2.189	2.198
	8.781	8.823
<i>Diffusione regionale</i>		
in italiano	10.647	10.569
in tedesco	4.666	4.620
in ladino	236	237
in francese	107	117
in sloveno	4.520	4.500
	20.176	20.043
<i>Per l'estero</i>		
in lingua italiana	5.881	5.382
in lingua straniera	5.678	5.598
	11.559	10.980
Totale Radio	59.559	58.879 (4)

(1) Sono escluse le trasmissioni di Televideo: 6.560 ore di normale servizio per il 1989 e 6.790 ore per il 1990.

(2) Sono inoltre da considerare 1.625 ore di trasmissioni televisive via satellite Olympus (RaiSat), avviate sperimentalmente il 29 gennaio 1990.

(3) Esclusi i collegamenti con la filodiffusione.

(4) Escluso servizio Isotrequenza operante dal 1989.

rale «La macchina meravigliosa» di Piero Angela, la cui preparazione è durata oltre due anni. Ancora tra le proposte di «fiction», «Il fu Mattia Pascal» di Monicelli, «Vincent e Theo» di Altman nel centenario della morte di Van Gogh e, a Natale, «La leggenda del santo bevitore» di Olmi, Leone d'oro a Venezia.

A proposito di centenari la Walt Disney ha concesso a RaiUno per il 1990, la trasmissione di uno dei suoi classici più amati: «Pinocchio», nel centenario, appunto, della morte di Collodi.

RaiDue ha perseguito l'obiettivo di caratterizzare la propria identità attraverso una programmazione che, nella ricerca del «nuovo» che emerge nel mondo contemporaneo in genere e nel nostro paese in particolare, privilegia il binomio «fiction» ed informazione. Il palinsesto ha dato così vita a fasce di programmazione lunghe ed omogenee, a partire dalle trasmissioni per ragazzi che si sono articolate lungo la fascia mattutina con cartoni animati, telefilm e la novità di RaiUno-RaiDue l'«Albero azzurro». Nello scorcio dell'anno si segnala la trasposizione televisiva di «Radio anch'io TV», fortunata rubrica radiofonica. È proseguito inoltre, nel fine settimana, il quotidiano mattutino «Mattina Due» prodotto in collaborazione col TG2. Dopo il telegiornale, «Supersoap» destinata ad un pubblico prevalentemente femminile, ha conferito alla Rete la leadership di ascolto nella prima parte della fascia pomeridiana soprattutto grazie al successo di «Beautiful».

Al film del pomeriggio hanno fatto seguito il già affermato «Videocomic», passerella di comici in TV e due quotidiani specializzati come «Rockcafé», informazione musicale destinata ai giovani, e «Casablanca» sulle novità editoriali. L'appuntamento feriale preserale è stato il sempre gradito telefilm, in genere di tipo poliziesco.

La programmazione serale in particolare ha fatto fulcro sul citato binomio «fiction» e attualità. Si ricorda il ciclo dei film dedicato ai «Difficili mondi delle donne»; il programma «Altri particolari ... in cronaca», che ha tratto spunto da un filmato per condurre poi in studio un'inchiesta su problematiche di attualità; «Mixer», rinnovato nella formula; «Extra», il fortunato esperimento di produzione europea; «Missione reporter», con le inchieste sul mercato internazionale di armi, sull'Urss e sugli Stati Uniti.

Può definirsi un successo in termini di pubblico e di immagine «Palcoscenico», ciclo che ha riproposto in modo organico, dopo molti anni di carenza di trasmissioni di questo tipo, un cartellone di lirica e di prosa che ha spaziato dai classici di De Filippo alle più moderne «pièces» teatrali.

Tra gli sceneggiati si ricordano «Cellini, una vita scellerata», «Senza scampo», «Aquila» ed il ciclo di film TV «Il giudice istruttore», storie di oggi incentrate su casi giudiziari verosimili.

L'intrattenimento leggero di fine settimana, condotto da Raffaella Carrà, «Venerdì, sabato e domenica», nella ripresa si è rinnovato nella formula e nei conduttori: «Ricomincio da due» si presenta infatti il sabato con una puntata di cronache, attualità e personaggi e la domenica con uno spazio dedicato allo spettacolo più tradizionale incentrato su musica, giochi, ospiti. «Stasera mi butto», il primo campionato italiano di imitatori, è stato con esito fortunato il varietà estivo di RaiDue.

Il sabato sera si è preferita la presentazione di film impaginati in cicli quali «Commedie e commedianti. Risate e passioni all'italiana», «... e sono famosi. Nuovi divi degli anni '80». In seconda serata si è assistito a dibattiti e inchieste legate tematicamente al film trasmesso in prima serata. Nello scorcio dell'anno la Rete ha accolto Gigi Proietti per riper-

correre i generi dello spettacolo alla ricerca di quelli da salvare per il futuro nel suo «Club 92».

Il 1990 ha registrato un deciso sviluppo di *RaiTre* sotto il profilo dell'identità editoriale, delle modalità produttive, dell'esito presso il pubblico. Si è accentuata la caratteristica di Rete fondata sull'attualità e sull'informazione; le trasmissioni hanno utilizzato infatti, come «materia prima», l'attualità cercando di esprimerla con linguaggi originali, debitori del teatro, del cinema, della radio, come anche dei precedenti generi televisivi, ma non riconducibili vincolativamente ad alcuno di essi.

Nel campo della produzione cinematografica è proseguito il rapporto con autori giovani che, superata la fase delle opere prime, si sono dimostrati maturi per misurarsi appieno con le regole di una produzione di qualità adatta ai circuiti commerciali di sala. In questo quadro si colloca il già ricordato «Nuovo cinema Paradiso».

Per la copertura della fascia pomeridiana, grazie anche ad un'accentuata integrazione con la Testata sportiva TV e RF ed il TG3, sono state realizzate trasmissioni sulle più diverse discipline sportive, comprese quelle inconsuete per la TV. Hanno fatto seguito le nuove serie di telefilm quali «Vita da strega», «I mostri», «Vita col nonno», che hanno lasciato poi il posto alla settima edizione della rubrica scientifica «Geo» ed a «Schegge di radio a colori», cinque minuti del meglio della produzione radiofonica degli ultimi anni.

In prima serata si ricorda «Blob», la miscellanea televisiva curata da Enrico Ghezzi e Marco Giusti, «Prove tecniche per il festival», «Prove tecniche di mondiale», «Cartolina» di Andrea Barbato (cinque minuti di commenti e considerazioni «indirizzati»). Hanno alimentato quella che viene definita «TV real-

tà» programmi come: «Chi l'ha visto?», «Telefono giallo», «Un giorno in Pretura», «I racconti del 113», «Camice bianco».

All'offerta di un genere di intrattenimento nuovo, ironico, analitico, hanno contribuito programmi quali «Fluff», il quasi processo alla TV, «Ve li ricordate», che ha riproposto alcuni personaggi che in passato ebbero momenti più o meno lunghi di celebrità anche negativa, «Gli intrattabili», interviste a personaggi quali Montanelli, Zeri, Ferrara e «Mi manda Lubrano».

La domenica pomeriggio sono stati proposti «Prove tecniche di trasmissione», films del commercio, opere teatrali (ciclo di Shakespeare) ed avvenimenti sportivi.

Il *Dipartimento per le trasmissioni scolastiche ed educative per adulti*, mentre si appresta, per l'immediato futuro a realizzare una linea editoriale del tutto innovativa, nel corso del 1990 ha continuato a soddisfare la domanda di programmi formativo-culturali sostenuta in particolare dall'utenza interessata ai problemi educativi, pedagogico-didattici.

Le 701 ore di trasmissione televisiva sono state così ripartite sulle tre Reti TV: 115 su RaiUno, 140 su RaiDue, 446 su RaiTre.

L'*informazione televisiva*, più che mai asse portante dell'offerta pubblica, ha sviluppato per tutte e tre le Testate, unitamente allo sport, un complesso di 4.893 ore di trasmissione pari al 26,6% della programmazione nazionale. In particolare: 1.823 sono state le ore a cura del TG1, 1.422 quelle a cura del TG2 e 1.648 ore a cura del TG3.

Inalterati sono rimasti nel 1990 gli appuntamenti giornalieri del servizio propriamente informativo con 20 notiziari diffusi sulle Reti nazionali (comprese le edi-

zioni flash), di cui: 11 su RaiUno, 6 su RaiDue e 3 su RaiTre. Inoltre il TG2, ha realizzato 3 edizioni flash inserite nel programma «Mattina Due».

Nel corso del 1990 il TG1 ha proseguito una linea editoriale legata soprattutto alla sua vocazione «popolare», ricercando la comprensibilità e l'immediatezza, senza perdere di vista le esigenze di analisi e approfondimento.

Si sono confermate così le tradizionali edizioni delle 13.30 e delle 20.00, con ricerche tematiche su problemi di grande attualità: infanzia, scuola e università, droga, criminalità organizzata e violenza, sanità e AIDS, anziani, handicappati. È stato dato ampio spazio a tutti quei mutamenti politici, sociali e culturali che hanno cambiato il volto dell'est europeo, spesso ricorrendo alle «dirette» come quelle da Berlino in occasione dell'abbattimento del muro. Analoga attenzione è stata dedicata ai problemi dell'Europa, ai dibattiti che si sono svolti a Strasburgo e a Bruxelles, ai vertici tenutisi a Roma nel corso del semestre di presidenza italiana CEE, e naturalmente agli sviluppi di crescente gravità della crisi del Golfo Persico che sarebbe poi culminata nel conflitto del 1991.

Con la ripresa di «Uno mattina» si è avuta una nuova articolazione dei TG del mattino che prevede un'edizione ogni ora; il numero complessivo dei notiziari è pertanto salito a 11. Nella ripresa autunnale di «Domenica in ...», è stata inserita, nel corpo della trasmissione, una breve fascia informativa. Quanto al settore degli speciali il settimanale «TG1 Sette» è stato temporaneamente sostituito da «Serata TG1» coprodotta con RaiUno.

Il TG2 ha realizzato un consolidamento della propria linea editoriale rivolta verso l'approfondimen-

to e la specializzazione della propria programmazione.

Gli speciali «Dossier» hanno dedicato ampi spazi all'analisi di complesse realtà quali la sfida di Gorbaciov, le elezioni Usa, l'Albania e naturalmente la crisi del Golfo. Per i notiziari, che hanno seguito i grandi filoni di eventi appena ricordati a proposito del TG1, il palinsesto del TG2 ha confermato la distribuzione nell'arco della giornata dei sei appuntamenti quotidiani, arricchiti il sabato e la domenica dei tre nuovi flash inseriti in «Mattina Due».

Tra le rubriche si ricorda «Diogene», forse la più popolare, che ha continuato ad occuparsi di piccoli e grandi problemi pratici non risolti, riguardanti la vita quotidiana del cittadino. Nella ripresa autunnale, «Diogene» ha debuttato con due appuntamenti settimanali di «Anni d'argento», dedicati alla terza età. Sul tema dei diritti negati il TG2 anche quest'anno ha offerto lo spazio di approfondimento «Nonsolomero», suggerendo soluzioni ai casi di intolleranza, ignoranza e razzismo che riguardano gli immigrati.

Il 1990 è stato per il TG3 un anno di crescita, attraverso una risposta alla domanda sempre più qualificata dell'utenza, un ampliamento dell'orizzonte degli interessi e l'uso di un linguaggio volutamente semplice e diretto.

Hanno affiancato le edizioni del TG rubriche quali «Oggi in edicola» seguita, tutte le volte che gli avvenimenti lo richiedevano, da «Specialmente sul Tre», approfondimento su un tema significativo della giornata. Caratteri di novità ha avuto la rubrica del sabato «Volta pagina», per una particolare attenzione ai temi delle categorie più deboli della società. Per l'attualità dei temi toccati si cita «Samarconda», realizzata dal TG3 in collaborazione con RaiTre.

Nel settore sportivo il «Processo del lunedì», la cui

formula è stata particolarmente utilizzata anche per Italia '90, può considerarsi un caso di longevità e successo.

Attenzione tutta particolare merita la programmazione della neo costituita *Testata sportiva TV e RF* che ha svolto, con massimi consensi, il compito di ospitare l'evento sportivo più atteso: il campionato mondiale di calcio. Per tale specifico avvenimento sono state realizzate 112 ore di sole telecronache con tecniche innovative e nuove concezioni di ripresa. Le ore di programmazione nazionale dedicata ai vari sport sono state 1.588, così ripartite: 308 ore su RaiUno, 418 su RaiDue e 862 su RaiTre.

La linea editoriale ha continuato a perseguire l'obiettivo di contemperare con la propria programmazione, le esigenze dettate dalle regole dell'audience e del mercato con quelle istituzionali derivanti dal ruolo di servizio pubblico che all'azienda compete. Ne consegue che oltre all'attenzione per il campionato mondiale di calcio, le coppe europee o gli

internazionali di tennis, ecc. è stato dedicato ampio spazio anche alle discipline cosiddette «minori», quali ad esempio il campionato mondiale di lotta greco-romana. Quanto al ciclismo, si ricordano il Giro d'Italia, il Tour de France e tutte le classiche italiane e straniere abbinate a telecronache in diretta e alla nuova rubrica «Bici and Bike»; in buona evidenza anche gli sport invernali e l'automobilismo.

I *Servizi parlamentari* hanno articolato la loro attività lungo due direttrici: la realizzazione di proprie rubriche e la predisposizione delle informazioni di base per le varie Testate. Le rubriche quali «7 P», «Giorni d'Europa», «Oggi al Parlamento», «Botta e risposta» hanno avuto una cadenza quotidiana o settimanale, in rapporto all'attività parlamentare. L'informazione di base per le varie Testate è stata predisposta anche, in caso di necessità, per eventuali servizi di Rete di carattere politico-parlamentare. Una novità del 1990 è stata la specifica presenza dell'attività parlamentare su Televideo.

2. ASCOLTO MEDIO DEI PROGRAMMI RAI NEL 1990 PER FASCIA ORARIA

Quota percentuale su totale spettatori di 4 anni e oltre

	Fasce orarie						
	7.00 9.00	9.00 12.00	12.00 15.00	15.00 18.00	18.00 20.30	20.30 23.00	12.00 23.00
RaiUno	41,9	27,0	21,7	17,4	24,5	24,9	22,9
RaiDue	16,4	17,1	30,1	16,8	19,1	14,8	19,9
RaiTre	0,5	2,6	4,6	6,1	11,0	11,7	9,0
Totale	58,8	46,7	56,4	40,3	54,6	51,4	51,8

Fonte: dati Auditel

Le *Tribune televisive* hanno centrato la loro programmazione sull'importante consultazione elettorale per il rinnovo dei Consigli regionali nelle 15 regioni a statuto ordinario, per il rinnovo dei Consigli provinciali e comunali in molte regioni e sulla campagna elettorale per i referendum sui temi della caccia e dei pesticidi, attraverso incontri con la stampa e gli esponenti politici.

Per i programmi dell' *Accesso* la struttura è stata sempre presente con la rubrica «Spaziolibero».

Le *trasmissioni televisive regionali* si sono articolate in 6.599 ore (tra cui 723 ore di programmi di spettacolo e culturali e 5.776 ore di programmi informativi strutturati su due notiziari). In queste cifre sono comprese le trasmissioni in tedesco per la provincia di Bolzano, in francese per la Val d'Aosta e, in ladino per le popolazioni delle Valli Badia, Gardena e Fassa.

In particolare l'*informazione televisiva regionale* con i due appuntamenti quotidiani è stata confortata da un progressivo aumento degli ascolti a conferma dell'interesse e del consenso del pubblico. Gli «Speciali elezioni» per le amministrative, le rubriche settimanali di diffusione nazionale quali «Bellitalia», «L'Italia delle regioni», sviluppatasi recentemente in «Ambiente Italia», che privilegia il tema della dife-

sa dell'ambiente, e «A nord e a sud», che evolverà in «Quarantesimo parallelo», analisi del problema del meridionalismo nel contesto della Comunità Europea, sono state affiancate dai contributi fattivi che la Testata offre alla produzione di «Circolo delle 12», il nuovo contenitore del DSE, «Italia ore 6» di RaiUno, «Fuori spazio» di RaiTre.

L'*inoltro ad emittenti estere*, per la successiva diffusione in aree in cui sono presenti ampie comunità italiane residenti all'estero, di programmi prodotti appositamente ha raggiunto, nel '90, le 522 ore, tra rubriche giornalistiche e produzioni culturali e ricreative. Consenso si è registrato anche tra le popolazioni locali. Si indicano, fra le altre iniziative, il successo del notiziario settimanale «Italia News» (inviato via satellite e trasmesso dalla SBS-Rete nazionale australiana) così come la distribuzione del «Corso universale di lingua italiana» per utenti di qualsiasi lingua e nazionalità destinato oltre che ad emittenti estere, ad ambasciate, consolati, istituti di cultura nel mondo intero.

Per quanto riguarda la diffusione via satellite fuori dell'Italia dei programmi nazionali, si rinvia anche ai paragrafi «Rapporti con l'estero e Premio Italia» e «Gestione dell'utenza, pubblicità e altre attività commerciali».

Programmi radiofonici

Le quasi 59 mila ore diffuse complessivamente dalla radio nel 1990 sono così suddivise: 19.033 ore sulle tre Reti nazionali (19.043 nell'esercizio 1989); 8.823

ore sulle tre Reti stereofoniche nazionali (1989: 8.781); 20.043 ore di programmi regionali e locali (1989: 20.176) e 10.980 ore di trasmissione per

l'estero (1989: 11.559). Praticamente invariati, rispetto al 1989, i livelli quantitativi dell'offerta di ciascuna Rete. Infatti RadioUno ha diffuso 6.387 ore più 3.305 ore di Raistereouno; RadioDue ha sviluppato 6.073 ore alle quali vanno aggiunte 3.320 ore di Raistereodue; RadioTre ha trasmesso 6.573 ore. L'apporto di Radiostereonotte si è concretato in 2.198 ore.

La programmazione di *RadioUno* si è sostanzialmente consolidata su un'offerta radiofonica, tra «servizio» e «spettacolo», diretta ad un pubblico che nella radio cerca compagnia ed orientamenti, distensione ed informazioni. L'intrattenimento del mattino si è continuato ad articolare su «Onda verde», rubrica quotidiana di informazione su temi e problemi del trasporto e su «Radio anch'io», che ha mantenuto la veste di ampia vetrina di dibattito e riflessione e che, dal 17 dicembre, in via sperimentale, è stata ripresa in diretta da RaiDue. Dopo i classici della musica leggera «Canzoni nel tempo» e l'intermezzo dello sceneggiato, i microfoni si sono aperti allo spettacolo cosiddetto leggero: «Dedicato alla donna», «Via Asiago Tenda», «Musica ieri e oggi». Il pomeriggio presenta le ormai affermate trasmissioni di servizio: «Ticket», «Oblò», «Habitat», «Megabit», «Transatlantico», dedicate alla medicina, all'economia, all'ambiente, alla scienza, all'attualità politica e parlamentare. Sempre nel pomeriggio, «Obiettivo Europa» ha continuato a svolgere opera divulgativa delle conquiste e dei travagli dell'Europa senza tralasciare gli aspetti culturali e di spettacolo. Sono state confermate le tradizionali stagioni concertistiche ed operistiche, il quotidiano programma pomeridiano dedicato al jazz ed i programmi culturali: «Il paginone», dibattiti, sceneggiati e rubriche su temi di letteratura, spettacolo, saggistica, arti e musica; «Carta carbone», interviste a personaggi

della cultura in senso lato; «Pangloss», considerazioni in diretta sui fatti di costume, episodi vari, ricordi proposti da letterati, giornalisti, studiosi, ecc. e «Audiobox», volto alla ricerca di nuovi linguaggi radiofonici, letterari e musicali.

Il sabato ha conservato la sua formula di intrattenimento variato e utile partendo dalle notizie turistiche con «Week end», proseguendo con il settimanale satirico «Black out» e con gli «Incontri musicali del mio tipo». Dopo la rubrica «Cinecittà», «Personaggi della storia» ha permesso di seguire nello stile del «feuilleton» le biografie delle figure più popolari di epoche vicine e lontane.

Oltre al programma «Serata di RadioUno», dedicato al teatro, al cabaret, al jazz, al folklore, alla musica sinfonica, all'opera lirica, si sono collocate nel comparto dello spettacolo radiofonico: «Il guastafeste», «La nostra domenica», «Angels» e, da gennaio a luglio, «RadioUno '90, ovvero una domenica mondiale», trasmissione in diretta con pubblico presente, dedicata al campionato mondiale di calcio. In conclusione di giornata «La telefonata» ha continuato a svolgere la sua funzione di incontro amichevole, colloquiale, rilassante.

Stereouno nel corso dell'anno ha consolidato, perfezionandole, le scelte di formato precedentemente impostate: hit-radio nel pomeriggio, rock-oriented nella fascia serale.

Nel 1990, come per gli anni precedenti, *RadioDue* è stata caratterizzata da una programmazione aperta e riflessiva tra cultura ed intrattenimento. Dal lunedì al venerdì, le trasmissioni si sono aperte con «Buongiorno», che ha offerto temi sulla salute, l'economia familiare, il diritto, la storia, la letteratura. Il sabato e la domenica, in apertura, si sono succeduti «A.A.A. Cultura cercasi», «La vita a parole», «XX

secolo, addio!», «Confidenze di primedonne», «Bella e leggera», «La vita in maschera». Lo schema matutino ha inoltre previsto «RadioDue presenta», gli originali radiofonici a puntate e «Taglio di terza», pagine culturali dei giornali commentate in diretta. Le critiche di «A video spento», «RadioDue 3131» e il quiz «Impara l'arte» hanno lasciato il posto nei mesi caldi a «Pronto estate» e «Alta definizione». Per la varietà, si citano «Un filo d'aria» e la trasmissione di successo «Italian Magazzino s.r.l.».

«Letture integrali» hanno dato l'avvio agli appuntamenti pomeridiani. Tra i lavori trasmessi si ricordano i romanzi di Italo Calvino e di Cesare Pavese e le opere brevi di Arthur Schnitzler. Con «Pomeridiana», sospesa d'estate, si è offerto al pubblico un contenitore vario ed articolato sui temi più attuali della vita culturale e sociale del paese, senza trascurare i momenti spettacolari e musicali. Hanno fatto seguito «Tempo giovani», dedicato alle nuove generazioni e «Il fascino discreto della melodia» con musica classica, operette, composizioni per balletti e musical.

Capolavori del mondo dei suoni, la domenica sera, hanno alimentato «L'oro della musica». Da segnalare, il sabato mattina, le romanze di «Un'aura amorosa» e, la sera, i concerti dell'orchestra sinfonica e del coro di Roma, trasmessi anche in diretta dall'Auditorium del Foro Italico, accompagnati dalla rubrica esplicativa «Programma di sala».

Per le trasmissioni serali si citano «Le ore della sera», «Musica per ricordare», «Vi racconto una commedia» e «Le ore della notte», con colloqui diretti con gli ascoltatori. Il sabato e la domenica il palinsesto, più ricco di musica leggera, si è avvalso anche di un'ampia collaborazione delle Sedi regionali. Sono da citare inoltre la rivistina «Non è mai troppo FOF», con una serie di nozioni di lingua inglese

e francese; «Il setaccio», riflessioni settimanali sui temi sociali e culturali di attualità; «RadioDue sera jazz»; «Lo specchio del cielo», interviste con i protagonisti del nostro tempo.

Da ricordare: il tradizionale «Invito a teatro» del sabato pomeriggio; il ciclo «Invito al radiodramma» che, in onda nel periodo estivo, ha riproposto i più significativi lavori del repertorio della Rete; «Una domenica così», programma dedicato allo sport.

Su Stereodue è proseguita la rubrica «Studiadue», con la tradizionale formula musica e notizie, «FM musica», rivolto agli ascoltatori serali e notturni, mentre «Stereodueclassic» ha presentato programmi di musica lirica e sinfonica.

RadioTre ha mantenuto sostanzialmente il collaudato palinsesto dell'anno precedente. La programmazione musicale, prevalentemente presente in tutte le fasce orarie, è stata accompagnata da una guida critica per l'aggiornamento informativo sulla produzione discografica, sui dati biografici, sugli orientamenti artistici e sull'evoluzione dei musicisti di tutti i tempi. Alcuni cicli culturali dedicati ad argomenti musicali hanno avuto buon successo e hanno caratterizzato la programmazione delle fasce orarie pomeridiane e serali.

Sono stati effettuati collegamenti diretti dei più importanti concerti musicali e delle prime esecuzioni del Teatro alla Scala, del S. Carlo di Napoli, del Teatro dell'Opera di Roma, del Teatro Comunale di Firenze, ecc. Accanto alle opere del grande repertorio, sono state proposte composizioni nuove ed opere raramente eseguite o poco conosciute. Il jazz ha avuto ampi spazi, per soddisfare le attese di un pubblico molto affezionato, mentre particolare attenzione è stata rivolta alla musica del folklore di tutto il mondo. È continuata l'opera di presentazione storico-critica di molti aspetti della mu-

sica contemporanea «di consumo» all'interno della rubrica «Offione».

È proseguita, fra le trasmissioni parlate, la programmazione di «Prima pagina» e «Il filo d'Arianna» al mattino e «Terza pagina» nel pomeriggio. Ha consolidato la sua fisionomia l'ampio programma domenicale «Antologia», dedicato all'illustrazione delle idee, delle poetiche, delle esperienze artistiche e culturali di personalità della letteratura e dell'arte. Fra le produzioni speciali realizzate nell'anno, si ricordano «Il Purgatorio» e il «Decameron», che proseguirà la programmazione anche nel 1991.

Il *Dipartimento per le trasmissioni scolastiche ed educative per adulti* è andato in onda sulla radio per 145 ore, accentuando la presenza su RaiTre e confermando prevalentemente il genere educativo.

I programmi informativi radiofonici diffusi sulle Reti nazionali, si sono sviluppati in 1.556 ore a cura del GR1, 1.469 ore a cura del GR2 e 770 a cura del GR3. Complessivamente, escludendo le edizioni flash trasmesse in stereofonia, l'offerta delle tre Testate ha totalizzato 3.795 ore con un'incidenza del 20% dell'intera programmazione radiofonica nazionale.

I notiziari, le rubriche e i servizi speciali del GR1 hanno focalizzato la loro attenzione sullo svolgersi dei grandi avvenimenti che hanno caratterizzato il corso dell'anno. Sulla scena nazionale ed internazionale sono stati infatti seguiti con cura, tra gli altri: il campionato mondiale di calcio, con commenti ed interviste a personaggi di primo piano; l'unità della Germania, con le elezioni, la caduta del muro di Berlino, la riunificazione delle popolazioni divise; il cambiamento del PCI, con interviste, inchieste e speciali

tesi a comprendere i nuovi indirizzi del maggiore partito di opposizione del paese; il consolidamento delle leghe, che costituiscono forse la più importante novità della realtà politica italiana.

Si è confermato il gradimento della fascia mattutina della programmazione dalle 6.00 alle 9.00. Dal mese di ottobre è stato significativamente potenziato il settore degli speciali: ogni giorno infatti un avvenimento è stato al centro di un attento approfondimento, nel tentativo di andare oltre la notizia.

Il GR2 nel corso dell'anno ha incrementato la durata complessiva dei suoi notiziari, confermando le classiche edizioni di «Primomattino», «Radiomattino», «Radiogiorno», «Radiosera».

Riguardo ai tradizionali appuntamenti dell'approfondimento lo «Speciale GR2 agricoltura» ha preso il posto al mattino dello «Speciale rotocalco» che si è spostato al pomeriggio. Le sigle rinnovate e una più mirata attenzione all'attualità riproposta con testimonianze, anche in diretta, e con un interesse particolare alla spiegazione e all'analisi, caratterizzano il GR2 e le sue rubriche, anche quelle consolidate, come «GR2 Europa», che informa sulle attività comunitarie, «GR2 cultura» e «GR2 estate» che ha riservato una particolare attenzione per gli avvenimenti e le manifestazioni legate al campionato mondiale di calcio.

Il «GR2 estate», oltre che in italiano, è stato diffuso in francese, in inglese e in tedesco, a uso dei turisti, esplicando in pieno una funzione di servizio anche per i frequentissimi appelli destinati alle persone in vacanza nel nostro paese.

Dal mese di agosto il concorso «I giovani incontrano l'Europa» non è più parte integrante dell'attività svolta dal GR3 ma costituisce un nucleo autonomo

e separato, mentre alla Testata è restato il compito di curare una rubrica quindicinale sul concorso. Tale mutamento ha comportato, tra l'altro, alla ridefinizione del ruolo del GR3 che vuole essere quello di giornale dell'approfondimento capace di soddisfare e la domanda di una utenza specializzata e l'interesse di un pubblico più vasto. La nuova linea editoriale è stata quella di potenziare alcuni dei tradizionali appuntamenti informativi già noti ed apprezzati quali: «Domenica Tre», «Quadrante internazionale», «Economia Tre», «Controsport» e realizzare nuovi spazi di approfondimento attraverso rubriche a cadenza periodica su borsa e finanza, la stampa internazionale (è stato ripristinato il settimanale «Press house»), la cultura e lo spettacolo.

Anche in radiofonia costante è stata l'attenzione dedicata allo *sport*. Le ore di trasmissione curate direttamente dalla nuova Testata sono state 380, compresi i contributi per la realizzazione delle rubriche sportive tra cui spiccano «Tutto il calcio minuto per minuto» e «Domenica sport» che continuano a riscuotere un significativo successo. Inoltre più di 200 ore tra cronache e servizi sono state dedicate al campionato mondiale di calcio.

I *servizi parlamentari* hanno riferito con appuntamenti quotidiani («Oggi al Parlamento», «Ieri al Parlamento», «Panorama parlamentare») e settimanali («Le commissioni parlamentari») sull'attività dei due rami del Parlamento.

Le *Tribune* sono state presenti con 40 trasmissioni (27 su RadioUno e 13 su RadioDue) in occasione delle consultazioni elettorali locali e per i referendum; i programmi dell'Accesso con «Spaziolibero» hanno realizzato 49 trasmissioni pari a circa 12 ore.

Nel 1990 le *trasmissioni radiofoniche regionali*, prevalentemente a carattere ricreativo e culturale, hanno totalizzato 20.043 ore così suddivise: 10.569 ore in italiano, 4.620 in tedesco per l'area dell'Alto Adige, 237 ore in ladino per le Valli Bodia, Gardena e Fassa, 4.500 in sloveno per le minoranze della Venezia Giulia e 117 in francese per la Val d'Aosta. L'*informazione regionale radiofonica* ha ulteriormente sviluppato la propria offerta con 5.893 ore di trasmissione, raccogliendo un confermato interesse per il notiziario «RAI Regione» delle 7.20 e delle 12.10, come pure per le trasmissioni destinate alle Regioni a statuto speciale e per le edizioni in lingua slovena, tedesca e ladina.

Le *trasmissioni radiofoniche per l'estero* diffuse su onda corta e media dall'Italia sono state pari a 10.980 ore, di cui 5.382 in italiano e 5.598 in lingua straniera. La programmazione è continuata ad essere «mirata» sia ad illustrare i vari aspetti della vita italiana, sia a promuovere lo studio ed il perfezionamento della lingua italiana. Per il settore giornalistico si citano: «Quotidiano Italia», il nuovo giornale radio diffuso all'estero per via telefonica e i vari notiziari in lingua italiana sugli avvenimenti del Golfo Persico destinati agli italiani presenti nel Medio Oriente.

In onda media sono stati confermati il tradizionale «Notturmo dall'Italia» e il contenitore «Dove il si suona», programma sui temi dell'Italia che cambia, mentre per le onde corte sono proseguiti i notiziari in varie lingue e programmi culturali e musicali.

Sono stati 3.580 pari a circa 1.020 ore i *programmi radiofonici destinati ad emittenti estere* per la successiva diffusione sui territori ove più numerose sono le comunità italiane all'estero.

Nuovi servizi: Televideo, ricerche e sperimentazioni, RaiSat e Isofrequenza

L'attività di *Televideo* ha teso al potenziamento dell'informazione giornalistica ed all'introduzione di nuovi servizi, nonché allo sviluppo della sottotitolazione per audiolesi (giunta a 20 ore settimanali) e all'applicazione di nuove tecnologie per la trasmissione dati. «Ultim'ora» infatti ha raggiunto una media quotidiana di 42 pagine; in crescita anche le notizie economiche, quelle sportive e l'informazione istituzionale, arricchita dal calendario dei lavori della Camera, al quale ha fatto seguito, a titolo sperimentale, analogo servizio per il Senato.

Di rilievo anche i servizi speciali, fra i quali hanno avuto particolare successo quelli dedicati rispettivamente al campionato mondiale di calcio ed ai risultati elettorali. Il primo facilitava i giornalisti accreditati, i quali avevano accesso istantaneo sui 1.200 televisori distribuiti nei 12 stadi, a 60 pagine aggiornate in tempo reale su tutto ciò che riguardava le squadre in campo; offriva inoltre le notizie del giorno agli utenti attraverso una banca dati sportiva ed oltre 250 pagine dedicate alle città dei mondiali con notizie utili e curiosità turistiche. Il servizio sui risultati elettorali, per la prima volta utilizzato nel corso dei Telegiornali, ha permesso la realizzazione di un'informazione scritta, sia permanente sia con rapidi aggiornamenti.

Nell'area delle rubriche di servizio, i settori spettacolo, cultura e «magazine» sono stati riproposti in modo più organico ma anche arricchiti di nuove proposte: le scienze, giocare meglio, la nautica, i mondiali di scacchi, ecc.

Per quanto concerne il Telesoftware, si sono realizzati due nuovi servizi oltre ai quattro già esistenti

(CED Borsa, Agip/Onda Verde, Il Sole 24 Ore, Scuolabit) e cioè: la trasmissione attraverso il Televideo di alcuni articoli del quotidiano «La Stampa» e del settimanale «Avvenimenti», che può essere fruita dai non vedenti attraverso un sistema di sintesi vocale, e la trasmissione di programmi da ricevere su computer, chiamata «Personal software», fra i quali la serie «Calcibit» in occasione del campionato mondiale di calcio, «Edgar», dedicato alla comprensione della narrativa cosiddetta «gialla», e «Prolog», corso di introduzione al linguaggio di programmazione omonimo.

L'attività di Televideo si è estesa anche al satellite Olympus con servizi in italiano ed in inglese.

Un importante esempio di integrazione delle varie attività svolte nell'ambito della *ricerca e sperimentazione* è stato offerto, come già accennato, dall'esperimento di trasmissione in alta definizione (HDTV) di alcune partite del campionato mondiale di calcio 1990. L'elemento innovativo è consistito nell'aver attivato, in anteprima mondiale, un sistema di collegamento punto-multipunto via satellite Olympus interamente digitale costituito da un complesso di installazioni comprendenti tratte di cavo in fibra ottica, due stazioni trasmettenti via satellite (una fissa ed una mobile), otto postazioni riceventi attrezzate con proiettori su grande schermo. Per la trasmissione numerica ha svolto un ruolo fondamentale la realizzazione di un codec che ha permesso, mediante sofisticati algoritmi per la riduzione della ridondanza, di effettuare la trasmissione dei segnali HDTV con un flusso numerico a 70 Mbit/s. È impor-

tante sottolineare che il codec, studiato nell'ambito del progetto europeo Eureka EU-256, è in grado di lavorare con entrambi i formati di scansione (1.250 righe/50 Hz e 1.125 righe/60 Hz) oggi in discussione al CCIR (Comitato Consultivo Internazionale di Radiocomunicazioni). Oltre alla trasmissione digitale sul canale 24 dell'Olympus, l'esperimento ha contemplato, in collaborazione con Eureka EU-95, la contemporanea trasmissione in HDMAC sul canale 20 dello stesso satellite.

È proseguita la partecipazione attiva al progetto Eureka EU-95 principalmente per quanto riguarda la colorimetria dello standard di produzione, l'effettuazione di prove soggettive e la generazione di opportune immagini di prova al fine di valutare gli algoritmi proposti. In ambito UER si è iniziata la collaborazione nel gruppo specialistico V-EPS che si occupa del miglioramento del segnale PAL e della sua evoluzione verso un formato di immagine 16/9.

Nel campo della TV digitale, convenzionale e ad alta definizione, sono continuati gli studi del progetto Eureka EU-256 per la realizzazione di un codec HDTV a 140 Mbit/s e di un codec per TV convenzionale a 34 e 45 Mbit/s. Entrambi i codificatori saranno utilizzati per il trasporto di segnali con qualità di contributo.

Sempre nello stesso campo sono stati effettuati studi su avanzate tecniche di modulazione e codifica, che permettono di operare su satellite, impiegando antenne riceventi di dimensioni contenute.

È continuata inoltre la partecipazione al progetto finalizzato del CNR avente per tema lo studio della codifica digitale del segnale HDTV per la sua diffusione su satellite con bit rate inferiore a 70 Mbit/s e su rete asincrona a pacchetti ATM (Asynchronous Transfer Mode) con bit rate di picco a 140 Mbit/s. Si è iniziata la partecipazione al progetto Eureka Va-

dis per lo sviluppo di un sistema europeo per la codifica numerica di segnali televisivi convenzionali fino a 10 Mbit/s ed al progetto ESA, che studia i servizi da satellite per la televisione ad alta definizione. Notevoli sono stati i contributi in ambito UER e CCIR orientati alla preparazione della Conferenza Amministrativa Mondiale «WARC» 92, in vista della possibile assegnazione di una nuova banda per servizi numerici di diffusione HDTV da satellite.

Per quanto riguarda il servizio di Televideo, sono proseguiti gli studi sui collegamenti automatici con i fornitori di informazioni e quelli con grafica avanzata. È stata inoltre messa a punto e dimostrata in ambito UER una prima versione di TeleMeteo, un nuovo servizio di diffusione di immagini del satellite MeteoSat tramite telesoftware e realizzato il software di messa in onda per nuovi fornitori di informazione.

Al fine di sfruttare meglio la capacità trasmissiva delle fibre ottiche sono stati attivati lo studio dei sistemi WDM (Wavelength Division Multiplexing) e la sperimentazione dei dispositivi ottici relativi; tale tecnica permette il raddoppio del numero di collegamenti, a parità di fibre ottiche utilizzate, consentendo l'invio su ciascuna fibra di due segnali a lunghezza d'onda ottica diversa.

È stata infine avviata la sperimentazione della terza finestra ottica, dove la fibra presenta un minimo nell'attenuazione, sui collegamenti in fibra utilizzati per l'isofrequenza autostradale, che consente di ridurre il passo di rigenerazione del segnale.

Il previsto utilizzo sperimentale di uno dei due canali del satellite Olympus dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) ha avuto inizio alla presenza del Capo dello Stato il 29 gennaio 1990. La programmazione di RaiSat è arrivata in novembre ad estendersi su 15 ore giornaliere, spaziando dal genere «edu-

cational», che si è alimentato di programmi internazionali di formazione a distanza, allo sport, che è stato garantito da un collegamento diretto con Eurosport, ed alla diffusione di programmi videomusicali di livello internazionale. La fascia serale di carattere «generalista» si è alimentata da programmi selezionati dal magazzino delle Reti RAI, da programmi provenienti da televisioni di altri paesi inclusi nell'area di diffusione di Olympus, e dal primo esperimento di rubrica informativa di carattere internazionale, composta in gran parte da notizie provenienti da telegiornali di altri paesi. Tutti i programmi di RaiSat sono sottotitolati in tre lingue via Televideo. La sperimentazione è stata infine integrata da una ricerca di mercato effettuata su un campione di 500 famiglie italiane e da una campagna di telemarketing realizzata in altri paesi europei. È proseguita la produzione audiovisiva in alta definizione che, oltre alle riprese di tutte le partite di Italia '90 disputate a Roma, annovera la realizzazione del documentario «Finale», dedicato alle gare conclusive degli ultimi due campionati mondiali di calcio, che ha ottenuto il premio della sezione sport del Festival internazionale del cinema elettronico a Tokio.

Attività tecnica

Il ruolo di organismo radiotelevisivo ospitante, svolto dalla RAI in occasione del campionato mondiale di calcio 1990, ha richiesto un notevole impegno da parte del Supporto tecnico per la necessità di operare scelte tecniche e di progetto rese complesse dalla rapida evoluzione tecnologica e dalla molteplicità

È stato anche realizzato il telefilm «Capitan Cosmo» nel quale sono incluse sperimentazioni avanzate di effetti speciali. Tutta la produzione in alta definizione è stata realizzata con lo standard europeo HDMAC.

Il programma in *Isofrequenza*, prodotto da RadioDue per la società Autostrade ha, nel 1990, accresciuto e migliorato la qualità del suo segnale. Le trasmissioni, in onda tutti i giorni dalle 6 alle 24 (103,3 MHz), dopo gli ultimi collaudi, si possono ascoltare sulla A1, da Parma a Roma e da Roma a Cassino, sull'autostrada Firenze-mare e sul tratto Pescara-Vasto dell'A14. Per ragioni tecniche, i programmi sono sentiti anche nelle zone che lambiscono i percorsi autostradali.

Il palinsesto, sulla base di una selezione musicale di qualità, ha proposto al pubblico giornali radio, previsioni del tempo, argomenti di interesse generale e, ovviamente, ogni possibile supporto agli automobilisti.

Il collegamento diretto con la società Autostrade, ha consentito di fornire in tempo reale tutte le informazioni utili a chi viaggia.

La molteplicità e varietà delle problematiche organizzative, di produzione e trasmissione. Come si è già detto, gli inviati di organismi esteri radiotelevisivi, giunti in Italia da tutto il mondo, sono stati messi in grado di realizzare trasmissioni da tutti i luoghi italiani interessati dall'avvenimento. Per le riprese, in 12 diversi sta-

di, delle 52 partite (fino a 4 nella stessa giornata), facendo uso delle più avanzate apparecchiature e secondo un modello di ripresa fortemente innovativo, sono state utilizzate in ciascuno stadio almeno 11 telecamere, 11 ponti mobili, 1 stazione terrestre trasportabile per satellite, 6 registratori digitali per il replay, da 18 a 20 microfoni per la ripresa stereofonica, sofisticati sistemi di grafica, ecc.

Tutto ciò ha consentito alla RAI di offrire al mondo un prodotto di qualità e di confermarsi a livello internazionale quale uno dei maggiori enti radiotelevisivi.

All'interno degli stadi gli organismi esteri avevano poi la possibilità di essere presenti con proprie telecamere, ospitate su apposite piattaforme e propri pullman, e potevano utilizzare, su prenotazione, uno studio televisivo, uno studio radio, un montaggio televisivo e le postazioni dalle quali realizzare le cronache, coadiuvati da analitiche informazioni fornite su televisore mediante pagine dedicate di Televideo. Ciascuno stadio, inoltre, era naturalmente attrezzato con impianti e mezzi ad esclusivo uso delle Testate e Reti RAI. Nell'ambito dei 12 stadi i principali impianti realizzati sono stati: 24 studi televisivi, 24 studi radiofonici, 12 impianti per il controllo e la gestione delle cronache, 12 controlli centrali, 12 pullman regia con 6-8 telecamere, 12 sale per la registrazione video ed i replay con 6 registratori, 9 sale ponti mobili per 11-13 collegamenti, 6 impianti mobili per collegamenti via satellite, 1.000 postazioni di cronaca.

Tutti i segnali video ed audio generati negli stadi e in varie località italiane transitando per il centro nodale dei collegamenti fissi del Centro di produzione TV di Roma, giungevano all'I.B.C. di Grottarossa tramite fibre ottiche unitamente a quelli (circa 1.000 segnali) trasportati da SIP ed Azienda di Stato

per i Servizi Telefonici (ASST), che gli enti potevano utilizzare per coordinamento e comunicazione da hotel, campi di allenamento e stadi.

All'interno dell'I.B.C. sono stati realizzati impianti tecnici centralizzati che, grazie a funzionali sistemi di raccolta e smistamento dei segnali sia video che audio, hanno reso possibile la gestione dell'elevato numero di trasmissioni realizzate. Una capillare rete di distribuzione permetteva inoltre alle aree di produzione degli organismi esteri di ricevere i segnali relativi alle partite (video e suono internazionale sia mono che stereofonico) e di inviare verso gli impianti centralizzati i loro programmi affinché fossero istradati verso i paesi d'origine. Impianti di produzione quali studi televisivi e radiofonici, montaggi, postazioni per cronache «off-tube» e punti di invio di servizi registrati erano a disposizione degli organismi esteri.

In qualunque punto dell'I.B.C., grazie ad una rete di televisione a 12 canali, era possibile seguire le partite, i tre programmi RAI ed un'ampia selezione di programmi internazionali ricevuti via satellite. Per le trasmissioni televisive, 24 collegamenti digitali in fibra ottica con il Fucino (Telespazio) permettevano, aggiungendosi ai collegamenti in ponte radio esistenti, di istradare verso l'estero circa 20 trasmissioni contemporanee e di riceverne 14 da tutto il mondo. I collegamenti in fibra ottica con l'ASST e con l'Italcable, consentivano di smaltire il traffico audio sia internazionale che intercontinentale. Delle particolari sperimentazioni effettuate in occasione del mondiale si è già detto più sopra.

Oltre alle opere realizzate per le esigenze del campionato mondiale di calcio è proseguita nel 1990 la normale attività tesa in particolare allo sviluppo di nuovi servizi: l'Isosfrequenza ed il Radio Data Sy-

stem (RDS), la TV stereofonica, l'estensione della terza rete televisiva ed il potenziamento delle reti a modulazione di frequenza.

Per quanto riguarda gli impianti produttivi radiofonici e televisivi sono stati potenziati i mezzi mobili di ripresa e di collegamento. I nuovi apparati utilizzati durante il campionato mondiale di calcio sono stati successivamente assegnati ai Centri di produzione e alle Sedi per il rinnovo o l'adeguamento degli impianti.

Sono stati rinnovati gli impianti di regia dello studio TV2 a Roma, quelli di regia dello studio TV4 ed il banco audio del TV3 a Napoli. Inoltre sono stati potenziati gli impianti relativi al progetto Olympus con la realizzazione della messa in onda, del sistema per i sottotitoli e di un montaggio televisivo; completati quelli della Sede di Bolzano e realizzate 2 sale per lunghe registrazioni.

Nel settore delle riprese esterne, 6 mezzi pesanti sono stati convertiti da tricamera a pentacamera ed è stato allestito l'esacamera per la Sede di Bolzano. Nell'ambito dei mezzi mobili di collegamento, sono state attrezzate 2 stazioni mobili per collegamenti via satellite e sono stati rinnovati cinque terminali trasmettenti con torre telescopica.

Per gli impianti di produzione radiofonica, oltre a quelli già citati per il campionato mondiale di calcio, sono stati ristrutturati 9 studi e ne sono stati realizzati 2 nuovi.

Nelle Sedi di Napoli e Venezia sono stati portati a termine i lavori di sostituzione dell'impianto centralizzato di commutazione e smistamento e realizzati due mezzi mobili nuovi, uno dei quali equipaggiato per riprese stereofoniche di elevata complessità. Presso il Centro di produzione RF di Roma è stato

installato e sperimentato un sistema automatico di generazione e messa in onda di un programma radiofonico basato sull'impiego di personal computer e di riproduttori in tecnica digitale.

Per il servizio isofrequenza è stato realizzato un apparato di commutazione, controllo e segnalazione dei programmi trasmessi lungo i percorsi autostradali. Durante il 1990 sono stati posati numerosi cavi in fibra ottica ed in particolare: tra i tre stadi di Milano, Roma e Napoli ed i rispettivi Centri di produzione, oltre a quello già citato tra il Centro di produzione di Roma ed il Centro tecnico di Grottarossa e quest'ultimo con l'ASST all'Inviolatella e infine a Milano tra quel Centro di produzione e gli studi della Fiera.

Il maggiore impegno del 1990 per gli edifici ed infrastrutture è stato ovviamente costituito dalla costruzione del Centro tecnico di Grottarossa.

Sono stati portati avanti anche i lavori per la realizzazione delle nuove Sedi regionali di Palermo e Cosenza per le quali si prevede il completamento entro il 1991.

Sono stati inoltre realizzati vari impianti tecnologici ed elettrici nei Centri di produzione, nelle Sedi e nei Centri trasmettenti.

Nel campo della pianificazione e progettazione delle reti di diffusione e collegamento, l'attività ha riguardato il piano di assegnazione di frequenze per gli impianti della RAI in attuazione della legge che disciplina il sistema radiotelevisivo italiano pubblico e privato.

La rete dei collegamenti è stata arricchita di 120 nuove tratte, pari a 4.903,1 Km/fascio, mentre per la rete di emergenza sono stati realizzati 6 impianti riceventi fissi da satellite ECS in altrettante stazioni tra-

smittenti, portando così a 67 il totale degli impianti in funzione.

Il potenziamento e l'estensione delle reti di diffusione televisiva, hanno riguardato: la costruzione di 419 nuovi impianti (412 ripetitori e 7 trasmettitori), il potenziamento e la ristrutturazione di 33 impianti, la trasformazione da ripetitori a trasmettitori di 5 impianti, mentre quelli disattivati sono stati 8. In particolare, per la rete TV3, i nuovi impianti realizzati sono stati 237.

Per le reti radiofoniche a modulazione di frequenza, i nuovi impianti realizzati sono stati 46. Gli impianti MF rinnovati e potenziati sono stati complessivamente 385, 1 ripetitore è stato trasformato in trasmettitore mentre gli impianti disattivati sono stati 8. Per le reti radiofoniche a modulazione di ampiezza, sono stati rinnovati e potenziati 3 impianti trasmettenti delle reti ad onda media, trasferendoli inoltre in siti diversi sia per migliorare il servizio che per ampliare l'area servita.

Nel campo dei nuovi servizi, per la TV stereofonica sono stati adattati altri 25 trasmettitori, mentre per il servizio Radio Data System sono stati muniti di codificatore gli ultimi 90 trasmettitori delle reti MFI e MFIII. Il servizio radiofonico MF Isofrequenza si è

arricchito di 50 nuovi impianti ed i chilometri di autostrada attualmente servita sono circa 750.

Nell'ambito del servizio di filodiffusione sono state abilitate 9 nuove centrali telefoniche SIP, pertanto il totale delle centrali equipaggiate ammonta a 836 unità.

Tra le iniziative di cooperazione con altri stati si segnala il completamento in Tunisia della rete di diffusione televisiva che consentirà di ricevere i programmi di RaiUno.

Il settore *controllo e qualità* ha svolto lavori di supporto alla elaborazione dei piani di assegnazione delle frequenze in relazione alla nuova legge, di cui si è detto in precedenza. Notevoli sono risultati l'impegno e le attività svolte, in un quadro di costante e proficua collaborazione con le Sedi regionali, per la difesa dell'ascolto del servizio pubblico e l'assistenza agli utenti. Sono stati inoltre potenziati e rinnovati mezzi e strumenti di misura e controllo.

Per l'attività del *Centro Ricerche* di Torino, si rinvia a quanto riferito nell'ambito dei «Nuovi servizi, ricerche e sperimentazioni, RaiSat e Isfrequenza».

Gestione del personale

La *gestione del personale*, nel corso del 1990, ha convalidato il trend di contenimento dell'organico finalizzato alla riduzione dei costi fissi gravanti sul conto economico, con ricorso da un lato all'incremento delle uscite attraverso incentivi all'esodo anticipato e, dall'altro alla copertura solo parziale del turn-over sia naturale che incentivato.

Allo stesso obiettivo sono stati inoltre orientati alcuni interventi di razionalizzazione organizzativa volti al compattamento delle strutture di supporto, mentre le numerose nuove iniziative realizzate dall'azienda sono state finanziate attraverso la riconversione professionale e l'aumento della produttività, e solo marginalmente con incrementi di personale.

Al 31 dicembre 1990 il personale in organico ammontava a 13.365 unità, con una riduzione di 138 unità rispetto all'anno precedente, corrispondente alla differenza tra 469 cessazioni e 331 assunzioni (nel 1989 erano state rispettivamente 555 e 306), al di sotto di 25 unità rispetto alle previsioni formulate nell'ultimo piano quadriennale aziendale 1991-1994 (13.390 unità).

Le assunzioni a fronte di turn-over hanno sostanzialmente mantenuto il livello numerico del precedente esercizio (202 contro 191, di cui 50 per il riassorbimento dei contratti di formazione lavoro stipulati per le esigenze temporanee relative al campionato mondiale di calcio); quelle per incremento d'organico sono viceversa passate dalle 115 unità del 1989 alle 134 dell'esercizio in corso. Queste ultime sono valse a finanziare le nuove iniziative (Mattina Due, TIR, TG3), e il piano investimenti 1989-1992 (sistema Argo, Isotfrequenza, RaiSat, ecc.) e a potenziare alcune strutture aziendali (Supporto per la finanza, Ispettorato generale, Marketing, TIR, ecc.).

Sul fenomeno del decremento delle cessazioni (14,6% rispetto al 1989) ha notevolmente influito la L. 26 febbraio 1982 n. 54, che consente la possibilità di optare per la permanenza in servizio fino al compimento del 65° anno di età.

Il personale utilizzato con contratti a tempo determinato ai sensi delle Leggi 230/62 e 266/77 è ammontato a 1.176 unità medie annue (1.116 nel 1989) comprensive di 67 unità/anno (nel 1989 erano state 20) per il campionato mondiale di calcio che, stanti le particolari esigenze ha richiesto inoltre 192 unità/anno attraverso contratti di formazione lavoro contro le 71 dell'anno precedente.

Le attività di carattere sindacale hanno riguardato principalmente le trattative per il rinnovo dei contratti

collettivi di lavoro conclusesi il 9 maggio 1990 con la sottoscrizione del relativo accordo che ha, tra l'altro, stabilito:

- per gli impiegati ed operai, aumenti medi mensili, a regime, dei minimi stipendiali di L. 260.000; riduzione dell'orario di lavoro a 39 ore settimanali; aumento medio delle indennità in cifra di circa il 30%; avvio della soluzione — da definire in una fase successiva — di alcuni problemi connessi all'inquadramento del personale e alla determinazione della parte variabile del premio di produzione;
- per i professori d'orchestra ed artisti del coro, aumenti medi mensili, a regime, dei minimi stipendiali di L. 327.000 e aumento di circa l'80% del premio di presenza. Anche per tale personale si procederà, nel corso della vigenza contrattuale, alla determinazione della parte variabile del premio di produzione.

È stato inoltre rinnovato il contratto collettivo di lavoro per i produttori di abbonamenti. Tutti i contratti collettivi rinnovati scadranno il 30 aprile 1993. Molto intensi sono stati i rapporti tenuti con l'USIGRAI sia per concordare la «Carta dei diritti e dei doveri del giornalista radiotelevisivo del servizio pubblico» (stipulata l'8 agosto 1990) e le modalità di esercizio del diritto di sciopero, in attuazione del 2° comma dell'art. 2 della L. 12 giugno 1990 sulla disciplina dello sciopero nei pubblici servizi, sia per la verifica delle situazioni esistenti presso le singole Testate (organizzazione del lavoro, organico e innovazioni tecnologiche delle Testate radiofoniche e televisive e di Televideo). È stata infine definitivamente regolamentata l'attività degli operatori di ripresa con qualifica giornalistica, preve-

endo anche la distribuzione degli stessi nell'ambito delle redazioni giornalistiche.

Le conciliazioni perfezionate a fine 1990, in applicazione dell'accordo 6 dicembre 1988/25 gennaio 1989 sul lavoro straordinario, sono state 5.521 (di cui oltre 2.000 nell'anno 1990), con un onere complessivo di L. 35,3 miliardi lordi, per circa 5.800 aventi diritto. Il costo medio provvisorio, riferito alle regolarizzazioni concluse, tendenzialmente decrescente, è ammontato a L. 6,3 milioni pro-capite.

Nel corso del 1990 si è iniziato anche a dare esecuzione all'accordo sottoscritto in data 26 febbraio 1990 sullo «straordinario» riguardante gli operatori di ripresa. Le conciliazioni perfezionate al 31 dicembre sono state 269, ossia poco meno della metà del totale previsto.

In materia di dirigenti merita menzione la conclusione dell'accordo RAI-ADRAI sottoscritto il 19 luglio 1990, integrativo del contratto nazionale stipulato il 3 ottobre 1989. In particolare per quanto attiene

alla cosiddetta «fascia d'accesso» alla dirigenza è stato reso permanente il nuovo minimo stipendiale riconosciuto ai neo-dirigenti di IV fascia, già introdotto dall'accordo 6 aprile 1989. In questo modo si è perseguito l'obiettivo di ridurre il «gap» retributivo tra quadri e funzionari da un lato e dirigenti di nuova nomina dall'altro.

Merita rilievo anche la prosecuzione del potenziamento informatico con l'estensione a tutte le strutture aziendali della procedura automatizzata delle trasferite e delle fasi primarie della procedura accessi. Nel contesto della procedura accessi è stata altresì portata a termine la progettazione della «rete hardware» per la rilevazione automatica delle presenze in tutti gli insediamenti aziendali di Roma e di Milano.

L'attività di formazione e di aggiornamento del personale rivolta ai vari settori aziendali ha comportato la realizzazione di 486 iniziative cui hanno partecipato circa 3.300 dipendenti.

Attività amministrativa e sistemi informativi

Nel 1990 nell'area della *Pianificazione e dei controlli di gestione* si è accentuata l'attività di controllo dei costi nelle aree più critiche, per assicurare le esigenze di rispetto dei budget e di funzionalità dei servizi resi all'utenza, puntando a sviluppare in modo organico criteri e procedure per renderli adeguati all'evolversi dell'organizzazione dell'azienda.

Con l'obiettivo di rendere più adeguati alle attuali esigenze gli strumenti per il governo della gestio-

ne, si è contemporaneamente avviata l'impostazione di una revisione organica dell'attuale sistema di controllo.

Con l'assistenza di una qualificata consulenza esterna, si è elaborato un progetto articolato finalizzato a consentire: una sistematica informazione sulla produzione programmi e sugli aspetti più rilevanti della gestione; lo sviluppo del sistema di controllo strategico secondo gli schemi richiesti dall'IRI per la formulazione del piano quadriennale; l'informa-

tiva completa destinata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria, in applicazione del D.M. 22 gennaio 1990 n. 382 che ha definito un modello di bilancio ed una documentazione analitica ad hoc. In materia di formulazione dei piani pluriennali si è avviato, in aderenza alle metodologie adottate dall'IRI, un processo innovativo teso ad interpretare gli andamenti previsionali in un'ottica di unità di business (SBU), coerente con le varie attività svolte dal gruppo RAI: l'approccio sperimentale iniziato nell'esercizio è destinato ad essere sviluppato nei prossimi anni.

Fra le attività svolte dal settore, è da segnalare il sostegno all'azione aziendale nella istruttoria per l'adeguamento del canone, attraverso l'elaborazione della documentazione economica e patrimoniale richiesta dalle competenti Amministrazioni.

Il settore *Bilancio e contabilità*, oltre ai consueti adempimenti di istituto, ha dedicato particolare attenzione alle problematiche indotte dalla nuova disciplina legislativa del sistema radiotelevisivo, al fine di assicurare l'adeguamento dell'impianto contabile della società alle esigenze informative e di controllo del Garante per la radiodiffusione e l'editoria. A seguito dell'automatizzazione della gestione delle immobilizzazioni materiali, si è provveduto ad estendere l'operatività del sistema informativo all'emissione, a mezzo terminale, delle bolle di carico dei beni associati al patrimonio aziendale.

Nell'ambito dei *Controlli gestionali e consolidato di gruppo*, l'attività è stata soprattutto indirizzata ad un periodico programmato controllo dell'andamento gestionale delle società del gruppo RAI, nonché al relativo coordinamento del sistema informativo e contabile. Nel 1990 inoltre il settore ha collabora-

to — in ambito IRI — alla predisposizione dei principi contabili che dovranno essere applicati dalle società industriali e di servizi del gruppo.

Il *Centro elettronico aziendale*, che come già accennato, con provvedimento del dicembre 1990 è divenuto una struttura a sè stante, ha ulteriormente sviluppato l'automazione dei sistemi informativi con l'obiettivo di rafforzare la capacità di coordinamento aziendale, il controllo delle posizioni sul mercato e la produttività nell'utilizzazione delle risorse.

È stata attivata un'ampia base informativa sui programmi televisivi, a fronte della quale le Reti gestiscono le loro attività e che si estende anche agli adempimenti aziendali per la gestione dei diritti di autore.

Sono state disposte procedure specifiche per l'automazione delle attività delle redazioni giornalistiche (ARGO - esteso anche nelle redazioni regionali di Torino, Milano e Napoli) che consentono l'utilizzazione delle varie teche aziendali (RADAR, per l'attualità, lo sport, la documentazione giornalistica) ed esterne (DEA/ANSA, ITAV per la meteorologia, LA STAMPA, ecc.). I servizi di automazione per le redazioni nazionali sono stati ampliati mentre è stato avviato quello per l'organizzazione della produzione giornalistica (SIRIO).

Per lo sviluppo e la gestione degli abbonamenti radiotelevisivi e per il recupero delle morosità sono stati realizzati sistemi ad alto grado di automazione. Sono in corso di realizzazione due nuovi progetti per l'acquisizione degli utenti abusivi: il censimento dell'utenza potenziale esercizi pubblici e famiglie, per l'analisi e la promozione del mercato; la ristrutturazione delle banche dati degli abbonati e delle corrispondenti procedure di gestione.

È stato completamente automatizzato il ciclo con-

tabile, dalla registrazione delle fatture alla formazione del bilancio, al controllo del patrimonio, alle analisi sulle collaborazioni e sulle forniture. Il controllo di gestione si avvale inoltre in tutta l'azienda delle basi informative gestionali della televisione, di quelle dei contratti, dell'audience, delle rilevazioni di contabilità industriale.

Sono stati potenziati i sistemi informativi relativi a pia-

nificazione, acquisto, installazione e gestione tecnica e patrimoniale degli impianti di produzione, trasmissione, tecnologici e di ufficio.

In occasione del campionato mondiale di calcio è entrato a regime un sistema informativo di pianificazione e di utilizzazione dei circuiti italiani ed internazionali per la produzione e trasmissione radio-televisiva RAI e di terzi.

Attività finanziaria

L'*attività finanziaria*, la cui nuova istituzione in Supporto, come già detto, è avvenuta il 20 giugno 1990, ha avuto quale obiettivo quello di porre in essere una strategia operativa volta a sostenere l'azione aziendale per il conseguimento di un graduale riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria.

Componenti qualificanti di detta strategia sono stati individuati nel progressivo allungamento della vita media dell'indebitamento in essere, nella ricerca di una più articolata composizione dello stesso cogliendo le opportunità offerte da mercati finanziari in continue evoluzioni, nella individuazione, quindi, di modalità di finanziamento il più correlate alle tipologie e caratteristiche dell'attività aziendale.

Nell'impostazione dell'azione finanziaria, nel corso del 1990 si è potuto beneficiare di un maggior contributo dell'autofinanziamento rispetto a quanto consuntivato, in termini finanziari, nel precedente esercizio.

È questo un segnale significativo della maggiore attenzione posta nell'impegno delle risorse, resa pos-

sibile dal rispetto dei budgets delle varie funzioni aziendali, da una più efficace ed efficiente attività produttiva.

Il maggior peso dell'autofinanziamento, che avrà una sempre più significativa conferma nei prossimi anni, rappresenta un fattore critico di successo nella *strategia finanziaria*, che assegna ad una attenta gestione delle risorse prodotte dall'esercizio aziendale il ruolo primario nel finanziamento dell'attività sia di investimento che produttiva.

Per quanto riguarda l'azione diretta sui mercati finanziari, si pone, in primo luogo, in evidenza come l'indebitamento in essere è espressione di un periodo di tumultuosa attività legato essenzialmente al passaggio da un regime di monopolio ad un mercato di elevata concorrenzialità, cambiamento strutturale che ha imposto forti investimenti.

Il livello di indebitamento, grazie ai ritorni reddituali che tali investimenti consentiranno, già nel corso del 1990 ha mostrato una prima significativa riduzione che proseguirà nei prossimi anni.

Si è nel contempo operato sulla sua composizione

sia in termini di maggiore articolazione che in termini di ricerca del contenimento degli oneri finanziari. A tali finalità si sono ispirate una serie di operazioni sia sul mercato interno che internazionale, con scadenza finale a medio termine.

Si pone, infine, in rilievo il pesante riflesso che ha prodotto, sia sulla esposizione media dell'anno sia sulla complessiva entità degli oneri finanziari, il ritardo nell'incasso del contributo straordinario di 200 miliardi, come già ricordato.

Gestione dell'utenza, pubblicità e altre attività commerciali

Al 31 dicembre 1990 gli *abbonamenti TV* iscritti a ruolo (ossia in «portafoglio») erano 15.001.516, di cui 11.871.972 per la TV a colori e 3.129.544 per quella in bianco e nero (1989: 14.851.310, di cui 10.787.599 TV colore e 4.063.711 TV bianco e nero); l'utenza televisiva in regola con i pagamenti ammontava a 14.478.878, di cui 11.610.849 alla televisione a colori e 2.868.029 alla televisione in bianco e nero. Gli abbonati paganti TV colore sul totale TV, hanno raggiunto quindi l'80,19%, rispetto al 73,56% del 1989.

Nella tabella 3 sono indicati lo sviluppo degli abbonamenti TV e le relative densità in rapporto al numero degli abitanti negli anni 1989 e 1990.

Nel corso dell'anno sono stati acquisiti 1.186.441 nuovi abbonamenti alla televisione a colori, dei quali 815.218 provengono da precedente abbonamento al bianco e nero e 371.223 sono abbonamenti nuovi «assoluti». Per la televisione in bianco e nero sono stati acquisiti 18.251 nuovi abbonamenti.

Nella tabella 4, confrontati con gli ultimi anni, si riportano i nuovi abbonamenti alla televisione suddivisi per categoria di utenza, con evidenza dei nuovi abbonamenti «assoluti», non provenienti cioè da precedente abbonamento TV in bianco e nero.

Nel 1990 il tasso di morosità TV è stato del 2,44%

per la televisione a colori e dell'8,40% per la TV bianco e nero.

L'utenza autoradio-TV, che, per le particolari modalità di pagamento del canone, viene valutata in base agli introiti comunicati dall'ACI, si stima in 5.985.000.

Le tariffe unitarie approvate dal 1° gennaio 1990 risultano pari rispettivamente a L. 125.000 per la TV colore e L. 119.995 per la TV bianco e nero mentre il canone autoradio, con decorrenza 1° luglio 1990, è stato determinato in L. 24.235.

Per il 1991 assume particolare rilievo il provvedimento che dispone l'unificazione, a decorrere dal 1° gennaio, del canone per la TV colore con quello per il bianco e nero in L. 142.000.

Per quanto riguarda la *pubblicità televisiva e radiofonica*, gli incrementi maggiori si sono avuti nell'ultimo trimestre del 1990 mentre il mercato, nel corso dell'anno, ha realizzato uno sviluppo moderato, consolidando la tendenza, già manifestatasi nel 1989, verso tassi di crescita più contenuti rispetto a quelli che si sono avuti nella prima parte degli anni '80. È inoltre da rilevare che tra i singoli mezzi (stampa, radio, TV) tali tassi sono risultati tra loro sostanzialmente vicini. In attuazione della

L. 14 aprile 1975 n. 103, la Commissione parlamentare di vigilanza ha fissato, nella seduta del 6 dicembre 1990, in 1.065,9 miliardi di lire il limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI per il 1990. L'incremento, rispetto al precedente anno, risultava pertanto pari all'11,1% in linea con l'andamento del mercato della pubblicità stampa e radiotelevisiva nel 1989. Nella stessa seduta, è stato determinato anche l'importo del tetto per il 1991 nella misura di 1.172,5 miliardi di lire, pari al +10,0% rispetto al 1990. Tale valore è stato fissato sulla base delle più attendibili stime al momento disponibili circa l'incremento del mercato pubblicitario nel 1990.

La Commissione parlamentare di vigilanza ha inoltre confermato, fino all'entrata in vigore delle norme previste dall'art. 8 della L. 6 agosto 1990 n. 223, gli indici di affollamento orario (10% riferito al 92,50% dell'orario giornaliero di programmazione, e 15% per il restante 7,50%), la percentuale massima di sconti praticabili rispetto al valore del listino del trasmesso pubblicitario (20% degli introiti complessivi) ed il fatturato massimo derivante da sponsorizzazioni radiotelevisive (5% degli introiti complessivi).

Nel corso dell'anno sono stati diffusi 83.882 comunicati televisivi a livello nazionale (pari a com-

3. ABBONAMENTI NEL 1989 E NEL 1990

Situazione al 31 dicembre

Settori di utenza	1989		1990	
	Consistenza	Densità per 100 abitanti	Consistenza	Densità per 100 abitanti
TV Colore	10.787.599	18,76	11.871.972	20,62
TV Bianco e nero	4.063.711	7,07	3.129.544	5,43
TOTALE TV	14.851.310	25,83	15.001.516	26,05
Radioaudizioni:	157.958	—	133.961	—
Autoradio-TV	6.260.000	—	5.985.000	—

4. NUOVI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE PER CATEGORIE DI UTENZA DAL 1986 AL 1990

Anni	TV colore		TV bianco e nero
	Nuovi abbonamenti (Assoluti)	Derivanti da TV/BN	
1986	259.048	603.431	68.147
1987	268.134	555.494	52.873
1988	257.146	803.334	36.261
1989	313.768	728.854	30.951
1990	371.223	815.218	18.251

plressive 581 ore) e 266 a livello subnazionale (pari a 2 ore). Sulle reti radiofoniche nazionali, incluse le stereofoniche, sono stati trasmessi 50.503 comunicati (per una durata di 326 ore), mentre 125.670 (pari a 548 ore) sono stati diffusi sulle reti regionali.

Le acquisizioni di beni e servizi, complessivamente perfezionate nel 1990 dagli *Approvvigionamenti* e dalle altre strutture (autonomamente entro determinati limiti di importo, o su delega) attraverso l'emissione di ordini, hanno raggiunto un volume pari a circa 472 miliardi. Il settore ha provveduto direttamente per circa 370 miliardi che rappresentano il 78% del totale complessivo. Rispetto agli anni scorsi si è registrata una sensibile contrazione dell'ammontare delle acquisizioni, conseguente alla riduzione degli investimenti non finalizzati alla realizzazione del nuovo Centro tecnico di Grottarossa. Nel corso dell'esercizio l'attività è stata peraltro egualmente sostenuta, in quanto si sono dovute affrontare alcune contingenze eccezionali connesse con lo svolgimento del campionato mondiale di calcio. Uno specifico cenno merita l'appalto per la ristrutturazione del Teatro Dal Verme di Milano.

Nel 1990 il settore *Diritti d'autore* ha proseguito la trattativa, avviata nel corso del 1989, volta al rinnovo del contratto tra la RAI e la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) per l'utilizzazione radiotelevisiva del repertorio gestito dalla SIAE stessa e dalle società straniere da essa rappresentate. È stato formalizzato l'accordo con la principale Associazione dei Produttori Fonografici (AFI) per il rinnovo del contratto concernente l'uso radiotelevisivo di dischi e la relativa facoltà di copia nonché

per l'utilizzazione di videomusicali controllati e messi in circolazione dalle case aderenti all'AFI. Sono tuttora in corso le trattative per i contratti relativi ai nastri e alle basi musicali fuori commercio.

I contratti RAI-UNEMI e RAI-CARISCH, relativi alla locazione, ai fini della radiodiffusione, dei materiali musicali delle opere sinfoniche e di quelle liriche, sono stati tacitamente prorogati fino al 31 dicembre 1991.

Con l'inizio delle trasmissioni via satellite (RaiSat) sono state avviate le trattative con le diverse categorie degli aventi diritto per le necessarie autorizzazioni.

Oltre ai consueti adempimenti volti ad acquisire i diritti occorrenti alla normale programmazione radiotelevisiva e per la cessione delle relative registrazioni ad emittenti italiane ed estere, sono state condotte numerose e articolate trattative per la commercializzazione in audio/videocassette di produzioni RAI d'intesa con la NUOVA FONIT CENTRA e la De Agostini (opere teatrali di Eduardo, di Pirandello, ecc., opere liriche riprese dal Teatro alla Scala).

Il *Marketing* ha ulteriormente esteso la vendita delle produzioni RAI (Rally, Ragazzi delle Crocette, Michelangelo, La storia di Nico, le opere liriche del Teatro alla Scala, ecc.) sul mercato estero, con significativi risultati.

Il catalogo VideoRAI è stato arricchito di nuove opere riguardanti il «teatro» (oltre alle commedie di Eduardo De Filippo e di Pirandello è stato predisposto un cofanetto dedicato a Goldoni e interpretato da Cesco Baseggio); la sezione didattica con numerosi programmi del Dipartimento per le trasmissioni scolastiche ed educative per adulti e la Testata sportiva TV e RF con la realizzazione

di due prodotti collegati al campionato mondiale di calcio: «'90 Momenti Mondiali» e «Goleada '90». È proseguita la produzione della tradizionale videocassetta contenente la sintesi del campionato di calcio di serie «A».

Nell'anno è stata ulteriormente amplificata la strategia basata sulla collaborazione della RAI con gruppi editoriali che, sfruttando la sinergia dei partners, ha permesso di affermare ulteriormente il marchio VideoRAI. Le iniziative hanno riguardato numerose produzioni quali: «Stanlio e Ollio», «Anni 60 Sanremo», «Anni azzurri», «Sherlock Holmes», «Charlie Chaplin», il concerto Pavarotti, Domingo, Carreras, «La macchina meravigliosa», ecc.

È proseguita la vendita a «information providers» di alcuni servizi realizzati dal Televideo che nell'ultimo esercizio ha arricchito ulteriormente la sua offerta.

Nel quadro dello sfruttamento commerciale delle nuove tecnologie un cenno particolare merita il Telesoftware. Fra gli attuali utilizzatori si segnalano il CED Borsa, per l'aggiornamento in tempo reale di tutte le contrattazioni, non solo azionarie, che si svolgono alla Borsa di Milano; l'Agip - «Onda Verde/viaggiare informati», che consente la diffusione su schermi giganti dislocati nei principali punti vendita, soprattutto distributori autostradali, di dati sul traffico e sulla transitabilità delle strade; Il Sole 24 Ore - Telesia, per un servizio economico finanziario esteso all'Italia e al mondo e Telesoftware s.r.l., per un servizio di informazioni agrometeorologiche.

Nell'ambito delle *convenzioni* commerciali la RAI ha proseguito la realizzazione — per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri — delle trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca e la-

dina da Bolzano ed in francese da Aosta, di quelle radiofoniche in sloveno da Trieste e ad onde corte per i nostri emigrati.

Altri impegni hanno riguardato l'attuazione degli accordi con:

- il Ministero degli Affari Esteri, per il completamento delle installazioni delle reti radiotelevisive in Polonia ed in Tunisia ove è stato ultimato l'equipaggiamento del Centro di produzione di Stax;
- il Ministero della Pubblica Istruzione, per l'aggiornamento del personale della scuola mediante il mezzo radiotelevisivo;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica, per informare il cittadino sui suoi diritti e sulle complesse competenze della Pubblica Amministrazione;
- il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, per la progettazione ed esecuzione dei corsi universitari a distanza attraverso il satellite Olympus nell'ambito delle trasmissioni di RaiSat;
- il Ministero dell'Agricoltura e Foreste e la CEE a sostegno di campagne educative ed informative nel campo della produzione alimentare nazionale e per la prevenzione degli incendi boschivi;
- il Ministero delle Finanze, per la realizzazione di trasmissioni di appoggio alle lotterie nazionali, nello spirito anche della nuova legge che ne disciplina la materia.

Per quanto riguarda la ritrasmissione via cavo di programmi televisivi europei tra cui quelli di RaiUno (tramite il satellite Eutelsat) è operante un accordo globale in Belgio, Olanda e Lussemburgo mentre contratti singoli sono in atto in Svizzera e Francia.

Rapporti con l'estero e Premio Italia

I Rapporti con l'estero, d'intesa con le altre strutture aziendali, hanno svolto una intensa attività tesa a fornire assistenza tecnica alle radiotelevisioni straniere in occasione del campionato mondiale di calcio nonché per i collegamenti televisivi e radiofonici sugli avvenimenti quotidiani (scambi Eurovisione) e su importanti eventi politici e di attualità. Le trasmissioni unilaterali curate per conto delle Reti e delle Testate nel corso dell'anno sono state 16 mila. È stata assicurata la partecipazione della RAI ai festival internazionali e realizzato l'accordo di collaborazione con la Tunisia, sono stati organizzati incontri e manifestazioni quali la Conferenza mondiale degli organismi radiotelevisivi presenti a Italia '90 e il Festival radiofonico UER di musica leggera. La «Rassegna della stampa estera» ha fornito con periodicità informazioni sull'attività radiotelevisiva nel mondo. È proseguita la fornitura di programmi per il continente americano — tramite la RAI Corporation — pari a 50 ore settimanali alla stazione via cavo Teletelino di Toronto ed a 16 ore settimanali al Canale 31 di New York, ripresi via cavo ed etere da varie stazioni USA e dell'America Latina. L'Argentina ha ricevuto 10 ore settimanali di programmi oltre al telegiornale in diretta diffuso anche dal Canale 5 di Montevideo.

Nel mese di giugno, in collaborazione con la RAI

Corporation, è stato sperimentato il Satelradio, un progetto di trasmissioni radiofoniche via satellite negli Stati Uniti e in Canada, il cui schema giornaliero è costituito dalla diffusione in diretta di notiziari e manifestazioni sportive nonché da programmi registrati.

Si è svolta a Palermo la quarantaduesima sessione del Premio Italia, che ha accolto circa un migliaio di ospiti tra cui i delegati dei 58 organismi aderenti e giornalisti italiani e stranieri.

Oltre alle riunioni ristrette UER dedicate ai programmi radiofonici e musicali per televisione, si segnalano i dibattiti sull'incidenza della radio nella cultura musicale e su altri argomenti; tra le occasioni collaterali d'incontro è da menzionare la «Conferenza delle televisioni europee e africane del Mediterraneo» su un'audience comune che, grazie ai satelliti televisivi, si va formando nell'area mediterranea.

Un convegno della CIRCOM (Coopérative Internationale de Recherche et d'Action en matière de Communication) ha affrontato il problema «Ristrutturare e/o perire».

La tradizionale rassegna di programmi fuori concorso ha proposto, quest'anno, alcuni film del Maghreb sulla condizione della donna nel mondo islamico. Il Premio Galileo promosso dalla Comunità Economica Europea è stato assegnato a RaiTre.

Attività promozionali

Nel 1990 la Divisione stampa e attività promozionali ha ulteriormente sviluppato l'opera di sostegno

delle principali produzioni televisive e cinematografiche delle Reti. Particolare cura è stata dedicata alla

campagna di promozione alle trasmissioni sul campionato mondiale di calcio con la realizzazione dell'apposito marchio ufficiale RAI, seguito dal materiale a stampa, quadrilingue, destinato agli operatori esteri accreditati. Per tale occasione sono state organizzate serate in alcune città italiane per la trasmissione delle partite di calcio in alta definizione. Il settore ha anche contribuito alla promozione di manifestazioni di rilievo internazionale (Festival di Cannes, Mostra del Cinema di Venezia ed il Mifed di Milano) e proseguito il supporto organizzativo al «Festival di Sanremo», al «Premio Italia», al «Salone Mediasat» di Riva del Garda e «Umbriafiction TV». In collaborazione con le Reti sono state promosse trasmissioni di grande richiamo come «Il gioco dell'eroe», «I David di Donatello», «La grande battaglia», «Buon Natale dal centro d'Italia».

Sulla stampa quotidiana è stata svolta una impegnativa attività promozionale che ha portato alla pubblicazione di n. 237 annunci di diverse misure sulle principali testate a diffusione nazionale e regionale a favore della programmazione televisiva e radiofonica. Tramite l'Ufficio stampa della RAI sono stati diffusi 2.228 comunicati, 36.160 fotografie, organizzate 448 tra conferenze stampa, presentazioni, anteprime, visite sul set e, per Italia '90, distribuiti 16 notiziari di «Radio e TV», alcuni dei quali in in-

glese, francese e spagnolo, 105 comunicati con informazioni sul palinsesto radiotelevisivo e 400 foto degli stadi utilizzati per l'occasione. Tra le pubblicazioni, oltre al citato «Radio e TV», al quale si sono affiancati 30 supplementi e l'edizione settimanale sulle trasmissioni sportive, si segnala il fascicolo-guida ai programmi televisivi per i bambini e i ragazzi «Appunti dell'Ufficio stampa».

Di particolare interesse la «campagna satellite» sul nuovo servizio RaiSat, per adesso sperimentale, con interventi su un numero selezionato di testate dei paesi europei interessati al nuovo sistema di trasmissione.

Per quanto concerne gli spots, il campionato mondiale di calcio ha rappresentato l'evento di maggior rilievo e successo, con particolare riguardo agli spots dedicati alle città del mondiale e ceduti ad emittenti estere per la promozione in video. Sempre in tale ambito vanno segnalati i riconoscimenti registrati nel corso dell'anno: la Nike d'Oro all'immagine video-grafica di RaiSat e il primo Premio Promo TV andato ad un nostro spot per RaiTre. Sul tema poi del mondiale di calcio 1990 si ricorda il già menzionato premio assegnato al Festival internazionale del cinema elettronico di Tokyo al documentario in alta definizione «Finale» sulle gare conclusive degli ultimi due campionati.

Documentazione e studi, rilevazione sul pubblico, verifica programmi

Nel 1990 la *Segreteria del Consiglio di amministrazione* ha svolto la consueta attività di informazione e documentazione per l'organo consiliare relativa all'organizzazione aziendale, agli aspetti di natu-

ra giuridico-istituzionale e di carattere economico finanziario nonché alle problematiche connesse alle innovazioni tecnologiche.

Nell'ambito dei rapporti con le istituzioni esterne,

particolare cura è stata rivolta ai collegamenti con gli enti pubblici, ivi compresi gli organismi europei, svolgenti funzioni che presentano momenti di connessione con l'azienda e, soprattutto, con la Commissione parlamentare di vigilanza — dei cui lavori il Consiglio e la Direzione generale sono stati costantemente informati — e con il Garante per la radiodiffusione e per l'editoria a seguito della L. n. 223.

Nel settore delle indagini di ascolto TV, curate dal Servizio opinioni, è proseguita la trasmissione via telematica dei dati rilevati dall'Auditel, sia complessivi, sia relativi ai vari target, con dettaglio minuto per minuto, con riferimento anche ai break pubblicitari. L'attività editoriale ha confermato con «Magazine», sull'ascolto della TV e con «Compendio statistico», sull'audience televisiva, la cadenza mensile.

Sono stati consolidati, in collaborazione con l'Ufficio stampa della RAI, i tradizionali appuntamenti con gli organi di informazione sui risultati dell'ascolto televisivo al termine della cosiddetta «stagione TV» (ottobre-maggio) e allo scadere «dell'anno Auditel» (7 dicembre). Per comporre le varie pagine riportanti l'ascolto TV su Televideo, il settore ha fornito quotidianamente i dati necessari riguardanti anche i consuntivi settimanali, mensili ed annuali.

Nell'anno in corso è proseguita la ricerca PETAR (Pan European Television Audience Research) sull'ascolto della TV via cavo-satellite in Europa ed è stata avviata (dicembre '90) una nuova serie di indagini sull'ascolto della radio. Infine è stata condotta un'ampia ricerca per tracciare a fianco di una mappa del mutamento sociale uno scenario delle attese da parte della comunicazione televisiva.

Nel corso dell'ultimo anno, nel settore *Verifiche qualitative prodotto e immagine*, oltre alla siste-

matica rilevazione sulle trasmissioni televisive, sono state pubblicate ricerche su vari aspetti della programmazione quali l'indagine sui rapporti fra minoranze attive e mezzi di comunicazione di massa e lo studio del percorso attraverso il quale un'opera fondamentale della nostra cultura, «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni, è giunto — attraverso le illustrazioni, le figurine, le marionette, i fumetti, il cinema muto e sonoro — per la seconda volta alla televisione. Rapporti di ricerca, corredati di dati statistici, hanno riguardato svariati temi: la droga e l'alcool nei programmi televisivi, le televisioni tedesche prima e dopo il crollo del muro, le rubriche di attualità dei telegiornali nel decennio 1979-1988, la figura del «conduttore» nell'informazione televisiva quotidiana. Inoltre è stata realizzata l'edizione 1989-90 dell'«Atlante della radio e della televisione». Nel 1990 l'osservatorio sull'immagine dell'azienda, costituito dal MIM (Monitor sull'immagine e l'informazione multimediale della RAI) ha analizzato il trattamento riservato alla RAI dalla stampa, nonché le indagini sistematiche sugli atteggiamenti dell'opinione pubblica.

Gli *Studi e ricerche di mercato* hanno realizzato la consueta attività di gestione delle ricerche continuative e quelle di specifico interesse del mercato radiotelevisivo. È stata ripetuta l'indagine «Hit parade» con l'obiettivo di rilevare settimanalmente la classifica dei dischi più venduti in Italia. Una ricerca, tuttora in corso, ha riguardato lo studio del mercato potenziale per un'offerta di televisione codificata via etere, ivi comprese le problematiche relative alla gestione del parco abbonati. Nelle ricerche continuative va compresa quella per uno studio del mercato per un'offerta televisiva via satellite.

L'attività di *Documentazione e studi*, svolta nell'ambito degli Affari generali, oltre al consueto coordinamento statistico dei dati aziendali sulle ore di trasmissione, ha curato l'indagine, con frequenza stagionale, sulla «Struttura della programmazione RAI-Networks» mentre studi, documenti e notizie hanno trovato spazio nella rivista «Informazione radio TV». L'«Annuario RAI» 1989-90 è stato arricchito, nella sezione documenti, dalla nuova legge sulla disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato, dalla direttiva CEE sulla TV senza frontiere e dagli indirizzi della Commissione parlamentare di vigilanza in tema d'informazione. Sono stati inoltre aggiornati i fascicoli «Società controllate e collegate» della RAI e «Sintesi statistiche aziendali. La RAI in cifre». Al suo decimo anno in edizione NUOVA ERI è giunto il volume «Ieri - calendario ragionato dei personaggi e degli avvenimenti», integrato da indici in floppy-disk. Completa il quadro la pubblicazione ampliata del «Breve glossario di termini e sigle nazionali e stranieri in materia radiotelevisiva» e la rassegna «Emissione privata: che cosa ne ha scritto la stampa nel 1990». I fascicoli «Gli enti radiotelevisivi europei» e la serie «La radiodiffusione nei paesi esteri» hanno offerto elementi di confronto statistico e di studio sulle realtà delle radiodiffusioni estere.

Attività delle società controllate

Nell'esercizio 1990 tutte le società direttamente partecipate dalla RAI hanno fatto registrare risultati positivi di gestione, confermando quindi quella tendenza al miglioramento già evidenziatasi negli ultimi anni.

Nel corso dell'anno gli *Affari legali* hanno svolto attività di studio, consulenza e ricerca nei diversi campi di interesse aziendale, riservando particolare attenzione alla nuova legge di regolamentazione del sistema delle radiodiffusioni ed alle problematiche nazionali ed internazionali con specifico riferimento alla Comunità Europea. Rilievo hanno assunto anche temi giuridici e contrattuali connessi allo svolgimento del campionato mondiale di calcio. Il contenzioso giudiziario ha interessato i vari aspetti del diritto civile e amministrativo e numerosi sono stati i procedimenti di urgenza determinati specialmente dalle trasmissioni di cronaca.

I *Servizi generali di segreteria* hanno sviluppato le iniziative volte a razionalizzare i mezzi ed ammodernare gli impianti di servizio, con l'obiettivo di migliorare il coordinamento, il collegamento e la comunicazione per le necessità operative della Direzione aziendale e delle strutture centrali. Particolare impegno è stato dedicato ai rapporti con la Pubblica Amministrazione ed ai problemi generali della sicurezza e della prevenzione. È proseguito inoltre il servizio di registrazione dei programmi soprattutto in relazione a richieste sul diritto di rettifica.

La *SIPRA* ha chiuso l'esercizio con un significativo utile; anche nel 1990 il saldo positivo risulta determinato in misura preponderante dall'andamento del mezzo radiotelevisivo, il cui fatturato rappresenta l'84% dell'intera attività aziendale.

La *NUOVA ERI*, pur nelle difficoltà di un mercato fortemente concorrenziale che la società deve affrontare con limitate disponibilità finanziarie, ha raggiunto l'equilibrio economico dopo alcuni anni di gestioni negative; più in particolare è da segnalare che il miglioramento è in gran parte dovuto al consolidamento sul mercato del TV-Radiocorriere, che da solo rappresenta circa il 50% dei ricavi della società, nonché delle testate *Moda e King* che hanno saputo affrontare efficacemente il momento particolarmente difficile che attraversano tutti i periodici del settore; mentre alcune problematiche sussistono ancora per l'editoria libraria che, per realizzare una più incisiva presenza sul mercato, dovrebbe sviluppare l'attività soprattutto cercando di individuare nicchie di mercato specializzate, non potendo certamente competere con i grandi editori nazionali ed internazionali per i generi di larga diffusione.

La *SACIS*, la cui attività è strettamente correlata al tipo di programmazione televisiva della RAI, ha ottenuto anche nel 1990 — esercizio che ha tra l'altro beneficiato di attività avviate in occasione del campionato mondiale di calcio — positivi risultati gestionali; particolarmente da evidenziare il successo delle iniziative intraprese nel campo dei concerti pubblici, tra i quali è emerso quello realizzato a Roma con i tenori Pavarotti, Domingo e Carreras.

La *NUOVA FONIT CETRA* ha migliorato i risultati positivi degli ultimi esercizi in misura tale che per la prima volta la società è in grado di remunerare il capitale. Un apporto sensibile all'utile di gestione deriva dai diritti per l'utilizzazione da parte RAI di brani musicali di cui la società ha la proprietà editoriale; uno sviluppo notevole ha altresì avuto il settore delle «home video» (in parte svolto in collaborazione con la *NUOVA ERI*), la cui redditività è comunque ancora contenuta rispetto al volume d'affari.

La *RAI CORPORATION* ha chiuso l'esercizio con un modesto margine attivo, in linea con i propri compiti statutari di prestazioni di servizi e di rappresentanza per conto del gruppo RAI sia nell'America del Nord sia — a partire dal 1989 — nell'America Latina, dove più rilevanti sono le comunità di origine italiana.

Fra le società sub-controllate da segnalare che fra le partecipate SIPRA la *PUBLICITAS* presenta un saldo positivo mentre l'*ELVITALIA* — per la quale è stata ritirata la procedura di liquidazione — è stata ricapitalizzata in data 13 novembre 1990 e può quindi dare inizio all'attività, essendo stati definiti i suoi compiti, che dovrebbero concentrarsi sull'attività pubblicitaria all'estero.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1990 e conto dei profitti e delle perdite 1990

*I dati del 1989, riportati nei raffronti,
sono stati resi omogenei nei contenuti a quelli del bilancio 1990*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Attivo	1990	1989
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare		
1. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	771.856.436.427	673.383.877.592
2. Concessioni, licenze e marchi	1	1
3. Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori	373.197.783.026	484.475.018.685
4. Scatti di emissione ed altri oneri simili capitalizzati	810.336.928	423.183.640
5. Altri oneri da ammortizzare	26.767.986.325	26.204.844.953
	1.172.632.542.707	1.184.486.924.871
II - Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni e fabbricati civili	2.468.185.146	2.598.533.461
2. Terreni e fabbricati industriali	436.918.430.310	431.785.165.194
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.566.287.889.676	1.300.572.805.108
4. Altri beni	237.608.707.462	214.484.607.616
	2.243.283.212.594	1.949.441.111.379
5. Immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	523.095.031.378	474.227.810.353
	2.766.378.243.972	2.423.668.921.732
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in società controllate e collegate	27.267.475.200	26.467.475.200
2. Altre partecipazioni	2.680.891.908	2.573.891.908
3. Versamenti a società partecipate in conto copertura perdite	38.823.689	38.823.689
	29.987.190.797	29.080.190.797
4. Crediti verso controllate e collegate	4.900.000.000	6.000.000.000
5. Altri crediti	12.636.849.888	14.605.816.897
6. Titoli a reddito fisso e similari	2.036.578.500	2.201.764.000
	49.560.619.185	51.887.771.694
Totale immobilizzazioni	3.988.571.405.864	3.660.043.618.297
B. Circolante		
I - Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	48.466.558.252	42.921.226.692
2. Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione: programmi	19.002.430.724	40.142.701.899
3. Lavori in corso su ordinazione	30.170.549.913	24.173.637.461
	97.639.538.889	107.237.566.052
4. Anticipi a fornitori	21.181.210	—
	97.660.720.099	107.237.566.052
II - Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	275.359.399.480	298.711.920.569
2. Crediti verso controllate e collegate	360.732.558.550	450.766.622.745
3. Crediti verso controllanti	—	200.000.000.000
4. Altri crediti	162.889.811.939	167.309.183.119
5. Ratei e risconti attivi	30.327.055.652	12.902.288.028
	829.308.825.621	1.129.690.014.461
III - Valori mobiliari		
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	330.180.882	385.751.971
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	807.210.149	766.363.769
	1.137.391.031	1.152.115.740
Totale circolante	928.106.936.751	1.238.079.696.253
TOTALE	4.916.678.342.615	4.898.123.314.550
Conti d'ordine		
1. Garanzie prestate	180.739.130.954	47.402.948.172
2. Altri conti d'ordine	387.689.299.612	269.744.017.767
	568.428.430.566	317.146.965.939

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1990-1989
(lire)

Passivo	1990	1989
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	120.000.000.000	120.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti del soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione: L. 19.3.1983 n. 72	22.682.436.839	22.682.436.839
V - Riserve		
1. Riserva legale	4.671.865.387	4.645.457.585
2. Altre riserve:		
a) riserva tassata ex art. 4 L. 19.12.1973 n. 823	5.303.342.356	5.303.342.356
b) altre riserve straordinarie	22.023.398.907	21.521.650.677
VI - Utili (perdite) di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	(54.385.594.290)	528.156.032
	<u>120.295.449.199</u>	<u>174.681.043.489</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati civili	926.528.300	929.370.173
2. Fabbricati industriali	253.998.701.758	243.692.627.094
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.028.316.104.968	892.584.640.106
4. Altri beni	160.719.295.554	142.041.301.454
5. Fondo ammortamenti anticipati ex art. 67 D.P.R. 917/86	<u>12.844.905.303</u>	<u>12.900.362.486</u>
	1.456.805.535.883	1.292.148.301.313
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti	26.109.769.916	37.230.479.470
2. Fondo svalutazione partecipazioni in società controllate e collegate	129.526.501	151.779.012
3. Fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli	399.247.510	877.829.847
4. Fondo svalutazione rimanenze	<u>14.573.000.000</u>	<u>21.723.000.000</u>
	41.211.543.927	59.983.088.329
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	790.799.220.631	753.482.911.861
2. Fondo imposte e tasse	35.000.000	1.780.000.000
3. Altri fondi per oneri e rischi	<u>133.339.688.960</u>	<u>117.716.595.151</u>
	924.173.909.591	872.979.507.012
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti v/banche ed altri istituti finanziari:		
a) a medio e lungo termine:		
• con garanzia reale	10.500.000.000	6.508.000.000
• senza garanzia reale	752.585.338.000	402.608.813.000
b) a breve termine senza garanzia reale	654.256.884.050	1.097.313.030.326
2. Debiti v/ fornitori	475.781.244.672	514.960.105.845
3. Debiti v/controllate e collegate	10.246.778.376	9.802.783.290
4. Debiti v/controllanti	100.000.000.000	100.000.000.000
5. Anticipi da clienti e fatture di rata	26.047.408.579	38.423.910.345
6. Altri debiti:		
a) per canone di concessione	129.232.862.103	112.404.012.888
b) diversi	202.311.970.364	211.781.760.008
7. Ratei e risconti passivi	<u>13.229.417.871</u>	<u>4.528.958.705</u>
	2.374.191.904.015	2.498.331.374.407
TOTALE	4.916.678.342.615	4.898.123.314.550
Conti d'ordine		
1. Garanzie prestate	180.739.130.954	47.402.948.172
2. Altri conti d'ordine	<u>387.689.299.612</u>	<u>269.744.017.767</u>
	568.428.430.566	317.146.965.939

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite</i>	<i>1990</i>	<i>1989</i>	
A. Rimanenze iniziali			
	184.329.714.195		172.335.360.592
B. Acquisizioni di beni e servizi			
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	145.159.437.858		160.919.564.984
II - Prestazioni di servizi			
1. Prestazioni di lavoro autonomo	105.260.274.996		100.358.651.424
2. Diritti di utilizzazione	110.454.667.509		109.676.265.197
3. Servizi esterni	779.806.138.195	1.140.680.518.558	725.406.625.997
			1.096.361.107.602
C. Costo del lavoro			
I - Retribuzioni	790.187.161.618		720.691.155.810
II - Contributi obbligatori	284.344.819.348		260.960.603.196
III - Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	116.672.660.915		110.360.661.810
IV - Altri costi	22.807.469.142	1.214.012.111.023	33.305.308.106
			1.125.317.728.922
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi			
I - Ammortamenti			
1. Delle immobilizzazioni immateriali:			
a) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	387.491.208.220		271.680.217.454
b) altri oneri da ammortizzare	7.343.215.792		5.535.374.379
2. Delle immobilizzazioni materiali:			
a) fabbricati civili	61.704.628		64.963.336
b) fabbricati industriali	17.545.835.822		18.087.163.503
c) impianti, macchinari ed attrezzature	147.724.016.748		114.893.212.489
d) altri beni	22.332.086.354		18.393.811.124
	582.498.067.564		428.654.742.285
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione			
1. Crediti	1.550.000.000		24.722.167.041
2. Altre partecipazioni e titoli	211.130.938		675.784.225
3. Rimanenze	—		4.100.000.000
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	25.695.091.600		26.741.409.000
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali:			
Impianti, macchinari ed attrezzature	—	609.954.290.102	7.516.732.000
			492.410.834.551
E. Minusvalenze ed oneri diversi			
I - Perdite da alienazioni o realizzi	3.057.465.757		5.546.790.104
II - Minusvalenze da valutazioni	497.955.775		3.792.436.872
III - Altri oneri	7.323.770.402	10.879.191.934	6.432.607.270
			15.771.834.246

a riportare

3.159.855.826.412

2.902.196.865.913

Conto dei profitti e delle perdite al 31 dicembre 1990-1989
(lire)

<i>Profitti</i>	<i>1990</i>	<i>1989</i>
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	677.214.994	1.020.900.271
II - Ricavi per prestazioni		
1. Canoni di abbonamento	1.649.627.592.931	1.498.227.298.186
2. Pubblicità	1.026.136.688.171	916.988.945.594
3. Servizi speciali da convenzione	108.719.365.520	83.828.480.687
4. Proventi degli investimenti immobiliari	1.998.257.394	1.070.970.617
5. Altre prestazioni	208.153.619.019	100.404.950.045
	<u>2.995.312.738.029</u>	<u>2.601.541.545.400</u>
B. Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	—	200.000.000.000
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	227.953.516.552	184.094.206.261
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	37.417.122.391	651.782.569
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi		
1. Assorbimento altri fondi	19.122.158.266	1.165.312.302
2. Altri proventi	32.662.727.388	31.763.578.869
	<u>89.202.008.045</u>	<u>33.580.673.740</u>
E. Rimanenze finali	97.639.538.889	107.237.566.052

a riportare

3.410.107.801.5153.126.453.991.453

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	3.159.855.826.412	2.902.196.865.913
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi		
1. Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	159.089.622.614	109.340.879.619
2. Interessi su debiti v/fornitori	151.032.832	402.719.367
3. Interessi su debiti v/società controllate e collegate	3.206.287.517	3.032.386.706
4. Interessi su debiti v/controlianti	8.800.000.000	8.800.000.000
5. Interessi su altri debiti	169.139.662	22.696.218
	<u>171.416.082.625</u>	<u>121.598.681.910</u>
II - Sconti ed altri oneri finanziari		
1. Oneri di cambio	10.690.052.645	2.332.480.373
2. Ammortamento degli scarti di emissione e di altri oneri similari capitalizzati	202.584.238	35.714.290
3. Altri oneri finanziari	1.298.147.420	523.022.420
	<u>183.606.866.928</u>	<u>124.489.898.993</u>
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	26.934.320.606	16.963.528.671
II - Altri	<u>—</u>	<u>—</u>
	26.934.320.606	16.963.528.671
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette		
1. Dell'esercizio	35.000.000	2.860.095.000
2. Di esercizi precedenti	—	246.406.000
II - Altre imposte e tasse		
1. Dell'esercizio	8.432.407.920	3.592.891.332
2. Di esercizi precedenti	410.531.946	259.392.324
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	<u>—</u>	<u>—</u>
	8.877.939.866	6.958.784.656
IV - Canoni di concessione e simili	<u>129.232.862.103</u>	<u>112.404.012.888</u>
	138.110.801.969	119.362.797.544
I. Utile dell'esercizio	<u>—</u>	<u>528.156.032</u>
TOTALE	<u>3.508.507.813.915</u>	<u>3.163.541.247.153</u>

<i>Profitti (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	3.410.107.801.515	3.126.453.991.453
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	178.571.425	202.722.540
2. Interessi su crediti verso società controllate e collegate	6.129.806.054	7.043.496.584
3. Interessi su crediti verso banche	47.624.392	428.212.205
4. Interessi su altri crediti	1.496.886.399	1.202.139.485
	<u>7.852.888.270</u>	<u>8.876.570.814</u>
II - Dividendi		
1. Da società controllate e collegate	2.506.000.000	1.806.000.000
2. Da altre società	94.778.640	84.458.160
III - Altri proventi finanziari		
1. Proventi di cambio	3.632.971.536	2.710.152.184
2. Altri	4.602.000	308.889.000
	<u>14.091.240.446</u>	<u>13.786.070.158</u>
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	29.923.179.664	23.301.185.542
II - Altri	—	—
	<u>29.923.179.664</u>	<u>23.301.185.542</u>
H. Perdita dell'esercizio	54.385.594.290	—
TOTALE	<u>3.508.507.815.915</u>	<u>3.163.541.247.153</u>

Note illustrative al bilancio 1990

1. Attività dell'impresa

Alla società, costituita nella forma attuale di RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A. il 10 aprile 1954 (già URI - Unione Radiofonica Italiana S.A. dal 27 agosto 1924, EIAR - Ente Italiano Audizioni Radiofoniche S.A. dal 17 novembre 1927, RAI - Radio Audizioni Italia dal 26 ottobre 1944), è affidato in esclusiva — dalla convenzione con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni — il servizio pubblico di diffusione circolare di programmi radiofonici e televisivi, via radio, via cavo, via filo e con qualunque altro mezzo trasmissivo.

La società può anche esercitare, direttamente o a mezzo di società controllate, l'attività pubblicitaria, in conformità agli indirizzi formulati dalla competente Commissione parlamentare di vigilanza, e le attività economiche connesse allo sfruttamento commerciale delle proprie produzioni artistiche e culturali.

Con l'entrata in vigore, in data 24 agosto 1990, della L. 6 agosto 1990 n. 223 «Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato», l'attività della RAI, per gli aspetti da essa regolamentati che interessano anche la pubblicità radiotelevisiva, deve esplicitarsi nel rispetto di tale normativa.

2. Principi contabili

Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili di generale accettazione già adottati negli esercizi precedenti. In particolare, per quanto concerne l'acquisizione e la produzione dei programmi, sono state applicate le regole definite nel 1988, più rispondenti alle loro attuali caratteristiche e modalità di produzione e di utilizzazione.

La struttura del bilancio è uniformata agli «schemi unificati» definiti dall'IRI per tutte le aziende operative appartenenti al settore industriale del gruppo. Tali schemi recepiscono le impostazioni della IV Direttiva CEE, nei limiti consentiti dalla vigente normativa civilistica e fiscale.

Come parte integrante del bilancio sono stati predisposti, oltre ai normali schemi richiesti dal codice civile, i prospetti di riclassificazione costituiti dalle tavole di analisi della struttura patrimoniale, dei risultati reddituali, delle variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto e di rendiconto finanziario, nonché — considerata la rilevanza delle partecipazioni — il bilancio consolidato di gruppo. Anche i prospetti di riclassificazione e il bilancio consolidato sono stati redatti secondo schemi raccomandati dall'IRI.

Ai sensi dell'art. 14 della L. 12 agosto 1977 n. 675 il bilancio della RAI è stato certificato dalla società Arthur Andersen & Co. s.a.s., a ciò incaricata dall'Assemblea degli azionisti del 22 settembre 1988. La predetta società ha anche certificato il bilancio consolidato del gruppo, in adempimento dell'incarico che la RAI le ha volontariamente conferito.

Prima di procedere all'illustrazione delle singole voci del bilancio, si espongono, qui di seguito, i principali criteri adottati:

- a) i costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dalle spese variabili direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne attribuite ai singoli programmi e valorizzate a tariffa, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

1) i costi riferiti a produzioni televisive ad utilità ripetuta (film, telefilm, sceneggiati, cartoni animati, prosa, musica classica, ecc.) sono capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali e, se tali produzioni risultano disponibili ed utilizzabili a fine esercizio, sono appostati fra i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno e assoggettati ad ammortamento con quote costanti per il periodo di tre anni, se si tratta di diritti in proprietà a titolo originario o derivato, ovvero con quote corrispondenti al periodo di utilizzabilità, se si tratta di diritti in concessione. Se a fine esercizio tali produzioni a fecondità ripetuta non risultano ancora utilizzabili, i relativi costi vengono rinviiati sotto la voce «immobilizzazioni immateriali in corso».

L'assorbimento dei costi di questi programmi mediante quote costanti in un triennio dall'ultimazione del programma, ovvero con quote commisurate alla disponibilità dei diritti nei casi di concessione, sopperisce con la forfetarietà alla indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento e garantisce la trasparenza dei valori rappresentati nel bilancio. La regola transitoria, definita nel 1988 allo scopo di non alterare i risultati di bilancio con interventi straordinari nella fase di adozione dei nuovi criteri, è stata naturalmente applicata, anche nel 1989 e 1990, alle produzioni pregresse di proprietà — a titolo originario o derivato — o in concessione a tempo illimitato, per le quali i primi costi siano stati sostenuti anteriormente al 1° gennaio 1988. Per queste produzioni, ulteriormente ridotti nell'esercizio 1990, si continua a mantenere la sospensione dei costi nella voce «im-

mobilitazioni immateriali in corso» sino all'esercizio della prima messa in onda, a partire dal quale inizia l'ammortamento. Per i diritti in concessione a tempo determinato, se disponibili, si opera l'ammortamento pro quota per il tempo residuo di disponibilità;

2) i costi riferiti a produzioni televisive destinate ad una fruizione immediata (attualità, intrattenimento leggero, ecc.), non sussistendo i requisiti per la loro capitalizzazione ed il successivo ammortamento in più anni ai sensi dell'art. 2425 del c.c., sono imputati al conto profitti e perdite dell'esercizio in cui vengono accertati, come avviene per l'informazione radiofonica e televisiva e per la produzione radiofonica.

Tenuto conto infatti della pratica inesistenza, per questi programmi, di valori che oltrepassino l'anno in cui si sostengono i costi (che solitamente coincide con quello di utilizzazione), un criterio ispirato a prudenza vede la competenza dei relativi impegni di spesa maturare contestualmente ai ricavi primari di periodo (canoni e pubblicità), determinati dai competenti organi pubblici in funzione delle «esigenze di un'economica ed efficiente gestione dei servizi» (art. 15 della L. 14 aprile 1975 n. 103 ed art. 8 della convenzione con lo Stato D.P.R. 1° agosto 1988 n. 367).

Va rilevato, d'altro canto, che le fasi dedicate alla preparazione e alla lavorazione di questo tipo di produzioni specificatamente destinate alla fruizione istantanea (rubriche, inchieste, dibattiti, talk show, varietà, riviste e contenitori vari) — costituendo momenti significativi e qualificanti del servizio pubblico

radiotelevisivo, unitamente alle attività informative e di spettacolo, tecniche, amministrative e commerciali — assolvono al complesso degli adempimenti prescritti dalla normativa speciale che regola la concessione. I costi sostenuti per tutta l'attività corrente, compresi quelli afferenti alla predisposizione di questi programmi, sono quindi da contrapporre ai proventi attribuibili al periodo in cui essi si manifestano e, di norma, anche si esauriscono. Nei casi, peraltro limitati, di acquisto a fronte di un corrispettivo definito in funzione di una disponibilità pluriennale dei diritti, i costi sono imputati pro quota per la durata contrattuale.

Anche alle produzioni di questo tipo avviate anteriormente al 1° gennaio 1988, la cui consistenza nell'esercizio 1990 risulta sensibilmente diminuita, è stata applicata la regola transitoria già illustrata al paragrafo 1), per i medesimi motivi: i relativi costi, vengono interamente imputati all'anno della prima utilizzazione e, sino ad allora, restano sospesi come componenti della voce «semilavorati e prodotti in corso di lavorazione». Nei casi di acquisto in concessione, si dà luogo all'ammortamento pro quota per il tempo residuo di disponibilità;

- b) gli altri oneri pluriennali appostati fra le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzati con riguardo al residuo periodo di disponibilità delle risorse acquisite; in particolare, per i valori afferenti a impianti fissi in immobili in locazione o concessione, le quote di ammortamento sono determinate in base al minor periodo tra quello di durata residua dei relativi contratti e quello

di stimata utilità delle spese sostenute, calcolato con riguardo alle aliquote fiscali applicabili ai beni che ne formano oggetto;

- c) i beni costituenti le immobilizzazioni materiali sono iscritti al prezzo di costo, rivalutato ai sensi delle Leggi: 11 febbraio 1952 n. 74, 2 dicembre 1975 n. 576, 19 marzo 1983 n. 72; il valore di alcune immobilizzazioni risulta altresì aumentato in applicazione dell'ultimo comma dell'art. 4, L. 19 dicembre 1973 n. 823. Il costo delle immobilizzazioni materiali include gli oneri finanziari maturati sulle somme in esse investite fino all'esercizio della loro entrata in funzione, qualora tali somme siano state acquisite mediante prestiti specificatamente contratti per ciascuna iniziativa di investimento. Dal 1981 il valore dei beni risulta altresì maggiorato dei costi del personale interno finalizzati al loro approntamento. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute;
- d) le partecipazioni sono rappresentate al valore di costo, rettificato da accantonamenti ad uno specifico fondo per le società che nell'ultimo bilancio approvato manifestano una quota RAI di patrimonio netto inferiore al rispettivo valore di costo; per SIPRA e TELESPAZIO il costo della partecipazione è stato rivalutato nel 1983 ai sensi della L. 19 marzo 1983 n. 72;
- e) i titoli a reddito fisso, tutti caratterizzati da disponibilità condizionata da vincoli di natura varia, sono iscritti al costo di acquisto; uno stanziamento ad apposito fondo allinea tale costo

- all'eventuale minor valore desumibile dall'andamento del mercato;
- f) le rimanenze finali delle materie prime, sussidiarie e di consumo (materiali tecnici) sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del prezzo medio ponderato, ed il valore di presunto realizzo, mediante l'iscrizione di uno specifico fondo di svalutazione;
- g) i lavori in corso su ordinazione sono iscritti per il valore complessivo della parte eseguita; i relativi acconti ricevuti sono appostati fra i debiti, in conto «anticipi da clienti e fatture di rata»;
- h) i ratei e i risconti sono determinati sulla base dei parametri temporali riferiti alle singole partite;
- i) lo stanziamento dell'esercizio ai fondi di ammortamento è determinato con riguardo alle norme stabilite dall'art. 2425 c.c.: gli importi stanziati rientrano nelle misure fiscalmente ammesse;
- l) l'accantonamento al fondo imposte viene determinato con riguardo ad una previsione realistica dell'onere a carico dell'esercizio, in applicazione della vigente normativa tributaria; gli eventuali benefici fiscali dovuti al diverso momento in cui taluni costi sono imputati al conto profitti e perdite, rispetto al momento in cui gli stessi costi diventano fiscalmente deducibili, sono prudenzialmente considerati negli esercizi in cui si realizzano e assumono certezza;
- m) i crediti e i debiti sono esposti al loro valore nominale; per quanto riguarda i crediti, il valore nominale è ricondotto al presumibile valore di realizzo, mediante l'iscrizione di un apposito fondo. I crediti e i debiti in valuta estera figurano iscritti ai tassi di cambio correnti alla data dell'operazione originaria; le perdite su cambi, derivanti dall'allineamento dei crediti e dei debiti ai tassi rilevati alla chiusura dell'esercizio, formano oggetto di un accantonamento ad uno specifico fondo del passivo patrimoniale;
- n) i costi e i ricavi sono imputati al conto economico secondo principi omogenei di competenza. Per quanto concerne in particolare l'area della produzione televisiva, i costi contribuiscono alla determinazione del risultato di bilancio, secondo i criteri definiti al precedente punto a). I relativi introiti sono imputati al conto economico, se riferiti a programmi prodotti o acquisiti a partire dal 1988 e disponibili al 31 dicembre 1990, ovvero a programmi iniziati prima del 1988 e trasmessi entro il dicembre 1990; negli altri casi, i relativi introiti sono iscritti in conto «anticipi da clienti».

3. Attivo

A. IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare

1. **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno:** in conformità ai principi contabili enunciati al paragrafo 2/a, la voce rileva i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta disponibili per l'impiego, ovvero,

se di proprietà o in concessione a tempo indeterminato e iniziati prima del 1988, trasmessi a partire da quest'ultimo esercizio, al netto delle relative quote di ammortamento già stanziato. La somma complessiva di L. 771.856 milioni manifesta, rispetto al 31 dicembre 1989, un incremento di L. 98.472 milioni, che rappresenta il saldo fra l'aumento per l'iscrizione di nuovi diritti e di costi incrementativi dei diritti preesistenti (L. 486.095 milioni, di cui L. 232.232 milioni trasferite da immobilizzazioni immateriali in corso) e le riduzioni per ammortamenti di competenza (L. 387.491 milioni) e per alienazioni ovvero per sopravvenute insussistenze (L. 132 milioni); detta somma complessiva di L. 771.856 milioni si ripartisce fra:

- diritti in proprietà o in concessione a tempo indeterminato relativi a programmi disponibili per la trasmissione, ovvero, se iniziati nel 1987 e precedenti, trasmessi a partire dal 1988: L. 223.402 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 193.355 milioni);
 - diritti di terzi in concessione a tempo determinato: L. 548.454 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 480.029 milioni).
2. **Concessioni, licenze e marchi:** la voce, invariata rispetto al 1989, rileva il diritto di proprietà della testata del settimanale «TV-Radiocorriere», iscritto al valore simbolico di 1 lira.
 3. **Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori:** la voce rileva i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta non ancora assoggettabili ad ammortamento. La somma complessiva di L. 373.198 milioni manifesta,

rispetto al 31 dicembre 1989, un decremento di L. 111.277 milioni, che rappresenta il saldo fra l'aumento attribuibile ai costi sostenuti nel 1990 per programmi in lavorazione (L. 136.810 milioni) e la riduzione riferita alle partite trasferite alla voce A/1/1 perchè relative a produzioni che si sono rese utilizzabili o, se iniziate prima del 1988, che nel corso dell'esercizio sono state trasmesse (L. 232.232 milioni), alla riclassificazione di alcune partite fra i programmi a utilità immediata (L. 7.793 milioni) e alla radiazione di quelle che sono risultate non più utilizzabili (L. 8.062 milioni). La somma complessiva di L. 373.198 milioni si ripartisce fra:

- programmi di proprietà o in concessione a tempo indeterminato iniziati dopo il 31 dicembre 1987 e non ancora disponibili per la trasmissione, ovvero, iniziati prima del 1988 e non ancora trasmessi: L. 226.550 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 302.980 milioni);
 - programmi di terzi in concessione a tempo determinato, con decorrenza dei diritti successiva al 31 dicembre 1990: L. 146.648 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 181.495 milioni).
4. **Scarti di emissione ed altri oneri similari capitalizzati:** l'appostazione di L. 810 milioni è riferita al costo delle commissioni dovute a fronte di finanziamenti a lungo termine, al netto delle quote di ammortamento già stanziato con riguardo alle residue durate degli stessi finanziamenti; la differenza rispetto alla somma di L. 423 milioni iscritta nel 1989 è rappresentata dal saldo fra l'aumento per le commissioni dovute sui finanziamenti conseguiti nel corso del 1990 per

complessivi: 231 milioni di ECU (L. 590 milioni) e la diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento di competenza 1990 (L. 203 milioni).

5. **Altri oneri da ammortizzare:** l'importo di L. 26.768 milioni è riferito a lavori di adattamento e miglioramento eseguiti su immobili in locazione o concessione; l'incremento di L. 563 milioni rispetto al 31 dicembre 1989 rappresenta il saldo tra gli aumenti per le iscrizioni di nuovi costi (L. 7.906 milioni) e le riduzioni per le quote di ammortamento dell'esercizio (L. 7.343 milioni) calcolate secondo il criterio illustrato al punto 2/b.

II. Immobilizzazioni materiali

A partire dal 1990 questa classe di voci comprende, tra le «immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori», i costi dei componenti ed apparati destinati alla costruzione di impianti e temporaneamente depositati nei magazzini tecnici in attesa della loro installazione. Fino al 1989 tali costi risultavano iscritti fra le «rimanenze», ma le dimensioni assunte da questi depositi, che negli ultimi 6 anni risultano quadruplicati per effetto dell'espansione degli investimenti, hanno reso necessaria l'adozione di una classificazione contabile più idonea a rappresentare la reale natura di queste immobilizzazioni. Coerentemente con le sopra illustrate modalità di iscrizione dei costi dei materiali destinati alla realizzazione di impianti adottati nel 1990 (L. 87.754 milioni) sono stati riclassificati anche gli omologhi valori del 1989 richiamati per confronto (L. 77.092 milioni).

Complessivamente l'investimento in immobilizzazioni materiali del 1990 ammonta a L. 372.290 milioni (nel 1989: L. 403.967 milioni) da attribuirsi all'avanzamento dei piani di investimento approvati in adempimento degli obblighi di legge e di convenzione.

Nel loro insieme le immobilizzazioni materiali segnano un incremento, rispetto al 1989, di L. 342.709 milioni, al netto di dismissioni per L. 29.581 milioni, di cui L. 24.632 milioni per radiazioni di beni alienati per sopravvenuta irrilevanza strategica, ovvero non più utilizzabili per obsolescenza, avaria, ecc. e L. 4.949 milioni per movimenti di impianti e materiali dalle immobilizzazioni ad altre poste patrimoniali (recuperi a magazzino di materiali tecnici in buone condizioni d'uso, o trasferimento in conto lavorazione di materiali da sottoporre a modifiche tecniche). Tali cespiti dismessi risultavano ammortizzati, rispettivamente, per L. 20.745 milioni e L. 2.261 milioni: il residuo netto di L. 3.887 milioni relativo alla prima voce ha inciso sul conto economico dell'esercizio, al pari dei ricavi ottenuti dalla cessione dei beni o dei relativi rottami; per i recuperi ad altre poste patrimoniali, invece, il carico ha avuto luogo per il valore contabile dei beni, al netto dei relativi ammortamenti.

Fra i cespiti alienati figurano gli immobili situati a Roma, in via Teulada 40 ed in via Teulada 28, ceduti alla SIPRA S.p.A. per L. 18.800 milioni ed alla COFIRI LEASING S.p.A., su richiesta SACIS S.p.A., per L. 19.000 milioni, sulla base di perizie tecniche. Al 31 dicembre 1989 tali immobili figurano iscritti, rispettivamente, per L. 4.321 milioni (ammortizzati per L. 3.032 milioni) e L. 6.203 milioni (ammortizzati per L. 4.421 milioni). Sono inoltre stati alienati a terzi

8 cespiti, fra terreni e fabbricati civili, complessivamente iscritti al 31 dicembre 1989 per L. 208 milioni (ammortizzati per L. 98 milioni), con un ricavo lordo totale di L. 2.696 milioni.

Come già indicato nell' enunciazione dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio (punto 2/c), il valore degli incrementi 1990 è stato integrato dei costi del personale interno addetto alla loro realizzazione per L. 41.790 milioni (nel 1989: L. 35.910 milioni) ed è stato incrementato, inoltre, degli oneri finanziari maturati nel 1990 sulle somme investite nella costruzione del Centro tecnico di Grottarossa in Roma e della nuova Sede di Palermo. Queste ultime realizzazioni hanno infatti fruito di finanziamenti specifici.

Ai sensi dell'art. 10 della L. 19 marzo 1983 n. 72, si precisa che, al 31 dicembre 1990, risultano iscritti fra le «immobilizzazioni materiali» in attuazione delle Leggi 2 dicembre 1975 n. 576 e 19 marzo 1983 n. 72, beni rivalutati per L. 277.369 milioni, il cui costo di acquisizione ammontava a L. 394.669 milioni. In tali partite figurano terreni ed immobili acquistati entro il 31 dicembre 1946, il cui ammontare, pari a L. 1.489 milioni, è comprensivo della rivalutazione di cui alla L. 11 febbraio 1952 n. 74.

La rappresentazione delle «immobilizzazioni materiali» in bilancio e la seguente analisi per categorie omogenee sono conformi alla classificazione di cui alle tabelle di ammortamento definite con D.M. 31 dicembre 1988.

1. **Terreni e fabbricati civili:** L. 2.468 milioni; questa voce comprende i valori degli stabili non

adibiti direttamente all'attività produttiva. Non risultano iscritti importi relativi a terreni, in quanto tutti quelli di proprietà aziendale sono stati acquisiti per finalità direttamente attinenti all'attività sociale.

2. **Terreni e fabbricati industriali:** L. 436.918 milioni; in questa voce sono inseriti gli stabili destinati all'attività istituzionale e le eventuali strade d'accesso, le costruzioni leggere, nonché le torri a traliccio e i terreni di proprietà, inclusi quelli su cui insistono edifici sociali costruiti successivamente all'acquisizione del terreno.

Fra gli investimenti più significativi dell'anno si citano: lavori al Centro di produzione di Milano (L. 2.339 milioni), al Centro di produzione TV di Roma (L. 1.976 milioni), al Centro di produzione di Napoli (L. 433 milioni), alle Sedi di Bari (L. 349 milioni) e di Bolzano (L. 344 milioni); opere edili per impianti di trasmissione e collegamento (L. 5.974 milioni, di cui L. 322 milioni per l'impianto trasmittente di Biella).

3. **Impianti, macchinari e attrezzature:** L. 1.566.288 milioni; la voce comprende:

- *Impianti tecnici generici* (L. 297.978 milioni): si intendono per tali gli impianti tecnologici degli edifici industriali, gli acquedotti, le linee elettriche e telefoniche esterne; i principali lavori effettuati nel 1990 riguardano i Centri di produzione di Roma (L. 12.373 milioni), di Milano (L. 5.314 milioni), Napoli (L. 739 milioni) e la Sede di Firenze (L. 555 milioni).
- *Impianti radiofonici* (L. 165.499 milioni): vi sono compresi gli impianti radiofonici di studio

- e gli impianti di diffusione a modulazione d'ampiezza e di frequenza; per i primi, le principali realizzazioni completate nell'anno riguardano i Centri di produzione di Roma (L. 1.248 milioni), di Napoli (L. 669 milioni), di Torino (L. 360 milioni) e la Sede di Venezia (L. 543 milioni); per i secondi si segnalano la prosecuzione dei lavori di sostituzione dei trasmettitori ad onde corte per Prato Smeraldo (L. 4.457 milioni) oltre a lavori eseguiti nel settore della modulazione di frequenza, per L. 541 milioni al Col Visentin, per L. 531 milioni a Salento Turrisi (Lecce) per L. 380 milioni a Monte Favone, per L. 378 milioni a Monte Cerbone (Firenze).
- **Sincronizzazione e controllo** (L. 7.323 milioni): comprende le apparecchiature destinate a stabilizzare le frequenze dei trasmettitori OM e gli impianti installati presso i Centri di controllo.
 - **Telediffusione e televisione** (L. 432.622 milioni): comprende gli impianti fissi di ripresa e di trasmissione televisiva (trasmettitori e ripetitori).
Nel 1990 gli investimenti più rappresentativi riguardano: impianti di studio, per L. 17.426 milioni (tra cui, Roma L. 9.169 milioni, Napoli L. 2.362 milioni, Bolzano L. 819 milioni, Milano L. 512 milioni); impianti trasmettenti per L. 28.572 milioni (di cui L. 1.405 milioni a Monte Caccia, L. 875 milioni a Monte Conero, L. 847 milioni a Torino/Eremo, L. 792 milioni a Monte Serra, L. 768 milioni a Monte Serpeddi).
 - **Registrazione e ponti** (L. 470.566 milioni): trattasi degli apparati di registrazione — che espongono incrementi per L. 13.800 milioni, di cui L. 5.900 milioni a Roma e L. 1.242 milioni a Milano — e degli impianti di collegamento in ponte radio, ampliati ed ammodernati per un incremento complessivo netto di L. 109.029 milioni.
 - **Automezzi attrezzati** (L. 192.300 milioni): si intendono per tali gli automezzi dotati degli apparati tecnici destinati alle riprese esterne; nel 1990 sono stati effettuati lavori per L. 52.802 milioni, soprattutto finalizzati al potenziamento dei mezzi specializzati per la ripresa elettronica.
4. **Altri beni:** L. 237.609 milioni; comprendono le dotazioni tecniche, artistiche e di economato per L. 123.730 milioni, i mobili e le macchine per ufficio per L. 40.933 milioni, le autovetture e gli autoveicoli da trasporto per L. 19.941 milioni e le apparecchiature per l'elaborazione automatica dei dati per L. 53.005 milioni.
 5. **Immobilizzazioni materiali in corso e anticipi a fornitori:** L. 523.095 milioni, di cui L. 9.133 milioni per anticipi concessi in conformità al regolamento aziendale per la stipula dei contratti di acquisizione di beni e servizi.
Come già illustrato in precedenza, si rammenta che questa voce comprende il costo dei materiali destinati alla realizzazione di impianti e dotazioni provvisoriamente depositati nei magazzini tecnici, per complessive L. 87.754 milioni. Tenuto conto degli analoghi costi riferiti al 1989,

che nel bilancio di quell'esercizio figurano iscritti fra le «rimanenze» (L. 77.092 milioni), l'incremento netto di questa appostazione, rispetto all'anno precedente, ammonta a L. 48.867 milioni.

Le immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori al 31 dicembre 1990 sono prevalentemente costituite dai costi di costruzione e di allestimento del nuovo Centro tecnico di Grottarossa (L. 301.059 milioni), e delle nuove Sedi di Palermo (L. 15.767 milioni) e di Cosenza (L. 13.887 milioni).

Come già accennato in precedenza, i costi finora sostenuti per la costruzione del Centro tecnico di Grottarossa e della Sede di Palermo com-

prendono gli interessi passivi maturati nel 1990 sulle somme investite, il cui fabbisogno è stato coperto con ricorso a finanziamenti specifici, nonché le spese sostenute per l'acquisizione di detti finanziamenti. Tali oneri finanziari ammontano a L. 20.495 milioni per Grottarossa e L. 833 milioni per Palermo.

III. Immobilizzazioni finanziarie

1. **Partecipazioni in società controllate e collegate:** esposte per L. 27.267 milioni, comprendono le partecipazioni superiori al 10% (art. 2359 c.c.) ed includono le seguenti società, il cui oggetto è connesso con le attività aziendali:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Quota partecip.	Val. nomin. quota RAI	Valore bilancio RAI	Quota RAI patr. netto società
	(%)	(L. milioni)	(L. milioni)	(L. milioni)
In Italia				
AUDITEL s.r.l.	33	20	20	85
NUOVA ERI S.p.A.	100	1.000	1.000	1.059
NUOVA FONIT CETRA S.p.A.	99,99	2.000	4.653	6.287
SACIS S.p.A.	100	1.000	1.000	2.392
SIPRA S.p.A.	100	8.000	5.697	32.024
TELESPAZIO S.p.A.	33,33	13.400	14.320	42.936
All'estero				
RAI CORPORATION	100	500.000	577	385.466
				27.267

In ordine alle indicate partecipazioni si precisa:

- **NUOVA ERI:** in data 28 febbraio 1990 l'Assemblea straordinaria ha deliberato un aumento di capitale da L. 200 milioni a L. 1.000 milioni, mediante emissione di 800.000 azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, interamente sottoscritto dalla RAI.
 - **NUOVA FONIT CETRA:** il valore a bilancio, invariato rispetto al 1989, tiene conto del sovrapprezzo emissione azioni di L. 2.653 milioni; la quota di patrimonio netto è al lordo della somma da distribuire a remunerazione del capitale per L. 300 milioni.
 - **SACIS:** il valore a bilancio è invariato rispetto al 1989; la quota di patrimonio netto è al lordo della somma da distribuire a remunerazione del capitale per L. 150 milioni.
 - **SIPRA:** il valore a bilancio, invariato rispetto al 1989, rappresenta la somma algebrica degli acquisti, delle sottoscrizioni e degli aumenti gratuiti di capitale, maggiorata della rivalutazione operata a norma della L. 19 marzo 1983 n. 72 per L. 1.817 milioni; la quota di patrimonio netto è al lordo della somma da distribuire a remunerazione del capitale per L. 480 milioni.
 - **TELESPAZIO:** il valore a bilancio, invariato rispetto al 1989, è comprensivo della rivalutazione operata a norma della già citata L. 19 marzo 1983 n. 72 per L. 1.620 milioni; la quota di patrimonio netto è indicata al lordo della somma da distribuire a remunerazione della quota di capitale RAI per L. 1.876 milioni.
- **RAI CORPORATION:** la differenza fra il patrimonio netto della società ed il corrispondente valore a bilancio RAI è compensata da un equivalente accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni.
- Ai sensi dell'art. 10, L. 19 marzo 1983 n. 72 si precisa che alla fine dell'esercizio risultano iscritte a questa voce partecipazioni acquisite entro il 31 dicembre 1981, il cui costo, pari a L. 5.581 milioni, è stato rivalutato per L. 3.437 milioni in applicazione della medesima legge.
2. **Altre partecipazioni:** iscritte per L. 2.681 milioni, aumentano, rispetto al 1989, di L. 107 milioni, equivalenti al costo delle sottoscrizioni operate nell'esercizio al netto dei ripianamenti delle perdite.
Vi figurano:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In Italia	Quota partecip. (%)	Val. nomin. quota RAI (L. milioni)	Valore bilancio (L. milioni)
<ul style="list-style-type: none"> • ANCIFAP Investimenti ed iniziative per la formazione professionale (soc. cons. le per azioni) 	1,78	475	475
<ul style="list-style-type: none"> • A.R.E.A. Audience Research Analysis (consorzio) 	25,—	40	40
<ul style="list-style-type: none"> • CEMEI Consorzio per la ricerca e lo studio nel settore delle tecnologie multimediali e/o interattive 	33,33	70	70
<ul style="list-style-type: none"> • CISAE Consorzio italiano per lo sviluppo dell'alta definizione europea 	—	7	7
<ul style="list-style-type: none"> • CITAD Consorzio italiano terminali ad alta definizione 	20,—	100	100
<ul style="list-style-type: none"> • CUD Consorzio per l'Università a Distanza 	—	150	150
<ul style="list-style-type: none"> • EXPOGENOVA '92 Consorzio per le manifestazioni del 5° centenario della scoperta dell'America 	—	100	100
<ul style="list-style-type: none"> • IRIS Consorzio per la valorizzazione dei beni culturali 	20,—	60	60
<ul style="list-style-type: none"> • ITALSIEL Società Italiana Sistemi Informativi Elettronici S.p.A. 	3,39	702	628
<ul style="list-style-type: none"> • PEGASO Consorzio servizi telemultimediali per la formazione e l'informazione 	25,—	50	50
<ul style="list-style-type: none"> • TV INTERNAZIONALE S.p.A. 	10,—	1.000	1.000
All'estero			
<ul style="list-style-type: none"> • SICUIR Société Immobilière du Centre de Contrôle Technique de l'Union Internationale de Radiodiffusion 	3,75	(*))
			2.681

(*) frs. belgi 46.875

In ordine a queste partecipazioni si precisa:

- ANCIFAP: la differenza fra il valore di bilancio e la quota di partecipazione RAI al capitale netto della società al 31 dicembre 1990, accertata in L. 112 milioni, è iscritta in conto svalutazione partecipazioni;
- A.R.E.A.: il consorzio, omologato e registrato nel 1989, ha per oggetto lo studio, la progettazione, la realizzazione, il perfezionamento e lo sviluppo di programmi finalizzati a pianificare e gestire i «media»; la partecipazione RAI, invariata rispetto al 1989, ammonta a L. 40 milioni, su un totale del fondo consortile di L. 160 milioni; dal 1° gennaio 1991 la RAI ha receduto dal consorzio;
- CEMEI: la sottoscrizione della partecipazione ha avuto luogo nel 1989; il consorzio si propone lo sviluppo di programmi di ricerca e di studio nel settore delle tecnologie multimediali e/o interattive, al fine di progettare e/o realizzare prototipi e/o impianti utilizzabili sul piano industriale; l'assemblea dei soci del 26 febbraio 1991 ha deliberato un aumento del fondo consortile da L. 210 milioni a L. 1.500 milioni; la quota RAI sottoscritta ammonta dunque a L. 430 milioni;
- CISAE: il consorzio, costituito l'8 febbraio 1990, ha per oggetto la disciplina e il coordinamento delle attività per la ricerca di un sistema televisivo ad alta definizione da svilupparsi nell'ambito e secondo le direttive del progetto «EU-95». Il contributo iniziale RAI per la costituzione del fondo consortile è stato di L. 7 milioni;
- CITAD: il consorzio, costituito il 2 marzo 1990, ha per oggetto lo svolgimento di attività dirette alla ricerca, allo sviluppo e all'acquisizione di tecnologie dei terminali ad alta definizione; la partecipazione RAI è di L. 100 milioni, su un totale del fondo consortile di L. 500 milioni;
- CUD: il consorzio ha per oggetto l'insegnamento a distanza, con sistemi multimediali integrati; la partecipazione RAI non ha registrato variazioni nel 1990;
- EXPOGENOVA '92: il consorzio si propone di organizzare e promuovere le manifestazioni per il 5° centenario della scoperta dell'America; tanto il valore nominale della quota RAI, quanto il valore a bilancio risultano invariati rispetto al 1989;
- ITALSIEL: la partecipazione RAI non ha registrato variazioni nel 1990;
- PEGASO: il consorzio si propone la promozione di azioni organiche per la realizzazione di una rete di comunicazione telemultimediale di supporto a programmi di informazione ed istruzione; tanto il valore nominale della quota RAI, quanto il valore a bilancio sono invariati rispetto al 1989;
- TV INTERNAZIONALE S.p.A.: premesso che la società chiude il proprio esercizio finanziario il 30 settembre di ogni anno, nel corso del 1990 si è dato luogo al ripianamento pro quota delle perdite maturate a tutto il 30 giugno 1990 ai sensi della delibera dell'assemblea straordinaria del 13 settembre 1990, con un esborso di L. 1.174 milioni, utilizzando il fondo svalutazione partecipazioni per L. 676

milioni e contabilizzando minusvalenze per L. 498 milioni; l'ulteriore perdita del periodo 1° luglio-30 settembre 1990, pari a L. 211 milioni, è stata iscritta al fondo svalutazione partecipazioni. Per il periodo 1° ottobre-31 dicembre 1990 non si registrano ulteriori perdite. Al 31 dicembre 1990, tanto la quota di partecipazione, quanto il valore a bilancio risultano invariati rispetto al 1989;

— SICUIR: nessuna variazione da segnalare rispetto al 1989.

3. **Versamenti a società partecipate in conto copertura perdite:** L. 39 milioni; rappresentano l'eccedenza fra l'ammontare della somma erogata alla NUOVA ERI in conto ripianamento delle perdite accertate al 30 novembre 1989 — a norma dell'art. 2447 c.c. — e la perdita effettiva che la stessa società ha manifestato al 31 dicembre 1989. Nel 1990 la società non manifesta perdite di esercizio.
4. **Crediti verso controllate e collegate:** L. 4.900 milioni; sono rappresentati dal credito residuo verso la società PUBLICITAS, a fronte del finanziamento erogato per l'acquisto degli schermi elettronici installati nello Stadio Olimpico di Roma, (nel 1989: L. 6.000 milioni).
5. **Altri crediti:** L. 12.637 milioni; si tratta di alcune partite (prestiti al personale, depositi cauzionali, ecc.) recuperabili a medio e lungo termine (nel 1989: L. 14.606 milioni).
6. **Titoli a reddito fisso:** L. 2.037 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 2.202 milioni), formati da titoli a disponibilità condizionata da vincoli di natura varia.

B. CIRCOLANTE

I. Rimanenze

1. **Materie prime, sussidiarie e di consumo:** si riferiscono, in massima parte, a scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici ed ammontano a L. 48.467 milioni (al 31 dicembre 1989 L. 42.921 milioni, al netto di L. 77.092 milioni di materiali destinati alla realizzazione di impianti e dotazioni, che nel bilancio 1989 figurano inclusi fra le «rimanenze» e che nel bilancio 1990 sono invece iscritti tra le «immobilizzazioni materiali»); l'aumento di L. 5.546 milioni è proporzionale all'incremento delle immobilizzazioni materiali in esercizio.

Queste rimanenze sono valutate con i criteri già indicati al punto 2/f; fra i materiali componenti le scorte rivestono particolare consistenza le seguenti classi di materiali (in miliardi di lire):

• tubi elettronici di potenza, di ripresa, riceventi e semiconduttori	7,8
• connettori	3,-
• trasduttori elettro-ottici, acustici, magnetici	2,9
• cavi coassiali elettrici e speciali	2,9
• pellicole e nastri	2,9
• conduttori elettrici e di sezionamento	1,9
• apparecchiature di ripresa e riproduzione	1,9
• apparecchiature di ricezione e trasmissione	1,7

oltre a materiali in lavorazione presso ditte esterne per circa 12 miliardi di lire.

2. **Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione - programmi:** L. 19.002 milioni; in conformità ai criteri di regime transitorio adottati per il trattamento dei costi di allestimento programmi illustrati al punto 2) dei principi contabili, la voce rileva i costi delle produzioni televisive prive del requisito dell'utilità ripetuta, di proprietà o in concessione a tempo indeterminato, iniziate prima del 31 dicembre 1987 e non ancora trasmesse al 31 dicembre 1990. La riduzione di L. 21.141 milioni rispetto al 1989 esprime il saldo fra i costi incrementativi registrati nell'anno (L. 4.864 milioni) ed i costi delle produzioni utilizzate nell'esercizio (L. 16.028 milioni), ovvero accertate come non più utilizzabili al 31 dicembre 1990 (L. 9.977 milioni).
3. **Lavori in corso su ordinazione:** l'importo di L. 30.171 milioni rappresenta, per L. 28.732 milioni, il costo dei lavori eseguiti a favore dell'Ente televisivo tunisino e rimborsabili dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della convenzione stipulata con detto Ministero nell'ambito delle iniziative di cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo previste dall'art. 14, L. 9 dicembre 1979 n. 38 (al 31 dicembre 1989: L. 24.174 milioni). Le corrispondenti fatture già emesse a carico del Ministero sono appostate al passivo patrimoniale tra gli «anticipi da clienti e fatture di rata». Le rimanenti L. 1.439 milioni rappresentano i costi sostenuti per la realizzazione della prima rete televisiva italiana in Polonia: è in corso di perfezionamento un disegno di legge che ratificherà l'accordo tra i Governi

della Repubblica Italiana e della Repubblica Popolare di Polonia. Il rimborso dei costi sostenuti dalla RAI avrà luogo con modalità analoghe a quelle già operanti per l'iniziativa a favore dell'Ente televisivo tunisino.

4. **Anticipi a fornitori:** L. 21 milioni, riferiti a forniture destinate al magazzino tecnico; nel 1989 non risulta appostata alcuna somma a questo titolo.

II. Crediti, ratei e risconti

1. **Crediti verso clienti:** L. 275.359 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 298.712 milioni); in dettaglio la voce risulta composta come segue:
 - *crediti per servizi resi allo Stato e ad altri Enti pubblici:* L. 118.868 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 184.546 milioni). Il decremento di L. 65.678 milioni è da ascrivere alla cessione alla COFIRI FACTOR di parte di questi crediti, per complessive L. 137.970 milioni, contro un'anticipazione di L. 130.674 milioni per il periodo 14 dicembre 1990-30 giugno 1991; la differenza di L. 7.296 milioni corrisponde all'importo negoziato come commissioni e acconto sugli interessi ed è stata imputata, per la quota di competenza del 1990, al conto profitti e perdite.La RAI ha ceduto i crediti in parola, mantenendo solo la titolarità formale dei rapporti con i debitori e assumendo l'impegno di riversare alla COFIRI FACTOR le somme via via incassate sino a concorrenza dell'anticipazio-

ne ottenuta e di riacquistare i crediti eventualmente non riscossi alla scadenza dell'accordo. Considerato che la predetta cessione esplica efficacia reale tra le parti e tenuta altresì presente la piena solvibilità dei soggetti debitori, si registra qui la riduzione intervenuta in questa voce e si rinvia ai conti d'ordine l'annotazione contabile dei rapporti di debito-credito, determinati dall'operazione. Il valore di L. 118.868 milioni, registrato alla voce «crediti per servizi resi allo Stato e ad altri Enti pubblici», è così ripartito:

	Presidenza del Consiglio dei Ministri	
	1990	1989
Trasmissioni ad onde corte per l'estero	23.049	58.750
Programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni estere per la conoscenza e la diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana	31.362	35.608
Trasmissioni radiofoniche da Trieste in lingua slovena	1.190	1.191
Trasmissioni radiotelevisive in lingua francese per la Regione autonoma Valle d'Aosta	1.322	1.167
Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca nella provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per le Valli Badia, Gardena e Fassa	20.925	34.317

	Ministeri	
	1990	1989
AFFARI ESTERI: lavori eseguiti per diffusione RaiUno in Tunisia	—	654
FINANZE: rimborso spese gestione abbonamenti televisivi	19.366	33.574
FINANZE: contributo e rimborso spese per gestione lotterie nazionali	9.217	9.000
PUBBLICA ISTRUZIONE: trasmissioni televisive per l'aggiornamento degli insegnanti precari	—	194
TESORO: contributo sul canone di concessione di spettanza del Ministero, destinato al finanziamento di attività dei complessi sinfonico-corali della RAI (convenzione con Ministero PT DPR 1° agosto 1988 n. 367)	11.487	8.355

Regione autonoma della Valle d'Aosta

	1990	1989
Gestione impianti attivati dalla RAI per la ricezione televisiva sul territorio regionale di programmi provenienti dall'area culturale francese	950	1.736
	<u>118.868</u>	<u>184.546</u>

- *crediti per altre prestazioni di servizi e per cessioni di beni*: L. 156.491 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 114.166 milioni) così ripartiti (milioni di lire):

	1990	1989
Noleggio circuiti e servizi di assistenza tecnica internazionale	37.380	50.255
Servizi di filodiffusione e del giornale radio telefonico	11.738	13.010

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cessione diritti di utilizzazione di nostre produzioni ed altre cessioni o prestazioni	107.373	50.901
	<u>156.491</u>	<u>114.166</u>

2. **Crediti verso controllate e collegate:** L. 360.733 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 450.767 milioni); la voce rappresenta il saldo a fine esercizio dei rapporti di debito-credito attivati nei confronti delle consociate e regolati attraverso conti correnti fruttiferi di interessi commisurati ai tassi di mercato; fanno eccezione i rapporti con Auditel, che sono regolati per cassa. In dettaglio la voce si articola nelle seguenti componenti (milioni di lire):

	1990	1989
AUDITEL	563	11
NUOVA ERI	24.281	17.277
NUOVA FONIT CETRA	4.900	5.159
PUBLICITAS	2.134	2.239
SACIS	56.106	41.461
SIPRA	272.749	384.620
	<u>360.733</u>	<u>450.767</u>

Il 75% dei crediti verso SACIS (L. 41.862 milioni) e la quasi totalità dei crediti verso SIPRA (L. 263.403 milioni) sono riferiti a partite non scadute secondo i termini di pagamento contrattuali. Sempre riguardo al credito SIPRA, è ancora da rilevare che esso comprende partite in contenzioso legale, per complessive L. 12.257 milioni. A fronte di tali partite è stato operato un accantonamento al fondo svalutazione crediti. Si precisa infine che il credito verso PUBLICITAS è in parte costituito da interessi maturati a fronte del finanziamento già illustrato alla precedente voce A/III/4.

4. **Altri crediti:** L. 162.890 milioni (nel 1989: L. 167.309 milioni), così articolati (milioni di lire):

	1990	1989
— Crediti verso il personale, prevalentemente costituiti da anticipi per viaggi e trasferte	27.612	28.136
— Crediti verso lo Stato: per imposte non dovute, quasi interamente costituite da ritenute alla fonte operate in esercizi ad imponibile negativo per IVA a credito	13.155	10.032
per canoni di abbonamento da introitare	—	8.680
70.964	54.941	
— Enti, società e organismi: SIAE per anticipazioni su opere commissionate	10.153	9.934
NBC per cessione diritti di utilizzazione	—	2.668
UER accordo EUTELSAT	538	525
— Anticipi a fornitori per esercizio	371	2.949
— Altri crediti: anticipi ad organizzatori di produzione e corrispondenti dall'estero	5.146	6.875
anticipi per diritti di ripresa di manifestazioni sportive, da utilizzare	24.039	16.780
anticipi per cause di lavoro	1.732	1.755
crediti diversi	9.180	24.034
	<u>162.890</u>	<u>167.309</u>

L'aumento dei crediti per canoni di abbonamento da introitare è da attribuirsi al ritardato riversamento dei canoni autoradio di competenza da parte del Ministero delle Finanze.

Tra gli altri crediti l'ammontare della voce aperta ai diritti di ripresa di manifestazioni sportive è prevalentemente costituito da L. 13.058 milioni relative alle coppe europee di calcio e L. 8.274 milioni riguardanti le Olimpiadi 1992 di Barcellona.

5. **Ratei e risconti attivi:** ammontano nel complesso a L. 30.327 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 12.902 milioni); i ratei sono esclusivamente formati da quote di interessi attivi di competenza del 1990; fra i risconti si segnalano i diritti di ripresa del campionato nazionale di calcio e coppa Italia (L. 9.910 milioni), i canoni leasing COFIRI relativi rispettivamente all'elaboratore AMDHAL (L. 8.233 milioni) e alla stazione Feder Link Olympus Selenia (L. 2.199 milioni) e gli interessi passivi sulla cessione di crediti COFIRI FACTOR (L. 6.585 milioni).

Le analisi dei crediti e dei ratei attivi per scadenza e per valuta sono riprodotte rispettivamente nelle tabelle A e B.

IV. Disponibilità liquide

1. **Depositi bancari e postali:** L. 330 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 386 milioni), formate da giacenze di modesta entità presso diversi istituti bancari (L. 147 milioni) e dai saldi dei conti correnti postali (L. 183 milioni).

2. **Denaro e valori in cassa o in viaggio:** L. 807 milioni, costituite dalle somme giacenti presso le casse sociali (al 31 dicembre 1989: L. 766 milioni).

4. Passivo

A. PATRIMONIO NETTO

1. Capitale sociale

Azioni ordinarie: L. 120.000 milioni interamente versate. Il capitale sociale è formato da n. 20.000.000 di azioni del valore nominale unitario di L. 6.000, di proprietà dell'IRI, Istituto per la Ricostruzione Industriale (azioni n. 19.909.547, pari al 99,55% del capitale) e della SIAE, Società Italiana Autori Editori (azioni n. 90.453, pari allo 0,45% del capitale). La partecipazione al capitale è conforme al disposto dell'art. 47 della L. 14 aprile 1975 n. 103. Il capitale include una componente di L. 30.000 milioni, iscritta in esecuzione di un aumento gratuito operato nel 1979 con l'impiego di parte dei saldi attivi risultanti dalla rivalutazione monetaria di cui alla L. 2 dicembre 1975 n. 576, nonché una componente di L. 33.000 milioni, iscritta in esecuzione di un ulteriore aumento gratuito operato nel 1986 con l'impiego di parte dei saldi attivi derivanti dalla rivalutazione monetaria, di cui alla L. 19 marzo 1983 n. 72.

IV. Riserve da rivalutazione - L. 19 marzo 1983 n. 72

Costituite di L. 22.683 milioni, invariate rispetto al 31 dicembre 1989.

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

A. CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA (milioni di lire)

	31.12.1990			31.12.1989		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
Crediti v/controllate e collegate	1.100	3.800	4.900	1.500	4.500	6.000
Crediti v/clienti	—	—	—	—	—	—
Altri crediti	3.104	9.533	12.637	2.932	11.674	14.606
	<u>4.204</u>	<u>13.333</u>	<u>17.537</u>	<u>4.432</u>	<u>16.174</u>	<u>20.606</u>
CREDITI DEL CIRCOLANTE						
Altri crediti finanziari:						
crediti v/controllate e collegate	—	—	—	—	—	—
crediti v/controllanti	—	—	—	—	—	—
azionisti c/sottoscrizione	—	—	—	—	—	—
crediti v/diversi	—	—	—	—	—	—
Crediti commerciali e vari:						
crediti v/clienti	275.359	—	275.359	298.712	—	298.712
crediti v/controllate e collegate	360.733	—	360.733	450.767	—	450.767
crediti v/controllanti	—	—	—	200.000	—	200.000
crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri Enti pubblici	—	—	—	—	—	—
altri crediti	162.890	—	162.890	167.309	—	167.309
	<u>798.982</u>	<u>—</u>	<u>798.982</u>	<u>1.116.788</u>	<u>—</u>	<u>1.116.788</u>
Ratei attivi	<u>175</u>	<u>—</u>	<u>175</u>	<u>190</u>	<u>—</u>	<u>190</u>
	<u>799.157</u>	<u>—</u>	<u>799.157</u>	<u>1.116.978</u>	<u>—</u>	<u>1.116.978</u>
TOTALE	<u>803.361</u>	<u>13.333</u>	<u>816.694</u>	<u>1.121.410</u>	<u>16.174</u>	<u>1.137.584</u>

B. CREDITI, RATEI ATTIVI E DISPONIBILITÀ IN VALUTA O CON RISCHIO DI CAMBIO (milioni di lire)

	31.12.1990			31.12.1989		
	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
Crediti v/controllate e collegate	—	4.900	4.900	—	6.000	6.000
Crediti v/clienti	—	—	—	—	—	—
Altri crediti	—	12.637	12.637	—	14.606	14.606
	—	17.537	17.537	—	20.606	20.606
CREDITI DEL CIRCOLANTE						
Crediti v/clienti	16.454	258.905	275.359	29.112	269.600	298.712
Crediti v/controllate e collegate	—	360.733	360.733	—	450.767	450.767
Crediti v/controllanti	—	—	—	—	200.000	200.000
Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri Enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Azionisti c/sottoscrizione	—	—	—	—	—	—
Altri crediti	1.326	161.564	162.890	3.149	164.160	167.309
	17.780	781.202	798.982	32.261	1.084.527	1.116.788
Ratei attivi	—	175	175	—	190	190
	17.780	781.377	799.157	32.261	1.084.717	1.116.978
DISPONIBILITÀ LIQUIDE						
Depositi bancari e postali	—	330	330	—	386	386
Denaro e valori in cassa o in viaggio	—	807	807	—	766	766
	—	1.137	1.137	—	1.152	1.152
TOTALE	17.780	800.051	817.831	32.261	1.106.475	1.138.736

V. Riserve

1. **Riserva legale:** L. 4.672 milioni; l'incremento di L. 27 milioni rispetto al 1989 è da ascrivere alla destinazione di una quota degli utili 1989, operata in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 28 giugno 1990.
2. **Altre riserve:** L. 27.326 milioni; l'incremento di L. 501 milioni rispetto al 1989 è da attribuirsi alla destinazione di una quota degli utili 1989 operata in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 28 giugno 1990; questo insieme di voci è composto, per L. 5.303 milioni dal residuo della riserva tassata ex art. 4, Legge 19 dicembre 1973 n. 823 (originariamente L. 10.830 milioni) e, per L. 22.023 milioni, da riserve straordinarie costituite nel tempo con recuperi tassati da concordati fiscali e con quote di utili non distribuiti.

Ai sensi art. 105, 7° comma, D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, le riserve e i fondi sono anche rappresentati nella tabella C.

B. FONDI CORRETTIVI DELL'ATTIVO**I. Fondi di ammortamento**

La voce presenta, nel suo complesso, un incremento netto di L. 164.657 milioni (da L. 1.292.148 milioni a L. 1.456.805 milioni), che corrisponde al saldo tra lo stanziamento di L. 187.663 milioni relativo all'esercizio e lo storno di quote di ammortamento, per un ammontare di L. 23.006 milioni, in relazione alle operazioni già illustrate in sede di com-

mento delle «immobilizzazioni materiali». L'accantonamento dell'esercizio è stato determinato a norma dei principi enunciati al paragrafo 2/1. Dei fondi iscritti in bilancio, L. 989 milioni sono state assoggettate a tassazione nei decorsi esercizi.

II. Fondi svalutazione ed altri

1. **Fondo svalutazione crediti:** ammonta complessivamente a L. 26.110 milioni, valutati sulla base di una stima dell'esigibilità e dei tempi di realizzo dei crediti; del valore indicato, L. 17.264 milioni sono state assoggettate a tassazione. Il decremento di L. 11.120 milioni rispetto al 1989 rappresenta il saldo fra gli accantonamenti di competenza (L. 1.551 milioni) e gli utilizzi operati in corso di esercizio (L. 12.671 milioni).
2. **Fondo svalutazione partecipazioni in società controllate e collegate:** l'importo di L. 130 milioni è riferito alle società che espongono una quota RAI di patrimonio netto inferiore al valore della partecipazione iscritta alla voce A/III/1 dell'attivo patrimoniale per perdite accertate (al 31 dicembre 1989: L. 152 milioni).
3. **Fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli:** L. 399 milioni (nel 1989: L. 878 milioni) in larga misura riferiti alle perdite accertate della TV Internazionale S.p.A., pari a L. 211 milioni (nel 1989: L. 676 milioni).
4. **Fondo svalutazione rimanenze:** L. 14.573 milioni (nel 1989: L. 21.723 milioni), stanziato a fronte dei costi dei materiali tecnici, giacenti in magazzino e non più utilizzabili o caratteriz-

C. RISERVE ED ALTRI FONDI AL 31 DICEMBRE 1989,
RIPARTITI A NORMA DELL'ART. 105, COMMA 7, D.P.R. 22 DICEMBRE 1986 N. 917

	Componenti del capitale netto	Fondi iscritti in altre poste del passivo
1. Riserve ed altri fondi formati a decorrere dall'esercizio 1983 con utili o proventi assoggettati all'imposta sul reddito delle persone giuridiche:		
— Riserva legale	2.578.926.920	—
— Riserva straordinaria da residuo utili 1984 - 1989	1.999.611.440	—
2. Riserve ed altri fondi formati a decorrere dall'esercizio 1983 con utili o proventi non assoggettati all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, al netto delle componenti evidenziate ai punti 4 e 5	—	—
3. Riserve ed altri fondi iscritti al 31 dicembre 1982 o formate con utili o proventi dell'esercizio 1982, al netto delle componenti evidenziate ai punti 4 e 5:		
— Riserva legale	2.092.938.467	—
— Riserve straordinarie tassate	18.484.616.772	—
— Riserva tassata ex art. 4, L. 19 dicembre 1973 n. 823	5.303.342.356	—
— Riserva straordinaria da Fondo plusvalenze patrimoniali reinvestite	1.539.170.695	—
4. Riserve ed altri fondi che, in caso di distribuzione, concorrono a formare il reddito imponibile della società:		
— Rivalutazione dei beni d'impresa a norma L. 19 marzo 1983 n. 72	22.682.436.839	—
5. Riserve ed altri fondi che, in caso di distribuzione, non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	—	—
TOTALE	54.681.043.489	—

zati da una dinamica di consumo che lascia presumere una loro ridotta utilizzazione futura. La diminuzione del fondo svalutazione rimanenze rispetto al valore iscritto al 31 dicembre 1989 è da attribuirsi al rilascio delle quote stanziare negli anni precedenti a fronte delle giacenze di materiali destinati alla costruzione di impianti e dotazioni trasferiti in conto «immobilizzazioni materiali» al 31 dicembre 1990. Ciò sulla base di una attenta analisi condotta dal Supporto tecnico sulle concrete possibilità di utilizzo dei materiali trasferiti.

C. FONDI DI ACCANTONAMENTO PER ONERI E RISCHI DIVERSI

1. Fondo trattamento di fine rapporto e simili:

L. 790.799 milioni; l'incremento di L. 37.316 milioni rispetto al 1989 è costituito dal saldo tra gli accantonamenti ed i prelievi dell'esercizio, gli uni e gli altri operati con riguardo alla normativa ed agli accordi sindacali vigenti, in ordine ai trattamenti di anzianità, previdenza e pensione. Per le pensioni integrative, il fondo tiene conto dell'adeguamento del livello di congruità della riserva matematica finalizzata a garantire il trattamento di tutti gli aventi diritto alla pensione al 31 dicembre 1990.

Il fondo di previdenza al 31 dicembre 1990 comprende le quote di stanziamenti e trattenu- te accantonate fino al 31 dicembre 1988, nonché le integrazioni di tali somme accantonate nel 1989 e nel 1990 al fine di preservare il valore reale del fondo di previdenza a termini di C.C.L.

Le quote di previdenza stanziare dalla RAI e trattenu- te ai dipendenti a partire dal 1° gennaio 1989 vengono versate alla CRAIPI (Cassa di Previdenza Integrativa dei dipendenti della RAI) ed il FIPDRAI (Fondo Integrativo di Previdenza dei Dirigenti della RAI), associazioni civili cui è demandata la gestione dei fondi previdenziali, in forza di accordi collettivi stipulati fra la RAI e le competenti organizzazioni sindacali.

All'atto della risoluzione del rapporto di lavoro, il fondo di previdenza maturato a favore di ogni singolo dipendente viene liquidato a cura della RAI e del FIPDRAI o della CRAIPI, rispettivamente per le quote accantonate fino al 31 dicembre 1988 e per quelle accantonate successivamente a tale data. Ciò a meno che il dipendente opti per il trattamento pensionistico integrativo. In questo caso i fondi FIPDRAI e CRAIPI rimangono alle associazioni per il finanziamento delle quote di pensione integrativa di rispettiva competenza, determinate con riguardo ai tassi di rendita accertati; il fondo RAI viene trasferito al fondo pensioni ed utilizzato per il finanziamento delle residue quote di pensione sino a concorrenza delle somme garantite dagli accordi sindacali. In dettaglio la voce si articola nelle seguenti componenti (milioni di lire):

	1990	1989
Trattamento fine rapporto	551.183	519.402
Previdenza	168.323	171.147
Pensioni	70.916	61.736
Accertamenti di competenza	377	1.198
	<u>790.799</u>	<u>753.483</u>

Una parte del valore dei fondi, e precisamente L. 500 milioni, è tassata.

2. **Fondo imposte e tasse:** la somma di L. 35 milioni è determinata con riguardo all'imponibile IJOR per i redditi fondiari prodotti da beni non strumentali.

3. **Altri fondi per oneri e rischi:** L. 133.340 milioni; l'accantonamento rappresenta costi di natura diversa che non sono certi nell'ammontare e/o nella manifestazione finanziaria e/o, in alcuni casi, nell'individuazione dei creditori. Le partite più significative concernono gli oneri originati da rapporti di lavoro (L. 24.075 milioni), quelli relativi alle ferie pregresse non ancora fruite dal personale (L. 34.335 milioni) e quelli riferiti a competenze maturate (L. 7.953 milioni); le somme rimanenti sono accantonate a fronte di oneri e rischi di natura diversa (diritti di utilizzazione per L. 17.419 milioni; oscillazione cambi per L. 9.660 milioni attribuibili, per la quasi totalità, alla valutazione dei prestiti ricevuti in ECU secondo il tasso di cambio del 31 dicembre 1990; contenzioso con il Ministero P.T. in materia di canone di concessione per L. 6.930 milioni; vertenze su locazioni per L. 6.349 milioni; controversie giudiziarie per L. 3.258 milioni; ecc.).

L'accantonamento per ferie non fruite risulta dall'applicazione al costo globale delle giornate residue al 31 dicembre 1990, calcolato a livello individuale, del grado di fruizione medio accertato per il quadriennio 1987-90. Tale grado di fruizione è definito, per ciascun anno, come rapporto fra il totale delle giornate di ferie pregresse fruite o eccezionalmente pagate nell'anno ed il totale delle giornate residue a inizio anno per il personale dimesso nei vari anni di riferimento. Si tratta dello stesso criterio già adottato a partire dal 1988, quando, secondo le più

recenti rilevazioni, il grado di fruizione medio nell'ultimo quadriennio è apparso lo strumento più idoneo ad attenuare gli effetti distorsivi dell'andamento irregolare del fenomeno.

In ordine ai vari contenziosi in corso, l'accantonamento a bilancio non tiene conto degli oneri eventualmente ricollegabili ad alcune vertenze di esito imprevedibile, nè di quelli riferibili ad analoghe vertenze che potrebbero insorgere in futuro; si tratta infatti di passività potenziali non determinabili e dipendenti dall'evoluzione di eventi futuri.

Gli «altri fondi per oneri e rischi» al 31 dicembre 1990 risultano assoggettati a tassazione per L. 78.669 milioni.

D. DEBITI, RATEI E RISCOINTI

1. **Debiti verso banche ed altri istituti finanziari:** L. 1.417.342 milioni così articolati:

a) debiti a medio e lungo termine con garanzia reale: L. 10.500 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 6.508 milioni); la somma rileva le erogazioni ricevute entro il 31 dicembre 1990 a fronte di un contratto di mutuo a tasso agevolato destinato a finanziare la costruzione della Sede di Palermo e garantito da ipoteca costituita sull'intero complesso industriale.

b) debiti a medio e lungo termine senza garanzia reale: L. 752.585 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 402.609 milioni);

c) a breve termine senza garanzia reale: L. 654.257 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 1.097.313 milioni).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

D. DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA (milioni di lire)

	31.12.1990			31.12.1989		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti oltre l'esercizio successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE						
Prestiti obbligazionari	—	—	—	—	—	—
Prestiti obbligazionari convertibili	—	—	—	—	—	—
Debiti a m/l termine v/banche ed altri istituti finanziari	200.000	563.085	763.085	100.238	308.879	409.117
Debiti v/fornitori	—	—	—	—	—	—
Debiti v/controllate e collegate	—	—	—	—	—	—
Debiti v/controllanti	25.000	75.000	100.000	—	100.000	100.000
Altri debiti	—	—	—	—	—	—
	<u>225.000</u>	<u>638.085</u>	<u>863.085</u>	<u>100.238</u>	<u>408.879</u>	<u>509.117</u>
DEBITI DEL CIRCOLANTE						
Altri debiti finanziari:						
debiti a breve termine v/banche ed altri istituti finanziari	654.257	—	654.257	1.097.313	—	1.097.313
debiti v/controllate e collegate	—	—	—	—	—	—
debiti v/controllanti	—	—	—	—	—	—
decimi da versare	—	—	—	—	—	—
debiti v/diversi	—	—	—	—	—	—
Debiti commerciali e vari:						
debiti v/fornitori	475.781	—	475.781	514.960	—	514.960
debiti v/controllate e collegate	10.247	—	10.247	9.803	—	9.803
debiti v/controllanti	—	—	—	—	—	—
anticipi da clienti e fatture di rata	26.047	—	26.047	38.424	—	38.424
altri debiti	328.586	2.959	331.545	321.388	2.798	324.186
	<u>1.494.918</u>	<u>2.959</u>	<u>1.497.877</u>	<u>1.981.888</u>	<u>2.798</u>	<u>1.984.686</u>
Ratei passivi	12.413	—	12.413	3.156	—	3.156
	<u>1.507.331</u>	<u>2.959</u>	<u>1.510.290</u>	<u>1.985.044</u>	<u>2.798</u>	<u>1.987.842</u>
TOTALE	1.732.331	641.044	2.373.375	2.085.282	411.677	2.496.959

Da tale articolazione emerge, specie se raffrontata a quella dell'anno precedente, la tendenza ad equilibrare i finanziamenti a breve con quelli a medio e lungo termine.

Per quanto riguarda i debiti a breve, si rammenta che la somma di L. 654.257 milioni non comprende il finanziamento di L. 130.674 milioni erogato da COFIRI FACTOR a fronte della cessione di parte dei crediti verso Enti pubblici, già richiamata in sede di commento dei «crediti verso clienti» (cfr. voce B/II/1 dell'attivo patrimoniale); il valore di detto finanziamento trova registrazione tra i «conti d'ordine».

2. **Debiti verso fornitori:** L. 475.781 milioni; manifestano una sostanziale stabilità rispetto al 1989 (L. 514.960 milioni).
3. **Debiti verso controllate e collegate:** l'ammontare di L. 10.247 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 9.803 milioni) rappresenta il saldo a fine esercizio dei rapporti di debito-credito attivati nei confronti delle consociate e regolati attraverso conti correnti fruttiferi di interessi commisurati ai tassi di mercato. In dettaglio la voce si articola nelle seguenti componenti (milioni di lire):

	1990	1989
RAI CORPORATION	5.100	5.272
TELESPAZIO	5.147	4.531
	<u>10.247</u>	<u>9.803</u>

4. **Debiti verso controllanti:** L. 100.000 milioni (invariati rispetto al 1989). La somma si riferisce al prestito IRI di 100 miliardi di lire, il cui piano

di ammortamento prevede il pagamento dei soli interessi maturati fino all'ottobre 1991 ed il rimborso delle quote di capitale dopo tale data.

5. **Anticipi da clienti e fatture di rata:** L. 26.047 milioni così ripartite:
 - L. 19.100 milioni, per quote relative a contratti di cessione di diritti d'utilizzazione di programmi, i cui costi sono ancora appostati fra le «immobilizzazioni immateriali» in corso ovvero fra le «rimanenze» (nel 1989: L. 31.339 milioni);
 - L. 6.939 milioni (nel 1989: L. 6.114 milioni), per fatture già emesse nei confronti del Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della convenzione per prestazioni di beni e servizi stipulata a favore dell'Ente televisivo tunisino, di cui si è già fatto cenno alla voce B/1/3 «lavori in corso su ordinazione»;
 - L. 8 milioni, per anticipi diversi a fronte di cessioni di beni e prestazioni di servizi.
6. **Altri debiti:** L. 331.545 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 324.186 milioni), così articolati:
 - a) L. 129.233 milioni per accertamento del canone di concessione da versare al Ministero P.T. ed al Ministero del Tesoro; il conteggio del canone è stato effettuato, in conformità alla convenzione di cui al D.P.R. 1° agosto 1988 n. 367, sui proventi imputabili alla competenza dell'esercizio (al 31 dicembre 1989: L. 112.404 milioni);
 - b) diversi, per L. 202.312 milioni, così distribuiti:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	1990	1989
— Erario, per ritenute d'imposta da riversare, imposte e tributi locali ed IVA a debito	38.151	30.379
— Enti previdenziali, assistenziali ed assicurativi per quote afferenti alla gestione del personale in organico e dei collaboratori esterni	42.728	40.794
— Dipendenti per competenze da corrispondere a norma di contratto e per trattenute da versare a terzi	85.714	88.666
— Debiti vari	35.719	51.943
	<u>202.312</u>	<u>211.782</u>

7. **Ratei e risconti passivi:** ammontano nel complesso a L. 13.230 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 4.529 milioni); i ratei (L. 12.413 milioni) sono riferiti, per la quasi totalità, a quote di competenza degli interessi sui debiti finanziari; i risconti (L. 817 milioni) sono relativi ad introiti di competenza 1991 per canoni di abbonamento di utenze speciali e per quote di affitti da locazioni di immobili.

Le analisi dei debiti e dei ratei passivi per scadenza e per valuta sono riprodotte rispettivamente nelle tabelle D ed E.

5. Conti d'ordine

I conti d'ordine, iscritti all'attivo e al passivo per L. 568.428 milioni, sono costituiti da garanzie pre-

state per L. 180.739 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 47.403 milioni) e da altri conti d'ordine per L. 387.689 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 269.744 milioni).

Le garanzie prestate si articolano in:

- garanzie reali e personali per debiti e altre obbligazioni altrui, L. 30.567 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 35.201 milioni), che comprendono fidejussioni verso controllate e collegate per L. 24.233 milioni e verso altri soggetti per L. 6.334 milioni;
- garanzie reali per obbligazioni proprie per L. 12.202 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 12.202 milioni), che comprendono ipoteche su terreni e fabbricati industriali per L. 11.000 milioni e titoli a reddito fisso dati in pegno o a cauzione per L. 1.202 milioni;
- obbligazioni di regresso per crediti ceduti: iscritte per complessive L. 137.970 milioni (al 31 dicembre 1989 non risultano valori a questo titolo), rappresentano il totale dei crediti verso Enti pubblici ceduti a COFIRI FACTOR, di cui si è già data doverosa notizia in sede di commento della voce «crediti verso clienti» (cfr. B/II/1 dell'attivo patrimoniale). In dettaglio i crediti ceduti sono così composti (L. milioni):

Presidenza del Consiglio dei Ministri per:	
— Trasmissioni ad onde corte per l'estero	58.750
— Programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni estere per la conoscenza e la diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana	19.517
— Trasmissioni radiofoniche da Trieste in lingua slovena	1.238

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la Regione autonoma Valle d'Aosta	1.167	— Rimborso spese gestione abbonamenti televisivi	33.574
— Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca nella provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per le Valli Badia, Gardena e Fassa	18.480	— Contributi e rimborsi spese lotterie nazionali	3.700
Ministero Affari Esteri per lavori eseguiti per diffusione RaiUno in Tunisia	654	Regione autonoma Valle d'Aosta per rimborso gestione impianti per ricezione dei programmi TV dell'area culturale francese	890
Ministero delle Finanze per:			<u>137.970</u>

E. DEBITI E RATEI PASSIVI IN VALUTA O CON RISCHIO DI CAMBIO (milioni di lire)

	31.12.1990			31.12.1989		
	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale	In valuta o con rischio di cambio	In lire	Totale
Prestiti obbligazionari	—	—	—	—	—	—
Prestiti obbligazionari convertibili	—	—	—	—	—	—
Debiti v/banche ed altri istituti finanziari:						
a) a m/l termine:						
con garanzia reale	—	10.500	10.500	—	6.508	6.508
senza garanzia reale	452.003	300.582	752.585	102.026	300.583	402.609
b) a breve termine:						
con garanzia reale	—	—	—	—	—	—
senza garanzia reale	—	654.257	654.257	—	1.097.313	1.097.313
Debiti v/fornitori	31.445	444.336	475.781	42.994	471.966	514.960
Debiti v/contrattate e collegate	5.100	5.147	10.247	5.272	4.531	9.803
Debiti v/controllanti	—	100.000	100.000	—	100.000	100.000
Anticipi da clienti e fatture di rata	—	26.047	26.047	—	38.424	38.424
Decimi da versare	—	—	—	—	—	—
Altri debiti	153	331.392	331.545	294	323.892	324.186
	<u>488.701</u>	<u>1.872.261</u>	<u>2.360.962</u>	<u>150.586</u>	<u>2.343.217</u>	<u>2.493.803</u>
Ratei passivi	9.600	2.813	12.413	—	3.156	3.156
TOTALE	<u>498.301</u>	<u>1.875.074</u>	<u>2.373.375</u>	<u>150.586</u>	<u>2.346.373</u>	<u>2.496.959</u>

Gli altri conti d'ordine si articolano in:

- garanzie reali ricevute, L. 87 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 93 milioni);
- garanzie personali ricevute, L. 63.372 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 68.037 milioni), che comprendono, in massima parte, fidejussioni rilasciate da banche ed enti assicurativi a garanzia di anticipi corrisposti a fornitori per acquisizione di beni o servizi (L. 58.766 milioni);
- beni ricevuti in leasing L. 12.654 milioni (al 31 dicembre 1989 non risultano valori a tale titolo), che riguardano macchine per ufficio elettromeccaniche ed elettroniche per L. 9.551 milioni ed automezzi attrezzati per L. 3.103 milioni;
- beni presso terzi in conto lavorazione, custodia, deposito, ecc. L. 8.103 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 9.220 milioni);
- altre fattispecie L. 303.473 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 192.394 milioni); tra le voci più significative si indicano il finanziamento COFIRI FACTOR (L. 130.674 milioni) a fronte della cessione di parte dei crediti verso Enti pubblici, le fidejussioni prestate da terzi per debiti o altre obbligazioni dell'azienda per L. 128.691 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 157.194 milioni) e i servizi resi alla Presidenza del Consiglio, Ministeri e Regioni per L. 39.139 milioni (al 31 dicembre 1989: L. 34.231 milioni).

6. Costi e oneri dell'esercizio

A. RIMANENZE INIZIALI

L'importo di L. 184.330 milioni corrisponde all'ad-

debito al conto dei profitti e delle perdite delle rimanenze finali dell'esercizio precedente, così ripartite:

- materie prime, sussidiarie e di consumo, L. 120.013 milioni;
- semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, L. 40.143 milioni;
- lavorazioni in corso in Tunisia, in esecuzione degli accordi stipulati con il Ministero degli Affari Esteri, L. 24.174 milioni.

B. ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI

Questo complesso di voci rileva i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi, al netto di quelli afferenti alle immobilizzazioni immateriali e materiali che concorrono a formare i valori iscritti alle rispettive appostazioni patrimoniali.

I. Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci

Il valore complessivo è di L. 145.160 milioni (nel 1989: L. 160.920 milioni); fra le componenti più significative si segnalano i materiali tecnici per magazzino, per L. 73.623 milioni, compresi quelli destinati alla realizzazione di impianti e capitalizzati in conto immobilizzazioni materiali a fine esercizio; i materiali vari di produzione (scenografia, costumi, ecc.), per L. 8.774 milioni; i servizi di erogazione (elettricità, acqua, gas), per L. 29.028 milioni.

II. Prestazioni di servizi

Ammontano complessivamente a L. 995.521 milioni e si articolano come segue:

- a) *prestazioni di lavoro autonomo*: L. 105.260 milioni (nel 1989: L. 100.359 milioni), che esprimono il costo dei collaboratori con contratto di scrittura artistica o di altre forme di lavoro autonomo (registi, attori, cantanti, concertisti, ballerini, professionisti, ecc.);
- b) *diritti di utilizzazione*: L. 110.455 milioni (nel 1989: L. 109.676 milioni), costituite per:
- L. 99.321 milioni di corrispettivi per diritti di utilizzazione di opere depositate;
 - L. 9.660 milioni di diritti fonografici;
 - L. 1.474 milioni di diritti demaniali;
- c) *servizi esterni*: L. 779.806 milioni (nel 1989: L. 725.407 milioni); gli importi più rilevanti si riferiscono a: acquisto e produzione programmi (L. 287.917 milioni), servizi complementari di produzione (L. 67.247 milioni), viaggi di servizio, trasferte e trasferimenti di personale (L. 55.722 milioni), affitti e noleggi (L. 108.694 milioni), trasporti e altri servizi generali (L. 85.400 milioni).

C. COSTO DEL LAVORO

L'appostazione rileva i costi per retribuzioni, oneri ed accantonamenti ai fondi di quiescenza del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato. L'importo complessivo di L. 1.214.012 milioni (nel 1989: L. 1.125.318 milioni) trova ripartizione nelle singole voci esposte nel conto profitti e perdite; in quella relativa agli «altri costi», le partite più significative si riferiscono alle diarie forfettizzate (L. 15.227 milioni) e all'accantonamento al fondo oneri diversi derivanti da rapporti di lavoro (L. 4.326 milioni).

Il costo del lavoro comprende L. 10.437 milioni per provvedimenti di incentivazione all'esodo (nel 1989: L. 12.105 milioni).

D. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI AI FONDI

I. Ammortamenti

1. **Delle immobilizzazioni immateriali**: rappresentano le quote a carico dell'esercizio per l'ammortamento diretto delle corrispondenti voci patrimoniali e si articolano come segue:

- a) *diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno*: L. 387.491 milioni, che riflettono l'ammortamento dei costi di acquisizione e di produzione dei programmi ad utilità ripetuta, computati con riguardo ai criteri illustrati al punto 2/a; la voce comprende:
- quote di ammortamento dei cespiti costituiti dai diritti in proprietà o in concessione a tempo indeterminato, commisurate ad un terzo del costo di ciascun cespite (L. 190.338 milioni);
 - quote di ammortamento dei cespiti costituiti dai diritti di terzi in concessione a tempo determinato, calcolate in base alle durate contrattuali (L. 197.153 milioni);

- b) *altri oneri da ammortizzare*: L. 7.343 milioni, calcolati con riferimento ai principi illustrati al punto 2/b.

2. **Delle immobilizzazioni materiali**: L. 187.664 milioni, che rappresentano gli am-

mortamenti ordinari risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al punto 2/i.

Tutte le aliquote applicate nella determinazione degli ammortamenti di esercizio corrispondono ai tassi massimi fiscalmente ammessi.

II. Accantonamenti ai fondi svalutazione

Il valore complessivo di L. 1.761 milioni riflette gli stanziamenti per rettifiche di poste dell'attivo; il riferimento alle specifiche voci è riportato nel conto dei profitti e delle perdite.

III. Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi

La voce rispecchia le valutazioni per presumibili oneri che, come già detto nel commento della corrispondente posta del passivo, sono individuabili nella loro natura, ma non ancora precisabili nell'importo e/o nella data della loro manifestazione finanziaria; nel complesso ammontano a L. 25.695 milioni, così ripartite (milioni di lire):

- revisione diritti di utilizzazione su contratti scaduti 11.677
- accantonamenti diversi 14.018

Oltre alle partite sopraindicate sono stati accantonati i seguenti valori, che trovano nel conto economico una loro collocazione specifica, per complessive L. 28.612 milioni:

- oneri diversi originati da rapporti di lavoro (L. 4.326 milioni), costi competenze maturate (L. 6.933 milioni), ferie non fruito (L. 8.058 milioni), iscritte alle voci aperte al costo del lavoro;

- oneri oscillazione cambi (L. 9.295 milioni) iscritti alla voce «oneri di cambio».

E. MINUSVALENZE ED ONERI DIVERSI

I. Perdite da alienazioni o realizzi

L'importo di L. 3.057 milioni esprime la perdita contabile lorda sui disinvestimenti di immobilizzazioni materiali e rappresenta il saldo tra il valore netto dei beni radiati (costo lordo di L. 29.581 milioni, al netto degli ammortamenti recuperati per L. 23.006 milioni) ed i proventi da alienazioni per L. 40.935 milioni, dedotti quelli che hanno dato luogo a plusvalenze per L. 37.417 milioni.

Della indicata somma di L. 3.057 milioni, L. 2.688 milioni sono riferite al valore netto dei beni recuperati ad altre poste patrimoniali (magazzini tecnici per altre utilizzazioni, in conto lavorazione per modifiche tecniche, ecc.).

II. Minusvalenze da valutazioni

Il valore di L. 498 milioni è da riferirsi al ripianamento della perdita di TV Internazionale S.p.A., deliberato dall'Assemblea straordinaria del 13 settembre 1990.

III. Altri oneri

Trattasi di componenti negative di reddito attinenti alla gestione ordinaria, che non hanno trovato collocazione nelle altre voci della sezione «perdite» per complessive L. 7.324 milioni; fra le partite più significative si segnalano i compensi ad amministratori e sindaci e le quote associative.

F. ONERI FINANZIARI

I. Interessi passivi

Questo insieme di voci, che nel complesso ammonta a L. 171.416 milioni, corrisponde agli interessi dovuti a banche ed altri istituti finanziari, per L. 159.090 milioni, alla società controllante sul prestito di L. 100.000 milioni già richiamato in sede di commento dei «debiti verso controllanti», per L. 8.800 milioni e alle società controllate per L. 3.206 milioni, oltre alcune partite di marginale entità.

II. Sconti ed altri oneri finanziari

Questo raggruppamento è costituito: dalle perdite su cambi rilevate in sede di regolamento di crediti e debiti in valuta per L. 1.395 milioni; dall'accantonamento di L. 9.295 milioni al fondo oscillazione cambi per adeguarne la misura alla differenza fra il saldo dei crediti e dei debiti in valuta estera iscritti in bilancio ai tassi di cambio alla data dell'operazione originaria ed il medesimo saldo calcolato ai tassi correnti al 31 dicembre 1990; dall'ammortamento degli scarti di emissione illustrati al punto A/1/4 dell'attivo per L. 203 milioni e da altri oneri finanziari per L. 1.298 milioni, dei quali L. 807 milioni rappresentano le commissioni e gli interessi maturati a favore di COFIRI FACTOR a fronte del finanziamento richiamato in sede di commento della voce «crediti verso clienti» (B/II/1 dell'attivo patrimoniale).

G. ONERI STRAORDINARI

I. Sopravvenienze ed insussistenze passive

Iscritte per L. 26.934 milioni, comprendono

L. 10.525 milioni di oneri a carico dell'esercizio per inadeguati accertamenti di costi di competenza di esercizi precedenti; l'importo corrisponde a circa il 2% degli accertamenti stanziati nell'esercizio precedente ed è integralmente compensato dall'analogo componente positivo, iscritto fra le sopravvenienze attive per L. 15.928 milioni.

H. ONERI FISCALI E CANONI DI CONCESSIONE

Sul totale di L. 138.111 milioni, assumono particolare rilievo L. 129.233 milioni per canone di concessione dovuto ai sensi della convenzione stipulata tra il Ministero P.T. e la RAI. La voce risulta così articolata: L. 71.796 milioni al Ministero P.T. e L. 57.437 milioni al Ministero del Tesoro. Fra gli oneri fiscali sono iscritti L. 8.432 milioni per imposte indirette e tributi locali dell'esercizio, L. 411 milioni per imposte indirette e tributi locali riferiti a esercizi precedenti e L. 35 milioni per ILOR iscritte al fondo imposte, da corrispondere a fronte dei redditi fondiari prodotti nel 1990 da beni non strumentali.

Nel complesso dei costi sono compresi L. 56.455 milioni, relativi ad operazioni con società controllate e collegate.

7. Ricavi e proventi dell'esercizio

A. RICAVI

I. Ricavi per vendite

Il provento di L. 677 milioni (nel 1989: L. 1.021 milioni) è riferito alla vendita di materiali di recupero

e di prodotti derivanti da attività collaterali (videocassette e copie filmati).

II. Ricavi per prestazioni

Questa classe di voci rileva i proventi derivanti dalle prestazioni di servizi e dal trasferimento di diritti diversi da quello di proprietà:

1. **Canoni abbonamento:** L. 1.649.628 milioni (nel 1989: L. 1.498.227 milioni). L'aumento di circa il 10 % rispetto al 1989 è da ascrivere, per il 2% al migliore andamento del portafoglio abbonati e per l'8% al ritocco dei canoni disposto con D.M. 21 dicembre 1989; come previsto, quest'ultimo intervento sui canoni di abbonamento ha in effetti consentito il recupero di appena la metà del tasso di inflazione accumulatosi dalla decorrenza del precedente aumento (1° luglio 1987).

Ai sensi dell'art. 18, 5° comma, della L. 28 febbraio 1986 n. 41, si dichiara che, nel 1990, la società non ha sostenuto oneri per agevolazioni tariffarie.

2. **Pubblicità:** L. 1.026.137 milioni (nel 1989: L. 916.989 milioni), che riflettono le quote spettanti alla RAI sul fatturato della SIPRA, concessionaria per la pubblicità radiotelevisiva. Come si ricorderà, solo in data 6 dicembre la competente Commissione parlamentare di vigilanza ha fissato il tetto pubblicitario 1990 per la RAI, riconoscendole un incremento dell'11,1% sul 1989. La tardività del provvedimento ha reso di fatto impossibile un puntuale rispetto del plafond, che risulta superato in misura assai contenuta.

Con l'occasione si rileva che l'emittenza privata ha registrato nel 1990 un aumento complessivo del fatturato pubblicitario del 14% circa. In dettaglio i proventi pubblicitari si ripartiscono in pubblicità radiofonica per L. 84.818 milioni; pubblicità televisiva per L. 889.234 milioni; iniziative promozionali per L. 52.085 milioni.

3. **Servizi speciali da convenzioni:** L. 108.719 milioni (nel 1989: L. 83.828 milioni); si tratta dei rimborsi dovuti dallo Stato e da altri Enti pubblici per prestazioni rese dalla RAI e sono così formati (milioni di lire):

Trasmissioni ad onde corte per l'estero	23.000
Trasmissioni radiofoniche da Trieste in lingua slovena	1.190
Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca nella provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per le Valli Badia, Gardena e Fassa	20.925
Programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni estere per la conoscenza e la diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana	30.845
Gestione degli abbonamenti televisivi per l'esercizio 1990	19.000
Trasmissioni radiotelevisive in lingua francese per la Valle d'Aosta	1.322
Gestione degli impianti atti alla ricezione televisiva nella Valle d'Aosta di programmi provenienti dall'area culturale francese	950
Contributo a fronte dell'attività dei complessi sinfonico-corali	11.487

4. **Proventi degli investimenti immobiliari:** L. 1.998 milioni (nel 1989: L. 1.071 milioni), in-

teramente derivanti da locazioni di immobili sociali, di cui L. 341 milioni da locazioni a società controllate e collegate.

5. **Altre prestazioni:** L. 208.154 milioni (nel 1989: L. 100.405 milioni). Si riferiscono a proventi derivanti da attività collaterali, fra le quali si segnalano: le cessioni di diritti di utilizzazione e di diritti derivati (L. 136.377 milioni); il noleggio di circuiti e di mezzi tecnici (L. 11.076 milioni); il servizio di assistenza tecnica internazionale (L. 37.287 milioni); i contributi per l'organizzazione delle lotterie nazionali (L. 7.781 milioni); la filodiffusione e il giornale radio telefonico (L. 500 milioni e L. 2.700 milioni, rispettivamente).

L'incremento di questa voce rispetto al 1989 è dovuto all'espansione delle cessioni di diritti (aumentate rispetto al 1989 di L. 60.790 milioni) e dell'attività di assistenza tecnica internazionale prestate in occasione di Italia '90 (aumentate rispetto al 1989 di L. 33.272 milioni).

C. COSTI CAPITALIZZATI SULLE IMMOBILIZZAZIONI

L'importo di L. 227.953 milioni rappresenta il complesso dei costi delle risorse interne afferenti alle immobilizzazioni, capitalizzati alle specifiche voci dell'attivo. Esso si riferisce:

- per L. 19.212 milioni, ai costi interni di realizzazione dei programmi ad utilità ripetuta, capitalizzati in conto «immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare»;
- per L. 187.413 milioni, ai costi interni di realiz-

zazione delle immobilizzazioni materiali, di cui L. 41.790 milioni per personale interno adibito alla realizzazione degli impianti e L. 145.623 milioni per utilizzo di materiali di magazzino; di quest'ultima componente, L. 87.754 milioni sono relative ai valori dei beni appostati tra le rimanenze finali fino al 1989 e, a partire dal 1990, registrati tra le immobilizzazioni materiali in corso (cfr. commento delle «immobilizzazioni materiali», punto A/II dell'attivo patrimoniale);

- per L. 21.328 milioni, agli interessi passivi maturati nel 1990 sulle somme investite nella costruzione del nuovo Centro tecnico di Grotta-rossa e della nuova Sede di Palermo, finanziate da prestiti specifici ed alle spese sostenute per la loro acquisizione.

D. PLUSVALENZE E PROVENTI DIVERSI

I. Utili da alienazioni o realizzi

L'importo di L. 37.417 milioni rappresenta il complesso delle plusvalenze realizzate attraverso la cessione di immobilizzazioni materiali ed immateriali; le partite più significative si riferiscono per L. 2.586 milioni, alla cessione di terreni ed immobili civili, per L. 17.218 milioni, alla cessione dell'edificio di Via Teulada 28 in Roma alla COFIRI con l'impegno di destinarlo alla SACIS e, per L. 17.511 milioni, alla cessione dell'edificio di Via Teulada 40 in Roma alla SIPRA.

III. Assorbimento fondi e altri proventi

- I. **Assorbimento altri fondi:** L. 19.122 milioni; si tratta di fondi iscritti al 31 dicembre 1989 a

fronte di oneri che, per eventi sopravvenuti o accertati nel 1990, sono risultati in tutto o in parte insussistenti; le operazioni più significative sono rappresentate dal rilascio del fondo prudenzialmente iscritto a fronte del credito accertato per i contributi previsti dalla vigente convenzione con il Ministero P.T. a favore dei complessi sinfonico-corali della RA) per gli anni 1988 e 1989, ed ora sostanzialmente riconosciuti dai ministeri interessati (L. 8.355 milioni), nonché dal rilascio delle quote del fondo svalutazione rimanenze afferenti ai materiali destinati alla realizzazione di impianti a dotazioni e trasferiti in conto «immobilizzazioni materiali», dopo un'attenta verifica della loro effettiva utilizzabilità (L. 7.150 milioni).

2. **Altri proventi:** L. 32.663 milioni, in prevalenza riferiti a recuperi di spese, fra i quali assumono particolare rilievo quelli connessi a manifestazioni artistiche (L. 7.595 milioni) e ad attività promozionali per iniziative di gruppo (L. 4.950 milioni), i rimborsi dei costi del personale distaccato presso le consociate (L. 2.067 milioni) ed i rimborsi delle spese di allestimento programmi (L. 9.955 milioni).

E. RIMANENZE FINALI

Questo complesso di voci riporta i valori al 31 dicembre 1990 per rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo (L. 48.467 milioni), programmi in lavorazione a fine esercizio (L. 19.002 milioni) e lavori in corso su ordinazione (L. 30.171 milioni). La natura ed i contenuti delle rimanenze sono già stati illustrati in sede di commento della corrispondente posta dello stato patrimoniale.

F. PROVENTI FINANZIARI

I. Interessi attivi

L'ammontare complessivo di L. 7.853 milioni è riferito alle quote di interesse maturate nell'esercizio sui titoli, sui depositi e sui crediti di natura finanziaria; nel conto dei profitti e delle perdite gli interessi attivi risultano dettagliati per origine.

II. Dividendi

La somma di L. 2.601 milioni è riferita ai dividendi liquidati nel 1990 dalle società (milioni di lire):

ITALSIEL	95
SACIS	150
SIPRA	480
TELESPAZIO	1.876
	<u>2.601</u>

I dividendi sopra indicati sono stati erogati da ciascuna società in esecuzione delle delibere assembleari concernenti la distribuzione degli utili conseguiti nel 1989.

III. Altri proventi finanziari

1. **Proventi di cambio:** l'importo di L. 3.633 milioni rappresenta i benefici di cambio rilevati in sede di regolamento dei crediti e dei debiti in valuta estera.
2. **Altri proventi:** l'importo di L. 4 milioni esprime la differenza fra i valori di rimborso dei titoli a reddito fisso scaduti in corso d'anno ed i valori di registrazione degli stessi titoli in bilancio.

G. PROVENTI STRAORDINARI

I. Sopravvenienze ed insussistenze attive

Iscritte per L. 29.923 milioni, sono in larga misura (per L. 15.928 milioni) dovute ad accertamenti di costi ed oneri di anni precedenti, risultati superiori alle loro effettive manifestazioni finanziarie. A fronte di queste partite sono peraltro iscritte analoghe registrazioni di segno opposto fra le sopravvenienze ed insussistenze passive, per complessive L. 10.525 milioni.

Nel complesso dei ricavi sono compresi L. 85.724 milioni relativi ad operazioni con società controllate e collegate, con esclusione degli introiti pubblicitari della SIPRA, di cui alla specifica voce.

8. Eventi successivi

Dal 1° gennaio 1991 hanno avuto effetto gli aumenti dei canoni di abbonamento introdotti con Decreto del Ministro P.T. del 20 dicembre 1990 e L. 29 dicembre 1990 n. 407. In forza di tali provvedimenti, in particolare, i canoni di abbonamento alla televisione in bianco-nero e colore sono stati entrambi de-

terminati in L. 142.000 annue con un aumento rispettivamente di L. 22.005 e di L. 17.000 nei confronti del 1990. Al netto delle competenze dell'Amministrazione Pubblica, la quota del nuovo canone spettante alla RAI viene a determinarsi in L. 114.766.

In data 5 aprile 1991 la RAI ha contratto un prestito in EUROLIRE di L. 235 miliardi della durata di 5 anni, con rimborso dell'intero capitale alla scadenza del 60° mese.

9. Saldo contabile

L'esercizio 1990 chiude con un saldo negativo di L. 54.385.594.290. Sulla gestione ha influito negativamente l'insufficiente adeguamento dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni, che ha determinato un incremento di risorse inferiore alla perdita di valore della lira.

Il disavanzo, che si propone di coprire interamente con le riserve patrimoniali, riduce il livello del capitale netto, già inadeguato rispetto alle dimensioni dell'attività aziendale.

Si accentua conseguentemente l'esigenza di un intervento idoneo a ricapitalizzare la società o, quanto meno, a reintegrare il patrimonio netto.

Prospetti supplementari

Questa sezione costituisce parte integrante della relazione del Consiglio di amministrazione ed include i prospetti supplementari redatti secondo gli schemi raccomandati dagli organi professionali italiani e seguiti nella prassi internazionale

Indice

Analisi della struttura patrimoniale 1990-1989

Analisi dei risultati reddituali 1990-1989

Variazioni al patrimonio netto avvenute negli esercizi chiusi al 31 dicembre 1989-1990

Rendiconto finanziario 1990-1989

Nota: I dati del 1989, riportati nei raffronti, sono stati resi omogenei nei contenuti a quelli del bilancio 1990.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Analisi della struttura patrimoniale 1990-1989

(milioni di lire)

	1990	1989	Variazioni
A. Immobilizzazioni nette ⁽¹⁾			
Immobilizzazioni immateriali	1.172.632	1.184.487	(11.855)
Immobilizzazioni materiali	1.309.573	1.131.521 ⁽⁴⁾	178.052
Immobilizzazioni finanziarie ⁽²⁾			
• partecipazioni	29.534	28.140	1.394
• altre	19.498	22.718	(3.220)
	<u>2.531.237</u>	<u>2.366.866</u>	<u>164.371</u>
B. Capitale di esercizio ⁽¹⁾			
Rimanenze di magazzino	83.088	85.515 ⁽⁴⁾	(2.427)
Crediti commerciali ⁽³⁾	615.019	716.780	(101.761)
Altre attività	188.180	375.680	(187.500)
Debiti commerciali	(512.075)	(563.187)	51.112
Fondi per rischi ed oneri	(372.630)	(352.551)	(20.079)
Altre passività	(344.775)	(328.715)	(16.060)
	<u>(343.193)</u>	<u>(66.478)</u>	<u>(276.715)</u>
C. Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A+B)	2.188.044	2.300.388	(112.344)
D. Fondo trattamento di fine rapporto	(551.544)	(520.429)	(31.115)
E. Fabbisogno netto di capitale coperto da: (C+D)	<u>1.636.500</u>	<u>1.779.959</u>	<u>(143.459)</u>
F. Capitale proprio			
Capitale sociale versato	120.000	120.000	—
Riserve e risultati a nuovo	54.681	54.153	528
Utile (perdita) del periodo	(54.386)	528	(54.914)
	<u>120.295</u>	<u>174.681</u>	<u>(54.386)</u>
G. Indebitamento finanziario netto			
Debiti finanziari a medio e lungo termine ⁽²⁾	863.085	509.117	353.968
Indebitamento finanziario netto a breve termine (disponibilità monetarie nette):			
• debiti finanziari a breve	654.257	1.097.313	(443.056)
• disponibilità e crediti finanziari a breve	(1.137)	(1.152)	15
	<u>1.516.205</u>	<u>1.605.278</u>	<u>(89.073)</u>
H. TOTALE, COME IN E (F+G)	<u>1.636.500</u>	<u>1.779.959</u>	<u>(143.459)</u>

(1) Al netto dei rispettivi fondi rettificativi

(2) Di cui scadenti entro 12 mesi:

• immobilizzazioni finanziarie

• debiti finanziari a m/l termine

4.204	4.432	(228)
225.000	100.238	124.762

(3) Di cui scadenti oltre 12 mesi

—	—	—
---	---	---

(4) Valori rettificati di L. 77.092 milioni in relazione alle modalità di rilevazione adottate nel 1990 per i materiali destinati alla realizzazione di impianti e depositati a magazzino

Analisi dei risultati reddituali 1990-1989

(milioni di lire)

	1990	1989
A. Ricavi di vendita	2.995.313	2.601.542
Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	—	200.000
Variazione rimanenze di semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, lavori in corso su ordinazione, prodotti finiti e merci	(15.144)	(9.824)
Produzione interna di immobilizzazioni	227.953	184.094
B. Valore della produzione totale del periodo	3.208.122	2.975.812
Consumi di materie e servizi esterni	(1.350.303)	(1.267.890)
C. Valore aggiunto	1.857.819	1.707.922
Costo del lavoro	(1.214.012)	(1.125.318)
Saldo proventi ed oneri diversi	59.699	20.436
D. Margine operativo lordo	703.506	603.040
Ammortamenti	(582.498)	(428.655)
Altri stanziamenti rettificativi	13.282	(33.043)
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(22.114)	(25.823)
E. Risultato operativo	112.176 ⁽²⁾	115.519
Proventi finanziari	14.091	13.786
Oneri finanziari	(183.607)	(124.490)
F. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	(57.340)	4.815
Saldo proventi ed oneri straordinari	2.989	6.337
G. Risultato prima delle imposte	(54.351)	11.152
Accantonamenti fiscalmente regolamentati	—	(7.517)
Imposte sul reddito	(35)	(3.107)
H. Utile (perdita) del periodo	(54.386)	528

⁽¹⁾ Valori rettificati di L. 77.092 milioni in relazione alle modalità di rilevazione adottate nel 1990 per i materiali destinati alla realizzazione di impianti e depositati a magazzino.

⁽²⁾ Il risultato risente di una plusvalenza originata dalla cessione degli immobili di via Teulada 28 e 40 in Roma, inclusa nella voce «saldo proventi ed oneri diversi» per L. 32.934 milioni al netto della relativa INVIM.

Variazioni al patrimonio netto avvenute negli esercizi chiusi al 31 dicembre 1989-1990
(milioni di lire)

	Capitale sociale	Riserve di rivalutazione (L. 19.3.83 n. 72)	Altre riserve (1)	Azioni sottoscritte su aumenti di capitale in corso	Utile netto (perdita netta) di esercizio	Totale
Saldi al 31.12.1988	120.000	22.683	30.894	—	576	174.153
Operazioni 1989						
Distribuzione degli utili (2):						
• a riserva legale	—	—	29	—	(29)	—
• a riserva straordinaria	—	—	547	—	(547)	—
Utile esercizio 1989	—	—	—	—	528	528
Saldi al 31.12.1989	120.000	22.683	31.470	—	528	174.681
Operazioni 1990						
Distribuzione degli utili (3):						
• a riserva legale	—	—	26	—	(26)	—
• a riserva straordinaria	—	—	502	—	(502)	—
Perdita esercizio 1990	—	—	—	—	(54.386)	(54.386)
Saldi al 31.12.1990	120.000	22.683	31.998	—	(54.386)	120.295

(1) Costi suddivise	al 31.12.90	al 31.12.89
Riserva legale	4.672	4.645
Riserva tassata ex art. 4 l. 19.12.73 n. 823	5.303	5.303
Altre riserve straordinarie	22.023	21.522
	31.998	31.470

(2) Come da delibera dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 14 luglio 1989.

(3) Come da delibera dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 giugno 1990.

Rendiconto finanziario 1990-1989
(milioni di lire)

	1990	1989
A. Disponibilità monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	(1.096.161)	(647.221)
B. Flusso monetario da attività di esercizio		
Utile (perdita) del periodo	(54.386)	528
Ammortamenti	582.701	436.208
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	(18.372)	9.087
(501)		(2.112)
Variazione del capitale di esercizio	276.715	(196.875) ¹¹⁾
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	31.115	39.702
	817.272	286.538
C. Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
• immateriali	(399.170)	(473.398)
• materiali	(372.290)	(422.323) ¹¹⁾
• finanziarie	2.327	(11.004)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	40.934	12.130
	(728.199)	(894.595)
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	453.968	159.117
Conferimenti dei soci	—	—
Contributi in conto capitale	—	—
Rimborsi di finanziamenti	(100.000)	—
Rimborsi di capitale proprio	—	—
	353.968	159.117
E. Distribuzione di utili	—	—
F. Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	443.041	(448.940)
G. Disponibilità monetarie nette finali (indebitamento finanziario netto a breve finale) (A+F)	(653.120)	(1.096.161)

¹¹⁾ Valori rettificati di L. 18.356 milioni in relazione alle modalità di rilevazione adottate nel 1990 per i materiali destinati alla realizzazione di impianti e depositati a magazzino.

Relazione del Collegio sindacale

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio al 31 dicembre 1990, che gli Amministratori sottopongono alla Vostra approvazione, si riassume nei seguenti valori di sintesi:

Stato patrimoniale

— Attivo		L. 4.916.678.342.615
— Passivo		
Patrimonio netto	L. 174.681.043.489	
Altre passività	<u>L. 4.796.382.893.416</u>	<u>L. 4.971.063.936.905</u>
— Perdita dell'esercizio		L. 54.385.594.290

Conto dei profitti e delle perdite

— Profitti	L. 3.454.122.221.625
— Perdite	<u>L. 3.508.507.815.915</u>
— Perdita dell'esercizio	L. 54.385.594.290

I conti d'ordine pareggiano in L. 568.428.430.566.

A commento delle voci più significative dello stato patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite il Collegio evidenzia quanto segue.

Attivo

a) Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri da ammortizzare sono formate da:

- diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, che esprimono i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta disponibili per l'impiego, al netto delle quote di ammortamento già stanziate; l'importo complessivo di L. 771.856 milioni manifesta un incremento netto di L. 98.472 milioni rispet-

to al 1989 ed è riferito a diritti di proprietà, a titolo originario o derivato, relativi a programmi avviati a partire dal 1988 che si sono resi disponibili per l'impiego entro il 31 dicembre 1990, ovvero a programmi iniziati prima del 1988 e trasmessi entro il 31 dicembre 1990 (L. 223.402 milioni) e, ancora, a diritti di terzi in concessione a tempo determinato (L. 548.454 milioni). I costi dei programmi televisivi iscritti in questa voce com-

- prendono i costi delle risorse interne attribuiti alle singole produzioni, come specificato dalla relazione degli Amministratori in sede di illustrazione dei principi contabili;
- concessioni, licenze e marchi, che rappresentano il valore simbolico della testata del settimanale «TV-Radiocorriere», concessa in uso alla società controllata NUOVA ERI;
 - immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori, che riflettono i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta non ancora assoggettabili ad ammortamento, per L. 373.198 milioni; la voce, che espone un decremento di L. 111.277 milioni rispetto al 1989, è costituita dai costi dei programmi di terzi in concessione a tempo determinato con decorrenza dei diritti successiva al 31 dicembre 1990 (L. 146.648 milioni) e dai costi dei programmi di proprietà iniziati a partire dal 1988 e non ancora disponibili per la trasmissione, ovvero, iniziati prima del 1988 e non ancora trasmessi (L. 226.550 milioni); anche i costi dei programmi televisivi «in corso» comprendono i costi delle risorse interne attribuiti alle singole produzioni;
 - scarti di emissione ed altri oneri similari capitalizzati (L. 810 milioni), costituiti da commissioni su finanziamenti, al netto delle quote già addebitate all'esercizio in rapporto alla residua durata di ciascun finanziamento;
 - altri oneri da ammortizzare (L. 26.768 milioni), che rappresentano i costi sostenuti per l'adattamento di immobili di terzi alle esigenze funzionali dell'azienda, al netto delle quote di ammortamento determinate con riguardo
- al minor periodo fra la durata di previsto utilizzazione economica degli interventi eseguiti e la residua durata dei relativi contratti di locazione.
- b) Le immobilizzazioni materiali, rappresentate in bilancio secondo la classificazione prevista dal D.M. 31 dicembre 1988, sono iscritte al costo, rivalutato ai sensi delle Leggi 11 febbraio 1952 n. 74, 2 dicembre 1975 n. 576 e 19 marzo 1983 n. 72; per alcuni beni, inoltre, il valore risulta incrementato in applicazione della L. 19 dicembre 1973 n. 823. A partire dal 1990 le immobilizzazioni materiali comprendono i costi dei componenti e degli apparati destinati alla realizzazione di impianti e dotazioni e temporaneamente accantonati a magazzino nelle more della loro installazione, per complessive L. 87.754 milioni. Rispetto agli analoghi valori iscritti nel bilancio 1989 fra le rimanenze finali, la consistenza di questi materiali manifesta un aumento di L. 10.662 milioni. Tenuto conto di questa riclassificazione, le immobilizzazioni materiali registrano, nel loro complesso, un incremento netto di L. 342.709 milioni, comprensivo dei costi del personale interno addetto alla progettazione esecutiva, alla costruzione ed all'installazione di immobili, impianti ed apparati e comprensivo, inoltre, degli interessi intercalari per complessive L. 21.328 milioni, maturati nel 1990 sulle somme investite nelle realizzazioni per le quali l'azienda ha conseguito specifici finanziamenti.
- L'incremento netto di bilancio esprime il saldo fra gli investimenti (L. 372.290 milioni) e le dismissioni dell'esercizio (L. 29.581 milioni). Fra queste ultime, assumono particolare rilevanza le alienazioni di 10 immobili non strategici, per com-

plessive L. 10.732 milioni. Tenuto conto degli ammortamenti recuperati in sede di radiazione contabile e del ricavato di vendita, al lordo dei relativi oneri tributari, tali alienazioni hanno prodotto plusvalenze per complessive L. 37.314 milioni.

Sempre in tema di immobilizzazioni materiali, si dà atto che le note illustrative al bilancio predisposte dagli Amministratori adempiono all'obbligo di informazione introdotto dall'art. 10, L. 19 marzo 1983 n. 72.

c) Le immobilizzazioni finanziarie così si articolano:

- partecipazioni in società controllate e collegate (L. 27.267 milioni) e altre partecipazioni (L. 2.681 milioni); l'aumento complessivo delle partecipazioni rispetto al 1989 è conseguente alle sottoscrizioni operate nell'esercizio (L. 907 milioni), al netto delle svalutazioni per ripianamento perdite (L. 1.174 milioni). A norma art. 2425 c.c., si precisa che le partecipazioni sono iscritte al costo e, tenuto conto dello specifico fondo di svalutazione, esprimono, per ciascuna partecipata, un valore non superiore alla quota RAI di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della stessa società; per SIPRA e TELESPAZIO il costo della partecipazione è stato rivalutato nel 1983 ai sensi della L. 19 marzo 1983 n. 72;
- titoli a reddito fisso; iscritti per L. 2.037 milioni, sono tutti vincolati a garanzia e risultano registrati al costo, rettificato da un apposito fondo di svalutazione destinato ad adeguare tale valore al minore fra il prezzo di costo e quello di mercato;

- altre immobilizzazioni finanziarie, costituite dal residuo credito di un finanziamento alla PUBLICITAS (L. 4.900 milioni), da alcuni crediti a medio/lungo termine (L. 9.774 milioni), da depositi cauzionali (L. 2.863 milioni) e da un versamento erogato alla NUOVA ERI nel 1989 in conto perdite future (L. 39 milioni).

d) Le rimanenze risultano così composte:

- materie prime, sussidiarie e di consumo; iscritte per L. 48.467 milioni, esprimono il valore di materiali tecnici a magazzino determinato con il metodo del prezzo medio ponderato; tenuto conto della riclassificazione dei materiali destinati alla realizzazione degli impianti, che dal 1990 sono registrati fra le immobilizzazioni materiali, le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 1990 manifestano, rispetto al 1989, un incremento di L. 5.546 milioni, che appare conforme all'incremento delle immobilizzazioni materiali; il citato valore di L. 48.467 milioni, è rettificato dall'iscrizione al passivo di uno specifico fondo di svalutazione, il quale riflette il valore delle giacenze al 31 dicembre 1990 che, sulla base delle proiezioni dei consumi di ogni singola voce di catalogo, risulteranno presumibilmente inutilizzate;
- semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, che ammontano a L. 19.002 milioni; in conformità ai criteri di rappresentazione dei costi e dei ricavi delle produzioni televisive, la voce esprime il costo dei programmi privi del requisito dell'utilità ripetuta, di proprietà o comunque disponibili a tempo indeterminato.

- to, iniziati prima del 1988 e non ancora trasmessi al 31 dicembre 1990; il valore di L. 19.002 milioni qui richiamato manifesta un decremento di L. 21.141 milioni, rispetto all'analogo voce del 1989, prevalentemente da attribuirsi all'avvenuta trasmissione di programmi in corso di esercizio (L. 16.028 milioni);
- lavori in corso su ordinazione, che ammontano a L. 30.171 milioni, di cui L. 28.732 milioni rappresentano i costi sostenuti dall'azienda per i lavori già eseguiti a favore dell'Ente televisivo tunisino in attuazione della convenzione stipulata con il Ministero degli Affari Esteri e L. 1.439 milioni esprimono i costi già sostenuti per la diffusione di RaiUno in Polonia;
 - anticipi a fornitori (L. 21 milioni) per materiali destinati ai magazzini tecnici.
- e) I crediti, ratei e risconti attivi; ammontano complessivamente a L. 829.309 milioni e risultano composti come segue:
- crediti verso clienti: L. 275.359 milioni, che si compongono, per L. 118.868 milioni, di crediti verso lo Stato ed altri Enti pubblici per contributi a fronte di servizi resi nell'ambito di specifiche convenzioni e, per L. 156.491 milioni, di crediti diversi di carattere commerciale; rispetto al 1989, i crediti verso clienti, nel loro complesso, registrano una diminuzione di L. 23.353 milioni, sostanzialmente da ascrivere alla cessione di parte dei crediti verso lo Stato ed altri Enti pubblici, per un totale di L. 137.970 milioni, attuata a garanzia di un finanziamento di L. 130.674 milioni; quest'ultima operazione risulta già illustrata nella relazione degli Amministratori e i crediti ceduti sono dettagliatamente esposti fra i conti d'ordine. Per alcune partite iscritte fra i crediti verso clienti permangono forti ritardi nei tempi di incasso, con conseguenti gravosi oneri finanziari a carico dell'azienda;
 - crediti verso controllate e collegate: ammontano a L. 360.733 milioni e riflettono i saldi attivi dei rapporti di debito-credito intrattenuti dalla RAI con le singole società partecipate; tra i ricavi dell'esercizio figurano gli interessi maturati in corso d'anno su detti saldi attivi;
 - altri crediti: iscritti per L. 162.890 milioni, con un decremento di L. 4.419 milioni rispetto al 1989, sono costituiti in larga misura di crediti verso lo Stato per imposte da recuperare e per canoni d'abbonamento da introitare (L. 84.119 milioni), di crediti verso i dipendenti per anticipazioni diverse (L. 27.612 milioni) e di anticipi per diritti di ripresa di manifestazioni sportive (L. 24.039 milioni);
 - ratei e risconti attivi: iscritti per L. 30.327 milioni sono stati determinati in conformità ai criteri concordati con il Collegio sindacale e precisati dal Consiglio di amministrazione nelle note illustrative al bilancio; i ratei (L. 175 milioni) sono riferiti a quote di interessi maturati al 31 dicembre 1990 sui titoli e sul mutuo Ponteco; i risconti (L. 30.152 milioni) sono in massima parte da ascrivere alle quote anticipate dei corrispettivi per le manifestazioni sportive programmate per il 1991 (L. 10.415 milioni), alle quote di canoni leasing di compe-

tenza dei futuri esercizi (L. 10.432 milioni) ed alle quote 1991 degli interessi anticipati corrisposti a COFIRI FACTOR a fronte del finanziamento richiamato in sede di commento dei crediti verso clienti (L. 6.585 milioni).

Tutti i crediti in bilancio sono registrati per la loro entità nominale, ricondotta al presumibile valore di realizzo mediante un apposito fondo svalutazione; l'entità del fondo così appostato non può essere considerata nella sua interezza ai fini della deducibilità dall'imponibile fiscale. In sede di dichiarazione dei redditi sarà considerato soltanto il fondo nei limiti di cui all'art. 71 del Testo Unico delle imposte sui redditi. I crediti in valuta estera sono iscritti al cambio del giorno in cui si è originata l'operazione; la differenza negativa fra il saldo dei crediti e dei debiti in valuta estera iscritti come sopra ricordato ed il saldo degli stessi crediti e debiti riconvertiti ai tassi di cambio accertati a fine esercizio ha formato oggetto di uno specifico accantonamento al fondo oscillazione cambi.

Passivo

a) I fondi di ammortamento sono stati incrementati delle quote di stanziamento dell'esercizio — calcolate con i criteri indicati dal codice civile, che trovano concordanza con i limiti fiscalmente ammessi — e sono stati ridotti degli accantonamenti iscritti negli esercizi precedenti a fronte dei beni dismessi.

.Al 31 dicembre 1990 i rapporti fra i fondi di ammortamento ed i relativi cespiti, rappresentati se-

condo la classificazione già richiamata in sede di commento delle immobilizzazioni materiali, risultano così determinati:

— fabbricati civili	37,54%
— fabbricati industriali	61,91%
— fabbricati industriali per uffici	50,21%
— costruzioni leggere	78,27%
— impianti tecnici generici	63,27%
— impianti radiofonici	57,34%
— sincronismo e controllo	77,47%
— telediffusione e televisione	70,31%
— registrazione e ponti	67,93%
— automezzi attrezzati	66,40%
— dotazioni varie e attrezzi	70,17%
— mobilio e macchine per ufficio	74,54%
— macchine per ufficio elettroniche	56,39%
— autovetture, motoveicoli e simili	67,62%
— autoveicoli da trasporto	77,30%

Nel complesso, i fondi coprono il 65,74% del valore dei cespiti soggetti ad ammortamento.

- b) Gli altri fondi correttivi dell'attivo ammontano complessivamente a L. 41.212 milioni ed includono: svalutazione crediti (L. 26.110 milioni), svalutazione partecipazioni e titoli (L. 529 milioni) e svalutazione rimanenze (L. 14.573 milioni). I criteri di formazione di questi fondi e la loro funzione economica sono illustrati in sede di commento delle corrispondenti appostazioni dell'attivo patrimoniale.
- c) I fondi per il trattamento di fine rapporto previdenza e pensioni segnano nel loro insieme un incremento di L. 37.316 milioni, pari al saldo tra gli accantonamenti dell'esercizio ed i prelievi per le erogazioni corrisposte; il trattamento di fine

rapporto è stato conteggiato sulla base della normativa vigente, mentre i fondi previdenza e pensioni sono computati con riguardo agli accordi sindacali in vigore. In particolare, il fondo previdenza — che a partire dagli accantonamenti del 1989 è amministrato direttamente dalle casse autonome costituite dai dipendenti, alle quali vengono riversate le somme stanziare dalla RAI e quelle trattenute agli stessi dipendenti — rileva gli accantonamenti operati fino al 31 dicembre 1988, integrati delle rivalutazioni relative al 1989 ed al 1990.

d) Fra i fondi per oneri e rischi, che complessivamente ammontano a L. 133.340 milioni, assumono particolare rilievo le partite relative agli oneri originati da rapporti di lavoro per L. 24.075 milioni, la copertura dei costi per ferie non fruita per L. 34.335 milioni, i fondi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno per L. 17.419 milioni e per oscillazione cambi per L. 9.660 milioni nonché gli accantonamenti per competenze maturate a favore dei dipendenti per L. 7.953 milioni.

e) I debiti, ratei e risconti passivi ammontano a L. 2.374.192 milioni così articolati:

- debiti a medio e lungo termine verso istituti di credito; iscritti per L. 763.085 milioni, di cui L. 10.500 milioni assoggettati a garanzia reale, riflettono l'ammontare dei prestiti ottenuti dalla società e manifestano un incremento di L. 353.968 milioni rispetto al 1989;
- debiti a breve verso istituti di credito; ammontano a L. 654.257 milioni, con un decremento di L. 443.056 milioni rispetto al 1989; la vo-

ce non comprende il finanziamento di L. 130.674 milioni conseguito a fronte della cessione di crediti di cui si è data notizia nel commento dei «crediti verso clienti» ed appostato fra i conti d'ordine;

- debiti verso fornitori, che passano da L. 514.960 milioni del 1989 a L. 475.781 del 1990;
- debiti verso le società controllate e collegate, che evidenziano partite debitorie verso alcune società partecipate, per complessive L. 10.247 milioni;
- debiti verso controllanti, rappresentati dal finanziamento a lungo termine di L. 100.000 milioni concesso dall'IRI ai sensi dell'art. 3 della L. 22 dicembre 1986 n. 910, il cui piano di ammortamento prevede il rimborso delle quote capitale soltanto a partire dal 1991;
- anticipi da clienti e fatture di rata; L. 26.047 milioni introitate o accertate a fronte di prestazioni a terzi in corso di esecuzione, ovvero a fronte di cessioni di diritti di utilizzazione di programmi i cui costi siano ancora appostati fra le immobilizzazioni in corso;
- debiti per canone di concessione; L. 129.233 milioni, correlati ai proventi imponibili, a norma della vigente convenzione con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni;
- debiti diversi; L. 202.312 milioni, che comprendono, tra l'altro, L. 42.728 milioni dovute ad Enti vari per la gestione del personale,

L. 38.151 milioni dovute all'Erario principalmente per riversamento delle ritenute di imposta a dipendenti e a prestatori di lavoro autonomo, L. 85.714 milioni per competenze da corrispondere al personale e per trattenute da versare a terzi;

- ratei e risconti passivi; iscritti per L. 13.230 milioni, sono stati determinati in conformità ai criteri concordati con il Collegio sindacale e precisati dal Consiglio di amministrazione nelle note illustrative al bilancio; i ratei (L. 12.413 milioni) sono prevalentemente riferiti a quote di interessi su debiti finanziari maturate al 31 dicembre; i risconti (L. 817 milioni) si riferiscono ad introiti anticipati da abbonamenti speciali ed a quote di affitti e noleggi attivi e di altri ricavi di competenza 1991 già introitate.

Per i debiti in valuta estera si rimanda a quanto già esposto a proposito dei crediti.

Conti d'ordine

Isritti all'attivo ed al passivo patrimoniale per complessive L. 568.428 milioni, comprendono: garanzie reali e personali per debiti ed altre obbligazioni altrui per L. 30.567 milioni (di cui L. 6.334 milioni relative a fidejussioni rilasciate ad istituti di credito per mutui edilizi e prestiti concessi a dipendenti); garanzie reali per obbligazioni proprie per L. 12.202 milioni (di cui L. 11.000 milioni riferite ad un finanziamento garantito da ipoteca accessa su terreni e fabbricati industriali); obbligazioni per anticipazioni su crediti per L. 137.970 milioni riferite a crediti

di pari importo, operazione già segnalata nel commento ai «crediti verso clienti»; garanzie reali e personali ricevute per L. 63.459 milioni; beni ricevuti in leasing per L. 12.654 milioni; fattispecie diverse per L. 311.576 milioni, fra le quali assumono particolare rilievo: le fidejussioni rilasciate da terzi per obbligazioni per l'azienda (L. 128.691 milioni, di cui L. 121.145 milioni a garanzia del rimborso richiesto per IVA a credito), l'evidenza di L. 130.674 milioni iscritta a fronte del finanziamento garantito dalla cessione di crediti più volte richiamata e l'evidenza di L. 39.139 milioni relativa alle fatture pro forma emesse a carico dello Stato e degli altri Enti pubblici ancora da liquidare. Si rammenta che, a decorrere dal 1973, le fidejussioni rilasciate ad istituti di credito a fronte dei prestiti concessi al personale (L. 6.334 milioni) sono assistite obbligatoriamente da specifica assicurazione, il cui onere è a carico dei dipendenti.

Costi ed oneri

- a) Gli acquisti di materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci ammonteranno a L. 145.160 milioni, di cui L. 73.623 milioni riferiti ad acquisti di materiali per il magazzino, compresi quelli destinati alla realizzazione di impianti e capitalizzati in conto immobilizzazioni a fine esercizio; rispetto al 1989 la voce manifesta una diminuzione di L. 15.760 milioni.
- b) Il costo per il lavoro autonomo ammonta complessivamente a L. 105.260 milioni; rispetto al 1989 si rileva un aumento di L. 4.901 milioni.

- c) I diritti di utilizzazione (L. 110.455 milioni) sono in massima parte rappresentati dai diritti d'autore da liquidarsi alla SIAE e manifestano un aumento di L. 779 milioni rispetto al 1989.
- d) I servizi esterni, iscritti per L. 779.806 milioni, esprimono un aumento di L. 54.399 milioni, rispetto al 1989.
- e) Le voci relative al costo del lavoro (L. 1.214.012 milioni) espongono separatamente, come richiesto dalle norme di legge, gli importi per le retribuzioni, i contributi obbligatori, gli accantonamenti ai fondi di quiescenza e gli altri costi. I valori riportati, che esprimono un aumento di L. 88.694 milioni rispetto al 1989, si riferiscono a tutti i dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato; i costi del personale in organico distaccato presso altre società, comprese le quote di accantonamento ai fondi di trattamento di fine rapporto, sono stati addebitati alle imprese che fruiscono delle relative prestazioni; i corrispondenti rimborsi sono registrati fra le componenti positive di reddito alla voce «plusvalenze e proventi diversi». Il costo del lavoro è esposto al lordo delle quote afferenti al personale adibito all'allestimento di beni strumentali o alla realizzazione di programmi televisivi ad utilità ripetuta, che sono stati patrimonializzati, come già detto, mediante la loro iscrizione alla voce «costi capitalizzati sulle immobilizzazioni» del conto profitti e perdite.
- f) Gli ammortamenti comprendono gli stanziamenti ordinari operati nell'esercizio ai fondi già richiamati in sede di commento delle voci di cui al punto a) del passivo, per L. 187.664 milioni, nonché gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali iscritti in diretta diminuzione delle corrispondenti voci dell'attivo patrimoniale per L. 394.834 milioni, di cui L. 387.491 milioni riferiti all'ammortamento dei costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta capitalizzati alla voce «immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare».
- g) Gli accantonamenti ai fondi svalutazione e gli accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi comprendono gli stanziamenti operati nell'esercizio ai fondi già richiamati in sede di commento delle voci di cui ai punti b) e d) del passivo.
- h) Gli oneri finanziari ammontano a L. 183.607 milioni ed esprimono l'effetto economico della situazione di indebitamento che caratterizza l'attuale gestione; rispetto al 1989 gli oneri finanziari manifestano un aumento di L. 59.117 milioni.
- i) Fra gli oneri fiscali e canoni di concessione assume particolare rilievo il canone dovuto al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ed al Ministero del Tesoro a norma dell'art. 24 della vigente convenzione con lo Stato, iscritto per L. 129.233 milioni.

Ricavi e proventi

- a) I canoni di abbonamento, che restano la principale voce di entrata della RAI, ammontano a L. 1.649.628 milioni, di cui L. 1.253.832 milioni per abbonamenti alla televisione a colori (76,01%).

- b) I ricavi per pubblicità si attestano su L. 1.026.137 milioni; la somma rappresenta la quota RAI del fatturato pubblicitario della concessionaria SIPRA, che, per il 1990, è stato regolamentato con delibera della Commissione parlamentare di vigilanza del 6 dicembre 1990.
- c) I servizi speciali da convenzioni, iscritti per L. 108.719 milioni, rappresentano i rimborsi dovuti dallo Stato e/o da altri Enti pubblici per prestazioni rese dalla RAI nel 1990, compresa la quota di rimborso dei costi di gestione degli abbonamenti ordinari TV.
- d) I proventi da altre prestazioni, ammontano a complessive L. 210.152 milioni (nel 1989: L. 101.476 milioni), fra i quali assumono particolare rilievo le cessioni di diritti (L. 136.377 milioni), i servizi di assistenza tecnica internazionale (L. 37.287 milioni), il noleggio di circuiti e mezzi tecnici (L. 11.076 milioni) ed i contributi per l'organizzazione delle lotterie nazionali (L. 7.781 milioni).
- e) I costi capitalizzati sulle immobilizzazioni riflettono, per L. 19.212 milioni, i valori delle risorse interne destinate alla realizzazione dei programmi televisivi ad utilità ripetuta e, per L. 187.413 milioni, di quelle destinate all'allestimento dei beni strumentali, le une e le altre capitalizzate in conto immobilizzazioni immateriali e materiali, rispettivamente, come già in precedenza chiarito; in particolare, la somma di L. 187.413 milioni capitalizzata in conto «immobilizzazioni materiali» comprende L. 87.754 milioni di costi di materiali accantonati a magazzino e destinati alla realizzazione di impianti, che fino al 1989 venivano appostati fra le rimanenze finali.

- f) Nell'ambito delle plusvalenze e proventi diversi, esposti per L. 89.202 milioni, assumono particolare rilievo le plusvalenze realizzate sull'alienazione degli immobili già richiamate al paragrafo b) dell'attivo, iscritte per L. 37.314 milioni al lordo degli oneri fiscali, nonché il recupero delle quote accantonate negli esercizi precedenti a fondi diversi e rilasciate nel 1990 per sopravvenuta insussistenza delle ragioni di rischio che ne avevano motivato lo stanziamento (L. 8.355 milioni dal fondo svalutazione crediti, L. 7.150 milioni dal fondo svalutazione rimanenze, L. 1.780 milioni dal fondo imposte e L. 1.801 milioni dal fondo diversi per oneri e rischi).

Signori Azionisti,

così esaurita la sintetica illustrazione delle più significative appostazioni di bilancio, il Collegio passa a commentare le innovazioni adottate nella rappresentazione di alcuni valori contabili, nonché i fatti di maggiore rilevanza che hanno caratterizzato o influenzato la gestione 1990, anche in relazione alle loro implicazioni di prospettiva.

Sul versante degli introiti, i canoni di abbonamento hanno prodotto un gettito di L. 1.650 miliardi, di cui L. 1.567 miliardi per gli abbonamenti alla televisione, con un aumento di L. 34,4 miliardi rispetto al preventivo. Nonostante il ritocco del canone, aumentato con decorrenza 1° gennaio 1990, il tasso di morosità TV resta contenuto entro il 3,78% e si mantiene pressoché stazionario rispetto all'anno precedente (3,71%).

Gli abbonamenti alla televisione in portafoglio hanno raggiunto le 15.001.516 unità.

Per quanto attiene all'abusivismo, la densità degli abbonamenti TV per abitante a livello nazionale ha fatto registrare un aumento dello 0,22% (dal 25,83% al 26,05%), anche se in alcune regioni (Campania e Calabria) il miglioramento si è verificato in misura sensibilmente ridotta (rispettivamente 0,05% e 0,11%). L'abusivismo resta dunque un fenomeno di vaste dimensioni (si calcola superiore a 3,5 milioni il numero dei non paganti, con una evasione teorica di L. 400 miliardi), al quale l'azienda deve dedicare la massima attenzione, con particolare riguardo alla possibilità di adottare nuovi e più efficaci sistemi di riscossione come già suggerito dal Collegio.

Per effetto della L. 6 agosto 1990 n. 223, che ha abolito il canone di abbonamento suppletivo dovuto dai detentori di apparecchi TV a colori, e per effetto altresì del successivo adeguamento della tassa di concessione governativa per l'utenza TV bianco e nero a quella dovuta per la TV a colori, dal 1° gennaio 1991 il canone di abbonamento alla televisione è unificato per entrambi i tipi di utenza. Essendo così venuta meno la necessità di combattere il cosiddetto «abusivismo parziale», cioè il pagamento della quota dovuta per il bianco e nero da parte degli utenti colore, tutte le risorse disponibili potranno essere concentrate per la repressione dell'abusivismo totale.

Come il Collegio ha potuto direttamente constatare attraverso verifiche dirette presso alcune Sedi regionali, la rilevante evasione è principalmente favorita da concrete difficoltà di accertamento, anche per l'insufficiente assistenza dell'Amministrazione Finanziaria. È perciò necessario, anche utilizzando le concrete proposte avanzate dal Collegio, sviluppare

iniziative di recupero ad ampio spettro, specialmente mirate sulle province a più elevato tasso di abusivismo, come richiedono la perdurante ampiezza del fenomeno e l'importanza determinante che il gettito da abbonamenti riveste per l'economia dell'azienda.

Il Collegio deve poi doverosamente sottolineare che la L. 6 agosto 1990 n. 223 ha tolto la certezza delle entrate istituzionali attraverso la limitazione della validità al 31 dicembre 1992 dell'art. 15 della L. 103/75 che garantiva la copertura del fabbisogno finanziario dell'azienda con i canoni di abbonamento nonché con i proventi pubblicitari.

Il Collegio inoltre ribadisce la sua convinta preoccupazione per una gestione della cosiddetta «pax televisiva», come conseguenza della citata legge, che invece di calmierare il mercato produce effetti negativi sulla RAI, come è avvenuto nel caso dei contratti relativi alla Lega Calcio ed all'acquisizione della metà delle gare del campionato mondiale automobilistico di Formula 1.

Il tetto delle entrate pubblicitarie per il 1990, fissato in L. 1.066 miliardi dalla Commissione parlamentare di vigilanza in data 6 dicembre 1990, risulta incrementato dell'11,1% rispetto al 1989. In pari misura è dunque aumentato l'introito pubblicitario della RAI, che ammonta a L. 1.026 miliardi al netto delle commissioni di raccolta.

Nell'ambito della stessa seduta del 6 dicembre 1990, la Commissione parlamentare di vigilanza ha peraltro stabilito anche il tetto di introiti per il 1991, che è stato fissato in L. 1.172 miliardi, al lordo delle commissioni di raccolta, con un aumento del 10%

rispetto al 1990, equivalente al prevedibile incremento del mercato pubblicitario. Per il 1991 è però da segnalare che i nuovi limiti di affollamento introdotti dalla L. 6 agosto 1990 n. 223, comportano una ridefinizione dell'offerta di spazi pubblicitari, che, per garantire un gettito adeguato, dovrà principalmente orientarsi sulle fasce di maggiore ascolto.

Prima di concludere l'analisi degli introiti sono ancora da menzionare le entrate da attività collaterali, che complessivamente ammontano a L. 319,6 miliardi, con un aumento di L. 133,3 miliardi rispetto al 1989 (+72%). Pur considerando il ricavo di L. 58,2 miliardi da ascrivere alle prestazioni rese nell'ambito di Italia '90, la crescita di questi introiti esprime una significativa espansione delle attività di commercializzazione di diritti e dei servizi di convenzione con gli Enti pubblici. Questi positivi risultati lasciano intravedere concrete possibilità di ulteriori sviluppi, specie nei settori dell'home video e della vendita di programmi, purché siano adottate misure idonee ad individuare in modo univoco la responsabilità delle iniziative commerciali in atto suddivise tra reti, supporti e consociate, al fine di garantirne l'ordinato sviluppo e di evitare che la presenza della RAI sul mercato appaia frammentata ed indebolita da una carenza di precisi indirizzi strategici.

Infine, si ricorda che fra le componenti positive di reddito del conto perdite e profitti sono esposte plusvalenze da cessione di immobili per L. 37,3 miliardi, che, al netto della correlativa INVIM iscritta fra le imposte e tasse dell'esercizio, hanno prodotto un beneficio economico di L. 35,3 miliardi che ha concorso al contenimento del disavanzo d'esercizio.

Quanto alle ragioni di tale disavanzo, si è già accennato al grave appesantimento degli oneri finanziari, che hanno ampiamente superato il saldo attivo della gestione caratteristica, espresso dal risultato operativo, rimasto pressoché attestato sul valore del 1989 (L. 112,2 miliardi nel 1990, contro L. 115,5 miliardi nel 1989) anche se sorretto dal contributo delle plusvalenze da dismissioni sopra ricordate.

Ma deve anche rammentarsi che proprio tale risultato operativo sarebbe stato largamente superiore, così da consentire l'assorbimento dell'intero disavanzo, se gli aumenti dei canoni di abbonamento riconosciuti per il 1990 fossero stati meno contenuti. Il gettito aggiuntivo prodotto dagli aumenti 1990, valutato in L. 137 miliardi, è invece risultato notevolmente inferiore persino al contributo straordinario di L. 200 miliardi erogato alla RAI per sopperire, almeno in parte, al mancato aumento dei canoni di competenza 1989.

Ancora una volta il Collegio deve dunque segnalare le gravi limitazioni che impediscono all'azienda di acquisire tempestivamente le risorse indispensabili all'assolvimento degli obblighi del servizio pubblico ad un livello di qualità adeguato alle esigenze di un'utenza culturalmente avanzata e sempre meno circoscritta ai confini nazionali.

Va infatti rilevato che rispetto alle risorse totali di mercato (canone di abbonamento e pubblicità radio-televisiva) pari a L. 5.809 miliardi per il 1990, il «tetto» imposto annualmente alla RAI sulle entrate pubblicitarie, tenuto anche conto degli inadeguati e tardivi aumenti di canone concessi, ha di fatto prodotto una contrazione della quota percentuale riservata

al servizio pubblico che nel periodo 1985-1990 è scesa dal 55,30 al 49,87, con una diminuzione di 5,5 punti (equivalente, nel periodo, ad un totale di mancate entrate di oltre L. 1.000 miliardi).

Le realizzazioni della RAI sono sotto gli occhi di tutti. Dal primato di ascolto (50,42% nel 1990) alle sperimentazioni nel campo dell'alta definizione e delle trasmissioni via satellite, dall'informazione alle trasmissioni di servizio, dalla gestione del quotidiano alla copertura di eventi straordinari come il campionato mondiale di calcio. Ma questo impegno, che comporta anche considerevoli investimenti, non è sorretto da risorse né adeguate, né certe, cosicché l'azienda deve reperire i mezzi necessari a coprire i propri fabbisogni mediante ricorso all'indebitamento.

Per quanto attiene alle modalità di esposizione dei dati contabili di costo, è da segnalare il criterio adottato per l'iscrizione dei costi dei materiali destinati alla realizzazione di impianti ed apparati, temporaneamente depositati a magazzino in attesa della loro installazione.

Fino al 1989 tali costi figuravano iscritti in conto «rimanenze» unitamente a quelli dei materiali per scorte e ricambi, secondo un criterio che conferiva valenza contabile all'allocazione logistica ed inventariale dei beni cui detti costi si riferivano. Ma, in considerazione dell'aumento di valore che questi depositi hanno registrato negli anni più recenti in rapporto all'espansione dei programmi di investimento, l'azienda ha ritenuto di doverli esporre in bilancio secondo modalità più idonee ad esprimere il loro carattere di immobilizzazione. Pertanto, i costi di questi depositi, che al 31 dicembre 1990 ammontano a L. 87,8 miliardi, sono stati iscritti fra le «immobiliz-

zazioni materiali in corso». Coerentemente sono stati riclassificati gli omologhi valori delle «immobilizzazioni materiali» e delle «rimanenze» al 31 dicembre 1989 richiamati per confronto, così da consentire la rilevazione delle effettive variazioni registrate nel 1990 dalle voci interessate.

In ordine alle nuove modalità di rappresentazione dei depositi destinati alla costruzione degli impianti, il Collegio sindacale esprime il proprio assenso, atteso che esse sono volte a rendere le voci in parola sempre più rispondenti a criteri di chiarezza e di precisione.

Una particolare menzione deve essere altresì dedicata alla capitalizzazione in conto immobilizzazioni materiali degli interessi intercalari maturati sulle somme investite nella costruzione del Centro tecnico di Grottarossa e della Sede di Palermo ed acquisite mediante finanziamenti specifici, anche se questa operazione non configura un'effettiva innovazione. Ciò in quanto, se è vero che l'azienda non ha mai registrato analoghe capitalizzazioni in passato, è anche vero che i sopra nominati insediamenti costituiscono le prime iniziative di investimento alle quali contratti specifici di prestiti siano strettamente vincolati.

L'operazione, realizzata secondo modalità conformi ai corretti principi contabili ed alle norme tributarie, ha comportato la capitalizzazione indiretta di L. 21,3 miliardi (L. 20,5 miliardi a carico del Centro tecnico di Grottarossa e L. 0,8 miliardi a carico della Sede di Palermo).

Infine, sempre in tema di modalità di rappresentazione delle attività e delle passività patrimoniali, è ancora da segnalare la cancellazione dei crediti ver-

so lo Stato ed altri Enti pubblici ceduti in garanzia a COFIRI FACTOR a fronte di un finanziamento di L. 130,7 miliardi, nonché la correlativa cancellazione del debito derivante da detto finanziamento.

Esaminate attentamente le fatti specie contrattuali, il Collegio osserva che l'operazione — già richiamata nell'ambito delle presenti note e meglio illustrata nella relazione degli Amministratori — si concretizza in un prestito, anche se i mezzi necessari a garantire il rimborso sono di fatto assicurati dall'incasso di determinati crediti. In effetti la sicura solvibilità degli Enti debitori, che mantengono i loro rapporti diretti con la RAI, solleva l'azienda dal rischio di non poter soddisfare le obbligazioni assunte nei confronti di COFIRI FACTOR. Ma non giustifica l'eliminazione dalle attività e dalle passività di bilancio dei crediti e del debito nei confronti di COFIRI FACTOR.

Considerato che la relazione degli Amministratori dà esauriente notizia dell'operazione e che i rapporti di debito credito sono analiticamente registrati fra i conti d'ordine, il Collegio, pur ritenendo che il bilancio avrebbe dovuto accogliere fra le attività il valore dei crediti e fra le passività quello del debito assunto nei confronti di COFIRI FACTOR, ritiene, che sotto questo profilo siano state rispettate le finalità informative di bilancio. Sul piano gestionale, il prestito COFIRI FACTOR resta di fatto una componente dell'indebitamento della società, sulla quale si corrispondono interessi in ragione dei tempi di utilizzo negli esercizi coinvolti, secondo il principio della competenza.

Passando a commentare gli aspetti della gestione che hanno caratterizzato l'esercizio 1990, il Collegio ritiene di doversi anzitutto soffermare sul costo del lavoro.

Questo fa registrare una crescita del 7,9% rispetto al 1989 ed assorbe gli effetti degli automatismi contrattuali, delle applicazioni differite di accordi stipulati in anni precedenti e del rinnovo dei contratti collettivi di lavoro degli impiegati-operai e degli orchestrali — entrambi conclusi in corso di esercizio con decorrenza 1° maggio 1990 — nonché alcuni accordi di minore rilevanza relativi a singole categorie di dipendenti.

Al 31 dicembre 1990 il personale RAI a tempo indeterminato consiste di 13.365 unità e manifesta una diminuzione di 138 unità rispetto al 1989. Tale riduzione corrisponde al saldo fra 469 cessazioni (555 nell'esercizio precedente) e 331 assunzioni (306 nell'esercizio precedente).

Delle 331 assunzioni:

- 202 hanno contribuito al parziale rimpiazzo del turn-over;
- 80 sono state destinate alla copertura dei fabbisogni indotti da nuove iniziative produttive;
- 54 sono finalizzate al potenziamento di alcune strutture aziendali (Supporto per la finanza, Ispettorato generale, Marketing, ecc.).

Il Collegio deve avvertire che decisioni adottate in questo primo scorcio del 1991 comportano un'impennata nel trend delle assunzioni che non risulta coerente con l'obiettivo del piano pluriennale di risanamento finanziario di riduzione di 700 unità del personale in organico entro il 1994.

Il personale a tempo determinato ammonta a 1.176 unità/anno e manifesta un aumento di 60 unità/anno rispetto al 1989.

Il lavoro straordinario, pur esprimendo una lieve flessione rispetto al 1989 in termini di ore lavorate (- 3,38%), fa invece registrare un considerevole aumento in termini di costo (+ 8,6%), in ragione della lievitazione dei costi orari, in parte dovuta all'applicazione differita dei contratti collettivi di lavoro stipulati in anni precedenti. Tale costo, che non può trovare il consenso del Collegio sindacale, ammonta ad oltre L. 66 miliardi ed è equivalente a quello di circa 1.200 dipendenti in organico. Ancora una volta il Collegio sindacale raccomanda la drastica riduzione del ricorso al lavoro straordinario nonché l'attivazione di un più assiduo controllo delle presenze sui luoghi di lavoro attraverso una razionale previsione di orari e turni e la maggiore responsabilizzazione dei quadri intermedi.

Rileva poi a tale proposito il Collegio come la ripetitività contenuta nelle prestazioni in orario straordinario sia in contrasto con il concetto stesso di straordinarietà per cui, cessando la rilevanza della straordinarietà, si rischia che la parte di stipendio a queste relative diventi una componente stabile della remunerazione. Il sistema crea quindi surrettiziamente squilibri nella politica aziendale della remunerazione del lavoro che in qualche misura può anche alterare la contrattualistica in essere.

Altra consistente componente della spesa per il personale riguarda gli accantonamenti per ferie non godute, la cui entità non può trovare consenziente il Collegio sindacale.

Anche quest'anno si deve dunque rilevare il perdurante squilibrio fra il costo del lavoro ed il volume del fatturato, pur in presenza di un sistematico ricorso agli appalti ed alle collaborazioni esterne. In particolare desta preoccupazione l'aumento delle assun-

zioni — anche di personale dirigente — considerato che il patrimonio di professionalità a disposizione dell'azienda dovrebbe consentire il contenimento del fenomeno entro limiti del tutto marginali. A questo riguardo il Collegio deve richiamarsi alle proprie ripetute raccomandazioni in ordine alla necessità di perseguire una progressiva riduzione del personale attraverso ristrutturazioni e razionalizzazioni organizzative che comportino la riqualificazione e la valorizzazione delle professionalità esistenti, così da conseguire effettivi contenimenti delle assunzioni e delle collaborazioni esterne. La dimensione economica di queste ultime (L. 105,2 miliardi di spesa nel 1990 per contratti di lavoro autonomo), la cui entità non può trovare il consenso del Collegio, appare suscettibile di riduzione, così come il ricorso agli appalti esterni da attuarsi anche attraverso il più razionale utilizzo degli impianti e delle strutture interne, come ripetutamente osservato.

A proposito della ristrutturazione, resa necessaria dall'esperienza organizzativa e dalla nuova realtà del sistema misto nel quale l'azienda è chiamata ad operare, il Collegio deve rilevare che le prime iniziative adottate sembrano percorrere più la strada della duplicazione che quella dell'accorpamento.

Per quanto riguarda gli anticipi spese viaggio e trasferta, è da segnalare, dopo il significativo ridimensionamento già registrato nel 1989, un'ulteriore riduzione di quasi L. 3 miliardi realizzata nel 1990 da questa componente (da L. 22,6 a L. 19,7 miliardi). Il Collegio dà atto di questo positivo risultato, ma ha motivo di ritenere che esistano le condizioni per conseguire ulteriori miglioramenti, purché l'azienda faccia applicare con il massimo scrupolo le rinnovate normative interne, o accolga il suggerimento

del Collegio in merito all'adozione di carte di credito societarie.

Per quanto riguarda i diritti d'autore e, in particolare, i rapporti con la SIAE, la RAI ha continuato a corrispondere, anche per il 1990, i compensi forfettari nella misura stabilita dall'accordo transattivo del marzo 1988, non essendosi verificate le condizioni di parità di trattamento con le emittenti commerciali, condizioni che, anche sulla base della sentenza 241/1990 della Corte Costituzionale, il Collegio ritiene necessarie per poter negoziare nuove intese contrattuali. Quanto alla sentenza della Prima Sezione del Tribunale Civile di Roma del 13 dicembre 1990 in merito alla causa fra le emittenti del gruppo FININVEST e la SIAE, il Collegio rileva che tale sentenza rappresenta soltanto l'esito di un primo grado di giudizio e non può determinare modificazioni nel comportamento della RAI, che pertanto deve continuare a corrispondere alla SIAE i compensi forfettari previsti dall'accordo transattivo sopra richiamato. Tanto più che il Tribunale Civile di Roma ha introdotto il principio della correlazione fra la remunerazione dei diritti e la loro effettiva utilizzazione, anche laddove tale remunerazione sia definita su basi forfettarie. Secondo tale principio, cioè, i compensi forfettari da corrispondere alla SIAE, non sarebbero soltanto da riferirsi all'entità delle entrate, ma anche ai tempi complessivi delle trasmissioni nelle quali tali diritti siano effettivamente utilizzati.

Inoltre, sempre sul versante dei costi, è ancora da segnalare la considerevole dilatazione degli oneri finanziari, che nel 1990 sfiorano i L. 184 miliardi, con un aumento di L. 59 miliardi rispetto al 1989 (+47%). Anche se non sfugge al Collegio che tale aumento è in parte determinato dal ritardo con

il quale la RAI ha potuto incamerare dall'IRI il contributo a fondo perduto di L. 200 miliardi riconosciuto con D.L. 28 dicembre 1989, convertito con L. 28 febbraio 1990 n. 38, tuttavia le dimensioni raggiunte dagli oneri finanziari nel 1990 sono tanto più preoccupanti in quanto l'indebitamento non accenna a diminuire. L'esposizione finanziaria media ha infatti raggiunto i L. 1.412 miliardi — con un aumento del 43% rispetto al 1989 — mentre la flessione dei debiti finanziari a fine anno, rispetto all'esercizio precedente, beneficia della cessione di alcuni crediti a COFIRI FACTOR operata sul finire dell'anno a garanzia di un prestito conseguito di L. 130 miliardi.

A tale proposito il Collegio non può non rilevare come il piano quadriennale di risanamento finanziario proposto dal Direttore Generale ed approvato dal Consiglio di amministrazione il 25 luglio 1990 risulti largamente superato sia per quanto riguarda le previsioni per l'anno base 1990 (indebitamento medio L. 1.205 contro L. 1.412 consuntivati) che per i presupposti assunti per il 1991. Infatti il piano per ridurre l'indebitamento ipotizzava di incassare i corrispettivi delle operazioni patrimoniali con le seguenti modalità:

- L. 150 miliardi in conto capitale, previsti dal disegno di legge del ministro Fraconzani, entro il corrente esercizio (1990);
- L. 150 miliardi derivanti dalla cessione di partecipazioni mobiliari, il 1° gennaio 1991;
- L. 100 miliardi in conto capitale da ricevere dall'azionista IRI, il 30 aprile 1991;
- L. 300 miliardi derivanti dalla cessione di immobili, mediamente il 30 giugno 1991.

Di queste operazioni le uniche perseguibili sono rimaste quelle relative alle cessioni di immobili che, in mancanza delle altre, vanificano la validità della manovra di risanamento con il rischio che le plusvalenze finiscano per essere utilizzate non per la riduzione dell'indebitamento, ma per concorrere alle coperture di perdite correnti dell'esercizio, come già avvenuto nell'esercizio 1990.

Le stesse cessioni immobiliari — da conseguirsi sempre nella trasparenza dell'offerta più conveniente — andrebbero realizzate solo nell'ambito di una operazione finanziaria caratterizzata dalla riconsiderazione da parte dell'azionista della propria posizione in ordine alla ricapitalizzazione: il Collegio manifesta pertanto il proprio dissenso sulla trattativa di vendita del palazzo ex Philips in Roma anche in ordine alle modalità adottate.

Proseguendo nel commento degli aspetti della gestione che hanno caratterizzato l'esercizio 1990, il Collegio si sofferma sull'andamento dei costi di produzione, con particolare riguardo a quelli afferenti alla programmazione televisiva. A questo proposito si osserva che i più immediati riflessi economici delle scelte produttive indotti dalle nuove modalità di contabilizzazione dei costi dei programmi e l'idoneità di questi criteri a perseguire un efficace monitoraggio delle spese, non solo hanno consentito una più puntuale rappresentazione delle componenti contabili in bilancio, ma hanno anche favorito l'attivazione di un processo di ottimizzazione dei volumi di produzione che risultano meglio dimensionati agli effettivi fabbisogni.

In effetti gli immobilizzi complessivamente attribuibili ai programmi televisivi registrano una diminuzione di L. 33,9 miliardi rispetto al 1989 (da L. 1.198 mi-

liardi a L. 1.164,1 miliardi) dopo anni di aumenti sistematici. In particolare l'analisi delle voci di bilancio dedicate alla rilevazione degli investimenti in programmi suggerisce le seguenti considerazioni:

- i provvedimenti in ordine al trattamento contabile dei costi della programmazione hanno consentito di ridurre drasticamente la consistenza del magazzino di programmi pregressi ad utilità istantanea, per il cui assorbimento totale ci si era posti il traguardo del 1992. I programmi in lavorazione, che rappresentano i costi dei programmi ad utilità istantanea di proprietà, iniziati prima del 1988 e non ancora trasmessi — iscritti a inizio anno per L. 40,1 miliardi e incrementati in corso di esercizio di ulteriori L. 4,9 miliardi per completamenti produttivi — si sono ridotti a L. 19 miliardi;
- del pari è degna di rilievo la diminuzione del livello delle immobilizzazioni immateriali per programmi ad utilità ripetuta in corso di lavorazione ovvero pregressi e non ancora trasmessi, segno di un rallentamento nelle nuove iniziative e nell'acquisto di diritti con decorrenza futura; le immobilizzazioni in corso si sono ridotte di L. 111,3 miliardi (da L. 484,5 miliardi a L. 373,2 miliardi); di fatto l'iniziale consistenza di L. 484,5 miliardi è stata incrementata in corso d'anno di L. 136,8 miliardi per l'avviamento di nuove produzioni e la prosecuzione delle produzioni già avviate al 31 dicembre 1989 e si è decresciuta di L. 232,2 miliardi per programmi ultimati — o, se iniziati prima del 1988, per programmi trasmessi — assoggettati ad ammortamento a partire dal 1990, nonché di ulteriori L. 15,9 miliardi stornati per riclassificazioni e dismissioni. Ugualmente significativa, nell'ambito della po-

sta sopra considerata, può considerarsi la discesa da L. 272 a L. 160,9 miliardi dei costi per programmi ad utilità ripetuta iniziati prima del 1988 e non ancora trasmessi al 31 dicembre 1990: la differenza di L. 111,1 miliardi è pari a quella complessiva e mostra come i completamenti e le utilizzazioni abbiano riguardato in massima parte questa particolare categoria di programmi. Si conferma quindi raggiungibile, anche per la fiction pregressa, l'obiettivo di completo assorbimento entro il limite prefissato del 31 dicembre 1992;

- le immobilizzazioni immateriali, che riflettono i costi dei programmi in fase d'ammortamento, sono aumentate di L. 98,5 miliardi (da L. 673,4 miliardi a L. 771,9 miliardi); questo aumento rappresenta l'unico aspetto parzialmente contrastante con la rilevata tendenza riduttiva, tenuto conto del resto che l'importo raggiunto di L. 771,8 miliardi è formato da costi destinati ad essere automaticamente assorbiti dal processo di ammortamento introdotto nel 1988.

Questi risultati, tanto più incoraggianti se si considerano gli effetti incrementativi dell'inflazione, debbono stimolare l'azienda ad intensificare l'azione di contenimento già positivamente intrapresa, anche perché, come appare ormai assodato, il ridimensionamento degli investimenti in programmi può ben coniugarsi con il primato di ascolto, che nel 1990 risulta ulteriormente consolidato. In particolare occorre adottare normative idonee a scoraggiare comportamenti settoriali tesi ad eludere gli effetti budgettari di una corretta ripartizione dei costi dei programmi fra gli esercizi nei quali essi esplicano la loro effettiva utilità. Occorre inoltre predisporre strumenti atti a garantire che i contratti di acquisto, di appal-

to e di collaborazione comportino costi ed oneri oggettivamente verificati, anche con riguardo alle condizioni di pagamento che debbono correlarsi, per quanto possibile, con i tempi di utilizzazione dei diritti e di sfruttamento dei programmi, al fine di contenere gli oneri finanziari indotti da improduttivi immobilizzi.

A questo proposito appare indilazionabile predisporre, come richiesto anche dall'Ispettorato dell'IRI, un'organica regolamentazione delle acquisizioni e degli appalti, che normalizzi le fattispecie contrattuali ricorrenti, definisca le modalità di valutazione delle variabili negoziali in termini di costi-benefici e fornisca all'azienda le necessarie garanzie sul piano giuridico, sul piano tecnico-contabile e su quello dei controlli interni.

Il sindaco prof. Dominici, a proposito della rappresentazione in bilancio dei costi relativi ai programmi televisivi, riprende le osservazioni espresse in sede di relazione ai bilanci 1988 e 1989 e cioè che non ritiene sia possibile applicare alla situazione della RAI il disposto dell'art. 68 T.U.I.R. e che a differenti valutazioni dovrebbe portare la considerazione dell'art. 2425 del c.c. Tuttavia, in considerazione del fatto che l'incidenza dell'applicazione dei criteri propri del regime transitorio si è sensibilmente ridotta e peraltro con il 1990 si esaurisce, in considerazione altresì che a partire dal 1991 verranno applicati agli ammortamenti dei beni immateriali nuovi criteri già esaminati ed unanimemente approvati dal Collegio sindacale, ritiene di poter superare le osservazioni degli anni precedenti.

In tema di controlli il Collegio ritiene doveroso evidenziare l'anomalia da correggere che la legge

223/90 ha determinato tra la durata in carica del Consiglio di amministrazione e quella del Collegio sindacale. Come appare opportuno al Collegio segnalare la seguente valutazione espressa nella sua prima relazione al Parlamento dal Garante per la radiodiffusione e l'editoria, che ha fatto proprio uno specifico rilievo della Corte dei Conti nella sua relazione del 6 luglio 1990, documento largamente in consonanza con moltissime valutazioni del Collegio: «L'attuale organizzazione dei controlli sulla RAI rappresenta il portato di una stratificazione di normative, che si sono intrecciate e sovrapposte disarmonicamente tra di loro, in quanto è mancato un disegno programmatico del legislatore, sicché non possono non rilevarsi «ictu oculi» determinati punti di disorganicità e di asimmetria. Il sistema attuale di vigilanza è contrassegnato da una pluralità di organismi, per cui, ad una prima e sommaria distinzione, esso può definirsi come policentrico e multipolare, ma privo di congegni di coordinamento fra i diversi centri. L'organizzazione dei controlli è articolata fra organi esterni ed organi interni, senza che vi sia una netta delimitazione di funzioni o comunque un anello unificante tra le competenze dell'uno e dell'altro tipo di controllo».

Infine, ad evitare che il contenimento della spesa per la produzione e conseguentemente del livello del magazzino programmi finiscano nel tempo per incidere negativamente sull'offerta complessiva e sul grado di soddisfacimento della richiesta, sarà sempre più necessario curare l'utilizzazione di tutti i prodotti presenti in detto magazzino individuandone il corretto rapporto con i vari spazi del palinsesto e perseguendo investimenti sempre più mirati nelle tipologie di maggiore necessità.

Nelle more delle auspicabili regolamentazioni, sia nel campo dei costi sia in quello dei ricavi, ed indipendentemente da queste, l'azienda deve però adoperarsi per conseguire, da un lato, lo sviluppo degli introiti e, dall'altro, un contenimento dei costi di esercizio, non contingente o straordinario, ma di carattere strutturale, atteso che questi obiettivi consentirebbero di perseguire il riequilibrio economico e, nel contempo, di incrementare l'autofinanziamento, così da contribuire, per la via più naturale, al progressivo riassorbimento dell'esposizione debitoria.

Inoltre, come già accennato, occorre dedicare la massima attenzione alla repressione dell'utenza abusiva, che permane elevatissima, ed al potenziamento delle attività di marketing.

Sul versante dei costi, occorre esercitare il massimo controllo sull'acquisto, sulla produzione e sull'utilizzazione dei programmi — attraverso la regolamentazione normativa già enunciata — nonché sulla politica del personale, che dovrà prevedere interventi di redistribuzione delle risorse disponibili sorretti da un piano organico di riassetto organizzativo, che consenta nuove assunzioni soltanto per le posizioni di ingresso a rimpiazzo numerico del turn over — salvo provate ed effettive necessità — e che salvaguardi l'efficienza dei comparti operativi.

Queste misure potranno consentire il recupero della funzionalità economica e patrimoniale dell'azienda a medio e lungo termine. Per l'immediato il Collegio deve sottolineare che il disavanzo dell'esercizio 1990 erode tutte le riserve patrimoniali della società, cosicché la sottocapitalizzazione già segnalata nelle precedenti relazioni, rende indifferibile l'apporto di mezzi di dotazione.

Per quanto riguarda gli esiti gestionali delle società controllate il Collegio segnala quanto segue:

- la NUOVA ERI chiude con un utile di L. 20,3 milioni, dopo anni di sistematici disavanzi; questo risultato è essenzialmente da ascrivere all'aumento delle entrate da vendita degli spazi pubblicitari sui periodici e, pur senza attestare l'avvenuto risanamento della società, tuttavia lascia intravedere concrete possibilità di uno stabile recupero di funzionalità sul piano economico e finanziario;
- la NUOVA FONIT CETRA espone un saldo attivo di L. 403,9 milioni, dopo uno stanziamento di L. 207 milioni al fondo ammortamenti anticipati; nel corso dell'esercizio il fatturato dell'azienda ha manifestato un aumento di oltre il 60% rispetto all'anno precedente (da L. 30,7 a L. 49,9 miliardi), distribuito su quasi tutti i comparti della sua attività statutaria: con questo trend di sviluppo, cedere rilevanti quote azionarie come si va proponendo, sembra al Collegio assurdo;
- la RAI Corporation presenta un saldo di esercizio in sostanziale pareggio;
- la SACIS chiude l'esercizio con un utile di L. 157 milioni dopo uno stanziamento di L. 247 milioni al fondo ammortamenti anticipati; rispetto al 1989 il fatturato da commercializzazione è aumentato da L. 51,2 a L. 60,6 miliardi;

- la SIPRA espone un saldo attivo di L. 559 milioni, dopo uno stanziamento di L. 585 milioni al fondo ammortamenti anticipati; fra i risultati gestionali più significativi si segnala l'aumento del fatturato pubblicitario nei comparti stampa (+ 13%) e cinema (+ 14%), oltre al conseguimento del tetto stabilito per i mezzi RAI dalla Commissione parlamentare di vigilanza.

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale — nell'assicurare di aver provveduto ad eseguire controlli sulla regolare tenuta dei libri contabili, sul puntuale assolvimento degli adempimenti societari, fiscali e previdenziali, sulla consistenza di cassa e dei valori e titoli di proprietà sociale, nonché accertamenti e controlli a campione su produzioni, acquisti di programmi televisivi, acquisti di apparecchiature tecniche e su contratti di appalto, attestando che le voci del bilancio trovano rispondenza nelle scritture contabili — condivide, con tutte le osservazioni dianzi svolte, le determinazioni del Consiglio di amministrazione in merito alla proposta di bilancio sottoposta alle Vostre determinazioni.

IL COLLEGIO SINDACALE

Relazione di certificazione

ai sensi dell'art. 14 della legge 12 agosto 1977 n. 675

Agli Azionisti della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A.:

1. Motivo ed oggetto dell'incarico

In esecuzione dell'incarico conferitoci ai sensi dell'art. 14 della Legge 12 agosto 1977, n. 675, abbiamo esaminato il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) della RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1990, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione e degli allegati di cui al quarto comma dell'art. 2424 del Codice Civile.

2. Principi di revisione, principi contabili e controlli eseguiti

2.a Principi di revisione

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi ed i criteri di controllo enunciati nei Principi di Revisione predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e raccomandati dalla Consob (dal n. 1 al n. 17) con delibera n. 1079 dell'8 aprile 1982, effettuando i controlli della contabilità e della valutazione del patrimonio sociale che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci. Tutto ciò ha comportato la nostra valutazione professionale sia delle modalità e principi secondo cui i fatti di gestione sono stati rilevati nelle scritture contabili e rappresentati nel bilancio, sia della necessaria natura ed approfondimento dei nostri accertamenti selettivi sulle scritture contabili e sugli altri documenti e notizie utili, al fine di rilasciare, con la dovuta diligenza e con sufficienti supporti documentali, il richiesto giudizio di certificazione nel suo complesso. La scelta degli accertamenti selettivi effettuati è dipesa anche da un'analisi del grado di affidabilità dei sistemi e procedure amministrative e del controllo interno della Società e dal conseguente apprezzamento del grado di rischio che, nel suo complesso, il bilancio potesse risultare inficiato da errori, irregolarità o fatti censurabili.

2.b Principi contabili

I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio della Società sono, ove applicabili, quelli richiamati dalla delibera Consob n. 1079 dell'8 aprile 1982, quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

2.c Relazione del Consiglio di Amministrazione, allegati ex art. 2424 del Codice Civile e bilancio consolidato

Il nostro esame si è esteso altresì alla relazione del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso. Tuttavia, nell'ambito del più ampio contenuto della relazione stessa, il nostro giudizio si riferisce solo ai dati ed alle informazioni, contenuti nelle sezioni intitolate «Note illustrative al bilancio 1990» e «Prospetti di riclassificazione», necessari per la chiarezza e precisione del bilancio. L'esame degli allegati presentati a corredo del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile è stato effettuato nella misura necessaria per poter esprimere il giudizio sul bilancio d'esercizio della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A. e pertanto tale giudizio non si estende agli allegati stessi.

In considerazione della rilevanza delle partecipazioni, al fine di fornire un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica, la Società, come indicato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, ha corredato il bilancio d'esercizio con il bilancio consolidato predisposto in base a schemi unificati I.R.I. Tale bilancio consolidato, anch'esso da noi esaminato e sul quale abbiamo rilasciato relazione di certificazione datata 3 giugno 1991, è accluso con la nostra relazione di certificazione al bilancio di esercizio della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A. ed evidenzia al 31 dicembre 1990 un patrimonio netto ed una perdita d'esercizio, entrambi comprensivi delle quote di pertinenza di terzi, rispettivamente di Lire 131,2 miliardi e Lire 86,4 miliardi.

2.d Relazione di certificazione sul bilancio dell'esercizio precedente

La Società ha presentato ai fini comparativi lo stato patrimoniale ed il conto dei profitti e delle perdite dell'esercizio precedente. Per il nostro giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente, corredato di tutta la necessaria informativa supplementare e delle note esplicative, si fa riferimento alla nostra relazione di certificazione emessa in data 1° giugno 1990.

2.e Utilizzo delle relazioni di certificazione di altre società di revisione

A seguito degli specifici incarichi affidati dalle singole società interessate, il lavoro di revisione contabile dei bilanci delle società direttamente o indirettamente controllate e collegate della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A. è stato effettuato da noi per un valore pari a circa il 74% dell'ammontare a bilancio delle partecipazioni, e per la

restante parte da altre società di revisione che ci hanno fornito i loro giudizi e conclusioni. Il giudizio da noi espresso sul bilancio della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A., per quanto riguarda le partecipazioni esaminate da queste ultime società di revisione, è basato sul contenuto dei suddetti giudizi e conclusioni.

3. **Commenti**

3.a *Richiamo di informativa*

3.a.1 Chiarimenti sui programmi televisivi

Come illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, l'esercizio 1990 costituisce il terzo esercizio di applicazione dei criteri di valutazione dei programmi televisivi definiti ed adottati per la prima volta nel bilancio al 31 dicembre 1988. Pertanto la contabilizzazione dei programmi acquisiti all'esterno o prodotti internamente a partire dal 1988 è avvenuta come segue:

- i costi dei programmi di attualità, informazione od intrattenimento leggero sono riflessi a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti;
- i costi dei programmi ad utilità ripetuta sono ammortizzati in tre esercizi a partire da quello in cui il programma è «pronto» (produzione interna) o da cui decorre il diritto (programmi acquisiti da terzi con diritti illimitati), ovvero ammortizzati nel periodo di durata del diritto a partire dalla decorrenza dello stesso (programmi acquisiti da terzi con diritti in concessione).

Tali criteri di valutazione, per i programmi ad utilità ripetuta, sono ritenuti idonei a riflettere le attuali caratteristiche e modalità di produzione ed utilizzazione dei programmi televisivi (replicabilità, cessione di diritti al circuito cinematografico, all'estero, a televisioni minori, ecc.), mentre per i programmi ad utilità istantanea rispondono ad esigenze di prudenza.

Nell'esercizio 1990, coerentemente con gli esercizi 1988 e 1989, per le produzioni pregresse, i cui primi costi siano stati sostenuti anteriormente al 1° gennaio 1988, sono stati applicati criteri transitori, da noi condivisi, che prevedono quanto segue:

- Per quanto concerne i programmi con diritti in concessione a tempo determinato acquisiti entro il 31 dicembre 1987, l'ammortamento pro quota per il tempo residuo di disponibilità è iniziato a partire dal 1988.

- Per i programmi iniziati od acquisiti anteriormente al 1° gennaio 1988 e non trasmessi entro il 31 dicembre 1987, con esclusione di quelli con diritti in concessione a tempo determinato precedentemente menzionati, si effettua il differimento dei costi fino al primo esercizio di trasmissione. A far data da tale esercizio i costi sono imputati al conto profitti e perdite in tre esercizi od in un unico esercizio a seconda dell'appartenenza a produzioni televisive ad utilità ripetuta o ad utilità immediata.
- Tali criteri sono applicati ai programmi pregressi ritenuti artisticamente validi e trasmissibili. Qualora la validità artistica o la trasmissibilità di questi programmi venga meno, la Società provvede all'azzeramento del loro valore indipendentemente dalla trasmissione, imputandone il costo per intero al conto economico.

Tutto ciò premesso, forniamo, per maggiore informativa di bilancio, l'ammontare dei programmi televisivi tuttora assoggettati ai sopra citati criteri di valutazione transitori:

- Programmi televisivi di attualità, informazione od intrattenimento leggero, di proprietà od in concessione a tempo indeterminato, iniziati prima del 31 dicembre 1987 e non ancora trasmessi al 31 dicembre 1990 (inclusi nei semilavorati e prodotti in corso di lavorazione): Lire 19.002 milioni (al 31 dicembre 1989 essi ammontavano a Lire 40.143 milioni).
- Programmi televisivi ad utilità ripetuta, di proprietà od in concessione a tempo indeterminato, iniziati prima del 31 dicembre 1987 e non ancora trasmessi al 31 dicembre 1990 (inclusi nelle immobilizzazioni immateriali in corso): Lire 160.904 milioni (al 31 dicembre 1989 essi ammontavano a Lire 271.991 milioni).

Il mantenimento in bilancio dei costi differiti relativi a tali programmi televisivi pregressi (complessivamente Lire 180 miliardi al 31 dicembre 1990) si basa sul presupposto che permangano nel tempo la loro validità e trasmissibilità, condizioni che secondo quanto espressamente confermatoci dalle Direzioni delle Reti Televisive sussistevano al momento della redazione del bilancio.

3.a.2 Vendita di immobili

Come descritto nella relazione degli Amministratori la Società ha venduto degli immobili ad una società controllata e ad una società finanziaria, facente capo allo stesso azionista di controllo, realizzando plusvalenze rispettivamente per Lire 17.511 milioni e Lire 17.218 milioni. L'immobile ceduto alla società finanziaria è stato contestualmente concesso in leasing ad una controllata RAI.

L'accredito integrale a conto economico della plusvalenza ottenuta sulla vendita alla società controllata è basato sulla interpretazione prevalente delle norme civilistiche applicate alla fattispecie descritta; secondo detta interpretazione è determinante il fatto che l'operazione sia avvenuta tra due soggetti giuridici diversi.

Trattandosi di un'operazione di natura straordinaria, la Società ne ha dato ampia informativa nella relazione degli Amministratori.

La plusvalenza conseguita sulla cessione alla società finanziaria è stata parimenti accreditata al conto economico sulla base di una diffusa interpretazione delle norme di legge, secondo la quale il contratto di leasing stipulato tra la finanziaria e la controllata è da considerare distinto da quello di vendita dell'immobile ed in ogni caso irrilevante ai fini del riconoscimento della plusvalenza.

Anche di tale operazione è stata data esauriente informativa nella relazione degli Amministratori.

3.a.3 Operazione di factoring

Come illustrato nella relazione degli Amministratori, la Società ha effettuato la cessione ad una società di factoring (soggetto correlato in quanto facente capo al medesimo azionista) di credito verso lo Stato (in parte fatturati ed in parte accertati) per circa Lire 138 miliardi. Le pattuizioni relative all'operazione in esame permettono di individuare nella stessa la natura di un finanziamento garantito da cessione di crediti pro-solvendo dal cui incasso il cessionario possa assicurarsi l'estinzione del rapporto di finanziamento. L'operazione è stata rilevata eliminando i crediti ceduti senza riflettere l'accensione del debito di finanziamento e dando notizia dell'operazione nella relazione degli Amministratori e nei conti d'ordine.

I principi contabili di riferimento, secondo l'interpretazione prevalente, avrebbero richiesto che i crediti fossero mantenuti nell'attivo con la concomitante iscrizione del prestito nel passivo, con evidenza della garanzia nella relazione degli Amministratori e nei conti d'ordine.

La soluzione contabile adottata dalla Società è suffragata da autorevole parere legale, secondo il quale, pur in presenza di una cessione avente effettiva natura di pro-solvendo, si verificano comunque gli effetti reali del trasferimento dei crediti, i quali a pieno titolo entrano immediatamente a far parte del patrimonio del cessionario in conseguenza della stipula dell'atto di cessione.

Poiché la Società ha fornito sufficienti informazioni sull'operazione nella relazione degli Amministratori e nei conti d'ordine ed il trattamento contabile seguito non è contrario alla legge in base alla suddetta interpretazione, riteniamo che non vi siano impedimenti al rilascio della presente certificazione.

3.b Appostazioni in bilancio effettuate al fine di ottenere benefici fiscali altrimenti non ottenibili

La Società negli esercizi precedenti ha stanziato ammortamenti anticipati in aggiunta a quelli ordinari ed inoltre negli esercizi anteriori al 1988 aveva applicato l'aliquota piena di ammortamento sui cespiti entrati in funzione in corso di esercizio, al fine di avvalersi dei benefici fiscali concessi dalla vigente normativa tributaria.

Qualora la Società, così come previsto dai principi contabili di riferimento, avesse calcolato gli ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche a quote costanti sulla stimata vita utile, nella fattispecie ragionevolmente rappresentata dalle aliquote di ammortamento ordinario stabilite dalla normativa fiscale, ridotte della metà nell'esercizio dell'entrata in funzione dei cespiti, i fondi ammortamento al 31 dicembre 1990 sarebbero risultati inferiori di circa Lire 41,3 miliardi e la quota di ammortamento dell'esercizio, in considerazione della presenza di cespiti completamente ammortizzati per effetto degli ammortamenti anticipati stanziati negli esercizi precedenti, sarebbe risultato superiore di circa Lire 13 miliardi; conseguentemente, il patrimonio netto al 31 dicembre 1990 sarebbe risultato superiore, al netto dell'effetto fiscale teorico, di circa Lire 21,6 miliardi, mentre la perdita dell'esercizio sarebbe risultata superiore, al netto dell'effetto fiscale teorico, di circa Lire 7,6 miliardi.

Poiché l'iscrizione in bilancio dei suddetti ammortamenti è stata effettuata in quanto condizione necessaria al fine di usufruire dei benefici fiscali non altrimenti ottenibili, riteniamo che non vi siano impedimenti al rilascio della presente certificazione.

3.c Incertezze sugli sviluppi di eventi futuri

3.c.1 Controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente

Come illustrato nella relazione degli Amministratori, la Società ha in essere controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, è stato stanziato nel bilancio al 31 dicembre 1990 un

fondo che rappresenta la miglior stima possibile dell'onere da sostenere in funzione dei dati e notizie disponibili al momento della redazione del bilancio stesso. Per le controversie giudiziali su fattispecie analoghe che potrebbero sorgere in futuro e per quelle stragiudiziali attualmente in corso ma il cui esito è incerto, non è stato effettuato alcun accantonamento nel bilancio al 31 dicembre 1990, poiché l'eventuale passività non è attualmente determinabile, in quanto dipendente dall'evoluzione di eventi futuri.

3.c.2 Controversie giudiziali con terzi

Come menzionato nella relazione degli Amministratori, la Società è convenuta in talune controversie giudiziali con terzi per le quali, allo stato attuale, non è possibile stimare se e in quale misura potranno manifestarsi oneri a carico della stessa. Pertanto la Società non ha effettuato alcun accantonamento nel bilancio al 31 dicembre 1990.

Sulla base degli elementi ad oggi disponibili per ciascuna fattispecie, riteniamo che le situazioni di incertezza descritte ai precedenti punti 1. e 2. non siano tali da impedire il rilascio della certificazione del bilancio d'esercizio nel suo insieme.

3.c.3 Fondo ferie non fruite

A partire dall'esercizio 1987 la Società ha stanziato in bilancio la passività per ferie maturate e non godute in funzione di una percentuale di effettivo utilizzo delle ferie pregresse ricavata dai dati statistici relativi al personale che si è dimesso nell'ultimo quadriennio.

Tale metodo di calcolo si basa su presupposti motivati dall'esistenza di accordi contrattuali con i dipendenti RAI, del tutto particolari, i quali escludono la monetizzazione delle ferie maturate in esercizi precedenti ma non godute al momento della cessazione del rapporto di lavoro, ed in relazione all'esperienza rilevabile da situazioni di fatto, che evidenziano un costante mancato utilizzo di una quota di ferie contrattualmente fruibili e che storicamente confermano l'applicazione concreta, senza contestazioni, dell'esclusione della monetizzazione delle ferie non godute anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

La congruità del fondo ferie determinato dalla Società al 31 dicembre 1990 è subordinata alla permanenza della concreta applicazione degli accordi che non prevedono la monetizzazione delle ferie maturate e non godute al momento della cessazione del rapporto di lavoro ed all'effettivo utilizzo futuro delle ferie pregresse da parte dei di-

pendenti RAI aventi diritto in misura non dissimile da quello stimato attualmente dalla Società.

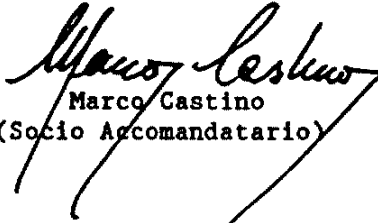
In considerazione dell'esistenza di una disciplina collettiva del tutto particolare e della situazione di fatto rilevabile dall'osservazione dei dati consuntivi descritti in precedenza, rilasciamo la presente certificazione di legge, nel presupposto che permangano le condizioni sopra dette.

4. Conclusioni

Tutto ciò premesso quale parte integrante del nostro giudizio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della Legge 12 agosto 1977, n. 675, rilasciamo certificazione che nel suo insieme il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1990, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione come precisato nel paragrafo 2.c, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti fatti, è conforme alle norme per la redazione ed il contenuto del bilancio e del conto dei profitti e delle perdite e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette, secondo corretti principi contabili.

Torino, 3 giugno 1991

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.


Marco Castino
(Socio Accomandatario)

Assemblea del 26 giugno 1991

Convocazione di Assemblea

RAI Radiotelevisione Italiana

Società per Azioni

Sede sociale in Roma, Viale Mazzini n. 14

Capitale sociale di L.120.000.000.000 interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea generale ordinaria in Roma, presso la sede sociale di Viale Mazzini n. 14, il giorno 26 giugno 1991, alle ore 10,00 in 1^a convocazione e il giorno 28 giugno 1991, alla stessa ora, in 2^a convocazione, per discutere e deliberare sul seguente*

Ordine del giorno

- 1) bilancio dell'esercizio 1990: stato patrimoniale, conto economico e relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;
- 2) determinazioni di cui al n. 3 del 1° comma dell'art. 2364 c.c. e al 2° comma (2^a parte) dell'art. 13 dello Statuto sociale;
- 3) varie ed eventuali.

Possono partecipare all'Assemblea gli Azionisti che, ai sensi di legge, abbiano depositato i titoli azionari almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea presso gli uffici della società in Viale Mazzini n. 14, Roma.

Il Presidente
ENRICO MANCA

Estratto dal verbale dell'Assemblea

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti, convocata per il giorno 26 giugno 1991, si è svolta presso la sede sociale di Viale Mazzini n. 14, Roma, presieduta da Enrico Manca e presenti gli azionisti, in rappresentanza dell'intero capitale sociale, costituito da 20 milioni di azioni. L'Assemblea:

- esaminata la proposta presentata dal Consiglio di amministrazione in ordine al bilancio della RAI: stato patrimoniale e conto economico, corredati dalla relazione sull'andamento della gestione sociale nell'esercizio 1990;
 - preso atto della relazione del Collegio sindacale che ne propone l'approvazione;
 - tenuto conto della discussione;
 - preso atto altresì della certificazione del bilancio rilasciata dalla società Arthur Andersen
- ha deliberato a maggioranza
- di approvare il bilancio sociale al 31 dicembre 1990, che chiude con un saldo negativo di L. 54.385.594.290;
 - di riportare a nuovo tale perdita.

Bilanci delle società controllate e collegate

Esercizio 1990

Indice

Nuova Eri - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.

Rai Corporation - Italian Radio TV System

Rai Corporation Canada - Italian Radio TV System

Sacis - Società per Azioni Commerciale Iniziative Spettacolo

Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni

Elvitalia S.p.A.

Publicitas S.p.A.

Nuova Fonit Cetra S.p.A.

Prospetto riepilogativo dei bilanci 1990 delle società collegate

Nuova Eri

Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.

Costituzione

23 luglio 1987 (già ERI, Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A., costituita il 15 settembre 1949).

Oggetto

La società ha per scopo l'impianto e l'esercizio, in Italia e all'estero, di industrie editrici, tipografiche, giornalistiche, librerie, musicali, audiovisive, discografiche e comunque produttrici di beni e servizi con eventuali altre tecnologie che lo sviluppo dei «media» potrà proporre. Potrà inoltre esercitare qualsiasi attività ritenuta necessaria od utile per il conseguimento dell'oggetto sociale ed assumere direttamente o indirettamente interessenze o partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto analogo ed affine o comunque connesso al proprio. Potrà acquistare, permutare, locare e vendere beni immobili e diritti immobiliari, per il solo raggiungimento degli scopi sociali.

Capitale

L. 1.000.000.000 (n. 1.000.000 azioni da L. 1.000), posseduto da: Rai 100%

Partecipazioni azionarie

S.p.A. Immobiliare Editori Giornali 1,75%

N° dipendenti

122

Organi sociali (nominati con l'atto costitutivo del 23 7 87)

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Guido Ruggiero; *Vice Presidente* Gianni Statera; *Amministratore Delegato* Diego De Donato.

Consiglieri Gaetano Afeltra, Marcello Camillucci, Agata Cocco, Antonio Landolfi, Arrigo Morandi, Ruggero Orfei, Paolo Paleschi, Lucia Valeri.

Collegio sindacale: *Presidente* Renato De Chiara; *Sindaci effettivi* Piercarlo Muzzio, Leonello Raffaelli, Pietro Romano, Vito Volpe; *Sindaci supplenti* Paolo Castelli, Paolo Evangelisti.

Direttore Generale: Alberto Luna.

Bilancio esercizio 1990

(Approvato dall'Assemblea del 23 aprile 1991)

Attività	1990	1989
1. Disponibilità liquide		
a) denaro e valori esistenti in cassa	114.200.312	104.201.112
b) depositi e c/c bancari e postali	23.314.681	56.024.160
c) titoli di credito a reddito fisso	—	—
	137.514.993	160.225.272
2. Crediti di funzionamento		
a) verso soci per versamenti ancora dovuti	—	—
b) verso banche	—	—
c) verso società controllanti	—	—
d) verso società controllate	—	—
e) verso società collegate	—	—
f) verso altre società del gruppo	603.379.206	167.684.215
g) verso società concessionarie di pubblicità	18.505.846.982	17.413.524.730
h) verso clienti	30.378.126.026	25.934.067.781
i) per contributi dovuti dallo Stato	—	—
l) altri crediti	10.653.582.892	9.596.081.608
	60.140.935.106	53.111.358.334
3. Partecipazioni		
a) azioni proprie	—	—
b) azioni in altre società	16.785.000	16.785.000
c) quote di comproprietà	—	—
	16.785.000	16.785.000
4. Immobilizzazioni materiali e tecniche		
a) beni immobili	4.412.378.618	4.376.153.340
b) impianti, macchinari e attrezzature	178.923.251	113.757.001
c) mobili e dotazioni	1.090.043.683	960.775.237
d) automezzi	17.154.966	22.218.996
	5.698.500.518	5.472.904.574
5. Immobilizzazioni immateriali		
a) concessioni, marchi di fabbrica e diritti vari	—	—
b) diritti di brevetti industriali	—	—
c) diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	—	—
d) avviamento testate	—	—
e) avviamento altre attività	—	—
f) oneri pluriennali	5.419.003.985	6.858.439.343
	5.419.003.985	6.858.439.343

a riportare

71.412.739.602

65.619.71

Nuova Eri
Stato patrimoniale 1990-1989
 (schema imposto alle società editoriali
 dal D.P.R. 8 marzo 1983 n° 73)
 (lire)

Passività	1990		1989	
1. Debiti di funzionamento				
a) verso fornitori	27.826.203.754		32.465.132.376	
b) verso banche	—		—	
c) verso enti previdenziali	494.259.904		519.317.341	
d) verso società controllanti	24.281.252.839		17.277.091.950	
e) verso società controllate	—		—	
f) verso società collegate	—		—	
g) verso altre società del gruppo	1.912.163.592		1.190.047.642	
h) verso altri sovventori	—		—	
i) altri	15.807.622.532	70.321.502.621	11.523.566.246	62.975.155.555
2. Debiti di finanziamento				
a) debiti con garanzia reale	—		—	
b) obbligazioni emesse e non ancora estinte	—		—	
c) altri B.N.L./Finanz. Editoria	3.479.027.662		4.023.081.412	
d) verso società controllate	—	3.479.027.662	—	4.023.081.412
3. Fondi di accantonamento				
a) fondo rischio svalutazione crediti	1.244.271.168		1.058.271.168	
b) fondo oscillazione titoli	—		—	
c) fondi per trattamenti fine rapporto	3.799.833.273		3.270.243.524	
d) fondo imposte sul reddito	110.000.000		—	
e) fondo svalutazione altri beni	—		—	
f) fondo contributi in conto capitale	—		—	
g) altri fondi	230.688.333	5.384.792.774	345.557.995	4.674.072.687
4. Fondi ammortamento				
a) di beni immobili	197.470.280		65.642.300	
b) di impianti, macchinari e attrezzature	60.723.252		43.036.283	
c) di mobili e dotazioni	289.955.815		188.467.613	
d) di automezzi	8.579.761		7.596.384	
e) di testata	—		—	
f) di altre immobilizzazioni immateriali	—	556.729.108	—	304.742.580
5. Ratei e Risconti passivi		23.149.774		27.407.389
<i>a riportare</i>		<u>79.765.201.939</u>		<u>72.004.459.623</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Attività (segue)</i>	<u>1990</u>		<u>1989</u>	
<i>riporto</i>		71.412.739.602		65.619.712.523
6. Scorte e rimanenze				
a) carta	3.444.138.739		3.533.630.813	
b) inchiostri ed altre materie prime	15.879.440		15.968.125	
c) materiale vario tipografico	—		—	
d) prodotti in corso di lavorazione	1.599.297.768		1.109.165.164	
e) prodotti finiti	1.559.252.252		1.524.995.556	
f) altre	<u>2.788.784.530</u>	9.407.352.729	<u>432.004.486</u>	6.615.764.144
7. Ratei e risconti attivi		4.242.561		7.806.645
		<u>80.824.334.892</u>		<u>72.243.283.312</u>
8. Perdite esercizi precedenti		—		—
9. Perdite d'esercizio				
perdita 1/1-31/12/89	—		2.549.203.211	
perdita ripianata Assemblea 22/12/89	—		<u>(2.549.203.211)</u>	—
TOTALE ATTIVITÀ		<u>80.824.334.892</u>		<u>72.243.283.312</u>
Conti d'ordine e partite di giro				
a) altri conti d'ordine	<u>436.235.412</u>	436.235.412	<u>88.705.095</u>	88.705.095

Nuova Eri (segue)

<i>Passività (segue)</i>	<i>1990</i>		<i>1989</i>	
	<i>riporto</i>			
		79.765.201.939		72.004.459.623
6. Capitale netto				
a) capitale sociale:				
azioni ordinarie	1.000.000.000		200.000.000	
altre azioni	—		—	
b) riserve:				
riserva ex legge 72/83	—		—	
riserva legale	—		—	
riserve statutarie e facoltative (*)	38.823.689		38.823.689	
riserva ex legge 19/2/73	—		—	
c) utili esercizi precedenti	—		—	
d) utile di esercizio	20.309.264	1.059.132.953	—	238.823.689
TOTALE PASSIVITÀ		80.824.334.892		72.243.283.312
Conti d'ordine e partite di giro				
a) altri conti d'ordine	436.235.412	436.235.412	88.705.095	88.705.095

(*) Versamento azionisti in conto future perdite.

Perdite	1990		1989	
1. Scorte e rimanenze iniziali				
a) carta	3.533.630.813		3.518.154.240	
b) inchiostri e altre materie prime	15.968.125		15.968.125	
c) materiale vario tipografico	—		—	
d) prodotti in corso di lavorazione	1.109.165.164		877.295.775	
e) prodotti finiti	1.524.995.556		2.107.520.919	
f) altre	432.004.486	6.615.764.144	357.402.286	6.876.341.345
2. Spese per acquisto materie prime				
a) carta	10.320.643.095		11.364.968.107	
b) inchiostri e altre materie prime	11.582.936		24.900	
c) forza motrice e diverse	—	10.332.226.031	—	11.364.993.007
3. Spese per acquisti vari		1.724.402.356		2.943.579.045
4. Spese per il funzionamento degli organi societari		461.496.140		392.896.854
5. Spese per prestazioni lavoro subordinato e relativi contributi				
a) stipendi e paghe				
giornalisti	3.492.060.494		3.191.498.567	
operai	120.522.969		107.553.096	
impiegati e dirigenti	3.455.370.349		3.000.301.499	
	7.067.953.812		6.299.353.162	
b) trattamenti integrativi				
giornalisti	—		—	
operai	—		—	
impiegati e dirigenti	15.469.078		11.156.325	
	15.469.078		11.156.325	
c) lavoro straordinario	267.248.463		263.587.771	
d) contributi previdenziali e assistenziali	2.625.659.745		2.355.715.825	
e) altre	76.788.658	10.053.119.756	—	8.929.813.083
6. Spese per prestazioni di servizi				
a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti	3.200.971.785		2.284.495.949	
b) agenzia di informazione	58.644.000		44.145.150	
c) lavorazioni presso terzi	29.437.360.247		27.034.954.122	
d) trasporti	1.469.637.231		1.219.932.635	
e) postali e telegrafiche	143.256.502		113.973.179	
f) telefoniche	218.643.600		221.798.045	
g) fitti e noleggi passivi	416.872.260		423.166.106	
h) diverse	15.698.659.665	50.644.045.290	13.020.563.207	44.363.028.393
a riportare		79.831.053.717		74.870.651.727

Nuova Eri

Conto dei profitti e delle perdite 1990-1989

(schema imposto alle società editoriali
dal D.P.R. 8 marzo 1983 n° 73)
(lire)

Profitti	1990	1989
1. Scorte e rimanenze finali		
a) carta	3.444.138.739	3.533.630.813
b) inchiostri e altre materie prime	15.879.440	15.968.125
c) materiale vario fotografico	—	—
d) prodotti in corso di lavorazione	1.599.297.768	1.109.165.164
e) prodotti finiti	1.559.252.252	1.524.995.556
f) altre	2.788.784.530	432.004.486
	9.407.352.729	6.615.764.144
2. Ricavi delle vendite		
a) pubblicazioni	22.299.184.809	20.189.382.365
b) abbonamenti	435.617.146	430.265.420
c) pubblicità	41.372.038.296	36.220.159.476
d) diritti di riproduzione	87.557.964	273.110.194
e) lavorazioni per terzi	10.831.643.422	11.799.462.652
f) rese e scarti	139.908.433	473.813.624
g) altri ricavi e proventi	—	—
	75.165.950.070	69.386.193.731
3. Proventi degli investimenti immobiliari	—	—
4. Dividendi delle partecipazioni		
a) in società controllanti	—	—
b) in società controllate	—	—
c) in società collegate	—	—
d) in altre società	—	—
5. Interessi dei titoli a reddito fisso	—	—
6. Interessi dei crediti		
a) verso banche - c/c postale	1.147.570	1.342.850
b) verso società controllanti	2.815.787	26.223.808
c) verso società controllate	—	—
d) verso società collegate	—	—
e) verso società concessionarie di pubblicità	—	—
f) verso clienti	—	—
g) verso altri	46.080.695	75.666.696
	50.044.052	103.233.354
<i>a riportare</i>	<u>84.623.346.851</u>	<u>76.105.191.229</u>

<i>Perdite (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	79.831.053.717	74.870.651.727
7. Imposte e tasse dell'esercizio	458.791.519	433.764.372
8. Interessi ed altri oneri su debiti obbligazionari	—	—
9. Interessi su debiti		
a) verso banche	1.549.497.662	—
b) verso enti previdenziali	—	—
c) verso società controllanti	351.918.563	1.865.593.728
d) verso società controllate	—	—
e) verso altre società di gruppo	—	—
f) verso altri	—	—
	1.901.416.225	392.814.598
10. Sconti ed altri oneri finanziari	—	—
11. Accantonamenti		
a) fondo rischi e svalutazione crediti e rischi	186.000.000	217.238.000
b) fondo oscillazione titoli	—	—
c) fondi per trattamenti fine rapporto	639.819.737	633.425.838
d) fondo imposte sul reddito	110.000.000	—
e) fondo rischio svalutazione altri beni	—	—
f) altri fondi	—	—
	935.819.737	850.663.838
12. Ammortamenti		
a) immobili	131.827.980	65.642.300
b) impianti e macchinari	26.981.590	19.538.969
c) mobili e dotazioni	118.348.292	94.299.471
d) automezzi	3.430.993	4.443.799
e) testata	—	—
f) altre immobilizzazioni immateriali	—	—
g) oneri pluriennali	—	—
	4.489.044.658	3.952.101.829
13. Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	97.317.150	1.759.560
14. Perdite per le partecipazioni in società		
a) in società controllanti	—	—
b) in società controllate	—	—
c) in società collegate	—	—
d) in altre società	—	—
15. Altre spese e perdite	21.998.037	23.644.867
16. Sopravvenienze di passivo e insussistenze di attivo		
	775.946.936	521.657.654
TOTALE	88.791.976.834	83.096.576.712
Utile d'esercizio	20.309.264	—
TOTALE A PAREGGIO	88.812.286.098	83.096.576.712

Nuova Eri (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	84.623.346.851	76.105.191.229
7. Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	71.214.848	1.132.440
8. Incrementi degli impianti e di altri beni per lavori interni	2.990.000.000	3.458.278.842
9. Contributi dello Stato	—	—
10. Sovvenzioni da parte di terzi	—	—
11. Proventi e ricavi diversi	350.475.398	285.683.267
12. Sopravvenienze di attivo e insussistenze di passivo	777.249.001	697.087.723
TOTALE	<u>88.812.286.098</u>	<u>80.547.373.501</u>
Perdita d'esercizio	—	2.549.203.211

TOTALE A PAREGGIO**88.812.286.098****83.096.576.712**

Rai Corporation
Italian Radio TV System**Costituzione**

20 gennaio 1960

Oggetto

La società opera in America nel campo della produzione, distribuzione e commercializzazione di programmi radiofonici e televisivi; assume iniziative per lo sviluppo di coproduzioni internazionali; svolge compiti di supporto alle attività delle società del gruppo.

Capitale

\$ 500.000 (n. 50.000 azioni da \$ 10), posseduto da:
RAI 100%

Partecipazioni azionarie

Rai Corporation Canada 100%

N° dipendenti

83

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Mario Motta; *Amministratore Delegato* Renato Pachetti.

Consiglieri Gianni Baldari, Umberto Bonetti, Filippo Canu, Giorgio Cingoli, Umberto Forcella, Carlo Livi, Luigi Mattucci, Armando Rigobello, Nenno Rossi.

Direttore Generale: Umberto Bonetti.

Bilancio esercizio 1990

(Approvato dall'Assemblea del 17 aprile 1991)

Attivo	1990	1989
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare		
1. Costi di impianto e di ampliamento	1.031.291	1.035.491
2. Altri oneri da ammortizzare	428.385	856.771
	1.459.676	1.892.262
II - Immobilizzazioni materiali		
1. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.965.720	1.762.046
2. Altri beni	4.692	4.692
	1.970.412	1.766.738
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in Società controllate e collegate	1.000	1.000
2. Crediti verso clienti	951.720	951.720
3. Altri crediti	328.333	328.333
	1.281.053	1.281.053
Totale immobilizzazioni	4.711.141	4.940.053
B. Circolante		
I - Rimanenze	—	—
II - Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	174.112	129.736
2. Crediti verso controllante	4.475.332	4.131.253
3. Altri crediti	3.564.064	3.293.185
4. Ratei e risconti attivi	354.909	255.119
	8.568.417	7.809.293
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	119.625	1.057.008
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	565	565
	120.190	1.057.573
Totale circolante	8.688.607	8.866.866
TOTALE	13.399.748	13.806.919

Rai Corporation
Stato patrimoniale 1990-1989
(dollari)

<i>Passivo</i>	<i>1990</i>	<i>1989</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	500.000	500.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve	—	—
VI - Perdite esercizi precedenti	(119.464)	(129.391)
VII - Utile dell'esercizio	4.930	9.927
	385.466	380.536
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento: impianti, macchinari ed attrezzature	796.966	616.084
II - Fondi svalutazione ed altri	—	—
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
I. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	835.054	710.465
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso banche ed altri istituti finanziari	10.838.428	11.942.990
2. Debiti verso controllate e collegate	13.846	—
3. Altri debiti	377.334	156.844
4. Ratei e risconti passivi	152.654	—
	11.382.262	12.099.834
TOTALE	13.399.748	13.806.919

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Perdite	1990	1989
A. Rimanenze iniziali	—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	557.695	634.030
II - Prestazioni di servizi	14.664.768	13.567.041
	15.222.463	14.201.071
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	3.608.794	2.802.432
II - Contributi obbligatori	733.298	510.076
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	150.492	118.923
IV - Altri costi	12.000	12.000
	4.504.584	3.443.431
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	492.842	465.368
2. Delle immobilizzazioni materiali	180.882	112.236
	673.724	577.604
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione	—	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	—
IV - Accanton. a fondi previsti da norme fiscali	—	—
	673.724	577.604
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzazioni	—	—
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	—	—
	—	—
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi: interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	1.096.686	1.429.799
II - Sconti ed altri oneri finanziari	—	—
	1.096.686	1.429.799
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	—	—
II - Altri	—	—
	—	—
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette	—	—
II - Altre imposte e tasse: dell'esercizio	82.556	75.951
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	82.556	75.951
	21.580.013	19.727.856
I. Utile dell'esercizio	4.930	9.927
TOTALE	21.584.943	19.737.783

Rai Corporation
 Conto dei profitti e delle perdite 1990-1989
 (dollari)

Profitti	1990	1989
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	366.378	187.623
II - Ricavi per prestazioni		
1. Pubblicità	3.974.551	3.675.539
2. Commissioni e rimborsi a tariffa	405.463	432.656
3. Corrispettivi da convenzioni	2.973.334	2.640.000
4. Rimborsi per attività per il gruppo	13.194.429	11.752.212
	20.914.155	18.688.030
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	—	—
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi	—	—
E. Rimanenze finali	—	—
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi su crediti v/controllante	500.091	888.962
2. Interessi su crediti v/clienti	90.000	96.000
3. Interessi su altri crediti	30.311	26.430
II - Dividendi: da società controllate e collegate	—	—
III - Altri proventi finanziari: proventi di cambio	—	—
	620.402	1.011.392
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	50.386	38.361
II - Altri	—	—
	50.386	38.361
TOTALE	21.584.943	19.737.783

Rai Corporation Canada
Italian Radio TV System**Costituzione**

18 febbraio 1987

Oggetto

La società, il cui capitale appartiene interamente alla Rai Corporation, cura la distribuzione in Canada dei programmi realizzati dalla RAI per l'estero, svolge per conto della Rai Corporation compiti di rappresentanza, assiste la Rai Corporation nella realizzazione di servizi radiofonici e televisivi in Canada.

Capitale

\$ can. 1.394 (n. 1.000 azioni da \$ can. 1,394), posseduto da: Rai Corporation 100%

N° dipendenti

3

Bilancio esercizio 1990

(Approvato il 20 marzo 1991)

Attivo	1990	1989
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare	—	—
II - Immobilizzazioni materiali		
1. Impianti, macchinari ed attrezzature	48.799	44.768
III - Immobilizzazioni finanziarie	—	—
Totale immobilizzazioni	<u>48.799</u>	<u>44.768</u>
B. Circolante		
I - Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	10.378	—
II - Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso controllante	16.171	—
2. Ratei e risconti attivi	3.450	3.450
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	5.570	5.114
Totale circolante	<u>35.569</u>	<u>8.564</u>
TOTALE	<u><u>84.368</u></u>	<u><u>53.332</u></u>

Rai Corporation Canada
Stato patrimoniale 1990-1989
 (dollari canadesi)

<i>Passivo</i>	1990	1989
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	1.394	1.394
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve	—	—
VI - Utili (perdite) esercizi precedenti	—	—
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	—	—
	1.394	1.394
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Impianti, macchinari ed attrezzature	48.799	4.740
2. Fondo ammortamenti anticipati	—	40.028
II - Fondi svalutazione ed altri	—	—
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	16.171	—
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso banche ed altri istituti finanziari	15.996	3.680
2. Debiti v/fornitori	2.008	3.490
	18.004	7.170
TOTALE	84.368	53.332

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Perdite	1990	1989
A. Rimanenze iniziali	—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	17.490	31.588
II - Prestazioni di servizi	174.919	140.899
	192.409	172.487
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	88.424	77.624
II - Contributi obbligatori	6.578	5.335
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	16.171	—
IV - Altri costi	—	—
	111.173	82.959
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	4.031	1.121
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione: crediti	—	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	—
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali: ammortamenti anticipati	—	7.455
	4.031	8.576
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	—	—
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	—	—
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi: interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	544	819
II - Sconti ed altri oneri finanziari	—	—
	544	819
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	—	—
II - Altri	—	—
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette	—	—
II - Altre imposte e tasse	—	—
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	308.157	264.841
I. Utile dell'esercizio	—	—
TOTALE	308.157	264.841

Rai Corporation Canada
 Conto dei profitti e delle perdite 1990-1989
 (dollari canadesi)

Profitti	1990	1989
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni	297.779	264.841
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	—	—
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi	—	—
E. Rimanenze finali	10.378	—
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi	—	—
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari: proventi di cambio	—	—
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	—	—
II - Altri	—	—
TOTALE	<u>308.157</u>	<u>264.841</u>

Sacis

S.p.A. Commerciale Iniziative Spettacolo

Costituzione

4 giugno 1955

Oggetto

La società ha per oggetto le iniziative e gli affari attinenti alle attività in genere dello spettacolo. In relazione a ciò, la società potrà esercitare, fra l'altro, la produzione di films di interesse RAI a lungo e corto metraggio, anche pubblicitari, ed il commercio e il noleggio di films a lungo e corto metraggio, anche pubblicitari, destinati alla diffusione televisiva come nelle sale cinematografiche; curare l'allestimento di spettacoli teatrali; gestire locali di spettacolo; assumere partecipazioni, quote ed interessenze in singole produzioni teatrali e cinematografiche, di interesse RAI, e in società o imprese aventi scopi affini o analoghi; curare o gestire l'utilizzazione commerciale sotto qualsiasi forma e genere, di programmi e registrazioni delle radiodiffusioni circolari (radiofonia e televisione); compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie che siano pertinenti con lo scopo sociale. Il tutto tanto in Italia quanto all'estero.

Capitale

L. 1.000.000.000 (n. 50.000 azioni da L. 20.000), posseduto da: RAI 100%

N° dipendenti

93

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Pio De Berti Gambini; *Vice Presidente* Raffaello Morelli; *Amministratore Delegato* Gian Paolo Cresci.

Consiglieri Emerenzio Barbieri, Tino Bino, Comelio Brandini, Diego Corapi, Antonio Esposito, Maria Maglio (fino al 28.11.90), Ignazio Pirastu, Marcello Severati.

Collegio sindacale: *Presidente* Antonio De Santis; *Sindaci effettivi* Renato De Chiara, Luigi Mattucci, Leonello Raffaelli, Giovanni Zanon; *Sindaci supplenti* Paolo Castelli, Giovanni Galluzzo.

Direttore Generale: Leonardo Breccia.

Bilancio esercizio 1990

(Approvato dall'Assemblea del 23 aprile 1991)

Attivo	1990	1989
A. Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare		
1. Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere d'ingegno: costi d'acquisto diritti utilizzazione films e diritti ad utilità pluriennale	5.491.770.444	1.322.058.211
2. Altri oneri da ammortizzare	<u>244.177.385</u>	<u>139.351.552</u>
II - Immobilizzazioni materiali		
1. Impianti, macchinari ed attrezzature		
a) apparecchiature di registrazione	3.031.286.052	3.000.801.758
b) altri impianti, macchinari e attrezzature	194.237.663	140.996.663
2. Altri beni	<u>1.682.529.915</u>	<u>1.500.348.674</u>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1. Altri crediti:		
a) minimi garantiti da recuperare	29.509.796.032	21.707.484.115
b) depositi cauzionali	<u>82.340.000</u>	<u>83.020.000</u>
Totale immobilizzazioni	<u>40.236.137.491</u>	<u>27.894.060.973</u>
B. Circolante		
I - Rimanenze		
1) Nastri magnetici	58.576.028	42.902.788
2) Costi relativi a contratti in corso di esecuzione	<u>214.000.000</u>	<u>34.000.000</u>
II - Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	52.429.814.384	40.412.838.667
2. Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri Enti pubblici	472.961.346	—
3. Altri crediti	29.854.562.732	6.349.014.955
4. Ratei e risconti attivi	<u>961.559.902</u>	<u>20.504.661</u>
	83.718.898.364	46.782.358.283
<i>a riportare</i>	<u>83.991.474.392</u>	<u>46.859.261.071</u>

Socis
Stato patrimoniale 1990-1989
(lire)

<i>Passivo</i>	<i>1990</i>	<i>1989</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	1.000.000.000	1.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione: L. 19 marzo 1983 n. 72	—	—
V - Riserve		
1. Riserva legale	198.180.570	175.655.028
2. Altre riserve: riserva straordinaria	<u>1.037.137.335</u>	<u>759.152.037</u>
VI - Utili di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile dell'esercizio	<u>156.612.137</u>	<u>450.510.840</u>
	<u>2.391.930.042</u>	<u>2.385.317.905</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Impianti, macchinari ed attrezzature:		
a) apparecchiature di registrazione	2.389.430.492	1.916.528.025
b) altri impianti, macchinari ed attrezzature	119.980.828	109.299.053
2. Altri beni	1.019.500.318	796.551.556
3. Fondo ammortamenti anticipati:		
a) fondo ex art. 67 D.P.R. 917/86	600.878.003	560.616.437
b) fondo ex art. 68 D.P.R. 597/73	—	<u>26.847.179</u>
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti	10.379.000.000	10.345.000.000
2. Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	<u>140.000.000</u>	<u>—</u>
	10.519.000.000	10.345.000.000
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	3.338.637.010	3.053.202.852
2. Fondo imposte e tasse	752.820.000	319.066.000
3. Altri fondi per oneri e rischi:		
a) fondo oscillazione cambi	73.000.000	44.000.000
b) fondo oneri vertenze rapporti lavoro	100.000.000	90.000.000
c) fondo vertenza locazione sede	<u>1.246.000.000</u>	<u>755.000.000</u>
	5.510.457.010	4.261.268.852
<i>a riportare</i>	<u>22.611.176.693</u>	<u>20.401.429.007</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Attivo (segue)</i>	1990		1989	
<i>riporto</i>		83.991.474.392		46.859.261.071
III - Valori mobiliari		—		—
IV - Disponibilità liquide				
1. Depositi bancari e postali	354.912.414		1.844.001.599	
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	11.796.195	366.708.609	13.142.932	1.857.144.531
Totale circolante		<u>84.358.183.001</u>		<u>48.716.405.602</u>
TOTALE		124.594.320.492		76.610.466.575
Conti d'ordine				
Garanzie conto fidejussioni	5.000.000		5.000.000	
Impegni di minimi garantiti a terzi	1.455.000.000		4.680.000.000	
Impegni per acquisto diritti utilizzazione	13.633.000.000		890.000.000	
Impegni per contratti di vendita diritti stipulati da eseguire	28.411.470.846		14.832.029.248	
Altri conti d'ordine	10.986.218.765	54.490.689.611	<u>364.877.297</u>	20.771.906.545

Sacis (segue)

<i>Passivo (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	22.611.176.693	20.401.429.007
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso fornitori	17.659.417.566	10.413.759.622
2. Debiti verso controllanti	56.105.712.388	41.460.719.035
3. Anticipi da clienti	9.151.500.603	2.710.494.503
4. Altri debiti	19.066.513.242	1.624.064.408
	<u>101.983.143.799</u>	<u>56.209.037.568</u>
TOTALE	124.594.320.492	76.610.466.575
Conti d'ordine		
Fidejussioni conto garanzie	5.000.000	5.000.000
Impegni verso terzi per minimi garantiti da corrispondere	1.455.000.000	4.680.000.000
Impegni verso terzi per acquisto diritti di utilizzazione	13.633.000.000	890.000.000
Impegni verso terzi per contratti di vendita diritti stipulati da eseguire	28.411.470.846	14.832.029.248
Altri conti d'ordine	<u>10.986.218.765</u>	<u>364.877.297</u>
	54.490.689.611	20.771.906.545

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite</i>	<i>1990</i>	<i>1989</i>
A. Rimanenze iniziali	76.902.788	683.938.823
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	1.472.673.731	1.212.518.204
II - Prestazioni di servizi	<u>55.968.177.235</u>	<u>53.457.886.911</u>
	57.440.850.966	54.670.405.115
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	4.469.470.817	3.923.755.326
II - Contributi obbligatori	1.779.963.593	1.566.851.199
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi simili	441.961.589	391.061.139
IV - Altri costi	<u>161.082.698</u>	<u>136.566.256</u>
	6.852.478.697	6.018.233.920
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	6.713.955.804	2.669.059.836
2. Delle immobilizzazioni materiali:		
a) impianti, macchinari ed attrezzature		
• apparecchiature di registrazione	310.725.808	449.040.389
• altri impianti, macchinari ed attrezzature	15.631.775	11.339.060
b) altri beni	<u>237.128.880</u>	<u>208.176.026</u>
	7.277.442.267	3.337.615.311
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1. Crediti	3.419.636.385	1.662.492.607
2. Crediti per interessi di mora	140.000.000	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	491.000.000	422.000.000
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali: ammortamenti anticipati	<u>246.720.212</u>	<u>222.593.483</u>
	11.574.798.864	5.644.701.401
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	1.287.828.148	827.969.842
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	<u>818.966.955</u>	<u>671.153.300</u>
	2.106.795.103	1.499.123.142
<i>a riportare</i>	<u>78.051.826.418</u>	<u>68.516.402.401</u>

Socis
 Conto dei profitti e delle perdite 1990-1989
 (lire)

Profitti	1990	1989
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni		
1. Commercializzazione diritti	60.624.300.920	51.230.601.075
2. Edizione messaggi pubblicitari	10.725.127.780	9.668.720.863
3. Servizi diversi	75.692.500	72.092.200
4. Rimborsi spese	7.258.142.276	5.712.513.509
	<u>78.683.263.476</u>	<u>66.683.927.647</u>
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	472.961.346	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	29.136.257	3.129.410
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi		
I. Assorbimento fondi diversi	—	85.483.579
2. Altri proventi	928.728.439	758.209.345
	<u>957.864.696</u>	<u>846.822.334</u>
E. Rimanenze finali	272.576.028	76.902.788
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi su crediti v/contrallante	—	1.001.140.886
2. Interessi su crediti v/banche	414.205.204	335.630.480
3. Interessi su crediti v/clienti	116.745.406	177.422.980
4. Interessi su altri crediti	57.292.187	40.807.158
	<u>588.242.797</u>	<u>1.555.001.504</u>
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari		
1. Proventi di cambio	357.189.916	552.119.273
2. Altri	211.755	770.908
	<u>945.644.468</u>	<u>2.107.891.685</u>
	<u>81.332.310.014</u>	<u>69.715.544.454</u>
<i>a riportare</i>		

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	1990	1989	
	<i>riporto</i> 78.051.826.418	68.516.402.401	
F. Oneri finanziari			
I - Interessi passivi			
1. Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	10.932.662	51.678.231	
2. Interessi su debiti v/fornitori	20.822.431	968.935	
3. Interessi su debiti v/controllante	750.733.096	11.320.783	
4. Interessi su altri debiti	39.602.244	40.267.403	
	<u>822.090.433</u>	<u>104.235.352</u>	
II - Sconti ed altri oneri finanziari:			
1. Oneri di cambio	965.186.830	500.813.412	
2. Altri oneri finanziari	24.303.371	37.173.409	642.222.173
	<u>1.811.580.634</u>	<u>537.986.821</u>	
G. Oneri straordinari			
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	741.575.198	692.910.049	
II - Altri	<u>—</u>	<u>—</u>	692.910.049
	<u>741.575.198</u>	<u>692.910.049</u>	
H. Oneri fiscali e canoni di concessione			
I - Imposte dirette			
1. Dell'esercizio	1.438.304.000	676.908.000	
2. Di esercizi precedenti	3.484.000	2.398.000	
II - Altre imposte e tasse			
1. Dell'esercizio	34.403.785	39.470.730	
2. Di esercizi precedenti	—	6.000.000	
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	<u>—</u>	<u>—</u>	
	<u>1.476.191.785</u>	<u>724.776.730</u>	
IV - Canoni di concessione e simili	<u>—</u>	<u>—</u>	724.776.730
	<u>1.476.191.785</u>	<u>724.776.730</u>	
	<u>82.081.174.035</u>	<u>70.576.311.353</u>	
I. Utile dell'esercizio	156.612.137		450.510.840

TOTALE**82.237.786.172****71.026.822.193**

Sacis (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	1990	1989
riporto	81.332.310.014	69.715.544.454

G. Proventi straordinari

I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	905.476.158	1.311.277.739
II - Altri	<u> =</u>	<u> =</u>
	905.476.158	1.311.277.739

TOTALE**82.237.786.172****71.026.822.193**

Sipra

Società Italiana Pubblicità per Azioni

Costituzione

9 aprile 1926

Oggetto

La società ha per scopo: assumere e sfruttare qualsiasi genere di pubblicità ed in particolare quella da farsi a mezzo di stazioni radiotrasmittenti; assumere in proprio e partecipare sia direttamente che indirettamente allo sfruttamento di qualsiasi applicazione radioelettrica. Potrà assumere, concedere e cedere partecipazioni in aziende similari ed in genere, osservato il disposto dell'articolo 2361 codice civile ed i vincoli di cui alla L. 14 aprile 1975 n. 103, in qualsiasi azienda sempre che l'interesse sociale, a giudizio del Consiglio di amministrazione, lo giustifichi. Potrà fare qualsiasi operazione commerciale, industriale e finanziaria, mobiliare ed immobiliare, in relazione al raggiungimento degli scopi sociali.

Capitale

L. 8.000.000.000 (n. 100.000 azioni da L. 80.000), posseduto da: RAI 100%

Partecipazioni azionarie

Publicitas S.p.A. 100%; Elvitalia S.p.A. 95%; Emsa S.p.A. 48%; Indesit S.p.A. 0,034%

N° dipendenti

660

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Eugenio Peggio (fino al 28.2.90), Adamo Vecchi (dall'1.3.90); *Vice Presidente e Amministratore Delegato* Pierluigi Severi; *Amministratore Delegato* Paolo Moro.

Consiglieri Giandomenico Amendola, Giuseppe Calzolari, Massimo Longo, Marco Nuzzo (dal 28.6.90), Marcello Pagani, Luigi Paragone, Elveno Pastorelli, Vincenzo Pennuzzi, Adamo Vecchi (fino al 28.2.90).

Collegio sindacale: *Presidente* Raffaele Dellino; *Sindaci effettivi* Renato Mandrioli, Vincenzo Figus, Mario Rey, Antonio Scarnera; *Sindaci supplenti* Carlo Bonino, Paolo Evangelisti.

Direttore Generale: Paolo Moro.

Bilancio esercizio 1990

(Approvato dall'Assemblea del 18 aprile 1991)

Attivo	1990		1989	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare				
a) sistemaz. locali non di proprietà	1.509.580.606		1.307.478.318	
b) costi per software di acquisto	1.349.808.241		1.301.069.728	
c) altri oneri pluriennali	<u>2.000.000.000</u>	4.859.388.847	<u>3.000.000.000</u>	5.608.548.046
II - Immobilizzazioni materiali				
1. Terreni e fabbricati civili	38.586.266		38.586.266	
2. Terreni e fabbricati industriali	49.408.375.329		30.608.375.329	
3. Altri beni	<u>22.492.438.518</u>	71.939.400.113	<u>20.241.770.537</u>	50.888.732.132
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1. Partecipazioni in soc. controllate e collegate	4.440.543.433		3.490.543.433	
2. Altre partecipazioni	<u>4.599.000</u>		<u>4.599.000</u>	
	4.445.142.433		3.495.142.433	
3. Altri crediti	<u>140.047.975</u>	4.585.190.408	<u>137.174.319</u>	3.632.316.752
Totale immobilizzazioni		<u>81.383.979.368</u>		<u>60.129.596.930</u>
B. Circolante				
I - Rimanenze				
1. Prodotti finiti e merci	3.815.400.355		3.832.666.796	
2. Anticipi a fornitori	<u>128.537.924</u>	3.943.938.279	<u>128.537.924</u>	3.961.204.720
II - Crediti, ratei e risconti				
1. Crediti verso clienti	516.749.510.101		524.309.812.430	
2. Crediti verso controllate e collegate	22.217.585.392		21.829.436.569	
3. Altri crediti	22.279.337.302		22.345.394.414	
4. Ratei e risconti attivi	<u>3.371.297.131</u>	564.617.729.926	<u>3.357.676.069</u>	571.842.319.482
<i>a riportare</i>		<u>568.561.668.205</u>		<u>575.803.524.202</u>

Sipra
Stato patrimoniale 1990-1989
(lire)

<i>Passivo</i>	<i>1990</i>	<i>1989</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	8.000.000.000	8.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	4.838.000.000	4.838.000.000
V - Riserve		
1. Riserva legale	1.600.000.000	1.600.000.000
2. Altre riserve:		
a) riserva tassata	366.286.595	366.286.595
b) riserva straordinaria	16.660.862.569	16.439.428.446
VI - Utili di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile dell'esercizio	559.304.016	701.434.123
	<u>32.024.453.180</u>	<u>31.945.149.164</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati industriali	5.097.201.016	4.178.949.755
2. Altri beni	12.532.848.090	10.162.810.399
3. Fondo ammortamenti anticipati	13.079.989.069	13.400.983.023
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti	13.742.463.644	13.593.816.795
2. Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	2.326.383.306	2.189.396.553
3. Fondo svalutazione partecipazioni in società controllate e collegate	942.000.000	780.000.000
	<u>17.010.846.950</u>	<u>16.563.213.348</u>
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	18.325.334.725	16.928.302.344
2. Fondo imposte e tasse	708.608.836	371.580.836
3. Altri fondi per oneri e rischi	9.232.329.381	9.111.658.665
	<u>28.266.272.942</u>	<u>26.411.541.845</u>
<i>a riportare</i>	<u>108.011.611.247</u>	<u>102.662.647.534</u>

Attivo (segue)	1990	1989
riporto	568.561.668.205	575.803.524.202
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	112.209.632	245.662.778
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	152.852.089	111.119.190
Totale circolante	<u>265.061.721</u>	<u>356.781.968</u>
TOTALE	<u>568.826.729.926</u>	<u>576.160.306.170</u>
	650.210.709.294	636.289.903.100
Conti d'ordine		
Effetti di terzi depositati a garanzia	5.000.000.000	7.500.000.000
Fidejussioni ricevute da terzi	60.000.000	2.447.000.000
Terzi per ns. cauzioni depositate	—	1.400.000
Impegni per contratti in cambio di merce da esaurire	5.350.616.958	6.014.443.357
	10.410.616.958	15.962.843.357

Sipra (segue)

<i>Passivo (segue)</i>	1990	1989
riporto	108.011.611.247	102.662.647.534
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti v/banche e altri istituti finanziari:		
a) a breve termine senza garanzia reale	164.418.633.780	42.977.335.780
2. Debiti v/fornitori	72.082.801.352	74.980.374.026
3. Debiti v/controllanti	272.748.895.012	384.619.789.569
4. Anticipi da clienti e fatture di rata	2.749.197.407	3.179.797.637
5. Altri debiti	30.181.222.966	27.858.445.471
6. Ratei e risconti passivi	18.347.530	11.513.083
TOTALE	542.199.098.047	533.627.255.566
Conti d'ordine		
Terzi per effetti in garanzia	5.000.000.000	7.500.000.000
Terzi per fidejussioni prestateci	60.000.000	2.447.000.000
Nostri depositi presso terzi a cauzione	—	1.400.000
Clienti c/cambi merce da esaurire	5.350.616.958	6.014.443.357
	10.410.616.958	15.962.843.357

Perdite	1990	1989
A. Rimanzze iniziali	3.832.666.796	2.491.732.947
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	9.745.567.139	9.028.844.260
II - Prestazioni di servizi		
1. Percentuali e canoni:		
a) radio	84.818.171.270	80.003.343.028
b) televisione	889.233.898.097	799.451.143.320
c) sponsorizzazioni e Televideo	56.479.523.665	41.132.039.758
d) cinema	3.659.017.842	3.293.418.344
e) stampa	168.063.442.239	149.883.604.745
f) altre attività	1.035.746.250	17.638.665.100
2. Altri servizi	114.616.518.024	114.756.122.605
	1.327.651.884.526	1.215.187.181.160
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	30.822.760.393	27.936.362.402
II - Contributi obbligatori	12.368.257.617	11.276.809.802
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	3.944.574.661	3.827.983.730
IV - Altri costi	420.655.456	339.115.019
	47.556.248.127	43.380.270.953
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	3.098.801.372	2.040.301.784
2. Delle immobilizzazioni materiali:		
a) fabbricati industriali	918.251.261	918.251.261
b) altri beni	2.178.440.097	2.572.016.980
	6.195.492.730	5.530.570.025
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1. Crediti	2.539.700.000	2.559.000.000
2. Crediti per interessi di mora	233.600.402	—
3. Partecipazioni in soc. controllate e collegate	162.000.000	80.000.000
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	150.648.184	159.332.812
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali: ammortamenti anticipati	584.817.563	4.105.460.840
	9.866.258.879	12.434.363.677
a riportare	1.388.907.058.328	1.273.493.548.737

Sipra
 Conto dei profitti e delle perdite 1990-1989
 (lire)

Profitti	1990	1989
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	3.053.600.798	2.326.076.687
II - Ricavi per prestazioni		
I. Ricavi pubblicitari:		
a) radio	101.173.604.498	94.958.766.875
b) televisione	995.861.541.769	904.847.369.965
c) sponsorizzazioni e Televideo	62.469.862.371	45.686.836.644
d) cinema	12.499.578.385	11.267.003.602
e) stampa	203.766.783.547	181.492.298.963
f) altre attività	1.640.904.877	22.272.499.549
2. Proventi degli investimenti immobiliari	39.321.795	38.531.718
	1.380.505.198.040	1.262.889.384.003
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	102.463.589	23.765.868
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi		
1. Assorbimento altri fondi: rischi su crediti per interessi di mora	—	273.849.782
2. Altri proventi	23.885.290.191	22.892.805.842
	23.987.753.780	23.190.421.492
E. Rimanenze finali	3.815.400.355	3.832.666.796
<i>a riportare</i>	<u>1.408.308.352.175</u>	<u>1.289.912.472.291</u>

<i>Perdite (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	1.388.907.058.328	1.273.493.548.737
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	11.855.606	29.940.619
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	<u>14.673.255.358</u>	<u>14.673.839.428</u>
	14.685.110.964	14.703.780.047
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi		
1. Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	5.584.187.090	4.725.888.846
2. Interessi su debiti v/controllanti	2.444.226.376	3.645.977.732
3. Interessi su altri debiti	<u>2.469.477</u>	<u>71.719.856</u>
	8.030.882.943	8.443.586.434
II - Sconti ed altri oneri finanziari		
1. Oneri di cambio	1.309.092	5.702.684
2. Altri oneri finanziari	<u>1.704.473.526</u>	<u>850.658.830</u>
	9.736.665.561	9.299.947.948
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze		
passive	5.075.161.474	7.983.309.894
II - Altri	—	—
	5.075.161.474	7.983.309.894
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette: dell'esercizio	2.249.879.268	1.620.458.873
II - Altre imposte e tasse: dell'esercizio	1.292.484.652	1.240.201.149
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
	<u>3.542.363.920</u>	<u>2.860.660.022</u>
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	3.542.363.920	2.860.660.022
	<u>1.421.946.360.247</u>	<u>1.308.341.246.648</u>
I. Utile dell'esercizio	<u>559.304.016</u>	<u>701.434.123</u>
TOTALE	<u>1.422.505.664.263</u>	<u>1.309.042.680.771</u>

Sipra (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	1.408.308.352.175	1.289.912.472.291
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	—	2.816.667
2. Interessi su crediti v/società controllate e collegate	1.837.150.482	1.916.944.452
3. Interessi su crediti v/controllanti	2.204.152.307	363.525.477
4. Interessi su crediti v/banche	1.668.249.861	708.410.694
5. Interessi su crediti v/clienti	5.188.244.569	4.174.495.929
6. Interessi su altri crediti	113.037.335	449.478.683
	11.010.834.554	7.615.671.902
II - Dividendi: da società controllate e collegate	38.400.000	38.400.000
III - Altri proventi finanziari: proventi di cambio	715.344	347.848
	11.049.949.898	7.654.419.750
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	3.147.362.190	11.475.788.730
II - Altri	—	—
	3.147.362.190	11.475.788.730
TOTALE	<u>1.422.505.664.263</u>	<u>1.309.042.680.771</u>

Elvitalia

S.p.A.

Costituzione

1° aprile 1964

Oggetto

La società ha per oggetto l'esercizio diretto ed indiretto, tanto in Italia quanto all'estero, di qualsiasi attività attinente alla pubblicità, sponsorizzazioni e propaganda in tutte le sue forme, tanto in proprio quanto per conto terzi; ed in genere qualsiasi attività utile per il conseguimento dello scopo sociale. Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dal Consiglio di amministrazione necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, può anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società ed imprese aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio

Capitale

L. 1.360.000.000 (n. 680.000 azioni da L. 2.000), posseduto da: Sipra 95%; Saptv - S.A. per la pubblicità alla televisione, con sede a Berna, 5%

N° dipendenti

1

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Pasquale Carullo (fino al 28.6.90), Paolo Moro (dal 18.7.90); *Vice Presidente* Adamo Vecchi (dal 18.7.90); *Amministratore Delegato* Paolo Moro (fino al 17.7.90), Pierluigi Severi (dal 18.7.90).

Consiglieri Giuliano Adreani, Riccardo Ballattino, Pasquale Carullo (dal 29.6.90), André Hofer, Eugenio Peggio (fino al 14.3.90), Pierluigi Severi (fino al 17.7.90), Adamo Vecchi (dal 20.3.90 al 17.7.90).

Collegio sindacale: *Presidente* Raffaele Delfino; *Sindaci effettivi* Enrico Sacchi, Giampiero Tori; *Sindaci supplenti* Pierpaolo Bianco, Luciano Bechis.

Bilancio esercizio 1990

(Approvato dall'Assemblea il 18 aprile 1991)

Attivo	1990		1989	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizz. immat. ed oneri da ammortizzare		—		—
II - Immobilizzazioni materiali		—		—
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1. Altri crediti: depositi cauzionali	288.300	288.300	288.300	288.300
Totale immobilizzazioni		<u>288.300</u>		<u>288.300</u>
B. Circolante				
I - Rimanenze		—		—
II - Crediti, ratei e risconti				
1. Crediti verso clienti	11.660.696		11.660.696	
2. Altri crediti	69.937.743		59.236.943	
3. Ratei e risconti attivi	19.250.000	100.848.439	5.128.022	76.025.661
III - Valori mobiliari: titoli a reddito fisso e similari		—		242.350.000
IV - Disponibilità liquide				
1. Depositi bancari e postali	1.143.164.765		85.191.757	
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	743.924	1.143.908.689	189.414	85.381.171
Totale circolante		<u>1.244.757.128</u>		<u>403.756.832</u>
TOTALE		1.245.045.428		404.045.132
Conti d'ordine				
Cauzione amministratori	—		1.400.000	
Fidejussioni di terzi	7.550.820	7.550.820	3.876.300	5.276.300

Elvitalia
Stato patrimoniale 1990-1989
(lire)

<i>Passivo</i>	<i>1990</i>	<i>1989</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	1.360.000.000	360.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve: riserva legale	158.247	158.247
VI - Perdite di esercizi precedenti	(84.430.312)	—
VII - Perdita dell'esercizio	(170.459.631)	(84.430.312)
	<u>1.105.268.304</u>	<u>275.727.935</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento	—	—
II - Fondi svalutazione ed altri: fondo svalutazione crediti	7.000.000	7.000.000
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
I. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	9.974.030	7.655.045
D. Debiti, ratei e risconti		
I. Debiti v/fornitori	—	62.528.487
2. Debiti v/controllanti	69.786.724	32.569.356
3. Altri debiti	53.016.370	18.564.309
	<u>122.803.094</u>	<u>113.662.152</u>
TOTALE	1.245.045.428	404.045.132
Conti d'ordine		
Amministratori per cauzioni	—	1.400.000
Terzi per fidejussioni	7.550.820	3.876.300
	<u>7.550.820</u>	<u>5.276.300</u>

Perdite	1990	1989
A. Rimanenze iniziali	—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	570.350	676.200
II - Prestazioni di servizi	42.450.153	25.850.899
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	26.899.475	25.669.393
II - Contributi obbligatori	11.703.175	11.233.297
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	2.452.985	2.928.718
IV - Altri costi	—	—
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti	—	—
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione	—	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	—	—
IV - Accanton. a fondi previsti da norme fiscali	—	—
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzazioni	—	—
II - Minusvalenze da valutazione	—	—
III - Altri oneri	98.630.444	29.046.127
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi: interessi su debiti verso controllanti	4.443.107	3.415.715
II - Sconti ed altri oneri finanziari: altri oneri finanziari	619.160	1.407.763
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	—	150.000
II - Altri	—	—
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette	—	—
II - Altre imposte e tasse: dell'esercizio	16.608.500	14.275.400
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
IV - Canoni di concessione e simili	16.608.500	14.275.400
TOTALE	204.377.349	114.653.512

Elitalia
 Conto dei profitti e delle perdite 1990-1989
 (lire)

Profitti	1990	1989
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni	—	—
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	—	—
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi	—	—
E. Rimanenze finali	—	—
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	2.521.978	12.658.022
2. Interessi su crediti v/banche	30.761.162	17.565.178
	33.283.140	30.223.200
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari: proventi di cambio	630.328	—
	33.913.468	30.223.200
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	4.250	—
II - Altri	—	—
	4.250	—
	33.917.718	30.223.200
H. Perdita dell'esercizio	170.459.631	84.430.312
TOTALE	204.377.349	114.653.512

Publicitas
S.p.A.**Costituzione**

9 giugno 1947

Oggetto

La società ha per oggetto l'esercizio di qualsiasi attività pubblicitaria ed in particolare quella cinematografica. Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dal Consiglio di amministrazione necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; può anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio.

Capitale

L. 1.000.000.000 (n. 100.000 azioni da L. 10.000), posseduto da: Sipra S.p.A. 100%

N° dipendenti

79

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Eugenio Peggio (fino al 14.3.90), Adamo Vecchi (dal 18.7.90); *Vice Presidente* Pierluigi Severi (dal 18.7.90); *Amministratore Delegato* Paolo Moro.

Consiglieri Giuliano Adreani, Riccardo Bollattino, Pasquale Carullo, Claudio Maldotti, Pierluigi Severi (fino al 17.7.90), Adamo Vecchi (dal 20.3.90).

Collegio sindacale: *Presidente* Ruggero Ruggeri; *Sindaci effettivi* Enrico Sacchi, Giampiero Tori; *Sindaci supplenti* Pier Paolo Bianco, Luciano Bechis.

Le funzioni di *Direttore Generale* sono svolte dall'Amministratore Delegato Paolo Moro e dal Consigliere Pasquale Carullo

Bilancio esercizio 1990

(Approvato dall'Assemblea del 18 aprile 1991)

Attivo	1990		1989	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizz. immat. ed oneri da ammortizzare		—		—
II - Immobilizzazioni materiali				
1. Terreni e fabbricati industriali	3.392.875.198		2.553.284.180	
2. Impianti, macchinari ed attrezzature	857.818.285		858.338.285	
3. Altri beni	3.095.527.757		1.969.537.463	
4. Beni gratuitamente devolvibili	<u>10.445.078.353</u>	17.791.299.593	<u>10.445.078.353</u>	15.826.238.281
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1. Altri crediti: depositi cauzionali	<u>120.868.593</u>	<u>120.868.593</u>	<u>118.298.593</u>	<u>118.298.593</u>
Totale immobilizzazioni		<u>17.912.168.186</u>		<u>15.944.536.874</u>
B. Circolante				
I - Rimanenze		—		—
II - Crediti, ratei e risconti				
1. Crediti verso clienti	56.021.419.133		55.143.145.108	
2. Altri crediti	13.896.006.356		13.565.326.256	
3. Ratei e risconti attivi	<u>35.033.861</u>	69.952.459.350	<u>22.585.326</u>	68.731.056.690
III. Valori mobiliari		—		—
<i>a riportare</i>		<u>69.952.459.350</u>		<u>68.731.056.690</u>

Publicitas
Stato patrimoniale 1990-1989
(lire)

<i>Passivo</i>	<i>1990</i>	<i>1989</i>
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	1.000.000.000	1.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	—	—
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve:		
1. Riserva legale	103.842.631	82.815.758
2. Altre riserve:		
a) riserva tassata legge 823/73	23.902.274	23.902.274
b) riserva straordinaria	1.579.872.549	1.180.361.957
VI - Utili (perdite) di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile dell'esercizio	287.357.502	420.537.465
	<u>2.994.974.956</u>	<u>2.707.617.454</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati industriali	606.915.294	517.734.132
2. Impianti, macchinari ed attrezzature	587.120.615	509.288.330
3. Altri beni	999.705.193	742.608.660
4. Beni gratuitamente devolvibili	6.267.047.012	4.700.285.259
5. Fondo ammortamenti anticipati	3.663.445.326	3.663.445.326
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti:		
a) art. 71, 1° comma	280.107.096	275.715.725
b) tassato	1.446.000.087	2.300.000.000
2. Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	749.374.528	536.240.083
	<u>2.475.481.711</u>	<u>3.111.955.808</u>
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e simili	2.123.063.000	1.814.686.870
2. Fondo imposte e tasse	100.000.000	281.112.000
3. Altri fondi per oneri e rischi	43.300.375	92.441.877
	<u>2.266.363.375</u>	<u>2.188.240.747</u>
<i>a riportare</i>	<u>19.861.053.482</u>	<u>18.141.175.716</u>

<i>Attivo (segue)</i>		1990		1989
	<i>riporto</i>		69.952.459.350	68.731.056.690
	IV - Disponibilità liquide			
	1. Depositi bancari e postali	114.394		447.017
	2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	8.385.511	8.499.905	6.315.814
	Totale circolante		<u>69.960.959.255</u>	<u>68.737.819.521</u>
	TOTALE		87.873.127.441	84.682.356.395
Conti d'ordine				
	Debitori per fidejussioni	13.800.000.000		3.659.671.320
	Effetti conto anticipazioni	851.103.000	14.651.103.000	1.467.063.146
				5.126.734.466

Publicitas (segue)

<i>Passivo (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	19.861.053.482	18.141.175.716
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti verso banche e altri istituti finanziari:		
a) a breve termine senza garanzia reale	13.298.600.225	13.394.005.155
2. Debiti verso fornitori	2.472.085.412	1.618.186.554
3. Debiti verso controllanti	19.941.748.079	19.367.986.499
4. Anticipi da clienti e fatture di rata	404.967.362	811.023.924
5. Altri debiti:		
a) debiti verso agenti e agenzie	3.474.623.014	4.014.945.378
b) debiti verso editori e TV	5.132.336.163	3.116.367.831
c) diversi	23.287.288.704	24.218.665.338
6. Ratei e risconti passivi	425.000	—
TOTALE	68.012.073.959	66.541.180.679
87.873.127.441		84.682.356.395
Conti d'ordine		
Fidejussioni concesse a favore di terzi	13.800.000.000	3.659.671.320
Anticipazioni conto effetti	851.103.000	1.467.063.146
	14.651.103.000	5.126.734.466

<i>Perdite</i>	<i>1990</i>	<i>1989</i>		
A. Rimanenze iniziali			—	—
B. Acquisizioni di beni e servizi				
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	2.210.253.236			2.119.997.639
II - Prestazioni di servizi:				
a) comunicati TV	34.717.736.812			32.202.723.145
b) canoni cinema	307.310.109			328.871.195
c) inserzioni stampa	1.100.784.377			1.166.075.425
d) canoni sport	32.082.096.888			27.996.015.408
e) canoni pubblicità esterna	—			165.386.801
f) altre	18.657.990.475	89.076.171.897	16.971.195.516	80.950.265.129
C. Costo del lavoro				
I - Retribuzioni	3.059.478.634			2.947.566.990
II - Contributi obbligatori	1.296.926.844			1.173.821.028
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	338.155.541			301.809.499
IV - Altri costi	241.213.571	4.935.774.590	198.094.005	4.621.291.522
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi				
I - Ammortamenti				
1. Delle immobilizzazioni materiali:				
a) fabbricati industriali	89.181.163			53.922.580
b) altri beni	393.679.277			251.052.227
2. Delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili	1.566.761.753			1.566.761.753
	2.049.622.193			1.871.736.560
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione				
1. Crediti:				
a) art. 71, 1° comma	280.107.096			275.715.725
b) tassato	—			285.604.070
2. Crediti per interessi di mora	213.134.445			97.981.086
III - Accantonamento ad altri fondi per oneri e rischi	—			—
IV - Accantonamento a fondi previsti da norme fiscali	—	2.542.863.734	1.678.880.439	4.209.917.880
<i>a riportare</i>		<u>96.554.810.221</u>		<u>89.781.474.531</u>

Publicitas

Conto dei profitti e delle perdite 1990-1989

(lire)

Profitti	1990	1989
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite	—	—
II - Ricavi per prestazioni	—	—
1. Ricavi pubblicitari:		
a) televisione	45.460.705.120	44.746.433.967
b) cinema	3.451.285.191	3.577.665.003
c) stampa	1.453.675.211	1.464.368.875
d) sport	46.699.795.319	42.800.757.504
e) pubblicità esterna	—	190.199.500
f) altre	1.615.705.698	661.946.686
2. Proventi degli investimenti immobiliari	1.700.000	1.700.000
	98.682.866.539	93.443.071.535
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	21.847.677	26.988.041
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi	—	—
1. Assorbimento altri fondi	—	—
2. Altri proventi	2.080.711.662	972.343.650
	2.102.559.339	999.331.691
E. Rimanenze finali	—	—
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi su crediti v/banche	162.922.181	84.370.228
2. Interessi su crediti v/clienti	214.701.200	148.506.759
3. Interessi su altri crediti	211.625.221	242.452.643
	589.248.602	475.329.630
II - Dividendi	—	—
III - Altri proventi finanziari		
1. Proventi di cambio	129.420.338	54.447.476
2. Altri	1.107.533	1.146.209
	719.776.473	530.923.315
<i>a riportare</i>	<u>101.505.202.351</u>	<u>94.973.326.541</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1990</i>	<i>1989</i>
<i>riporto</i>	96.554.810.221	89.781.474.531
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	200.107.446	304.447.422
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	<u>296.756.449</u>	<u>146.484.350</u>
	496.863.895	450.931.772
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi		
1. Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	1.119.014.057	605.263.584
2. Interessi su debiti v/controllante	1.657.223.895	1.735.992.611
3. Interessi su altri debiti	910.418.145	970.058.673
	<u>3.686.656.097</u>	<u>3.311.314.868</u>
II - Sconti ed altri oneri finanziari		
1. Oneri di cambio	72.492.333	51.607.715
2. Altri oneri finanziari	<u>127.139.468</u>	<u>79.528.408</u>
	3.886.287.898	3.442.450.991
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	460.794.162	245.240.008
II - Altri	—	—
	460.794.162	245.240.008
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette: dell'esercizio	—	523.199.964
II - Altre imposte e tasse: dell'esercizio	268.346.818	389.382.980
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
	<u>268.346.818</u>	<u>912.582.944</u>
IV - Canoni di concessione e simili	—	912.582.944
	101.667.102.994	94.832.680.246
I. Utile dell'esercizio	287.357.502	420.537.465
TOTALE	<u>101.954.460.496</u>	<u>95.253.217.711</u>

Publicitas (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	101.505.202.351	94.973.326.541

G. Proventi straordinari

I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	<u>449.258.145</u>	449.258.145	<u>279.891.170</u>	279.891.170
--	--------------------	-------------	--------------------	-------------

TOTALE**101.954.460.496****95.253.217.711**

Nuova Fonit Cetra S.p.A.

Costituzione

23 luglio 1987 (Fonit S.p.A. nel 1927; Cetra S.p.A. nel 1933; fusione in Fonit Cetra S.p.A. realizzata il 1° settembre 1957).

Oggetto

La società ha per oggetto l'acquisto, la realizzazione e la vendita di registrazioni videofonografiche, attuate con qualunque sistema e mezzo, apparecchi trasmettenti e riceventi a mezzo di onde elettriche con o senza l'impiego di fili, apparecchi di registrazione e riproduzione sonora e visiva di ogni tipo e sistema e per ogni applicazione, apparecchi, prodotti o servizi in genere nel settore dei «media» che l'evoluzione delle nuove tecnologie potrà proporre; l'assunzione diretta o indiretta e la partecipazione in qualsiasi forma e misura ad imprese di spettacoli, di editoria musicale, teatrale e radiotelevisiva, la progettazione, l'impianto e l'esercizio di banche dati nel campo musicale e dello spettacolo in genere ed il complemento di tutte le altre attività necessarie, complementari o comunque connesse con quelle suddette senza alcuna limitazione, che il Consiglio di amministrazione riconoscesse utili agli interessi della società ed al conseguimento dei suoi scopi.

Capitale

L. 2.000.000.000 (n. 12.500 azioni da L. 160.000), posseduto da: RAI 99,99%; privato non del gruppo IRI 0,01%

Partecipazioni

La Cicala s.r.l. 50%

N° dipendenti

98

Organi sociali

Consiglio di amministrazione: *Presidente* Sisto Dalla Palma; *Vice Presidente* Federico Radice; *Amministratore Delegato* Lucio Salvini.

Consiglieri Giorgio Agosti, Roberto Baldassari, Carlo D'Apruzzo, Pierluigi Etteri, Santo Manfredi Ficara, Alessandro Giordano, Giovanni Laterza, Cesare Lombroso.

Collegio sindacale: *Presidente* Umberto Bertini; *Sindaci effettivi* Gianni Campi, Ferdinando Gambaretta, Carlo Latini, Renato Mandrioli; *Sindaci supplenti* Carlo Bonino, Giovanni Galluzzo.

Direttore Generale: Germano Gogna.

Bilancio esercizio 1990

(Approvato dall'Assemblea del 24 aprile 1991)

Attivo	1990		1989	
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizz. immat. ed oneri da ammortizzare				
1. Concessioni, licenze e marchi	300.000.000		450.000.000	
2. Altri oneri da ammortizzare	<u>112.648.549</u>	412.648.549	<u>198.516.779</u>	648.516.779
II - Immobilizzazioni materiali				
1. Terreni e fabbricati industriali	5.038.121.545		5.012.201.545	
2. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.504.875.426		1.053.461.353	
3. Altri beni	749.714.729		580.594.374	
4. Immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	<u>98.809.000</u>	7.391.520.700	—	6.646.257.272
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1. Partecipazioni in soc. controllate e collegate	12.276.898		12.276.898	
2. Crediti v/artisti e marche per anticipi contrattuali	2.524.011.702		1.432.673.681	
3. Titoli a reddito fisso e similari	<u>5.684.900</u>	<u>2.541.973.500</u>	<u>5.703.100</u>	<u>1.450.653.679</u>
Totale immobilizzazioni		<u>10.346.142.749</u>		<u>8.745.427.730</u>
B. Circolante				
I - Rimanenze				
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	208.013.203		343.056.918	
2. Prodotti finiti e merci	<u>2.349.776.371</u>	2.557.789.574	<u>1.921.045.979</u>	2.264.102.897
II - Crediti, ratei e risconti				
1. Crediti verso clienti	24.832.789.836		15.231.421.467	
2. Altri crediti:				
a) crediti v/personale dipendente	102.781.182		75.926.788	
b) crediti diversi	1.876.067.813		885.714.617	
3. Ratei e risconti attivi	<u>896.728.087</u>	27.708.366.918	<u>1.099.820.378</u>	17.292.883.250
		<u>30.266.156.492</u>		<u>19.556.986.147</u>
<i>a riportare</i>				

Nuova Fonit Cetra
Stato patrimoniale 1990-1989

Passivo	1990	1989
A. Patrimonio netto		
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	2.000.000.000	2.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	2.653.750.000	2.653.750.000
III - Altri apporti dei soci	—	—
IV - Riserve da rivalutazione	—	—
V - Riserve		
1. Riserva legale	50.485.839	25.854.709
2. Altre riserve:		
a) riserva straordinaria	959.230.920	491.239.462
b) fondo plusvalenze da reinvestire	—	—
c) riserva su apporti ricevuti	220.201.524	220.201.524
VI - Utili (perdite) di esercizi precedenti	—	—
VII - Utile (perdita) dell'esercizio	403.904.868	492.622.588
	<u>6.287.573.151</u>	<u>5.883.668.283</u>
B. Fondi correttivi dell'attivo		
I - Fondi di ammortamento		
1. Fabbricati industriali	420.281.575	314.226.729
2. Impianti, macchinari ed attrezzature	660.330.898	410.706.578
3. Altri beni	288.482.219	215.618.481
4. Fondo ammortamenti anticipati	2.266.054.225	2.142.948.423
II - Fondi svalutazione ed altri		
1. Fondo svalutazione crediti:		
a) v/clienti	516.848.492	436.552.951
b) v/artisti e marche per anticipi	254.643.825	153.016.544
2. Fondo svalutazione titoli	2.088.000	2.088.000
3. Fondo svalutazione rimanenze	475.000.000	475.000.000
	1.248.580.317	1.066.657.495
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi e diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e similari	1.544.491.058	1.338.823.583
2. Fondo imposte e tasse	514.845.000	476.521.455
3. Altri fondi per oneri e rischi:		
a) fondo oscillazione cambi	29.707.028	—
b) fondo resi da clienti	24.228.573	24.228.573
c) fondo rischi ed oneri	850.000.000	324.000.000
	2.963.271.659	2.163.573.611
<i>a riportare</i>	<u>14.134.574.044</u>	<u>12.197.399.600</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Attivo (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	30.266.156.492	19.556.986.147
III - Valori mobiliari	—	—
IV - Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	2.170.988.569	4.076.232.317
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	5.358.115	7.707.914
Totale circolante	<u>2.176.346.684</u>	<u>4.083.940.231</u>
TOTALE	<u>32.442.503.176</u>	<u>23.640.926.378</u>
TOTALE	42.788.645.925	32.386.354.108
Conti d'ordine		
Titoli presso terzi a cauzione	6.000.000	6.000.000
Portafoglio presso banche	7.414.892	4.054.800
Beni in deposito presso terzi	999.772.408	966.628.650
Terzi per beni depositati	1	1
	<u>1.013.187.301</u>	<u>976.683.451</u>

Nuova Fonit Cetra (segue)

Passivo (segue)	1990	1989
riporto	14.134.574.044	12.197.399.600
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti v/banche e altri istituti finanziari	—	—
2. Debiti v/fornitori	21.715.619.040	12.743.898.752
3. Debiti v/controllate e collegate	—	—
4. Debiti verso controllanti	4.900.325.372	5.159.156.459
5. Anticipi da clienti e fatture di rata	546.790.778	1.059.032.043
6. Altri debiti:		
a) v/enti previdenziali	360.069.263	309.396.547
b) v/personale dipendente	479.603.318	297.498.094
c) debiti diversi	593.073.128	503.189.416
7. Ratei e risconti passivi	58.590.982	116.783.197
TOTALE	42.788.645.925	32.386.354.108
Conti d'ordine		
Terzi per titoli a cauzione	6.000.000	6.000.000
Banche per portafoglio in circolazione	7.414.892	4.054.800
Terzi per beni in deposito	999.772.408	966.628.650
Terzi per beni depositati	1	1
	1.013.187.301	976.683.451

Perdite	1990	1989
A. Rimanenze iniziali	2.264.102.897	2.158.684.128
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	8.407.837.384	6.132.361.387
II - Prestazioni di servizi:		
a) spese produzione artistica	2.675.984.885	1.979.633.874
b) diritti e royalties passivi	13.297.060.838	9.572.217.391
c) spese di vendita	4.994.401.133	2.819.723.456
d) pubblicità e promozione	2.819.040.856	1.275.010.430
e) spese generali ed amministrative	1.392.332.123	1.078.969.411
f) altri servizi	7.678.354.265	—
	41.265.011.484	22.857.915.949
C. Costo del lavoro		
I - Retribuzioni	3.479.778.679	2.947.783.682
II - Contributi obbligatori	1.302.511.373	1.176.947.661
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi simili	300.018.042	266.677.212
IV - Altri costi	7.030.497	3.580.500
	5.089.338.591	4.394.989.055
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I - Ammortamenti		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	252.474.682	319.180.832
2. Delle immobilizzazioni materiali:		
a) fabbricati industriali	106.054.846	105.478.276
b) impianti, macchinari ed attrezzature	171.243.251	145.044.787
c) altri beni	72.976.238	85.614.658
	602.749.017	655.318.553
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione		
1. Crediti	215.306.573	92.918.243
2. Rimanenze	—	—
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	591.507.028	243.000.000
IV - Accanton. a fondi previsti da norme fiscali	207.002.297	714.606.414
	1.616.564.915	1.705.843.210
<i>a riportare</i>	50.235.017.887	31.117.432.342

Nuova Fonit Cetra
Conto dei profitti e delle perdite 1990-1989

Profitti	1990	1989
A. Ricavi		
I - Ricavi per vendite		
I. Supporti del suono	24.625.527.065	14.636.864.226
2. Videocassette	7.460.767.027	9.423.894.754
3. Altre vendite	12.302.350	4.904.500
II - Ricavi per prestazioni		
1. Attività editoriale	4.201.523.973	3.419.494.630
2. Utilizzazioni di repertorio	1.950.725.071	819.108.364
3. Studi di registrazione	1.185.184.250	1.232.234.391
4. Recuperi di spese	2.290.760.812	1.060.838.449
5. Altri ricavi	8.215.661.349	87.550.954
	49.942.451.897	30.684.890.268
B. Contributi e/o sovvenzioni di esercizio	—	—
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi		
I - Utili da alienazioni o realizzi	419.034	10.000.561
II - Plusvalenze da valutazioni	—	—
III - Assorbimento fondi ed altri proventi: assorbimento altri fondi	—	—
	419.034	10.000.561
E. Rimanenze finali	2.557.789.574	2.264.102.897
F. Proventi finanziari		
I - Interessi attivi		
1. Interessi su crediti v/soc. controllate e collegate	—	—
2. Interessi su crediti v/soc. controllante	—	—
3. Interessi su crediti v/banche	206.381.333	147.970.904
4. Interessi su altri crediti	164.025.299	6.096.889
	370.406.632	154.067.793
II - Dividendi	40.853.070	23.225.425
III - Altri proventi finanziari		
1. Proventi di cambio	352.911	3.271.012
2. Altri	25.138.121	462.725
	436.750.734	181.026.955
<i>a riportare</i>	<u>52.937.411.239</u>	<u>33.140.020.681</u>

<i>Perdite (segue)</i>	<i>1990</i>	<i>1989</i>
<i>riporto</i>	50.235.017.887	31.117.432.342
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I - Perdite da alienazioni o realizzi	2.543.872	6.042.950
II - Minusvalenze da valutazioni	—	—
III - Altri oneri	<u>776.666.872</u>	<u>640.205.699</u>
	779.210.744	646.248.649
F. Oneri finanziari		
I - Interessi passivi		
1. Interessi su debiti v/soc. controll. e collegate	—	—
2. Interessi su debiti v/controliante	456.527.766	450.983.073
3. Interessi su altri debiti	<u>640.823</u>	<u>232.781</u>
	457.168.589	451.215.854
II - Sconti ed altri oneri finanziari		
1. Oneri di cambio	9.793.727	1.259.109
2. Altri oneri finanziari	<u>31.849.820</u>	<u>54.629.593</u>
	498.812.136	507.104.556
G. Oneri straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	148.617.000	129.630.202
II - Altri	—	—
	148.617.000	129.630.202
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I - Imposte dirette: dell'esercizio	922.845.000	465.000.000
II - Altre imposte e tasse: dell'esercizio	45.327.320	33.242.865
III - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	—	—
	<u>968.172.320</u>	<u>498.242.865</u>
IV - Canoni di concessione e simili	—	—
	968.172.320	498.242.865
	52.629.830.087	32.898.658.614
I. Utile dell'esercizio	403.904.868	492.622.588
TOTALE	<u>53.033.734.955</u>	<u>33.391.281.202</u>

Nuova Fonit Cetra (segue)

<i>Profitti (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	52.937.411.239	33.140.020.681
G. Proventi straordinari		
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	96.323.716	251.260.521
II - Altri	—	—
	96.323.716	251.260.521
TOTALE	<u>53.033.734.955</u>	<u>33.391.281.202</u>

**Prospetto riepilogativo dei bilanci 1990
delle società collegate**

Auditel
s.r.l.

Costituzione

3 luglio 1984

Oggetto

Rilevazione oggettiva ed imparziale, con i mezzi più idonei ed aggiornati e diffusione sistematica dei dati riferiti agli ambiti nazionale, regionale e subregionale, sull'ascolto televisivo in Italia («*audiences*») ai fini pubblicitari.

Capitale

L. 60.000.000, posseduto da: RAI 33%; Canale 5 14,11%; Italia 1 6,45%; Retequattro 6,11%; Euro TV 3,33%; Circuiti ed emittenti minori 3%; Upa, Assap, Ama e Otep 33%; Fieg 1%.

Emsa
Società Immobiliare per Azioni

Costituzione
30 giugno 1949

Oggetto
Acquisto, costruzione, ricostruzione, vendita e locazione degli immobili in genere sia direttamente che per conto terzi.

Capitale
L. 1.000.000.000 (n. 2.000.000 azioni da L. 500), posseduto da: Sipra S.p.A. 48%; Sret S.p.A. 52%.

La Cicala
Casa Editrice Musicale s.r.l.

Costituzione

20 dicembre 1955

Oggetto

Industria e commercio di edizioni musicali.

Capitale

L. 20.000.000, posseduto da: Nuova Fonit Cetra S.p.A.
50%; privato non del gruppo IRI 50%.

Telespazio

Società per Azioni per le Comunicazioni Spaziali

Costituzione

18 ottobre 1961

Oggetto

Impianto ed esercizio di sistemi atti a realizzare, fra stazioni terrene, collegamenti di telecomunicazione attuati a mezzo di satelliti artificiali attivi e passivi; impianto ed esercizio di stazioni per le telecomunicazioni spaziali riceventi e trasmettenti per l'esercizio dei servizi in concessione; attività di sperimentazione, progettazione e impianti di sistemi e stazioni di telecomunicazioni capaci di collegamenti radioelettrici interspaziali allo scopo di fornire prestazioni e servizi di consulenza ad enti e società italiani e stranieri.

Capitale

L. 40.200.000.000 (n. 40.200.000 azioni da L. 1.000), posseduto da: RAI 33,33%; Stet S.p.A. 33,34%; Italcable S.p.A. 33,33%.

<i>Stati patrimoniali</i>	<i>AUDITEL</i>	<i>EMSA</i>	<i>LA CICALA</i>	<i>TELESPAZIO</i>
<i>Attivo</i>				
A. Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare	22.654.652	611.000	—	575.090.065
II - Immobilizzazioni materiali	109.398.506	14.048.246.150	—	424.891.766.973
III - Immobilizzazioni finanziarie	12.981.160	1.650.000	—	62.298.799.203
B. Circolante				
I - Rimanenze	—	—	—	50.427.437.000
II - Crediti, ratei e risconti	1.591.332.914	405.835.178	64.598.697	148.835.427.217
III - Valori mobiliari	—	—	—	—
IV - Disponibilità liquide	893.681.481	110.745	158.396.232	16.062.909.300
TOTALE	<u>2.630.048.713</u>	<u>14.456.453.073</u>	<u>222.994.929</u>	<u>703.091.429.758</u>
 <i>Passivo</i>				
A. Patrimonio netto				
Capitale sociale e riserve	140.800.588	5.205.049.686	24.553.796	110.777.875.779
Utile dell'esercizio	117.007.028	658.125.404	67.319.133	18.030.330.766
B. Fondi correttivi dell'attivo	119.380.629	2.720.359.034	—	280.055.402.081
C. Fondi di accantonamento per oneri e rischi diversi	261.139.876	799.040.181	58.205.000	50.059.917.418
D. Debiti, ratei e risconti	1.991.720.592	5.073.878.768	72.917.000	244.167.903.714
TOTALE	<u>2.630.048.713</u>	<u>14.456.453.073</u>	<u>222.994.929</u>	<u>703.091.429.758</u>

**Prospetto riepilogativo dei bilanci
1990 delle società collegate**
Stati patrimoniali 1990
Conti dei profitti e delle perdite 1990

Conti dei profitti e delle perdite AUDITEL EMSA LA CICALA TELESPAZIO

227

Perdite

A. Rimanenze iniziali	—	—	—	62.299.352.344
B. Acquisizioni di beni e servizi	9.060.398.267	1.022.873.549	42.976.753	99.029.935.408
C. Costo del lavoro	341.009.791	187.864.252	—	58.043.092.576
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi	33.891.857	407.717.116	—	54.246.694.858
E. Minusvalenze ed oneri diversi	—	43.372.318	—	3.309.265.871
F. Oneri finanziari	4.945.905	536.826.423	—	6.537.975.716
G. Oneri straordinari	—	59.718	4.530	4.230.347.295
H. Oneri fiscali e canoni di concessione	101.462.000	642.124.485	62.305.000	21.111.851.281
I. Utile dell'esercizio	117.007.028	658.125.404	67.319.133	18.030.330.766
TOTALE	9.658.714.848	3.498.963.265	172.605.416	326.838.846.115

Profitti

A. Ricavi				
I - Ricavi per vendite	—	—	—	33.099.631.862
II - Ricavi per prestazioni	9.463.405.288	2.584.740.810	154.516.320	221.590.715.116
B. Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	—	—	—	283.193.421
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	—	—	—	—
D. Plusvalenze e proventi diversi	—	783.250.005	—	6.095.535.211
E. Rimanenze finali	—	—	—	48.147.889.658
F. Proventi finanziari	157.185.479	6.175.450	18.089.096	11.511.412.130
G. Proventi straordinari	38.124.081	124.797.000	—	6.110.468.717
H. Perdita dell'esercizio	—	—	—	—
TOTALE	9.658.714.848	3.498.963.265	172.605.416	326.838.846.115

Consolidato di gruppo

Indice

Stato patrimoniale consolidato 1990-1989
Conto dei profitti e delle perdite consolidato 1990-1989
Analisi della struttura patrimoniale consolidata 1990-1989
Analisi dei risultati reddituali consolidati 1990-1989
Variazioni al patrimonio netto consolidato avvenute negli esercizi 1989-1990
Rendiconto finanziario consolidato 1990-1989
Note illustrative al bilancio consolidato 1990

Nota: I dati del 1989, riportati nei raffronti, sono stati resi omogenei nei contenuti a quelli del bilancio 1990.

La RAI Radiotelevisione Italiana, come ormai tradizione, predispone il bilancio consolidato di gruppo, al fine di fornire informazioni più esaurienti sulle attività svolte direttamente o attraverso società controllate e presentare un quadro integrale della consistenza patrimoniale-finanziaria e della redditività delle aziende che concorrono — nel loro insieme — al raggiungimento delle finalità statutarie.

L'attività del gruppo è accentrata sulla concessione in esclusiva del servizio pubblico radiotelevisivo, nonché sulle connesse iniziative pubblicitarie, commerciali, editoriali, audiovisive e discografiche.

I principi contabili adottati e le metodologie di consolidamento applicate, rientranti fra quelli seguiti dalla più evoluta prassi internazionale ed in linea con le direttive comunitarie, sono riportati in specifici capitoli delle note illustrative; gli schemi di presentazione del bilancio consolidato, e relativi allegati, sono quelli recentemente definiti per tutte le aziende manifatturiere e di servizi del settore industriale del gruppo IRI, che accolgono, per quanto possibile, le impostazioni del progetto di recepimento della VII Direttiva della CEE.

Il bilancio consolidato ed i bilanci delle singole società sono stati sottoposti a certificazione; gli incarichi di revisione risultano così assegnati:

- all'ARTHUR ANDERSEN e Co. il ruolo di revisore principale con il compito di certificare il bilancio della capogruppo, della SIPRA e del processo di consolidamento;
- alla COOPERS e LYBRAND la certificazione del bilancio della SACIS e della RAI CORPORATION;
- alla COOPER SMITH DE LUCA GREEN e WARREN la certificazione del bilancio della RAI CORPORATION CANADA;
- alla RECONTA, ERNST e YOUNG la certificazione del bilancio della NUOVA FONIT CETRA;
- alla PRICE WATERHOUSE la certificazione del bilancio della NUOVA ERI;
- alla CONSULAUDIT la certificazione del bilancio della PUBLICITAS e dell'ELVITALIA.

Attivo	1990		1989	
A. Immobilizzazioni				
I. Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare				
1. Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità e propaganda	5.247		6.641	
2. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	776.948		674.706	
3. Concessioni, licenze e marchi	300		450	
4. Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori	373.198		484.475	
5. Scarti di emissione ed altri oneri simili capitalizzati	810		423	
6. Altri oneri da ammortizzare	33.589	1.190.092	31.772	1.198.467
II. Immobilizzazioni materiali				
1. Terreni e fabbricati civili	5.900		5.190	
2. Terreni e fabbricati industriali	481.297		471.781	
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.574.146		1.307.913	
4. Altri beni	266.919		239.880	
5. Beni gratuitamente devolvibili	10.445		10.445	
	2.338.707		2.035.209	
6. Immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	523.194	2.861.901	474.228	2.509.437
III. Immobilizzazioni finanziarie				
1. Partecipazioni in società controllate non consolidate e collegate	45.883		41.406	
2. Altre partecipazioni	2.702		2.595	
3. Crediti verso clienti	1.076		1.209	
4. Altri crediti	28.881		24.213	
5. Titoli a reddito fisso e similari	20.043	80.585	2.208	71.631
Totale immobilizzazioni		<u>4.132.578</u>		<u>3.779.535</u>
<i>a riportare</i>		<u>4.132.578</u>		<u>3.779.535</u>

Stato patrimoniale consolidato 1990-1989

(milioni di lire)

Passivo	1990	1989	
A. Patrimonio netto			
I. Quote della capogruppo			
1. Capitale sociale	120.000	120.000	
2. Riserve	97.598	93.446	
3. Utile (perdita) dell'esercizio	<u>(86.409)</u>	<u>4.185</u>	217.631
II. Quote terzi			
1. Capitale e riserve	64	18	
2. Utile (perdita) dell'esercizio	<u>(8)</u>	<u>(4)</u>	14
	131.189		217.645
B. Fondi correttivi dell'attivo			
I. Fondi di ammortamento			
1. Fabbricati civili	1.534	1.447	
2. Fabbricati industriali	263.005	248.252	
3. Impianti, macchinari ed attrezzature	1.033.020	896.318	
4. Altri beni	175.919	154.198	
5. Beni gratuitamente devolvibili	6.267	4.700	
6. Fondo ammortamenti anticipati (ex art. 67 D.P.R. 917/86)	<u>32.516</u>	<u>32.739</u>	1.337.654
II. Fondi svalutazione ed altri			
1. Fondo svalutazione crediti	50.634	60.917	
2. Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	3.215	2.725	
3. Fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli	401	880	
4. Fondo svalutazione rimanenze	<u>15.048</u>	<u>22.198</u>	86.720
	69.298		
<i>a riportare</i>	<u>1.712.804</u>	<u>1.642.019</u>	

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Attivo (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	4.132.578	3.779.535
B. Circolante		
I. Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	52.418	46.891
2. Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	20.601	41.252
3. Lavori in corso su ordinazione	30.170	24.174
4. Prodotti finiti e merci	10.513	7.711
	<hr/> 113.702	<hr/> 120.028
5. Anticipi a fornitori	149	128
	113.851	120.156
II. Crediti, ratei e risconti		
1. Crediti verso clienti	947.382	953.773
2. Crediti verso controllate non consolidate e collegate	2.769	2.439
3. Crediti verso controllanti	—	200.000
4. Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri Enti pubblici	473	—
5. Altri crediti	224.999	221.409
6. Ratei e risconti attivi	36.160	17.941
	<hr/> 1.211.783	<hr/> 1.395.562
III. Valori mobiliari		
1. Titoli a reddito fisso e similari	—	242
	—	242
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	4.275	8.042
2. Denaro e valori in cassa o in viaggio	1.100	1.010
	<hr/> 5.375	<hr/> 9.052
Totale circolante	<hr/> 1.331.009	<hr/> 1.525.012
TOTALE	<hr/> 5.463.587	<hr/> 5.304.547

<i>Passivo (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	1.712.804	1.642.019
C. Fondi accantonamenti per oneri e rischi diversi		
1. Fondo trattamento di fine rapporto e simili	820.898	780.798
2. Fondo imposte e tasse	2.222	3.228
3. Altri fondi per oneri e rischi	<u>145.169</u>	<u>128.504</u>
	968.289	912.530
D. Debiti, ratei e risconti		
1. Debiti v/banche ed altri istituti finanziari:		
a) a medio e lungo termine:		
• con garanzia reale	29.302	6.508
• senza garanzia reale	756.064	406.632
b) a breve termine:		
• senza garanzia reale	844.240	1.168.862
2. Debiti v/ fornitori	593.229	625.812
3. Debiti v/controllate non consolidate e collegate	5.147	4.531
4. Debiti v/controllanti	100.000	100.000
5. Anticipi da clienti e fatture di rata	38.669	39.028
6. Altri debiti	399.837	383.861
7. Ratei e risconti passivi	<u>16.006</u>	<u>14.764</u>
	2.782.494	2.749.998
TOTALE	<u>5.463.587</u>	<u>5.304.547</u>

<i>Perdite</i>	1990	1989
A. Rimanenze iniziali	197.120	184.553
B. Acquisizioni di beni e servizi		
I. Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	179.546	196.376
II. Prestazioni di servizi	<u>1.395.485</u>	<u>1.302.728</u>
	1.575.031	1.499.104
C. Costo del lavoro		
I. Retribuzioni	843.545	768.682
II. Contributi obbligatori	304.565	279.177
III. Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi simili	122.526	115.936
IV. Altri costi	<u>23.743</u>	<u>34.007</u>
	1.294.379	1.197.802
D. Ammortamenti e accantonamenti a fondi		
I. Ammortamenti:		
1. Delle immobilizzazioni immateriali	408.945	286.787
2. Delle immobilizzazioni materiali	192.904	156.568
3. Delle immobilizzazioni gratuite devolvibili	<u>1.567</u>	<u>1.567</u>
	603.416	444.922
II. Accantonamenti ai fondi, svalutazione:		
1. Crediti	7.547	28.786
2. Crediti per interessi di mora	587	98
3. Altre partecipazioni e titoli	211	676
4. Rimanenze	—	4.100
III. Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	26.928	27.565
IV. Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali	<u>1.039</u>	<u>14.248</u>
	639.728	520.395
<i>a riportare</i>	<u>3.706.258</u>	<u>3.401.854</u>

Conto dei profitti e delle perdite consolidato 1990-1989
(milioni di lire)

Profitti	1990	1989	1989
A. Ricavi			
I. Ricavi per vendite	56.106	47.695	
II. Ricavi per prestazioni	<u>3.478.553</u>	<u>3.049.303</u>	3.096.998
B. Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio		473	200.000
C. Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni		230.943	187.577
D. Plusvalenze e proventi diversi			
I. Utili da alienazioni o realizzi	2.913	716	
II. Plusvalenze da valutazioni	4.456	9.806	
III. Assorbimento fondi ed altri proventi:			
1. Assorbimento altri fondi	19.100	1.355	
2. Altri proventi	<u>47.469</u>	<u>40.479</u>	52.356
E. Rimanenze finali		73.938	120.028
F. Proventi finanziari		113.702	
I. Interessi attivi:			
1. Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	181	219	
2. Interessi su crediti v/società controllate non consolidate e collegate	196	277	
3. Interessi su crediti v/banche	2.532	1.722	
4. Interessi su crediti v/clienti	5.622	4.622	
5. Interessi su altri crediti	<u>2.123</u>	<u>2.052</u>	
	10.654	8.892	
II. Dividendi:			
1. Da società controllate non consolidate e collegate	1.942	1.237	
2. Da altre società	95	84	
III. Altri proventi finanziari:			
1. Proventi di cambio	4.122	3.320	
2. Altri	<u>32</u>	<u>312</u>	13.845
		16.845	
<i>a riportare</i>	<u>3.970.560</u>	<u>3.670.804</u>	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Perdite (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	3.706.258	3.401.854
E. Minusvalenze ed oneri diversi		
I. Perdite da alienazioni o realizzi	4.351	6.717
II. Minusvalenze da valutazioni	498	1.243
III. Altri oneri	<u>11.082</u>	<u>11.033</u>
	15.931	18.993
F. Oneri finanziari		
I. Interessi passivi:		
1. Interessi su debiti v/banche e altri istituti finanziari	167.361	116.900
2. Interessi su debiti v/fornitori	172	404
3. Interessi su debiti v/società controllate non consolidate e collegate	352	210
4. Interessi su debiti v/controllanti	8.800	8.800
5. Interessi su altri debiti	<u>248</u>	<u>169</u>
	176.933	126.483
II. Sconti ed altri oneri finanziari:		
1. Oneri di cambio	11.740	2.892
2. Ammortamento degli scarti di emissione e di altri oneri simili capitalizzati	203	36
3. Altri oneri finanziari	<u>3.187</u>	<u>1.546</u>
	192.063	130.957
G. Oneri straordinari		
I. Sopravvenienze ed insussistenze passive	33.108	27.161
II. Altri	<u>—</u>	<u>—</u>
	33.108	27.161
H. Oneri fiscali e canoni di concessione		
I. Imposte dirette:		
1. Dell'esercizio	3.586	5.608
2. Di esercizi precedenti	3	248
II. Altre imposte e tasse:		
1. Dell'esercizio	10.637	5.830
2. Di esercizi precedenti	<u>411</u>	<u>265</u>
	14.637	11.951
III. Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	110	—
IV. Canoni di concessione e simili	<u>129.233</u>	<u>112.404</u>
	143.980	124.355
I. Utile (perdita) dell'esercizio		
I. Quota capogruppo	(86.409)	4.185
II. Quota terzi	<u>(8)</u>	<u>(4)</u>
	(86.417)	4.181
TOTALE	<u>4.004.923</u>	<u>3.707.501</u>

<i>Profitti (segue)</i>	1990	1989
<i>riporto</i>	3.970.560	3.670.804

G. Proventi straordinari

I. Sopravvenienze ed insussistenze attive	34.363	36.697
II. Altri	—	—
	34.363	36.697

TOTALE**4.004.923****3.707.501**

Analisi della struttura patrimoniale consolidata 1990-1989

(milioni di lire)

	1990	1989	Variazioni
A. Immobilizzazioni nette ⁽¹⁾			
Immobilizzazioni immateriali	1.190.092	1.198.467	(8.375)
Immobilizzazioni materiali	1.349.640	1.171.783	177.857
Immobilizzazioni finanziarie ⁽²⁾	75.085	66.425	8.660
	<u>2.614.817</u>	<u>2.436.675</u>	<u>178.142</u>
B. Capitale di esercizio ⁽³⁾			
Rimanenze di magazzino	98.803	97.958	845
Crediti commerciali ⁽³⁾	906.911	1.101.427	(194.516)
Altre attività	256.122	234.819	21.303
Debiti commerciali	(637.045)	(669.371)	32.326
Fondi per rischi ed oneri ⁽⁴⁾	(387.914)	(365.983)	(21.931)
Altre passività	(415.843)	(398.625)	(17.218)
	<u>(178.966)</u>	<u>225</u>	<u>(179.191)</u> ⁽⁵⁾
C. Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A+B)	2.435.851	2.436.900	(1.049)
D. Fondo trattamento di fine rapporto	(580.375)	(546.547)	(33.828)
E. Fabbisogno netto di capitale coperto da: (C-D)	1.855.476	1.890.353	(34.877)
F. Patrimonio netto			
Quote della capogruppo	131.189	217.631	(86.442)
Quote di terzi	56	14	42
	<u>131.245</u>	<u>217.645</u>	<u>(86.400)</u>
G. Indebitamento finanziario netto			
Debiti finanziari a medio e lungo termine ⁽²⁾	885.366	513.140	372.226
Indebitamento finanziario netto a breve termine (disponibilità monetarie nette):			
• debiti finanziari a breve	844.240	1.168.862	(324.622)
• disponibilità e crediti finanziari a breve	(5.375)	(9.294)	3.919
	<u>1.724.231</u>	<u>1.672.708</u>	<u>51.523</u>
H. TOTALE, COME IN E (F+G)	1.855.476	1.890.353	(34.877)

⁽¹⁾ Al netto dei rispettivi fondi rettificativi.⁽²⁾ Di cui scadenti entro 12 mesi:

• immobilizzazioni finanziarie

• debiti finanziari a medio e lungo termine

6.067	4.532	1.535
227.965	101.782	126.183
234.032	106.314	127.718

⁽³⁾ Di cui scadenti oltre 12 mesi:

452	555	(103)
-----	-----	-------

⁽⁴⁾ Di cui L. 169.607 milioni per fondo previdenza e L. 70.916 milioni per fondo pensioni.⁽⁵⁾ Vedere la corrispondente voce della tavola di rendiconto finanziario.

Analisi dei risultati reddituali consolidati 1990-1989

(milioni di lire)

	1990	1989
A. Ricavi di vendita	3.534.659	3.096.998
Contributi e/o sovvenzioni d'esercizio	473	200.000
Variazione rimanenze di semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, lavori in corso su ordinazione, prodotti finiti e merci	(11.853)	(8.635)
Produzione interna di immobilizzazioni	230.943	187.577
B. Valore della produzione totale del periodo	3.754.222	3.475.940
Consumi di materie e servizi esterni	(1.786.877)	(1.673.493)
C. Valore aggiunto	1.967.345	1.802.447
Costo del lavoro	(1.294.379)	(1.197.802)
Saldo proventi ed oneri diversi	34.949	23.445
D. Margine operativo lordo	707.915	628.090
Ammortamenti	(603.416)	(444.922)
Altri stanziamenti rettificativi	3.968	(24.823)
Stanziamenti a fondi, rischi e oneri	(16.183)	(26.484)
E. Risultato operativo	92.284	131.861
Proventi finanziari	16.845	13.845
Oneri finanziari	(192.063)	(130.957)
F. Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	(82.934)	14.749
Saldo proventi ed oneri straordinari	1.255	9.536
G. Risultato prima delle imposte	(81.679)	24.285
Accantonamenti fiscalmente regolamentati	(1.039)	(14.248)
Imposte sul reddito	(3.699)	(5.856)
H. Utile (perdita) del periodo	(86.417)	4.181
di cui:		
• quota capogruppo	(86.409)	4.185
• quota terzi	(8)	(4)

Variations al patrimonio netto consolidato avvenute negli esercizi 1989-1990
(milioni di lire)

	Capitale sociale	Riserve, residui utili (perdite) e aumenti capitale in corso	Utile (perdita) di esercizio	Totale
Saldo al 31.12.1988	120.000	83.669	9.890	213.559
Quote terzi al 31.12.1988	—	48	(29)	19
Saldo del gruppo al 31.12.1988	120.000	83.621	9.919	213.540
Utile dell'esercizio 1988	—	9.890	(9.890)	—
Variations per differenze cambio	—	(14)	—	(14)
Utilizzo fondo contributo impianti	—	(81)	—	(81)
Utile dell'esercizio 1989	—	—	4.181	4.181
Saldo al 31.12.1989	120.000	93.464	4.181	217.645
Quote terzi al 31.12.1989	—	18	(4)	14
Saldo del gruppo al 31.12.1989	120.000	93.446	4.185	217.631
Utile dell'esercizio 1989	—	4.181	(4.181)	—
Variations per differenze cambio	—	(53)	—	(53)
Aumento capitale	—	50	—	50
Contributo in conto capitale (L. 15 maggio 1987 n. 27)	—	20	—	20
Perdita dell'esercizio 1990	—	—	(86.417)	(86.417)
Saldo al 31.12.1990	120.000	97.662	(86.417)	131.245
Quote terzi al 31.12.1990	—	64	(8)	56
Saldo del gruppo al 31.12.1990	120.000	97.598	(86.409)	131.189

Rendiconto finanziario consolidato 1990-1989
(milioni di lire)

	1990	1989
A. Disponibilità monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	(1.159.568)	(752.479)
B. Flusso monetario da attività di esercizio		
Risultato d'esercizio	(86.417)	4.181
Ammortamenti	604.658	459.170
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	16.283	20.677
Variazione del capitale di esercizio	294	(4.121)
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	179.191	(151.786)
	33.828	41.258
	747.837	369.379
C. Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
• immateriali	(417.025)	(482.484)
• materiali	(379.095)	(432.619)
• finanziarie	(8.954)	(20.587)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	5.271	760
• altri impieghi	443	84
	(799.360)	(934.846)
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	472.720	159.117
Conferimenti dei soci	50	—
Contributi in conto capitale	—	—
Rimborsi di finanziamenti	(100.544)	(739)
Rimborsi di capitale proprio	—	—
	372.226	158.378
E. Distribuzione di utili	—	—
F. Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	320.703	(407.089)
G. Disponibilità monetarie nette finali (indebitamento finanziario netto a breve finale) (A+F)	(838.865)	(1.159.568)

Note illustrative al bilancio consolidato 1990

1. Area di consolidamento

L'area di consolidamento include la RAI, società capogruppo, e tutte le società italiane ed estere nelle quali la stessa detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione di maggioranza; pertanto le società che concorrono a formare il bilancio consolidato sono:

Capogruppo

RAI	IRI	99,55%
	Terzi	0,45%

Società a partecipazione diretta

NUOVA ERI	RAI	100,00%
RAI CORPORATION	RAI	100,00%
SACIS	RAI	100,00%
SIPRA	RAI	100,00%
NUOVA FONIT CETRA	RAI	99,99%
	Terzi	0,01%

Società a partecipazione indiretta

PUBLICITAS	SIPRA	100,00%
RAI CANADA	RAI CORPORATION	100,00%
ELVITALIA	SIPRA	95,00%
	Terzi	5,00%

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli approvati dagli organi sociali, opportunamente modificati ove necessario, per rendere omogenei i principi contabili di gruppo.

Lo stato patrimoniale ed il conto profitti e perdite consolidati sono corredati da tavole di analisi della struttura patrimoniale e dei risultati reddituali, nonché da un rendiconto finanziario e da un prospetto con le variazioni del patrimonio netto.

Il raffronto tra la composizione del patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio, desumi-

bile dai bilanci civilistici della RAI al 31 dicembre 1990 e 31 dicembre 1989 e quella riportata nel bilancio consolidato di gruppo — e il collegamento fra i corrispondenti dati — è esposto nella nota n. 9.

2. Tecniche di consolidamento e criteri di conversione

Le tecniche e i criteri adottati si possono così sintetizzare:

- i valori contabili delle partecipazioni nel portafoglio della capogruppo e delle altre società rientranti nell'area di consolidamento sono stati eliminati a fronte dell'assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale; le differenze emerse sono state direttamente imputate al patrimonio netto consolidato;
- la quota di patrimonio netto e di risultato d'esercizio delle società controllate consolidate, di competenza di azionisti terzi, è stata evidenziata in apposite voci;
- le partite di debito e credito, di costi e di ricavi e le altre operazioni intercorse tra le società inserite nell'area di consolidamento sono state eliminate, ad eccezione di quelle inerenti abbonamenti radiotelevisivi, peraltro insignificanti;
- i bilanci espressi in moneta estera sono stati convertiti alla valuta di conto (lira italiana) secondo il metodo del cambio corrente, applicando cioè alle singole poste patrimoniali ed economiche i cambi in vigore a fine anno; le differenze originate dalla conversione dei valori delle voci co-

stituenti il patrimonio netto iniziale al cambio corrente di fine anno — rispetto a quello di fine esercizio precedente — sono state imputate direttamente al patrimonio netto di gruppo;

- e) nel processo di consolidamento i bilanci delle società del gruppo sono stati resi omogenei nei criteri di redazione e valutazione, tenendo conto delle realtà specifiche di ciascuna azienda.

3. Principi contabili

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili di generale accettazione, già applicati negli esercizi precedenti; quelli più significativi sono qui di seguito riportati:

- a) *Diritti di utilizzazione delle opere di ingegno e immobilizzazioni immateriali in corso*

I costi di acquisizione e di produzione dei programmi televisivi formati dalle spese variabili direttamente imputabili a ciascuna produzione, nonché dai costi delle risorse interne attribuite ai singoli programmi e valorizzate a tariffa sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

- se riferiti a produzioni televisive ad utilità ripetuta, disponibili ed utilizzabili a fine esercizio, sono iscritti fra i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno ed ammortizzati in quote costanti corrispondenti al periodo di concessione del diritto, oppure in tre anni in caso di diritti in proprietà od in concessione permanente. I costi afferenti le produzioni non disponibili a fine esercizio sono iscritti fra le immobilizzazioni immateriali in corso;

— se riferiti a produzioni televisive destinate ad un'unica fruizione immediata vengono imputati al conto profitti e perdite consolidato dell'esercizio di sostenimento della spesa.

Per le produzioni pregresse non trasmesse entro il 31 dicembre 1987, con esclusione dei diritti in concessione a tempo determinato, è stato adottato un regime transitorio che prevede il differimento dei costi fino al primo esercizio di trasmissione. A far data da tale esercizio i costi verranno imputati al conto profitti e perdite consolidato in tre esercizi od in un unico esercizio a seconda dell'appartenenza a produzioni televisive ad utilità ripetuta o ad utilità immediata. Per quanto concerne i diritti in concessione a tempo determinato, acquisiti entro il 31 dicembre 1987, l'ammortamento è calcolato pro quota per il tempo residuo di disponibilità.

- b) *Oneri da ammortizzare*

I costi ad utilità pluriennale sono iscritti al costo; l'ammortamento è commisurato alla prevista durata di utilizzazione.

- c) *Immobilizzazioni materiali e fondi di ammortamento*

I beni costituenti le immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di costruzione incrementato per le rivalutazioni monetarie di legge; il valore di alcune immobilizzazioni risulta altresì rivalutato in applicazione dell'ultimo comma dell'art. 4 della L. 19 dicembre 1973 n. 823 o per motivi particolari, come previsto dall'art. 2425 c.c.

Nel costo sono compresi gli interessi maturati sui

finanziamenti specificatamente contratti per iniziative di investimenti non ancora in esercizio. Gli incrementi dell'anno sono maggiorati per i costi del personale interno addetto alla costruzione ed installazione dei beni; le spese di manutenzione sono normalmente addebitate al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute.

Gli ammortamenti risultano stanziati a quote annuali correlate alla prevista vita utile stimata dei cespiti; gli ammortamenti anticipati iscritti nel bilancio risultano effettuati nei limiti fiscalmente ammessi.

d) *Partecipazioni non consolidate*

Le partecipazioni nelle società non facenti parte dell'area di consolidamento, con percentuale azionaria compresa tra il 20% ed il 50%, sono valutate con il metodo del patrimonio netto; le altre sono iscritte al minor importo tra il costo ed il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle società partecipate. In entrambi i casi gli allineamenti tengono conto degli eventuali fondi di svalutazione iscritti nel bilancio della società in possesso della partecipazione.

e) *Titoli a reddito fisso*

Sono riportati al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato a fine esercizio, tenuto conto degli eventuali fondi di svalutazione.

f) *Rimanenze*

Le rimanenze sia di materie prime, sussidiarie e di consumo, sia di prodotti in lavorazione e fini

ti, sono iscritte a bilancio al minore tra il costo ed il valore di presunto realizzo.

Il valore dei programmi in lavorazione rappresenta il residuo delle produzioni pregresse non ancora trasmesse al 31 dicembre 1990, per le quali, come citato al punto 3/a, viene applicata la norma transitoria che ne consente ancora l'imputazione a conto economico al momento della prima trasmissione.

I lavori in corso su ordinazione sono riportati per il valore complessivo della parte eseguita; gli acconti ricevuti sono appostati al passivo alla voce «anticipi da clienti e fatture di rata».

g) *Crediti e debiti*

Sono iscritti al loro valore nominale; l'ammontare dei crediti è ricondotto al presumibile valore di realizzo da uno specifico fondo svalutazione. I crediti e i debiti in valuta figurano al cambio dell'operazione originaria; nei casi in cui i cambi al 31 dicembre fanno registrare una differenza passiva questa viene iscritta in un apposito fondo.

h) *Fondo trattamento fine rapporto e similari*

Comprendono le quote maturate a fine anno da ciascun dipendente in conformità alla normativa vigente, tenuto altresì conto dei contratti collettivi di lavoro e di eventuali accordi integrativi.

i) *Fondo imposte e tasse*

La passività per imposte è correlata al reddito fiscale desunto dalle operazioni registrate nel con-

to dei profitti e delle perdite da ciascuna società consolidata.

l) *Fondi oneri e rischi diversi*

Sono rappresentati, in larga massima, da accantonamenti a fronte di costi che, determinabili nella loro natura, non sono invece certi nell'ammontare e nella manifestazione finanziaria.

m) *Costi e ricavi*

I costi e i ricavi sono imputati all'esercizio secondo competenza.

Per quanto si riferisce in particolare alla produzione di programmi, i costi contribuiscono alla determinazione del risultato di bilancio secondo i criteri di cui al punto 3/a; per i ricavi relativi alla commercializzazione delle produzioni televisive — e correlati costi — si procede al rinvio di quelli inerenti programmi per i quali non è ancora iniziato il processo di ammortamento (o non è ancora avvenuta la prima trasmissione, se trattati in regime transitorio).

4. Attività e passività

Per quanto attiene alle voci più significative dello stato patrimoniale consolidato si evidenzia quanto segue:

a) *Diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno*

L'ammontare di L. 776.948 milioni, al netto del-

le quote di ammortamento già stanziato, è formato, per la quasi totalità, dal valore dei programmi televisivi ad utilità ripetuta pronti per l'impiego.

b) *Immobilizzazioni immateriali in corso*

Rappresentano, per l'intero importo, il valore dei programmi televisivi ad utilità ripetuta non ancora disponibili per la trasmissione e pertanto non assoggettabili ad ammortamento.

c) *Altri oneri da ammortizzare*

La voce è così articolata:

	1990	1989
— lavori su immobili di terzi	29.698	29.093
— acquisizione programmi EDP	1.623	1.543
— costi diffusione programmi italiani in America	484	1.088
— altri	1.784	48
	<u>33.589</u>	<u>31.772</u>

Nella sottovoce «altri» sono iscritti L. 1.782 milioni rappresentanti il valore netto contabile dell'immobile venduto dalla RAI alla società COFIRI FACTOR con l'impegno, da parte di quest'ultima, di cederlo alla SACIS tramite una operazione di leasing. L'importo, registrato a fronte dell'an-

nullamento della plusvalenza emersa nel bilancio della capogruppo ed all'iscrizione nel consolidato del debito verso la COFIRI per il valore dell'immobile, sarà ammortizzato in otto anni, in correlazione con la durata del contratto di leasing.

d) *Immobilizzazioni materiali*

Ammontano complessivamente a L. 2.861.901 milioni; i nuovi investimenti dell'anno sono stati pari a L. 170.353 milioni per acquisti e L. 208.742 milioni per capitalizzazioni costi per lavori interni; queste ultime sono interamente attribuibili alla capogruppo.

I beni gratuitamente devolvibili sono tutti di pertinenza della PUBLICITAS e si riferiscono agli impianti video-matrici installati allo Stadio Olimpico in Roma.

Al netto dei fondi di ammortamento, le immobilizzazioni materiali presentano un valore residuo di L. 1.349.640 milioni; il rapporto tra i fondi e

i corrispondenti beni ammortizzabili si presenta come segue:

	1990	1989
<i>Per gruppi omogenei di beni:</i>		
— fabbricati civili	26,2%	27,9%
— fabbricati industriali	60,7%	58,5%
— impianti, macchinari ed attrezzature	66,5%	69,6%
— altri beni	67,2%	65,8%
— beni gratuitamente devolvibili	94,0%	79,0%

Nell'insieme il gruppo evidenzia un rapporto del 65,5% (1989: 66,6%).

e) *Partecipazioni*

I valori risultanti nel bilancio sono relativi alle società (e consorzi) escluse dall'area di consolidamento; si articolano come segue (in milioni di lire):

— partecipazioni in società collegate:

	quota di partecipazione		valore a bilancio	
	1990	1989	1990	1989
AUDITEL	33%	33%	85	46
EMSA	48%	48%	2.816	2.518
LA CICALA	50%	50%	46	40
TELESPAZIO	1/3	1/3	42.936	38.802
			45.883	41.406

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

risultata con quota azionaria inferiore al 20% e in consorzio:

	Titoli a portafoglio		Valore a bilancio	
	%	%	1990	1991
ALICEAF	1,77%	1,77%	475	475
A.P.E.A. (consorzio)	25,00%	25,00%	40	40
CEMIL (consorzio)	1/3	1/3	70	70
CITAD (consorzio)	20,00%	—	100	—
COB (consorzio)	—	—	150	150
EXPO GENOVA '92 (consorzio)	—	—	100	100
IRIS (consorzio)	20,00%	20,00%	60	60
ITALSIEL	3,39%	3,39%	629	629
PEGASO (consorzio)	25,00%	25,00%	50	50
TV INTERNAZIONALE S.p.A.	10,00%	10,00%	1.000	1.000
Altre	—	—	28	21
			2.702	2.595

Nel corso del 1990 l'unica variazione significativa intervenuta nel portafoglio azionario del gruppo è rappresentata dall'adesione alla costituzione del CITAD - Consorzio Italiano Terminali ad Alta Definizione.

Le partecipazioni registrate al costo sono svalutate, mediante accantonamento allo specifico fondo, per un importo di L. 323 milioni per adeguamento al capitale netto delle società che presentano perdite.

f) *Crediti esigibili oltre un anno*

Ammontano a L. 29.957 milioni e sono dovuti, in larga misura, a depositi bancari ed a pre-

sisti di personale recuperabili nel medio e lungo termine.

g) *Titoli a reddito fisso e similar.*

La voce considera i titoli a reddito fisso — in gran parte nel portafoglio della capogruppo — il cui realizzo è condizionato da clausole di garanzie e vincoli.

L'adeguamento al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato a fine esercizio trova realizzazione attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo di svalutazione.

h) *Rimanenze*

Il valore di L. 113.851 milioni iscritto in questa

voce è relativo, in maggioranza, ai materiali tecnici di scorta nei magazzini RAI ed alle rimanenze di carta e di prodotti finiti (volumi) della NUOVA ERI.

La sensibile riduzione rispetto al 1989 è dovuta all'iscrizione da parte della capogruppo fra le immobilizzazioni di materiali destinati alla realizzazione di impianti che nell'esercizio precedente risultavano fra le rimanenze.

I lavori in corso su ordinazione rappresentano il costo dei lavori eseguiti a favore dell'Ente televisivo tunisino (L. 28.732 milioni) e quelli per la realizzazione della prima rete televisiva italiana in Polonia (L. 1.438 milioni), realizzati nell'ambito di iniziative internazionali di collaborazione. I costi sostenuti saranno rimborsati alla RAI dal Governo italiano.

La svalutazione delle rimanenze, iscritta in apposito fondo, ammonta a L. 15.048 milioni, di cui L. 14.573 milioni relativi a materiali tecnici che presentano indici di rotazione che lasciano presumere, per il futuro, una utilizzazione ridotta.

i) *Crediti a breve*

Si presentano, al 31 dicembre 1990, così ripartiti:

- crediti verso clienti (L. 947.382 milioni): fra le partite più significative si segnalano quelle relative ai servizi pubblicitari resi dalla SIPRA (radiotelevisivi, stampa, cinema) per L. 516.750 milioni ed alle prestazioni rese allo Stato dalla capogruppo — in aggiunta a quelle previste dalla convenzione per la concessione del servizio radiotelevisivo — per L. 118.868 milioni. Fra questi ultimi non figura l'importo di L. 137.970 milioni relativo alla cessione effettuata in favore della COFIRI FACTOR contro

un'anticipazione di L. 130.674 milioni per il periodo 14 dicembre 1990-30 giugno 1991; la differenza di L. 7.296 milioni corrisponde all'importo negoziato come commissioni e acconto sugli interessi ed è stata imputata, per la quota di competenza del 1990, al conto profitti e perdite.

La RAI ha ceduto i crediti in parola, mantenendo solo la titolarità formale dei rapporti con i debitori e assumendo l'impegno di riversare alla COFIRI FACTOR le somme via via incassate sino a concorrenza dell'anticipazione ottenuta e di riacquistare i crediti eventualmente non riscossi alla scadenza dell'accordo. Considerato che la predetta cessione esplica efficacia reale tra le parti e tenuta altresì presente la piena solvibilità dei soggetti debitori, si dà esclusivamente qui notizia dei fatti intervenuti;

- crediti verso società collegate (L. 2.769 milioni): sono in prevalenza dovuti a partite SIPRA verso l'EMSA;
- crediti per sovvenzioni e contributi da Stato e altri Enti pubblici: l'importo di L. 473 milioni corrisponde alla sovvenzione riconosciuta alla SACIS dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo a copertura delle spese sostenute per attività promozionale del cinema italiano all'estero;
- altri crediti (L. 224.999 milioni): si riferiscono ad attività diverse da quelle commerciali incluse nelle precedenti voci e, fra le poste più rilevanti, si citano il credito RAI verso il Ministero delle Finanze per canoni di abbonamento (L. 70.964 milioni) e quello relativo agli anticipi per diritti di ripresa di manifestazioni spor-

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

di lire 1.044.339 milioni), nonché l'esposizione del bilancio nel suo complesso verso l'Enirio per l'IVA e imposte non dovute (L. 27.750 milioni).

Il bilancio consolidato che, a medio termine, si formerà, è così sintetizzato: risultato svalutativo di lire 1.044,339 milioni per il bilancio consolidato, risultato di pareggio di lire 22,3 milioni per il bilancio consolidato.

Bilancio consolidato

Attività per complessivi ammontari di L. 1.044,339 milioni, contro passività per complessivi ammontari di lire 1.044,339 milioni.

Bilancio consolidato del rapporto di bilancio

Attività per complessivi ammontari di lire 1.044,339 milioni, contro passività per complessivi ammontari di lire 1.044,339 milioni.

Bilancio consolidato del rapporto di bilancio

	Attività	Passività
Attività	1.044.339	1.044.339
Passività	1.044.339	1.044.339
Totale	2.088.678	2.088.678

Il bilancio consolidato del rapporto di bilancio per il bilancio di L. 1.044,339 milioni di lire, contro passività per complessivi ammontari di lire 1.044,339 milioni, contro passività per complessivi ammontari di lire 1.044,339 milioni.

Il bilancio di previsione è rappresentato da contratti di lavoro e da contratti di affiliazione della ri-

soluzione del rapporto di bilancio che il dipendente opti per il trattamento di pensione integrativa. Le indennità corrisposte nell'esercizio sono state pari a L. 54.984 milioni.

Bilancio consolidato e tasse

Il bilancio di L. 2.222 milioni è commisurato, come già detto, ai risultati di gestione delle singole società consolidate ed è da ritenersi sufficientemente coperto, nonchè che potrebbero derivare da quote perdenti.

Bilancio consolidato

Attività per complessivi ammontari di lire 1.044,339 milioni, contro passività per complessivi ammontari di lire 1.044,339 milioni.

Bilancio

Attività per complessivi ammontari di lire 1.044,339 milioni, contro passività per complessivi ammontari di lire 1.044,339 milioni. Il bilancio di previsione è rappresentato da contratti di lavoro e da contratti di affiliazione della risoluzione del rapporto di bilancio che il dipendente opti per il trattamento di pensione integrativa. Le indennità corrisposte nell'esercizio sono state pari a L. 54.984 milioni. Il bilancio di L. 2.222 milioni è commisurato, come già detto, ai risultati di gestione delle singole società consolidate ed è da ritenersi sufficientemente coperto, nonchè che potrebbero derivare da quote perdenti.

di concessione dovuto dalla RAI all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ed al Ministero del Tesoro per la concessione del servizio pubblico, in conformità all'art. 24 della convenzione stipulata il 1° agosto 1988; ed infine L. 16.006 milioni per ratei e risconti passivi.

5. Patrimonio netto

Al 31 dicembre 1990, tenuto conto del risultato dell'esercizio, il patrimonio netto del gruppo ammonta a L. 131.245 milioni, di cui L. 56 milioni di competenza degli azionisti terzi (al 31 dicembre 1989 i due valori erano rispettivamente di L. 217.645 e L. 14 milioni).

In dettaglio il patrimonio netto consolidato è così composto:

a) Capitale sociale

Interamente sottoscritto e versato, è formato da n. 20.000.000 di azioni del valore nominale di L. 6.000 di proprietà dell'IRI - Istituto per Ricostruzione Industriale per il 99,55% e della SIAE - Società Italiana Autori ed Editori per il restante 0,45%.

La partecipazione al capitale è conforme al disposto dell'art. 47 della L. 14 aprile 1975 n. 103.

b) Riserve

Il valore esposto è formato dalle riserve della capogruppo e dalla riserve di consolidamento emerse dall'applicazione dei principi contabili in precedenza illustrati.

c) Risultato dell'esercizio

La perdita di L. 86.417 milioni — originata dai saldi gestionali delle singole società, depurati dalle partite intergruppo e integrati con le operazioni connesse all'applicazione dei criteri e delle tecniche di consolidamento — rappresenta il risultato ottenuto nell'esercizio dal gruppo considerato come entità operativa unica; al punto 10 della relazione è sinteticamente riportata una analisi reddituale.

6. Conto profitti e perdite

Per quanto attiene alle voci economiche consolidate si segnala:

a) Costo del lavoro

L'importo esposto (L. 1.294.379 milioni) comprende le retribuzioni e tutti i contributi ed accantonamenti previsti dalla legislazione in vigore e da norme contrattuali; al 31 dicembre 1990 l'organico a tempo indeterminato del gruppo era di 14.504 unità, con una lieve riduzione rispetto al 1989.

b) Ammortamenti

Gli stanziamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente dovuti (L. 387.491 milioni) alla quota di ammortamenti dei diritti su programmi televisivi, sia di quelli a piena titolarità sia di quelli acquisiti in concessione.

Fra gli stanziamenti a fronte delle immobilizzazioni materiali figurano anche ammortamenti

arricchiti per L. 1.039 milioni; le società che hanno usufruito del beneficio fiscale sono: la SIPRA (L. 585 milioni), la NUOVA FONIT CETRA (L. 267 milioni) e la SACIS (L. 247 milioni).

i) *Oneri finanziari*

Ammontano a L. 192.063 milioni (L. 130.957 milioni nel 1989) e sono in gran parte connessi all'esposizione finanziaria della capogruppo, per gli scopi curress, ai fabbisogni di gestione.

l) *Oneri straordinari*

Le sopravvenienze passive inserite in questa voce sono prevalentemente dovute a costi registrati a carico dell'esercizio per inadeguato o mancato accertamento negli esercizi precedenti.

m) *Oneri fiscali*

L'onere risultante a conto economico per le imposte sul reddito e, come già indicato nell'illustrazione dei principi contabili, quello derivante dalle operazioni registrate dalle singole società incluse nell'area di consolidamento.

n) *Ricavi*

Le principali fonti di ricavo del gruppo sono afferenti ai canoni di abbonamento per il servizio radiotelevisivo (L. 1.649.628 milioni) ed alla connessa pubblicità (L. 1.159.505 milioni, compresi i diritti d'agenzia); attività collaterali vengono svolte nel campo della pubblicità su altri mezzi (stampa, cinema, manifestazioni sportive) dell'editoria, della produzione discografica e di home video, delle edizioni musicali e della commercializzazione dei diritti di utilizzazione dei programmi televisivi.

g) *Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni*

I valori iscritti sono relativi alle capitalizzazioni della RAI sia sulle immobilizzazioni materiali per costi del personale interno adibito alla realizzazione degli impianti (L. 41.791 milioni), per utilizzo di materiale prelevato da magazzino (L. 145.623 milioni), per oneri finanziari (L. 21.328 milioni), sia sulle immobilizzazioni immateriali per programmi ad utilità ripetuta (L. 19.211 milioni); i residui L. 2.990 milioni sono relativi a costi capitalizzati dalla NUOVA ERI per iniziative promozionali sulle testate edite.

h) *Proventi straordinari*

Fra le sopravvenienze attive iscritte in questa voce figurano le eccedenze riscontrate per alcuni costi di competenza pregressa a fronte dei relativi accertamenti stanziati negli esercizi precedenti e note di credito su acquisizioni di beni e servizi di competenza di anni precedenti.

7. Saldo contabile

L'esercizio chiude con una perdita di gruppo di L. 86.417 milioni emergente dai bilanci delle singole società consolidate, rettificati dalle operazioni di consolidamento.

8. Eventi successivi alla data del bilancio

Con decorrenza 1° gennaio 1991 hanno avuto effetto gli aumenti dei canoni di abbonamento alla te-

levisione, di cui al D.M. 20 dicembre 1990 e L. 29 dicembre 1990 n. 407.

Per quanto attiene agli aspetti finanziari in data 5 aprile 1991 la RAI ha contratto un prestito quinquennale in EUROLIRE di 235.000 milioni, con rimborso dell'intero capitale alla scadenza del 60° mese.

In data 1° gennaio 1991 la RAI ha receduto dalla partecipazione al consorzio A.RE.A. (L. 40 milioni pari al 25% del fondo consortile).

9. Raccordo tra bilancio RAI e bilancio consolidato al 31 dicembre 1990 e al 31 dicembre 1989

L'analisi delle voci di raccordo tra l'utile di esercizio ed il patrimonio netto della capogruppo e i rispettivi dati consolidati — comprensivi delle quote terzi — si presenta come segue (milioni di lire):

10. Analisi reddituale e patrimoniale-finanziaria

L'esercizio 1990 ha risentito, nell'area dei ricavi, dei ritardi verificatisi sia nell'aggiornamento tariffario dei canoni di abbonamento radiotelevisivi sia nell'incasso del contributo «una tantum» sostitutivo; nel campo delle spese la gestione — sempre per quanto attiene particolarmente alla capogruppo — ha dovuto far fronte ad un mercato fortemente concorrenziale che ha portato ad una notevolissima lievitazione dei costi, in particolare per i diritti di ripresa delle manifestazioni sportive.

Le difficoltà economiche derivanti dallo scenario esposto non hanno consentito alla RAI di mantenere l'equilibrio gestionale ed evitare quindi di chiudere l'esercizio con una perdita di L. 54.386 milioni.

La differenza fra il risultato del bilancio consolidato e quello del bilancio della capogruppo è, per la massima parte, dovuta agli effetti sul conto economico

	Utile (perdita) dell'esercizio		Patrimonio netto	
	1990	1989	1990	1989
Bilancio capogruppo	(54.386)	528	120.295	174.681
Adeguamenti del valore delle società collegate al metodo del patrimonio netto	4.457	9.806	29.814	25.337
Utili indivisi delle società consolidate che eccedono il valore di carico	773	1.275	31.683	30.912
Rettifiche di consolidamento (vedi nota 2/e)	(37.261)	(7.428)	(50.547)	(13.285)
Bilancio consolidato (quota di gruppo e quota terzi)	(86.417)	4.181	131.245	217.645

La PA è stata finora denegata davanti alle richieste di riconoscimento del gruppo del partito. La PA è stata riconosciuta al gruppo di maggioranza che ha presentato il bilancio di esercizio, e costruisce un gruppo che si può considerare il gruppo del bilancio. *Esistono, in realtà, due gruppi: in Via Leclercq, quello che si può considerare il gruppo del partito, e quello che si può considerare il gruppo della PA.* Il gruppo del partito, che si può considerare il gruppo della PA, è quello che ha presentato il bilancio di esercizio per il 1977. *Esistono, in realtà, due gruppi: quello che si può considerare il gruppo del partito, e quello che si può considerare il gruppo della PA.*

La perdita di valore del gruppo del partito, che si può considerare il gruppo della PA, è stata di lire 1.147.302, che si può considerare il gruppo del partito, che si può considerare il gruppo della PA, è stata di lire 1.147.302, che si può considerare il gruppo del partito, che si può considerare il gruppo della PA, è stata di lire 1.147.302.

La perdita di valore del gruppo del partito, che si può considerare il gruppo della PA, è stata di lire 1.147.302, che si può considerare il gruppo del partito, che si può considerare il gruppo della PA, è stata di lire 1.147.302, che si può considerare il gruppo del partito, che si può considerare il gruppo della PA, è stata di lire 1.147.302.

Il rimanente in concreto realizzazione dei benefici, che si può considerare il gruppo del partito, che si può considerare il gruppo della PA, è stata di lire 1.147.302, che si può considerare il gruppo del partito, che si può considerare il gruppo della PA, è stata di lire 1.147.302.

Il rimanente in concreto realizzazione dei benefici, che si può considerare il gruppo del partito, che si può considerare il gruppo della PA, è stata di lire 1.147.302, che si può considerare il gruppo del partito, che si può considerare il gruppo della PA, è stata di lire 1.147.302.

La perdita di valore del gruppo del partito, che si può considerare il gruppo della PA, è stata di lire 1.147.302, che si può considerare il gruppo del partito, che si può considerare il gruppo della PA, è stata di lire 1.147.302.

Si riportano infine le attività e passività riportate fra il breve e medio e lungo termine, confrontate con quelle dell'anno precedente (milioni di lire).

	1977	1976
Attività a breve	1.147.302	1.525.416
Attività immobilizzate	2.634.716	2.354.757
Passività a breve	2.027.416	1.365.754
Passività a medio termine	1.223.367	1.296.174

**Relazione di certificazione
sul bilancio consolidato**

Agli Azionisti della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A.:

1. Abbiamo esaminato il bilancio consolidato della RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A. e CONTROLLATE (Gruppo RAI - Nota 1) al 31 dicembre 1990, rappresentato da:
 - Stato patrimoniale consolidato
 - Conto dei profitti e delle perdite consolidato
 - Tavola di analisi della struttura patrimoniale consolidata
 - Tavola di analisi dei risultati reddituali consolidati
 - Rendiconto finanziario consolidato
 - Variazioni al patrimonio netto consolidato
 - Note illustrative al bilancio consolidato 1990.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, pertanto, ha comportato quei sondaggi delle registrazioni contabili e quelle altre procedure di verifica da noi ritenuti necessari nella fattispecie. I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo RAI sono quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.). I bilanci di alcune controllate, i cui ricavi ed attività totali rappresentano circa il 6% dei rispettivi dati consolidati, sono stati esaminati da altre società di revisione che ci hanno fornito le loro relazioni. Il giudizio da noi qui di seguito espresso sull'allegato bilancio consolidato, per quanto attiene i dati esaminati dalle altre società di revisione, è fondato esclusivamente sul contenuto delle relazioni suddette.

3. La Società Capogruppo ha presentato ai fini comparativi lo stato patrimoniale consolidato ed il conto dei profitti e delle perdite consolidato dell'esercizio precedente.

te ed i relativi prospetti supplementari. Per il nostro giudizio sul bilancio consolidato dell'esercizio precedente, corredato delle note illustrative e di tutta la necessaria informativa supplementare, si fa pertanto riferimento alla nostra relazione di certificazione emessa in data 1° giugno 1990.

4. L'esercizio 1990 costituisce il terzo esercizio di applicazione nel bilancio della Capogruppo dei criteri di valutazione dei programmi televisivi definiti ed adottati per la prima volta nel bilancio al 31 dicembre 1988.

Tali criteri di valutazione, per i programmi ad utilità ripetuta sono ritenuti idonei a riflettere le attuali caratteristiche e modalità di produzione ed utilizzazione dei programmi televisivi (replicabilità, cessione di diritti al circuito cinematografico ed all'estero, nonché a televisioni minori, ecc.), mentre per i programmi ad utilità istantanea rispondono ad esigenze di prudenza.

Nell'esercizio 1990, coerentemente con gli esercizi 1988 e 1989, per le produzioni pregresse, i cui primi costi siano stati sostenuti anteriormente al 1° gennaio 1988, sono stati applicati criteri transitori, da noi condivisi, che prevedono quanto segue:

- Per quanto concerne i programmi con diritti in concessione a tempo determinato acquisiti entro il 31 dicembre 1987, l'ammortamento pro quota per il tempo residuo di disponibilità è iniziato a partire dal 1988.
- Per i programmi iniziati od acquisiti anteriormente al 1° gennaio 1988 e non trasmessi entro il 31 dicembre 1987, con esclusione di quelli con diritti in concessione a tempo determinato precedentemente menzionati, si effettua il differimento dei costi fino al primo esercizio di trasmissione. A far data da tale esercizio i costi sono imputati al conto profitti e perdite in tre esercizi od in un unico esercizio a seconda dell'appartenenza a produzioni televisive ad utilità ripetuta o ad utilità immediata.

Tali criteri sono applicati ai programmi pregressi ritenuti artisticamente validi e trasmissibili. Qualora la validità artistica o la trasmissibilità di questi programmi ven-

ga meno, la Società provvede all'azzeramento del loro valore indipendentemente dalla trasmissione, imputandone il costo per intero al conto economico. Questo principio è stato rispettato anche nel corso dell'esercizio 1990.

Tutto ciò premesso, forniamo, per maggiore informativa di bilancio, l'ammontare dei programmi televisivi tuttora assoggettati ai sopra citati criteri di valutazione transitori:

- Programmi televisivi di attualità, informazione od intrattenimento leggero, di proprietà od in concessione a tempo indeterminato, iniziati prima del 31 dicembre 1987 e non ancora trasmessi al 31 dicembre 1990 (inclusi nei semilavorati e prodotti in corso di lavorazione): Lire 19.002 milioni (al 31 dicembre 1989 essi ammontavano a Lire 40.143 milioni).
- Programmi televisivi ad utilità ripetuta, di proprietà od in concessione a tempo indeterminato, iniziati prima del 31 dicembre 1987 e non ancora trasmessi al 31 dicembre 1990 (inclusi nelle immobilizzazioni immateriali in corso): Lire 160.904 milioni (al 31 dicembre 1989 essi ammontavano a Lire 271.991 milioni).

Il mantenimento in bilancio dei costi differiti relativi a tali programmi televisivi pregressi (complessivamente Lire 180 miliardi al 31 dicembre 1990) si basa sul presupposto che permangano nel tempo la loro validità e trasmettibilità, condizioni che secondo quanto espressamente confermatoci dalle Direzioni delle Reti Televisive sussistevano al momento della redazione del bilancio.

5. La Capogruppo, alcune società controllate ed una collegata nell'esercizio 1990 e/o negli esercizi precedenti hanno stanziato ammortamenti anticipati in aggiunta a quelli ordinari ed inoltre, negli esercizi precedenti, avevano applicato l'aliquota piena di ammortamento sui cespiti entrati in funzione in corso di esercizio, al fine di avvalersi dei benefici fiscali concessi dalla vigente normativa tributaria. Qualora le società del Gruppo, così come previsto dai principi contabili di riferimento, avessero calcolato gli ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche a quote costanti sulla stimata vita utile, nella fattispecie ragionevolmente rappresentata dalle aliquote di ammortamento ordinario stabilite dalla normativa fiscale, il patrimonio

netto consolidato al 31 dicembre 1990 sarebbe superiore, al netto dell'effetto fiscale teorico, di circa Lire 43,8 miliardi, mentre la perdita consolidata dell'esercizio, in considerazione della presenza di cespiti completamente ammortizzati per effetto di ammortamenti anticipati stanziati negli esercizi precedenti e pur in presenza di ammortamenti anticipati stanziati nel 1990 da alcune società consolidate, sarebbe superiore, al netto dell'effetto fiscale teorico, di circa Lire 8,8 miliardi.

6. La Capogruppo ha in essere controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, è stato stanziato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1990 un fondo che rappresenta la miglior stima possibile dell'onere da sostenere in funzione dei dati e notizie disponibili al momento della redazione del bilancio consolidato stesso. Per le controversie giudiziali su fattispecie analoghe che potrebbero sorgere in futuro e per quelle stragiudiziali attualmente in corso ma il cui esito è incerto, non è stato effettuato alcun accantonamento nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1990, poiché l'eventuale passività non è attualmente determinabile, in quanto dipendente dall'evoluzione di eventi futuri.
7. La Capogruppo è convenuta in talune controversie giudiziali con terzi per le quali, allo stato attuale, non è possibile stimare se e in quale misura potranno manifestarsi oneri a carico della stessa. Pertanto la Società non ha effettuato alcun accantonamento al riguardo nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1990.
8. A partire dall'esercizio 1987 la Capogruppo ha stanziato in bilancio la passività per ferie maturate e non godute in funzione di una percentuale di effettivo utilizzo delle ferie pregresse ricavata dai dati statistici relativi al personale che si è dimesso nell'ultimo quadriennio.

Tale metodo di calcolo si basa su presupposti motivati dall'esistenza di accordi contrattuali con i dipendenti RAI, del tutto particolari, i quali escludono la monetizzazione delle ferie maturate in esercizi precedenti ma non godute al momento della cessazione del rapporto di lavoro, ed in relazione all'esperienza rilevabile da

situazioni di fatto, che evidenziano un costante mancato utilizzo di una quota di ferie contrattualmente fruibili e che storicamente confermano l'applicazione concreta, senza contestazioni, dell'esclusione della monetizzazione delle ferie non godute anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

La congruità del fondo ferie determinato dalla Società al 31 dicembre 1990 è subordinata alla permanenza della concreta applicazione degli accordi che non prevedono la monetizzazione delle ferie maturate e non godute al momento della cessazione del rapporto di lavoro ed all'effettivo utilizzo futuro delle ferie pregresse da parte dei dipendenti RAI aventi diritto in misura non dissimile da quello stimato attualmente dalla Società.

9. Come illustrato nelle note al bilancio consolidato, la Capogruppo ha effettuato la cessione ad una società di factoring (soggetto correlato in quanto facente capo al suo stesso azionista) di crediti verso lo Stato (in parte fatturati ed in parte accertati) per circa Lire 138 miliardi. Le pattuizioni relative all'operazione in esame permettono di individuare nella stessa la natura di finanziamento, garantito da cessione di crediti pro-solvendo dal cui incasso il cessionario possa assicurarsi l'estinzione del rapporto di finanziamento.

Nel bilancio consolidato i crediti ceduti sono stati rimossi dall'attivo, anziché iscrivere l'accensione di un debito nel passivo; pertanto le informazioni sui valori ad essi relativi fornite nelle note illustrative al bilancio consolidato sono da considerarsi integrative dell'ammontare complessivo dei crediti e dei debiti esposti nello stato patrimoniale consolidato.

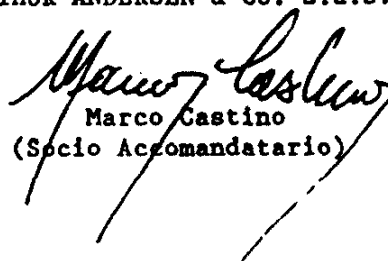
10. La Società ha presentato il bilancio consolidato in base a schemi unificati IRI che, come illustrato dagli Amministratori, intendono anticipare il recepimento delle direttive comunitarie.

Tali schemi espongono, evidenziate separatamente, nel patrimonio netto consolidato e nella perdita consolidata dell'esercizio le quote relative ai terzi, che ammontano rispettivamente a Lire 56 milioni e Lire 8 milioni.

11. A nostro giudizio, sulla base del nostro esame e delle relazioni degli altri revisori di cui al paragrafo 2., tenuto conto di quanto indicato nel precedente paragrafo 5. relativamente agli ammortamenti anticipati, subordinatamente agli eventuali effetti di quanto indicato nei precedenti paragrafi 6., 7. e 8. relativamente alle controversie giudiziali e stragiudiziali con personale dipendente, alle controversie giudiziali con terzi ed al fondo ferie, il bilancio consolidato sopramenzionato presenta la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo RAI al 31 dicembre 1990, il suo risultato economico e le variazioni nella sua situazione patrimoniale-finanziaria per l'esercizio chiuso a tale data, secondo corretti principi contabili.

Torino, 3 giugno 1991.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.

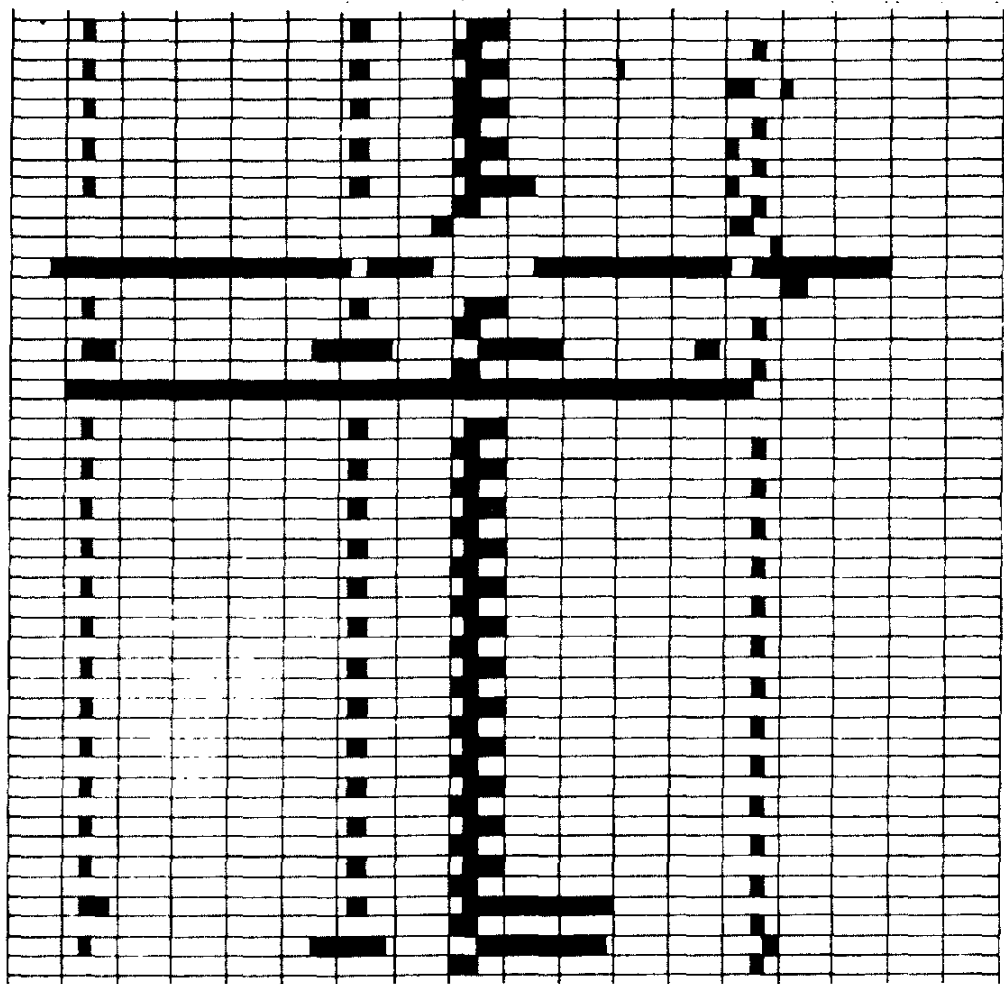

Marco Castino
(Socio Accomandatario)

Documentazione statistica

Indice

Orari indicativi di trasmissione
Orari indicativi delle trasmissioni regionali
Televisione. Ore di trasmissione 1986-1990
Programmi televisivi a diffusione nazionale nel 1990
Programmi televisivi regionali e locali nel 1990
Televisione. Tecnica prevalente di produzione
Radio. Ore di trasmissione 1986-1990
Programmi radiofonici a diffusione nazionale nel 1990
Programmi radiofonici regionali e locali nel 1990
Programmi radiofonici per l'estero nel 1990
Radio. Ore di trasmissione 1986-1990
Ascolto delle Reti TV RAI nel 1990
Ascolto delle Reti Radio RAI nel 1990
Impianti trasmettenti
Impianti di ripresa televisiva
Impianti di ripresa radiofonici
Abbonamenti alla televisione (utenza in regola con i pagamenti)
Abbonamenti alla televisione (utenza in «portafoglio»)
Densità degli abbonamenti alla televisione
Abbonamenti dal 1954 al 1990
Nuovi abbonamenti per categorie di utenza dal 1986 al 1990
Valore del canone di abbonamento TV colore dal 1980 al 1990
Ripartizione dei canoni di abbonamento
Canone e abbonamenti alla televisione in alcuni paesi europei
Canoni di abbonamento cumulativi RF-TV in Europa
Prezzi nei settori spettacolo e informazione tra il 1980 e il 1990
Immobilizzazioni materiali e fondi di ammortamento al 31 dicembre 1990
Investimenti RAI dal 1986 al 1990
Costi e ricavi RAI per destinazione
Personale per strutture e qualifiche

PROGETTO DI LEGGE
N. 1000



TELEVISIONE ■■■■

RADIO ■■■■

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TELEVISIONE - ORE DI TRASMISSIONE 1986-1990

	1986	1987	1988	1989	1990
<i>Diffusione nazionale</i>					
RaiUno	5.308	5.986	6.115	6.386	6.677
RaiDue	5.293	5.532	6.269	6.560	6.757
RaiTre	4.003	4.088	4.681	4.712	4.943
	14.604 ⁽¹⁾	15.606 ⁽²⁾	17.065 ⁽³⁾	17.658 ⁽⁴⁾	18.377 ⁽⁵⁾
<i>Diffusione regionale e locale</i>					
Regionali in italiano - RaiTre	6.580	5.958	5.540	5.969	5.892 ⁽⁶⁾
Locali in italiano	159	122	168	70	80
Locali in tedesco	560	533	555	539	560
Locali in ladino ⁽⁷⁾	—	—	12	24	25
Regionali in francese	44	46	36	40	42
	7.343	6.659	6.311	6.642	6.599
Totale	21.947	22.265	23.376	24.300	24.976 ⁽⁸⁾

(1) Escluso Televideo: 6.418 ore di normale servizio e 1.133 ore di trasmissioni «in chiaro».

(2) Escluso Televideo: 6.363 ore di normale servizio e 609 ore di trasmissioni «in chiaro».

(3) Escluso Televideo: 6.454 ore di normale servizio e 582 ore di trasmissioni «in chiaro» (fino al 1° ottobre 1988).

(4) Escluso Televideo: 6.560 ore di normale servizio.

(5) Escluso Televideo: 6.790 ore di normale servizio.

(6) Compresa 139 ore del TG3 regione Lazio e Lombardia delle ore 19,30 replicate sperimentalmente su RaiUno, sempre a diffusione regionale, in chiusura dei programmi e così ripartite: 68 ore per il Lazio e 71 ore per la Lombardia.

(7) Dal 12 luglio 1988.

(8) Sono inoltre da considerare 1.625 ore di trasmissioni televisive via satellite Olympus (RaiSat), avviate sperimentalmente il 29 gennaio 1990.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMI TELEVISIVI A DIFFUSIONE NAZIONALE NEL 1990

in milioni di ore per genere

	1989	1990	1991	1992	1993
Programmi di spettacolo e culturali					
Musica e varietà	112	41	134	272	1,1
Fiori	—	29	15	34	—
Magazine telegiornali	839	815	232	2.587	4,1
Film	872	1.157	829	2.721	11,1
Cartoni animati	252	121	30	414	1,7
Documentari leggeri	341	1.068	471	2.541	4,1
Documentari documentari	320	252	623	41	1,1
Reportage	112	6,5	127	1.452	2,1
Totale	4.138	4.756	2.455	11.349	61,7
Programmi scolastici ed educativi per la tv					
Scolastici	25	28	41	44	—
Educativi per adulti	90	112	405	617	3,1
Totale	115	140	446	701	3,8
Programmi informativi					
Telegiornali	112	58	145	655	1,1
Magazine complementari	57	5	10	114	—
Telegiornali	75	17	—	81	1,4
Magazine di attualità	141	98	170	631	3,1
Magazine speciali	49	47	47	144	0,7
Magazine complementari	65	33	—	35	0,2
Sport	459	115	1.126	2.111	10,4
Totale	1.823	1.422	1.648	4.893	26,6
Programmi di servizio					
Notizie	23	3	—	11	0,1
Altre	14	15	4	45	0,1
Totale	37	28	4	69	0,4
Programmi satira	47	91	287	284	4,1
Spettacoli	257	22	153	58	3,1
Totale	6.677	6.757	4.943	18.377	100,0

I dati sono espressi in milioni di ore di trasmissione.

I dati sono espressi in milioni di ore di trasmissione per canale televisivo. I dati sono espressi in milioni di ore di trasmissione per canale televisivo.

I dati sono espressi in milioni di ore di trasmissione per canale televisivo. I dati sono espressi in milioni di ore di trasmissione per canale televisivo.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMI TELEVISIVI REGIONALI E LOCALI NEL 1990

Ore di trasmissione per sedi

	Programmi di spettacolo e culturali	Programmi informativi	Annunci pubblicità	Totale
<i>Regionali in italiano - RaiTre</i>				
Piemonte - Torino	—	306	—	306
Valle d'Aosta - Aosta	41	201	—	242
Lombardia - Milano	—	323 ⁽¹⁾	1	324 ⁽¹⁾
Trentino Alto Adige - Bolzano	23	122	1	146
- Trento	23	125	—	148
Veneto - Venezia	—	274	4	278
Friuli Venezia Giulia - Trieste	65	304	10	379
Liguria - Genova	—	301	—	301
Emilia Romagna - Bologna	—	300	7	307
Toscana - Firenze	—	286	—	286
Umbria - Perugia	—	226	—	226
Marche - Ancona	—	280	3	283
Lazio - Roma	—	325 ⁽²⁾	—	325 ⁽²⁾
Abruzzi - Pescara	—	286	—	286
Molise - Campobasso	—	259	1	260
Campania - Napoli	—	290	—	290
Puglia - Bari	—	284	—	284
Basilicata - Potenza	3	234	6	243
Calabria - Cosenza	—	302	1	303
Sicilia - Palermo	43	250	1	294
Sardegna - Cagliari	46	333	2	381
	244	5.611	37	5.892
<i>Locali in italiano</i>				
Bolzano	17	—	63	80
<i>Locali in tedesco</i>				
Bolzano	408	152	—	560
<i>Locali in ladino</i>				
Bolzano	12	13	—	25
<i>Regionali in francese</i>				
Aosta	42	—	—	42
	479	165	63	707
Totale	723	5.776	100	6.599

¹: Compresa 71 ore di TG3 regione Lombardia delle ore 19,30 replicate sperimentalmente su RaiUno, sempre a diffusione regionale, in chiusura dei programmi.

²: Compresa 68 ore di TG3 regione Lazio delle ore 19,30 replicate sperimentalmente su RaiUno, sempre a diffusione regionale, in chiusura dei programmi.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TELEVISIONE - TECNICA PREVALENTE DI PRODUZIONE
Trasmissioni sulle reti nazionali nel 1990

	Ore di trasmissione			Totale	Composizione % del totale	
	Raiuno	RaiDue	RaiTre		Tecnica produttiva	Impieghi tecnici
<i>1^a trasmissione</i>						
Produzione interna	3.568	3.127	2.536	9.231	70,30	
Appalti e coproduzioni	225	136	303	664	5,10	
Acquisti e noleggi	1.179	1.447	608	3.234	24,60	
	4.972	4.710	3.447	13.129	100,00	77,20
<i>Repliche</i>	1.141	1.636	1.106	3.883		22,80
	6.113	6.346	4.553	17.012		100,00
<i>Annunci e pubblicità</i>	564	411	390	1.365		
Totale trasmissioni	6.677	6.757	4.943	18.377		

1^a trasmissione prevalentemente programmi informativi, compresi telegiornali, i quali anche quando comprendono appalti di produzione estere (prevalentemente scambiate con esteri) sono caratterizzati da un consistente tasso di elaborazione da parte delle redazioni e delle loro strutture produttive.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RADIO - ORE DI TRASMISSIONE 1986 - 1990

	1986	1987	1988	1989	1990
<i>Diffusione nazionale</i>					
RadioUno	6.395	6.395	6.378	6.364	6.387
RadioDue	5.954	5.965	6.053	6.104	6.073
RadioTre	6.570	6.574	6.592	6.575	6.573
	18.919	18.934	19.023	19.043	19.033
Raistereouno ⁽¹⁾	3.304	3.314	3.318	3.290	3.305
Raistereodue ⁽¹⁾	3.305	3.321	3.315	3.302	3.320
Raistereonotte ⁽¹⁾	2.192	2.198	2.195	2.189	2.198
	8.801	8.833	8.828	8.781	8.823
 <i>Diffusione regionale</i>					
in italiano	12.083	11.963	10.718	10.647	10.569
in tedesco	4.057	3.994	4.251	4.666	4.620
in ladino	155	152	171	236	237
in francese	87	83	86	107	117
in sloveno	4.503	4.483	4.513	4.520	4.500
	20.885	20.675	19.739	20.176	20.043
 <i>Per l'estero</i>					
in lingua italiana	5.878	5.869	5.899	5.881	5.382
in lingua straniera	5.666	5.667	5.683	5.678	5.598
	11.544	11.536	11.582	11.559	10.980
Totale	60.149	59.978	59.172	59.559	58.879 ⁽²⁾

⁽¹⁾ Esclusi i collegamenti con la radiodiffusione⁽²⁾ Dalla fine del 1989 è inoltre operante il servizio Isotfrequenza che consente la ricezione da autoradio senza bisogno di cambiare frequenza. Attualmente lungo alcune autostrade offre 24 ore su 24, nella frequenza 103,3 Mhz, un programma speciale con musica, alcune edizioni dei GR, notiziari di «Onda Verde», schede turistiche e messaggi urgenti a cura della società Autostrade.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMI RADIOFONICI A DIFFUSIONE NAZIONALE NEL 1990

Ore di trasmissione per generi

	Radio Uno	Radio Due	Radio Tre	Totale Ore	%
<i>Programmi ricreativi e culturali</i>					
Musica infantile e da camera	241	88	2.926	3.255	17,1
Musica lirica	118	8	585	711	3,7
Prosa	1	24	265	290	1,5
Sceneggiati	151	107	19	267	1,3
Rivista, varietà, operette e commedie musicali	1.451	489	—	1.974	10,2
Musica leggera	835	407	243	1.485	7,5
Programmi culturali	1.647	3.117	1.616	6.380	32,8
	4.495	4.284	5.654	14.433	75,8
<i>Programmi scolastici ed educativi per adulti</i>					
Scolari	0	—	45	55	0,3
Radio per la scuola	5	37	38	80	0,4
	25	37	83	145	0,7
<i>Programmi informativi</i>					
Notiziari	764	630	557	1.951	10,1
Radio per i non udenti	82	39	19	140	0,7
Radiofonie	—	—	—	—	—
Rubriche di attualità e servizi sociali	415	354	170	949	5,0
Servizi parlamentari	36	15	—	51	0,3
Sport	238	127	11	376	2,0
	1.556	1.469	770	3.795	20,0
<i>Tribune e accesso</i>					
Tribune	3	3	—	6	0,03
Accesso	4	8	—	12	0,06
	7	11	—	18	0,1
<i>Annunci</i>					
	45	151	55	251	1,3
<i>Pubblicità</i>					
	158	121	—	279	1,5
Totale	6.387	6.073	6.573	19.033	100,0

PROGRAMMI RADIOFONICI REGIONALI E LOCALI NEL 1990
Ore di trasmissione per sedi

	Programmi ricreativi e culturali	Programmi informativi	Annunci intervalli pubblicità	Totale
<i>In lingua italiana</i>				
Piemonte - Torino	222	156	36	414
Valle d'Aosta - Aosta	107	147	22	276
Lombardia - Milano	215	151	25	391
Trentino Alto Adige - Bolzano	197	121	26	344
- Trento	493	128	—	621
Veneto - Venezia	218	160	23	401
Friuli Venezia Giulia - Trieste	645	517	100	1.262
Liguria - Genova	213	163	17	393
Emilia Romagna - Bologna	207	141	17	365
Toscana - Firenze	230	141	24	395
Umbria - Perugia	206	145	7	358
Marche - Ancona	216	151	23	390
Lazio - Roma	188	147	60	395
Abruzzi - Pescara	212	159	17	388
Molise - Campobasso	179	146	22	347
Campania - Napoli	209	159	10	378
Puglia - Bari	151	158	6	315
Basilicata - Potenza	221	146	7	374
Calabria - Cosenza	207	146	12	365
Sicilia - Palermo	666	398	109	1.173
Sardegna - Cagliari	863	333	28	1.224
	6.065	3.913	591	10.569
<i>In altre lingue</i>				
in tedesco - Bolzano	3.582	985	53	4.620
in ladino - Bolzano	130	107	—	237
in francese - Aosta	98	—	19	117
in sloveno - Trieste	3.558	888	54	4.500
	7.368	1.980	126	9.474
Totale	13.433	5.893	717	20.043

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMI RADIOFONICI PER L'ESTERO NEL 1990

Ore di trasmissione per area di destinazione

		Programmi informativi e culturali	Programmi informativi	Totale
<i>In lingua italiana</i>				
A onda corta	Africa	451	166	617
	America	1.380	442	1.822
	Australia	117	48	165
	Europa	183	61	244
	Bacino del Mediterraneo	—	92	92
A onda media	Notturno Italiano	1.734	328	2.062
	Venezia Giulia	278	102	380
		4.143	1.239	5.382
<i>In lingua straniera</i>				
A onda corta	Africa	197	448	645
	America	109	438	547
	Europa	918	2.444	3.362
	Vicino Oriente, Arabia, Egitto	155	210	365
	Asia (Giappone ed Estremo Oriente)	87	115	202
A onda media	Bacino del Mediterraneo	—	89	89
	Bacino del Mediterraneo	—	78	78
	Notturno Italiano	—	310	310
		1.466	4.132	5.598
<i>Nel complesso</i>				
A onda corta		3.597	4.553	8.150
A onda media		2.012	818	2.830
Totale		5.609	5.371	10.980

1) Nel Notturno italiano viene diffusa anche ad onda corta, così come le trasmissioni delle Reti nazionali.

2) Nelle lingue: araba, arava, francese, somalo.

3) Nelle lingue: spagnola, francese, inglese, portoghese.

4) Nelle lingue: albanese, bulgara, ceca, danese, esperanto, francese, greca, italiana, maltese, polacca, portoghese, romena, russa, serbo-croata, slovacca, slovena, spagnola, svedese, tedesca, turca, ucraina, ungherese.

5) Nelle lingue: araba, inglese.

6) Nelle lingue: inglese.

7) Nelle lingue: araba.

8) Nelle lingue: francese, inglese e tedesco.

9) Sono stati utilizzati per trasmissione, dapprima, dal 27 settembre 1990 per il Golfo Persico, 12 edizioni di 10, ciascuna ripetute per un'ora, il 300° 16° 40'.

10) Per il Giappone 1990.

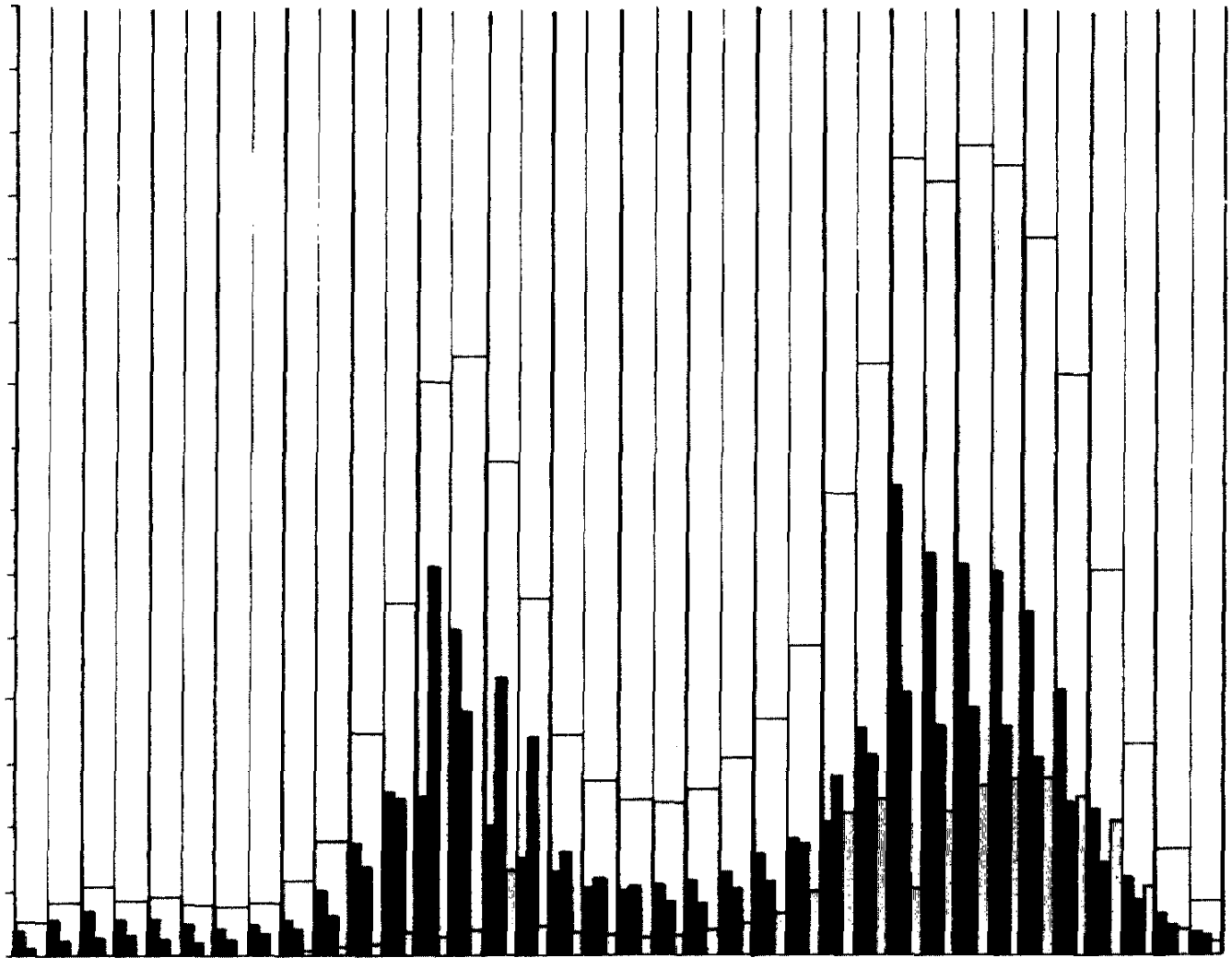
11) Dal 4 aprile 1992 è iniziata la trasmissione per l'Estremo Oriente meridionale.

FILODIFFUSIONE - ORE DI TRASMISSIONE 1986 - 1990

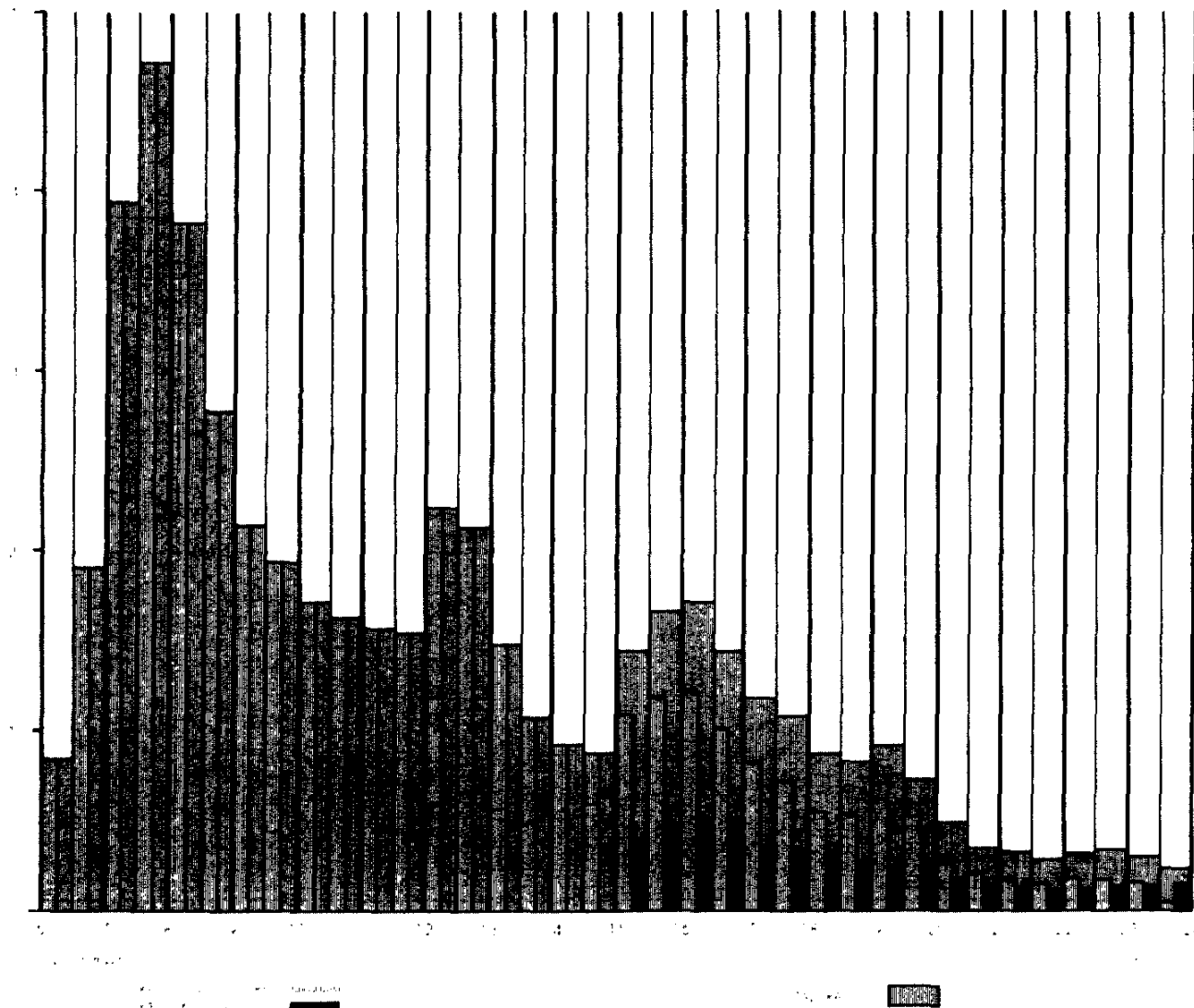
	1986	1987	1988	1989	1990
<i>Canale I</i>					
Collegamento con RadioUno	6.395	6.395	6.378 ⁽¹⁾	6.364 ⁽¹⁾	6.387 ⁽¹⁾
<i>Canale II</i>					
Collegamento con RadioDue ⁽²⁾	5.954	5.965	6.053	6.104	6.073
<i>Canale III</i>					
Collegamento con RadioTre	6.570	6.574	6.592	6.575	6.573
<i>Canale IV</i>					
Musica leggera	6.388	6.387	6.405	6.387	6.387
Collegamento con Notturmo Italiano	2.373	2.372	2.379	2.373	2.372
<i>Canale V</i>					
Auditorium	6.570	6.570	6.588	6.570	6.570
<i>Canale V - VI</i>					
Collegamento con Raistereonotte	2.192	2.198	2.195	2.189	2.198
Totale	36.442	36.461	36.590	36.562	36.560

⁽¹⁾ Escluse le trasmissioni regionali in onda negli intervalli di RadioUno.⁽²⁾ Escluse le trasmissioni regionali in onda negli intervalli di RadioDue.

1977-1978



ASCOLTO DELLE RETI RADIO RAI NEL 1990
Milioni di ascoltatori ai 11 anni ed oltre



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IMPIANTI TRASMITTENTI

Consistenza al 31 dicembre 1990

	N. impianti trasmettitori	N. impianti ripetitori	Totale	Popolazione servita %
<i>Televisione</i>				
RaiUno	85	1.505	1.590	99,2
RaiDue	73	1.480	1.553	99,0
RaiTre	84	1.343	1.427	94,0 91,0
Ritrasmissione del programma francese e svizzero in Valle d'Aosta	2	57	59	
Totale	244	4.385	4.629	

	N. impianti a Onde Medie	N. impianti a modulazione di frequenza	N. impianti a Onde Lunghe	N. impianti a Onde Corte
<i>Radio</i>				
Radiouno	40	705	—	2
RadiDue	66	711	1	1
RadiTre	22	707	—	1
Programmi a testate italiane	—	48	—	—
Programmi sloveni	1	22	—	—
Impianti locali per trasmissioni stereofoniche	—	4	—	—
Programmi per l'estero	—	—	—	5
Programmi regionali	—	16	—	—
Notturno Italiano in O.C.	—	—	—	1
Servizio Isofrequenza	—	76	—	—
Totale	129	2.289	1	10

Popolazione servita rispettivamente da programmi nazionali e regionali:
 a) 2.440 impianti (drammatici) e 8 impianti televisivi e 8 impianti radiofonici.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IMPIANTI DI RIPRESA TELEVISIVI
Consistenza numerica al 31 dicembre 1990

	Milano	Napoli	Roma	Torino	Altre sedi	Totale
<i>Impianti di studio</i>						
Studi TV di produzione	7	4	18	5	18	52
Studi TV di annunci	1	—	4	—	—	5
Studi TV di addestramento	—	—	1	—	—	1
Studi TV monocamera	—	—	1	—	—	1
Regie di post-produzione	2	1	5	1	—	9
Registr. videomagnetici professionali	38	17	122	18	70	265
Registratori digitali D2	—	—	20	—	—	20
Registr. videomagnetici a cassetta	104	21	320	20	124	589
Riproduttori Betacam	17	9	53	9	71	159
Vidigrafi	—	—	3	1	—	4
Telecinema	4	2	15	2	—	23
Sviluppatrici	4	—	—	—	—	4
Stampatrici	4	—	—	—	—	4
Apparecchiature di sincronizzazione	14	8	31	8	3	64
Registratori multipista	2	—	3	1	—	6
<i>Mezzi per riprese esterne e collegamenti mobili</i>						
Pullman pesanti di ripresa	3	2	4	3	5	17
Pullman leggeri di ripresa	1	—	4	—	1	6
Pullman bi-tricamera regionali	1	1	1	1	18	22
Troupes elettroniche	23	14	70	11	106	224
Automezzi per riprese speciali	3	1	2	4	1	11
Telecamere supplementari	—	—	2	2	—	4
Pullman con posto assistenza cronisti	1	—	1	1	—	3
Automezzo al seguito trasporto attrezzature e con G.E.	7	3	11	5	27	53
Pullman con telecinema	1	—	—	—	—	1
Pullman per registraz. video	2	—	4	—	1	7
Autom. per registraz. e mont. videoc.	—	—	2	—	—	2
Automezzi ausiliari di ripresa con G.E./PL	9	4	21	4	8	46
Cineprese	69	18	168	20	64	339 ⁽¹⁾
Automezzi con terminale trasmittente	3	2	3	2	1	11
Automezzi con ripetitrice	3	2	4	5	6	20
Automezzi ausiliari di collegamento	7	6	11	10	8	42
Impianti di ripresa fissi	5	1	11	2	19	38
Autom. con trasmett. per satellite	1	1	1	1	1	5
Trasmett. trasport. per satellite	—	—	—	1	—	1
<i>Totale telecamere in esercizio</i>						
Da studio convenzionali	26	13	66	15	40	160
Da studio spalleggiate	12	6	20	3	—	41
Su mezzi per riprese esterne	43	27	111	32	187	400

⁽¹⁾ Escluse 27 cineprese in dotazione alle redazioni dei corrispondenti esteri

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IMPIANTI DI RIPRESA RADIOFONICI
Consistenza numerica al 31 dicembre 1990

	Milano	Napoli	Roma	Torino	Altre sed.	Totale
<i>Impianti di studio</i>						
Studi di produzione:						
per complessi sinfonici	1	1	1	1	—	4
per riprese di prosa	2	1	1	2	2	8
per medi complessi orchestrali	2	—	4	2	12	21
per piccoli complessi orchestrali	1	1	3	—	11	16
per annunci	8	4	30	10	42	94
Redazioni estere						5
Registratori su nastro	56	32	192	72	245	597
Riproduttori autom. da nastro	—	—	65	—	—	65
Giradischi	33	16	92	36	154	331
Riproduttori Compact disc	28	8	67	21	101	225
<i>Mezzi per riprese esterne</i>						
Autovetture per collegamenti radio	—	—	—	8	—	8
Autovetture per riprese microfoniche e registrazioni	1	1	7	2	7	18
Magnetofoni portatili non operatori	18	26	125	29	236	434
Magnetofoni portatili autonomi	24	18	278	19	211	550
Motociclette per collegamenti radio	—	—	—	2	1	3

1. I dati in tabella sono in corrispondenza con i dati pubblicati in

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE (UTENZA IN REGOLA CON I PAGAMENTI)
 Situazione al 31 dicembre 1990

Regioni	Televisione colore	Televisione bianco e nero	Totale televisione
Piemonte	1.010.012	293.533	1.303.545
Valle d'Aosta	31.507	5.157	36.664
Lombardia	2.192.475	400.534	2.593.009
Trentino-Alto Adige - Bolzano	100.278	13.308	113.586
- Trento	125.747	16.470	142.217
Veneto	1.040.260	167.142	1.207.402
Friuli-Venezia Giulia	333.761	49.493	383.254
Liguria	472.382	97.738	570.120
Emilia-Romagna	1.040.003	154.612	1.194.615
Nord	6.346.425	1.197.987	7.544.412
Toscana	935.116	108.457	1.043.573
Umbria	200.905	26.295	227.200
Marche	346.452	45.514	391.966
Lazio	1.003.952	246.539	1.250.491
Centro	2.486.425	426.805	2.913.230
Abruzzi	257.928	66.273	324.201
Molise	57.493	25.470	82.963
Campania	503.242	351.008	854.250
Puglia	740.874	216.554	957.428
Basilicata	97.017	45.173	142.190
Calabria	239.798	137.640	377.438
Sud	1.896.352	842.118	2.738.470
Sicilia	584.268	332.252	916.520
Sardegna	297.379	68.867	366.246
Isole	881.647	401.119	1.282.766
Italia	11.610.849	2.868.029	14.478.878

ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE (UTENZA IN «PORTAFOGLIO»)

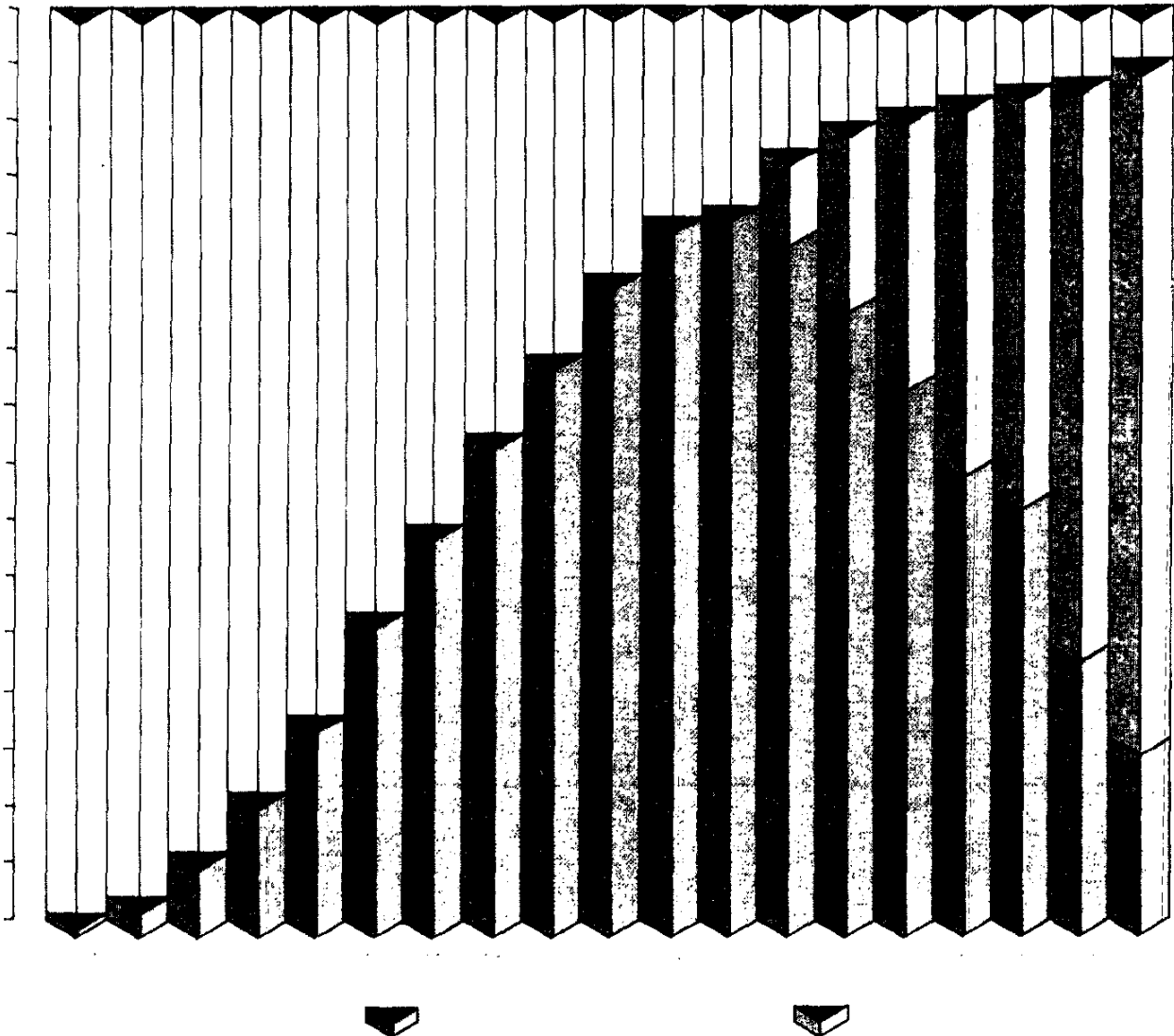
dati aggiornati al 31 dicembre 1990

Regione	Televisione pubblica	Televisione privata (bianca e nera)	Totale televisione
Emilia-Romagna	1.024.391	307.648	1.332.039
Liguria	41.542	5.356	46.898
Lombardia	2.226.952	430.129	2.657.081
Toscana	1.011.558	13.929	1.025.487
Umbria	27.464	17.176	44.640
Veneto	1.156.679	178.088	1.334.766
Valle d'Aosta	349.912	52.814	402.726
Piemonte	482.437	104.233	586.670
Marche	1.052.811	162.807	1.215.618
Nord	6.446.035	1.272.180	7.718.215
Campania	945.277	19.093	964.370
Apulia	204.643	28.284	232.927
Molise	451.568	48.263	500.831
Basilicata	946.220	273.361	1.219.581
Centro	2.547.718	469.003	3.016.721
Abruzzo	243.141	70.101	313.242
Middle	158.676	26.707	185.383
Calabria	521.479	144.705	666.184
Sicily	763.722	237.547	1.001.269
Puglia	496.251	47.757	544.008
Sardinia	214.284	161.314	375.597
Sud	1.960.052	938.131	2.898.183
Apulia	908.670	371.687	1.280.357
Sardinia	407.497	78.545	486.042
Isole	918.167	450.230	1.368.397
Italia	11.871.972	3.129.544	15.001.516

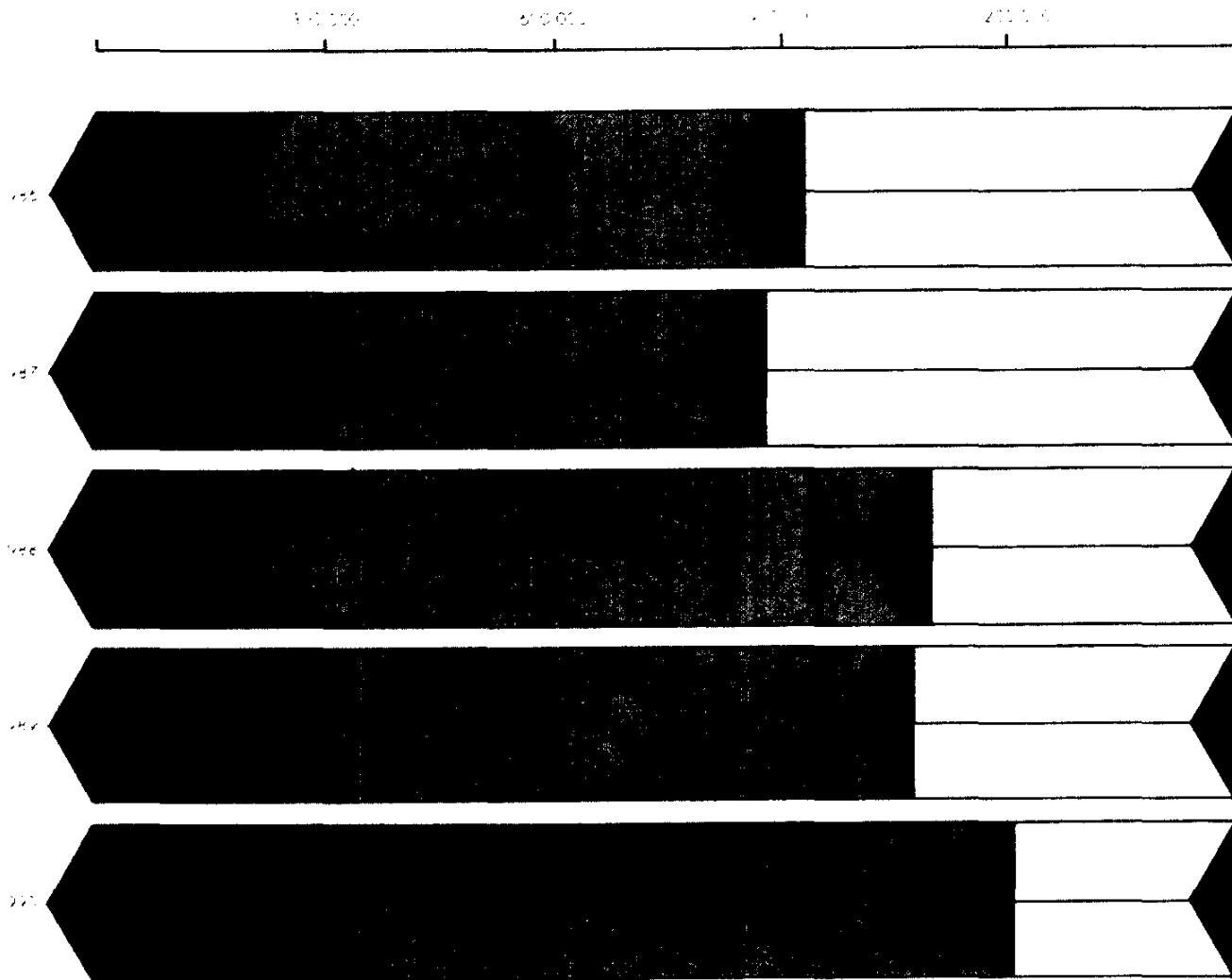
DENSITÀ DEGLI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE ⁽¹⁾
 Situazione al 31 dicembre 1990

Regioni	Per 100 abitanti:		
	Televisione colore	Televisione bianco e nero	Totale televisione
Piemonte	23,51	7,06	30,57
Valle d'Aosta	27,71	4,65	32,36
Lombardia	25,01	4,83	29,84
Trentino-Alto Adige - Bolzano	23,09	3,17	26,26
- Trento	28,50	3,84	32,34
Veneto	24,10	4,06	28,16
Friuli-Venezia Giulia	28,26	4,39	32,65
Liguria	27,93	6,04	33,97
Emilia-Romagna	26,85	4,15	31,00
Nord	25,27	4,99	30,26
Toscana	26,83	3,34	30,17
Umbria	24,95	3,44	28,39
Marche	24,57	3,38	27,95
Lazio	20,04	5,29	25,33
Centro	23,20	4,27	27,47
Abruzzi	20,78	5,53	26,31
Molise	17,50	7,96	25,46
Campania	8,99	6,79	15,78
Puglia	18,77	5,84	24,61
Basilicata	15,93	7,66	23,59
Calabria	11,77	7,49	19,26
Sud	13,75	6,58	20,33
Sicilia	11,77	7,18	18,95
Sardegna	18,67	4,74	23,41
Isole	13,44	6,59	20,03
Italia	20,62	5,43	26,05

⁽¹⁾ Calcolata con riferimento all'utenza in «portafoglio».

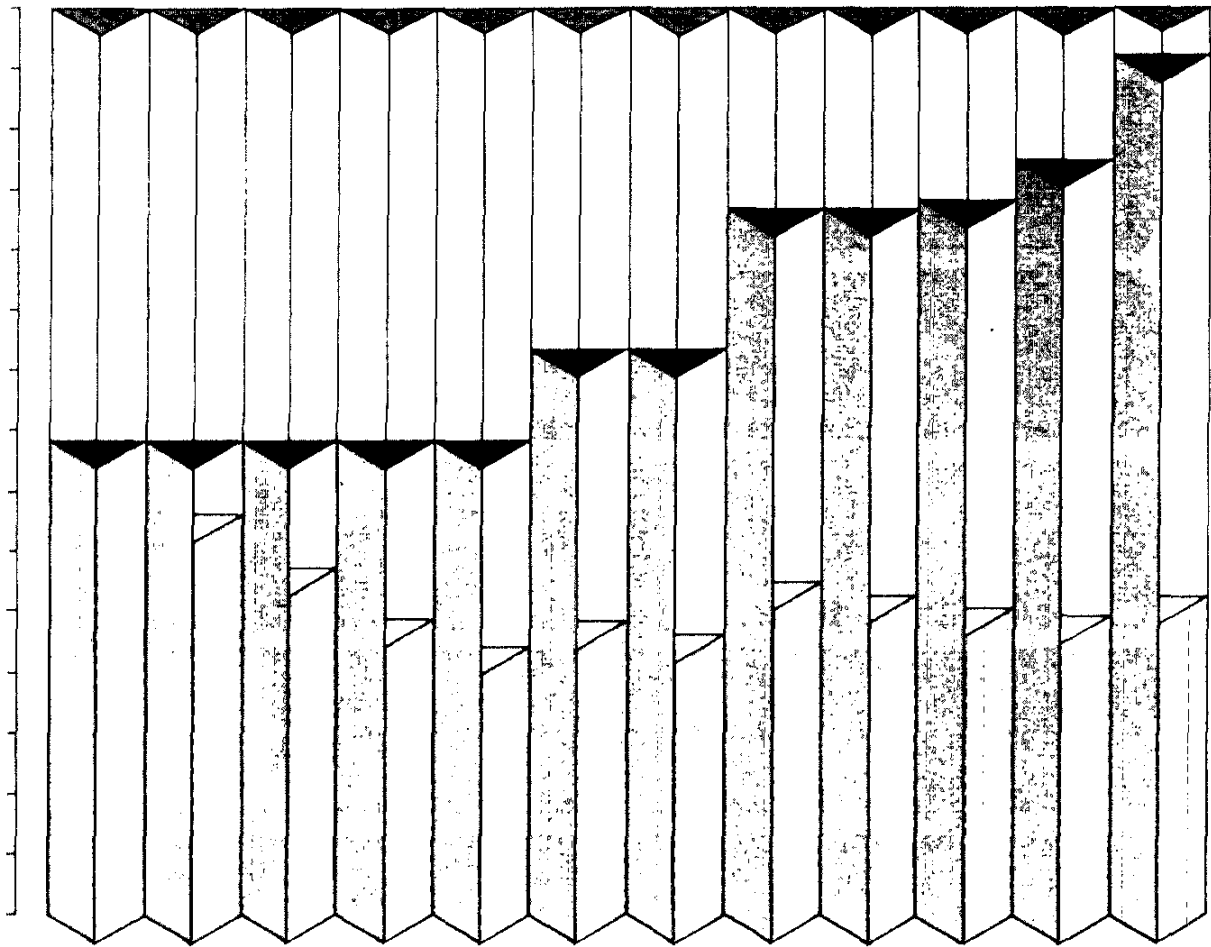


NUOVI ABBONAMENTI TV PER CATEGORIE DI UTENZA DAL 1986 AL 1990
Numero abbonamenti



TELEVISIONE A COLORE

TELEVISIONE BIANCO E NERO



RIPARTIZIONE DEI CANONI DI ABBONAMENTO
 Canoni in vigore dal 1° gennaio 1991

	Televisione		Radioaudizioni		Autoradio	
	lire	%	lire	%	lire	%
<i>Importo pagato dall'utente</i>						
Canone	129.190		2.450		25.790	
Tassa conc. governat.	8.000		1.000		2.700	
I.V.A. (4%)	4.810		90		960	
	142.000		3.540		29.450	
<i>Quote di spettanza</i>						
Ministero Finanze	4.185,5254	2,95	79,1494	2,23	835,3632	2,84
Ministero Poste	4.783,5804	3,37	94,2004	2,66	957,7742	3,25
Ministero Turismo	24,6459	0,02	24,6459	0,70	25,1539	0,08
Accademia S. Cecilia	22,5200	0,01	22,5200	0,64	22,5151	0,08
Tassa conc. governat.	8.000,0000	5,63	1.000,0000	28,25	2.700,0000	9,17
I.V.A.	4.810,0000	3,39	90,0000	2,54	960,0000	3,26
Quota RAI al lordo di Partecipazione Stato	120.173,7283	84,63	2.229,4843	62,98	23.949,1936	81,32
Partecipazione Stato (4,50% su quota RAI: Ministero Poste 2,50% Ministero Tesoro 2,00%)	5.407,8178	3,81	100,3268	2,83	1.077,7137	3,66
Quota RAI al netto di Partecipazione Stato e al lordo dei diritti d'autore	114.765,9105	80,82	2.129,1575	60,15	22.871,4799	77,66
Totale pagato dall'utente	142.000,0000	100,00	3.540,0000	100,00	29.450,0000	100,00

CANONE E ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE IN ALCUNI PAESI EUROPEI

Situazione al 31 dicembre 1990⁽¹⁾

		Canone TV colore in moneta nazionale	Canone TV colore in lire italiane ⁽²⁾	Abbonamenti TVC e BTV al 31/12/1989 (x 1.000)
Austria	sh	2.398	256.100	2.483
Belgio	fr	6.216	226.900	3.274
Danimarca	cr	1.454	284.000	1.961
Francia	fr	552	122.000	19.071
Germania R.F.	dm	228	171.400	24.141
Gran Bretagna	ls	71	155.700	20.091
Italia	lire	142.000 ⁽³⁾	142.000 ⁽³⁾	14.851
Norvegia	cr	1.100	211.600	1.467
Paesi Bassi	f.	168	112.000	4.802
Svezia	cr	1.034	216.000	3.327
Svizzera	fr	280	250.900	2.425

⁽¹⁾ Canone cumulativo. Per il colore e tassa.⁽²⁾ Camera di cambio al 21 gennaio 1991.⁽³⁾ In vigore dal 1° gennaio 1992.

CAMBIO DI ABBONAMENTO CUMULATIVI RBTM IN EUROPA
Art. 122

	1971	1972	1973	1974	1975
1971					
1972					
1973					
1974					
1975					
1976					
1977					
1978					
1979					
1980					
1981					
1982					
1983					
1984					
1985					
1986					
1987					
1988					
1989					
1990					
1991					
1992					
1993					
1994					
1995					
1996					
1997					
1998					
1999					
2000					
2001					
2002					
2003					
2004					
2005					
2006					
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
2016					
2017					
2018					
2019					
2020					
2021					
2022					
2023					
2024					
2025					
2026					
2027					
2028					
2029					
2030					

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E FONDI DI AMMORTAMENTO AL 31 DICEMBRE 1990
Milioni di lire

	Terreni e fabbr. civili	Terreni e fabbr. industr.	Impianti macchin ed attr.	Altri beni	Imm. mat. in corso e anticipi a fornit.	Totale
A. Valore contabile lordo delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 1990	2.468	436.918	1.566.288	237.609	523.095	2.766.378
B. Immobilizzazioni materiali interamente ammortizzate al 31 dicembre 1990	0	102.032	751.135	102.000	0	955.167
C. Valore contabile lordo delle immobilizzazioni materiali non ancora interamente ammortizzate (A - B)	2.468	334.886	815.153	135.609	523.095	1.811.211
D. Fondi di ammortamento al 31 dicembre 1990 aggiornati con lo stralcio delle quote delle immobilizzazioni materiali depennate nel 1990	865	236.480	892.898	138.898	0	1.269.141
E. Stanziamento 1990 ai fondi di ammortamento	62	17.546	147.724	22.332	0	187.664
F. Fondi di ammortamento al 31 dicembre 1990 (D + E)	927	254.026	1.040.622	161.230	0	1.456.805
G. Percentuale di ammortamento (F x 100 : A)	37,56	58,14	66,44	67,86		52,66 ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Se si escludono dall'ammontare delle immobilizzazioni materiali, i valori di quelle non soggette ad ammortamento (terreni, immobilizzazioni materiali in corso e anticipi a fornitori), la percentuale passa al 65,74.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INVESTIMENTI RAI DAL 1986 AL 1990

Miliardi di lire

	1986	1987	1988	1989	1990
<i>Obblighi di Convenzione</i>					
investimenti di diffusione e collegamento	36,7	64,7	101,6	110,0	80,1
controllo qualità dei servizi	1,5	2,7	2,1	2,0	1,1
Ricerca e sperimentazione	1,9	3,9	8,0	6,0	1,5
<i>Sistema produttivo e infrastrutture</i>					
investimenti produzione TV	49,2	56,2	87,1	80,4	74,3
investimenti produzione RF	9,3	1,7	14,5	12,8	11,2
edifici ed infrastrutture	48,7	4,8	115,7	150,3	28,8
Attrezzature e dotazioni	11,3	15,7	18,1	15,7	4,7
	158,6	198,7	347,1	377,2	317,1
<i>Costi capitalizzati</i>					
	8,1	18,2	32,1	35,9	6,1
Totale investimenti a bilancio	176,8	216,9	379,1	413,1	380,2

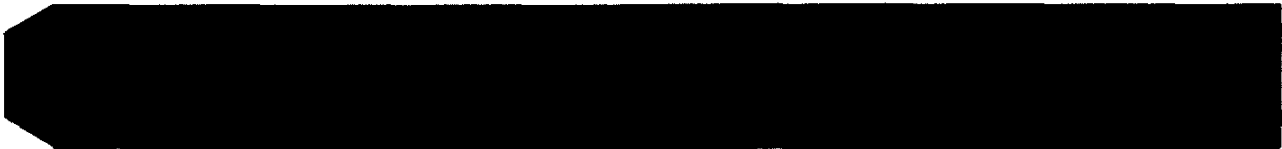
Fonte: ISTAT, "I bilanci di spesa per la diffusione e il collegamento nel 1989", in "Rivista di statistica", n. 1, maggio 1990. E anche "I costi capitalizzati nel 1989", in "I bilanci di spesa per la diffusione e il collegamento nel 1989", n. 1, maggio 1990.

Costi capitalizzati in bilancio	20,9	21,1	64,0	64,0	11,1
Costi non capitalizzati in bilancio	5,9	1,1	15,1	21,9	1,0

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COSTI E RICAVI RAI PER DESTINAZIONE
Composizione percentuale

1986



	1986	1987	1988	1989	1990
Costi per la ricerca	52,30	52,60	55,00	55,80	56,20
Costi per la sperimentazione	37,10	38,80	36,70	34,80	33,80
Costi per la diffusione	4,20	4,30	4,20	3,90	4,10
Altri ricavi	4,40	4,30	4,70	5,50	5,90
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

	1986	1987	1988	1989	1990
Ricavi per la ricerca	56,50	57,60	56,70	57,80	58,20
Ricavi per la sperimentazione				6,90	
Ricavi per la diffusione	32,70	32,20	33,00	31,70	31,70
Ricavi per altri	3,30	2,80	3,90	3,40	3,80
Altri ricavi	7,00	6,60	6,40	6,30	6,30
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

1986



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PERSONALE PER STRUTTURE E QUALIFICHE

Numero dei dipendenti a tempo indeterminato al 31 dicembre 1990

Personale per strutture

Reti televisive e radiofoniche	699
Testate televisive e radiofoniche	1.100
Testata per l'informazione regionale, Testata sportiva TV e RF, Tribune e accesso, Servizi informativi di base	151
Servizi giornalistici e programmi per l'estero	184
Dipartimento trasmissioni scolastiche ed educative per adulti	84
Supporti centrali	2.789
Strutture regionali: Sedili e Centri di produzione	834
Società controllate	12
Totale	13.365

Personale per qualifiche

Direnti	217
Funzionari UAD	38
Giornalisti	1.397
Quadri	970
Impiegati, impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici ed operai	9.759
Maestri direttori, professori di orchestra, artisti del coro	434
Attori	7
Medici ambulatoriali	24
Produttori abbonamenti	118
Totale	13.365

Di cui 434 dipendenti inquadrati nelle orchestre e con

2. Note: comprende 1.176 unità medie annue con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e 192 unità medie annue con contratti di formazione lavoro.

3. La categoria A è riferita sia secondo i contratti, i accordi aziendali che regionali e oltre al settore.